Unione europea
Fondo sociale europeo

MINISTERO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI
Direzione Generale per le Politiche Attive,
i Servizi per il Lavoro e la Formazione

UNIONCAMERE
CAMERE DI COMMERCIO D'ITALIA

PROGETTO EXCELSIOR
SISTEMA INFORMATIVO
PER L'OCCUPAZIONE
E LA FORMAZIONE

LA DOMANDA DI PROFESSIONI E DI FORMAZIONE DELLE IMPRESE ITALIANE

SISTEMA INFORMATIVO EXCELSIOR - 2015
Il monitoraggio dei fabbisogni professionali
dell'industria e dei servizi per favorire l'occupabilità

Unione europea
Fondo sociale europeo

MINISTERO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI
Direzione Generale per le Politiche Attive,
i Servizi per il Lavoro e la Formazione

UNIONCAMERE
CAMERE DI COMMERCIO D'ITALIA

PROGETTO EXCELSIOR
SISTEMA INFORMATIVO
PER L'OCCUPAZIONE
E LA FORMAZIONE

LA DOMANDA DI PROFESSIONI E DI FORMAZIONE DELLE IMPRESE ITALIANE

SISTEMA INFORMATIVO EXCELSIOR - 2015
Il monitoraggio dei fabbisogni professionali
dell'industria e dei servizi per favorire l'occupabilità

Il *Sistema Informativo Excelsior* – realizzato da Unioncamere e dal Ministero del Lavoro – si colloca dal 1997 tra le maggiori fonti disponibili in Italia sui temi del mercato del lavoro e della formazione.
Attraverso l'indagine annuale Excelsior, inserita tra quelle ufficiali con obbligo di risposta previste dal Programma Statistico Nazionale, vengono intervistate circa 100.000 imprese con almeno un dipendente per conoscerne in modo analitico il fabbisogno di occupazione per l'anno in corso.
I dati in tal modo raccolti forniscono una conoscenza aggiornata, sistematica ed affidabile della consistenza e della distribuzione territoriale, dimensionale e per attività economica della domanda di lavoro espressa dalle imprese, nonché delle principali caratteristiche delle figure professionali richieste (livello di istruzione, età, esperienza, difficoltà di reperimento, necessità di ulteriore formazione, ecc.).
L'ampiezza e la ricchezza delle informazioni disponibili fanno di *Excelsior* un utile strumento di supporto a coloro che devono facilitare l'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro, ai decisori istituzionali in materia di politiche formative, nonché agli operatori della formazione a tutti i livelli.
Le principali tavole in formato *html* e l'intera base dati dell'indagine sono consultabili al sito *http://excelsior.unioncamere.net*.

I Volumi Excelsior 2015 sono stati realizzati da un gruppo di ricerca congiunto del Centro Studi Unioncamere, diretto da Claudio Gagliardi, di Si.Camera e di Gruppo CLAS.

Le interviste a supporto dell'indagine per le imprese con meno di 250 dipendenti sono state realizzate con tecnica C.A.T.I. dalla società Almaviva Contact S.p.A. di Roma; mentre per le imprese di maggiori dimensioni dalla rete delle Camere di Commercio.

© 2015 Unioncamere, Roma

Impaginazione:
Pino Zarbo

Finito di stampare nel mese di novembre 2015
dalla tipografia Revelox s.n.c., Roma

La riproduzione e/o diffusione parziale o totale delle tavole contenute nel presente volume è consentita esclusivamente con la citazione completa della fonte: "*Unioncamere – Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2015* ".

INDICE GENERALE

Analisi dei risultati dell'indagine Excelsior

Capitolo 1. Congiuntura economica e mercato del lavoro . . . . . Pag. 9
Capitolo 2. La domanda di lavoro aggregata e i saldi occupazionali attesi nel 2015 . . . . . » 17
2.1 Le entrate totali secondo le tipologie di contratto. Andamenti e ricomposizione . . . . . » 21
2.2 Uscite totali, saldi occupazionali e tassi di ricambio per tipologia di contratto . . . . . » 25
2.3 Dinamica delle entrate e movimenti occupazionali per settore di attività, tipologia di impresa e territorio . » 28
Capitolo 3. Comportamenti di impresa e fabbisogni di lavoro dipendente . . . . . » 43
3.1 Imprese che assumono, motivazioni e canali di ricerca . . . . . » 45
3.2 Imprese che non assumono, motivi e ostacoli all'assunzione . . . . . » 51
3.3 I movimenti di lavoratori dipendenti . . . . . » 53
3.4 Le forme contrattuali di assunzione . . . . . » 60
3.5 Le difficoltà di reperimento . . . . . » 68
3.6 Le assunzioni part-time . . . . . » 73
Capitolo 4. Fabbisogni formativi, professionali e richiesta di competenze . . . . . » 77
4.1 Livelli di istruzione e indirizzi di studio richiesti dalle imprese . . . . . » 79
4.2 Professionalità e professioni richieste dalle imprese . . . . . » 104
4.3 L'importanza delle competenze specifiche e di quelle "trasversali" . . . . . » 124
Capitolo 5. Le opportunità di lavoro per i giovani, le donne e gli immigrati . . . . . » 137
5.1 Giovani e fabbisogni professionali delle imprese . . . . . » 139
5.2 Il volto femminile della domanda di lavoro . . . . . » 143
5.3 Gli spazi occupazionali per gli immigrati . . . . . » 145
Capitolo 6. Le caratteristiche della domanda di lavoro espressa dalle imprese esportatrici e dalle imprese innovatrici . . . . . » 149
Capitolo 7. Esigenze e impegno delle imprese in campo formativo . . . . . » 157
7.1 La formazione svolta nel 2014: imprese e dipendenti coinvolti . . . . . » 159
7.2 Necessità di formazione in entrata per gli assunti previsti nel 2015 . . . . . » 162
7.3 Stage e tirocini . . . . . » 164

Allegato statistico - I principali risultati dell'indagine . . . . . Pag. 167

Appendice 1 - Corrispondenza tra la classificazione delle attività economiche Ateco 2007 e i settori "Excelsior" . . . . . » 269

Appendice 2 - Classificazione dei titoli di studio . . . . . » 275

Nota metodologica . . . . . » 279

Allegato 1 - Glossario . . . . . » 289

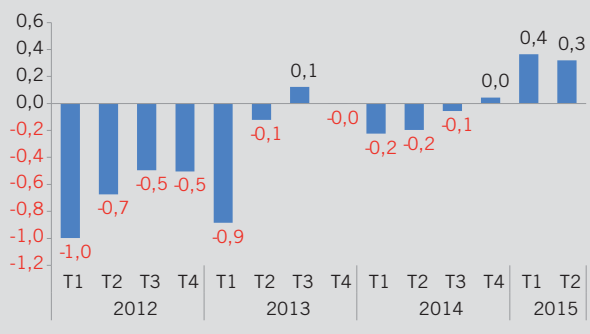
ANALISI DEI RISULTATI DELL'INDAGINE EXCELSIOR

CAPITOLO 1

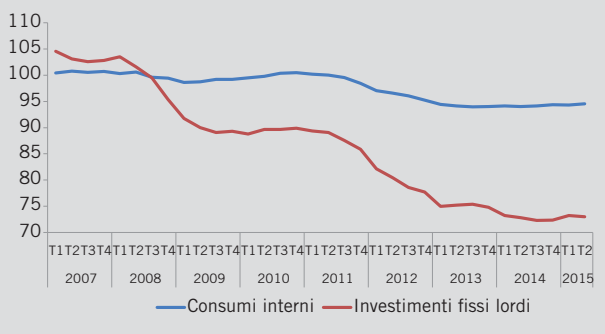
Congiuntura economica e mercato del lavoro

Il punto di svolta del ciclo economico, atteso nel trimestre conclusivo del 2014, si è spostato lievemente in avanti nel tempo, ma nel 2015 la ripresa si è manifestata in modo compiuto, tanto che la crescita congiunturale del PIL ha mantenuto un andamento continuo nei primi due trimestri dell'anno (rispettivamente, +0,4 e +0,3%). Alcuni tratti di incertezza che continuano a improntare il quadro internazionale, come il perdurare della crisi mediorientale e dinamiche di crescita in decelerazione nei Paesi emergenti e nell'economia cinese, si sono dimostrati meno impattanti sull'andamento economico italiano, grazie agli effetti delle politiche accomodanti attuate dalla Banca Centrale Europea e a un generale ritorno di fiducia tra gli operatori e le famiglie. Sulla scorta dello scenario delineato, le più recenti previsioni sul PIL italiano[1] hanno messo in luce una revisione al rialzo delle prospettive per il 2015 (da +0,7 a +0,9% tendenziale), che si rinforzeranno, così come già previsto, negli anni successivi (+1,3% nel 2016 e nel 2017).

Andamento trimestrale del Prodotto interno lordo. Anni 2012-2015 (variazioni percentuali congiunturali su valori concatenati)



Andamento trimestrale di Consumi finali interni e Investimenti fissi lordi. Anni 2007-2015 (numeri indice su valori concatenati, media 2008=100)



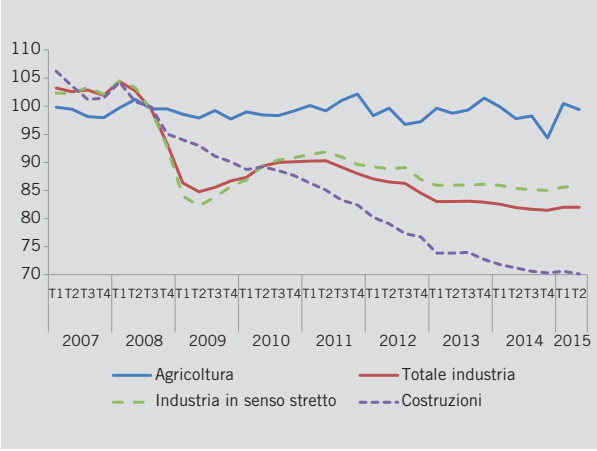
Fonte: elaborazioni su dati Istat

Già a partire dal 2014, alcuni segnali incoraggianti erano venuti dalla domanda interna, in particolare dal ritorno in territorio positivo dei consumi delle famiglie (+0,4% tendenziale), un andamento che si è

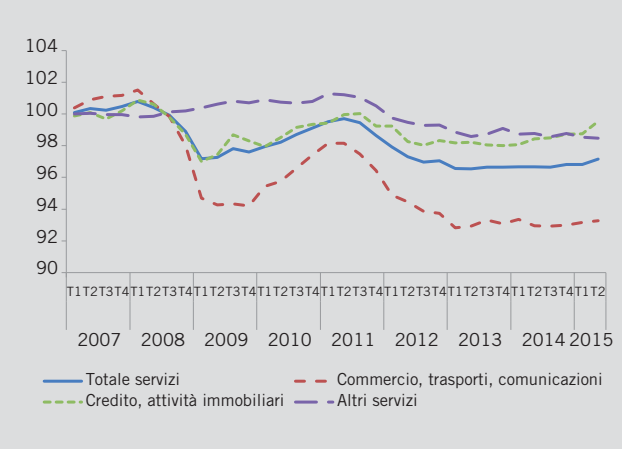
1 Tali valutazioni sono state diffuse dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con la Nota di aggiornamento del DEF (18 settembre 2015), sulla base del quadro macroeconomico programmatico.

rinforzato nella prima parte del 2015, quando beneficiando soprattutto della ripresa della domanda di beni durevoli (rispettivamente, +5,8 e 9,2% nel I e nel II trimestre), i consumi hanno potuto fornire un apporto positivo all'evoluzione del ciclo. Meno netto, ancora, il contributo degli investimenti fissi lordi: a fronte di un ulteriore calo nel 2014 (-3,5%), seppur a ritmi inferiori rispetto agli anni precedenti, nel 2015, ha iniziato a manifestarsi qualche cambiamento di tendenza (+0,3% tendenziale nel II trimestre 2015), legato principalmente alla componente dei mezzi di trasporto.
Il 2014 si è chiuso, invece, con andamenti dell'attività produttiva ancora in flessione per le attività agricole e industriali, il cui valore aggiunto è calato dell'1,7% in entrambi i casi. Per le attività industriali la riduzione ha interessato sia la manifattura (-0,8%) sia le costruzioni (-3,3%). Il valore aggiunto dei servizi è invece tornato in leggero aumento (+0,1%), grazie soprattutto alle attività commerciali, trasporto e magazzinaggio, servizi di alloggio e ristorazione e alle attività immobiliari.
Il 2015 si è avviato con andamenti congiunturali in netto miglioramento (+6% il valore aggiunto dell'agricoltura, +0,6% per l'industria e sostanzialmente stabile per i servizi), cui è seguito un II trimestre che è visto in espansione solo il settore dei servizi (+0,3%). Pur senza eccessi, il 2015 ha manifestato quindi condizioni molto diverse da quelle che hanno caratterizzato il 2014: allora le prospettive di ripresa si erano collocate a fine anno, ora l'inversione del ciclo, si è concretizzata, determinando anche un miglioramento del clima di fiducia di imprese e famiglie. Riflessi positivi si sono avvertiti anche sul mercato del lavoro, con una crescita dell'occupazione e l'avvio di un ridimensionamento del tasso di disoccupazione.
Per meglio comprendere il contesto in cui le imprese hanno partecipato all'indagine Excelsior va, infine, ricordato che nei primi mesi dell'anno hanno finalmente visto la luce i primi decreti attuativi della riforma del mercato del lavoro (il c.d. Jobs Act), alla quale sono legate aspettative sia di crescita quantitativa della domanda di lavoro, sia di maggiore stabilità dei nuovi contratti di lavoro.

Andamento trimestrale del Valore aggiunto di Agricoltura e Industria. Anni 2007-2015 (numeri indice su valori concatenati, media 2008=100)



Andamento trimestrale del Valore aggiunto dei Servizi. Anni 2007-2015 (numeri indice su valori concatenati, media 2008=100)



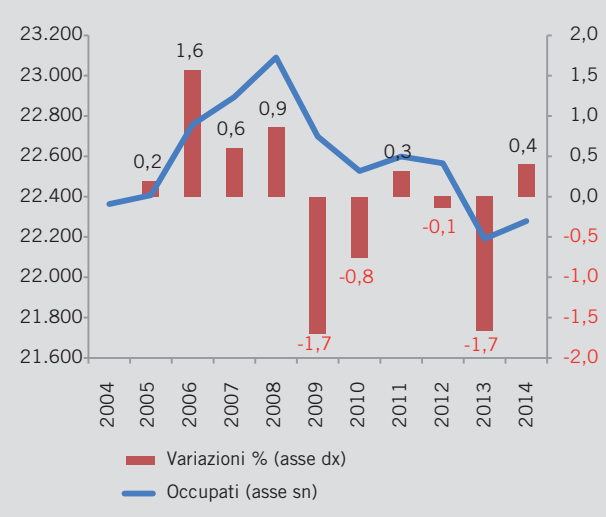
Fonte: elaborazioni su dati Istat

Oltre agli andamenti congiunturali più recenti, per una lettura completa della domanda di lavoro programmata dalle imprese nel 2015, è comunque utile analizzare brevemente le dinamiche che hanno attraversato il mercato del lavoro nel periodo immediatamente precedente a quello in cui le imprese[2] hanno espresso le loro valutazioni sulle figure professionali da inserire in azienda.

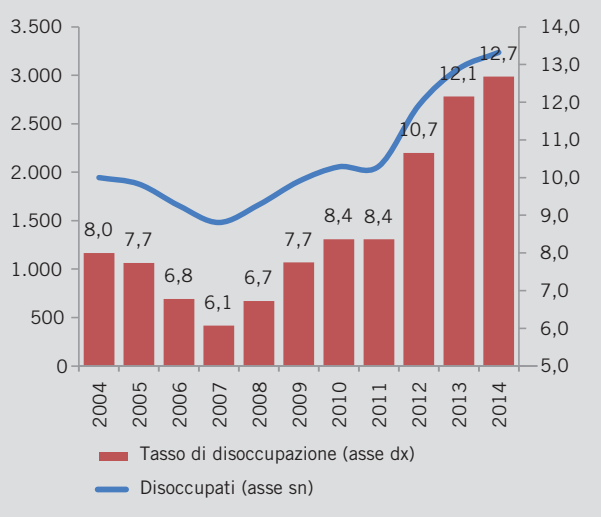
2 Si precisa che l'analisi della domanda di lavoro secondo i risultati dell'indagine Excelsior, svolta nel presente volume, fa riferimento ai fabbisogni occupazionali e formativi delle imprese dell'industria e dei servizi con almeno un dipendente.

Anche se la ripresa del ciclo economico è arrivata a compimento solo nel 2015, nel 2014, il mercato del lavoro[3] ha comunque presentato uno spunto interessante, vale a dire un incremento di 88.000 occupati, dopo 5 anni con andamento opposto, durante i quali l'occupazione in Italia è calata di 900.000 unità. Questo incremento, però, si è accompagnato ad una crescita della disoccupazione e del relativo tasso, che hanno toccato nuovi record storici: la prima è arrivata nella media d'anno a 3.326.000 unità (167.000 in più rispetto al 2013), il secondo al 12,7%, dal 12,1% dell'anno precedente. Questo nuovo incremento della disoccupazione, in presenza di un aumento degli occupati, è spiegato dall'innalzamento del tasso di attività, aumentato di quasi 3 decimi di punto. Le forze di lavoro, che per la sola dinamica demografica sarebbero dovute crescere di 118.000 unità, si sono invece innalzate di 138.000 persone. L'aumento di 167.000 disoccupati è quindi dovuto per 29.000 unità alla differenza tra incremento degli occupati e incremento delle forze di lavoro a tasso di attività invariato, e per 138.000 unità all'effetto dell'innalzamento del tasso di attività. A questo si deve quindi oltre l'82% dell'intero aumento di 167.000 disoccupati e circa mezzo punto dell'aumento del tasso di disoccupazione, che a tasso di attività invariato sarebbe passato dal 12,1 al 12,2% e non al 12,7%.

Andamento dell'occupazione complessiva. Anni 2004-2014 (valori assoluti in migliaia e variazioni percentuali)



Andamento del numero di disoccupati e del tasso di disoccupazione. Anni 2004-2014 (valori assoluti in migliaia e valori percentuali)



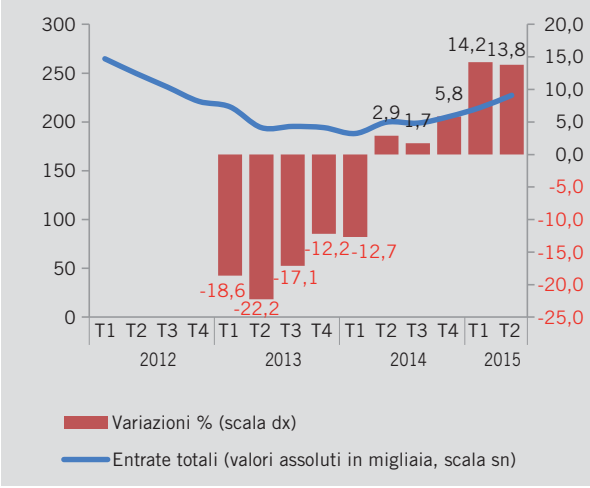
Fonte: elaborazioni su dati Istat

Anche se al "prezzo" di una maggiore disoccupazione esplicita, il fatto che una parte degli inattivi sia passata tra gli attivi deve essere valutato positivamente, segnalando il passaggio da un atteggiamento scoraggiato a uno più impegnato nella ricerca di un impiego. È infatti proprio la simultaneità tra l'aumento dell'occupazione e l'aumento della disoccupazione che porta a questa valutazione: essa esprime il manifestarsi della percezione di un aumento della domanda di lavoro, ed è questo che spinge una parte di coloro che si erano ritirati, o non erano nemmeno entrati sul mercato del lavoro, a farvi ritorno o entrarvi per la prima volta, per cogliere le opportunità offerte dalla nuova situazione. Di certo, queste opportunità (gli 88.000 occupati in più che vi sono stati) non sarebbero state sufficienti a soddisfare l'incremento dell'offerta di lavoro a tasso di attività invariato, ma si sarebbe trattato di un deficit tutto sommato modesto di 29.000 persone, alle quali se ne sono però aggiunte altre 138.000, "attratte" sul mercato del lavoro dall'incremento della domanda.

3 Si precisa che, ove non diversamente specificato, i dati sull'occupazione sono di fonte Istat, Rilevazione continua sulle forze di lavoro.

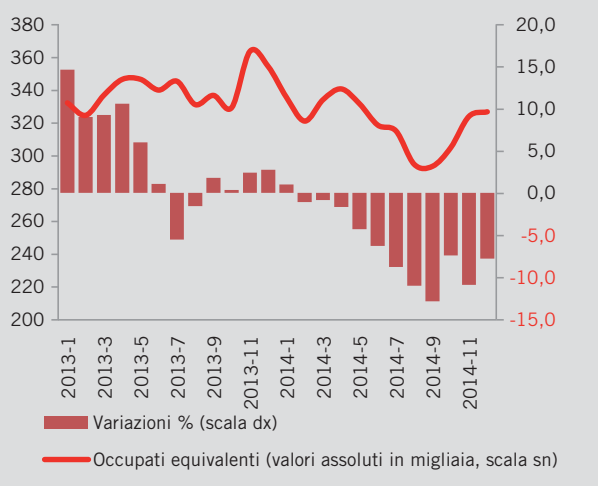
Va inoltre detto che questo effetto attrattivo della domanda sull'offerta di lavoro non è stato omogeneo: ha interessato in misura decisamente maggiore le donne, le persone con almeno 45 anni e le persone senza formazione specifica (con al massimo la formazione dell'obbligo), mentre è stato molto meno incisivo per i diplomati e perfino leggermente negativo per i laureati. Questo effetto si è manifestato soprattutto nelle regioni centrali (dove si è avuto il maggiore incremento occupazionale), mentre è stato molto meno intenso in quelle del Mezzogiorno (né poteva essere diversamente, visto che in queste regioni il numero degli occupati si è ridotto). Questo effetto si dimostra quindi in qualche modo correlato allo stato di necessità e alla vivacità della domanda di lavoro.

Entrate totali previste dall'indagine Excelsior trimestrale. Anni 2012-2015 (dati destagionalizzati, valori assoluti in migliaia e variazioni percentuali tendenziali)



Fonte: elaborazione indagine Excelsior trimestrale

Andamento mensile degli occupati equivalenti a tempo pieno corrispondenti agli interventi della CIG. Anni 2013-2014 (valori assoluti in migliaia e variazioni percentuali tendenziali)



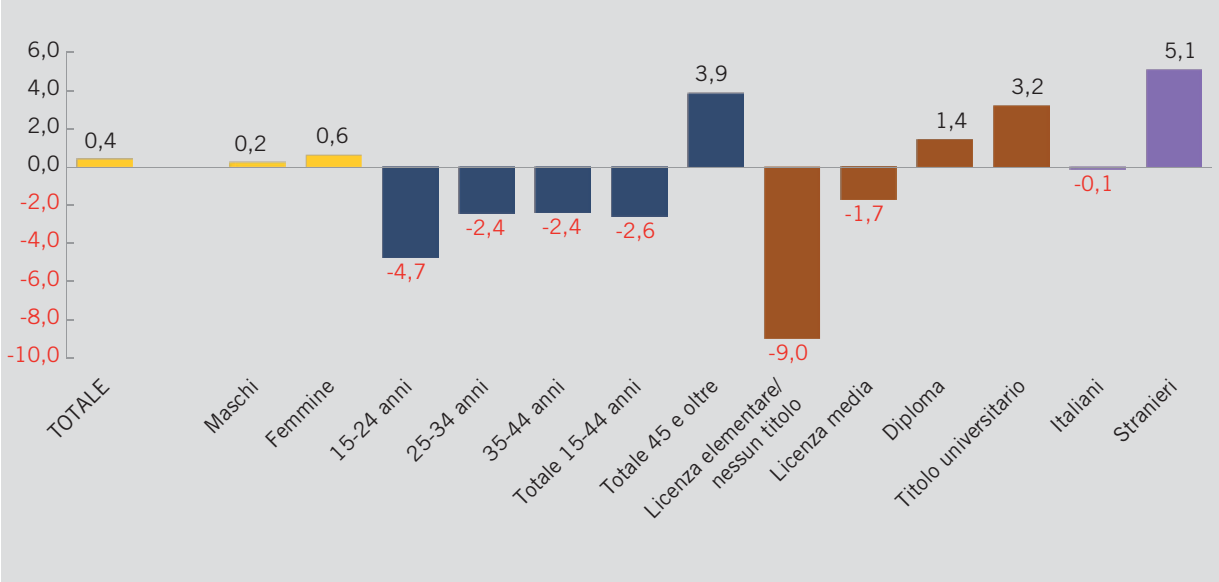
Fonte: elaborazione dati INPS

Questo innalzamento della domanda di lavoro nel corso del 2014 era stato colto anticipatamente dalle indagini Excelsior trimestrali, quando, nella seconda frazione dell'anno, i valori destagionalizzati delle entrate totali previste dalle imprese hanno per la prima volta iniziato a manifestare variazioni positive, che nei trimestri successivi si sono via via rafforzate, fino a raggiungere, nella prima metà del 2015, tassi di crescita di livello analogo a quello ora previsto per l'intero anno.
A ciò ha contribuito anche il ricorso decrescente alla Cassa Integrazione Guadagni nell'industria e nei servizi, che già a partire dai primi mesi dello scorso anno ha determinato un tendenziale ribasso degli "occupati equivalenti" alle ore di intervento autorizzate[4], che a dicembre 2014 sono risultati inferiori quasi dell'8% a quelli di 12 mesi prima, passando da oltre 354.000 unità a meno di 327.000: un livello comunque ancora molto elevato, che costituisce pur sempre un freno oggettivo a una ripresa più consistente della domanda di lavoro.
Si completa questa breve disamina del mercato del lavoro esaminando gli andamenti durante lo scorso anno delle principali componenti dell'occupazione, secondo alcune caratteristiche che si ritroveranno successivamente nell'analisi dei dati previsionali dell'indagine Excelsior[5].

4 Gli "occupati equivalenti" sono stimati rapportando le ore di Cassa Integrazione autorizzate, al netto di quelle non utilizzate, a un orario di lavoro standard a tempo pieno annuale. Il risultato viene poi distribuito su un certo numero di mesi, tenendo conto della diversa tipologia degli interventi (ordinari, straordinari e in deroga), a ciascuno dei quali corrisponde un diverso arco temporale su cui ripartire il numero di ore utilizzate. Gli "occupanti equivalenti" sono quindi concettualmente simili alle "unità di lavoro" e non corrispondono al numero di lavoratori interessati dalle autorizzazioni di CIG, di più difficile determinazione.

5 Si precisa che nei successivi capitoli l'analisi della domanda di lavoro secondo i risultati dell'indagine Excelsior fa riferimento specificatamente ai fabbisogni occupazionali e formativi delle imprese dell'industria e dei servizi con almeno un dipendente.

Andamento dell'occupazione per genere, classe di età, titolo di studio e nazionalità
(variazioni percentuali 2013-2014)



Fonte: elaborazioni su dati Istat

Gli uomini e le donne hanno avuto entrambi un incremento di occupati, sebbene differenziato nell'intensità (+0,2 e +0,6%), probabilmente grazie all'aumento di 84.000 occupati nel settore terziario (+0,6%). Nell'industria gli occupati sono invece diminuiti di 8.000 unità, a causa del settore delle costruzioni, che ha perso 69.000 occupati; si conferma invece la buona ripresa occupazionale negli altri comparti industriali (+61.000 occupati). Continua invece incessante il crollo dell'occupazione delle fasce giovanili e centrali (fino a 44 anni di età); solo dopo questa soglia gli andamenti diventano positivi per quasi 400.000 unità (+3,9%), a fronte di circa 310.000 occupati in meno fra i 15 e i 44 anni (-2,6%).
Continua anche la serie di variazioni di segno opposto tra occupati italiani, ancora in calo di 23.000 unità, e occupati stranieri, in aumento di 111.000 unità (rispettivamente, -0,1 e +5,1%).
Variazioni di segno opposto si riscontrano anche distinguendo gli occupati secondo il titolo di studio posseduto. Quelli senza alcuna formazione specifica, vale a dire con al massimo il diploma della scuola dell'obbligo, risultano in calo di quasi 200.000 unità (-2,7%), mentre i diplomati e i laureati presentano un aumento di 147.000 i primi e di 140.000 i secondi (rispettivamente, +1,4 e +3,2%). Va sottolineato in particolare l'aumento dei diplomati, che nelle statistiche dell'Istat comprendono anche le persone con qualifica professionale, per le quali l'indagine Excelsior aveva previsto nel 2014 un vero e proprio boom di assunzioni (+29,5%), destinate, come si vedrà più oltre, a crescere ulteriormente in misura molto rilevante nelle previsioni per il 2015.

CAPITOLO 2

La domanda di lavoro aggregata e i saldi occupazionali attesi nel 2015

Per una corretta lettura dei dati analizzati in questo e nei prossimi capitoli, si riporta di seguito la disaggregazione per tipologia contrattuale della domanda di lavoro prevista dall'indagine Excelsior. Secondo l'inserimento o meno dei lavoratori all'interno dell'organico dell'azienda, la domanda di lavoro si suddivide in:

- assunzioni dirette di lavoratori alle dipendenze[1], i quali possono fare riferimento ad un contratto di tipo "stagionale" o "non stagionale". Le assunzioni con contratto "non stagionale" comprendono i contratti che si possono definire "stabili" (cioè a tempo indeterminato "a tutele crescenti" – istituito dal "Jobs Act"[2] – e di apprendistato[3]), quelli a tempo determinato facenti riferimento ad uno specifico contratto nazionale di categoria, i contratti "a chiamata" (che hanno sostituito i contratti di inserimento) e l'aggregato residuale degli altri contratti di durata temporanea previsti dalla normativa vigente;
- entrate di lavoratori atipici, associati al contratto di lavoro "in somministrazione" (definiti anche "interinali"), riguardanti lavoratori alle dipendenze acquisiti tramite società o agenzie di intermediazione, e ai contratti di lavoro non dipendente, a loro volta distinti tra i contratti di collaborazione "a progetto" e i contratti riferiti ad "altri lavoratori indipendenti", facenti riferimento a soggetti con partita IVA e a collaboratori occasionali.

Secondo invece il rapporto di lavoro tra il lavoratore e l'azienda, la domanda di lavoro può suddividersi nel seguente modo:

- entrate di lavoratori alle dipendenze (assunti direttamente o interinali);
- entrate di lavoratori "non dipendenti" (collaboratori e altri).

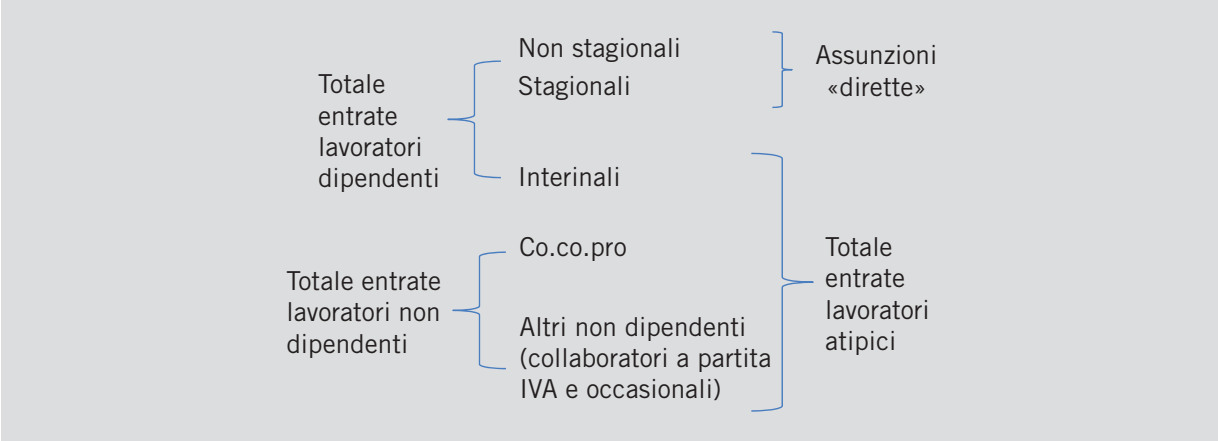
---

1 Le previsioni di assunzione in senso stretto rappresentano il "core" dell'indagine Excelsior; a esse si è aggiunta, nel tempo, la rilevazione di altre tipologie contrattuali, quelle comunemente denominate come "atipiche". L'universo di riferimento dell'indagine è costituto dalle imprese dell'industria e dei servizi con almeno un dipendente, in attività a inizio anno; sono quindi escluse, da un lato, le imprese agricole e il settore pubblico (oggetto di rilevazioni separate) e, dall'altro, le imprese senza dipendenti (ma che potranno averne nel corso dell'anno) e quelle che inizieranno l'attività successivamente al 1° gennaio. Un universo quindi diverso rispetto a quello dell'intera economia, al quale fanno riferimento i dati complessivi sul mercato del lavoro analizzati nel precedente capitolo.

2 Trattasi della legge di riforma del mercato del lavoro nota come Jobs Act - dall'acronimo "Jumpstart Our Business Startups Act", riferito a una legge statunitense del 2012. Alla stessa hanno fatto seguito fino a questo momento due decreti attuativi, il d.lgs 4 marzo 2015, n. 23 ("*Disposizioni in materia di contratto di lavoro a tempo indeterminato a tutele crescenti, in attuazione della legge 183/2014*") e il d.lgs 4 marzo 2015, n. 22 ("*Disposizioni per il riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali in caso di disoccupazione involontaria e di ricollocazione dei lavoratori disoccupati, in attuazione della legge 183/2014*"). Non tutte le imprese aderenti all'indagine Excelsior per il 2015, avviata prima dell'emanazione di tali decreti, hanno potuto quindi tener conto della nuova normativa, sebbene la sua emanazione fosse ampiamente prevista. Anche per questa ragione tra i lavoratori in ingresso previsti sono compresi quelli con contratto di collaborazione, tipologia superata dalla nuova normativa.

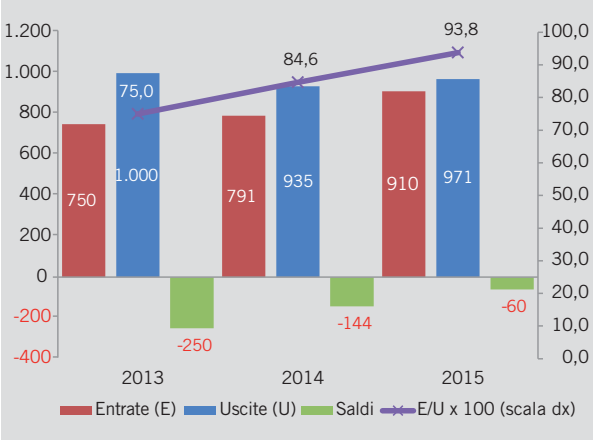
3 I contratti di apprendistato sono inclusi tra i contratti "stabili" sia per la loro durata (3 anni), sia perché in tale periodo non possono essere rescissi se non per giusta causa, analogamente ai contratti a tempo indeterminato. Prima del Jobs Act questa tipologia contrattuale era considerata come la principale via di ingresso stabile dei giovani nel mondo del lavoro.

Schematizzazione delle "entrate" rilevate dall'indagine Excelsior

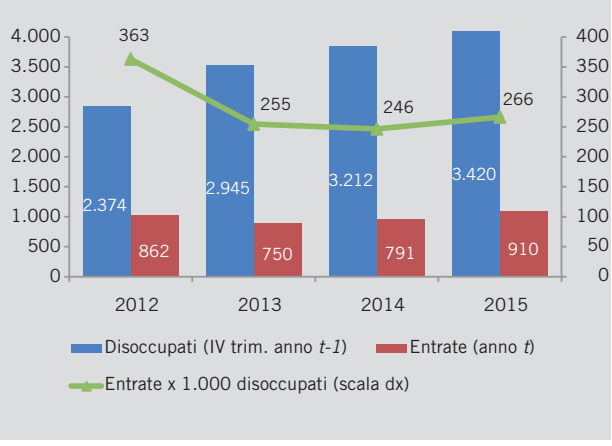


La domanda di lavoro totale prevista dalle imprese nel 2015, vale a dire l'insieme delle "entrate" con i diversi tipi di contratto e di rapporto di lavoro, interessa oltre 910.300 lavoratori, 119.000 in più rispetto a quanto previsto lo scorso anno, con un incremento del 15%. Nell'arco dell'anno si prevedono anche 970.700 "uscite", anche queste in aumento rispetto al 2014, ma solo del 3,8%. Ne consegue un saldo ancora negativo tra entrate e uscite, ma che da quasi -144.000 unità dello scorso anno, si riduce a -60.000 unità. Rispetto al 2014, le imprese prevedono quindi una perdita di "posti di lavoro" più che dimezzata, che consente di avvicinare sensibilmente il "punto di pareggio" fra i due flussi, passando da 85 a 94 entrate ogni 100 uscite.

Movimenti e saldi occupazionali previsti (in migliaia). Anni 2013-2015



Disoccupati e domanda di lavoro (in migliaia), rapporto domanda-offerta. Anni 2012-2015



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

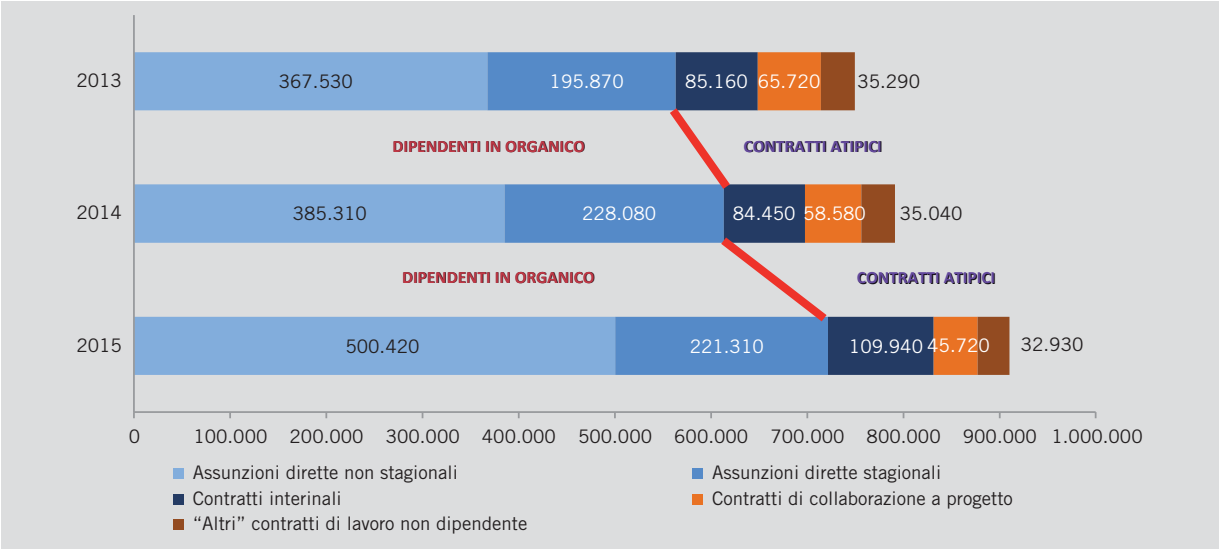
In questo contesto, comunque in netto miglioramento, sorprende l'aumento delle "uscite", dopo che nel 2014 erano risultate in calo del 6,5% rispetto all'anno precedente. Probabilmente questo aumento delle uscite riflette non solo il permanere di numerose situazioni aziendali di criticità (di cui fanno fede i numerosi "tavoli" di trattativa sulla riduzione degli organici aperti in sede ministeriale), ma rappresenta anche un possibile effetto della nuova normativa sul mercato del lavoro. Questa, infatti, favorendo una specifica tipologia di contratto, quella "a tempo indeterminato a tutele crescenti", ha determinato la trasformazione a tempo indeterminato di molti contratti "a termine" in essere, forse anche prima della loro scadenza naturale. Ciò significa che una parte dei 119.000 contratti in più previsti trovano corrispondenza in altrettante

cessazioni di rapporti di lavoro, che hanno incrementato il numero complessivo delle "uscite", senza con ciò costituire una perdita effettiva di posti di lavoro.
Il miglioramento dello scenario occupazionale delineato dalle imprese aderenti all'indagine ha un altro risvolto interessante. Nel quarto trimestre 2014 si è avuto in Italia un incremento di 208.000 disoccupati rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, che ha portato il totale a 3,4 milioni di persone. Esse costituiscono quindi il "bacino" dell'offerta di lavoro a cui le imprese si rivolgono per soddisfare la propria domanda di lavoro. Rapportando le due grandezze si può così calcolare quello che può essere definito come un tasso di occupabilità, vale a dire i posti di lavoro che le imprese rendono disponibili in relazione all'ammontare delle persone in cerca di un impiego. Nel 2015 questi sono 266 ogni 1.000 disoccupati presenti a inizio periodo, 20 in più di quelli dello scorso anno. Certamente sono ancora pochi, considerando i livelli raggiunti dalla disoccupazione, ma risultano in aumento rispetto ai due anni precedenti, segno che la crescita della domanda di lavoro è stata superiore alla crescita, ancora ragguardevole, delle persone alla ricerca di un impiego.

2.1 Le entrate totali secondo le tipologie di contratto. Andamenti e ricomposizione

L'introduzione del Jobs Act, spostando le preferenze delle imprese tra le diverse tipologie contrattuali, grazie anche a un sostanzioso incentivo economico, ha determinato per ciascuna di esse andamenti molto differenziati, che hanno marcatamente modificato i rapporti di composizione delle entrate totali previste dalle imprese.

Entrate totali previste dalle imprese, per tipologia di contratto. Anni 2013-2015 (valori assoluti*)



*Valori assoluti arrotondati alle decine.

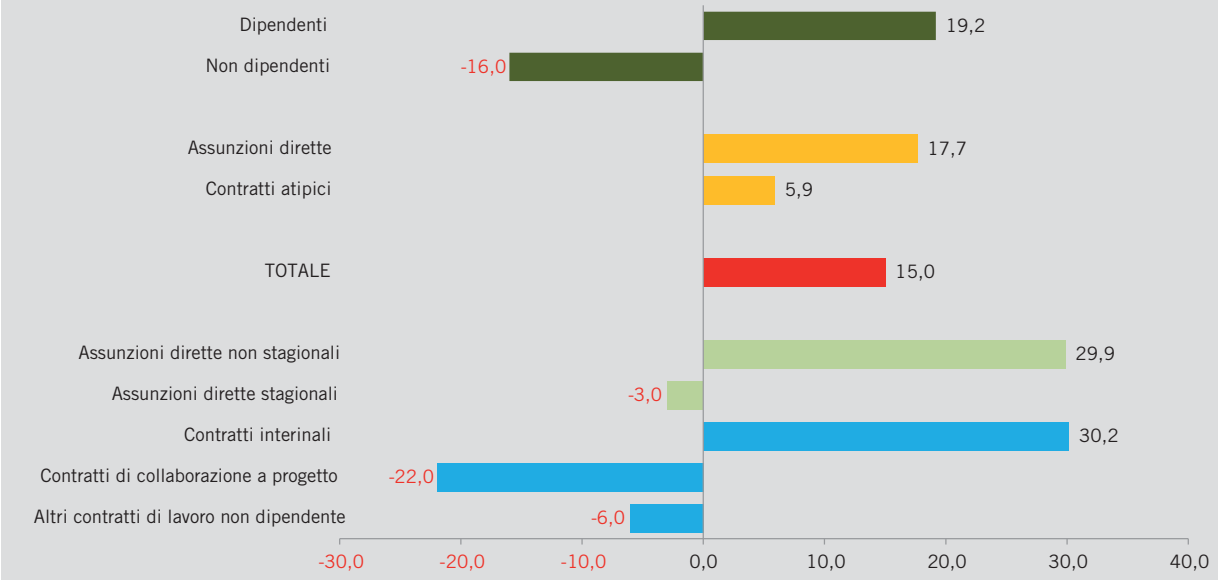
Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Per comprendere la portata della redistribuzione avvenuta fra il 2014 e il 2015 tra le diverse tipologie contrattuali, è possibile utilizzare innanzitutto un indicatore sintetico, detto appunto indice di redistribuzione[4], che mostra come essa sia stata complessivamente di 7,7 punti percentuali, mentre tra il 2013 e il 2014 era stata di appena 2,7 punti.

4 L'indice di redistribuzione è calcolato mediante la seguente espressione: $Ir = (\Sigma|(X^i_2/X^t_2)-(X^i_1/X^t_1)|/2) \times 100$, dove X sono le entrate per ciascun tipo di contratto (i) e totali (t) nell'anno (1) e (2).

Questa redistribuzione può essere letta principalmente secondo quattro punti di vista: sulla base del rapporto tra lavoratori in organico e non, oppure tra lavoratori dipendenti e non dipendenti, ma anche per tipologia dei contratti di assunzione e per grado di stabilità dei posti di lavoro. In alcuni casi ne è derivata una accelerazione di tendenze già in atto, in altri una importante inversione di tendenza.
In questa sede saranno esaminati soprattutto i due primi tipi di trasformazione.
Le entrate di lavoratori destinati a far parte degli organici aziendali sono le assunzioni in senso stretto, che nel 2015 si prevede saranno oltre 721.730: 108.340 in più rispetto al 2014, con un incremento che sfiora il 18%; tra esse le assunzioni non stagionali aumentano di oltre 115.100 unità (+29,9%), compensando abbondantemente la riduzione di quasi 6.800 assunzioni stagionali (-3%).
I contratti atipici, frenati dalla contrazione di quelli di collaborazione a progetto, in calo di quasi 13.000 unità (-22%), aumentano invece complessivamente del solo 5,9% (pari a 10.500 unità), e questo grazie al buon andamento dei contratti di lavoro interinale (+25.500 unità, con una crescita superiore al 30%).
Le entrate di lavoratori in organico arrivano così al 79,3% del totale, guadagnando in termini di quota 1,8 punti, che si aggiungono ai 2,3 punti già guadagnati lo scorso anno. Questo avviene, ovviamente, a scapito dei contratti di lavoro atipici, la cui quota si riduce in eguale misura. Fra i contratti di assunzione diretta la quota di quelli non stagionali si alza di ben 6,3 punti, più che compensando i 4,5 punti persi da quelli a carattere stagionale.

Entrate totali previste dalle imprese, per tipologia di contratto (variazioni percentuali 2014-2015)

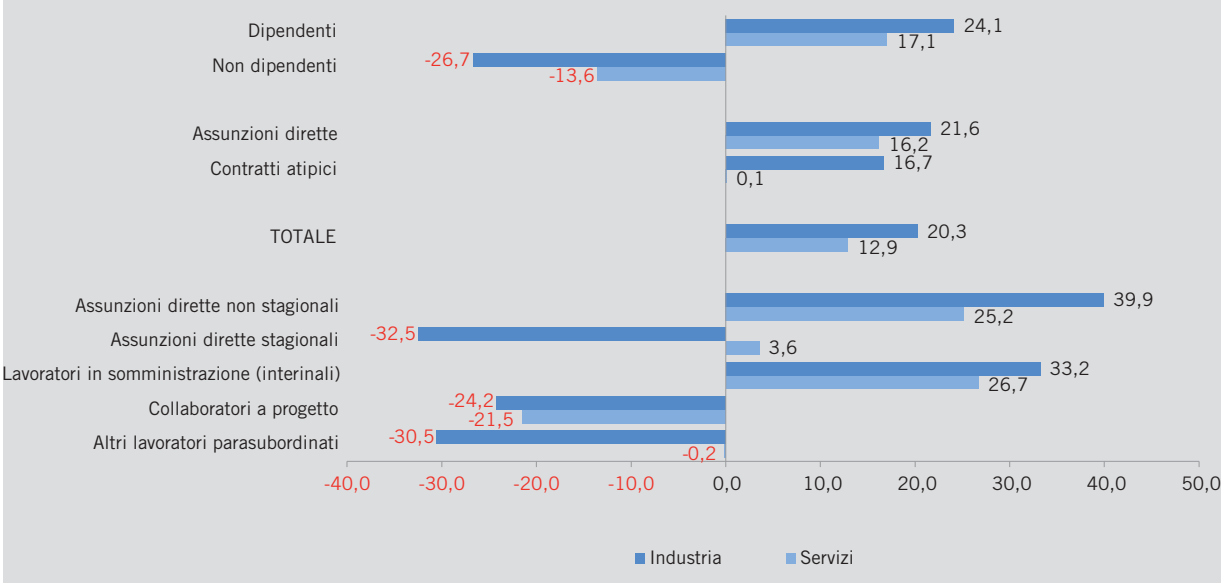


Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Possiamo esprimere questo riassetto a favore delle assunzioni di lavoratori da inserire in organico anche osservando che nel corso degli ultimi 3 anni si è passati da 33 contratti atipici ogni 100 contratti di assunzione diretta nel 2013 a 29,2 nel 2014 e quindi a 26,1 nel 2015, in riduzione da uno su tre a poco più di uno su quattro.
Aggiungendo alle assunzioni i contratti di lavoro interinale, si comprendono tutti gli ingressi di lavoratori alle dipendenze, che risultano così essere quasi 831.700, oltre 133.800 in più rispetto al 2014, per una variazione del +19,2%. La loro quota sul totale delle entrate (già aumentata lo scorso anno di 1,6 punti) si accresce ancora di 3,2 punti e arriva al 91,4%, a scapito dei contratti di lavoro non dipendente. Questi, rispetto allo scorso anno diminuiscono di quasi 15.000 unità, vale a dire del -16%, andamento comune sia ai contratti di collaborazione (quasi 12.900 in meno, pari al -22%), sia ai restanti, in calo di oltre

2.100 unità (-6%). Ciò significa che nel corso dell'ultimo triennio si è passati da 15,6 a 9,5 contratti non dipendenti ogni 100 contratti di lavoro dipendente, vale a dire grosso modo da uno su sei a uno su dieci. La struttura delle tipologie contrattuali in entrata si modifica quindi nettamente a favore dei lavoratori destinati a entrare negli organici aziendali da un lato e dei lavoratori alle dipendenze dall'altro. In entrambi i casi si accentuano tendenze che già si erano manifestate lo scorso anno, mentre tra i diversi sottogruppi spiccano soprattutto le perdite di quota delle assunzioni stagionali e dei contratti di collaborazione, rispettivamente di 4,5 e 2,4 punti.

Entrate totali previste per tipologia di contratto, per macro-settore (variazioni percentuali 2014-2015)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Date le modalità organizzative e del ciclo produttivo che le caratterizza, le imprese operanti nei diversi settori economici presentano una certa "tipicità" di composizione delle forme contrattuali adottate. Il cambiamento della struttura delle entrate avvenuto nell'ultimo anno, prima analizzato per il complesso delle imprese, trova ampio riscontro a livello settoriale e ha accentuato le differenze nella composizione delle entrate per tipologia contrattuale dei diversi settori.

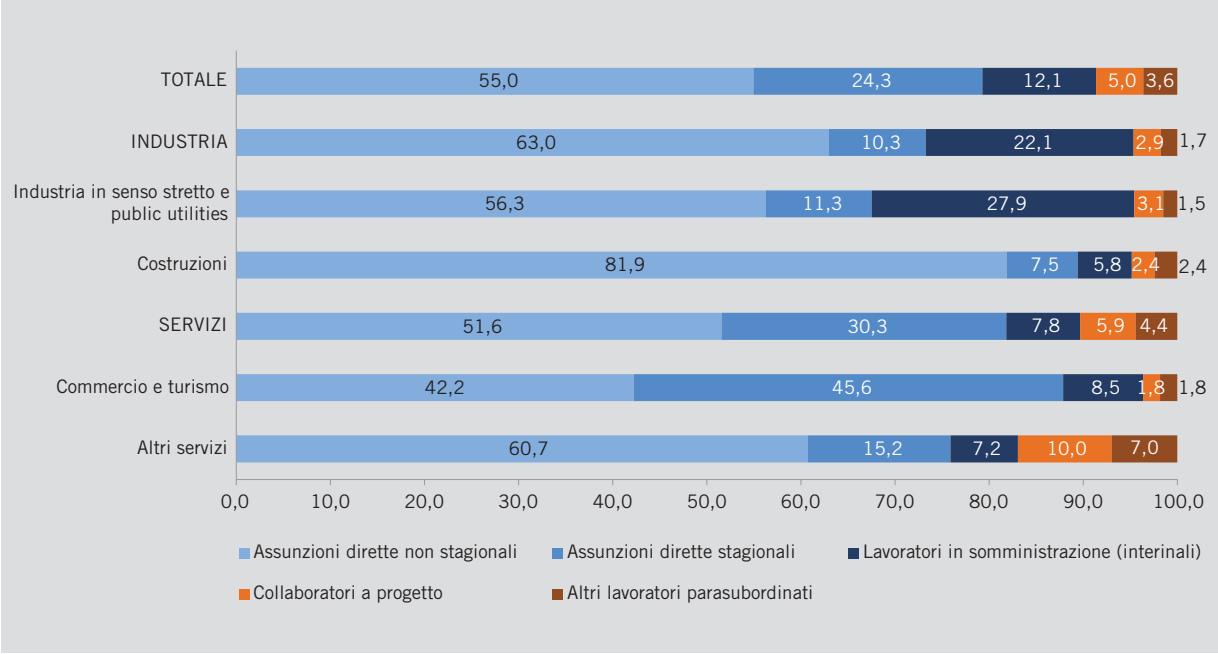
Come si è visto in precedenza, l'incidenza complessiva del cambiamento nella composizione delle entrate, misurata da un indice sintetico di redistribuzione, è stata nel complesso di 7,7 punti percentuali, quasi tre volte quella che vi era stata fra il 2013 e il 2014. Nell'industria è stata di ben 11 punti (media fra i 10,3 punti dei comparti industriali in senso stretto e delle public utilities e i 15,4 punti delle costruzioni), mentre nei servizi è stata inferiore (5,9 punti), ma anche in questo caso molto maggiore di quanto avvenuto l'anno precedente. Mentre fra le attività industriali, le costruzioni sono quelle che più intensamente intendono "rivoluzionare" la composizione degli ingressi per tipologia contrattuale, tra i servizi sono quelli diversi dal commercio e turismo[5] che più decisamente modificano la struttura contrattuale del passato: in queste attività la redistribuzione delle entrate fra le diverse forme contrattuali, pari a 5,9 punti, è superiore di oltre 5 volte a quella che si era avuta fra il 2013 e il 2014 (appena 1,1 punti).

La maggiore intensità dei processi redistributivi osservati nell'industria rispetto ai servizi, ha portato a distanziare in misura ancora maggiore gli assetti dei due settori, come si può facilmente constatare

5 I servizi del "commercio e turismo" comprendono le seguenti attività: commercio al dettaglio e all'ingrosso, alloggio e ristorazione, servizi turistici (agenzie di viaggio, tour operator ecc.). Gli "altri" servizi comprendono tutte le restanti attività.

mediante un apposito indice di dissomiglianza[6]: fra industria e servizi nel 2014 il suo valore era pari a 20,6 punti, che nel 2015 diventano 25,7.

Entrate totali previste per tipologia di contratto e per macro-settore. Anno 2015 (distribuzioni percentuali)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Questo non si è verificato per andamenti contrapposti fra i due settori, ma per andamenti quasi sempre dello stesso segno, però di intensità molto diversa (+20,3% le entrate totali previste nell'industria, +12,9% nei servizi). In altre parole, l'industria e i servizi hanno modificato le proprie preferenze rispetto alle diverse forme contrattuali nella stessa direzione, ma nell'industria questo è avvenuto con maggiore decisione, determinando una redistribuzione più marcata delle tipologie contrattuali, che ha accentuato le differenze rispetto ai servizi.

Per esemplificare, senza eccedere nel dettaglio, si può osservare che le assunzioni non stagionali (+29,9% nel complesso), aumentano quasi del 40% nell'industria e poco più del 25% nei servizi.

I due grandi settori si differenziano invece per un opposto andamento delle assunzioni stagionali, in forte calo nell'industria (-32,5%), in leggero aumento nei servizi (+3,6%). Nel loro insieme le assunzioni dirette aumentano in entrambi i settori (+21,6 nell'industria, +16,2% nei servizi), guadagnando posizioni rispetto ai contratti atipici (dal 72,4 al 73,3% delle entrate totali nell'industria, dal 79,5 all'81,8% nei servizi). Ciò è avvenuto in entrambi i settori grazie alle assunzioni non stagionali a scapito di quelle stagionali: le prime crescono di quasi 9 punti nell'industria e di oltre 5 nei servizi, le seconde ne perdono 8 nell'industria e 2,7 nei servizi.

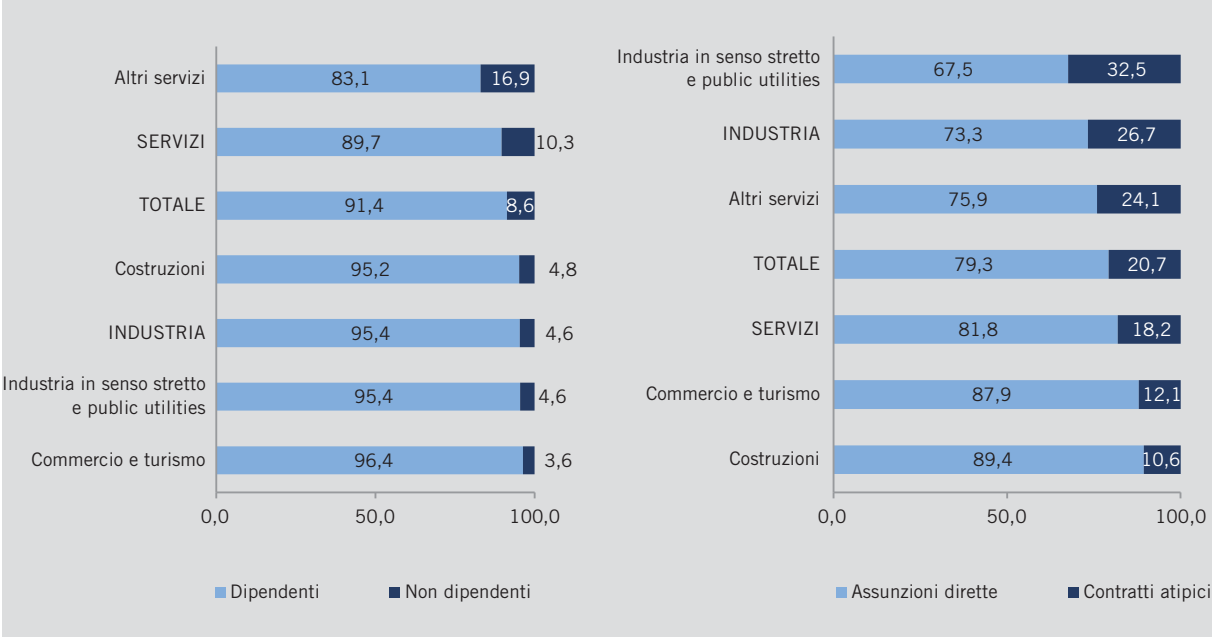
Passando ai contratti atipici, solo gli interinali aumentano in entrambi i settori (+33,2% nell'industria, +26,7% nei servizi), e con punte del +85% circa nelle costruzioni e del +41,3% nei servizi commerciali e turistici; di conseguenza la loro incidenza sul totale si accresce, in modo particolare nell'industria, dove guadagnano 2,2 punti sul totale delle assunzioni.

6 L'indice di dissomiglianza è calcolato mediante la seguente espressione: $Id = (\Sigma|(X^i_A/X^t_A)-(X^i_B/X^t_B)|/2) \times 100$, dove X sono le entrate per ciascun tipo di contratto (i) e totali (t) nel settore (A) e nel settore (B).

I contratti di lavoro non dipendente si riducono invece sia nell'industria che nei servizi. Nell'industria diminuiscono del 24,2% i contratti di collaborazione e del 30,5% gli "altri indipendenti", nei servizi le flessioni sono del -21,5% per le collaborazioni e del -0,2% per gli "altri lavoratori non dipendenti". Grazie alla dinamica dei contratti interinali, il totale dei contratti atipici previsti risulta in aumento del 16,7% nell'industria e del solo 0,1% nei servizi.

Ripartizione delle entrate totali previste dalle imprese nel 2015 tra dipendenti e non dipendenti, per settore di attività
(distribuzioni percentuali)

Ripartizione delle entrate totali previste dalle imprese nel 2015 tra assunzioni dirette e contratti atipici
(distribuzioni percentuali)



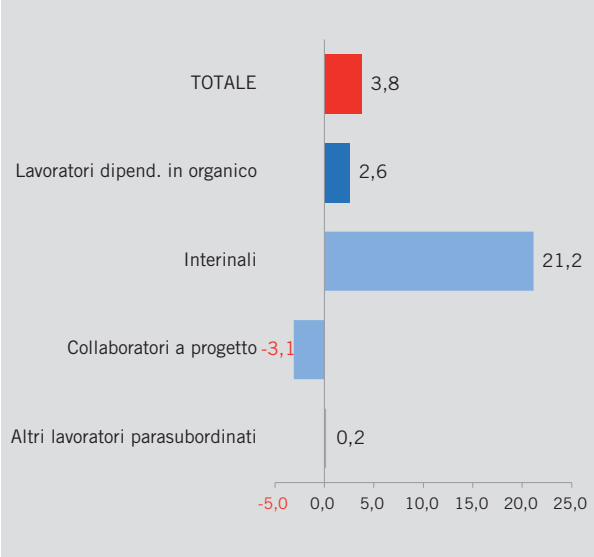
Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

In seguito alla redistribuzione descritta, nell'industria prevalgono ora nettamente i contratti di assunzione non stagionali, con una quota del 63% (che arriva quasi all'82% nelle costruzioni). Anche nei servizi questi contratti hanno la maggioranza assoluta (51,6%), affiancata però da una quota delle assunzioni stagionali che sebbene in calo supera il 30% del totale, tre volte quella che si riscontra nell'industria. Nel settore industriale sono invece i contratti interinali a tenere la seconda posizione, con una quota di oltre il 22%, quasi tripla di quella che essi hanno nei servizi. Una differenza di rilievo si riscontra infine anche per l'insieme dei contratti di lavoro non alle dipendenze, con quote del 4,6% nell'industria e del 10,3% nei servizi.

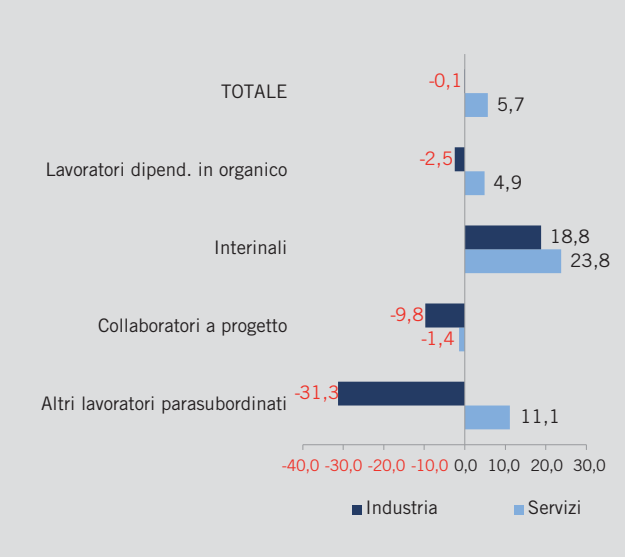
2.2 Uscite totali, saldi occupazionali e tassi di ricambio per tipologia di contratto

Nel 2015 le imprese dell'industria e dei servizi prevedono complessivamente oltre 970.700 uscite, il 3,8% in più rispetto allo scorso anno. Si è già accennato in precedenza alle possibili cause di questo aumento delle uscite, ma l'ipotesi che una quota di esse sia incentivata dai vantaggi dei nuovi contratti introdotti dal Jobs Act è confermata dal fatto che il maggiore incremento delle uscite si riscontra per i contratti di lavoro interinale (+21,2%), per una parte dei quali, alla scadenza, le imprese ritengono preferibile passare al contratto a tempo indeterminato a tutele crescenti, anziché procedere al loro prolungamento o rinnovo.

Uscite totali previste dalle imprese, per tipologia di contratto (variazioni percentuali 2014-2015)



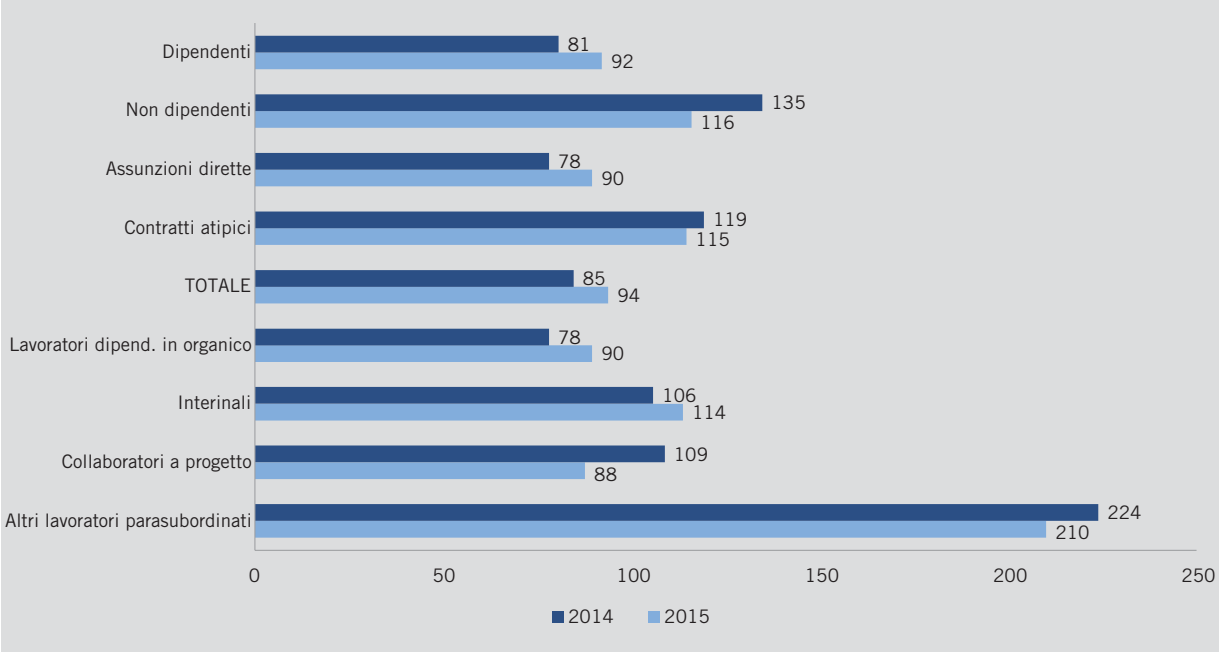
Uscite totali previste dalle imprese, per tipologia di contratto e settore di attività (variazioni percentuali 2014-2015)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Per le altre tipologie contrattuali gli aumenti delle uscite sono decisamente inferiori, raggiungendo al massimo il +2,6% per i lavoratori in organico, mentre per i contratti di collaborazione si prevede una riduzione delle cessazioni del -3,1%.

Tassi di ricambio (numero di entrate per 100 uscite) previsti dalle imprese, per tipologia di contratto. Anni 2014 e 2015

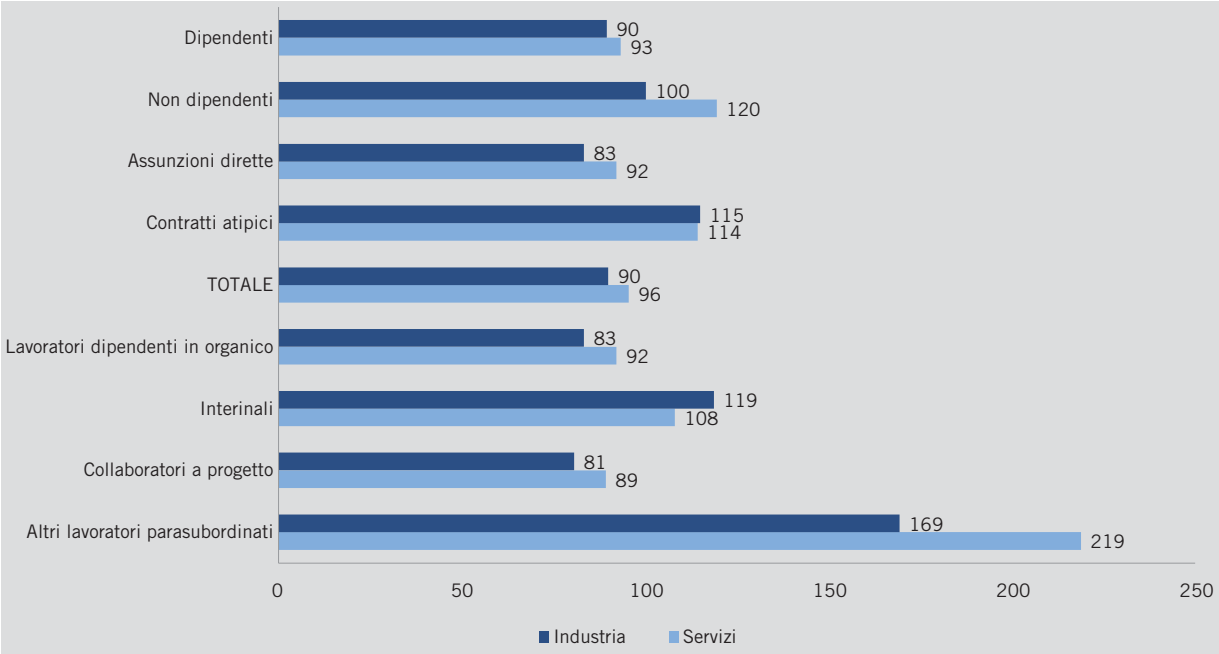


Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

L'industria e i servizi presentano andamenti delle uscite previste alquanto diversi tra loro, innanzitutto in termini aggregati: -0,1% le uscite previste dalle imprese industriali, +5,7% quelle previste dalle imprese

dei servizi. Nell'industria l'unico caso di aumento delle uscite riguarda i lavoratori interinali (+18,8%) e ciò si riflette sui raggruppamenti che comprendono i lavoratori con contratto interinale, determinando variazioni in aumento sia per i contratti con lavoratori alle dipendenze (+0,7%), sia per l'insieme dei contratti atipici (+9,9%). Nei servizi l'aumento delle uscite è pressoché generalizzato, con la sola esclusione dei contratti di collaborazione (-1,4%).
In ogni caso va tenuto presente che in relazione ai contratti "a termine", le "uscite", vale a dire la loro conclusione senza rinnovo, dipende anche dall'ammontare che le "entrate" (i nuovi contratti stipulati) hanno avuto in passato; un "passato" che può riferirsi sia all'anno in corso, sia all'anno precedente. In altre parole, per tutti i contratti con un termine prefissato si possono ipotizzare tre casistiche: a. contratti che iniziano e si concludono nell'arco dell'anno; b. contratti iniziati l'anno precedente e che si concludono nell'attuale; c. contratti stipulati nell'anno corrente e destinati a concludersi in quello successivo.
Questi possibili sfasamenti temporali consigliano prudenza nel valutare il saldo tra i movimenti in ingresso e in uscita, che complessivamente, come si è già visto, presenta comunque un netto miglioramento, pur restando di segno negativo (da -143.700 a -60.400 unità). Questa eccedenza delle uscite sulle entrate riguarderà in massima parte lavoratori in organico (in cui saldo è pari a -84.400 unità, a fronte di -172.400 del 2014) e in misura molto inferiore lavoratori con contratto di collaborazione (-6.500 unità, mentre lo scorso anno presentavano un saldo positivo di 4.750 unità). Gli interinali (+13.200) e gli altri non dipendenti (+17.250) confermano i saldi positivi dello scorso anno.
L'industria e servizi si ripartiscono in modo pressoché paritetico il saldo totale (-30.300 e -30.100 unità); nell'industria a causa soprattutto del comparto delle costruzioni (-21.200 unità), nei servizi a causa delle attività turistiche e alberghiere (-21.500 unità). Per quanto riguarda invece il "segno" dei saldi, sia nell'industria che nei servizi (e in ciascun comparto dei due settori) questo è costantemente negativo, come si è osservato per il complesso delle attività economiche.

Tassi di ricambio (numero entrate per 100 uscite) previsti dalle imprese nel 2015, per tipologia di contratto e settore di attività



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Il rapporto tra entrate e uscite (che può essere letto come tasso di ricambio), svincolato dai valori assoluti in gioco, mostra quanto ogni tipologia contrattuale e ogni settore siano al di sotto del "punto di pareggio"

o di quanto lo abbiano superato. Stanno al di sotto della parità (90 entrate ogni 100 uscite) i lavoratori in organico alle imprese, pur in miglioramento rispetto al 2014, quando il rapporto era di 78 entrate per 100 uscite). Anche i collaboratori non raggiungono la parità (88 x 100), mentre nel 2014 superavano il punto di pareggio (109 x 100). Il pareggio viene invece oltrepassato abbondantemente dagli interinali (114 entrate x 100 uscite) e soprattutto dagli altri lavoratori non dipendenti (210 x 100): i primi in ulteriore rafforzamento rispetto allo scorso anno, i secondi in leggero arretramento.
L'industria e servizi sono entrambi al di sotto del pareggio (rispettivamente, 90 e 96 entrate x 100 uscite), ma nella prima il miglioramento è di ben 15 punti, nei secondi solo di 6. Nell'industria, un tasso di ricambio particolarmente basso si riscontra nelle costruzioni (77 x 100), nonostante un miglioramento di ben 18 punti; nell'industria in senso stretto siamo invece ormai prossimi alla parità (96 x 100); tra i servizi, i più lontani dalla parità sono quelli del commercio e turismo (94 x 100), mentre gli altri servizi sono più vicini alla parità (97 x 100).

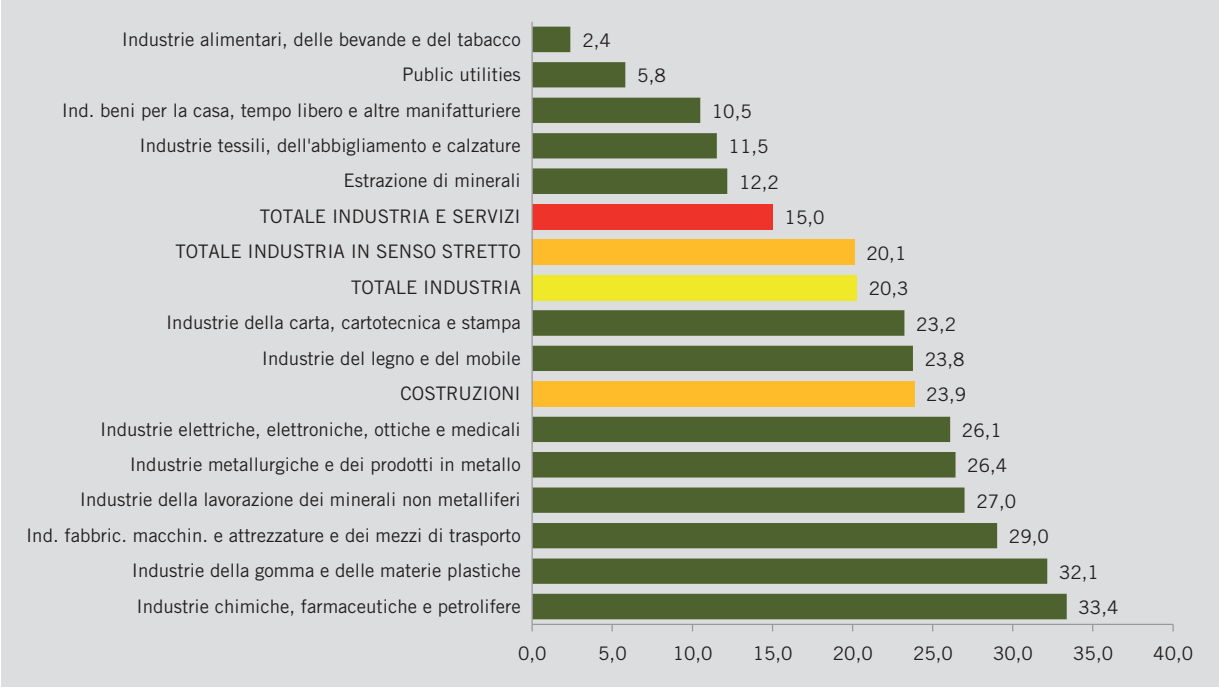
2.3 Dinamica delle entrate e movimenti occupazionali per settore di attività, tipologia di impresa e territorio

Si passa ora a considerare l'ammontare e l'andamento della domanda di lavoro disaggregando i risultati dell'indagine non più per tipologia contrattuale delle entrate, ma scendendo nel dettaglio dei comparti economici, della dimensione aziendale e del territorio. L'analisi riguarderà entrate, saldi, tassi di ricambio e, a livello territoriale, i tassi di occupabilità (definiti come numero di entrate previste nell'anno *t* ogni 1.000 disoccupati alla fine dell'anno *t-1*).
Secondo ognuna di queste diverse angolazioni trovano conferma, con ampia generalizzazione, gli aspetti emersi analizzando gli andamenti aggregati: domanda di lavoro in crescita, miglioramento dei saldi e dei rapporti tra entrate e uscite, miglioramento del rapporto tra domanda e offerta. Ovviamente tutto ciò ha diversa intensità, ma già si possono rilevare alcuni aggregati di imprese, nei settori o nei territori, che prevedono saldi positivi.

I settori economici

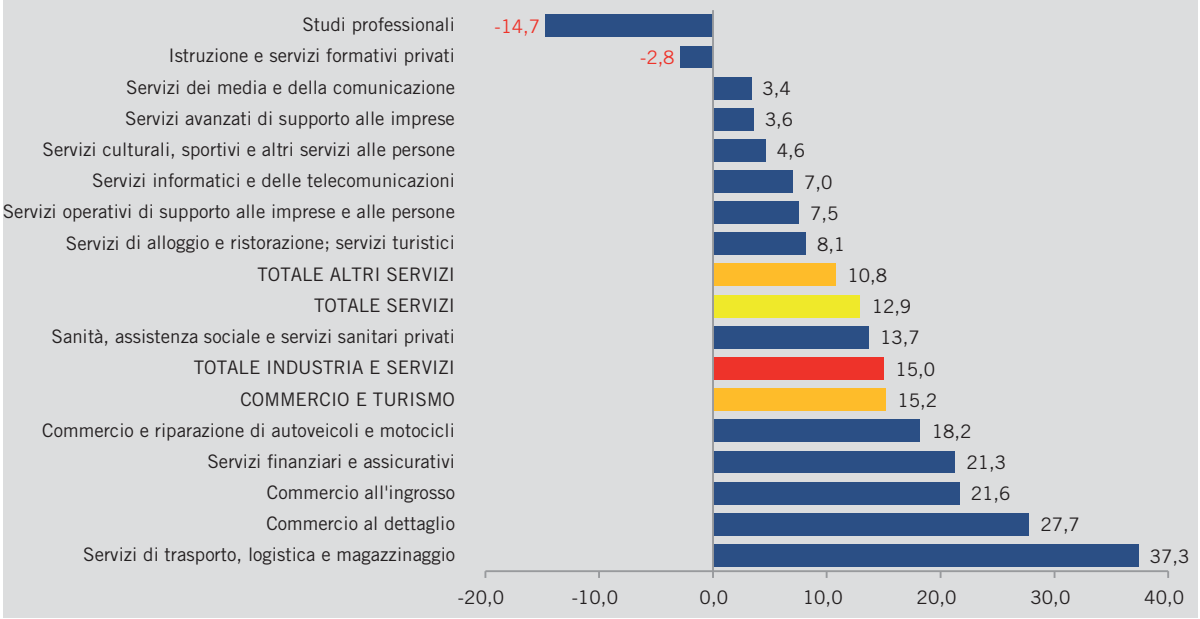
Riprendendo alcuni dati aggregati, le oltre 910.000 entrate previste nel 2015 si ripartiscono per il 29,8% nell'industria (oltre 271.000) e per il 70,2% nei servizi (poco più di 639.000). Nell'industria le entrate si suddividono a loro volta per quasi il 74% nei comparti industriali in senso stretto e delle public utilities (in valore assoluto quasi 200.200) e per il restante nelle costruzioni (oltre 71.000). Tra i servizi, le imprese dell'aggregato del commercio, ristorazione e attività turistiche prevedono poco più di 316.700 ingressi, non molti meno di quelli previsti in tutte le altre attività dei servizi (oltre 322.300).
Sia pure in misura alquanto differenziata, rispetto al 2014, le entrate sono previste in aumento sia nell'industria che nei servizi: +20,3 e +12,9% (in valore assoluto 45.700 e 73.150 unità in più). Nell'industria si profila finalmente un andamento espansivo anche nelle costruzioni (+23,9%), superiore anzi a quello di tutte le altre attività industriali (+19%). Nei servizi la dinamica delle entrate sarà particolarmente vivace nel commercio e turismo (+15,2%), ma comunque più che apprezzabile anche negli altri servizi (+10,8%).
Il saldo fra entrate e uscite, pur migliorando in ogni caso, resterà di segno negativo in entrambi i due macro-settori: per quasi 30.300 unità nell'industria (-9.100 circa nell'industria in senso stretto e nelle public utilities, quasi -21.200 nelle costruzioni) e per 30.100 unità nei servizi (-21.500 nel commercio e turismo, -8.600 nelle altre attività terziarie). L'attenuazione dei saldi negativi previsti fa aumentare anche il tasso di ricambio: nell'industria le entrate ogni 100 uscite passano, sempre tra il 2014 e il 2015, da 75 a 90, nei servizi da 89 a 96.

Entrate totali previste dalle imprese dell'industria, per comparto di attività (variazioni percentuali 2014-2015)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Entrate totali previste dalle imprese dei servizi, per comparto di attività (variazioni percentuali 2014-2015)

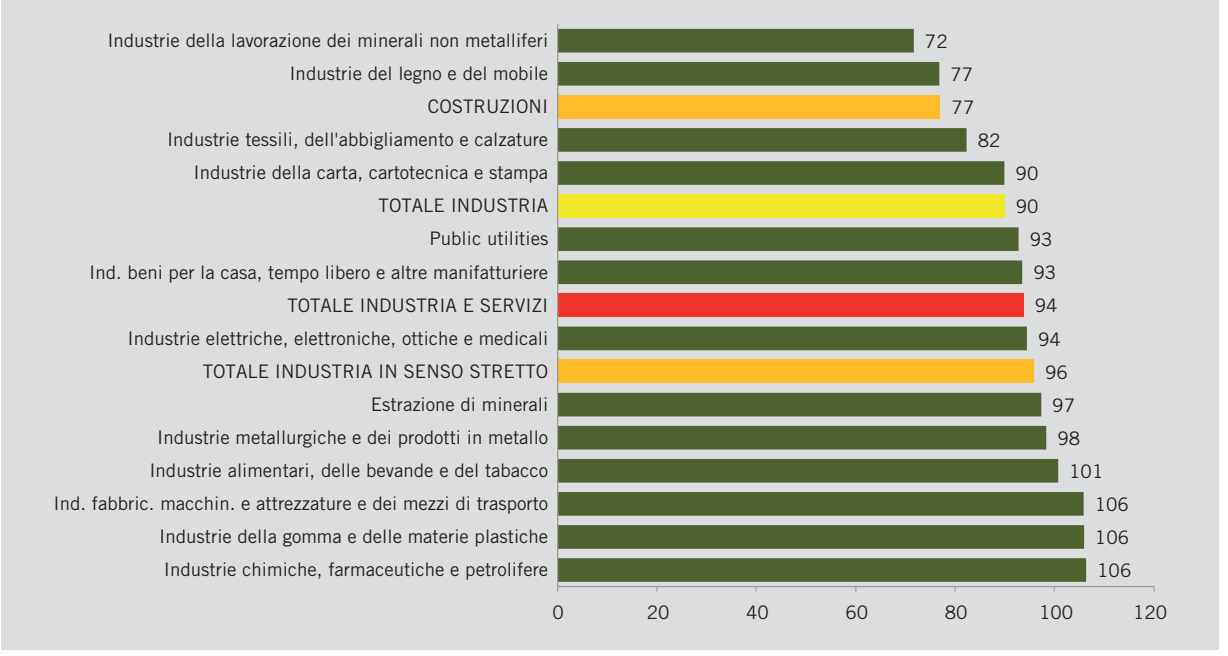


Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Scendendo nel dettaglio dei comparti industriali, la prima notazione importante, forse ancor più importante dell'accelerazione del tasso di crescita delle entrate (che già nel 2014 si erano accresciute dell'1,7%), è la generalizzazione dell'andamento espansivo a tutti i comparti (mentre lo scorso anno quelli con entrate in aumento erano stati solo 6 su 14). Restano certamente ampie differenze (dal +2,4% delle industrie

alimentari, al +33,4% di quelle chimiche, farmaceutiche e petrolifere), ma tutte le attività industriali prevedono entrate in aumento, segno che la ripresa della domanda di lavoro non solo accelera, ma si estende a tutti i comparti, e ciò costituisce di per sé un segnale di consolidamento.
Non va inoltre sottovalutato il fatto che solo cinque comparti presentano tassi di crescita delle entrate inferiori alla media: alimentare, public utilities, beni per la casa, tessile-abbigliamento, estrazione di minerali, che complessivamente comprendono il 24% circa dei dipendenti dell'intero settore industriale; in oltre tre quarti delle attività industriali siamo invece in presenza di tassi di crescita della domanda di lavoro fra il +23 e il +33%; tra essi, oltre alla chimica, quello della gomma-materie plastiche e quello della fabbricazione di macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto.
La forte crescita delle entrate previste in gran parte dei comparti industriali non consentirà tuttavia, come visto in precedenza, di pareggiare le uscite, se non in quattro comparti, vale a dire industrie chimiche-farmaceutiche-petrolifere, gomma e materie plastiche, fabbricazione di macchinari e alimentari (i primi tre con i più alti tassi di crescita delle entrate, l'ultimo con il tasso più basso), nei quali si avranno da 101 a 106 entrate ogni 100 uscite. Ciò che va però sottolineato è che in questi quattro comparti è occupato oltre il 31% dei dipendenti totali dell'industria. Una parte del settore industriale comincia quindi a "produrre" nuovi posti di lavoro, prevedendo entrate superiori alle uscite. Vale la pena sottolineare, inoltre, che lo scorso anno ciò non era previsto in alcuna attività industriale.

Tassi di ricambio (numero entrate per 100 uscite) previsti dalle imprese dell'industria nel 2015, per comparto di attività

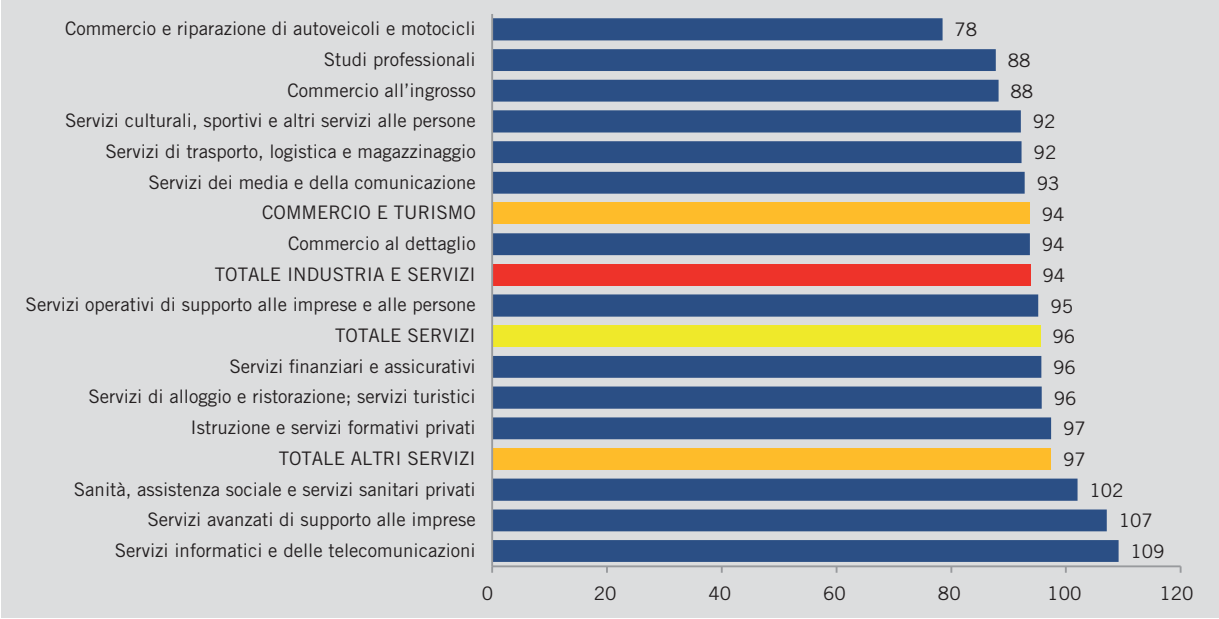


Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Il "punto di pareggio" è inoltre abbastanza vicino (dista meno di 5 punti percentuali) in altri due comparti (metallurgia ed estrazione di minerali), che rappresentano il 15% dei dipendenti totali. Lo stesso pareggio è invece più "lontano" (fra i 5 e i 10 punti percentuali) nelle industrie elettriche ed elettroniche, in quelle dei beni per la casa, nelle public utilities e nelle industrie della carta e cartotecnica, comparti che comprendono quasi il 17% dei dipendenti totali dell'industria. Ancora più "distanti" dal pareggio fra entrate e uscite sono gli ultimi quattro comparti (tessile-abbigliamento, costruzioni, legno e mobili e lavorazione di minerali non metalliferi) che nel loro insieme concentrano il 36,4% dei dipendenti totali dell'industria e per i quali il rapporto fra entrate e uscite è compreso fra 72 e 82 per 100.

Sia pure schematizzando, si può quindi dire che quasi un terzo del sistema industriale dovrebbe iniziare a conoscere già nel 2015 una crescita dei propri livelli occupazionali, che un altro terzo è molto o abbastanza vicino a questo obiettivo, dal quale resta invece ancora "distante" il restante terzo del sistema industriale. In quest'ultimo gruppo, hanno un ruolo decisivo le costruzioni e attività collegate (minerali non metalliferi), che in termini occupazionali "pesano" per quasi il 23% del settore industriale.

Tassi di ricambio (numero entrate per 100 uscite) previsti dalle imprese dei servizi nel 2015, per comparto di attività

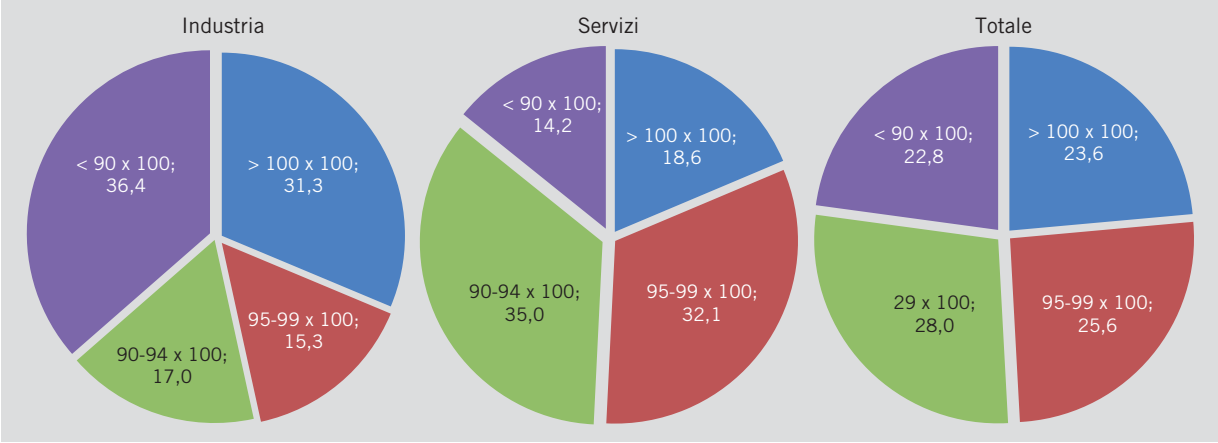


Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Passando al settore dei servizi, si nota che il tasso di crescita delle entrate settoriali è di oltre 7 punti più contenuto rispetto a quello dell'industria, e si individuano due comparti, nei quali le entrate appaiono in riduzione, istruzione e servizi formativi (-2,8%) e studi professionali (-14,7%): comunque, non si tratta di attività particolarmente numerose, comprendendo appena il 5% circa dei dipendenti totali dei servizi.
Al vertice della scala delle variazioni figurano le attività dei trasporti, le sole con un incremento delle entrate decisamente elevato (+37,3%). Ciò è particolarmente apprezzabile, dato che l'andamento di questo comparto rappresenta un segnale sensibile e attendibile dell'andamento più generale delle attività economiche.
Oltre ai trasporti, altri cinque comparti (tre dei quali riferibili alla diversificata galassia del commercio, ai quali si aggiungono i servizi finanziari e assicurativi e quelli della sanità e dell'assistenza) presentano variazioni delle entrate superiori alla media di settore, comprese fra il +13,7% dei servizi socio-sanitari-assistenziali e il +27,7% del commercio al dettaglio. Questi 6 comparti (su 14) con incrementi superiori alla media coprono un'area molto ampia del settore, corrispondente al 55% circa dei dipendenti totali dei servizi.
I restanti comparti, con incrementi inferiori alla media, comprendono anch'essi alcune attività molto rilevanti, quanto a numero di dipendenti, quali i servizi di alloggio e ristorazione e quelli operativi (+8,1 e +7,5% le rispettive variazioni delle entrate previste); ma comprendono anche, nella parte bassa della graduatoria, attività tra le più qualificate, quali i servizi avanzati alle imprese (+3,6%), e quelli dei media e delle comunicazioni (+3,4%).
Come nell'industria, anche nei servizi alcuni comparti presentano saldi positivi tra entrate e uscite. Si tratta dei servizi informatici e delle TLC, dei servizi avanzati alle imprese e dei servizi socio assistenziali e sanitari, con tassi di ricambio che vanno da 102 a 109 per 100, ma essi rappresentano il 19% del totale

dei servizi in termini di dipendenti. È invece decisamente più estesa la dimensione dei 4 comparti vicini alla parità (cioè con tassi di ricambio inferiori a 100, ma superiori a 95 x 100) e dei 4 "non lontani" dalla parità (tra 90 e 95 x 100), pari rispettivamente al 32 e al 35% circa dei dipendenti del settore. Tra quelli vicini alla parità i più numerosi sono i servizi di alloggio e ristorazione e i servizi operativi alle imprese; tra quelli "non lontani" prevalgono il commercio al dettaglio e i trasporti.
Decisamente ancora lontani dal punto di pareggio sono gli ultimi 3 comparti, con tassi di ricambio compresi fra 78 e 88 per 100; tra essi spicca il commercio all'ingrosso, e nel loro insieme essi comprendono poco meno del 15% dei dipendenti dell'intero settore dei servizi.
La distinzione di questi 4 raggruppamenti è molto empirica, ma coglie bene due situazioni alquanto differenziate tra industria e servizi (che invece risultano appiattite se si considera l'insieme dei due settori). Nell'industria emerge soprattutto l'ampiezza dei "casi estremi" che comprendono rispettivamente il 31 e il 36% dei dipendenti e, quindi, si evidenzia una polarizzazione abbastanza netta fra attività già in ripresa occupazionale e attività ancora lontane anche solo dal pareggio fra entrate e uscite. Nei servizi, al contrario, questi stessi raggruppamenti comprendono quote nettamente inferiori rispetto a quelle dell'industria; nei servizi si riscontra, quindi, una minore polarizzazione di situazioni estreme e una maggiore concentrazione di addetti nelle situazioni che abbiamo definito come "vicine" o "non lontane" dal punto di pareggio.

Ripartizione dei dipendenti per classi di valore del tasso di ricambio. Anno 2015 (quote percentuali sul totale)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

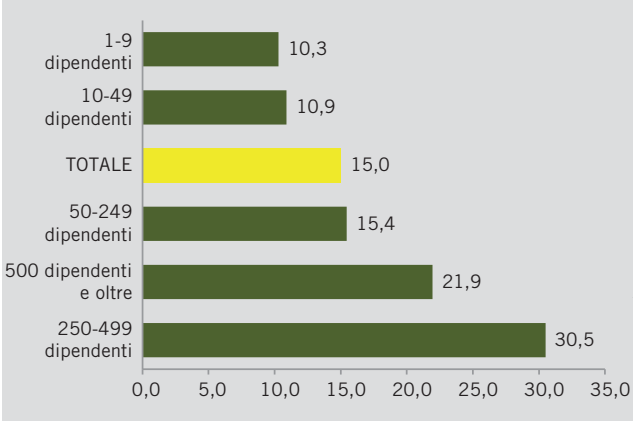
Sono perciò diverse anche le prospettive che questi due assetti prefigurano. Nell'industria si riscontrano maggiori difficoltà e tempi forse lunghi per riportare alla crescita occupazionale attività di notevole ampiezza e ancora caratterizzate da forti squilibri negativi tra entrate e uscite. Nei servizi si segnala invece un potenziale di crescita occupazionale che potrebbe concretizzarsi in tempi più brevi, se i comparti in posizione intermedia saranno in grado di fare il passo necessario.

Le dimensioni di impresa

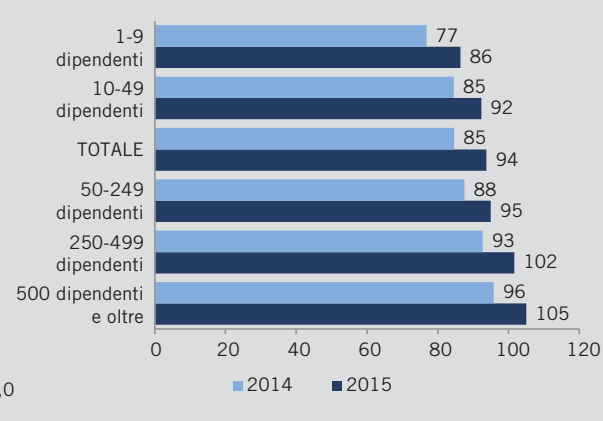
A differenza dello scorso anno, quando a una modesta ripresa della domanda di lavoro sono corrisposti andamenti omogenei tra le imprese delle varie classi dimensionali, nel 2015, la situazione appare invece decisamente più differenziata, nell'intensità con cui la ripresa si è diffusa tra le imprese più lentamente coinvolte e quelle in cui il processo ha preso avvio a ritmi più sostenuti (il rapporto è di circa 1 a 3). L'accelerazione rispetto allo scorso anno è del tutto evidente e significativa in ogni caso, ma la soglia dei 50 addetti pare essere uno spartiacque netto. Per le classi fino a 9 e da 10 a 49 dipendenti, l'incremento

delle entrate previste è di poco superiore al 10%. Oltre tale soglia, si rileva un incremento del +15,4% per la classe 50-249 dipendenti e del 30,5% per quella da 250 a 499 dipendenti; le imprese maggiori, quelle con almeno 500 dipendenti, segnano anch'esse un robusto incremento, che sfiora il 22%.
La dinamica particolarmente sostenuta delle entrate previste nelle imprese di maggiori dimensioni porta alla prospettiva di saldi occupazionali positivi, sia pure di entità assoluta non particolarmente elevata (+9.600 unità nelle imprese con almeno 500 dipendenti, oltre 1.100 in quelle da 250 a 499 dipendenti) e, dunque, ampiamente insufficienti a compensare le perdite occupazionali che si profilano nelle imprese delle classi dimensionali inferiori, in particolare in quella fino a 9 dipendenti, destinata a un bilancio negativo di quasi 47.700 unità.
Perdite occupazionali più contenute, ma comunque di rilievo, sono attese invece nelle classi intermedie, da 10 a 49 dipendenti (-16.600 unità) e da 50 a 249 dipendenti (quasi -7.200 unità). In ogni caso il miglioramento dei saldi è netto, sia nelle classi dimensionali maggiori, dove arriva a cambiare di segno, sia in quelle inferiori, nelle quali i valori negativi degli ultimi anni si ridimensionano notevolmente.
La correlazione positiva fra dimensioni aziendali e dinamicità della domanda di lavoro è altrettanto evidente esaminando il rapporto fra entrate e uscite: in questo caso si parte da 86 entrate per 100 uscite nelle imprese fino a 9 dipendenti e si sale progressivamente all'aumentare delle dimensioni aziendali fino a superare il punto di pareggio nelle imprese da 250-499 dipendenti (102 x 100) e quindi a toccare un massimo del 105 per 100 in quelle con almeno 500 dipendenti. Anche questo rapporto migliora in tutte le classi dimensionali, ma la domanda di lavoro espressa dalle imprese maggiori supera il fabbisogno sostitutivo di mano d'opera e già inizia a esprimere un fabbisogno incrementale.

Entrate totali previste dalle imprese, per classe dimensionale (variazioni percentuali 2014-2015)



Tassi di ricambio (numero entrate per 100 uscite) previsti dalle imprese, per classe dimensionale. Anni 2014 e 2015



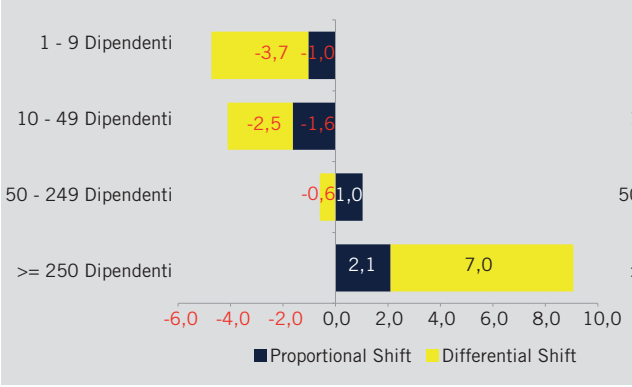
Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Pur nel quadro di un generale innalzamento di questo rapporto e nonostante un certo recupero da parte delle imprese minori rispetto a quelle di maggiore ampiezza, la graduatoria del rapporto tra entrate e uscite è la stessa degli anni passati, mostrando ancora una volta le peculiari difficoltà delle imprese minori, e per contro il maggior contributo delle "grandi" imprese a contenere la perdita di posti di lavoro[7].
Questo andamento della domanda di lavoro "a due velocità" è determinato dagli effetti selettivi che le trasformazioni dei mercati e il prolungarsi della crisi hanno prodotto sul tessuto produttivo. La capacità di sostenere i risultati aziendali attraverso le vendite sui mercati esteri, ad esempio, ha rappresentato uno stru-

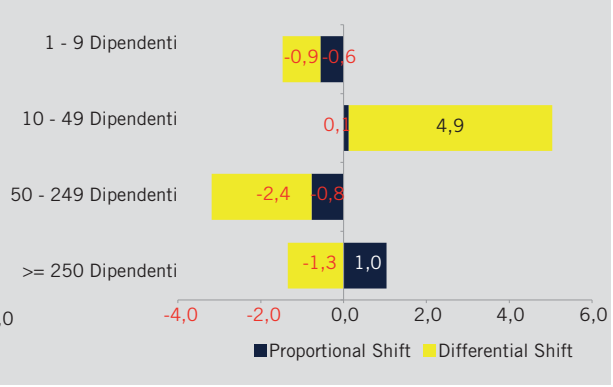
7 In ciò probabilmente le imprese di taglia dimensionale medio-grande sono agevolate da un accesso più diretto agli ammortizzatori sociali, e quindi dal fatto che possono modulare, quando serve al ribasso, l'impiego di forza lavoro senza uscite, e quindi senza incidere sul rapporto tra le entrate e uscite rilevate dall'indagine.

mento di resilienza per le imprese, durante il lungo periodo nel quale il mercato interno è stato dominato da una sostanziale stagnazione dei consumi. Questo ha consentito alle medio-grandi imprese di presentarsi all'attuale fase di ripartenza del ciclo più preparate a coglierne le opportunità rispetto a quelle di taglia più piccola e questo si ripercuote anche sul fabbisogno di forza lavoro.
Si tratta di una situazione nota: da alcuni decenni ormai le analisi della struttura produttiva italiana ne mettono in luce l'insufficienza dimensionale, divenuta fattore di debolezza in misura direttamente proporzionale al processo di globalizzazione, nel quale i tradizionali punti di forza della piccola impresa non sono più sufficienti, da soli, a sostenere la competizione.
La lunga crisi, che l'economia italiana ha attraversato, ha messo in secondo piano questo problema, ma quanto avvenuto sotto traccia, vale a dire i processi di riorganizzazione e ristrutturazione che le imprese hanno attuato, compresa la cessazione di tante piccole imprese impossibilitate a reggere un calo della domanda di durata eccezionale, sembra aver accentuato un dualismo nei comportamenti di cui quello osservato non è che una delle tante possibili sfaccettature.

Analisi shift-share sulla variazione delle entrate totali tra 2014 e 2015, per classe dimensionale



Analisi shift-share sulla variazione delle entrate totali tra 2013 e 2014, per classe dimensionale



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Non è casuale che questa differenza negli andamenti sia emersa nell'anno in cui la ripresa sta finalmente prendendo corpo. Lo scorso anno, quando la domanda di lavoro ha per la prima volta invertito la tendenza al ribasso, non si distinguevano divergenze particolarmente evidenti, mentre ora vi è una linea di demarcazione ben visibile.
Una semplice analisi shift and share[8] consente di approfondire un altro aspetto di questo dualismo. Essa mostra che lo scarto negativo fra i tassi di crescita delle entrate nelle due classi dimensionali minori (4,7 e 4,1 punti percentuali in meno rispetto alla media) è dovuto sia alla sfavorevole composizione settoriale delle imprese di queste due classi (proportional shift), sia al minore dinamismo intrinseco che esse hanno manifestato (differential shift), anche quando operano nei settori più dinamici. Di questi due fattori il secondo (differential shift) è quello da cui deriva l'azione di freno più decisa, che determina rispettivamente 3,7 e 2,5 punti di crescita in meno.

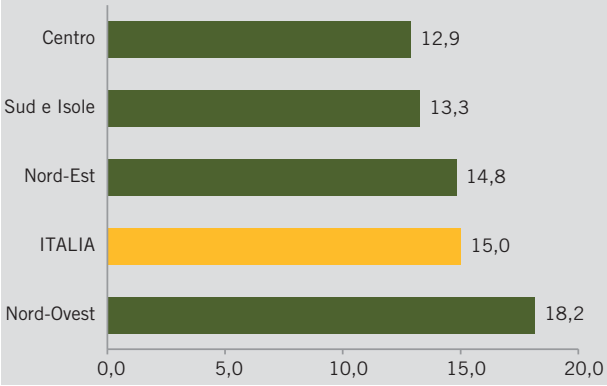
8 La "*shift and share analysis*" è una metodologia che applicata al caso concreto degli andamenti della domanda di lavoro per dimensione delle imprese e settore di attività, scompone la differenza di andamento delle entrate tra le imprese di ciascuna classe dimensionale e la media generale in due componenti: una dovuta alla diversa composizione settoriale delle attività economiche (*proportional shift*) ed una dovuta alla diversità di andamento dei singoli comparti (*differential shift*). Il primo termine evidenzia il fatto che se le imprese di una certa classe dimensionale appartengono soprattutto a settori particolarmente dinamici anche l'andamento complessivo delle entrate per quella classe dimensionale ne potrà sicuramente beneficiare (e viceversa); il secondo termine evidenzia invece la capacità o meno, intrinseca, potremo dire, di beneficiare del contesto favorevole in cui le imprese operano, o in caso contrario, di attutirne i riflessi negativi. In altri termini, potremmo dire, la prima è una componente *oggettiva* (l'appartenenza a un determinato settore economico), la seconda è una componente *soggettiva*, che esprime capacità o incapacità proprie, in relazione al contesto in cui le imprese operano.

Nelle classi dimensionali con uno scarto positivo rispetto alla media (di appena 0,4 punti per le imprese da 50 a 249 dipendenti, ma di 9,1 punti per quelle da 250 dipendenti e oltre) si può vedere che la composizione settoriale (proportional shift) fornisce in entrambi i casi un apporto positivo, anche se non particolarmente elevato (1-2 punti circa). Si può quindi dire, innanzitutto, che le piccole imprese sono state sfavorite dalla composizione settoriale delle attività in cui operano, vale a dire esse sono presenti in misura proporzionalmente maggiore nei settori meno dinamici, quanto a crescita della domanda di lavoro; al contrario, le imprese maggiori hanno beneficiato di questo stesso fatto, essendo maggiormente presenti nei settori più dinamici.
Guardando al secondo termine dell'analisi, il differential shift, esso dà un apporto leggermente negativo alle imprese da 50 a 249 dipendenti (-0,6 punti), che quindi erode l'apporto positivo della composizione settoriale delle attività economiche in cui queste imprese operano. Al contrario, nelle imprese oltre i 250 dipendenti esso fornisce un contributo aggiuntivo, di ben 7 punti percentuali, che insieme ai 2,1 punti della componente strutturale, determinano una maggiore crescita delle entrate previste di ben 9,1 punti oltre la media; queste imprese hanno quindi beneficiato della propria collocazione settoriale, ma soprattutto mostrano un dinamismo intrinseco della domanda di lavoro, che nessun'altro gruppo di imprese riesce a esprimere.

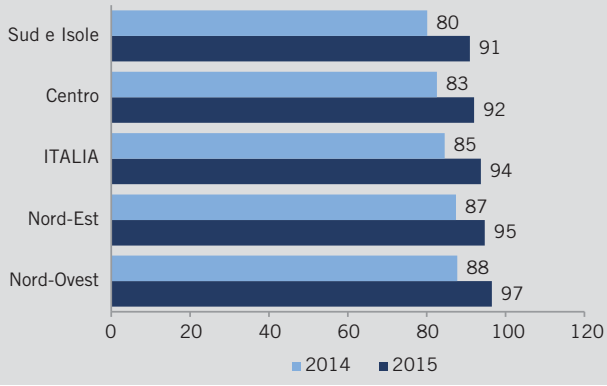
I territori

A differenza di quanto osservato per settore e per classe dimensionale delle imprese, l'andamento delle entrate previste a livello di circoscrizione territoriale presenta una variabilità abbastanza modesta, che ovviamente si amplia scendendo nel dettaglio territoriale. Rispetto allo scorso anno le variazioni, tutte in aumento, sono comprese fra il 12,9% del Centro e il 18,2% del Nord-Ovest, unico ambito con un incremento superiore alla media; oltre al Centro si collocano, infatti, sotto la media anche il Nord-Est, sia pure di poco (+14,8%) e il Mezzogiorno (+13,3%).
Altrettanto generalizzato è il miglioramento del rapporto fra entrate e uscite, che si attesta sopra la media nelle due circoscrizioni settentrionali (95-97 entrate x 100 uscite), mentre ne resta al di sotto al Centro e al Sud (91-92 x 100), dove va segnalato l'innalzamento di 11 punti nelle regioni del Mezzogiorno.
Pur in presenza di scostamenti non marginali dei diversi tassi di variazione rispetto alla media (compresi fra 3,1 punti in più nel Nord-Ovest, e 2,1 punti in meno nel Centro), l'analisi shift and share mostra che in tutte le tre circoscrizioni meno dinamiche il differenziale negativo di andamento rispetto alla media è dovuto sia alla componente strutturale (la composizione settoriale sfavorevole delle attività economiche), sia, e soprattutto, alla componente specifica, vale a dire al minore grado di dinamismo proprio dei diversi territori; ciò vale soprattutto al Centro e al Sud, che a questo fattore devono rispettivamente 1,6 e 1,2 punti di crescita in meno.

Entrate totali previste dalle imprese, per macro-ripartizione (variazioni percentuali 2014-2015)



Tassi di ricambio (numero entrate per 100 uscite) previsti dalle imprese, per macro-ripartizione. Anni 2014 e 2015



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

L'innalzamento della domanda di lavoro in ogni circoscrizione territoriale, ma anche le differenze strutturali fra i diversi ambiti del Paese, emergono in modo chiaro (e senza sorprese) anche da un altro punto di vista, considerando, in particolare, quello che è stato indicato come tasso di occupabilità, vale a dire il rapporto fra le entrate previste dalle imprese nel corso dell'anno e il numero dei disoccupati presenti alla fine dell'anno precedente.

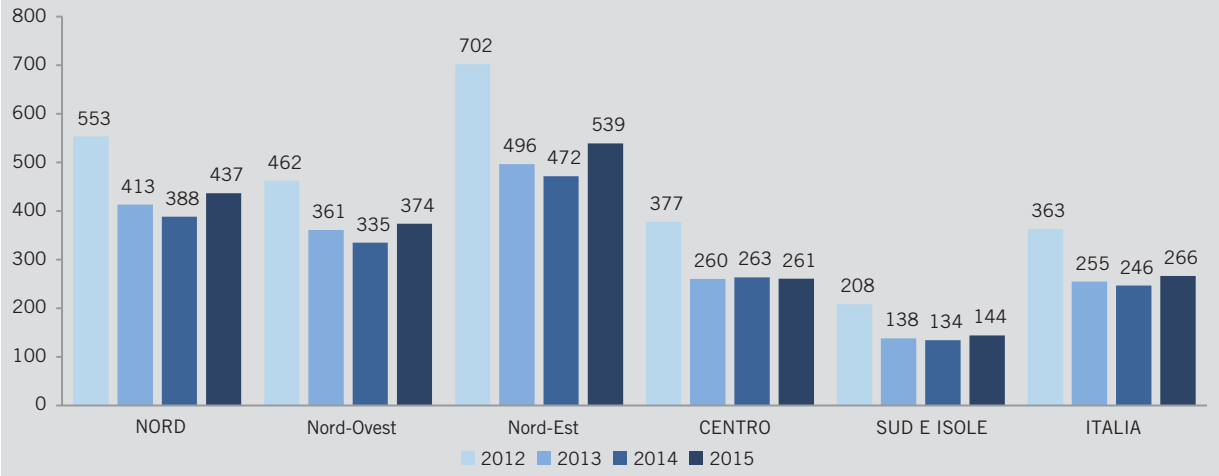
Analisi shift-share sulla variazione delle entrate totali tra 2014 e 2015, per circoscrizione

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Dopo il biennio 2013-2014, in cui questo rapporto si è progressivamente deteriorato in ogni territorio, sotto l'effetto congiunto dell'aumento della disoccupazione e della riduzione delle entrate previste dalle imprese, fenomeni che non hanno risparmiato nessuna parte del paese, nel 2015 il tasso di occupabilità segna finalmente una inversione di tendenza, non solo a livello nazionale, come già visto, ma anche in ogni circoscrizione, con la sola eccezione del Centro-Italia.
Il miglioramento più marcato di questo rapporto si riscontra nel Nord-Est, dove si passa da 472 a 539 entrate per 1.000 disoccupati, vale a dire 67 in più da un anno all'altro, raggiungendo un valore più che doppio della media nazionale (266 x 1.000). Un incremento apprezzabile si riscontra anche nel Nord-Ovest, passando da 335 a 374 entrate per 1.000 disoccupati, 39 in più rispetto al 2014 e il 41% in più della media nazionale. Anche nel Mezzogiorno questo rapporto si accresce (da 134 a 144 x 1.000), ma senza modificare il distacco negativo, pari al 46% in meno rispetto alla media nazionale. Il Centro è invece l'unica circoscrizione in cui, nonostante un aumento delle entrate di poco inferiore alla media nazionale (+12,9%), questo rapporto si deteriora, passando da 263 a 261 per 1.000; in tal modo esso scende del 2% sotto la media, mentre lo scorso anno la superava del 7%.
Infine, in nessun caso questo rapporto torna ai livelli del 2012, rispetto ai quali vi è mediamente un distacco del 27%. Nelle circoscrizioni questo distacco va da un minimo del 19% nel Nord-Ovest a un massimo del 31% del Mezzogiorno e del Centro: la crisi ha quindi accentuato, anche da questo punto di vista, le differenze strutturali tra Nord e Centro-Sud del paese.
L'andamento espansivo delle entrate totali previste in ogni circoscrizione trova riscontro in un aumento generalizzato anche nelle singole regioni che ricadono in ciascuna di essa, ovviamente con una variabilità decisamente elevata[9]: si passa infatti dal solo +1,2% della Valle d'Aosta, al +29% della Basilicata,

9 Lo scorso anno, pur in presenza di un aumento a livello nazionale del 5,6%, le entrate previste erano ancora in diminuzione in 5 delle 20 regioni italiane.

Tasso di occupabilità*, per macro-ripartizione. Anni 2012-2015

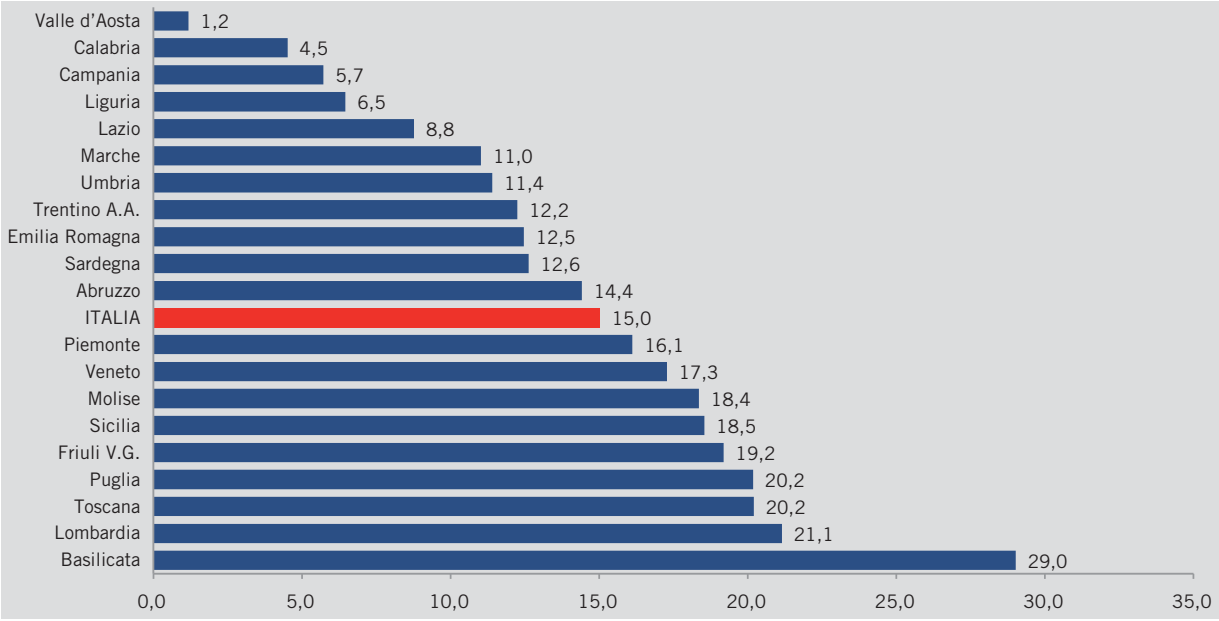


* Numero di entrate previste dalle imprese nell'anno *t* per 1.000 disoccupati al IV trimestre nell'anno *t-1*.

Fonte: Istat, Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

che si distacca nettamente da tutte le altre. A parte questi casi peculiari e per certi versi atipici[10], incrementi superiori alla media si riscontrano in 9 regioni, tra le quali le tre grandi regioni del Nord, cioè la Lombardia (+21,1%, seconda assoluta in graduatoria), il Veneto (+17,3%) e il Piemonte (+16,1%). Altre regioni di rilievo comprese in questo gruppo sono la Toscana (+20,2%), la Puglia (+20,2%) e la Sicilia (+18,5%). Tra le 11 regioni con incrementi inferiori alla media nazionale spiccano invece, con distacchi più o meno ampi, l'Emilia-Romagna (+12,5%), il Lazio (+8,8%) e la Campania (+5,7%).

Entrate totali previste dalle imprese, per regione (variazioni percentuali 2014-2015)

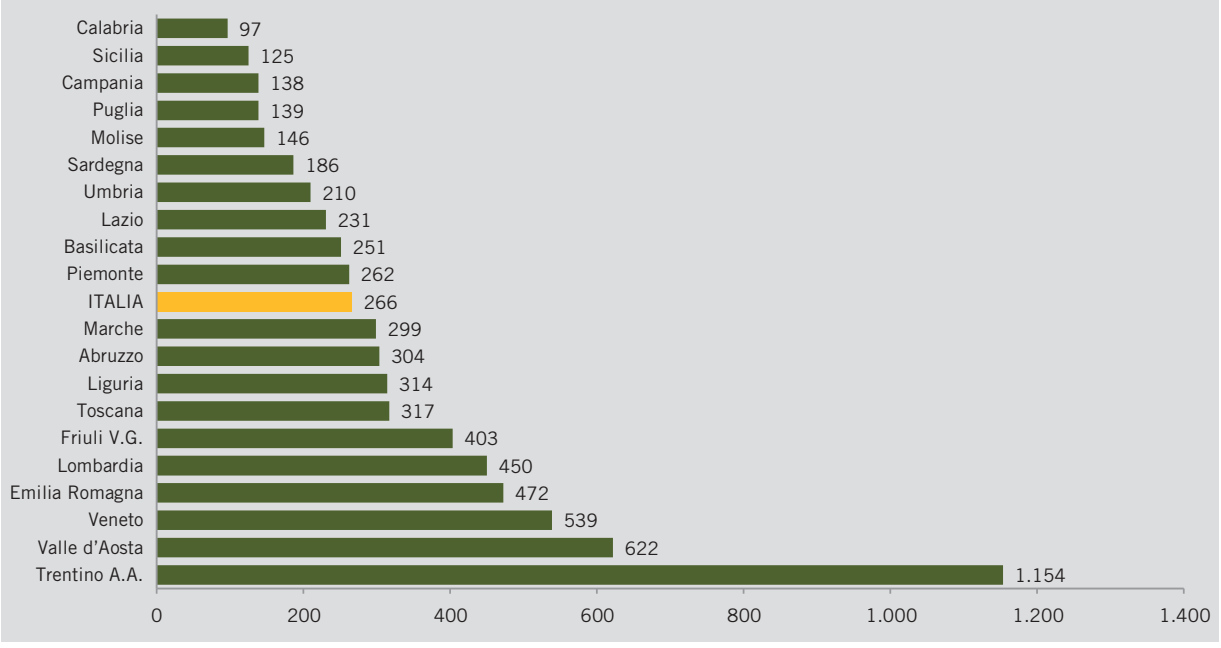


Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

10 Trattasi di due regioni dimensionalmente modeste, in particolare la Valle d'Aosta, nelle quali variazioni assolute anche non rilevanti possono dar luogo a variazioni percentuali molto accentuate, sia positive sia negative.

Come si è visto a livello nazionale, le entrate previste nell'anno sono pari a 266 entrate ogni 1.000 disoccupati presenti a fine 2014. Anche questo tasso di occupabilità presenta un'ampia escursione tra i valori delle 20 regioni italiane, dove è compreso tra 97 in Calabria e 1.150 in Trentino-Alto Adige. La peculiare situazione di questa regione, dove le entrate potrebbero apparire ampiamente eccedenti l'offerta di lavoro, e quindi teoricamente in grado di assorbire l'intero stock dei disoccupati presenti, è dovuta, come si può facilmente intuire, all'elevato numero di assunzioni stagionali nelle attività turistiche (ma anche in agricoltura, che pure qui non viene considerata). A differenza delle regioni costiere (nelle quali vi è una sola stagione turistica), la presenza di due stagioni turistiche (invernale ed estiva) in Trentino-Alto Adige porta ad un notevole incremento del numero di assunzioni previste. Per la stessa ragione nelle prime posizioni della graduatoria del tasso di occupabilità figurano altre regioni dove forte è l'impatto delle attività turistiche, che esprimono gran parte della domanda di lavoratori stagionali. Va comunque detto che anche escludendo dal computo delle entrate totali le assunzioni stagionali, il Trentino-Alto Adige figura sempre in prima posizione, con 479 ingressi ogni 1.000 disoccupati, superando di oltre due volte la media nazionale, che escludendo la componente stagionale della domanda, risulta pari a 201 entrate per 1.000 disoccupati.

Tasso di occupabilità*, per regione. Anno 2015



* Numero di entrate previste dalle imprese nell'anno *t* per 1.000 disoccupati al IV trimestre nell'anno *t-1*.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

A un dettaglio territoriale ancora maggiore, i generalizzati andamenti espansivi delle entrate totali riscontrati in tutte le regioni italiane nascondono, in realtà, alcune situazioni locali ancora in controtendenza. Si tratta, per la verità, di sole 14 province (su 105[11]), per lo più di taglia ridotta (la maggiore tra esse è Rimini), che concentrano appena il 4,7% delle entrate totali previste e che nel loro insieme segnalano una contrazione delle entrate del 3,3% (media di una serie di valori che va dal -0,1% di Terni al -14,4%

11 L'indagine non consente di disaggregare i dati per alcune province di nuova istituzione: Barletta-Andria-Trani, Olbia-Tempio, Ogliastra, Medio Campidano, Carbonia-Iglesias; i dati sulla disoccupazione di queste province, per il calcolo dei tassi di occupabilità, vengono associati alle province della precedente appartenenza prevalente.

di Ragusa). Sei di esse sono del Centro-Nord (Terni, Rimini, Asti, Imperia, Rovigo e Fermo), le restanti del Mezzogiorno (Vibo Valentia, Agrigento, Crotone, Benevento, Catanzaro, Trapani, Matera e Ragusa). Le province con entrate in aumento sono quindi 91, con variazioni comprese fra lo 0,6% di Parma e il 56,3% di Potenza. Di esse sono stati distinti due sotto-gruppi: quello delle 43 province con tassi di crescita superiori alla media italiana (15%) e quello delle restanti 48, con tassi positivi, ma inferiori alla media; nelle prime l'incremento medio è stato del 23,2%, nelle seconde del 9,2%.
Nel primo sottogruppo sono comprese 9 delle 13 province con almeno 200.000 dipendenti, e le altre 4 sono comprese nel secondo sottogruppo. All'opposto, tra le province con maggior crescita solo 7 hanno meno di 50.000 dipendenti, 18 di quelle con tale taglia dimensionale appartengono al sottogruppo che presenta andamenti positivi ma inferiori alla media. Considerando altresì che nel gruppo di province in cui le entrate totali sono ancora in calo solo una su 14 supera i 50.000 dipendenti, si può avanzare l'ipotesi che esista una correlazione tra dimensioni dell'apparato produttivo e intensità della ripresa della domanda di lavoro, e cioè che in questa fase, la ripresa della domanda di lavoro sia più rapida nelle realtà dove la concentrazione delle attività è più elevata.

Province per numero di dipendenti nell'industria e nei servizi al 1.1.2015.
Variazioni percentuali tra 2014 e 2015 delle entrate totali previste e tassi di occupabilità*

Classe di addetti dipendenti	Numero Province	Variazione % entrate totali	Tasso di occupabilità
< 25.000 dipendenti	8	4,4	141,1
25.000-50.000 dipendenti	30	7,7	190,6
50.000-100.000 dipendenti	36	14,8	239,4
100.000-200.000 dipendenti	18	15,4	336,3
200.000-300.000 dipendenti	8	20,6	400,1
> 300.000 dipendenti	5	15,4	303,1
TOTALE	**105**	**15,0**	**281,3**

* Numero di entrate previste dalle imprese nell'anno *t* per 1.000 disoccupati in media nell'anno *t-1*.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior e Istat

In effetti si può osservare come nelle province con un numero di dipendenti nei settori dell'industria e dei servizi oggetto dell'indagine inferiore alle 25.000 unità, l'aumento delle entrate previste sia del solo 4,4%; si sale quindi al +7,7% nelle province da 25 a 50.000 dipendenti, al +14,8% in quelle da 50 a 100.000 dipendenti, fino al +20,6% in quelle da 200 a 300.000 dipendenti. Nelle 5 province maggiori, con più di 300.000 dipendenti, la variazione è appena superiore alla media nazionale (+15,4%), ma il loro numero è così esiguo da perdere rilevanza statistica, essendo forse possibile individuare, per ciascuna di esse, cause specifiche degli andamenti osservati. Fanno, ad esempio, parte di questo gruppo Milano e Torino, la prima con un incremento delle entrate tra i più elevati (+28,2%), la seconda con un incremento comunque superiore alla media (+17,3%) e quindi Brescia, Roma e Napoli, con incrementi fra il +4,2 e il +9,6%. Resta il fatto che sembra esservi una soglia, quella dei 50.000 dipendenti, che rappresenta una linea di demarcazione abbastanza netta tra le realtà più e meno dinamiche.
A ciò si aggiunge il fatto che si riscontra un andamento crescente, al crescere delle dimensioni dei sistemi produttivi locali, anche del tasso di occupabilità, vale a dire del rapporto tra posti di lavoro offerti dalle imprese, e persone in cerca di occupazione presenti[12]: il suo valore risulta pari ad appena 141 nelle province più piccole, salendo poi fino a 400 in quelle da 200 a 300.000 addetti, e riducendosi, poi, a 300 per

12 In questo caso per lo stock dei disoccupati si sono dovuti utilizzare i valori medi del 2014, anziché quelli del quarto trimestre, più a ridosso del periodo di previsione, in quanto per il livello provinciale sono forniti solo valori medi annui. Non si tratta per altro di una differenza che infici in misura apprezzabile i confronti tra i diversi territori. Si tenga però presente che ciò determina anche un diverso valore nazionale, rispetto a quello presentato in altre parti del rapporto: utilizzando i valori medi annui esso si attesta a 281 per 1.000 anziché a 266 per 1.000.

Graduatoria provinciale secondo la variazione 2014-2015 delle entrate totali previste dalle imprese (variazioni percentuali e assolute)

Variazioni positive e superiori alla media*			Variazioni positive ma inferiori alla media*			Variazioni negative		
	Variaz. %	Variaz. assolute		Variaz. %	Variaz. assolute		Variaz. %	Variaz. assolute
POTENZA	56,3	1.950	PAVIA	14,9	700	TERNI	-0,1	0
SIRACUSA	40,8	1.330	BERGAMO	14,8	2.150	VIBO VALENTIA	-0,4	-10
CATANIA	38,6	3.260	LODI	14,7	280	RIMINI	-0,8	-90
ISERNIA	32,6	230	CREMONA	14,5	570	ASTI	-1,0	-20
PIACENZA	31,3	1.230	NOVARA	14,4	620	AGRIGENTO	-1,9	-60
MONZA E BRIANZA	31,0	2.790	LUCCA	14,3	840	CROTONE	-2,0	-40
VERCELLI	28,9	580	VARESE	14,2	1.350	BENEVENTO	-2,0	-50
MILANO	28,2	18.400	CUNEO	14,0	1.100	CATANZARO	-2,4	-80
FIRENZE	27,7	4.170	NUORO	13,9	350	TRAPANI	-3,8	-150
PISA	27,3	1.250	AREZZO	13,7	550	IMPERIA	-4,1	-120
PRATO	26,7	840	PISTOIA	13,5	350	ROVIGO	-4,6	-130
TRIESTE	26,0	800	CAMPOBASSO	13,3	270	FERMO	-4,7	-100
FOGGIA	25,8	1.470	PESARO-URBINO	13,2	630	MATERA	-11,3	-270
ALESSANDRIA	25,6	1.130	SAVONA	13,1	540	RAGUSA	-14,4	-370
PALERMO	25,4	2.500	BOLZANO	12,8	2.080			
TREVISO	25,0	2.730	LECCE	12,3	1.220			
TARANTO	24,3	1.100	ENNA	12,2	120			
CHIETI	23,8	1.150	MACERATA	11,8	430			
PADOVA	23,0	2.810	TRENTO	11,7	1.900			
FERRARA	23,0	900	GORIZIA	11,1	210			
PESCARA	22,9	830	FROSINONE	11,0	530			
SONDRIO	22,7	850	MASSA	10,9	230			
BRINDISI	22,2	840	VENEZIA	10,6	1.860			
LECCO	22,2	800	MESSINA	10,4	630			
VICENZA	22,2	2.640	FORLI'-CESENA	10,3	740			
BARI	21,5	3.280	COSENZA	10,2	600			
UDINE	20,0	1.620	RIETI	9,9	100			
MODENA	20,0	2.130	L'AQUILA	9,7	460			
BIELLA	19,3	420	BRESCIA	9,6	1.770			
SIENA	19,1	700	ROMA	8,8	5.440			
BOLOGNA	18,7	3.170	GROSSETO	8,5	280			
COMO	18,1	1.330	REGGIO CALABRIA	8,4	220			
CASERTA	17,6	1.170	GENOVA	8,1	980			
TORINO	17,3	4.990	SASSARI	7,6	550			
BELLUNO	17,2	770	CALTANISSETTA	7,2	140			
CAGLIARI	17,1	1.590	ASCOLI PICENO	6,8	200			
ANCONA	16,1	1.040	RAVENNA	5,9	470			
PORDENONE	16,1	650	SALERNO	5,4	700			
LIVORNO	15,7	910	AVELLINO	4,8	170			
VERONA	15,5	2.950	ORISTANO	4,8	60			
VITERBO	15,3	310	LATINA	4,6	310			
PERUGIA	15,2	1.060	NAPOLI	4,2	1.440			
REGGIO EMILIA	15,1	1.070	TERAMO	3,8	190			
			MANTOVA	2,6	140			
			LA SPEZIA	1,5	50			
			AOSTA	1,2	50			
			VERBANO-CUSIO-OSSOLA	0,9	30			
			PARMA	0,6	60			
Variazione totale province del gruppo	**23,2**	**85.700**	**Variazione totale province del gruppo**	**9,2**	**34.630**	**Variazione totale province del gruppo**	**-3,3**	**-1.470**

* Media nazionale: +15,0%.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

1.000 nelle realtà maggiori. In questo caso non sembra invece esservi una linea di demarcazione netta tra le varie "taglie" provinciali, ma piuttosto una progressione abbastanza lineare, con un "salto" leggermente più alto, di oltre il 40% (da 239 a 336 x 1.000), solo nel passaggio dalle province con 50-100.000 dipendenti a quelle della classe superiore.

Tassi di occupabilità* provinciali. Confronti 2014-2015

Le 10 province con il tasso di occupabilità più elevato					Le 10 province in cui il tasso di occupabilità migliora maggiormente			
	Valori (x 1.000)		Posizione			Punti	Posizione	
	2015	2014	2015	2014		2014-15	2015	2014
BOLZANO	1.625	1.467	1	1	VERONA	258	3	3
TRENTO	1.048	1.025	2	2	CUNEO	196	9	22
VERONA	1.042	784	3	3	BOLOGNA	163	11	20
BELLUNO	715	653	4	7	BOLZANO	158	1	1
AOSTA	715	775	5	4	VICENZA	143	13	23
SONDRIO	674	580	6	9	TRIESTE	141	12	16
RIMINI	667	659	7	5	PADOVA	126	24	38
MILANO	666	574	8	10	MONZA E BRIANZA	122	33	53
CUNEO	626	430	9	22	FIRENZE	113	18	25
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	608	605	10	8	MACERATA	106	47	67
Le 10 province con il tasso di occupabilità più basso					**Le 10 province in cui il tasso di occupabilità peggiora maggiormente**			
	Valori (x 1.000)		Posizione			Punti	Posizione	
	2015	2014	2015	2014		2014-15	2015	2014
CATANZARO	119	116	96	98	TERNI	-33,9	72	62
SIRACUSA	107	127	97	93	MASSA	-36,2	81	71
RAGUSA	105	90	98	102	IMPERIA	-48,9	67	52
ORISTANO	98	80	99	104	AOSTA	-60,0	5	4
COSENZA	97	117	100	97	FERMO	-68,9	59	37
VITERBO	93	124	101	95	TERAMO	-78,0	36	17
CALTANISSETTA	91	92	102	101	LA SPEZIA	-87,1	58	32
AGRIGENTO	84	80	103	105	FORLI'-CESENA	-106,1	15	6
REGGIO CALABRIA	78	105	104	100	PRATO	-108,5	40	15
ENNA	72	87	105	103	LUCCA	-139,1	65	31

* Numero di entrate previste dalle imprese nell'anno *t* per 1.000 disoccupati al IV trimestre nell'anno *t-1*.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior e Istat

Ciò significa non solo che le maggiori realtà territoriali esprimono una dinamica della domanda di lavoro più accentuata, ma anche che esse offrono, proporzionalmente, maggiori opportunità di trovare un impiego rispetto a quelle di piccola dimensione.

Completiamo l'analisi dei valori provinciali del tasso di occupabilità osservando, in primo luogo, che esso migliora in 73 province e si abbassa in 32; il risultato è un allargamento della "forbice" tra i valori estremi, che vanno dal 72 per 1.000 di Enna al 1.625 di Bolzano. Oltre a Bolzano superano la parità tra posti di lavoro previsti e numero di disoccupati, anche Trento e Verona, per le ragioni già ricordate. Seguono poi Belluno e Aosta (715 x 1.000), Sondrio (674 x 1.000), Rimini (667 x 1.000); dopo queste 7 province, tutte con importanti attività turistiche che attivano una forte domanda di lavoro stagionale, troviamo Milano, con 666 ingressi previsti per 1.000 disoccupati, prima provincia non a vocazione turistica, ma che nel 2015 beneficerà di un forte impulso anche in termini occupazionali, sia pure limitato nel tempo, grazie a Expo 2015. Bisogna invece arrivare alla 17ª posizione per trovare la prima provincia dell'Italia Centrale (Livorno, 526 x 1.000) e alla 36ª per trovare la prima provincia del Mezzogiorno (Teramo, 373 x 1.000).

Questo squilibrio di opportunità è confermato dal fatto che tra le 10 province in cui questo indicatore aumenta in misura più rilevante nessuna è del Mezzogiorno e solo due sono del Centro-Italia (Firenze e Macerata); ben 6 sono invece le province del Nord-Est.
Tra le prime 10 province per tasso di occupabilità, restano stabili sia nel 2014 che nel 2015 quelle che occupano i primi tre posti (Bolzano, Trento e Verona), mentre l'incremento più ragguardevole riguarda la provincia di Cuneo, che guadagna ben 13 posizioni, passando dal 22° al 9° posto. Tra le province "peggiori", 9 su 10 del Mezzogiorno, si inserisce Viterbo, che rispetto al 2014 scende di 6 posizioni, dal 95° al 101° posto. Sono pochi comunque gli spostamenti di rilevo nelle ultime posizioni; oltre allo scivolamento al ribasso di Viterbo meritano di essere segnalate Ragusa e Oristano, che avanzano rispettivamente di 4 e 5 posizioni.
Nessuna provincia del Mezzogiorno è invece compresa tra le 10 che peggiorano maggiormente le prospettive di occupabilità; ben tre sono province toscane, altre due sono del Centro e due della Liguria. Tutte perdono vistosamente posizioni (da 9 a 34 posti in classifica), tranne Aosta, che partendo comunque da 775 ingressi ogni 1.000 disoccupati, perde una sola posizione, dalla quinta alla quarta, a favore di Belluno.

CAPITOLO 3

Comportamenti di impresa e fabbisogni di lavoro dipendente

Anche se nel tempo l'indagine Excelsior si è estesa a componenti della domanda di lavoro diverse dai lavoratori inquadrati negli organici aziendali (vale a dire le assunzioni dirette) queste restano pur sempre il fulcro dell'indagine ed è con riferimento a tali figure che l'indagine svolge vari approfondimenti.
L'analisi che segue sarà quindi riferita alle assunzioni in senso stretto (interinali esclusi) che le imprese hanno in programma di effettuare nel corso dell'anno, indagando oltre alla consistenza e alle dinamiche annuali, un ventaglio di caratteristiche professionali e personali ricercate dalle imprese e richieste ai candidati all'assunzione. Le "angolazioni" dell'analisi saranno, come di consueto, quella settoriale, quella dimensionale e quella territoriale.
È ovvio che essendo le assunzioni dirette (non stagionali e stagionali) la parte preponderante delle entrate totali (poco meno dell'80%) gli andamenti di fondo non possono che essere quelli visti in precedenza, e quindi non sarà su questi che si soffermerà l'attenzione, se non per alcuni richiami a titolo di inquadramento generale delle diverse tematiche affrontate.

3.1 Imprese che assumono, motivazioni e canali di ricerca

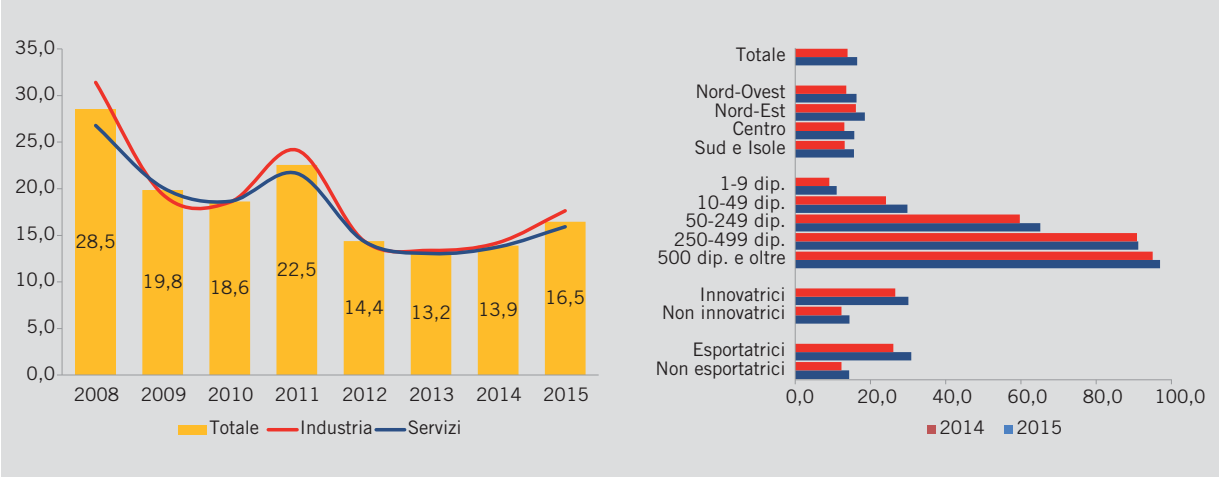
Nel corso del 2015, la propensione delle imprese ad assumere, rappresentata dalla quota sul totale di imprese in attività, si è innalzata, rispetto al 2014, di 2,6 punti, passando dal 13,9 al 16,5% del totale.
A questo maggior numero di imprese con assunzioni programmate si è accompagnato un innalzamento del numero medio di assunzioni per impresa, passato da 2,82 a 2,89. L'aumento di oltre 108.300 assunzioni fra il 2014 e il 2015 trova quindi una prima spiegazione nel simultaneo aumento del numero di imprese con assunzioni e del numero medio di assunzioni: al primo si deve una crescita di quasi 90.800 assunzioni, al secondo di quasi 17.600. La crescita numerica delle imprese che assumono è quindi il fattore preponderante, contribuendo in quasi l'84% dei casi all'aumento complessivo delle assunzioni[1].
Un lieve innalzamento della quota di imprese con assunzioni già si era manifestato lo scorso anno (0,7 punti), dopo che nel biennio precedente si era ridotta di ben 9,4 punti. Guardando ancora più indietro nel tempo, nonostante il recupero dell'ultimo biennio, la stessa quota resta inferiore di oltre 12 punti rispetto al livello del 2008, con un distacco di quasi 14 punti per le imprese industriali e di quasi 11 per quelle dei servizi. Tuttavia il recupero dell'ultimo biennio, e soprattutto quello del 2015, è decisamente

1 Nel 2014, l'aumento di 50.000 assunzioni era stato dovuto solo alla maggiore numerosità delle imprese, da cui erano derivate circa 60.000 assunzioni in più, che avevano compensato il calo di circa 10.000 assunzioni, imputabile alla riduzione del numero medio di assunzioni per impresa.

più intenso per l'industria che per i servizi, che quest'anno guadagnano rispettivamente 3,4 e 2,2 punti. Il distacco tra i due settori, quanto a propensione ad assumere, torna ad allargarsi, con le rispettive quote che si portano al 17,6 e al 15,9%. Scarse differenze fra i due settori, sia di livello che di andamento, si osservano invece per quanto riguarda il numero medio di assunzioni per impresa: in entrambi i casi è quindi la crescita numerica delle imprese con assunzioni il fattore cui vanno ascritte oltre 8 su 10 delle assunzioni in più previste nel 2015.

Imprese che prevedono assunzioni, per settore di attività. Anni 2008-2015 (quote percentuali sul totale)

Imprese che prevedono assunzioni nel 2014 e nel 2015, per macro-ripartizione, classe dimensionale e altre caratteristiche (quote percentuali sul totale)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

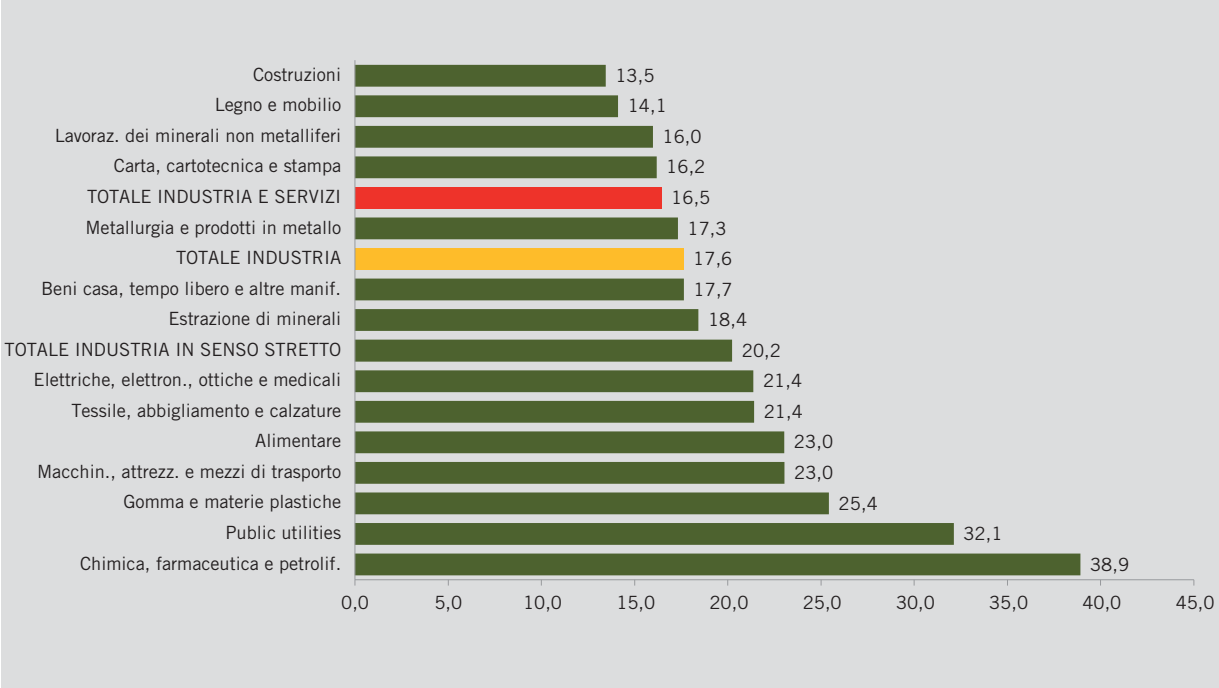
La crescita della quota di imprese disponibili ad assumere si manifesta in ogni grande circoscrizione territoriale, ma soprattutto nel Nord-Ovest (dal 13,6 al 16,3%), anche se la quota maggiore si riscontra sempre tra le imprese del Nord-Est (pari al 18,5%).
La propensione ad assumere aumenta anche nelle imprese di ogni classe dimensionale, sia pure in misura differenziata. Rialzi marcati si osservano in particolare nelle imprese da 10 a 49 e da 50 a 249 dipendenti (+5,8 e +5,4 punti), mentre la stessa quota si alza di circa 2 punti nelle imprese alle opposte estremità della scala dimensionale, raggiungendo appena l'11% in quelle fino a 9 dipendenti e arrivando al 97% in quelle con almeno 500. È del tutto ovvio che questa quota si alzi in modo quasi esponenziale all'aumentare delle dimensioni aziendali, ma un segnale positivo è da cogliere nel deciso rialzo della propensione ad assumere che fanno registrare le micro imprese.
Andamenti dello stesso segno, ma distanziati nell'intensità, portano ad allargare il distacco sia tra imprese esportatrici e non esportatrici, sia tra imprese innovatrici e non: nel primo caso, le rispettive quote sono del 30,9 e del 14,4% (in aumento di 4,8 e di 2,1 punti); nel secondo, sono del 30,1 e del 14,4%, in rialzo rispettivamente di 3,5 e di 2,2 punti.

La propensione ad assumere dei settori economici

L'innalzamento della quota di imprese con programmi di assunzione non solo accumuna i settori dell'industria e dei servizi, ma all'interno di ciascuno di essi conosce poche eccezioni. Fra i comparti industriali, solo nelle public utilities si ha un leggero abbassamento di questo rapporto, frutto di una sostanziale stabilità del numero di imprese che assumono, ciononostante, anche in questo comparto, le assunzioni

previste sono in aumento. Nei servizi, i comparti con tassi di assunzione in ribasso sono invece tre: servizi avanzati alle imprese, istruzione e formazione, servizi socio-sanitari; in essi si riduce anche il numero assoluto di imprese con programmi di assunzione, ma questo viene compensato dall'innalzamento del numero medio di assunzioni, cosicché anche in questi comparti le assunzioni previste sono in aumento.
Tra le attività industriali, i valori della propensione ad assumere sono compresi fra il 13,5% delle costruzioni (fanalino di coda come nel 2014) e il 38,9% delle industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere, che guadagnano la prima posizione scavalcando le public utilities (32,1%), che come visto in precedenza sono in leggero arretramento. La prevalenza di quote al rialzo ne attenua anche la variabilità, col rapporto tra massimo e minimo che scende da 3,1 a 2,9. Superano la media altri 7 comparti, 5 dei quali con valori tra il 21 e il 25% circa; tra essi si trova l'industria alimentare, nella quale questa quota si alza di quasi 5 punti, e altri di primaria importanza, per dimensioni, tipologia di prodotti, orientamento all'export: gomma e materie plastiche, fabbricazione di macchine e attrezzature, "sistema moda", industrie elettriche ed elettroniche.

Imprese dell'industria che prevedono assunzioni nel 2015, per comparto di attività (quote percentuali sul totale)

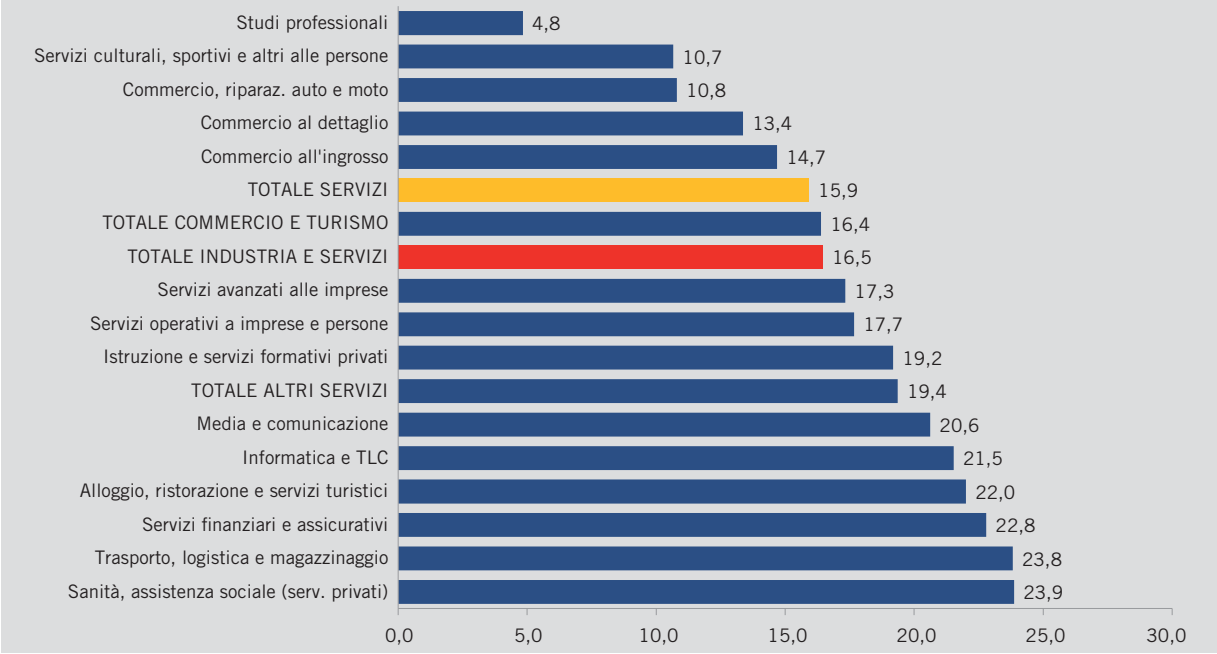


Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Il settore dei servizi soffre sotto molti aspetti di minore dinamicità rispetto a quello industriale e la minore crescita della propensione ad assumere (appena 2,2 punti) ne è il primo segnale. Solo nel comparto dei trasporti si osserva un innalzamento sensibile (+5,4 punti), che ne porta la quota al 23,8%, seconda in assoluto dopo quella dei servizi socio-sanitari (23,9%).
Il range dei valori di questa quota, nonostante appaia in riduzione, è però molto più ampio di quello osservato fra i comparti industriali: si va infatti dal solo 4,8% degli studi professionali (ultimi come nel 2014), al 23,9% dei servizi sociali e della sanità, in riduzione di ben 2,3 punti, con un rapporto, tra questi due estremi di circa 1 a 5 (1 a 5,5 nel 2014).
Sotto la media si posizionano tutti i tre comparti del commercio (al dettaglio, all'ingrosso e del commercio e riparazione di autoveicoli), con quote fra il 10,8 e il 14,7%; sotto la media si attestano anche i servizi culturali, sportivi e ricreativi, che superano di poco il 10%.

Fra i 14 comparti del terziario ve ne sono ben 6 nei quali si riduce anche il numero medio di assunzioni per impresa; in due di essi (studi professionali e servizi dei media e delle comunicazioni) questo abbassamento, combinato con la variazione delle imprese con assunzioni, produce una variazione negativa delle assunzioni stesse; negli altri casi ne frena la crescita, in particolare nei servizi di alloggio e ristorazione, con un effetto negativo dell'abbassamento del tasso di assunzione per impresa di circa 3.400 unità.

Imprese dei servizi che prevedono assunzioni nel 2015, per comparto di attività (quote percentuali sul totale)

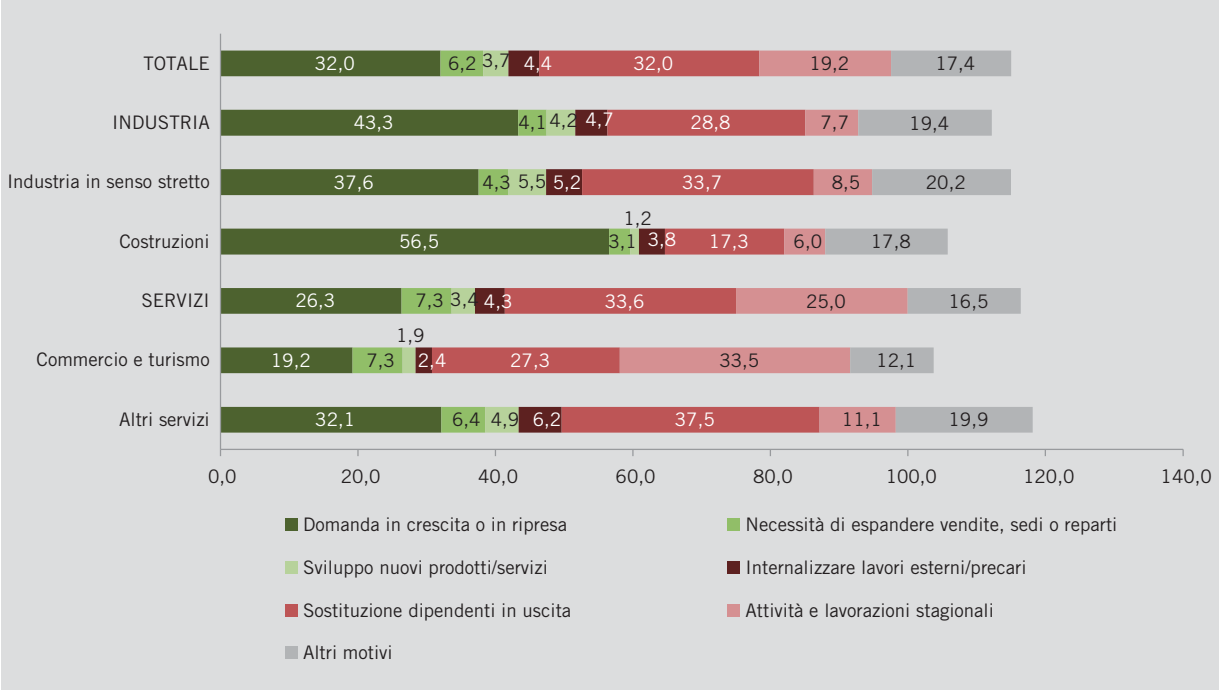


Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

I motivi per assumere

I motivi per cui le imprese intendono effettuare assunzioni nel corso dell'anno non sono meno importanti del fatto che esse siano in aumento. Dalla loro analisi, infatti, si evidenzia un cambiamento di "*sentiment*" che dà maggior forza agli andamenti numerici, sottointendendo una robustezza che non si era manifestata lo scorso anno, quando pure l'andamento al ribasso delle assunzioni previste si era finalmente arrestato, dopo anni di profondo rosso.
Una quota di imprese del 42,7%, superiore di 5,7 punti a quella dello scorso anno, esprime infatti una motivazione delle assunzioni orientata a sostenere prospettive di sviluppo, mentre si riducono le quote che fanno riferimento a ragioni in certo qual modo "conservative" o contingenti. Più nel dettaglio sale dal 26,2 al 32% la quota di imprese che assume in risposta a una domanda in crescita o in ripresa (+5,8 punti) e passa dal 3,9 al 4,4%, aumentando di mezzo punto, la quota di quelle che intendono assumere per lo sviluppo di nuovi prodotti o servizi; praticamente nella stessa misura (dal 6,8 al 6,2%) si abbassa, invece, la quota di imprese che intendono assumere con l'obiettivo di espandere vendite, sedi o reparti, segno di una sostanziale stabilità nei processi riorganizzativi esogeni. La quota di queste segnalazioni orientate a gestire lo sviluppo delle attività raggiunge il 52,1% per le imprese industriali e il 38% per quelle dei servizi, e tra le prime arriva al 63,4% per quelle del comparto delle costruzioni, per il quale è atteso un deciso recupero produttivo. Tra quelle dei servizi si rileva invece un minimo del 28,9% per le imprese del commercio e turismo, tra le quali primeggiano nelle motivazioni la gestione delle lavorazioni stagionali.

Motivazioni ad assumere delle imprese che prevedono assunzioni nel 2015, per settore di attività (valori percentuali*)



* Trattandosi di risultati relativi ad una domanda a risposta multipla, la somma delle quote attribuite alle diverse risposte può superare quota 100.
N.B. In verde sono riportati i motivi di assunzione di tipo "espansivo" e in rosso quelli di tipo "conservativo".

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

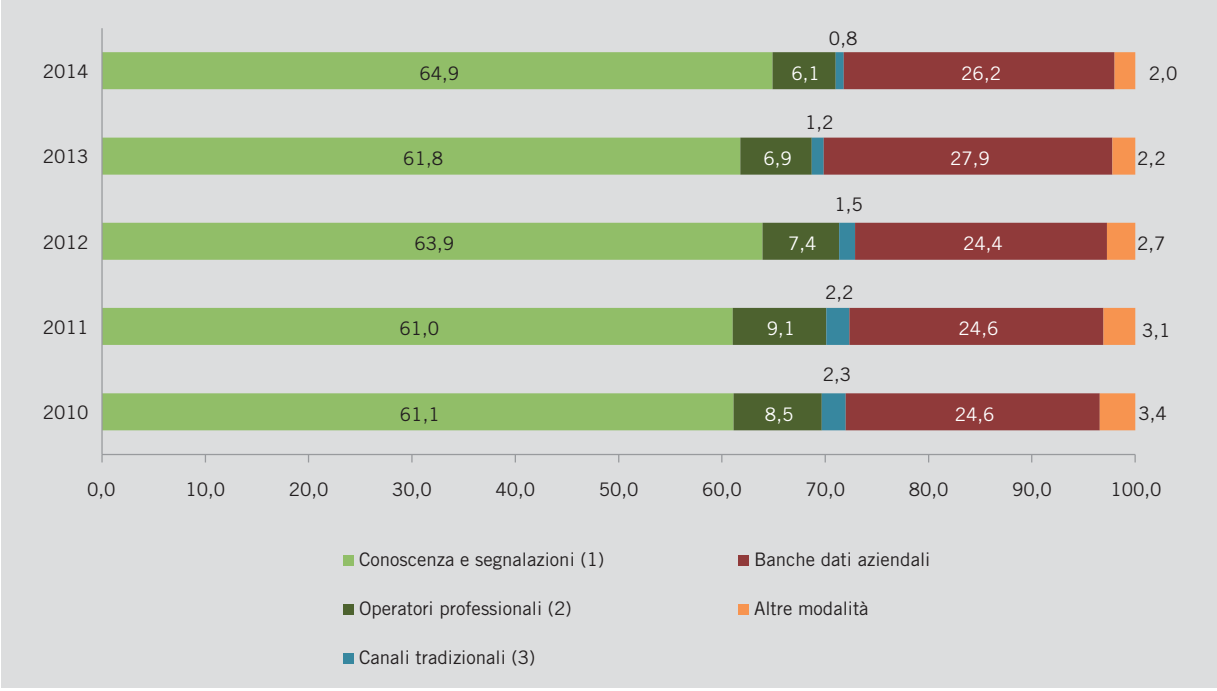
Nello stesso tempo si riduce di circa 4 punti, dal 23 al 19%, la quota di imprese che prevede assunzioni per rispondere a fabbisogni contingenti o occasionali, quali attività e lavorazioni stagionali, e si riduce anche la quota delle imprese che adducono motivi definibili come "conservativi", ad esempio internalizzazione di lavoro esterno o precario, oppure per sostituzione di personale in uscita (per maternità, pensionamento o altro motivo), che decresce dal 36,3 al 35,7%.

I canali di ricerca

La preferenza delle imprese per i diversi canali utilizzati per la ricerca del personale da assumere presenta di anno in anno una certa variabilità, con variazioni che talvolta contraddicono quelle quell'anno precedente. Solo guardando al medio periodo si possono forse individuare tendenze che sembrano indicare un rafforzamento delle modalità di ricerca già maggiormente utilizzate o modifiche nelle preferenze delle imprese.
Tra i canali che maggiormente incontrano il favore delle imprese, la conoscenza diretta resta in cima alla graduatoria: ad essa, nel 2014, ha fatto ricorso quasi il 59% delle imprese, 4,2 punti in più rispetto al 2013 e 9,7 punti in più rispetto al 2010.
È invece scesa leggermente (-1,7 punti) la quota di imprese che hanno utilizzato banche dati aziendali (dal 27,9 al 26,2%); pur tra variazioni alterne di anno in anno, tale quota supera quella del 2010 di 1,6 punti.
Le imprese che hanno fatto ricorso a tutte le altre modalità, hanno invece diminuito la propria incidenza, sia su base annua, sia rispetto al primo anno del decennio. Il calo più vistoso, nel medio periodo, riguarda le imprese che hanno assunto attraverso segnalazioni di conoscenti e fornitori, che in pochi anni si è praticamente dimezzata, scendendo dall'11,9 al 6%.

Per tutte le altre modalità le segnalazioni sono in verità molto modeste, oltre che tendenzialmente in calo, superando al massimo di poco i due punti percentuali.
Riaggregando le opzioni indicate nel questionario, nel breve come nel medio periodo le modalità e i canali di natura personale (conoscenze e segnalazioni) sono quelli che si consolidano in misura maggiore, venendo utilizzati ormai da quasi due terzi delle imprese. Cala invece il ricorso a operatori specializzati (agenzie di somministrazione, società di ricerca e selezione, centri per l'impiego), cui fa ricorso poco più del 6% delle imprese; lo stesso avviene per i canali che possiamo definire tradizionali, come le inserzioni sui mezzi di informazione, utilizzate ormai da una quota di imprese inferiore all'1%.

Imprese secondo la principale modalità utilizzata per la ricerca e la selezione del personale. Anni 2010-2014 (distribuzioni percentuali)

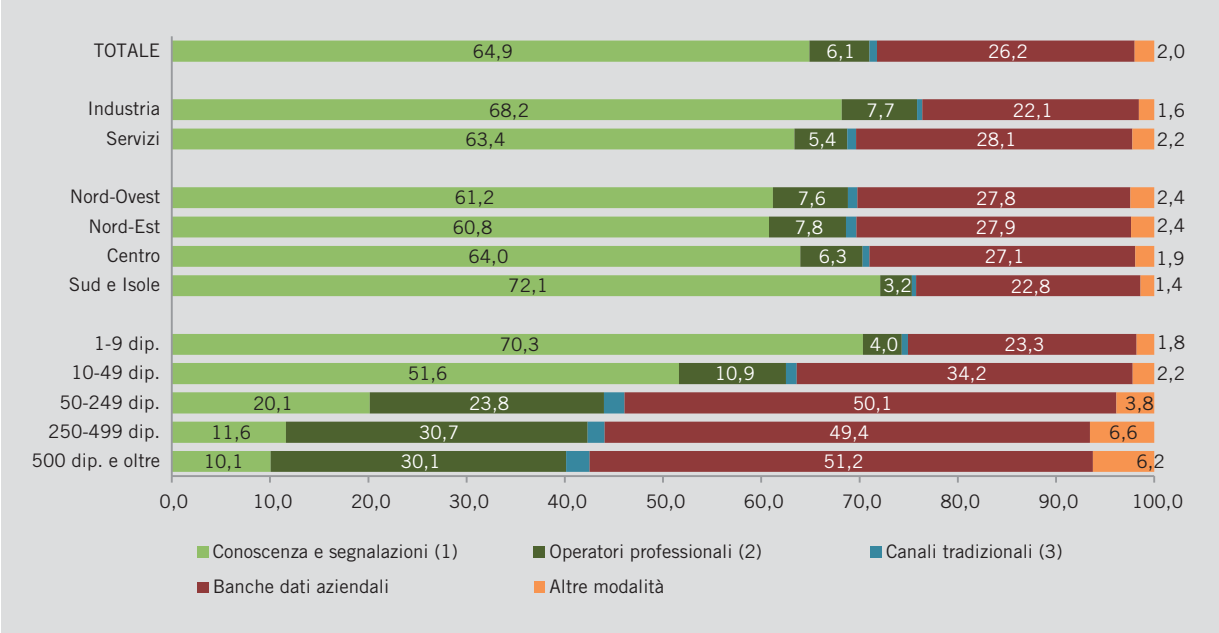


(1) Conoscenza diretta e segnalazioni conoscenze /fornitori.
(2) Società interinali, società di selezioni, associazioni di categoria e internet, centri per l'impiego.
(3) Quotidiani e stampa specializzata.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Differenze di ricorso ai diversi canali/modalità di ricerca, anche marcate, ma sostanzialmente consolidate, si riscontrano invece guardando alle imprese dei diversi settori, territori o dimensioni.
Così, mentre le imprese dell'industria fanno maggiormente ricorso a conoscenze e segnalazioni (per il 68,2% contro il 63,4% dei servizi), quelle dei servizi si affidano in misura maggiore alle banche dati aziendali (28,1 contro 22,1%).
Lo stesso vale a livello territoriale, con quote di imprese che fanno ricorso ai canali personali in aumento passando dal Nord al Sud del paese (da circa il 61% a oltre il 72%), cui si contrappone un andamento opposto di quelle che utilizzano banche dati aziendali: meno del 23% delle imprese al Sud, quasi il 28% al Nord.
Infine, secondo la dimensione aziendale, la quota delle imprese che ricorre a conoscenze e segnalazioni, che nelle imprese di taglia dimensionale più ridotta supera i due terzi del totale, arriva solo al 10% in quelle di maggiore ampiezza. Tra queste, poi, il 30% si affida a operatori professionali e più della metà utilizza banche dati aziendali, tali quote decrescono notevolmente al ridursi delle dimensioni aziendali.

Imprese secondo la principale modalità utilizzata per la ricerca e la selezione del personale nel 2014, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale (distribuzioni percentuali)



(1) Conoscenza diretta e segnalazioni conoscenze/fornitori.
(2) Società interinali, società di selezioni, associazioni di categoria e internet, centri per l'impiego.
(3) Quotidiani e stampa specializzata.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

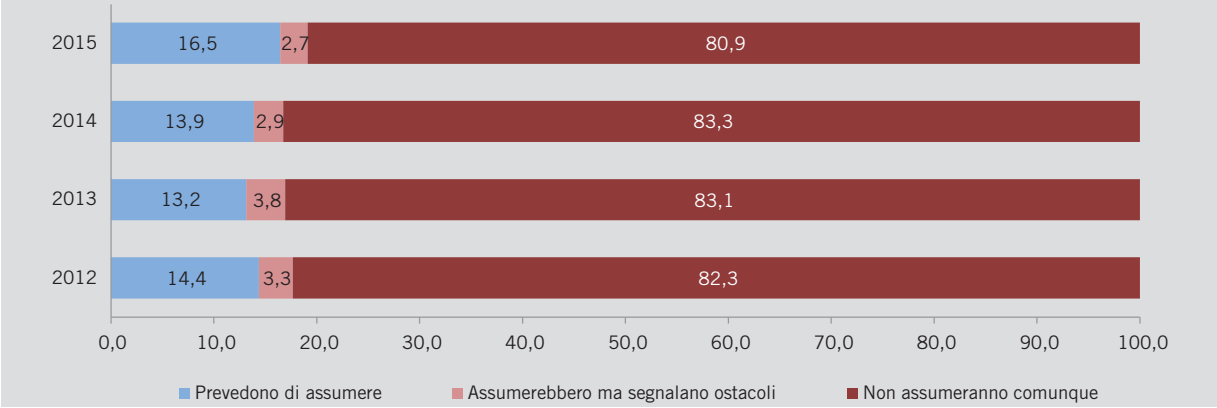
3.2 Imprese che non assumono, motivi e ostacoli all'assunzione

Tra le imprese che non assumono, che sono l'83,5% del totale, una piccola quota, nell'ordine del 3%, non lo esclude comunque del tutto, in quanto, pur avendo necessità di assumere, incontra ostacoli di varia natura[2]. Questo porta il totale delle imprese anche potenzialmente interessate ad assumere nuovo personale al 19,1%, il valore più alto degli ultimi 4 anni.
Al netto delle imprese che fanno rilevare qualche impedimento nella volontà di assumere[3], le restanti, che non prevedono comunque di effettuare assunzioni, ritengono nel 77,2% dei casi i propri organici aziendali adeguati alle esigenze produttive: questa è quindi di gran lunga la motivazione prevalente addotta dalle imprese di questo gruppo. Rispetto allo scorso anno tale quota si alza di 5,2 punti, senza eccessive differenze tra i diversi macro-settori (da 4,5 punti in più nelle costruzioni a 5,9 dell'industria in senso stretto).

2 Tali ostacoli, denunciati comunque da una percentuale di imprese molto piccola, sono soprattutto di natura economica: costo del lavoro troppo elevato, problemi di budget, mancanza o inadeguatezza di incentivi statali; ostacoli, soprattutto il primo, indicato da oltre 3 imprese su 4 di questo piccolo sotto-gruppo, e che il Jobs Act ha sicuramente ridotto. Ciò però significa anche che le risposte a questo quesito (come a quello sulla mancanza di incentivi pubblici, che in parte vi si sovrappone) non possono essere considerati molto attendibili. Per altro le denunce di mancanza di incentivi pubblici si attenuano rispetto allo scorso anno, da parte probabilmente delle imprese intervistate dopo i decreti attuativi che hanno quantificato e concretizzato i contributi per i nuovi contratti a tutele crescenti; il che però appare in contraddizione con la crescente denuncia di un costo del lavoro troppo elevato. Troppi sono quindi in questa occasione i fattori e gli sfasamenti temporali che possono aver distorto i risultati di quanto denunciato dalle imprese.

3 A questa impossibilità tali imprese rispondono in via maggioritaria con il ricorso a prestazioni straordinarie (52,2% dei casi), e con il ricorso a forme contrattuali diverse dal lavoro alle dipendenze (35,8%); decisamente minoritarie le imprese che tentano di aumentare la produttività intervenendo sulla tecnologia e/o sull'organizzazione aziendale (6,8%), o che esternalizzano parte delle attività che non riescono a realizzare (3,8%).

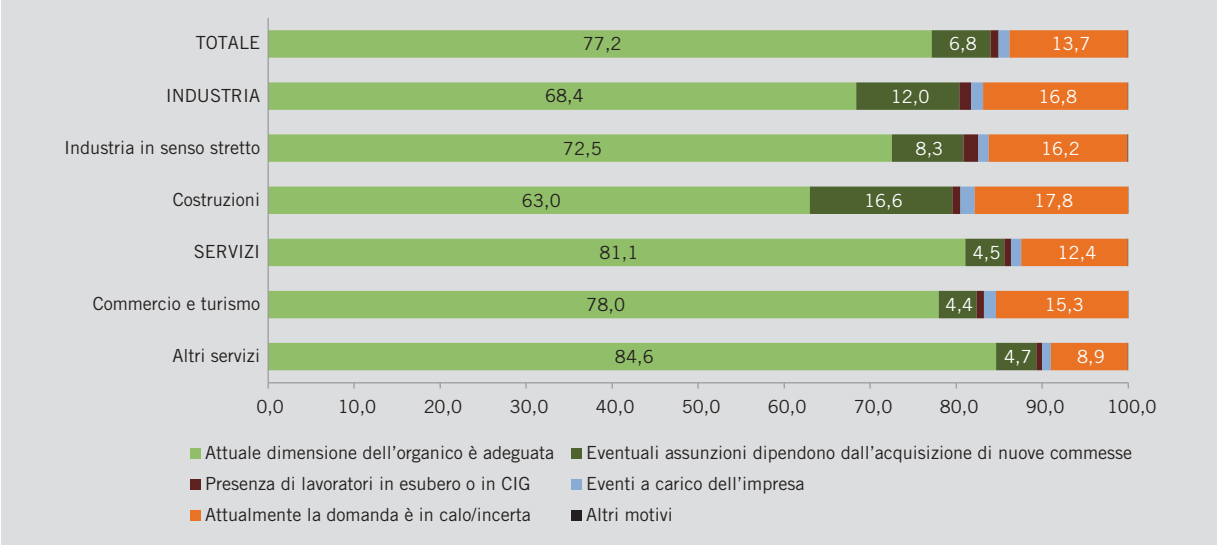
Imprese che prevedono di assumere, che assumerebbero ma segnalano ostacoli all'assunzione, che non assumeranno comunque. Anni 2012-2015 (distribuzioni percentuali)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Si tratta indubbiamente di un'indicazione importante, in quanto questa maggiore adeguatezza degli organici, sebbene indicata in relazione alle "entrate", molto probabilmente vale anche in relazione alle "uscite", segnalando una tendenza alla diminuzione delle imprese con necessità di alleggerire in misura significativa gli organici aziendali.
Per contro si attenua l'incidenza di tutte le altre motivazioni per non assumere: in particolare i timori per un calo della domanda (dal 17,6 al 13,7%, con un minimo dell'8,9% nei servizi diversi dal commercio e turismo) e la presenza di lavoratori in Cassa Integrazione (dal 3,4 allo 0,9%), che facendo sempre parte degli organici aziendali, anche se sospesi dall'attività lavorativa, godono di una sorta di diritto di prelazione al rientro in azienda rispetto all'assunzione di altri lavoratori. Questo vincolo gravava soprattutto sull'industria manifatturiera, e proprio qui si abbassa in misura più marcata, passando dal 5 all'1,7%. Questa flessione rappresenta sicuramente una delle ragioni che spiegano il più che discreto aumento delle assunzioni che le imprese hanno in programma nell'anno, e la maggiore crescita delle stesse nell'industria rispetto ai servizi.

Motivazioni a non assumere dichiarate dalle imprese che non assumeranno comunque nel 2015, per settore di attività (distribuzioni percentuali)



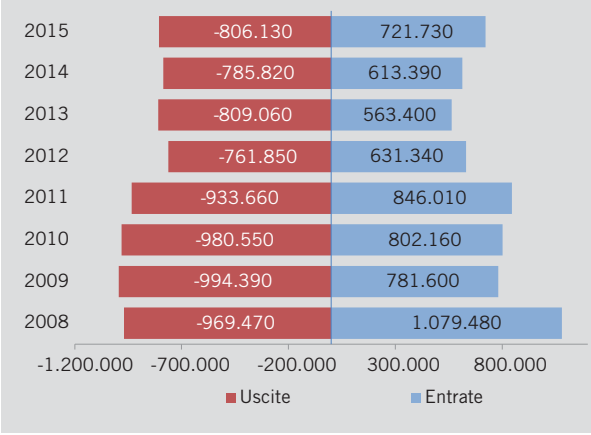
Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Infine, anche una parte di queste imprese che non intende assumere è consapevole di poter incontrare difficoltà, con gli organici a disposizione, a far fronte a eventuali nuove commesse, nel qual caso procederebbe anch'essa a nuove assunzioni. Si tratta di una quota non irrilevante (il 6,8% del totale) e in crescita di quasi un punto rispetto allo scorso anno. Bisogna soprattutto notare che essa arriva all'8,3% nell'industria in senso stretto e nelle costruzioni raggiunge il 16,6%. Si tratta di valori molto elevati, soprattutto nel caso del comparto delle costruzioni, considerando che questa risposta è fornita nell'ambito di un quesito in cui non dovrebbero essere previste nuove assunzioni. In altre parole, essa sembra legata all'auspicio di una consistente ripresa della domanda, che, diversamente da quanto accaduto negli anni precedenti, nel 2015 ha iniziato a realizzarsi.

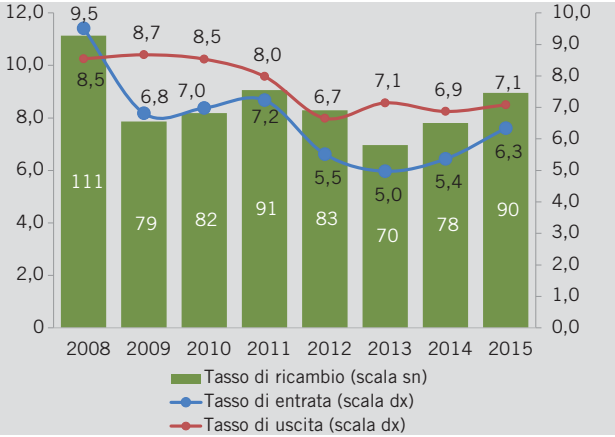
3.3 I movimenti di lavoratori dipendenti

I movimenti di lavoratori dipendenti previsti dalle imprese nel corso del 2015, esclusi quindi lavoratori interinali, collaboratori a progetto e altri indipendenti, riguarderanno circa 721.700 assunzioni e 806.100 uscite (per qualsivoglia motivo), rispettivamente il 17,7 e il 2,6% in più di quanto previsto lo scorso anno. A questi valori corrisponde un tasso di ingresso del 6,3% (il più alto degli ultimi 4 anni) e un tasso di uscita[4] del 7,1% (praticamente attestato sui valori medi dell'ultimo triennio) nonché un tasso di ricambio, dato dal rapporto tra i due flussi, pari a 90 entrate ogni 100 uscite. Quest'ultimo, in particolare, non solo recupera il livello del 2011, ma rispetto allo scorso anno risale di 12 punti verso il punto di pareggio, ora distante solo 10 punti percentuali.

Entrate e uscite di dipendenti in organico previste dalle imprese. Anni 2008-2015 (valori assoluti*)



Tassi di entrata, di uscita e di ricambio dei dipendenti in organico previsti dalle imprese. Anni 2008-2015



* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori. Tale precisazione vale anche per tutti i valori assoluti riportati nelle tabelle e grafici che seguono.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

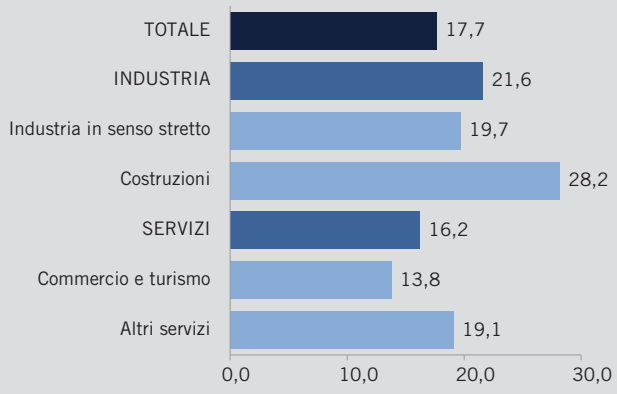
Come si è visto per il complesso dei movimenti di forza lavoro, anche quelli riguardanti gli organici aziendali in senso stretto presentano quindi un netto miglioramento, che rafforza quelli, molto più deboli, che si erano avuti lo scorso anno e che va ascritto esclusivamente all'aumento delle entrate. Di queste va rimarcato il forte aumento, superiore, non solo a quello delle componenti "atipiche", ma anche all'aumento dell'offerta di lavoro che vi è stato nell'ultimo anno, determinando un miglioramento del rapporto tra domanda e offerta. Rispetto al numero di disoccupati a fine 2014, le assunzioni previste dalle imprese per il 2015, sono pari a 211 ogni 1.000 disoccupati, mostrando un aumento di circa 20 unità rispetto alle 191 del biennio precedente.

4 I due tassi sono dati dal rapporto (%) tra i movimenti previsti e lo stock degli occupati dipendenti a inizio anno.

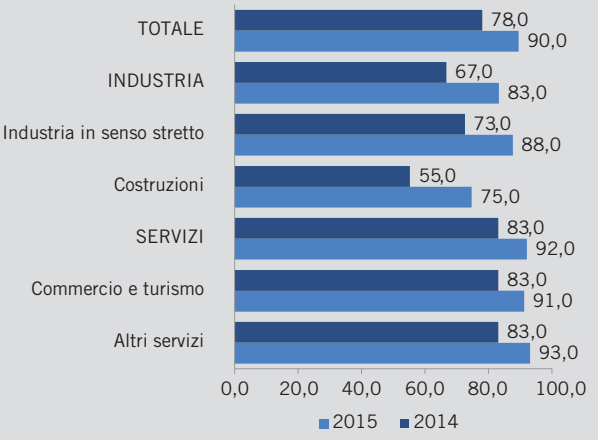
I settori economici, i territori e le dimensioni di impresa

La dinamica espansiva delle assunzioni si è manifestata sia nell'industria che nei servizi (+21,6 e +16,2%), nonché in gran parte dei singoli comparti presenti in ciascuno di essi. Lo stesso vale per il tasso di ricambio, che si attesta oltre sei punti sotto la media nell'industria (83 x 100) e due punti al di sopra nei servizi (92 x 100), guadagnando però, rispetto al 2014, quasi 17 punti nell'industria e 9 nei servizi. Questo miglioramento è particolarmente accentuato nelle costruzioni (+20 punti), mentre è di soli 8 nelle attività commerciali e turistiche. Secondo queste grandi aggregazioni, infine, i valori minimo e massimo si raggiungono, rispettivamente, nelle costruzioni (75 x 100) e nei servizi diversi dal commercio e turismo (93 x 100).
A un maggiore livello di dettaglio le assunzioni previste nell'industria aumentano in 13 comparti (su 14), con la sola eccezione dell'alimentare, che segna una modesta flessione del 4,6%. Le variazioni in aumento sono invece comprese tra il +8,1% delle industrie dei beni per la casa e il +49,1% delle industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere. Tra le prime posizioni si trova l'industria dei minerali non metalliferi (+39,2%), strettamente connessa a quella delle costruzioni, le quali hanno anch'esse un incremento tra i più elevati (+28,2%); aumenti inferiori alla media si riscontrano in tre soli comparti, il maggiore dei quali è quello del sistema moda, con assunzioni in aumento del 13,6%.

Entrate di dipendenti in organico previste dalle imprese, per settore di attività (variazioni percentuali 2014-2015)



Tassi di ricambio (numero di entrate x 100 uscite) per settore. Anni 2014 e 2015

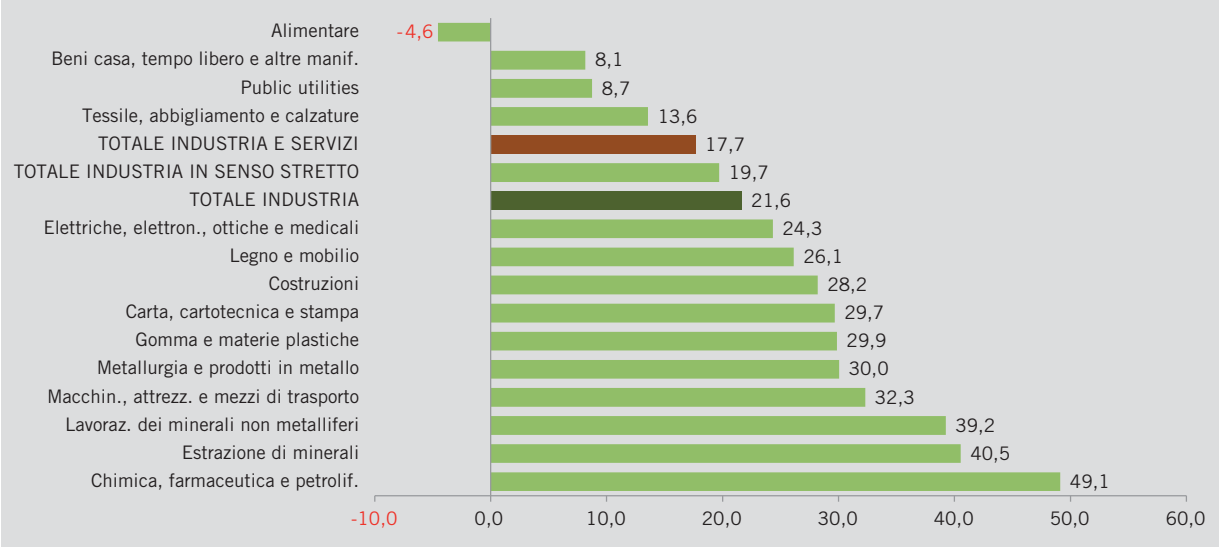


Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Alle assunzioni previste corrispondono tassi di entrata compresi fra il 2,4% delle industrie dei minerali non metalliferi e l'8,1% di quelle alimentari, le prime con una crescita delle assunzioni tra le più sostenute, le seconde con una variazione di segno negativo. Non vi è in ciò nessuna contraddizione, poiché i due comparti partono da situazioni molto differenziate tra loro, molto deteriorata quella dei prodotti non metalliferi (per la lunga crisi delle costruzioni), sicuramente più favorevole quella delle industrie alimentari, che anche in questi anni di crisi hanno certamente "tenuto" meglio rispetto ad altre.
Netto e del tutto generalizzato è anche l'innalzamento del tasso di ricambio, che arriva ad alzarsi di 34 punti nelle attività chimiche, farmaceutiche e petrolifere, 26 in quelle estrattive e 23 in quelle dei minerali non metalliferi. Questo rapporto arriva a quota 100 in due comparti (chimico-farmaceutico-petrolifero e dei macchinari e attrezzature) e quota 106 in quello della gomma e materie plastiche: ciò significa, nei primi due casi, la previsione di un arresto della perdita di posti di lavoro, nel terzo la creazione di nuovi posti di lavoro. Restano invece ancora molto lontane da questo traguardo le industrie cartarie e

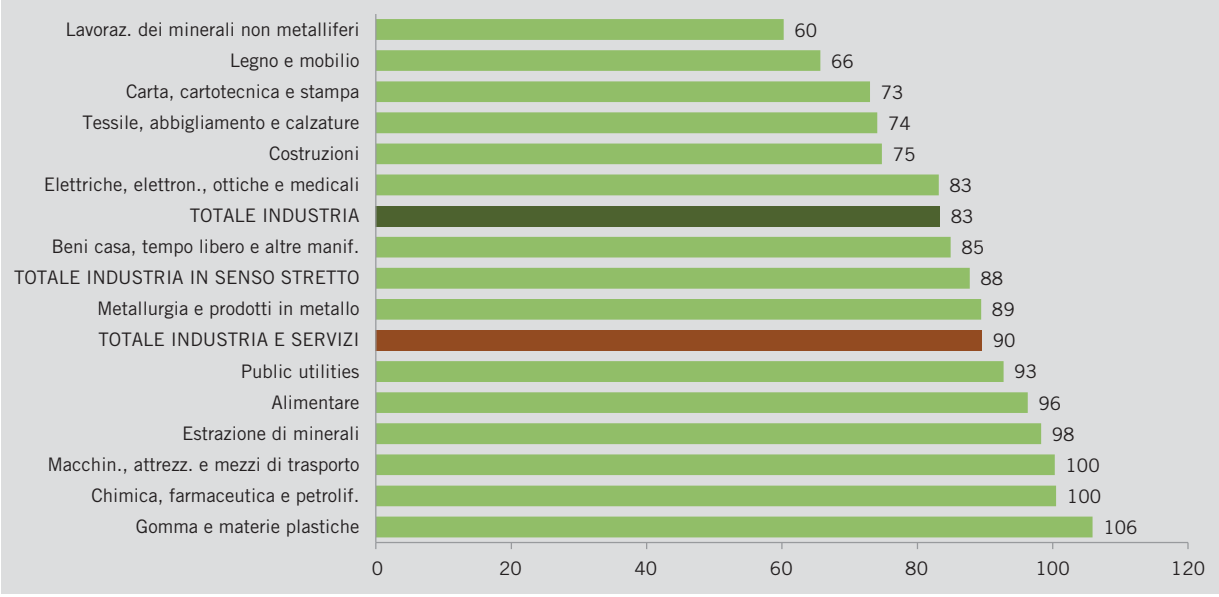
cartotecniche, del legno e mobili e dei minerali non metalliferi, con un minimo, in queste ultime, del solo 60 per 100.
Uno dei dati che più caratterizza in questa fase la domanda di lavoro è la maggiore dinamicità che essa manifesta nell'industria rispetto ai servizi. Innanzitutto ciò si esprime dal diverso valore del tasso di crescita delle assunzioni (così come delle entrate previste nel loro insieme), ma anche da altri aspetti particolari, tra i quali il fatto che nei servizi i settori che presentano un andamento negativo delle assunzioni sono due: i servizi dei media e della comunicazione, e gli studi professionali (rispettivamente, -17,5 e -4,2%).

Entrate di dipendenti in organico previste dalle imprese dell'industria, per comparto di attività (variazioni percentuali 2014-2015)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

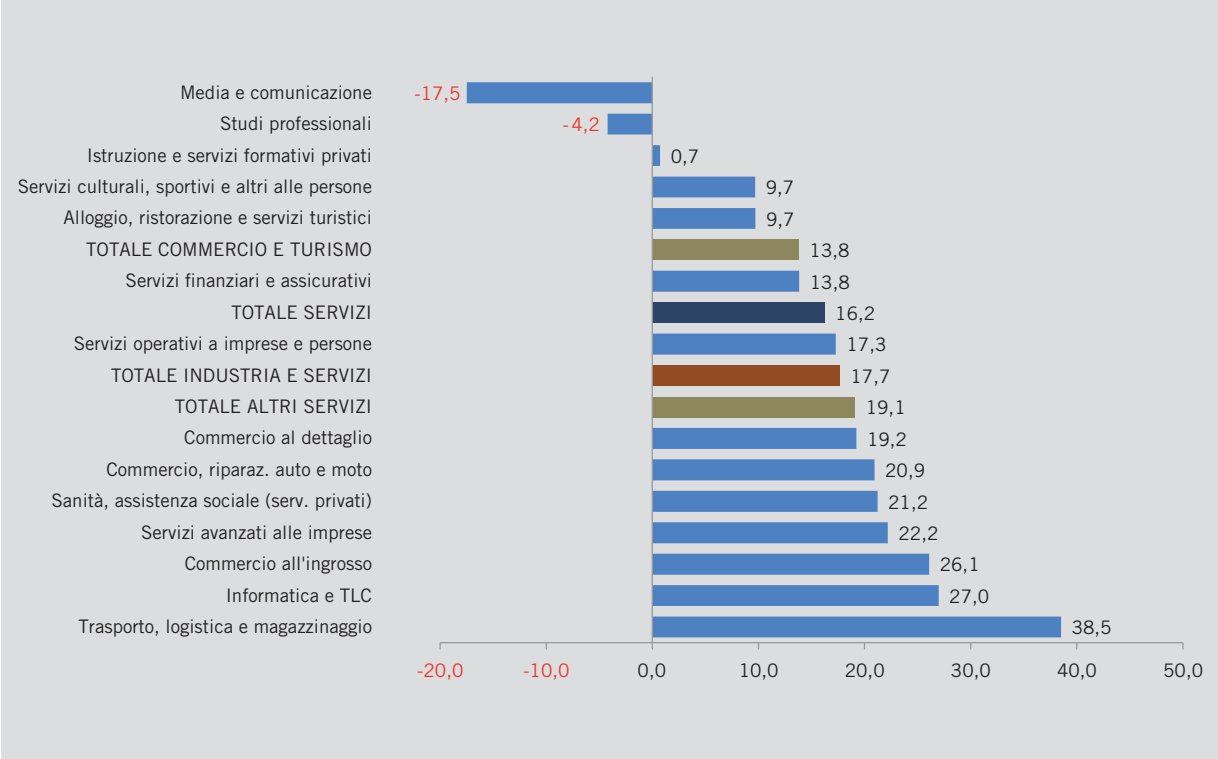
Tassi di ricambio (numero di entrate per 100 uscite) per le entrate di dipendenti in organico previste dalle imprese dell'industria, per comparto di attività. Anno 2015



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Oltre a questo emerge che il comparto più dinamico dei servizi, quello dei trasporti, logistica e magazzinaggio, presenta una variazione delle assunzioni del 38,5%, sicuramente elevata, ma che, in una graduatoria complessiva di tutte le attività economiche, figurerebbe solo in quarta posizione, alle spalle di tre comparti industriali. Si tratta di particolari che confermano le caratteristiche assai diverse dell'attuale ciclo economico rispetto al passato, quando, per molti anni, la domanda di lavoro del terziario ha compensato le perdite nelle attività industriali e assicurato la crescita complessiva dei livelli occupazionali.

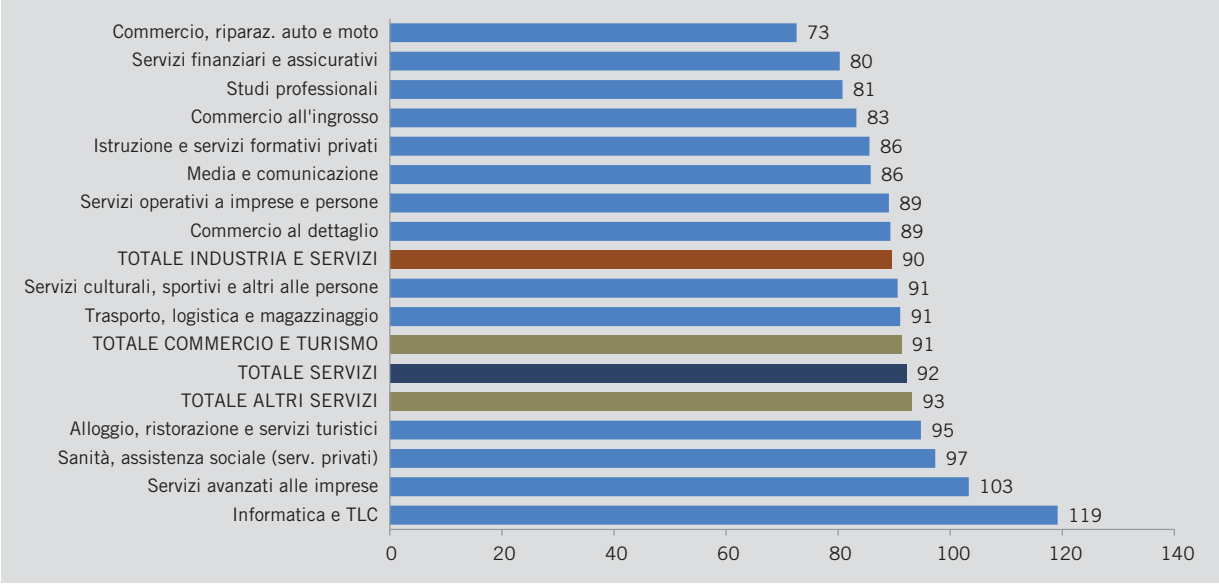
Entrate di dipendenti in organico previste dalle imprese dei servizi, per comparto di attività (variazioni percentuali 2014-2015)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Considerando le assunzioni previste, i due grandi sottogruppi del settore terziario, cioè le attività commerciali e turistiche da un lato e i restanti servizi dall'altro, presentano andamenti alquanto differenziati: più debole il primo (+13,8%, al di sotto sia della media del settore, sia della media generale), più espansivo il secondo (+19,1%), che supera anche la variazione media complessiva (+17,7%).
I due aggregati si differenziano meno quanto a tassi di ricambio, 91 per 100 quello del commercio e turismo, 93 per 100 quello dei restanti servizi, mentre lo scorso anno erano appaiati, entrambi poco sopra l'83 per 100.
Ma è guardando ai singoli comparti che le differenze si accentuano. Oltre ai due casi per cui si rilevano variazioni negative (servizi dei media e studi professionali), le variazioni positive delle assunzioni si distribuiscono lungo una scala che va dal solo +0,7% dei servizi dell'istruzione al +38,5% dei trasporti e attività connesse. Incrementi inferiori alla media si riscontrano anche per i servizi culturali e sportivi, di alloggio e ristorazione, finanziari e assicurativi (fra il +9,7 e il +13,8%).
I comparti con andamenti superiori alla media di settore presentano incrementi delle assunzioni tra il +17,3% dei servizi operativi a imprese e persone e il +38,5% di quelli dei trasporti e attività connesse; tra essi figurano, tra gli altri, i servizi avanzati alle imprese, quelli informatici e delle TLC, i servizi socio-sanitari e tutti i tre comparti del commercio.

Tassi di ricambio (numero di entrate per 100 uscite) per le entrate di dipendenti in organico previste dalle imprese dei servizi, per comparto di attività. Anno 2015

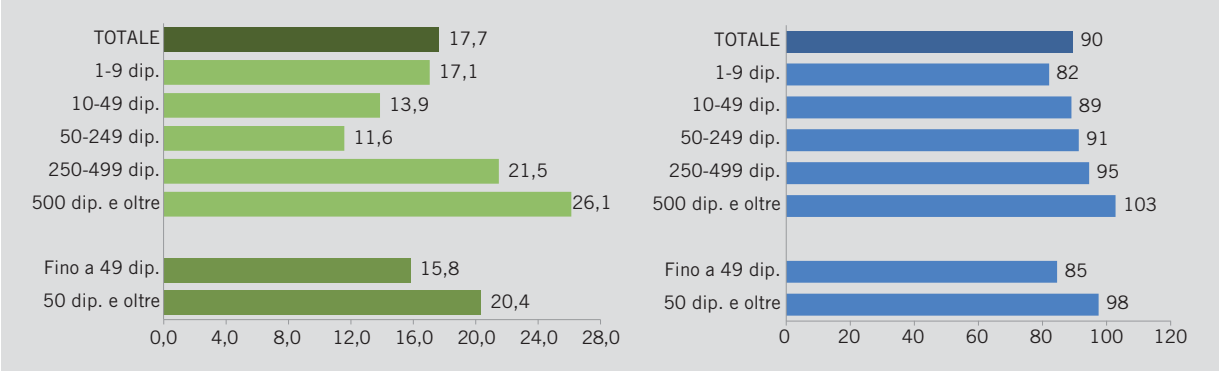


Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Il panorama è certamente più favorevole, e più uniforme tra i diversi comparti dei servizi, se si considera il tasso di ricambio, i cui valori sono compresi tra 73 e 119 entrate per 100 uscite. A differenza dell'industria le attività in cui questo rapporto supera quota 100 sono solo due, ma in entrambi le entrate superano le uscite in misura apprezzabile: di oltre il 3% nei servizi avanzati alle imprese e di oltre il 19% in quelli informatici e delle TLC. Vicini al pareggio sono anche i servizi socio-sanitari (97 x 100) e sono "distanti" meno di 10 punti anche i servizi di alloggio e ristorazione, il trasporto e la logistica, e quelli culturali e ricreativi. Infine, anche per le attività con i valori più bassi di questo rapporto la "distanza" dal punto di pareggio supera in un solo caso i 20 punti percentuali, come si riscontra invece in ben 5 comparti dell'industria.
Secondo la classe dimensionale delle imprese, la dinamica tendenziale delle assunzioni previste nel 2015 presenta una distribuzione leggermente diversa rispetto a quella delle entrate totali. Pur in modo non lineare, le assunzioni aumentano in maniera più marcata al crescere della dimensione aziendale, passando dal +17,1% delle imprese fino a 9 dipendenti al +26,1% in quelle con almeno 500 dipendenti.

Entrate di dipendenti in organico previste dalle imprese, per classe dimensionale (variazioni percentuali 2014-2015)

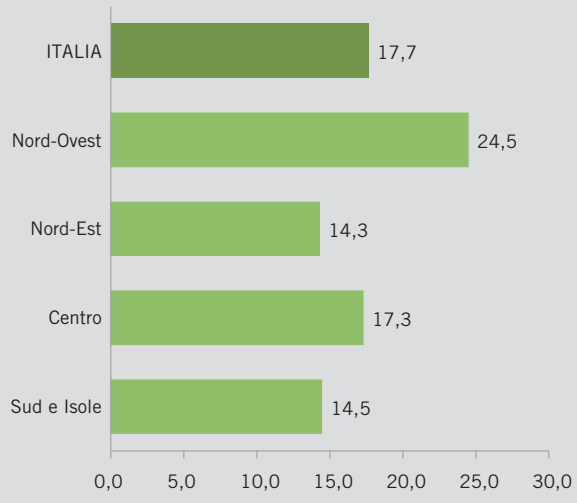
Tassi di ricambio (numero di entrate x 100 uscite) per classe dimensionale delle imprese. Anno 2015



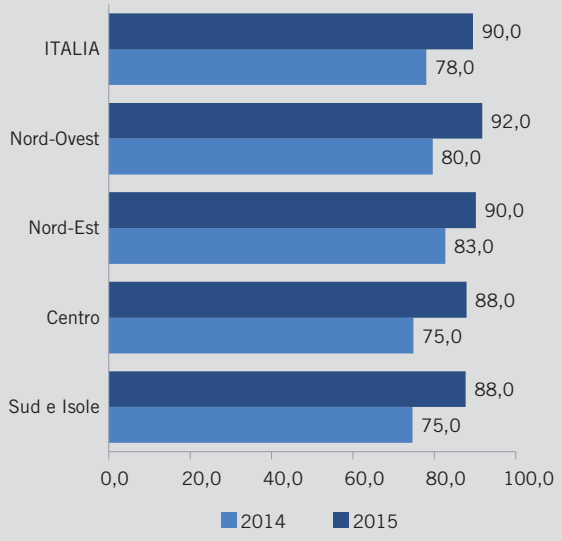
Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Come per le entrate totali, anche per le assunzioni il tasso di ricambio al crescere delle dimensioni aziendali mostra una progressione lineare, senza discontinuità significative: da 82 entrate per 100 uscite nella classe fino a 9 dipendenti, a quasi 103 per 100 in quella con almeno 500 dipendenti, che come si vede supera anche la soglia della parità, segnalando la creazione di nuovi posti di lavoro.
Il dettaglio territoriale dell'andamento delle assunzioni per grande circoscrizione mostra, rispetto a quello delle entrate totali, una conferma e alcune eccezioni.
La conferma è la crescita, ben sopra la media, delle assunzioni previste dalle imprese del Nord-Ovest (+24,5%), unico ambito con un incremento superiore alla media nazionale (+17,7%).
Un primo elemento da notare è che nel Mezzogiorno le assunzioni previste crescono ad un passo analogo a quelle del Nord-Est (+14,5 e +14,3%); un secondo elemento distintivo emerge nelle regioni del Centro-Italia, che con una crescita del 17,3% e grazie al debole andamento del Nord-Est, si colloca in seconda posizione, poco al di sotto della media[5].
La scarsa dinamicità delle assunzioni previste nel Nord-Est va imputata a tutte le regioni dell'area, nelle quali, escluso il Friuli (+23,3%), gli incrementi sono tutti al di sotto della media, con un minimo del 10,7% in Emilia-Romagna. La forte crescita delle assunzioni nel Nord-Ovest è stata invece trainata dal Piemonte (+21,5%), ma soprattutto dalla Lombardia (+29,3%). Il Centro ha beneficiato soprattutto degli andamenti di Lazio e Toscana (entrambi oltre il +19%). Il risultato del Mezzogiorno è invece la sintesi di andamenti molto diversi: da appena il +4,6% della Campania al +25/27% di Puglia e Basilicata.

Entrate di dipendenti in organico previste dalle imprese, per macro-ripartizione (variazioni percentuali 2014-2015)



Tassi di ricambio (numero di entrate x 100 uscite) per macro-ripartizione. Anno 2015



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Guardando ai tassi di ricambio, si notano i consueti differenziali strutturali che vi sono fra i diversi territori, e che mostrano, passando dal nord al sud del paese, un progressivo deterioramento degli indicatori del mercato del lavoro: 92 entrate per 100 uscite nel Nord-Ovest, 90 nel Nord-Est, 88 per 100 sia nel Centro che nel Mezzogiorno.

5 Il Nord-Est ha in parte compensato questa scarsa dinamicità delle assunzioni con un tasso di crescita particolarmente elevato delle entrate di lavoratoti atipici (+16,9%, il più alto in assoluto), soprattutto interinali (+32%, due punti oltre la media nazionale).

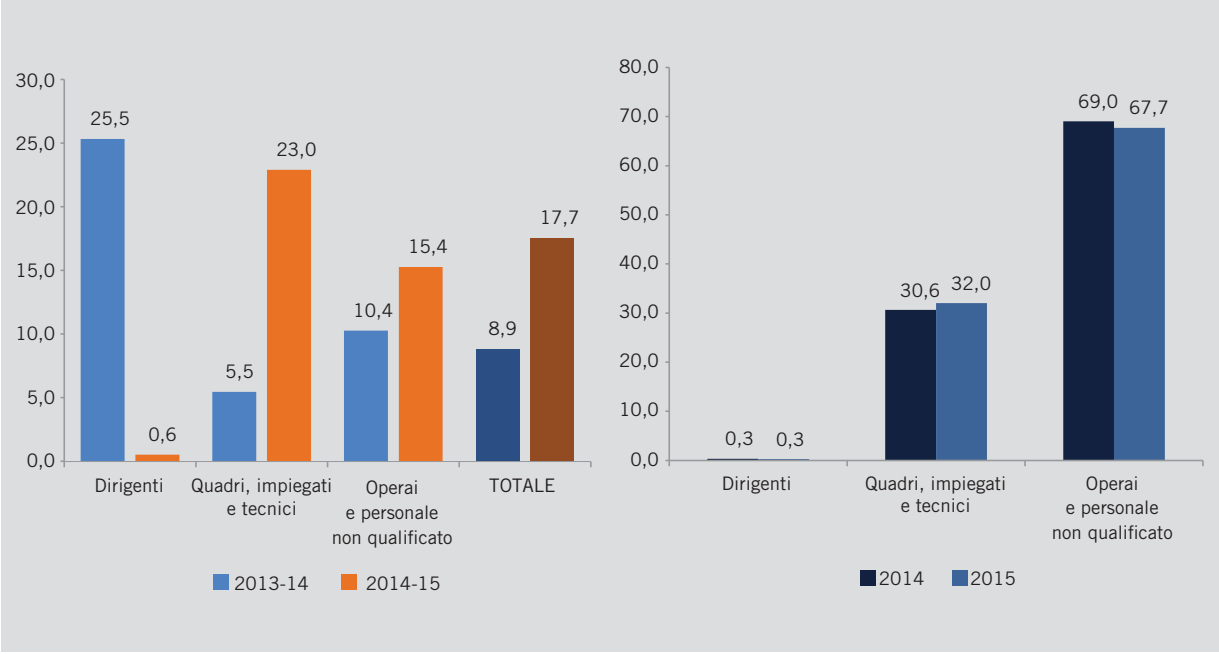
Dati gli andamenti delle entrate, questi rapporti migliorano in tutti i territori, ma soprattutto nelle circoscrizioni del Centro e del Sud (+13 punti) e in quella del Nord-Ovest (+12 punti), mentre l'aumento è di soli 7 punti nel Nord-Est, che nel 2014 aveva il rapporto fra entrate e uscite più elevato.

I livelli di inquadramento

Con l'analisi delle assunzioni previste secondo il livello di inquadramento, comincia l'esame degli aspetti qualitativi della domanda di lavoro, sia pure a un livello molto aggregato. Questo inquadramento iniziale può solo fornire una prima visione parziale delle dinamiche sottostanti la domanda di figure professionali espressa dalle imprese. Infatti, l'elevato livello di ibridazione intersettoriale che pervade il sistema economico, rafforzato anche dalla diffusione delle tecnologie digitali, ha aumentato la trasversalità di molte figure elementari tra l'industria e i servizi, rendendo più labile la tradizionale distinzione funzionale tra figure impiegatizie e operaie[6].

Entrate di dipendenti in organico previste dalle imprese, per livello di inquadramento (variazioni percentuali 2013-2014 e 2014-2015)

Distribuzione delle dipendenti previsti in organico per livello di inquadramento. Anni 2014-2015 (distribuzioni percentuali)

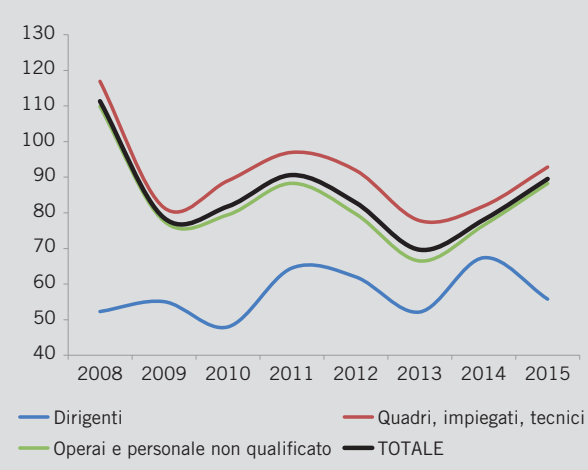


Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

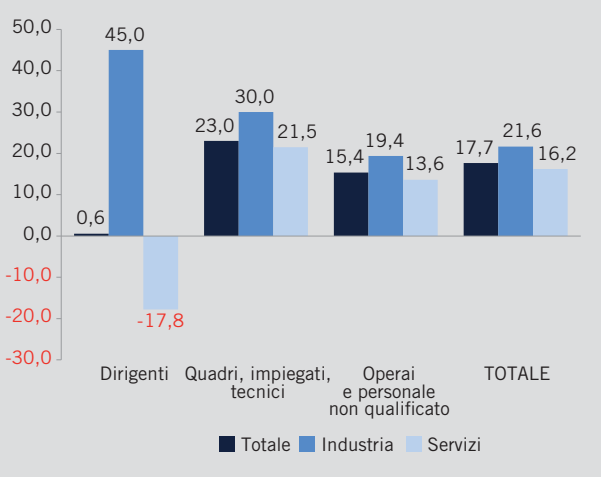
Sotto l'aspetto del livello di inquadramento, le assunzioni previste dalle imprese riguarderanno, in primo luogo, quasi 2.000 dirigenti (praticamente lo stesso numero dello scorso anno), per una quota che si mantiene sempre attorno allo 0,3%, mentre il valore assoluto delle assunzioni ha oscillato dal 2008 a oggi fra 1.600 e 3.300 unità. Rispetto alle altre componenti essi hanno quindi avuto un andamento abbastanza irregolare, accentuato dalla loro scarsa numerosità assoluta.

6 Le caratteristiche professionali della domanda di lavoro potranno quindi essere meglio indagate dall'analisi secondo la professione che gli assunti saranno chiamati a svolgere; i dati per qualifica professionale mantengono però la propria validità in quanto per essi l'indagine rileva anche le uscite previste, e vi è quindi la possibilità di calcolare tassi di ingresso e di uscita, saldi e tassi di ricambio.

Tassi di ricambio (numero entrate per 100 uscite) dei dipendenti in organico previsti dalle imprese, per livello di inquadramento. Anni 2008-2015



Entrate di dipendenti in organico previste dalle imprese, per livello di inquadramento e per settore (variazioni percentuali 2014-2015)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Le imprese assumeranno poi più di 231.000 fra quadri, tecnici e impiegati, 43.250 in più rispetto allo scorso anno, per una variazione del +23%, superiore di oltre 5 punti alla media. La loro quota salirà quindi al 32% del totale, risultando la più alta raggiunta dal 2008 in poi; grazie a quest'ultimo incremento le assunzioni di queste figure riducono la "perdita" rispetto all'ultimo anno pre-crisi al -20,5%, mentre l'insieme delle assunzioni presenta ancora un gap del -33,1%.
Infine si prospetta l'assunzione di 488.600 operai e figure non qualificate, il gruppo quindi maggioritario, in aumento su base annua del 15,4%, che ne porta la quota dal 69 al 67,7%, mai così bassa dal 2008 in poi, rispetto al quale lo scarto da colmare è del -37,8%.
Impiegati e operai vedono entrambi innalzarsi il proprio tasso di ricambio, che raggiunge le 93 assunzioni per 100 uscite per i primi, e le 88 per 100 per i secondi, con aumenti rispetto allo scorso anno molto simili. Sono, invece, in controtendenza i dirigenti, il cui tasso di ricambio, appena del 67 per 100 nel 2014, si riduce di circa 11 punti, crollando al 56 per 100, un valore inferiore alla media del periodo dal 2008 ad oggi.

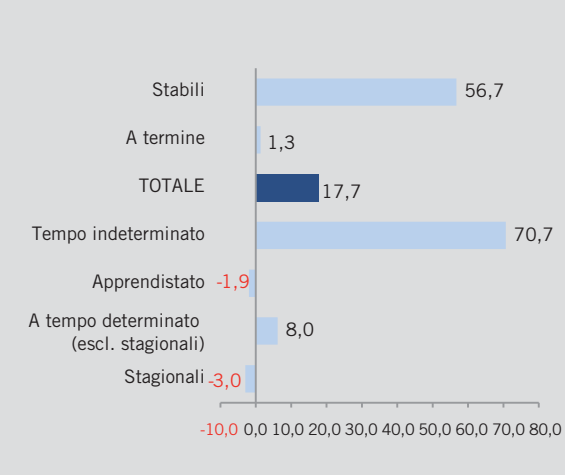
3.4 Le forme contrattuali di assunzione

Il 2015 può considerarsi come un anno di rottura rispetto ad andamenti consolidatisi almeno dal 2008 in avanti. Questo risulta particolarmente evidente guardando alle assunzioni secondo la forma contrattuale, sulle quali ha agito in maniera decisa non solo il cambiamento del clima economico, ma anche l'intervento del legislatore a favore delle forme contrattuali stabili[7].
Osservando l'andamento, dal 2008 al 2014 della ripartizione delle assunzioni previste dalle imprese secondo la tipologia contrattuale, si possono individuare alcune tendenze ben precise e costanti nel tempo. In primo luogo, una crescente incidenza delle assunzioni con contratto "a termine", di qualsivoglia tipologia, aumentata mediamente di 2,2 punti all'anno, a scapito dei contratti "stabili" (a tempo indeterminato e di apprendistato), la cui quota si è corrispondentemente andata riducendo; in tal modo

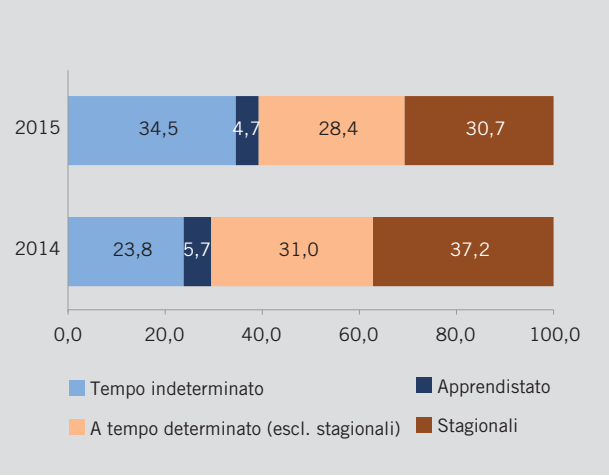
7 Il tempo indeterminato include, infatti, sia l'usuale contratto che la nuova forma a tutele crescenti.

nell'arco di 7 anni i contratti "a termine" guadagnavano ben 13 punti (dal 57,5 al 70,5%), gli stessi che venivano persi dai contratti "stabili", che passavano dal 42,5 al 29,5%.
Tendenze del tutto analoghe sono riscontrabili analizzando la ripartizione fra contratti "non stagionali" e contratti "stagionali"[8] (questi ultimi a rappresentare la tipologia più numerosa tra i contratti a termine), tra i quali, nello stesso arco di tempo, vi era stato un trasferimento di quote ancora maggiore, pari a quasi 14 punti percentuali: dal 76,7 al 62,8% i primi, dal 23,3 al 37,2% i secondi. Fra i contratti "non stagionali", poi, si manteneva sostanzialmente stabile l'incidenza dell'aggregato delle diverse e numerose tipologie di contratti a tempo determinato previste dalla legislazione: 34,2% nel 2008, 33,3% nel 2014, con circa un punto di differenza.

Assunzioni programmate dalle imprese per tipologia di contratto (variazioni percentuali 2014-2015)

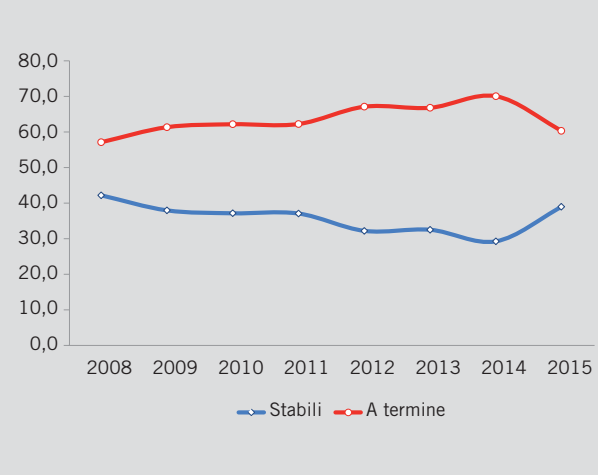


Assunzioni programmate dalle imprese per tipologia di contratto. Anni 2014 e 2015 (distribuzioni percentuali)

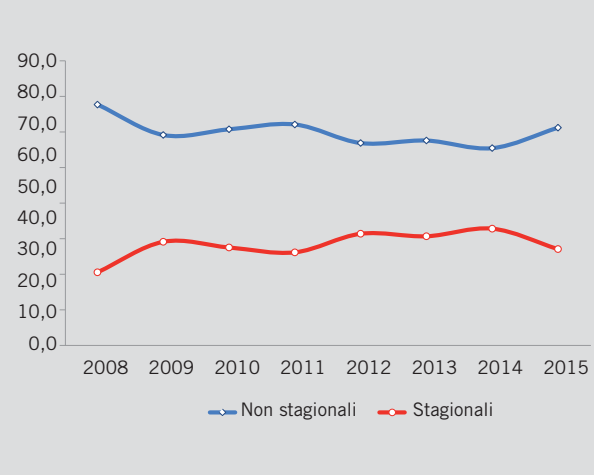


Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Assunzioni programmate dalle imprese secondo la stabilità del contratto. Anni 2008-2015 (distribuzioni percentuali)



Assunzioni programmate dalle imprese secondo la stabilità del contratto. Anni 2008-2015 (distribuzioni percentuali)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

8 I contratti a carattere stagionale non sono da intendersi nella stretta accezione normativa prevista dai contratti nazionali di lavoro di categoria, ma quali contratti a termine utilizzati per rispondere a esigenze produttive che si presentano con regolarità in determinati periodi dell'anno.

Simulazione degli effetti del Jobs Act. Differenze tra gli andamenti inerziali, a legislazione invariata, e andamenti a seguito dell'introduzione del Jobs Act (valori assoluti in migliaia di unità, valori e variazioni percentuali)

	Tempo indeterminato	Altre assunzioni	Totale assunzioni	Contratti atipici	Totale entrate
			A legislazione invariata		
2014	146,0	467,4	613,4	178,1	791,5
2015	132,7	523,6	656,3	199,5	855,8
Differenze assolute	-13,3	56,3	42,9	21,4	64,4
Variaz. %	-9,1	12,0	7,0	12,0	8,1
2014 (quote %)	23,8	76,2	100,0		
2015 (quote %)	20,2	79,8	100,0		
2014-2015 (%)	-3,6	3,6	0,0		
			A legislazione modificata		
2014	146,0	467,4	613,4	178,1	791,5
2015	249,2	472,5	721,7	188,6	910,3
Differenze assolute	103,2	5,1	108,3	10,5	118,9
Variaz. %	70,7	1,1	17,7	5,9	15,0
2014 (quote %)	23,8	76,2	100,0		
2015 (quote %)	34,5	65,5	100,0		
Differenze 2014-2015 tra quote (punti %)	10,7	-10,7	0,0		
			Differenze tra legislazione modificata e legislazione invariata nel 2015		
Differenze assolute	116,5	-51,1	65,4	-10,9	54,5
Differenze su variaz. %	79,8	-10,9	10,7	-6,1	6,9
Differenze tra quote (punti %)	14,3	-14,3	0,0		

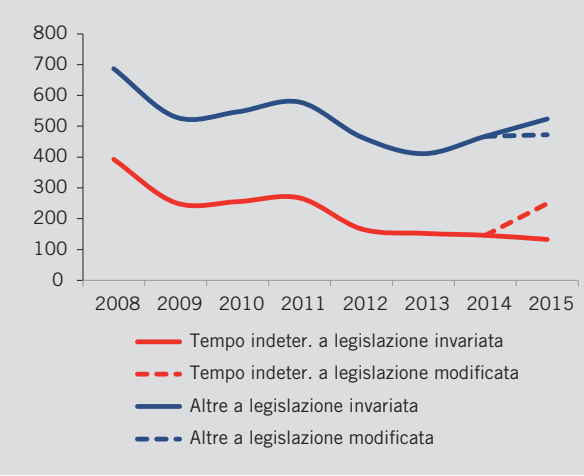
Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

È verosimile che le tendenze osservate fra il 2008 e il 2014 si sarebbero attenuate nel tempo, e i rapporti di composizione tra le diverse tipologie contrattuali avrebbero trovato una relativa stabilizzazione, anche se la ripresa della domanda avrebbe comunque comportato l'innesco per ulteriori aggiustamenti. Comunque, in un solo anno, fra il 2014 e il 2015, gran parte delle dinamiche che hanno agito nei 7 anni precedenti è stato azzerato: i contratti "stabili" hanno riguadagnato quasi 10 dei 13 punti persi, i "non stagionali" ne hanno riguadagnati 6,5 su quasi 14. Non c'è dubbio che ciò vada ascritto anche all'introduzione del Jobs Act, che con l'istituzione del contratto "a tempo indeterminato a tutele crescenti" ha fortemente alleggerito i vincoli in materia di licenziamento e ne ha rafforzato la convenienza con un

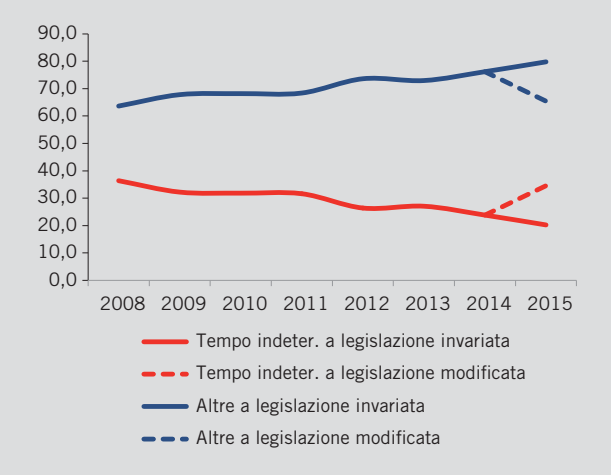
robusto sostegno economico. Il risultato dell'indagine, nonostante che una parte delle imprese sia stata intervistata prima dell'approvazione dei decreti attuativi della Legge di riforma, indica un aumento delle assunzioni a tempo indeterminato del 70,7% (da 146.000 a oltre 249.200 unità, pari a 103.200 in più), e un aumento solo dell'1,1% di tutte le altre forme contrattuali (da 467.400 a 472.500), pari a poco più di 5.000 unità in valore assoluto[9].

Con riferimento alle assunzioni, ma tenendo conto anche di quanto avvenuto per i contratti atipici, e alla luce delle dichiarazioni delle imprese sui motivi per cui sono state indotte a innalzare le previsioni sui contratti a tempo indeterminato, è stata prodotta una simulazione, attraverso cui valutare l'impatto della nuova legislazione. Tale esercizio consente di apprezzare le differenze tra la situazione corrente e una stima di quelle che sarebbero state le assunzioni (e il loro tipo) in assenza del Jobs Act.

Numero delle assunzioni per tipo di contratto, a legislazione invariata e a legislazione modificata nel 2015. Anni 2008-2015 (valori assoluti in migliaia di unità)



Composizione delle assunzioni per tipo di contratto, a legislazione invariata e a legislazione modificata nel 2015. Anni 2008-2015 (valori percentuali)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Infatti, a legislazione invariata il numero delle assunzione da parte delle imprese non sarebbe stato pari a 721.700 unità, ma 656.300 e l'aumento, invece di 108.300 unità, sarebbe stato di sole 42.900 unità: quindi non il 17,7%, ma appena il +7,0%. L'effetto quantitativo della riforma sulle assunzioni può quindi essere quantificato in 65.400 assunzioni in più, differenza tra l'aumento riscontrato di 108.300 unità e quello di 42.900 unità che vi sarebbe stato a legislazione invariata[10], cioè 10,7 punti percentuali di aumento in più.

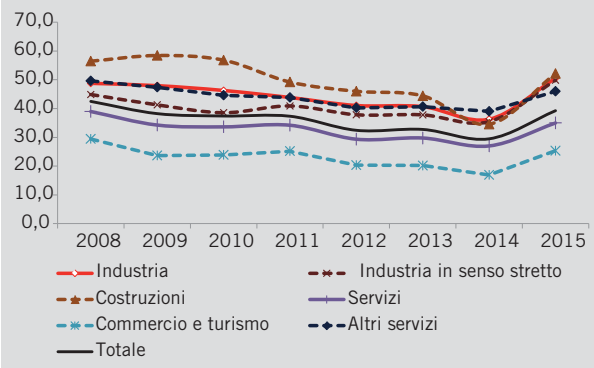
Ma a questo si è aggiunto, non meno importante, un effetto qualitativo. A legislazione invariata le imprese avrebbero infatti dichiarato solo 132.700 assunzioni a tempo indeterminato, 13.300 in meno rispetto al 2014. Motivate e incentivate dalla nuova legislazione, le imprese hanno invece dichiarato 249.200 assunzioni a tutele crescenti, 103.200 in più rispetto al 2014, ma 116.500 in più rispetto a quanto avrebbero indicato a legislazione invariata. Questo valore, pertanto, è da considerarsi una quantificazione dell'impulso dato dal nuovo tipo di contratto, in parte impulso aggiuntivo, per 54.500 assunzioni, in parte a scapito di altre tipologie di assunzione (-51.100) e in parte a scapito di contratti atipici (-10.900

9 L'aumento dell'1,1% delle forme contrattuali diverse da quelle a tempo indeterminato deriva da un calo dell'1,9% dei contratti di apprendistato (da 34.800 a 34.100 circa) e da un aumento di quelli "a termine" dell' 1,3% (da 432.600 a 438.400), che rappresenta la media fra il +6,2% di quelli a tempo determinato (tutte le tipologie: da 204.500 a 217.100) e il -3% degli stagionali (da 228.100 a 221.300).

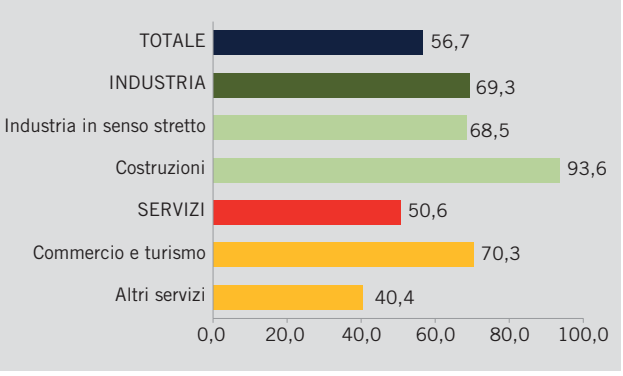
10 Sommando a questo la riduzione di 10.900 entrate con contratto atipico, l'effetto quantitativo netto della riforma può essere quantificato in 54.400 entrate in più rispetto a quelle che sarebbero state indicate a legislazione invariata.

unità)[11]. In termini di rapporti di composizione ciò significa per i contratti a tempo indeterminato un aumento della corrispondente quota sul totale di 14,3 punti tra il 2014-2015, in quanto ai 10,7 punti guadagnati nel confronto tra i valori dei due anni, ne vanno aggiunti altri 3,6 che sarebbero stati persi a legislazione invariata[12].

Assunzioni "stabili" (tempo indeterminato e apprendistato). Anni 2008-2015 (quote percentuali sul totale)



Assunzioni "stabili" (tempo indeterminato e apprendistato) (variazioni percentuali 2008-2015)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

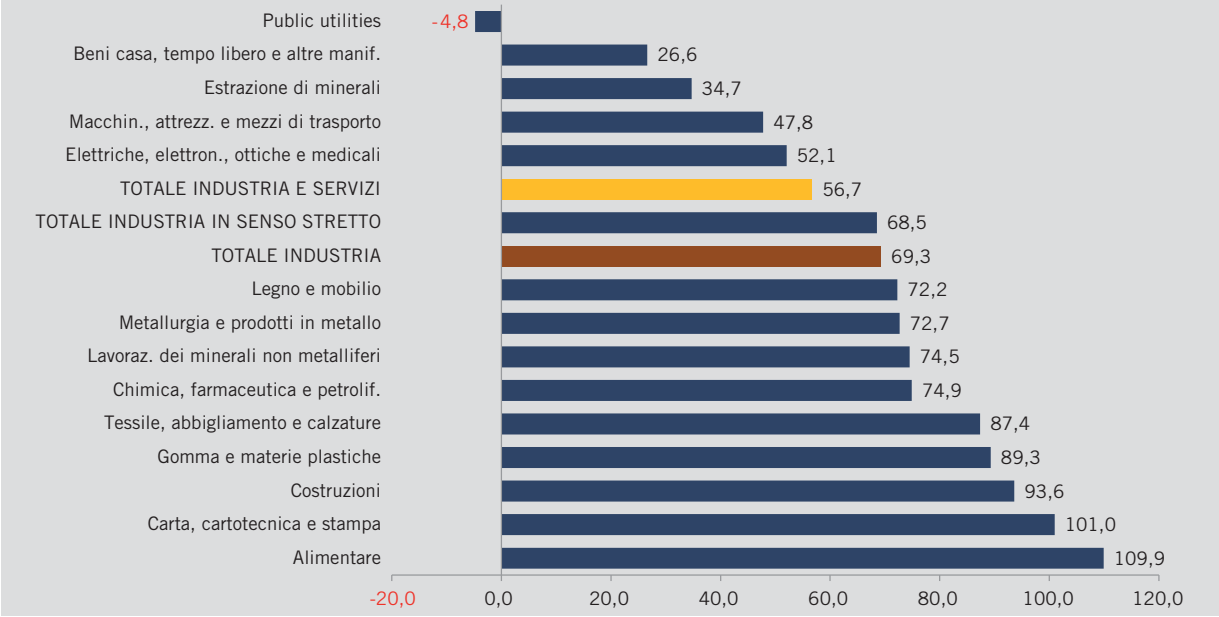
È del tutto evidente che con un incremento superiore al 70% i contratti a tempo indeterminato a tutele crescenti hanno tolto spazio alle altre tipologie. I contratti a tempo determinato hanno conservato un aumento dell'8%, ma la relativa quota sul totale delle assunzioni scende dal 31 al 28%. La stessa quota si è ridotta in misura ancora maggiore per le tipologie con assunzioni in calo, a partire dai contratti stagionali (con una variazione del -3%, dal 37,2 al 30,7% del totale) e da quelli di apprendistato (-1,9%, dal 5,7 al 4,7%), ma anche le tipologie minori: i contratti "a chiamata" (-7,5% e quota in riduzione dall'1,9 all'1,5%), e il residuo gruppo degli "altri" contratti in calo del -63,3%, la cui quota, scendendo dallo 0,4 allo 0,1%, ne sta praticamente certificando l'estinzione.
Tornando alla quota complessiva delle assunzioni stabili (tempo indeterminato e apprendistato), questa si innalza in tutti i settori, con la stessa uniformità con cui in passato si era abbassata, compresi quelli in cui è strutturalmente più bassa, vale a dire nei servizi, dove, pur aumentando di 8 punti e raggiungendo il 35% del totale, resta inferiore di oltre 15 punti rispetto all'industria; anzi questo distacco si amplia ulteriormente, dato l'aumento del 69,3% che le assunzioni stabili hanno avuto nelle attività industriali, aumento che nei servizi è invece del 50,6%.
Scendendo nel dettaglio dei comparti merceologici, fra quelli industriali si registra l'unico caso di variazione negativa delle assunzioni stabili (nelle public utilities: -4,8%), mentre in altri due queste raddoppiano (alimentare, +110% e cartario, +101%). Incrementi ben superiori alla media si riscontrano anche nelle industrie del sistema moda, della gomma e plastica e nelle costruzioni (fra il +87 e il +94% circa), mentre sono solo 4 i comparti con variazioni positive, ma inferiori alla media, con valori compresi fra il +26,6% delle industrie dei beni per la casa e il tempo libero e il +52,1% delle industrie elettriche ed elettroniche. La quota delle assunzioni stabili fra i vari comparti industriali è compresa tra il 27,5% delle industrie alimentari (quello che più necessita di lavoratori stagionali per la lavorazione dei prodotti legati al ciclo dell'agricol-

11 Per operare questa stima dell'impatto del Jobs Act si è assunto che in sua assenza la ripartizione tra contratti di assunzione diversi da quello a tempo determinato e contratti di lavoro atipici restasse la stessa del 2014.

12 Questo guadagno complessivo di quota delle assunzioni a tempo determinato è stato di 16,6 punti nell'industria e di 13,5 punti nei servizi; nella prima si va dai 10,9 punti guadagnati dalle industrie alimentari ai quasi 22 di quelle del legno e mobili; nei servizi da 7,8 a 22,8 rispettivamente nei servizi di alloggio e ristorazione e in quelli dei media e della comunicazione. Da un punto di vista territoriale, si spazia dai 12,1 punti per le imprese del Nord-Est ai 15,9 per quelle del Centro; mentre secondo l'ampiezza aziendale, si va dai 10,8 punti guadagnati dalle imprese da 10 a 49 dipendenti, ai 16,2 punti guadagnati da quelle della classe 250-499 dipendenti.

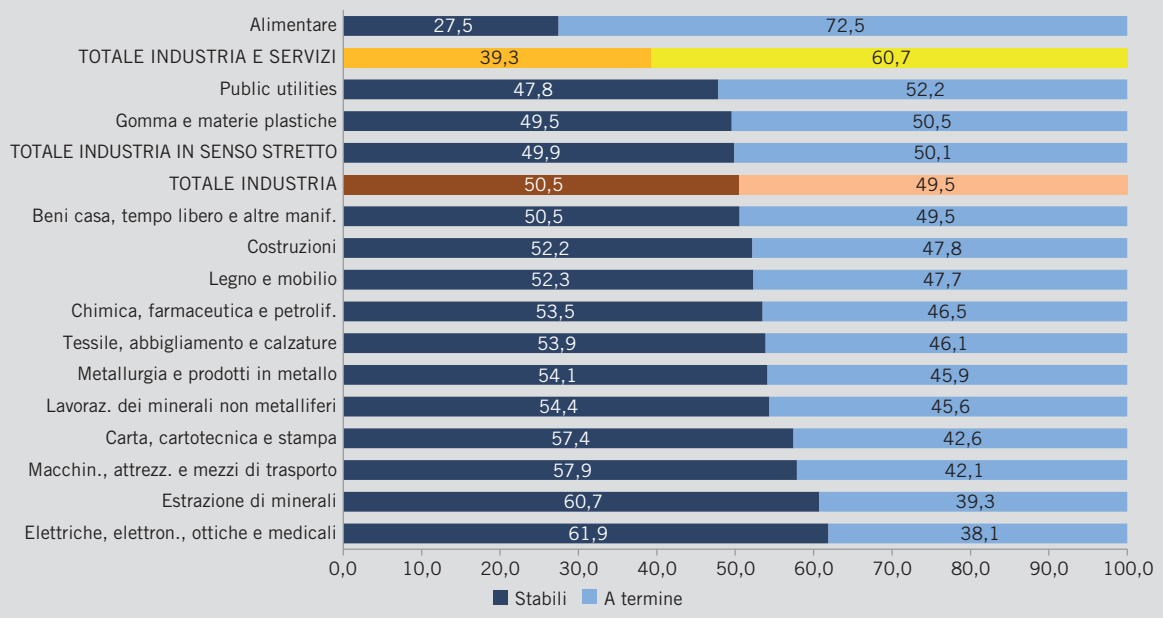
tura, e unico comparto che si pone al di sotto anche della media generale) e il 61,9% delle industrie elettriche ed elettroniche. In due soli casi tale quota si abbassa: nelle public utilities (dal 54,7 al 47,8%) e nelle attività estrattive (dal 63,3 al 60,7%); per contro in altri due comparti la stessa quota si alza di oltre 20 punti percentuali: nel "sistema moda" (dal 32,6 al 53,9%) e nelle industrie cartarie e cartotecniche (dal 37,1 al 57,4%).

Assunzioni "stabili" (tempo indeterminato e apprendistato) previste dalle imprese dell'industria, per comparto di attività
(variazioni percentuali 2014-2015)



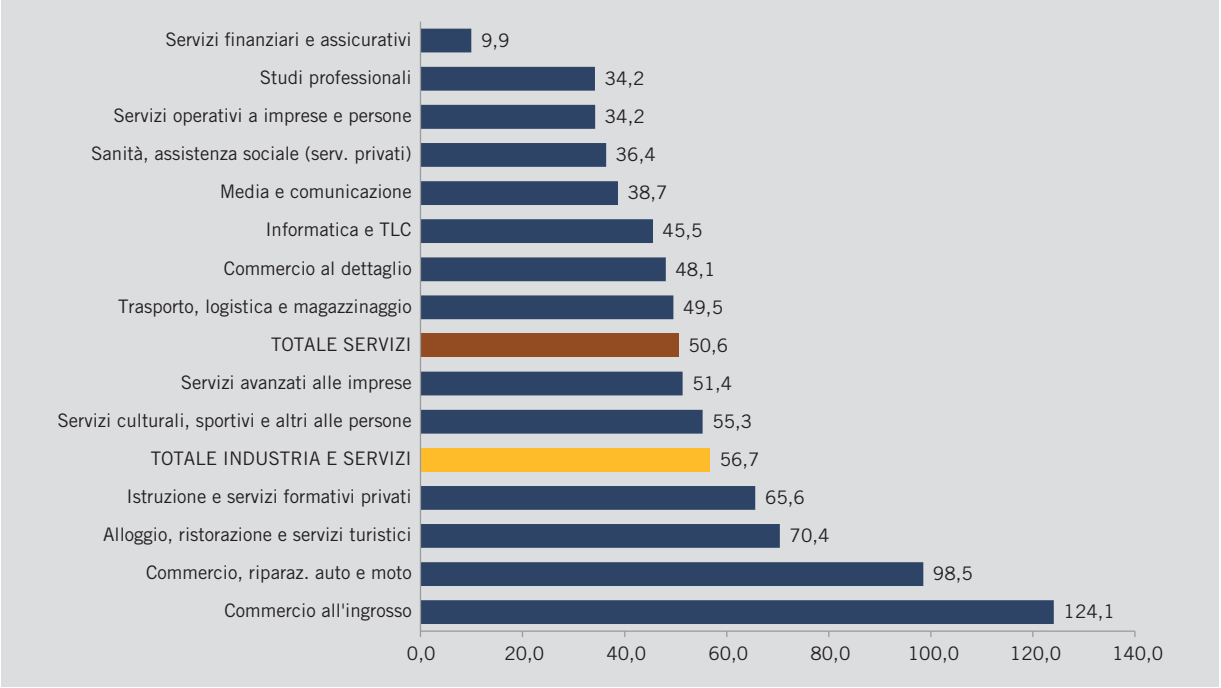
Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Assunzioni previste dalle imprese dell'industria nel 2015, secondo il grado di stabilità contrattuale, per comparto di attività
(distribuzioni percentuali)



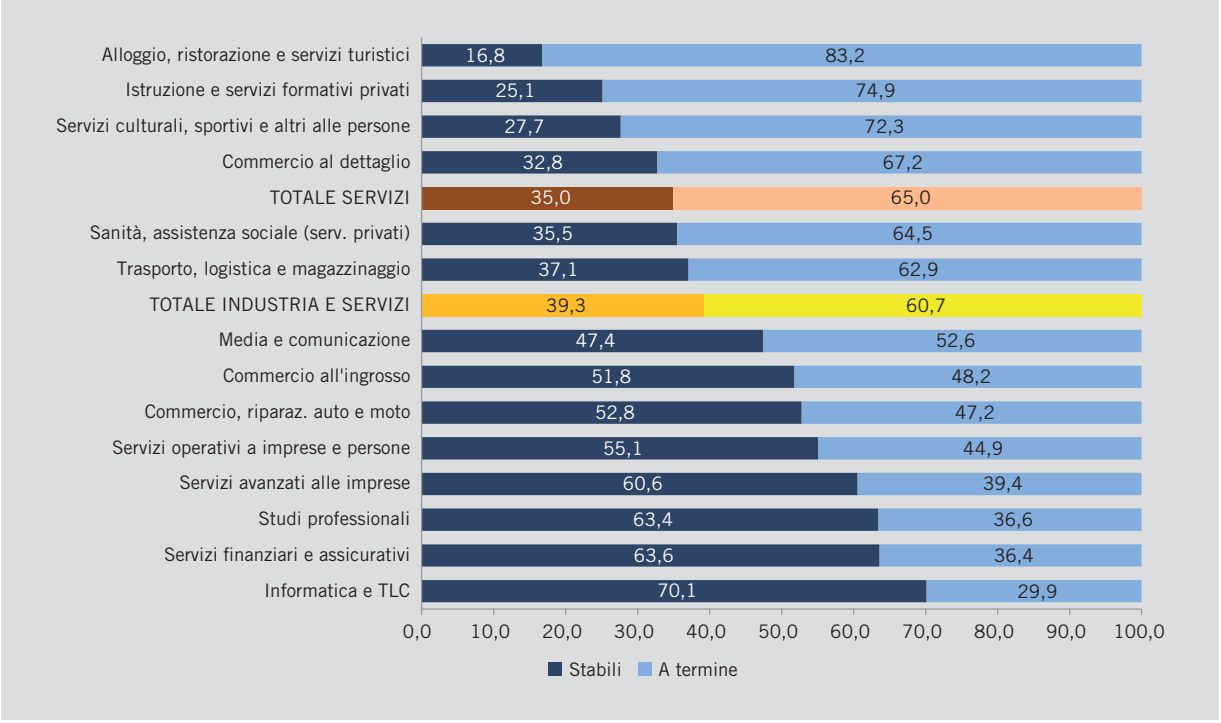
Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Assunzioni "stabili" (tempo indeterminato e apprendistato) previste dalle imprese dei servizi, per comparto di attività (variazioni percentuali 2014-2015)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

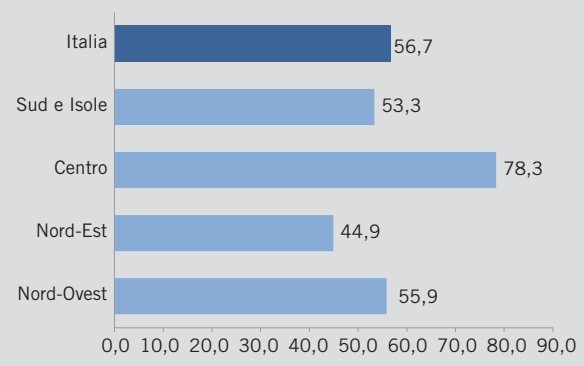
Assunzioni previste dalle imprese dei servizi nel 2015, secondo il grado di stabilità contrattuale, per comparto di attività (distribuzioni percentuali)



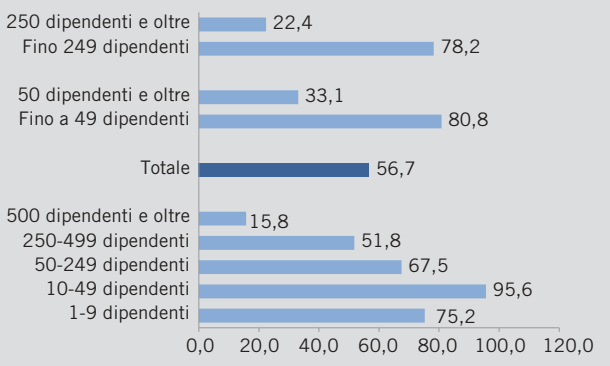
Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Fra le diverse attività dei servizi, l'aumento dei contratti stabili non conosce eccezioni, dal +9,9% in quelli finanziari e assicurativi al +124,1% in quelli del commercio all'ingrosso; un incremento molto marcato e prossimo al raddoppio (+98,5%) si riscontra anche nelle attività del commercio e riparazione di autoveicoli, seguite, con il +70,4%, da quelle della filiera del turismo.
La quota di queste assunzioni presenta, tra i diversi comparti dei servizi, una variabilità molto elevata: il massimo (70,1%) nei servizi informatici e delle TLC supera di ben 4,2 volte il minimo (16,8%) dei servizi di alloggio e ristorazione (il comparto con il maggiore impiego di lavoratori stagionali).
La quota di assunzioni stabili si alza in tutti i comparti dei servizi, con la sola eccezione di quelli finanziari e assicurativi (dal 65,9 al 63,6%), che pur riducendosi di 2,3 punti resta la seconda fra tutte le attività dei servizi. Incrementi di quota particolarmente accentuati, oltre i 20 punti percentuali, si riscontrano all'opposto nei servizi del commercio e riparazione di autoveicoli, dal 32,2 al 52,8% (dove queste assunzioni sono quasi raddoppiate) e nel commercio all'ingrosso, dal 29,1 al 51,8%, quello con il maggiore incremento in assoluto.
A livello territoriale i contratti stabili hanno avuto in ogni caso incrementi apprezzabili: nelle regioni del Centro (+78,3%) l'aumento è stato il più intenso, seguite rispettivamente dal Nord-Ovest e dal Mezzogiorno, le cui variazioni si collocano intorno al +55% superando così il Nord-Est, che mette in luce un incremento del +44,9%. Tale andamento è comunque da ascrivere, quasi in ogni territorio, alla crescita delle assunzioni a tempo indeterminato, visto che i contratti di apprendistato risultano in calo in tutte le circoscrizioni (ma soprattutto nel Mezzogiorno: -10,2%) salvo che nel Nord-Ovest (+4,7%); si può quindi presumere che in alcuni casi la migrazione delle preferenze da un tipo all'altro di contratto sia stata più sollecita che in altri.

Assunzioni "stabili" (tempo indeterminato e apprendistato) previste dalle imprese, per macro-ripartizione (variazioni percentuali 2014-2015)



Assunzioni "stabili" (tempo indeterminato e apprendistato) previste dalle imprese, per classe dimensionale (variazioni percentuali 2014-2015)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

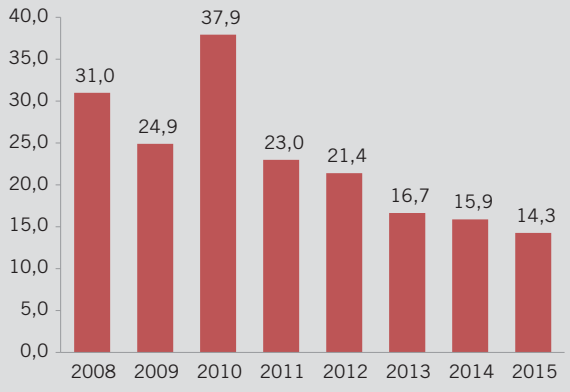
Desta qualche sorpresa osservare gli andamenti secondo la dimensione d'impresa, decisamente più accentuati per le imprese fino a 49 dipendenti, +80,8% rispetto a quelle con almeno 50 dipendenti, tra le quali l'aumento è stato del +33,1%, con una progressione a scalare con le dimensioni aziendali (dal +67,5% della classe 50-249 al +15,8% per quella con almeno 500 dipendenti). Si poteva infatti ritenere che per le imprese maggiori le due novità del Jobs Act, cioè la nuova e più favorevole disciplina sui licenziamenti e gli incentivi economici, spingessero a trasferire le preferenze verso il nuovo tipo di contratto, o comunque ne stimolassero in modo più marcato l'adozione. Per contro si riteneva che per le imprese minori lo stimolo maggiore, anche se non esclusivo, potesse derivare dal sostanzioso abbattimento del costo del lavoro. Così è stato, infatti, e non stupisce anche il fortissimo aumento, nelle imprese minori, dei soli contratti a tutele crescenti (+104,1%) a dimostrazione di quanto esse avessero bisogno di un intervento mirato al versante del costo del lavoro; può stupire, però, l'incremento contenuto nelle imprese

maggiori, anche guardando ai soli contratti a tutele crescenti (+40,2%), nonostante un "abbandono" dei contratti di apprendistato (-3,4%) più sostenuto di quello che hanno fatto le imprese minori (-0,8%). Tra le possibili spiegazioni di questo divario si può citare non soltanto la crescita più sostenuta nelle imprese più grandi dei contratti di lavoro interinale (+25% in quelle fino a 49 dipendenti, +32% in quelle al di sopra), ma soprattutto la diversa incidenza che questi hanno sul complesso delle assunzioni di lavoratori dipendenti: ben 21 contratti interinali ogni 100 assunzioni nelle imprese con almeno 50 dipendenti, solo 6 in quelle fino a 49 dipendenti. In altre parole, grandi e piccole imprese hanno strutture di assunzioni di dipendenti molto diverse per tipologia di contratto, e da questo discendono differenze, altrimenti poco comprensibili, guardando soltanto la dinamica delle assunzioni direttamente effettuate dalle imprese.

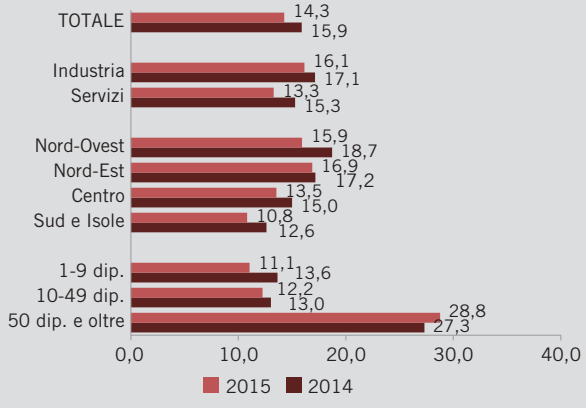
3.5 Le difficoltà di reperimento

Il numero di imprese che prevedono difficoltà nella ricerca e selezione di personale così come il numero di figure ritenute di difficile reperimento sono correlate con l'ammontare sia della "domanda" di lavoro (le assunzioni che le imprese intendono effettuare), sia dell'"offerta" (costituita dalle persone presenti sul mercato del lavoro alla ricerca di un impiego).
Anche se nel 2015 si prospetta un aumento sia delle imprese "assumenti", sia del numero di assunzioni programmate, la relazione con l'offerta si è modificata molto poco, stante che da un anno all'altro anche quest'ultima ha continuato ad aumentare: a fine 2014 erano infatti alla ricerca di lavoro oltre 3,4 milioni di persone, il che vuol dire, 4,7 potenziali candidati per ogni assunzione prevista nel 2015. È vero che lo scorso anno il rapporto era più elevato (5,2 disoccupati per ogni assunzione prevista nel 2014), ma lo stock dei disoccupati è ancora così ampio, che è del tutto logico ritenere che le difficoltà di reperimento restino basse, guardando sia alle imprese, sia alle figure da assumere.
Anzi nel primo caso si osserva persino un'ulteriore contrazione delle imprese che prevedono difficoltà di reperimento del personale da assumere, che scendendo dal 15,9 al 14,3% del totale, toccano la quota più bassa dal 2008 in poi.

Imprese che segnalano difficoltà di reperimento del personale previsto in assunzione. Anni 2008-2015 (quote percentuali sul totale delle imprese che prevedono assunzioni)



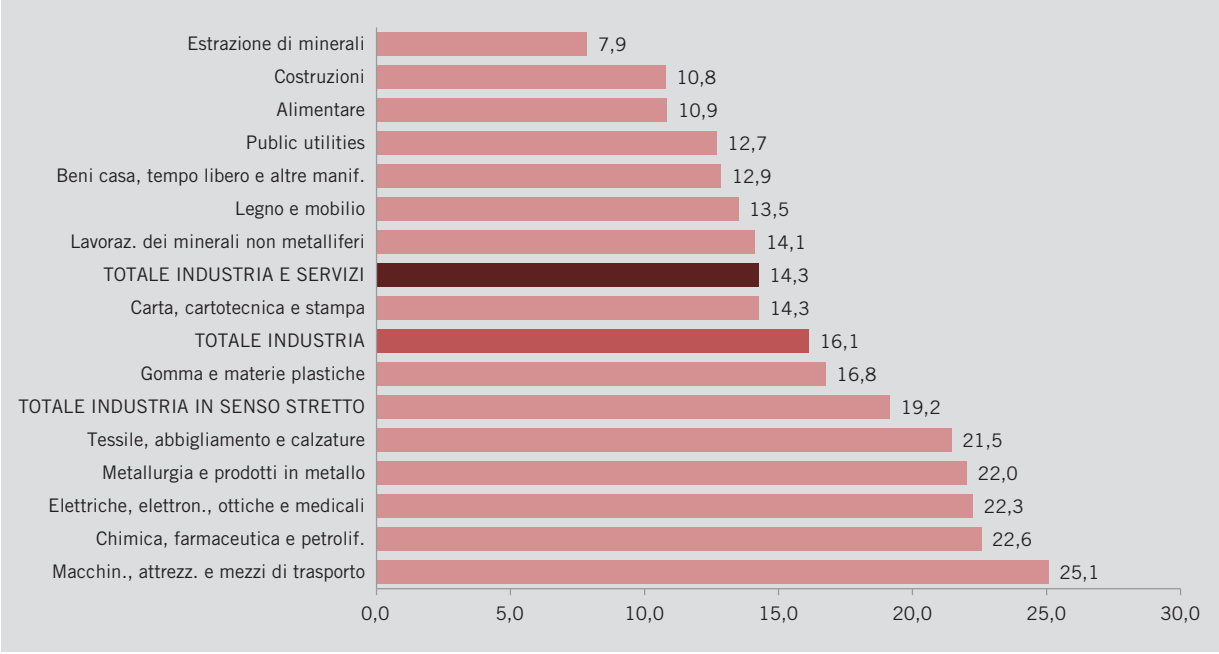
Imprese che segnalano difficoltà di reperimento del personale previsto in assunzione, per settore di attività, macro-ripartizione e classe dimensionale. Anni 2014-2015 (quote percentuali sul totale delle imprese che prevedono assunzioni)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Tale quota, come di consueto, si differenzia di qualche punto tra l'industria e i servizi (rispettivamente, 16,1 e 13,3% del totale), decresce da nord verso il sud del Paese (16-17% nelle circoscrizioni settentrionali, 13,5% al Centro, 10,8% nel Mezzogiorno), e resta molto differenziata tra le piccole e le grandi imprese (11-12% in quelle fino a 49 dipendenti, quasi il 29% in quelle al di sopra dei 50 dipendenti). Questa grande differenza tra piccole e grandi imprese è peraltro una costante (e oltretutto si sta ampliando) ed è del tutto verosimile, considerando che le imprese dimensionalmente più grandi sono spesso alla ricerca di figure molto specialistiche, non facilmente reperibili anche nella situazione attuale dell'offerta di lavoro. Solo per esse, inoltre, si segnala un aumento della quota con difficoltà di reperimento, in riduzione invece di circa 1-2 punti nelle imprese di taglia dimensionale minore.
Scendendo nel dettaglio settoriale, le imprese industriali che segnalano tali difficoltà sono meno dell'8% nelle attività estrattive, non arrivano all'11% in quelle alimentari e nelle costruzioni, tutti comparti caratterizzati da livelli professionali della forza lavoro mediamente non troppo elevati.

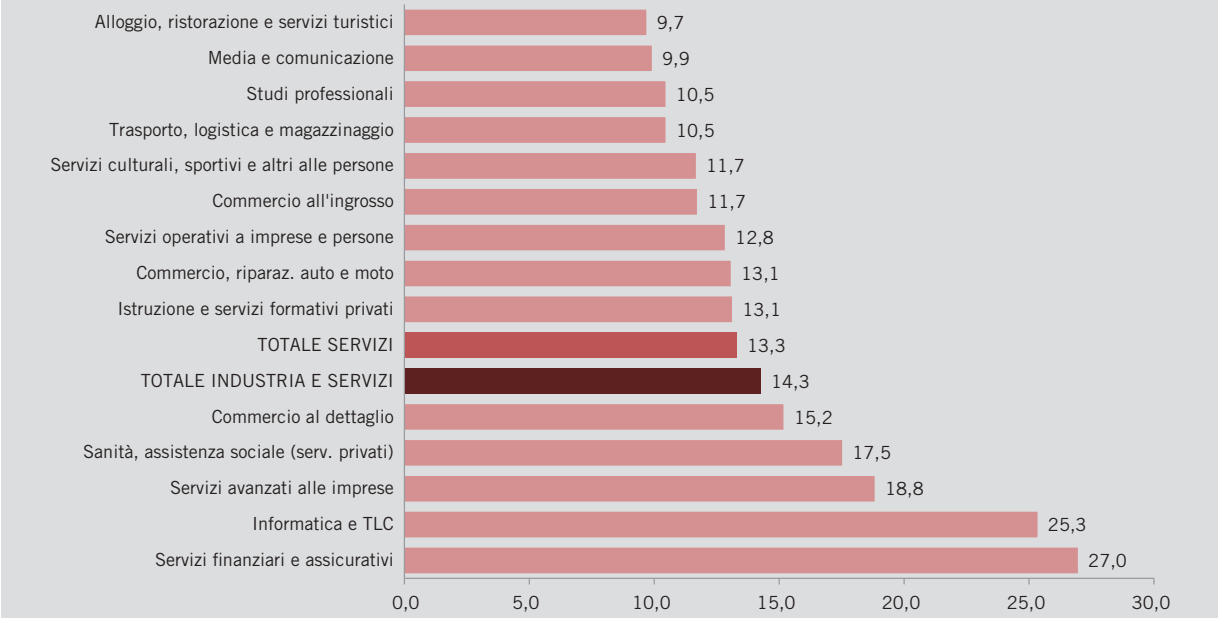
Imprese dell'industria con assunzioni previste nel 2015 che dichiarano difficoltà di reperimento, per comparto di attività
(quote percentuali sul totale delle imprese che prevedono assunzioni)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Al contrario segnalazioni di difficoltà di reperimento più diffuse vengono dai comparti a maggiore contenuto tecnologico delle produzioni, che esprimono una domanda di lavoro mediamente più qualificata, quali le industrie metallurgiche, quelle elettriche ed elettroniche, quelle chimiche, farmaceutiche e petrolifere, e della produzione di macchine, attrezzature e mezzi di trasporto, con quote fra il 22 e il 25%. Un'ampia escursione di valori si riscontra anche tra i servizi, nei quali la stessa quota è inferiore al 10% nei servizi di alloggio, ristorazione e turistici e arriva al 27% in quelli finanziari e assicurativi (seguiti, a soli due punti di distanza, da quelli informatici e delle TLC).
Passando a considerare le assunzioni ritenute difficili da reperire, rispetto allo scorso anno, il loro numero aumenta di circa 15.000 unità (da 61.100 a 76.250), in concomitanza con l'aumento delle assunzioni totali previste. Si alza in misura marginale anche la relativa quota sul totale assunzioni, ma nella misura di appena 6 decimi di punto (dal 10 al 10,6%). La situazione resta quindi estremamente favorevole alle imprese, con difficoltà prossima ai livelli minimi dal 2008 in poi.

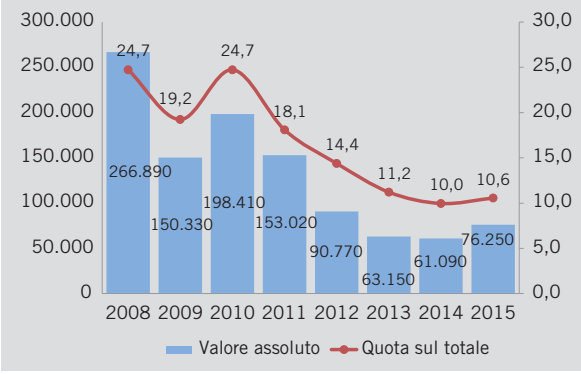
Imprese dei servizi con assunzioni previste nel 2015 che dichiarano difficoltà di reperimento, per comparto di attività (quote percentuali sul totale delle imprese che prevedono assunzioni)



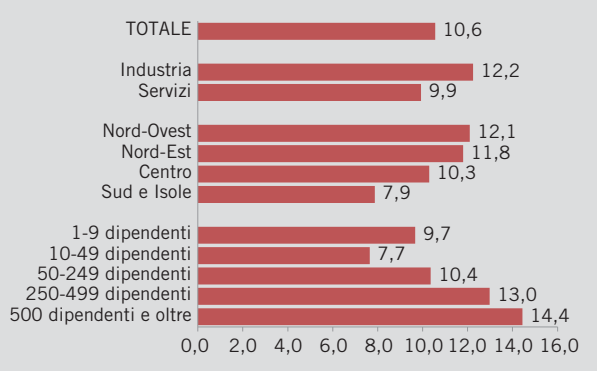
Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Né si modificano in misura apprezzabile i consueti differenziali tra l'industria e i servizi (12,2 e 9,9%), tra i diversi ambiti territoriali (dal 7,9% del Mezzogiorno al 12,1% del Nord-Ovest) e tra le imprese delle diverse classi dimensionali (dal 7,7% della classe 10-49 dipendenti, al 14,4% di quella oltre i 500 dipendenti). Lo stesso fatto che tra i diversi territori o tra i diversi tipi di impresa vi siano variazioni di segno opposto di tali quote (sempre comunque di entità modesta), indica che l'innalzamento medio di tale quota, oltre che decisamente contenuto, non è da considerarsi frutto di una tendenza al rialzo generalizzata.
Solo in qualche singolo comparto la quota delle assunzioni difficili da reperire cresce in misura apprezzabile, all'incirca fra 3 e 4 punti percentuali (sistema moda, servizi avanzati alle imprese, istruzione e servizi formativi, servizi dei media e della comunicazione). A questi casi di aumento si contrappongono, comunque, quelli di segno opposto, di minore intensità, ma quasi altrettanto diffusi, che interessano 13 comparti su 28.

Assunzioni di difficile reperimento previste dalle imprese. Anni 2008-2015 (valori assoluti e quote percentuali sul totale)



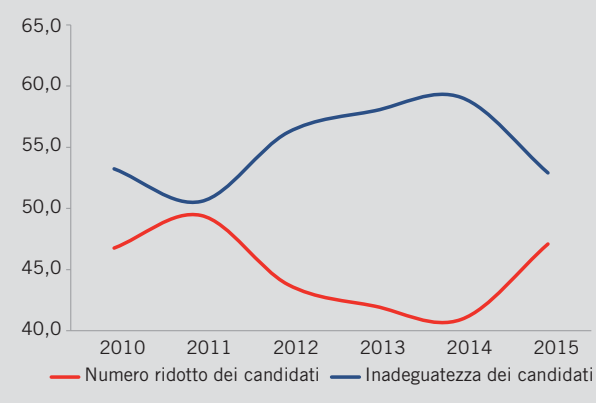
Assunzioni di difficile reperimento previste dalle imprese nel 2015, per tipologia contrattuale, settore di attività, macro-ripartizione e classe dimensionale (quote percentuali sul totale)



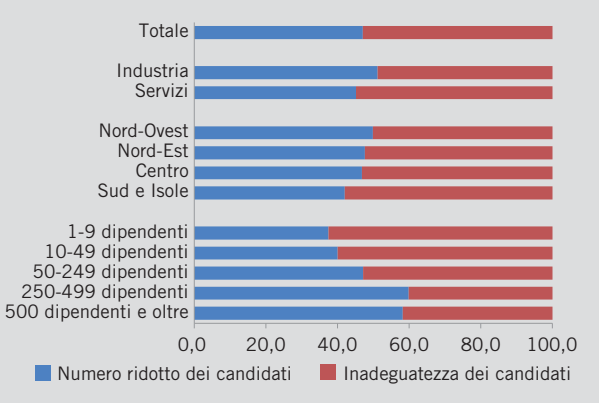
Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Vi è piuttosto da osservare, in questa occasione, una modifica che riguarda il tipo di difficoltà che le imprese denunciano in ordine alle figure che esse ritengono difficili da reperire sul mercato del lavoro in cui operano. Dal 2011 in poi, con la continua crescita delle persone in cerca di lavoro, la distribuzione delle difficoltà si è progressivamente e marcatamente spostata da quelle di tipo quantitativo a quelle di tipo qualitativo. Nel 2011, le motivazioni di difficile reperimento sostanzialmente si equivalevano: il 49,4% era dovuto alla mancanza di candidati, il 50,6% alla loro inadeguatezza. Fra il 2011 e il 2014 la prima è diminuita a favore della seconda di 8,5 punti, quale ovvia conseguenza della crescita quantitativa dell'offerta di lavoro. Nel 2015 si assiste a una brusca inversione di tendenza, con un aumento di 6,2 punti a favore delle difficoltà di tipo quantitativo, che annulla quasi completamente ciò che era avvenuto nei tre anni precedenti. Un simile andamento non avrebbe ragion d'essere, considerando che la numerosità dei candidati all'assunzione non è affatto diminuita, per cui sarebbe stato lecito attendersi una continuità del trend degli anni precedenti. Si può quindi ipotizzare che sia avvenuta una ricomposizione dell'offerta, che ne abbia modificato il livello qualitativo. In effetti così è avvenuto: tra la fine 2010 e la fine del 2013 i disoccupati con al massimo la licenza dell'obbligo sono aumentati dal 44,9 al 45,6% del totale, vale a dire appena 7 decimi di punto, a scapito di laureati e diplomati. Nell'ultimo anno, tra cioè la fine del 2013 e la fine del 2014 la stessa quota è poi scesa di 1,7 punti, guadagnati dall'insieme di laureati e diplomati. La maggiore presenza di disoccupati con diploma o laurea proprio nell'ultimo anno, potrebbe quindi almeno parzialmente "spiegare" la diminuzione delle difficoltà di reperimento per ragioni qualitative e l'aumento di quelle di tipo quantitativo.
Nell'ambito delle carenze quantitative dell'offerta, queste sono dovute per il 53% al fatto che vi sono poche persone che esercitano o intendono esercitare la professione di cui le imprese sono alla ricerca, mentre per un altro 35% dei casi le difficoltà sono imputate al fatto che le figure adatte alle professioni ricercate sono poche e per esse è elevata la concorrenza tra le imprese. Per inciso, il fatto che questa quota si alzi di un punto e mezzo rispetto allo scorso anno è un segnale interessante di maggiore vivacità del mercato del lavoro.

Assunzioni di difficile reperimento previste dalle imprese, secondo la causa delle difficoltà. Anni 2010-2015 (distribuzione percentuale sul totale delle assunzioni difficili da reperire)



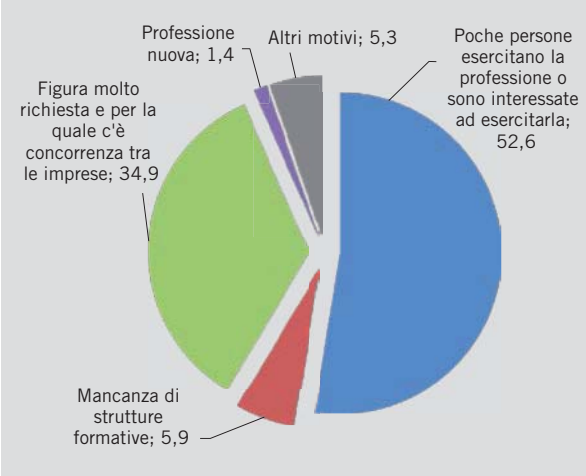
Assunzioni di difficile reperimento previste dalle imprese nel 2015, secondo la causa delle difficoltà, per settore di attività, macro-ripartizione e classe dimensionale (distribuzione percentuale sul totale delle assunzioni difficili da reperire)



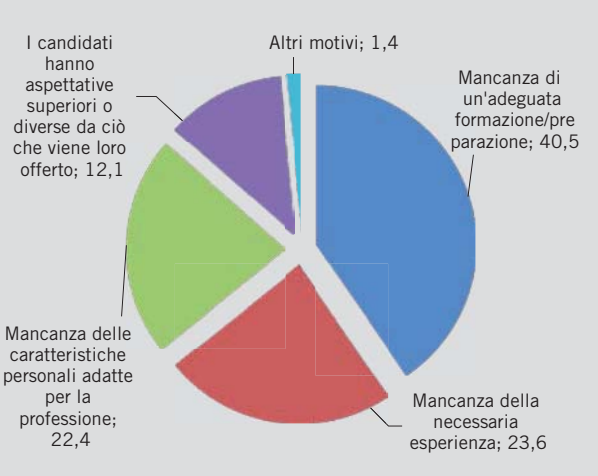
Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Nell'ambito invece delle difficoltà legate all'inadeguatezza dei candidati, la motivazione prevalente è sempre lo scarso livello della loro preparazione o formazione, con una quota del 40,5% di tali assunzioni difficili da reperire, un peso che sale di ben 5,6 punti rispetto allo scorso anno. Altre quote di rilievo riguardano la mancanza di esperienza (23,6%) o delle caratteristiche professionali ritenute necessarie allo svolgimento della professione (22,4%); nel 12,1% dei casi, infine, le difficoltà sono addebitate alle eccessive aspettative dei candidati, superiori a quanto l'impresa intende offrire.

Assunzioni di difficile reperimento previste dalle imprese nel 2015 per ridotto numero di candidati, secondo la motivazione (distribuzione percentuale sul totale delle assunzioni difficili da reperire per ridotto numero di candidati)

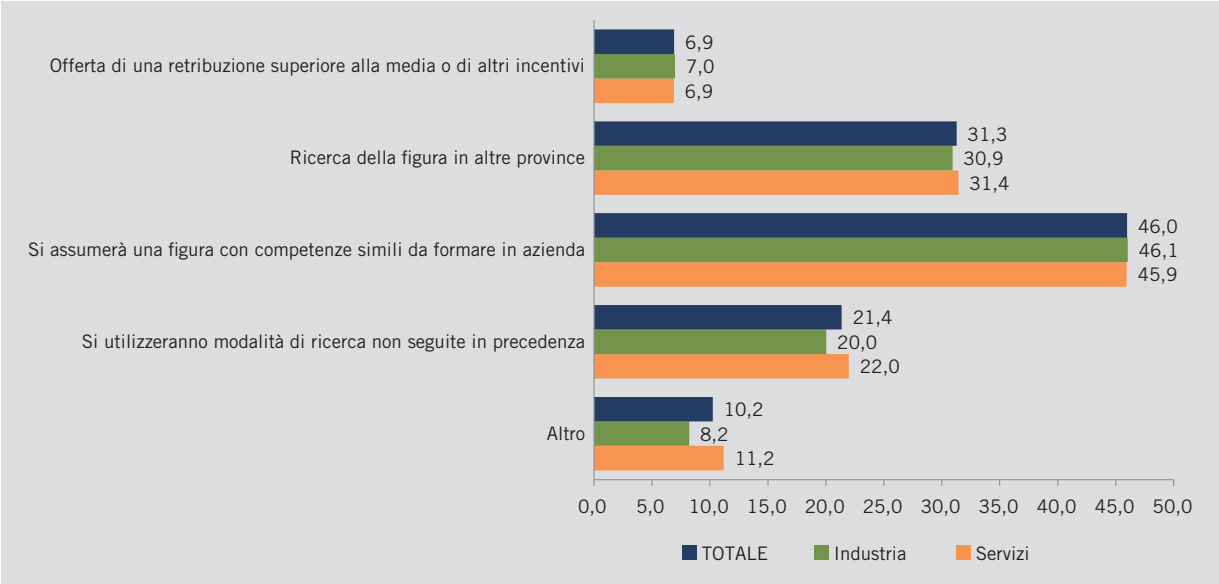


Assunzioni di difficile reperimento previste dalle imprese nel 2015 per inadeguatezza dei candidati, secondo la motivazione (distribuzione percentuale sul totale delle assunzioni difficili da reperire per inadeguatezza dei candidati)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Azioni previste dalle imprese nel 2015 per trovare la figura ricercata, per settore di attività (quote percentuali sul totale delle assunzioni di difficile reperimento*)



* Trattandosi di risultati relativi ad una domanda a risposta multipla, la somma delle quote attribuite alle diverse risposte può superare quota 100.

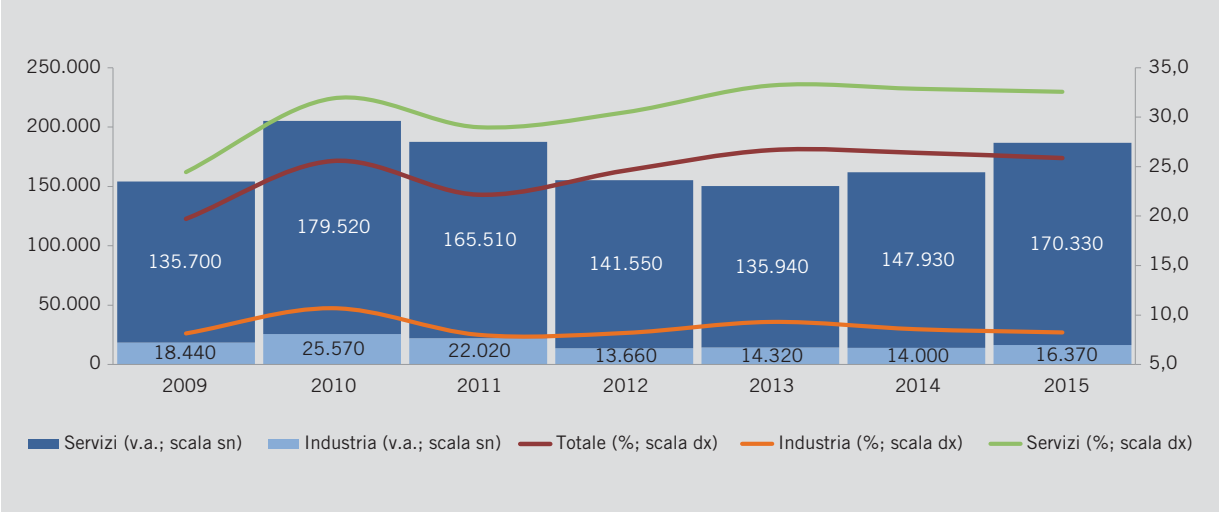
Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Tutti i casi di difficoltà saranno affrontati in via prevalente (per circa il 46% delle assunzioni), scegliendo i candidati le cui caratteristiche più si avvicinano a quelle che l'impresa ritiene ottimali, mettendo in conto di completarne la preparazione una volta entrati in azienda; per quasi un altro terzo dei casi (il 31% circa) la ricerca sarà estesa ad altre province; per un ulteriore 22% si utilizzeranno nuovi canali di ricerca; più contenuta (appena nel 7% dei casi, praticamente come lo scorso anno) è invece la disponibilità delle imprese a "rilanciare" sul piano dell'offerta economica.

3.6 Le assunzioni part-time

Anche le assunzioni part-time nel corso del 2015 sono previste in crescita, "trainate" dall'espansione complessiva della domanda di lavoro: l'incremento previsto è apprezzabile (+15%), ma inferiore a quello delle assunzioni nel loro insieme. Per il secondo anno consecutivo, ciò ne ridurrà leggermente l'incidenza sul totale (dal 26,4 al 25,9%). La quota delle assunzioni part-time, che nel biennio 2012-2013 era cresciuta, complessivamente di 4,5 punti percentuali, arrivando a un massimo del 26,7%, nei due anni successivi ha perso quasi un punto percentuale.
Lo stesso è avvenuto nell'industria come nei servizi: tra il 2013 e il 2015 la quota di assunzioni part-time passa dal 9,3 all'8,2% nella prima e dal 33,2 al 32,6% nei secondi. Questa differenza così ampia tra i due settori ha ovviamente carattere strutturale e di anno in anno si modifica solo di qualche frazione di punto.

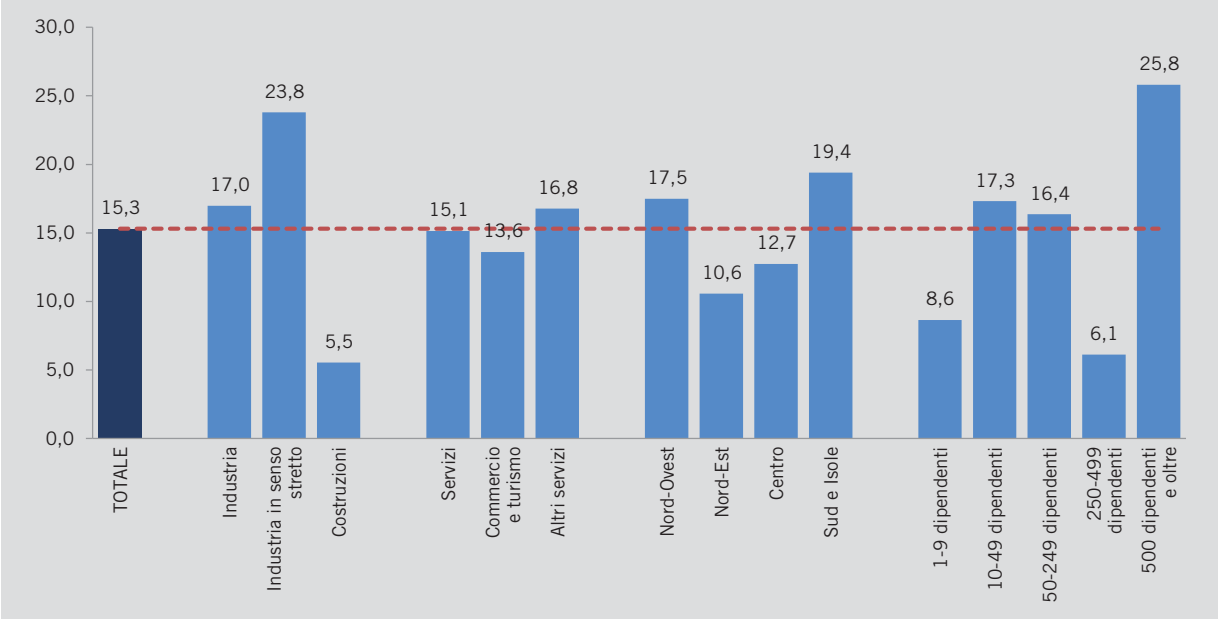
Assunzioni part-time previste dalle imprese, per settore di attività. Anni 2009-2015 (valori assoluti e quote percentuali sui rispettivi totali delle assunzioni)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

In termini di dinamica, nel 2015 l'incremento tendenziale sarà leggermente superiore nell'industria rispetto ai servizi (+17 e +15,1%). In valore assoluto questi incrementi porteranno le assunzioni part-time previste nei due settori rispettivamente a quasi 16.400 e a oltre 170.300 unità, con una elevata concentrazione nei servizi (oltre il 90% del totale).
Nell'industria l'aumento previsto delle assunzioni part-time sarà particolarmente accentuato nei comparti del legno e mobili, chimico-farmaceutico, metallurgico, mentre sarà negativo in quello estrattivo e nel cartario-cartotecnico. Alcune variazioni su base annua particolarmente accentuate che si riscontrano nei comparti industriali sono da attribuire al sottostante numero esiguo di assunzioni: nel 2015 le assunzioni part-time saranno inferiori alle mille unità in 8 comparti su 14, e solo in due casi si superano le 2.000 assunzioni, nelle industrie alimentari (quasi 2.800) e in quelle del sistema moda (poco più di 2.400).
Si tratta di comparti ad alto tasso di femminilizzazione della forza lavoro, e infatti questi presentano anche quote tra le più elevate di assunzioni a part-time fra i diversi comparti industriali (15,7% in quello del sistema moda, 11% in quello delle produzioni alimentari); altre quote di rilievo, superiori al 10%, si riscontrano nelle public utilities, nelle industrie del legno e mobili e in quelle dei beni per la casa e il tempo libero. All'opposto quote di assunzioni part-time molto basse caratterizzano tradizionalmente comparti quali l'estrattivo, il chimico e le industrie meccaniche, per nessuno dei quali nel 2015 si arriverà al 5%.

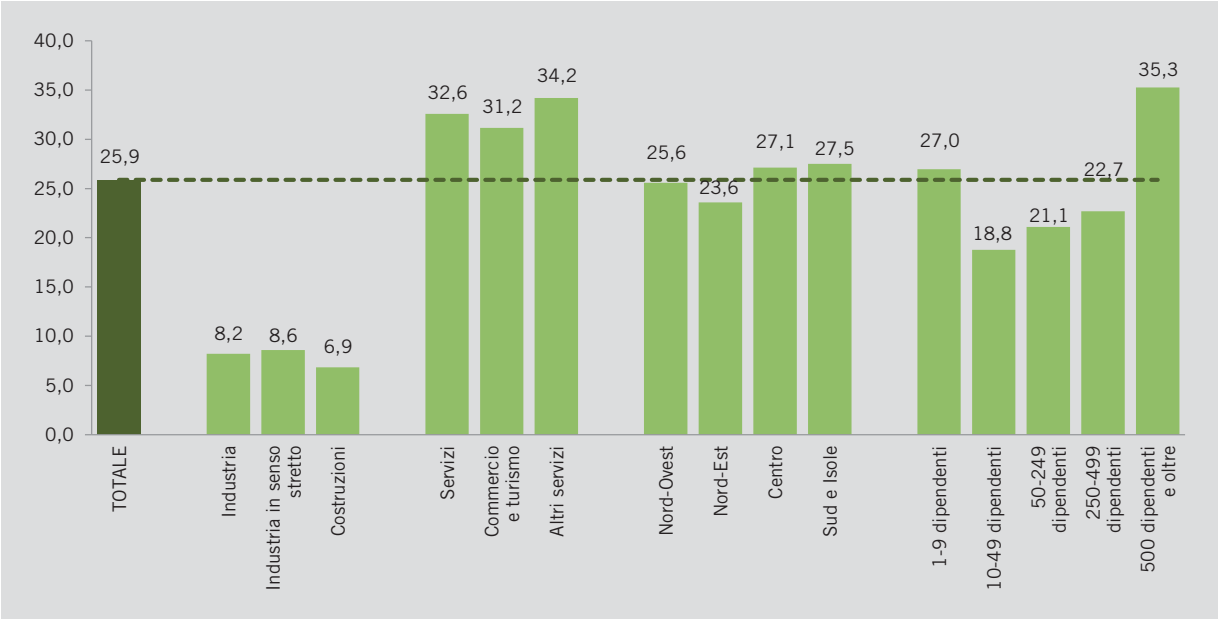
Assunzioni part-time previste dalle imprese, per settore di attività, macro-ripartizione, classe dimensionale (variazioni percentuali 2014-2015)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Nei servizi i numeri in gioco sono di un altro ordine di grandezza: oltre 48.900 le assunzioni part-time previste nei servizi di alloggio e ristorazione, quasi 31.000 nel commercio al dettaglio, quasi 28.500 nei servizi operativi a imprese e famiglie e così via, fino a un unico settore con meno di mille assunzioni part-time, quello dei servizi finanziari e assicurativi.

Assunzioni part-time previste dalle imprese nel 2015, per settore di attività, macro-ripartizione, classe dimensionale (quote percentuali sul totale delle assunzioni)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Nel 2015 non tutti i comparti del terziario avranno assunzioni a part-time in aumento; in 4 di essi, non tra i più numerosi, le variazioni saranno negative (dal -2,8% nei servizi informatici e delle TLC al -19,8% dei servizi finanziari e assicurativi), e in un altro comparto, quello dei media e della comunicazione, le assunzioni rimarranno stabili rispetto allo scorso anno. Per contro si avrà un aumento eccezionale nei servizi di trasporto e connessi, all'incirca da 5.300 a 9.200 assunzioni, per una variazione del +74,6%; incrementi superiori alla media, nell'ordine del 22%, sono previsti anche in comparti importanti quali il commercio al dettaglio, i servizi operativi a imprese e famiglie, mentre saranno di poco inferiori al 20% nei servizi sanitari e assistenziali.
Anche per effetto di questi andamenti la quota sul totale delle assunzioni a part-time è compresa tra il 7,4% nei servizi finanziari e assicurativi e il 56% nei servizi operativi; è di qualche punto inferiore al 50% nei servizi socio-sanitari e dell'istruzione, ed è nell'ordine del 40% nel commercio al dettaglio e negli studi professionali.

CAPITOLO 4

Fabbisogni formativi, professionali e richiesta di competenze

Le assunzioni programmate dalle imprese nel corso del 2015, secondo il titolo di studio di cui i candidati dovranno essere in possesso, confermano, in primo luogo, la tendenza di medio periodo all'innalzamento dei livelli di scolarità richiesti (con le assunzioni di laureati che hanno "tenuto" meglio di ogni altra componente e che anche nell'ultimo anno si distinguono per una crescita ben superiore alla media[1]). Esse confermano, inoltre, la "novità", emersa lo scorso anno, di rinnovata attenzione per le figure con qualifica professionale[2]. Sembra quindi di poter dire, guardando agli andamenti più recenti, che completato in larga parte il riassetto organizzativo imposto alle imprese dalla lunga fase recessiva, la domanda di lavoro si stia indirizzando funzionalmente sia all'attività produttiva in senso stretto, sia a dare continuità ai processi endogeni di rafforzamento competitivo.
Queste valutazioni di fondo trovano riscontro da un lato negli andamenti delle assunzioni secondo l'area di inserimento delle risorse umane che le imprese intendono acquisire, e dall'altro con l'andamento delle professioni che queste saranno chiamate a svolgere.

4.1 Livelli di istruzione e indirizzi di studio richiesti dalle imprese

Secondo il livello di istruzione, nel 2015 le assunzioni previste dalle imprese dell'industria e dei servizi risultano univocamente in aumento rispetto all'anno precedente, ma con singolari differenze di intensità negli andamenti registrati dai diversi titoli di studio. Gli aumenti più contenuti hanno interessato le persone senza formazione specifica (da 203.100 a 215.300 unità, +6%) e i diplomati di scuola media superiore (da quasi 255.000 a 275.800, +8,2%). Per i laureati si profila invece un aumento del 24,5% (da quasi 66.600 a quasi 82.900 unità), che raggiunge il +66,4% per le persone con qualifica professionale. Queste

1 Tra il 2008 e il 2014 le assunzioni di laureati sono diminuire del 27%, a fronte di un calo che mediamente è stato del 43% (-40% i diplomati, -45% le persone con qualifica professionale, -50% quelle senza formazione specifica). Nello stesso periodo, secondo la rilevazione sulle forze di lavoro, i laureati occupati sono aumentati di quasi 600.000 unità, guadagnando, rispetto alle altre componenti, 3,3 punti di quota sul totale, dal 17,1 al 20,4%; tra gli altri gruppi sono aumentati solo i diplomati (+161.000), mentre gli occupati con al massimo la scuola dell'obbligo sono diminuiti di quasi 1,6 milioni di unità. La crescita dell'occupazione di laureati è stata sostenuta anche da un'offerta in crescita, che ha visto i laureati appartenenti alle forze di lavoro aumentare di quasi 800.000 unità, passando dal 16,7 al 19,3% del totale; ciò però ha significato anche un incremento di quasi 200.000 laureati disoccupati, pari al +106%, secondo solo a quello dei diplomati (+111%), aumentati di oltre 740.000 unità. Le persone meno scolarizzate, pur subendo un fortissimo calo occupazionale, sono diminuite, complici le ragioni demografiche, anche dal punto di vista della presenza sul mercato del lavoro, subendo quindi un minore incremento quanto a numero di disoccupati. I più penalizzati sono quindi stati i diplomati, con un forte aumento dell'offerta (+904.000 unità) e un aumento molto inferiore degli occupati (+161 mila), avendo anche subito la "concorrenza" di un'offerta di laureati in forte crescita.

2 Per qualifica professionale si intende qualifica o diploma di formazione professionale.

passano da 88.850 a oltre 147.800 unità, in valore assoluto quasi 59.000 in più. Nel 2015 si deve a esse il 54% dell'aumento di tutte le assunzioni e la loro quota si porta dal 14,5% del 2014 al 20,5% del totale. È possibile, innanzitutto, osservare che queste differenze di andamento non sono il risultato di una redistribuzione delle assunzioni tra i diversi settori economici[3]. Questa ha avuto un effetto positivo solo per i laureati e, in misura modesta, per i diplomati: per questi, come si è appena visto, si prospetta un aumento delle assunzioni dell'8,2%, quindi circa 9,5 punti in meno rispetto all'incremento complessivo del 17,7%. La distribuzione settoriale delle assunzioni ha garantito ai diplomati 0,8 punti di crescita aggiuntiva, ma 10,2 punti di crescita sono venuti a mancare per la scarsa dinamicità intrinseca che essi hanno manifestato. I 6,8 punti in più di crescita dei laureati rispetto alla media possono essere attribuiti per 2 punti alla più favorevole distribuzione settoriale e per 4,8 punti al proprio specifico differenziale di crescita, che quindi è risultato anche per essi il fattore determinante, ma in direzione opposta a quello dei diplomati. Nel caso dei qualificati, la distribuzione settoriale ha avuto un effetto leggermente negativo, sottraendo alla loro crescita 1,2 punti, ampiamente compensati da 49,8 punti in più di crescita "autonoma". Infine, le assunzioni di personale senza formazione specifica, il cui aumento è di 11,7 punti inferiore alla media, sono stati penalizzati sia dalla distribuzione settoriale (per -1,1 punti), sia soprattutto dalla propria scarsa dinamicità intrinseca, per -10,6 punti.

Assunzioni previste dalle imprese, per livello di istruzione e settore di attività. Anni 2008, 2014 e 2015
(valori assoluti, variazioni e composizioni percentuali)

	2008	2014	2015	Variazioni 2014-2015		2008	2014	2015
	Valori assoluti*			Assoluta	%	Composiz. %		
				Totale				
Titolo universitario	91.540	66.560	82.860	16.300	24,5	8,5	10,9	11,5
di cui: Laurea specialistica**	-	29.260	33.240	3.980	13,6	-	4,8	4,6
Diploma di scuola superiore	423.300	254.880	275.800	20.920	8,2	39,2	41,6	38,2
Qualifica professionale	161.940	88.850	147.810	58.960	66,4	15,0	14,5	20,5
Nessuna formazione specifica	402.700	203.100	215.270	12.170	6,0	37,3	33,1	29,8
Totale	**1.079.480**	**613.390**	**721.730**	**108.340**	**17,7**	**100,0**	**100,0**	**100,0**
				Industria				
Titolo universitario	23.840	15.430	20.640	5.210	33,8	6,3	9,4	10,4
di cui: Laurea specialistica **	-	8.310	10.260	1.950	23,5	-	5,1	5,2
Diploma di scuola superiore	125.810	59.360	65.130	5.770	9,7	33,0	36,3	32,8
Qualifica professionale	60.530	24.390	40.960	16.570	67,9	15,9	14,9	20,6
Nessuna formazione specifica	171.220	64.200	72.000	7.800	12,1	44,9	39,3	36,2
Totale	**381.390**	**163.380**	**198.730**	**35.350**	**21,6**	**100,0**	**100,0**	**100,0**
				Servizi				
Titolo universitario	67.700	51.140	62.220	11.080	21,7	9,7	11,4	11,9
di cui: Laurea specialistica **	-	20.950	22.980	2.030	9,7	-	4,7	4,4
Diploma di scuola superiore	297.490	195.520	210.660	15.140	7,7	42,6	43,4	40,3
Qualifica professionale	101.410	64.460	106.860	42.400	65,8	14,5	14,3	20,4
Nessuna formazione specifica	231.480	138.890	143.270	4.380	3,1	33,2	30,9	27,4
Totale	**698.090**	**450.010**	**523.010**	**73.000**	**16,2**	**100,0**	**100,0**	**100,0**

N.B. Il livello universitario include anche i casi di post-laurea, così come il livello secondario include i casi di post-diploma. Tale precisazione vale per l'intera analisi di questo rapporto.
* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori. Tale precisazione vale anche per tutti i valori assoluti riportati nelle tabelle e grafici che seguono.
** Inizio rilevazione dal 2010.

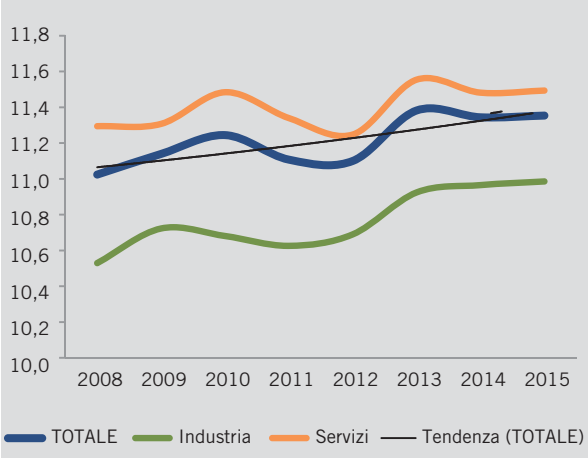
Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

La distribuzione delle assunzioni tra i diversi titoli di studio è sottoposta, quindi, nel corso del tempo a un fenomeno di riassetto che può risultare anche particolarmente evidente: i laureati avanzano tra il

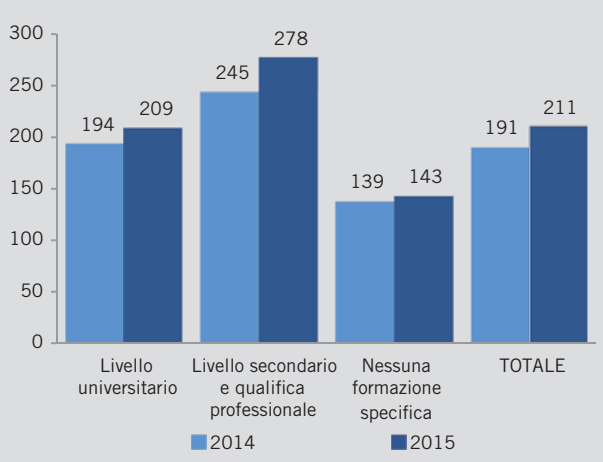
3 Quelli che seguono sono i risultati di un esercizio di analisi shift and share per titolo di studio e settore.

2014 e il 2015 di oltre mezzo punto sul totale (dal 10,9 all'11,5%), portando a 3 punti il "guadagno" di quota rispetto al 2008[4]; diplomati e persone senza formazione specifica perdono su base annua entrambi 3,3 punti (dal 41,6 al 38,2% i primi, dal 33,1 al 29,8% le seconde), mentre i qualificati fanno un balzo di ben 6 punti, dal 14,5 al 20,5%.
Questo riassetto determina un leggero innalzamento del livello di scolarità[5] mediamente richiesto, da 11,3 a 11,4 anni scolastici, che si iscrive in una tendenza al rialzo che sia pure con qualche discontinuità si osserva dal 2008 in poi, e che vale sia per le assunzioni nell'industria che per quelle nei servizi, confermandosi, poi, lo scarto di 0,5 anni a favore dei servizi (rispettivamente 11 e 11,5 gli anni di studio richiesti).

Livelli di scolarità* mediamente richiesti per l'assunzione, per settore di attività. Anni 2008-2015 (numero di anni)



Tasso di occupabilità per livello di istruzione (assunzioni previste x 1.000 disoccupati al IV trimestre dell'anno precedente). Anni 2014-2015



* Si veda nota 5.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

È possibile, e importante, "leggere" le assunzioni per livello di istruzione anche in relazione allo stock di disoccupati, calcolando cioè le opportunità di lavoro che le imprese intendono creare in rapporto alle persone che sono alla ricerca di un impiego. Il valore di questo indicatore, che può essere definito tasso di occupabilità, è pari, per il 2015, a 211 assunzioni ogni 1.000 disoccupati rilevati dall'Istat nel 4° trimestre 2014. Tale rapporto per il 2014 era risultato del 191 per 1.000 e quindi vi è stato un indubbio miglioramento, anche se frenato dall'aumento che contemporaneamente hanno avuto le persone in cerca di occupazione. Dal momento che per queste ultime l'aggregato dei diplomati considerato dall'Istat comprende sia i diplomati di scuola media superiore sia quelli con qualifica professionale, questi sono riaggregati anche per quanto riguarda le assunzioni per garantire la confrontabilità. Proprio i diplomati e i qualificati sono la componente con il tasso di occupabilità più elevato (278 x 1.000) e con il miglioramento più netto rispetto al 2014, quando lo stesso rapporto era di 245 per 1.000. Seppur in misura minore, questo indicatore migliora anche per i laureati (da 194 a 209 x 1.000) e per le persone senza formazione specifica (da 139 a 143 x 1.000). Per queste ultime le prospettive di occupazione nel corso del 2015 restano quindi decisamente sfavorevoli, circa la metà di quelle che hanno i diplomati e i qualificati. Ma per comprendere

4 Si tratta, in pratica, dello stesso avanzamento che i laureati hanno avuto sul totale degli occupati rilevati dall'Indagine sulle forze di lavoro (Istat), che fra il 2008 e il 2014 è stato di 3,3 punti percentuali.

5 Numero medio di anni di formazione, calcolato ponderando le assunzioni per livello di istruzione, con gli anni di durata di ciascun ciclo di studi corrispondente.

quanto la crisi abbia reso più difficile inserirsi nel mondo del lavoro e innalzato la soglia della competizione, basterà ricordare che nel 2008 questo stesso rapporto era pari a 547 per 1.000 per i laureati, a 856 per 1.000 per i diplomati e i qualificati e a 521 per 1.000 per le persone senza formazione specifica, per una media complessiva di 665 per 1.000. Per i tre gruppi esso è diminuito rispettivamente del 61,7, del 67,5 e del 72,5%, e complessivamente del 68,2%.

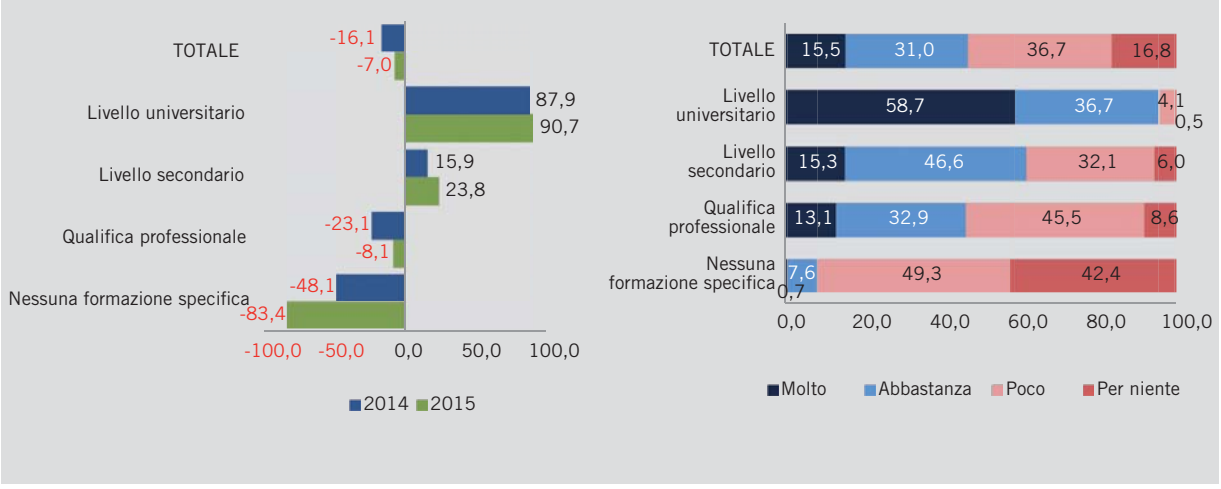
Le principali caratteristiche delle assunzioni per livello di istruzione

A ciascuno dei quattro livelli di istruzione considerati (laurea, diploma, qualifica professionale, scuole dell'obbligo), le imprese associano una serie di caratteristiche riguardanti aspetti di varia natura (contrattuali, professionali e personali), che in termini di assunzioni fanno emergere contorni talvolta molto diversi, e che saranno di seguito analizzati.

L'importanza attribuita al titolo di studio. Il grado di importanza attribuito al titolo di studio nella scelta dei candidati all'assunzione è una prima importante discriminante tra i diversi livelli di istruzione. Come ci si può facilmente attendere, esso è tanto maggiore quanto più il livello di istruzione richiesto risulta elevato. L'indagine chiede alle imprese di esprimersi su quattro livelli di importanza (molto, abbastanza, poco, per nulla importante) e il saldo tra la somma delle frequenze di "molto" e "abbastanza importante" e quelle di "poco" e "per niente importante" costituisce un semplice ma efficace indicatore sintetico del grado di rilevanza complessivamente attribuito ai titoli di studio ed è, soprattutto, immediatamente comparabile nel tempo tra i diversi livelli di istruzione.
Nel 2015 il valore di tale saldo è pari, complessivamente, a -7 punti: le segnalazioni di scarsa importanza prevalgono quindi su quelle in cui il grado di rilevanza è molto o abbastanza elevato. Lo scorso anno lo stesso valore era decisamente più negativo (-16 punti) e quindi si riscontra, complessivamente, un miglioramento della valutazione attribuita al titolo di studio.

Saldo tra le frequenze relative al grado di importanza attribuito al titolo di studio*, per livello di istruzione, secondo le assunzioni previste dalle imprese nel 2015 (saldi in punti percentuali)

Assunzioni previste dalle imprese nel 2015, secondo il grado di importanza attribuita al titolo di studio, per livello di istruzione (composizioni percentuali)



* Saldo, in punti percentuali, tra la quota di assunzioni per le quali le imprese ritengono il titolo di studio "molto importante" o "abbastanza importante" e la quota di assunzioni per le quali le imprese ritengono il titolo di studio "poco importante" o "per niente importante".

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Nel 2015 il valore di questo indicatore è pari a +91 punti per i laureati (+88 nel 2014), a +24 punti per i diplomati (dai precedenti +16), a -8 punti per i qualificati (da -23) e a -83 punti (da -48) per le persone senza alcuna formazione specifica. Come si vede, si assiste in quasi tutti i casi a una crescente attenzione attribuita al titolo di studio in possesso dei candidati.

Gli indirizzi di studio per livello di istruzione, secondo l'importanza attribuita. Anno 2015

Titoli universitari			
Gli indirizzi cui è attribuita maggiore importanza		Gli indirizzi cui è attribuita minore importanza	
Indirizzo	**Saldo**	**Indirizzo**	**Saldo**
Giuridico	99,5	Medico e odontoiatrico	69,9
Insegnamento e formazione	97,8	Geo-biologico e biotecnologie	63,4
Agrario, agroalimentare e zootecnico	97,7	Scienze motorie	61,4
Diplomi di scuola media superiore			
Gli indirizzi cui è attribuita maggiore importanza		Gli indirizzi cui è attribuita minore importanza	
Indirizzo	**Saldo**	**Indirizzo**	**Saldo**
Aeronautico e nautico	84,8	Chimico	-13,7
Tessile, abbigliamento e moda	80,3	Generale (licei)	-46,4
Grafico-pubblicitario	75,7	Cartario-cartotecnico	-50,0
Qualifiche professionali			
Gli indirizzi cui è attribuita maggiore importanza		Gli indirizzi cui è attribuita minore importanza	
Indirizzo	**Saldo**	**Indirizzo**	**Saldo**
Aeronautico e nautico	88,4	Edile	-53,4
Lavorazione vetro e ceramica	74,0	Termoidraulico	-59,4
Socio-sanitario	65,9	Linguistico	-64,9

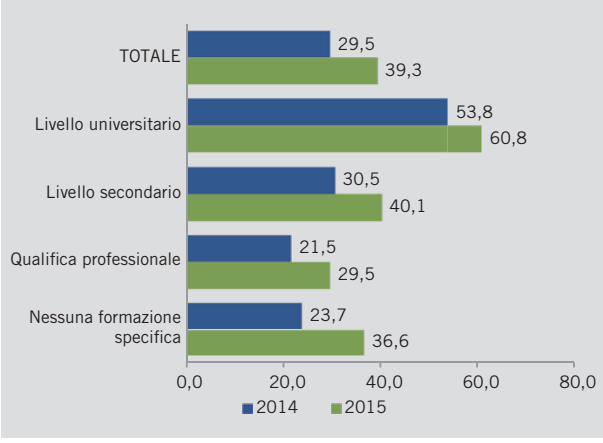
Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Ma è soprattutto scendendo nel dettaglio dei singoli indirizzi richiesti per ciascun livello di istruzione che questo indicatore acquisisce un valore più chiaro. Nel caso dei laureati, ad esempio, le segnalazioni di molta o abbastanza importanza prevalgono su quelle di segno opposto per tutti gli indirizzi, fin quasi all'assenza di indicazioni di scarsa importanza per le lauree dell'indirizzo giuridico.
Per i diplomi ciò vale in 18 casi su 25: dal saldo di +0,8 punti per l'indirizzo termoidraulico a quello di +85 punti per l'indirizzo nautico e aeronautico; nei restanti 7 casi il saldo va da -1,4 a -50 punti, rispettivamente per l'indirizzo non specificato e per l'indirizzo cartario e cartotecnico.
La stessa distinzione per le qualifiche professionali vede prevalere le segnalazioni positive per 13 indirizzi su 23 (da +8,6 punti per quello grafico e pubblicitario a +97 punti per l'aggregato degli "altri indirizzi", evidentemente molto specialistici); negli altri 10 casi prevalgono le segnalazioni di segno opposto e i saldi vanno da -5 a -65 punti, rispettivamente per gli indirizzi stampa-editoria e linguistico.

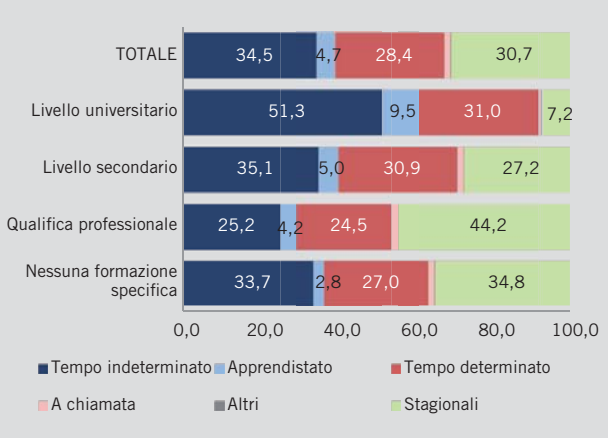
I contratti di lavoro offerti. Come osservato per il complesso delle assunzioni, la composizione delle forme contrattuali è stata modificata radicalmente dall'introduzione del contratto a tempo indeterminato a tutele crescenti, e questo è avvenuto, sia pure con diversa intensità, per tutti i livelli di istruzione. La quota dei contratti stabili (a tempo indeterminato e di apprendistato) - aumentata in media di quasi 10 punti (dal 29,5 al 39,3%) - si è accresciuta fra un minimo di 7 punti per i laureati (dal 53,8 al 60,8%) e un massimo di quasi 13 punti per le persone senza preparazione specifica (dal 23,7 al 36,6%). Tra i laureati, i contratti stabili raggiungono quasi il 61% del totale, confermando l'incidenza più elevata tra le modalità di assunzione e unico caso a superare ampiamente la metà del totale, dato che per gli altri tre livelli di istruzione, essi si attestano fra il 30 e il 40%. È interessante notare che il valore minimo di tale indice (29,5% nel 2015) è sempre riferito agli assunti con qualifica professionale, e che rispetto allo scorso anno aumenta di soli 8 punti, quindi in misura inferiore alla media. A fronte di un eccezionale tasso di crescita conosciuto da queste

assunzioni, non si è riscontrato, quindi, un innalzamento di pari intensità del grado di stabilità dei rapporti di lavoro loro offerti.
La variabilità delle quote assegnate a ciascun tipo di contratto è massima per quelli a carattere stagionale: questi rappresentano appena il 7,2% del totale per i laureati e oltre il 44% per i qualificati, con un rapporto di oltre 1 a 6. Questo stesso rapporto è invece molto contenuto di 1 a 1,3 per i contratti a tempo determinato, le cui quote sono comprese fra il 24,5 e il 31%, rispettivamente per i qualificati e i laureati ed è modesta anche la variabilità per i contratti a tempo indeterminato (circa da 1 a 2), per i quali si va dal 25,2% dei qualificati al 51,3% dei laureati.

Assunzioni stabili* previste dalle imprese, per livello di istruzione. Anni 2014-2015 (quote percentuali sul totale)



Assunzioni previste dalle imprese nel 2015, secondo la tipologia contrattuale, per livello di istruzione (composizioni percentuali)



* Assunzioni con contratto a tempo indeterminato e di apprendistato.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Gli indirizzi di studio per livello di istruzione, secondo la maggiore o minore stabilità dei contratti previsti. Anno 2015

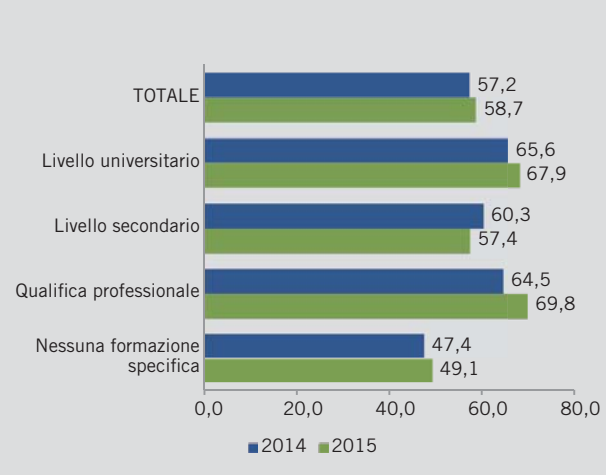
Titoli universitari			
Gli indirizzi con le quote più elevate di contratti stabili		**Gli indirizzi con le quote più basse di contratti stabili**	
Indirizzo	**%**	**Indirizzo**	**%**
Indirizzo statistico	79,5	Indirizzo scienze motorie	27,9
Indirizzo giuridico	78,4	Indirizzo letterario, filosofico, storico e artistico	25,4
Indirizzo di ingegneria elettronica e dell'informazione	76,7	Indirizzo insegnamento e formazione	23,4
Diplomi di scuola media superiore			
Gli indirizzi con le quote più elevate di contratti stabili		**Gli indirizzi con le quote più basse di contratti stabili**	
Indirizzo	**%**	**Indirizzo**	**%**
Indirizzo elettronico	68,6	Indirizzo turistico-alberghiero	15,4
Indirizzo informatico	65,4	Indirizzo grafico-pubblicitario	15,2
Indirizzo cartario-cartotecnico	60,7	Indirizzo aeronautico e nautico	7,3
Qualifiche professionali			
Gli indirizzi con le quote più elevate di contratti stabili		**Gli indirizzi con le quote più basse di contratti stabili**	
Indirizzo	**%**	**Indirizzo**	**%**
Indirizzo chimico	72,8	Indirizzo turistico-alberghiero	14,3
Indirizzo stampa ed editoria	66,9	Indirizzo linguistico	13,1
Indirizzo tessile, abbigliamento e moda	62,2	Indirizzo grafico-pubblicitario	6,3

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

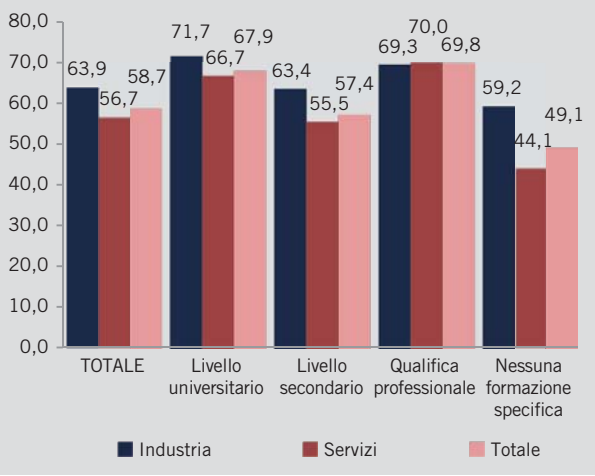
Nel dettaglio dei singoli indirizzi di studio, per i laureati la quota delle assunzioni stabili è compresa fra il 23,4% dell'indirizzo insegnamento e formazione e il 79,5% di quello statistico, con una variabilità abbastanza elevata (1 a 3,4). Tra gli indirizzi con le quote più alte troviamo anche gli indirizzi giuridico e in ingegneria elettronica e dell'informazione, mentre scienze motorie e l'indirizzo letterario mostrano quote decisamente più ridotte di assunzioni con contratti stabili.
Per i diplomati la quota di contratti stabili che saranno offerti presenta una variabilità molto più elevata, passando dal solo 7,3% per l'indirizzo nautico e aeronautico al 68,6% di quello elettronico. Il valore massimo supera quello minimo di oltre 9 volte, ma escludendo i due valori estremi lo stesso rapporto scende a poco più di 1 a 4.
Ma è per le qualifiche professionali che si riscontrano le maggiori "distanze": la quota più alta di contratti stabili (72,8%, riferita all'indirizzo chimico) supera di oltre 11 volte la più bassa, il 6,3% per l'indirizzo grafico-pubblicitario. Anche in questo caso i valori estremi si distaccano fortemente da quelli immediatamente precedenti o immediatamente successivi, esclusi i quali lo stesso rapporto diventa di 1 a 5.

La richiesta di esperienza. L'innalzamento, a livello complessivo, della quota di assunti ai quali verrà chiesta una specifica esperienza, nella professione o nel settore di attività dell'impresa (dal 57,2 al 58,7%), si riscontra anche con riferimento a quasi tutti i livelli di istruzione che i candidati dovranno possedere, con la sola eccezione dei diplomati, per i quali la stessa quota scende dal 60,3 al 57,4%. Il maggiore aumento riguarderà gli assunti con qualifica professionale (dal 64,5 al 69,8%, ben 5,3 punti percentuali in più), che in tal modo si attesteranno sul valore più elevato di tale indicatore. Si riscontra invece un aumento di 2,3 punti per i laureati (dal 65,6 al 67,9%) e di 1,7 punti per il personale senza formazione specifica (dal 47,4 al 49,1%), l'unico gruppo in cui questa quota è inferiore alla metà del totale degli assunti.
In generale, nell'industria la richiesta di esperienza è costantemente superiore a quella richiesta nei servizi (nel complesso 63,9 e 56,7%). Questo scarto arriva a oltre 15 punti nel caso del personale senza formazione specifica (59,2% nell'industria, 44,1% nei servizi), è di quasi 8 punti per i diplomati (63,4 e 55,5%) ed è di 5 punti per i laureati (71,7 e 66,7%). Solo nel caso dei qualificati vi è una situazione opposta (69,3 e 70%), con una richiesta di esperienza lievemente superiore nei servizi rispetto all'industria.

Assunzioni previste dalle imprese con richiesta di esperienza specifica*, per livello di istruzione. Anni 2014-2015 (quote percentuali sul totale)



Assunzioni previste dalle imprese nel 2015 con richiesta di esperienza specifica*, per livello di istruzione e settore di attività (quote percentuali sul totale)

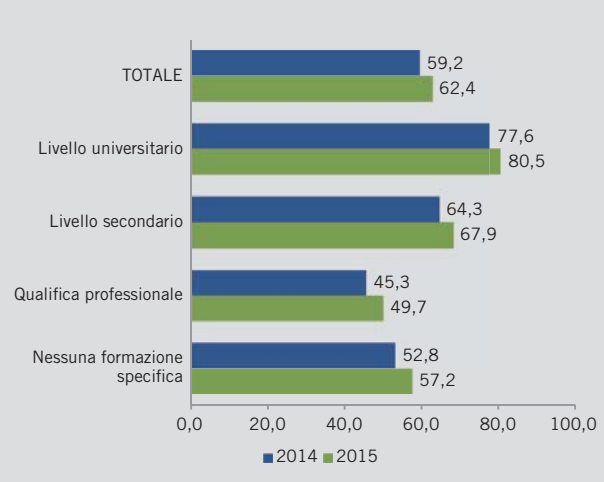


* Esperienza nel settore o nella professione.

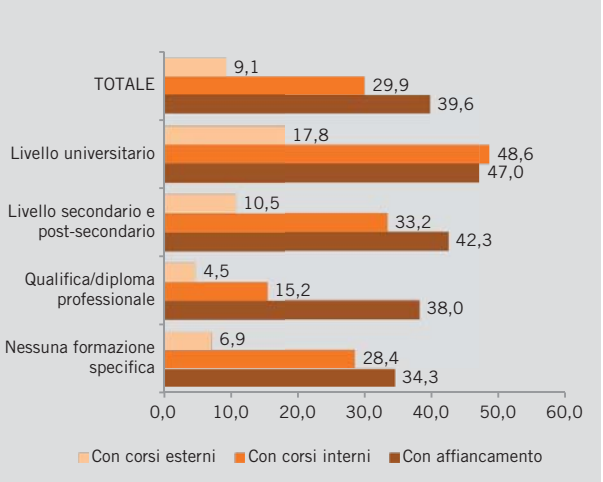
Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Necessità formative dei neo assunti. Per il 62,4% di coloro che saranno assunti nel corso del 2015 le imprese mettono in conto sessioni di formazione integrativa successive all'assunzione (in tre modalità non alternative tra loro). Questa quota supera di 3,2 punti quella prevista nel 2014, con aumenti diffusi a tutti i livelli di istruzione scolastica richiesti ed è compresa fra il 49,7% dei qualificati e l'80,5% dei laureati.
Per oltre il 9% degli assunti (in valore assoluto quasi 65.400 persone in formazione) si prevedono corsi esterni, quota che sarà quasi doppia per i laureati (17,8%) e leggermente superiore alla media per i diplomati (10,5%), mentre sarà appena del 4,5% per i qualificati. Corsi interni sono invece previsti per poco meno del 30% degli assunti, anche in questo caso con i valori estremi per i laureati e i qualificati (rispettivamente il 48,6 e il 15,2%). Un diretto affiancamento al personale già presente in azienda viene infine previsto quasi nel 40% dei casi, percentuale che va dal 34,3% per gli assunti senza formazione specifica al 47% per i laureati.
Si rileva quindi un diffuso innalzamento dell'impegno formativo che le imprese mettono in programma per i neo assunti, in modo particolare per coloro che saranno chiamati a ricoprire le posizioni aziendali di maggiore responsabilità. Ciò può dipendere da una particolare attenzione delle imprese verso un efficace e tempestivo inserimento nei processi aziendali dei neo-assunti, in particolare di quelli a più alto livello di "skill" e a maggior impatto tecnico-organizzativo sui risultati aziendali.
È comunque interessante sottolineare come questo impegno formativo sia decisamente al di sotto della media per coloro che dovranno essere in possesso di qualifica professionale e questo rappresenta forse un riconoscimento implicito della bontà di questo livello formativo, rispetto alle attese delle imprese.
Secondo l'indirizzo di studio, la quota di neo assunti per i quali si prevedono corsi di formazione esterni all'azienda raggiunge, tra i laureati, un massimo del 31% per quelli con "altro indirizzo" di ingegneria (ma supera la media anche per gli indirizzi di ingegneria più diffusi - vale a dire industriale, elettronica/informatica, civile/ambientale), è del 28,5% per i laureati dell'indirizzo psicologico e del 22,9% per quelli in materie scientifiche.

Assunzioni previste dalle imprese con necessità di formazione post-entry, per livello di istruzione. Anni 2014-2015 (quote percentuali sul totale)



Assunzioni previste dalle imprese nel 2015 con necessità di formazione post-entry, per livello di istruzione e modalità di formazione (quote percentuali*)



* Domanda a risposta multipla.

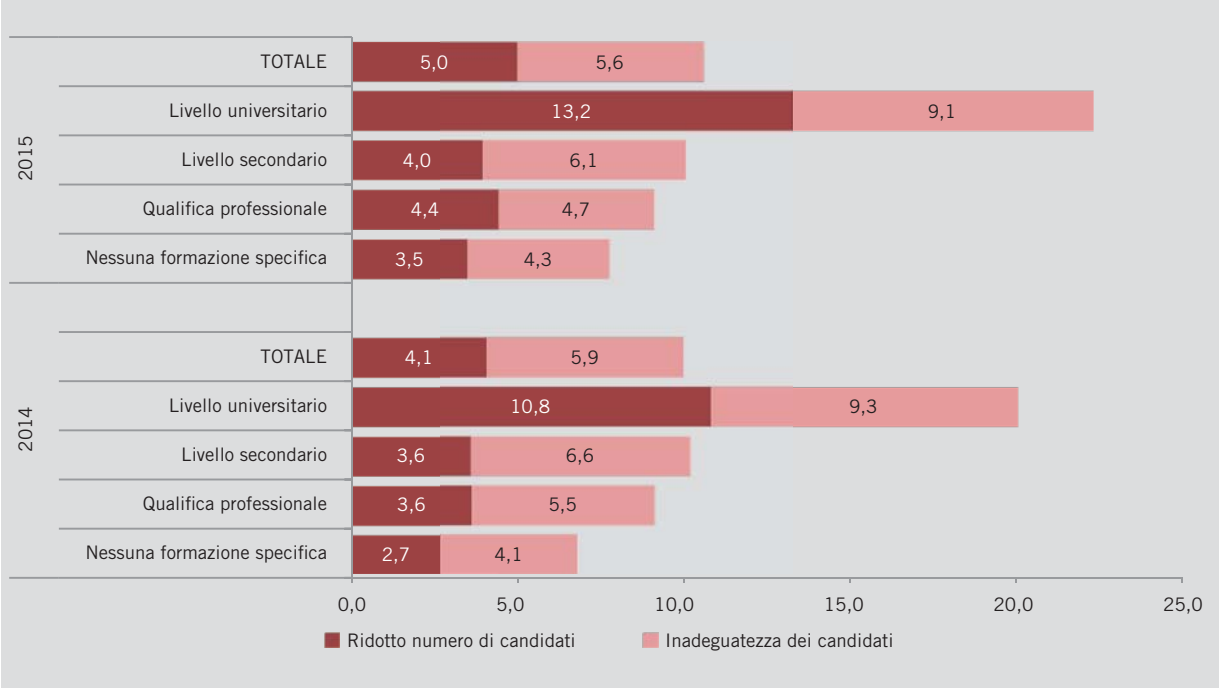
Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Tra i diplomati gli indirizzi per cui si prevede il maggiore ricorso a corsi esterni (tra il 17 e il 18% circa) sono quello chimico, quello in telecomunicazioni e quello della stampa ed editoria. Tra i qualificati la

stessa percentuale raggiungerà i due terzi del totale per un indirizzo altamente tecnologico, quello aeronautico, per il quale è necessaria una dedicata formazione specialistica.

Difficoltà di reperimento. La sostanziale stazionarietà in termini aggregati delle assunzioni ritenute di difficile reperimento (il 10,6% del totale, rispetto al 10% dello scorso anno) nasconde due importanti elementi: l'aumento non marginale di questa quota per quanto concerne i laureati (dal 20 al 22,3% del totale) e il fatto che per ogni livello di istruzione vale quanto rilevato in generale, ossia un cambiamento dell'andamento secondo la natura delle difficoltà. Di fatto, quasi in ogni caso è in aumento la quota delle difficoltà dovute a mancanza di candidati e diminuisce la quota dovuta a valutazioni di inadeguatezza.

Assunzioni di difficile reperimento previste dalle imprese, secondo la motivazione, per livello di istruzione. Anni 2014-2015 (quote percentuali sul totale)



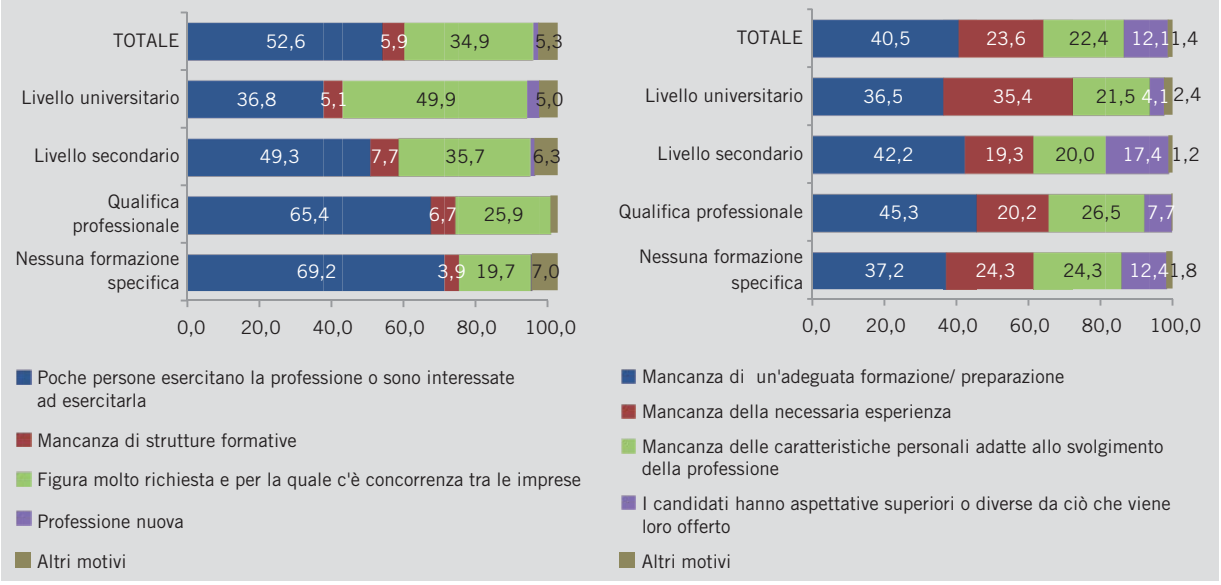
Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Per quanto riguarda le difficoltà nel reperimento di laureati, queste interessano soprattutto i laureati con titolo specialistico, la cui quota di assunzioni di difficile reperimento passa dal 20,7 al 24,6%, aumentando di quasi 4 punti e arrivando a superare quella dei laureati triennali, per i quali, al contrario, si abbassa di 1,4 punti, portandosi al 20,4%. Questo andamento è determinato soprattutto da quanto segnalano le imprese dei servizi, per le quali i laureati specialistici di difficile reperimento raggiungono il 23,3%, aumentando di quasi 5 punti percentuali, mentre la stessa quota (21,4%) si riduce di 2,2 punti per i laureati con titolo triennale. Per le imprese dell'industria le segnalazioni di difficoltà aumentano in entrambi i casi, ma di appena 1,2 punti per i laureati di livello specialistico (27,5%) e di 4,1 punti per i triennali (15,4%).
Vanno altresì segnalate le maggiori difficoltà di reperire diplomati con specializzazione post-diploma (+1,5 punti nell'industria, +0,5 punti nei servizi) e di personale senza formazione specifica, anche in questo caso più nell'industria che nei servizi (+1,7 e +0,6 punti).
Complessivamente le segnalazioni di difficoltà di tipo quantitativo aumentano di 0,9 punti, mentre diminuiscono di 0,3 punti quelle di tipo qualitativo. Le prime aumentano per ogni livello di istruzione, ma

soprattutto per i laureati (dal 10,8 al 13,2%, quasi 2,5 punti in più), mentre per gli altri livelli di istruzione l'aumento è sempre inferiore al punto percentuale. Le segnalazioni di difficoltà per inadeguatezza dei candidati diminuiscono invece in ogni caso di pochi decimi di punto e per le assunzioni di figure senza preparazione specifica sono anzi in lieve aumento.
Anche da questo punto di vista sono quindi le assunzioni di laureati a mostrare le differenze più significative rispetto allo scorso anno.
Per quanto riguarda le difficoltà di tipo quantitativo, l'aumento osservato per i laureati e i diplomati è determinato soprattutto dal fatto che le assunzioni riguardano figure molto richieste, per le quali vi è concorrenza tra le imprese; per i qualificati e le persone senza preparazione specifica, l'aumento delle difficoltà deriva soprattutto dal fatto che poche persone esercitano la professione per cui saranno assunte o sono interessate a esercitarla.

Assunzioni di difficile reperimento previste dalle imprese nel 2015 per ridotto numero di candidati, secondo la motivazione, per livello di istruzione (distribuzione percentuale sul totale delle assunzioni difficili da reperire per ridotto numero di candidati)

Assunzioni di difficile reperimento previste dalle imprese nel 2015 per inadeguatezza dei candidati, secondo la motivazione, per livello di istruzione (distribuzione percentuale sul totale delle assunzioni difficili da reperire per inadeguatezza dei candidati)

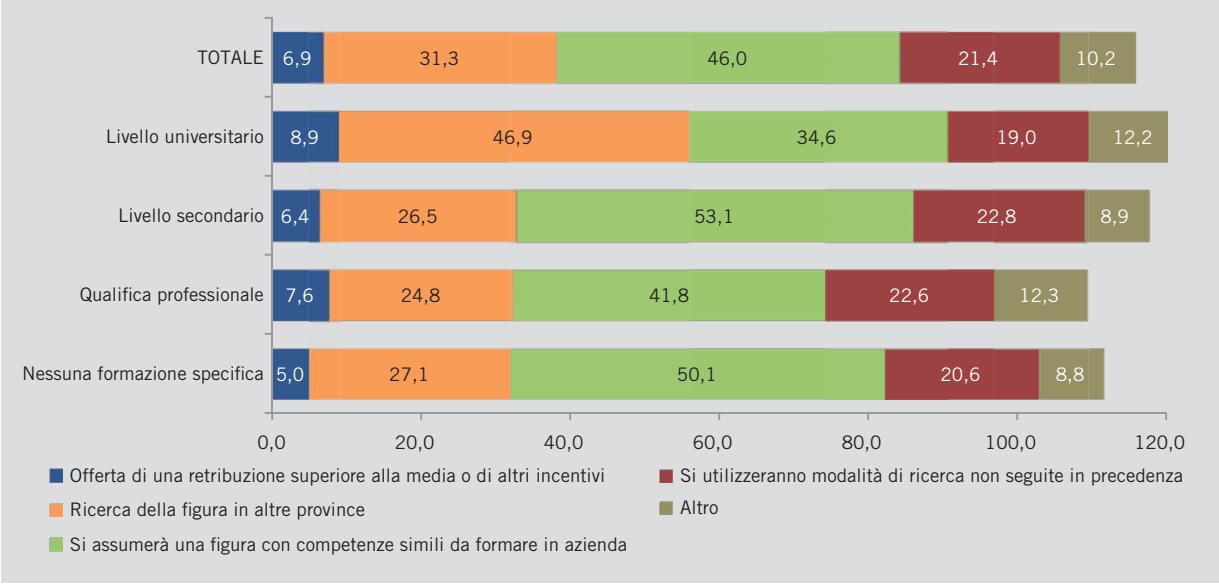


Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Passando alle difficoltà di ordine qualitativo, la distribuzione delle segnalazioni secondo il motivo mostra per i laureati, i qualificati e le persone senza formazione specifica, un significativo aumento delle segnalazioni dovute alla mancanza delle caratteristiche personali adatte allo svolgimento della professione. Ad esclusione dei laureati, per tutti gli altri livelli di istruzione sono in aumento anche le segnalazioni di inadeguata preparazione.
Da ultimo le imprese sono state interrogate anche sulle azioni che intendono mettere in atto nei casi in cui si presentano difficoltà nel reperimento delle figure da assumere.
Per i laureati l'opzione prevalente (quasi nel 47% dei casi) è l'allargamento della ricerca ad altre province, seguita dall'assunzione di una figura con competenze simili, da formare in azienda (34,6%). Per tutti gli altri livelli di istruzione questo ordine di priorità è esattamente invertito: l'allargamento territoriale della ricerca riguarderà il 25-27% dei casi, mentre l'assunzione di una figura di cui completare la formazione arriverà anche a superare la metà dei casi. Per tutti i livelli di istruzione la terza opzione è l'utilizzo di

modalità di ricerca non seguite in precedenza (nel 20% circa dei casi), mentre è sempre molto scarsa la disponibilità delle imprese a innalzare l'offerta economica, in media solo nel 6,9% dei casi.

Azioni previste dalle imprese nel 2015 per trovare la figura ricercata, per livello di istruzione (quote percentuali sul totale delle assunzioni di difficile reperimento*)



* Trattandosi di risultati relativi ad una domanda a risposta multipla, la somma delle quote attribuite alle diverse risposte può superare valore 100.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Le aree aziendali di inserimento. Anche nel 2015 l'area della produzione di beni e servizi conoscerà l'incremento più sostenuto delle assunzioni previste: quasi 88.600 in più rispetto al 2014 (pari al +19,5%), corrispondenti a oltre l'80% dell'aumento totale (pari a circa 108.300 assunzioni). In tal modo l'area della produzione arriverà a concentrare il 75,3% dei neo-assunti (in valore assoluto quasi 544.000 lavoratori), contro il 74,2% dello scorso anno.

In tutte le altre aree aziendali gli assunti saranno complessivamente poco meno di 178.000, quasi il 25% del totale, 19.800 in più rispetto allo scorso anno, per un aumento del 12,5%. Questa distribuzione e questi andamenti non sono ovviamente gli stessi per i diversi livelli di istruzione, e la differenza tra i laureati e i diplomati da un lato e gli assunti con livelli di istruzione inferiori è rilevante: all'area della produzione è destinato rispettivamente il 45,4% dei laureati e il 66,3% dei diplomati, e tra l'88 e il 90% dei qualificati e delle persone senza formazione specifica.

Altre aree aziendali di destinazione importanti per i laureati sono quella commerciale e quella tecnica, con quote rispettivamente del 15,7 e del 17,6%, entrambe con aumenti delle assunzioni superiori al 30%. Un incremento analogo è previsto nell'area della direzione dei servizi generali, che assorbirà il 5,6% degli assunti con il titolo di dottore (3 punti sopra la media), mentre l'incremento maggiore è previsto per i laureati da inserire nelle "altre" aree aziendali (+41,4%).

Dopo l'area della produzione, che assorbirà due terzi degli assunti totali con diploma di scuola media superiore, la destinazione principale di queste figure sarà l'area commerciale e delle vendite (10,3%), dove avranno però un aumento abbastanza contenuto (+3,4%). Sono lievemente più dinamiche le assunzioni dei diplomati nell'area amministrativa, cui è destinato il 6,6% degli inserimenti. Gli assunti nell'area dei servizi generali saranno invece in calo del 7,6%, e la relativa quota sarà appena del 4,5%; dello stesso ordine di grandezza saranno le quote dei diplomati destinati alla logistica e alle "altre" aree aziendali, dove però gli aumenti saranno rispettivamente del 36 e del 28% circa.

Assunzioni previste dalle imprese, secondo il livello di istruzione, per area aziendale di inserimento. Anni 2014-2015 (valori assoluti e composizioni percentuali)

	Totale	Livello universitario	Livello secondario	Qualifica professionale	Nessuna formazione specifica
			Anno 2014		
Totale assunzioni (v.a.)	**613.390**	**66.560**	**254.880**	**88.850**	**203.100**
			Percentuali di colonna		
Area della produzione beni o fornitura servizi	74,2	47,0	66,2	85,2	88,4
Aree della direzione e dei servizi generali	3,2	5,3	5,3	0,6	1,0
Area amministrativa	3,7	8,0	6,8	0,1	0,0
Aree commerciali e della vendita	7,5	15,0	10,8	4,0	2,5
Aree tecniche e della progettazione	4,0	16,5	3,7	1,5	1,4
Aree della logistica	3,2	1,2	3,7	4,6	2,5
Altre aree aziendali	4,2	7,1	3,4	4,1	4,2
			Anno 2015		
Totale assunzioni (v.a.)	**721.730**	**82.860**	**275.800**	**147.810**	**215.270**
			Percentuali di colonna		
Area della produzione beni o fornitura servizi	75,3	45,4	66,3	88,0	89,9
Aree della direzione e dei servizi generali	2,6	5,6	4,5	0,3	0,7
Area amministrativa	3,4	6,8	6,6	0,2	0,0
Aree commerciali e della vendita	7,0	15,7	10,3	3,3	1,8
Aree tecniche e della progettazione	4,0	17,6	3,6	1,5	0,9
Aree della logistica	3,0	0,8	4,7	2,2	2,3
Altre aree aziendali	4,7	8,1	4,1	4,5	4,4

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Assunzioni previste dalle imprese, secondo il livello di istruzione, per area aziendale di inserimento (variazioni percentuali e assolute 2014-2015)

	Totale	Livello universitario	Livello secondario	Qualifica professionale	Nessuna formazione specifica
			Variazioni percentuali		
Totale assunzioni	**17,7**	**24,5**	**8,2**	**66,4**	**6,0**
Area della produzione beni o fornitura servizi	19,5	20,3	8,2	71,9	7,8
Aree della direzione e dei servizi generali	-3,2	30,3	-7,6	-26,2	-26,3
Area amministrativa	6,7	6,5	5,0	544,7	-
Aree commerciali e della vendita	9,3	30,4	3,4	36,7	-20,6
Aree tecniche e della progettazione	16,2	33,2	4,2	64,4	-30,0
Aree della logistica	11,6	-12,2	35,9	-20,3	-4,4
Altre aree aziendali	32,4	41,4	27,8	85,2	9,9
			Variazioni assolute		
Totale assunzioni	**108.340**	**16.290**	**20.920**	**58.960**	**12.170**
Area della produzione beni o fornitura servizi	88.570	6.330	13.890	54.380	13.980
Aree della direzione e dei servizi generali	-620	1.070	-1.030	-140	-530
Area amministrativa	1.520	350	870	310	0
Aree commerciali e della vendita	4.260	3.030	940	1.310	-1.020
Aree tecniche e della progettazione	4.010	3.640	400	850	-880
Aree della logistica	2.260	-100	3.420	-830	-220
Altre aree aziendali	8.340	1.970	2.440	3.080	860

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

I qualificati e i soggetti senza formazione specifica in circa 9 casi su dieci saranno destinati alla produzione, le restanti assunzioni si ripartiscono fra le altre aree aziendali con quote di entità molto modesta. In termini di dinamica, la domanda di qualificati sarà in deciso aumento tanto nell'area della produzione quanto in quella amministrativa, mentre saranno in calo nei servizi generali e anche nella logistica. Non marginale la quota dei qualificati nell'area commerciale e delle vendite (3,3%), dove hanno riportato un aumento del 36,7%.
Per le persone senza formazione specifica, infine, si segnala la diffusa contrazione delle assunzioni in tutte la aree aziendali, a esclusione di quella della produzione.

Le assunzioni di laureati e gli indirizzi di studio richiesti

Le assunzioni complessive previste dalle imprese nel 2015, e per le quali sarà richiesto un titolo universitario sono quasi 82.900, pari all'11,5% del totale; per oltre 33.200 di esse dovrà trattarsi di una laurea specialistica (40,1% del totale assunzioni di laureati) e di queste quasi il 20% dovrà accompagnarsi a un titolo post-universitario (quale master, dottorato ecc.). Le assunzioni previste di laureati triennali sono 19.750 (il 23,8% del totale), delle quali il 17,5% con titolo post-universitario. Nel restante 36% dei casi il tipo di laurea non viene specificato, rinviando la scelta al momento della selezione dei candidati.

Assunzioni di laureati previste dalle imprese, secondo il tipo di laurea, per settore di attività. Anni 2014-2015 (valori assoluti, variazioni e composizioni percentuali)

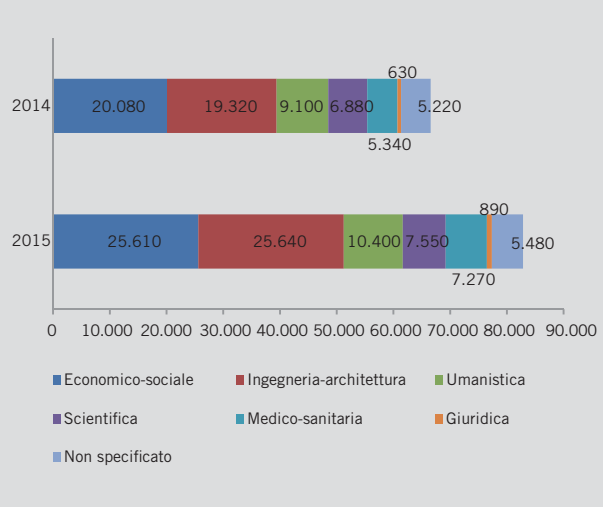
	Valori assoluti		Quote % sul totale		Variazioni 2014-2015		Composiz. % 2015 per:		Con esperienza specifica 2015 (%)		
	2014	2015	2014	2015	Assolute	%	Tipo	Settore	Totale	1-2 anni	> 2 anni
						Totale					
Livello universitario	66.560	82.860	10,9	11,5	16.290	24,5	100,0	100,0	67,9	37,1	30,8
- di cui laurea specialistica	29.260	33.240	4,8	4,6	3.980	13,6	40,1	100,0	72,5	32,9	39,7
- di cui con post-laurea*	5.490	6.630	18,8	19,9	1.140	20,8	8,0	100,0			
- di cui laurea triennale	15.140	19.750	2,5	2,7	4.610	30,4	23,8	100,0	67,6	45,3	22,4
- di cui con post-laurea*	2.800	3.460	18,5	17,5	660	23,6	4,2	100,0			
- di cui laurea non specificata	22.160	29.870	3,6	4,1	7.710	34,8	36,0	100,0	62,9	36,3	26,7
						Industria					
Livello universitario	15.430	20.640	9,4	10,4	5.210	33,8	100,0	24,9	71,7	27,4	44,3
- di cui laurea specialistica	8.310	10.260	5,1	5,2	1.950	23,5	49,7	30,9	74,1	21,4	52,7
- di cui con post-laurea*	1.530	1.730	18,4	16,9	200	13,1	8,4	26,1			
- di cui laurea triennale	2.280	3.330	1,4	1,7	1.050	46,1	16,1	16,9	64,0	31,4	32,6
- di cui con post-laurea*	320	730	14,0	21,9	410	128,1	3,5	21,1			
- di cui laurea non specificata	4.840	7.050	3,0	3,5	2.210	45,7	34,2	23,6	71,8	34,3	37,5
						Servizi					
Livello universitario	51.130	62.220	11,4	11,9	11.090	21,7	100,0	75,1	66,7	40,3	26,4
- di cui laurea specialistica	20.950	22.980	4,7	4,4	2.030	9,7	36,9	69,1	71,9	38,0	33,8
- di cui con post-laurea*	3.960	4.900	18,9	21,3	940	23,7	7,9	73,9			
- di cui laurea triennale	12.860	16.420	2,9	3,1	3.560	27,7	26,4	83,1	68,3	48,1	20,3
- di cui con post-laurea*	2.480	2.730	19,3	16,6	250	10,1	4,4	78,9			
- di cui laurea non specificata	17.320	22.820	3,9	4,4	5.500	31,8	36,7	76,4	60,2	36,9	23,3

* Quote sul corrispondente totale.

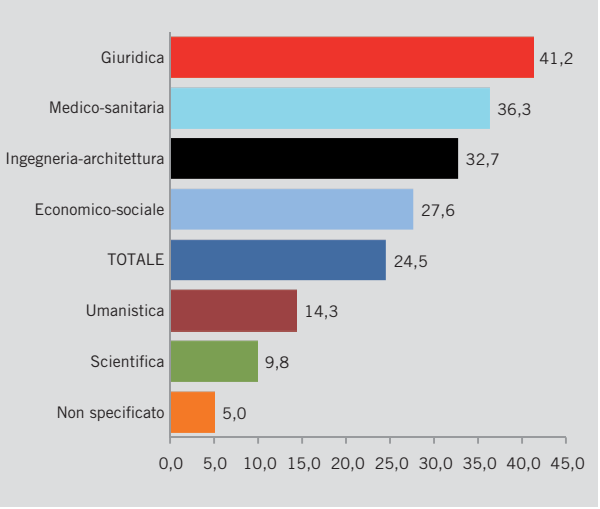
Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Al 67,9% dei laureati sarà chiesta una specifica esperienza, nella professione che dovranno svolgere o nel settore in cui opera l'impresa; questo bagaglio esperienziale, nel 54% dei casi, potrà essersi accumulato per un periodo non superiore a due anni. La richiesta di esperienza sale al 72,5% per i laureati con titolo specialistico, e in questo caso il 55% dei candidati all'assunzione dovranno aver maturato una pratica sul campo superiore ai due anni. Le imprese sono meno "esigenti" verso i laureati triennali, per i quali la richiesta di esperienza riguarderà il 67,6% dei candidati e potrà essere inferiore a due anni per due terzi di essi.
Oltre che per il diverso tasso di crescita delle assunzioni previste di laureati (+33,8% nell'industria, +21,7% nei servizi) e per la diversa incidenza dei laureati sul totale delle assunzioni programmate (10,4 e 11,9%, rispettivamente), l'industria e i servizi si differenziano anche per altri aspetti: l'industria, in particolare, presenta una maggiore incidenza delle lauree specialistiche (49,7 e 36,9%) e una maggiore richiesta di esperienza (71,7 e 66,7%), con la distanza che si amplia per l'esperienza superiore ai due anni (61,8 e 39,6%), e che si genera in particolare per i laureati specialistici (74,1 e 71,9%).
Passando all'esame degli indirizzi di studio richiesti dalle imprese ai laureati[6], guidano la graduatoria i laureati in materie ingegneristiche e gli architetti, con circa 25.650 assunzioni previste, il 30,9% del totale, e il 32,7% in più rispetto al 2014. Questa dinamica sostenuta (di oltre 8 punti superiore a quella media) consente a questo gruppo di raggiungere, e sorpassare, seppur di pochissimo, nella classifica degli indirizzi più richiesti, quello dei laureati con specializzazione economico-sociale, che invece si attestano intorno alle 25.600, e che hanno conosciuto un discreto andamento, ma un po' meno vivace (+27,6%, di 3 punti oltre quello medio).

Assunzioni di laureati previste dalle imprese, per area disciplinare. Anni 2014-2015 (valori assoluti)



Assunzioni di laureati previste dalle imprese, per area disciplinare (variazioni percentuali 2014-2015)



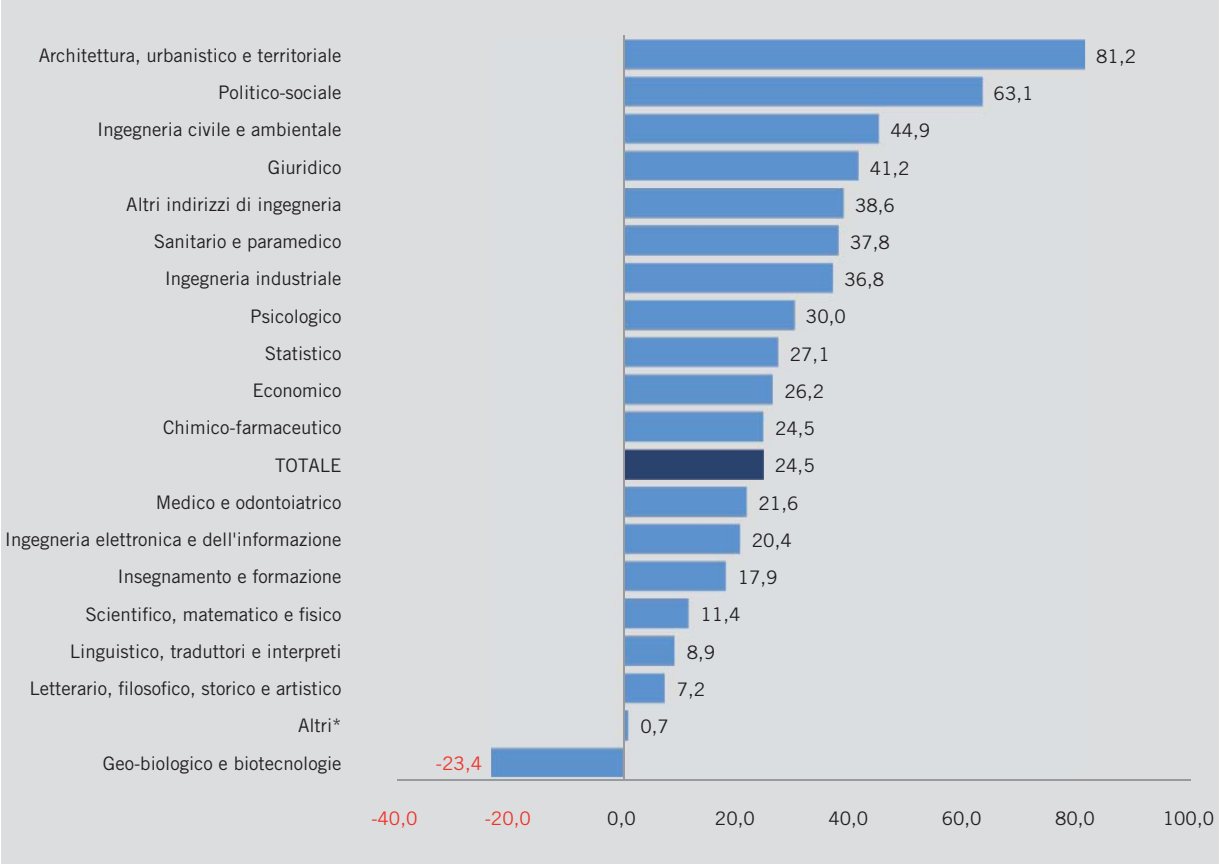
Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Nel dettaglio dei singoli titoli di studio, i laureati in architettura, urbanistica e scienze territoriali arriveranno a poco più di 1.600 unità, ma saranno protagonisti di una crescita dell'81% rispetto al 2014 (l'incremento più alto in assoluto fra tutti gli indirizzi di studio). Tra gli indirizzi propriamente ingegneristici prevale su tutti quello di elettronica e scienze dell'informazione, con oltre 10.100 assunzioni (+20,4%);

6 Si tenga sempre presente che l'indagine Excelsior coglie la domanda di lavoro espressa dal settore privato extra-agricolo. Ciò significa che non sono prese in considerazione le opportunità occupazionali come dipendenti nel settore pubblico e in quello privato agricolo, nonché tutti i possibili sbocchi lavorativi come liberi professionisti (avvocati, medici, architetti ecc.) o imprenditori. Infine, occorre precisare che per una parte delle assunzioni di laureati (circa il 7%) le imprese non hanno indicato l'indirizzo specifico, che sarà scelto al momento dell'effettiva assunzione.

incrementi più accentuati sono, però, previsti per i 2.200 laureati in ingegneria civile e ambientale (+44,9%), per i quasi 4.500 del gruppo residuale degli "altri" indirizzi d'ingegneria (+38,6%) e, a seguire, per i 7.200 laureati in ingegneria industriale (+36,8%).Tra le discipline economico-sociali, si consolida comunque il primato complessivo dei laureati dell'area economica che, con oltre 27.400 assunzioni, concentrano il 28,7% dei laureati (per un incremento del 26,2%); in sensibile crescita anche gli altri due indirizzi che ricadono in questo gruppo, quello statistico e quello politico-sociale, che tuttavia riguardano congiuntamente poco più del 2% delle assunzioni previste.

Assunzioni di laureati previste dalle imprese, per indirizzo di studio (variazioni percentuali 2014-2015)



*Comprende gli indirizzi con meno di 500 assunzioni totali e le assunzioni per le quali non è stato specificato l'indirizzo di studio.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

In terza posizione si trovano i laureati dell'area umanistica (indirizzi insegnamento, linguistico, letterario, psicologico e scienze motorie) in valore assoluto 10.400 unità, un'incidenza sul totale del 12,6% e un aumento su base annua del 14,3%, di 10 punti inferiore a quello medio. Un incremento superiore alla media è previsto per i laureati a indirizzo psicologico, +30%, mentre per quelli in scienze motorie si profila un calo di pari entità, sebbene congiuntamente raccolgano poco più dell'1% delle assunzioni con laurea.
Una formazione di tipo scientifico sarà poi richiesta a 7.550 laureati (+9,8% in più rispetto al 2014), che perdono, quindi, circa un punto nell'incidenza sul totale, attestandosi al 9% del totale. I più numerosi tra essi saranno i laureati a indirizzo chimico-farmaceutico (oltre 3.700), che emerge anche come il più dinamico (+24,5%), mentre un aumento più contenuto è previsto per l'indirizzo scientifico in senso stretto (+11,4%). E' in arretramento la domanda prevista per i dottori con indirizzo geo-biologico e biotecnologie e in agraria e zootecnia.

Quasi 7.300 sono i laureati dell'area medico-sanitaria di cui si prevede l'assunzione, l'8,8% del totale, e in deciso rialzo rispetto allo scorso anno (36,3%). Ne fanno parte circa 600 medici e odontoiatri, e quasi 6.700 laureati a indirizzo sanitario e paramedico: in entrambi i casi le assunzioni sono in aumento, +21,6% per i primi e +37,8% per i secondi.
Esclusi i quasi 5.500 laureati senza indicazione dell'area disciplinare (il 6,6% del totale), l'ultimo gruppo è quello degli 890 laureati a indirizzo giuridico, l'1,1% del totale, quota in linea con quella dello scorso anno, con un aumento previsto nettamente superiore alla media (+41,2%).
Come di consueto i laureati in medicina e giurisprudenza presentano valori molto esigui (anche in rapporto alla consistenza di quanti escono dall'università con questi titoli di studio), principalmente perché per essi gli sbocchi professionali prevalenti sono nel pubblico impiego e nella libera professione.

Graduatoria degli indirizzi di laurea più richiesti secondo le assunzioni previste nel 2015 e confronto con il 2014 (valori assoluti, variazioni e composizioni percentuali)

	Valori assoluti	Quote % sul totale	Valori assoluti	Quote % sul totale	Variazioni 2014-2015	
	2015		2014		Assolute	%
Livello universitario	**82.860**	**100,0**	**66.560**	**100,0**	**16.290**	**24,5**
Economico	23.740	28,7	18.820	28,3	4.920	26,2
Ingegneria elettronica e dell'informazione	10.110	12,2	8.400	12,6	1.720	20,4
Ingegneria industriale	7.200	8,7	5.270	7,9	1.940	36,8
Sanitario e paramedico	6.680	8,1	4.850	7,3	1.830	37,8
Insegnamento e formazione	6.170	7,5	5.230	7,9	940	17,9
Altri indirizzi di ingegneria	4.490	5,4	3.240	4,9	1.250	38,6
Chimico-farmaceutico	3.710	4,5	2.980	4,5	730	24,5
Scientifico, matematico e fisico	2.820	3,4	2.530	3,8	290	11,4
Ingegneria civile e ambientale	2.210	2,7	1.520	2,3	680	44,9
Linguistico, traduttori e interpreti	1.790	2,2	1.640	2,5	150	8,9
Architettura, urbanistico e territoriale	1.630	2,0	900	1,3	730	81,2
Letterario, filosofico, storico e artistico	1.540	1,9	1.440	2,2	100	7,2
Politico-sociale	1.250	1,5	760	1,1	480	63,1
Giuridico	890	1,1	630	1,0	260	41,2
Psicologico	760	0,9	580	0,9	180	30,0
Statistico	630	0,8	490	0,7	130	27,1
Geo-biologico e biotecnologie	600	0,7	790	1,2	-180	-23,4
Medico e odontoiatrico	590	0,7	490	0,7	110	21,6
Altri*	6.041	7,3	5.998	9,0	40	0,7

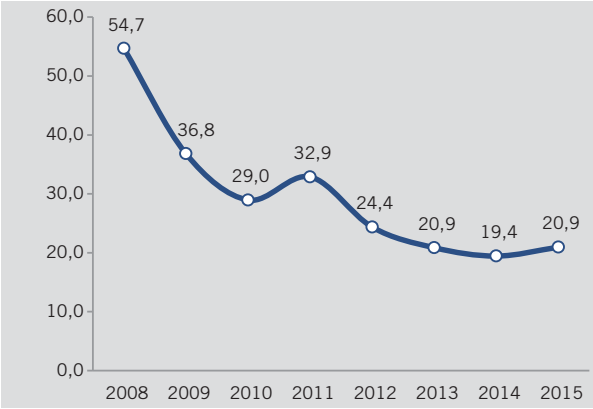
*Comprende gli indirizzi con meno di 500 assunzioni totali previste per il 2015 e le assunzioni per le quali non è stato specificato l'indirizzo di studio.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2014-2015

L'aumento delle assunzioni previste di laureati determina un miglioramento delle prospettive occupazionali sia per i laureati presenti sul mercato del lavoro alla ricerca di un impiego, sia per i giovani che completano gli studi e fanno il loro ingresso sul mercato del lavoro. Questi ultimi, tuttavia, sono fortemente penalizzati dall'aumento, continuato anche nel corso del 2014, dei disoccupati con laurea presenti sul mercato del lavoro, che alla fine dello scorso anno sono arrivati a quasi 400.000 unità.
Proprio questo aumento frena la risalita di quello che è stato definito tasso di occupabilità, vale a dire il numero di assunzioni previste dalle imprese ogni 100 disoccupati presenti sul mercato del lavoro alla ricerca di un impiego: per i laureati, queste erano poco più di 19 nel 2014 e ora sono salite a quasi 21, recuperando il livello di due anni or sono, ma restando sempre molto lontane da quasi 55 che si avevano nel 2008, prima della crisi da cui solo ora il paese sta uscendo.

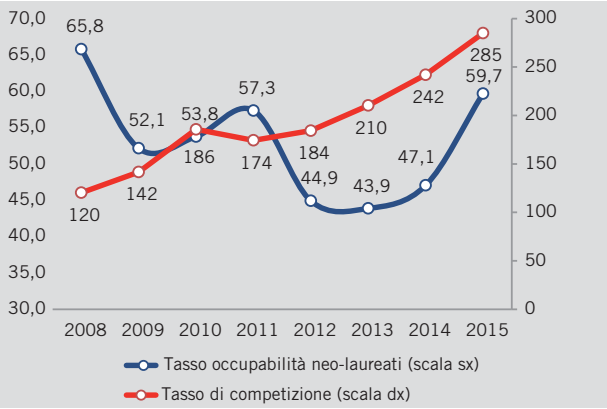
Per quanto concerne i giovani neo-laureati che si affacciano sul mercato del lavoro (quasi 139.000, oltre 2.600 in meno rispetto a quelli stimati per il 2014[7]), il miglioramento delle prospettive occupazionali offerto dalle assunzioni previste è contrastato dall'ulteriore aumento dei disoccupati presenti sul mercato del lavoro, con cui entreranno in competizione: il numero di assunzioni ogni 100 neo-laureati in ingresso sul mercato del lavoro passa infatti da poco più di 47 a quasi 60, ma il numero di laureati disoccupati in cerca di un impiego passa da 242 a 285 ogni 100 neo-laureati in ingresso. In altre parole, ognuno di questi si troverà a competere con quasi 3 laureati già presenti sul mercato del lavoro.

Tasso di occupabilità per i laureati disoccupati*. Anni 2008-2015



* Assunzioni previste dalle imprese nell'anno *t* per 100 laureati disoccupati al IV trimestre dell'anno *t-1*.

Tasso di occupabilità* e tasso di competizione per i neo-laureati. Anni 2008-2015**



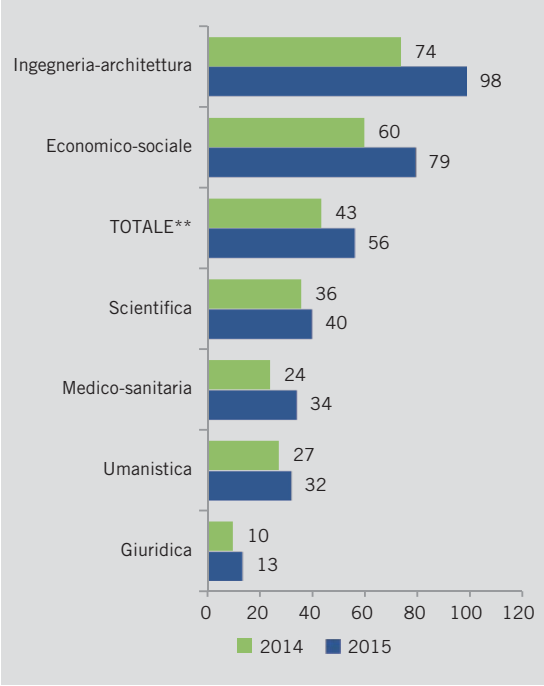
* Assunzioni previste dalle imprese per 100 neo-laureati in ingresso sul mercato del lavoro nell'anno *t*.
** Laureati disoccupati al IV trimestre dell'anno *t-1* per 100 neo-laureati in ingresso sul mercato del lavoro nell'anno *t*.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Per quanto concerne i giovani in uscita dal sistema universitario, le opportunità occupazionali offerte dalle imprese (il numero di assunzioni ogni 100 neo-laureati in ingresso sul mercato del lavoro), migliorano per i laureati di tutte le aree disciplinari e di quasi tutti gli indirizzi di corso. In primo luogo, va però osservata la forte variabilità di questo rapporto, che per le aree disciplinari va da 13 a 98 assunzioni ogni 100 neo-laureati (rispettivamente per l'area giuridica e per quella di ingegneria e architettura) e che per gli indirizzi va da 8 a 140: il valore più basso è per i laureati in scienze motorie, quello più alto per i laureati in ingegneria. Questa ampia escursione di valori deriva dalla copertura dell'universo dell'indagine, che come già ricordato riguarda le attività private dei settori extra-agricoli, mentre vi sono titoli e indirizzi di studio il cui sbocco prevalente è in altri settori, da quello pubblico a quello agricolo, oppure nell'attività professionale. Ciò non significa pertanto che per i laureati di questi indirizzi le opportunità di impiego siano necessariamente inferiori a quelle dei laureati di altri indirizzi, ma semplicemente che queste opportunità non sono offerte in via principale dalle imprese private dell'industria e dei servizi che compongono l'universo di Excelsior.

7 Questo ammontare di neo-laureati in ingresso sul mercato del lavoro nel corso del 2015 è frutto di una stima effettuata utilizzando un modello previsionale messo a punto nell'ambito delle attività per l'analisi dei dati Excelsior. Il modello, partendo dagli immatricolati per gruppo di corsi e dai tassi storici di conseguimento del titolo di studio, arriva in un primo momento a stimare il numero dei laureati totali, che nel 2015 si prevede saranno poco più di 194.000, al netto di quelli dei corsi triennali che proseguono gli studi per conseguire una laurea specialistica (gli ultimi dati di fonte MIUR sono del 2013); in una seconda fase, utilizzando alcuni parametri calcolati sulla base delle indagini AlmaLaurea, i laureati netti di cui sopra vengono depurati da alcune componenti per le quali non si prevede l'ingresso sul mercato del lavoro, vuoi perché già presenti come occupati non interessati a cambiare lavoro, vuoi perché orientate a frequentare ulteriori corsi di studio post-laurea, vuoi perché non interessate alla ricerca di un impiego. Si arriva in tal modo a poco meno di 139.000 ingressi previsti sul mercato del lavoro, proseguendo nella tendenza al ribasso in atto da qualche anno, alla cui base vi è principalmente il calo delle immatricolazioni, destinato a incidere sugli ingressi effettivi di neo-laureati sul mercato del lavoro anche nei prossimi anni. Si ricorda infine che ogni anno, con l'estensione delle serie storiche disponibili, vengono ricalcolate tutte le previsioni, che quindi possono differire da quelle presentate in anni precedenti.

Tasso di occupabilità per i neo-laureati*, per area disciplinare. Anni 2014-2015



Tasso di occupabilità per i neo-laureati*, per indirizzo di studio. Anni 2014-2015

* Assunzioni previste dalle imprese per 100 neo-laureati in ingresso sul mercato del lavoro nell'anno *t*.
** Per i totali i tassi sono riferiti all'insieme degli indirizzi specificati.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

In secondo luogo si osserva che per i laureati di due gruppi di corsi, ingegneria ed economico-statistico, le assunzioni previste superano il numero di neo-laureati in ingresso sul mercato del lavoro, rispettivamente del 40 e del 23%; per ingegneria questo surplus di domanda si era espresso anche nel biennio precedente (ma per pochi punti percentuali), mentre per il gruppo economico-statistico si presenta in questa annualità per la prima volta, partendo comunque da uno scarto negativo di pochi punti percentuali.
Ovviamente quanto più questo indicatore è elevato, tanto migliori sono le prospettive occupazionali, ma il fatto che per taluni indirizzi di studio si profili un'apparente carenza di offerta, non necessariamente implica che le imprese non potranno procedere alle assunzioni programmate, potendo ovviamente ricorrere al "bacino" dei disoccupati già presenti sul mercato del lavoro alla ricerca di un impiego, né che sarà garantito un impiego a tutti i neo-laureati (basti solo pensare alle assunzioni per cui viene richiesta una precedente esperienza lavorativa, che può essere anche di due o più anni e che non è certamente in possesso dei neo-laureati).
La questione da sottolineare è invece il fatto che i laureati di questi indirizzi, i più richiesti dalle imprese, manifestano una tendenza alla riduzione in valore assoluto, sia in uscita dall'università, sia in ingresso sul mercato del lavoro. I laureati del gruppo economico-statistico, che dal 2002 al 2005 erano stati in media oltre 32.000 all'anno, nel 2015 saranno circa 26.500 e di questi meno di 20.000 entreranno sul mercato del lavoro; analogamente i laureati in ingegneria hanno toccato un massimo di quasi 26.000 unità nel 2005 e nel 2015 saranno poco più di 21.000, con circa 17.000 ingressi sul mercato del lavoro.
Oltretutto proprio questi due gruppi di corsi sono quelli per i quali le prospettive occupazionali aumentano in misura maggiore (di 34 punti per i laureati in ingegneria, di 28 per quelli in economia). In termini relativi gli aumenti più significativi riguarderanno però i laureati in architettura (da 10 a 18 assunzioni per 100 neo-laureati in ingresso sul mercato del lavoro), quelli del gruppo politico-sociale (da 6 a 10 x

100) e quelli nelle professioni della sanità (da 27 a 40 x 100). Incrementi apprezzabili si avranno comunque anche per i laureati dei gruppi insegnamento (da 70 a 87 x 100), chimico-farmaceutico (da 49 a 61 x 100), psicologico (da 11 a 15 x 100) e giuridico (da 10 a 13).
Vi sono però anche tre gruppi di corsi per i quali le prospettive occupazionali offerte dalle imprese si fanno meno sostenute: agrario (da 18 a 13 assunzioni x 100 neo-laureati), geo-biologico (da 13 a 10 x 100) e scienze motorie (da 12 a 8 x 100).
Resta, nel medio periodo, la preoccupazione di una probabile contrazione dell'offerta di neo-laureati in uscita dalle università italiane, in conseguenza del calo delle immatricolazioni che ha cominciato a manifestarsi fin dalla metà del decennio scorso. Per effetto di ciò, si prevede che nel 2020 i neo-laureati (al netto delle prosecuzioni dal 1° al 2° livello di studi) saranno poco più di 177.000, quasi 17.000 in meno di quelli previsti nel 2015 (circa il 9% in meno) e la tendenza dovrebbe interessare quasi tutti gli indirizzi di studio. Questa preoccupazione è rafforzata sia dalla tendenza di medio periodo all'aumento della domanda di laureati, sia dalle scarse modifiche che si osservano nelle distribuzione degli indirizzi di studio scelti. Data la scarsa fungibilità tra i laureati dei diversi indirizzi, ciò può determinare, o meglio accentuare, una polarizzazione delle opportunità di lavoro: molte e immediate per taluni indirizzi, poche e dopo una lunga attesa per altri; oppure, per questi ultimi, un adattamento forzato a un percorso lavorativo diverso da quello desiderato o prefigurato quando è stata fatta la scelta del percorso di studi.

Le assunzioni di diplomati e gli indirizzi di studio richiesti

Sono quasi 276.000 le assunzioni di diplomati programmate dalle imprese nel 2015. Per il secondo anno consecutivo il loro aumento (+8,2%) sarà inferiore alla media e di conseguenza la loro incidenza sul totale si ridurrà ulteriormente, pur mantenendosi il titolo di studio più richiesto, con un peso che si porterà al 38,2% (la quota più bassa dal 2008). Il loro aumento non sarà molto diverso fra industria e servizi (+9,7 e +7,7%), dove incideranno rispettivamente per il 32,8 e per il 40,3% del totale.
Decisamente superiore l'aumento che si profila per coloro a cui viene chiesta una specializzazione post-diploma (+20,9%), più marcato nei servizi che nell'industria (+23,1 e +14,2%); sul totale delle assunzioni di diplomati queste figure raggiungono il 16,6% (vale a dire una su sei), quota identica nell'industria come nei servizi.
La richiesta di esperienza riguarderà il 57,4% dei candidati all'assunzione (il 37,2% con uno o due anni, il 20,2% con più di due anni), media fra il 63,4% dell'industria e il 55,5% dei servizi; per coloro a cui viene chiesta una specializzazione post-diploma, questa percentuale arriverà al 65,4%.

Assunzioni di diplomati previste dalle imprese, per settore di attività. Anni 2014-2015 (valori assoluti, variazioni e composizioni percentuali)

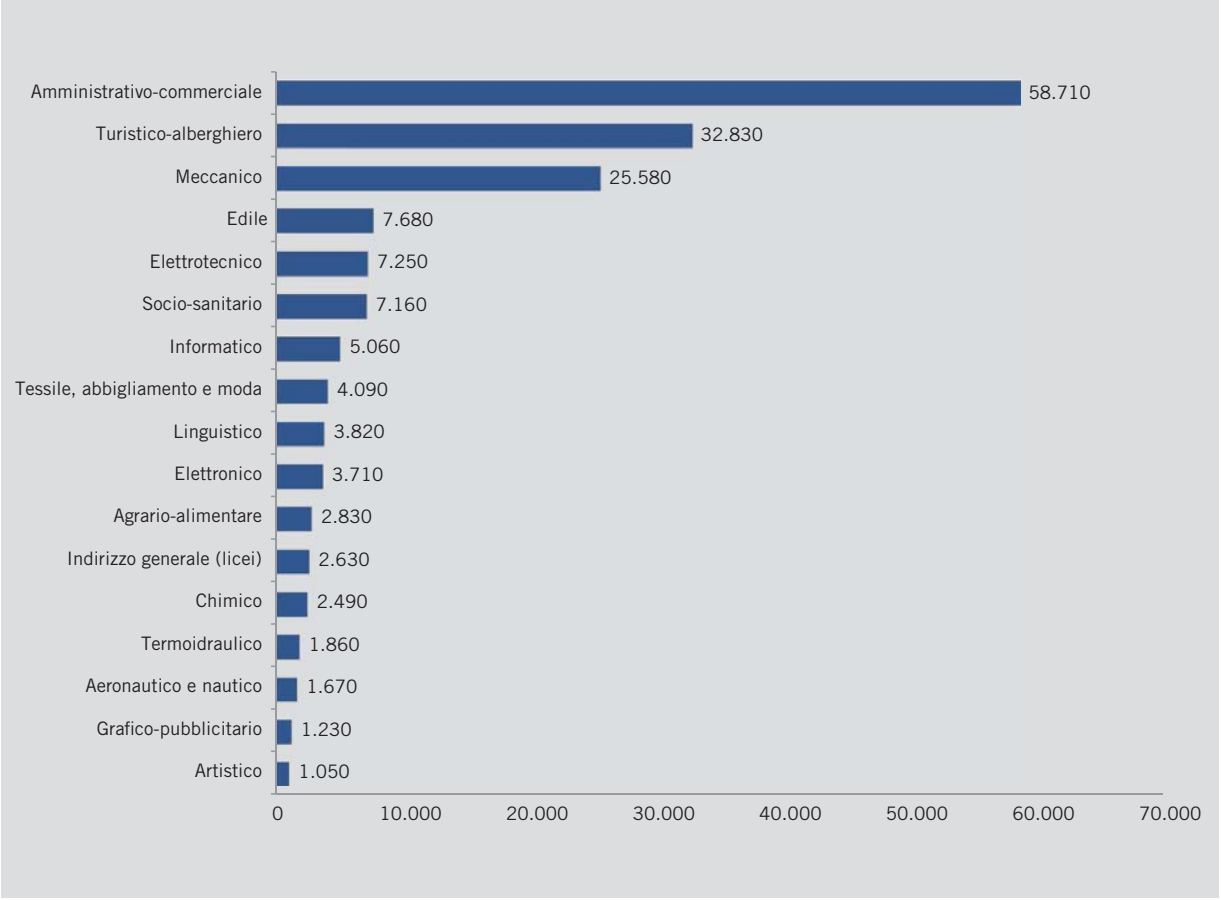
	Valori assoluti		Quote % sul totale		Variazioni 2014-2015		Composizione % per settore		Con esperienza specifica 2015 (%)		
	2014	2015	2014	2015	Assolute	%	2014	2015	Totale	1-2 anni	> 2 anni
Totale	**254.880**	**275.800**	**41,6**	**38,2**	**20.920**	**8,2**	**100,0**	**100,0**	**57,4**	**37,2**	**20,2**
- di cui specializz. post-diploma*	37.890	45.810	14,9	16,6	7.920	20,9	100,0	100,0	65,4	40,8	24,6
Industria	**59.360**	**65.130**	**36,3**	**32,8**	**5.770**	**9,7**	**23,3**	**23,6**	**63,4**	**32,5**	**30,8**
- di cui specializz. post-diploma*	9.450	10.790	15,9	16,6	1.340	14,2	24,9	23,6	65,5	31,7	33,8
Servizi	**195.520**	**210.660**	**43,4**	**40,3**	**15.140**	**7,7**	**76,7**	**76,4**	**55,5**	**38,6**	**16,9**
- di cui specializz. post-diploma*	28.440	35.020	14,5	16,6	6.580	23,1	75,1	76,4	65,3	43,6	21,7

* Quote sul corrispondente totale.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Tra i quasi 276.000 diplomati che le imprese contano di assumere nel corso del 2015, l'indirizzo di studi più richiesto sarà quello amministrativo-commerciale, con oltre 58.700 assunzioni, pari al 21,3% del totale, quota superiore di 2,3 punti rispetto a quella dello scorso anno, conseguita grazie a un aumento del 21,6%, nettamente superiore all'incremento medio di tutti i diplomati (+8,2%).

Graduatoria degli indirizzi di diploma* più richiesti, secondo le assunzioni previste dalle imprese nel 2015 (valori assoluti)



* Esclusi gli indirizzi vari, non specificati e quelli con un numero di assunzioni inferiore a 1.000.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

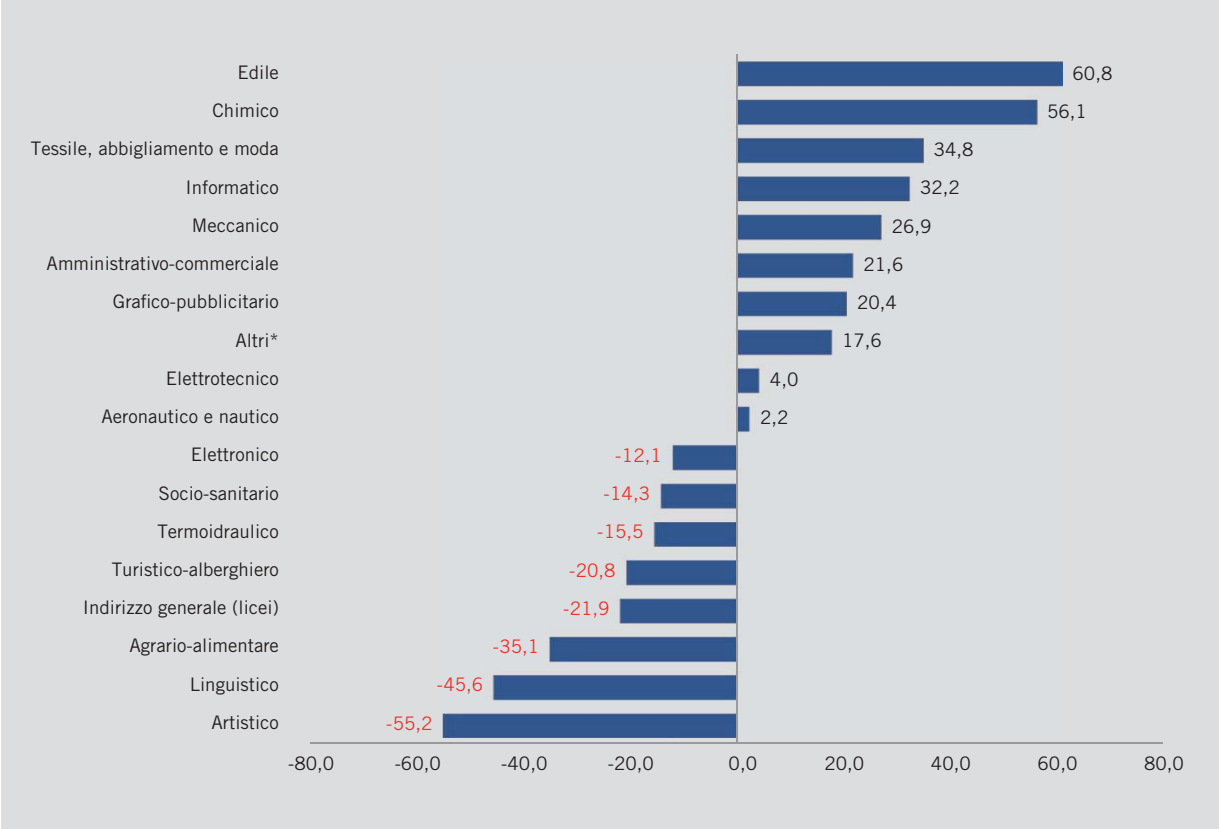
In realtà, per la maggioranza relativa delle assunzioni di diplomati (il 37,4% del totale) le imprese non indicano l'indirizzo di studio richiesto, rinviando la scelta al momento dell'effettiva assunzione. Queste mancate indicazioni (in aumento del 17,8%) lo scorso anno furono il 34,4%, vale a dire circa 3 punti percentuali in meno.

L'indirizzo turistico è al secondo posto in ordine di numero di assunzioni (oltre 32.800 unità, pari all'11,9% del totale), ma in questo caso si prevede una forte contrazione, quasi del 21%, determinando, rispetto allo scorso anno, la discesa della corrispondente quota di ben 4,4 punti percentuali. In terza posizione si trovano i diplomati a indirizzo meccanico (quasi 25.600 unità), che hanno conosciuto un aumento molto rilevante, quasi del 27%.

Risulta invece decisamente inferiore il numero di assunzioni previste per tutti gli altri indirizzi, che vanno da 7.700 per quello edile alle sole 350 di quello orafo (solo due indirizzi contano meno di 100 assunzioni). Tra gli indirizzi per cui la domanda è più contenuta, emergono numerosi i casi di andamenti negativi (10 su 21), non compensati da quelli di segno opposto, cosicché nel loro insieme essi mostrano

una riduzione assoluta di quasi 2.000 assunzioni, dovuta soprattutto alle flessioni riscontrate nell'indirizzo linguistico (-3.200 unità), in quello agrario-alimentare (-1.530), in quello artistico (-1.280) e in quello socio sanitario (-1.200). Si riscontrano invece aumenti rilevanti nell'indirizzo edile (+2.900 unità), in quello informatico (+1.230), in quello relativo al "sistema moda" (+1.060) e in quello chimico (+890). Il maggiore apporto assoluto alla crescita complessiva delle assunzioni di diplomati verrà comunque da quelle senza indicazione di indirizzo di studio, in aumento di oltre 15.600 unità.

Assunzioni di diplomati previste dalle imprese, per indirizzo di studio (variazioni percentuali 2014-2015)



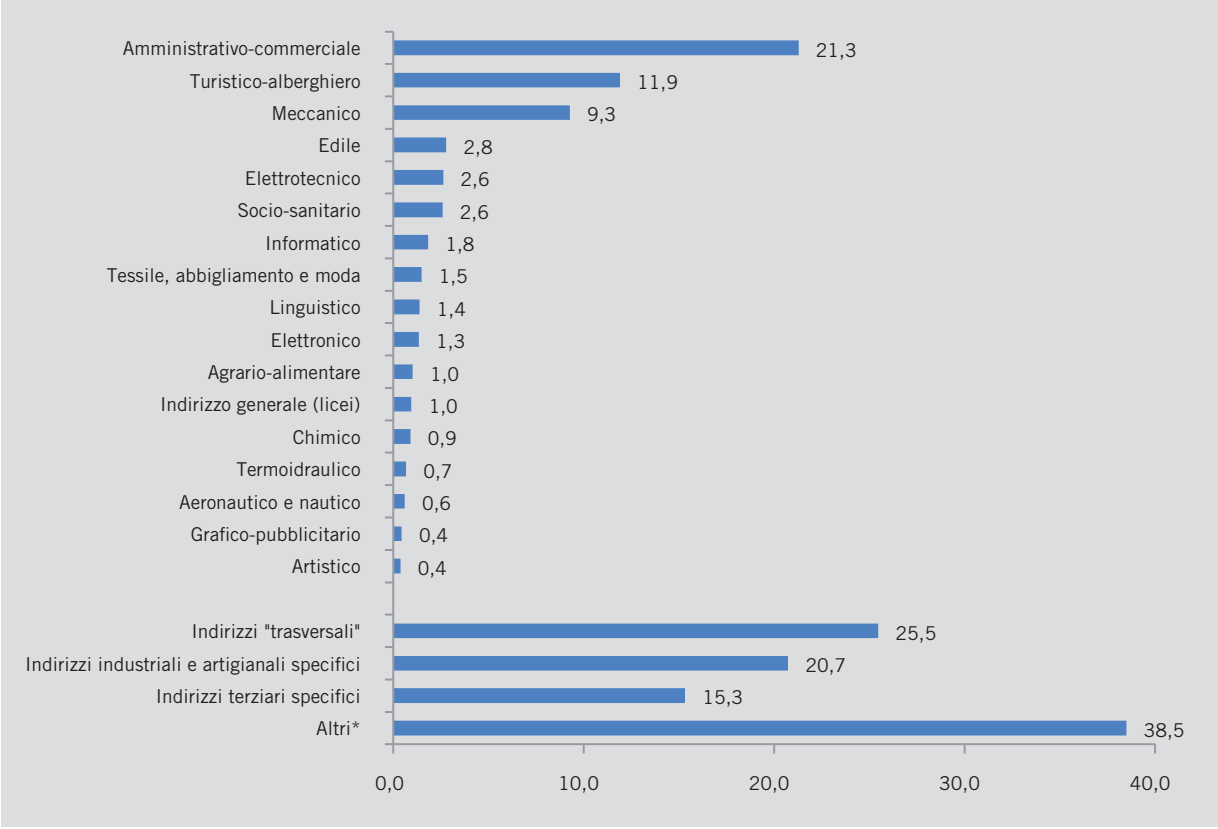
* Include gli indirizzi vari, quelli non specificati e quelli per cui sono previste meno di 1.000 assunzioni.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Si è proceduto a una riaggregazione degli indirizzi di studio che i candidati all'assunzione dovranno possedere, che si potrebbe definire di tipo merceologico-funzionale, così articolata: indirizzi "trasversali" (richiesti cioè dalle imprese di tutti i settori), indirizzi industriali e artigianali specifici, e indirizzi terziari specifici. Oltre a questi vi è poi il gruppo delle assunzioni con indirizzi vari e non specificati.
Del primo raggruppamento (con oltre 70.200 assunzioni) fanno parte gli indirizzi amministrativo-commerciale, informatico, linguistico e generale (quello cioè con maturità liceale), con una quota del 25,5% del totale. Esclusi i diplomati senza specificazione di indirizzo, questo è il gruppo più numeroso e complessivamente manifesta un incremento delle assunzioni del 12%. Tra essi vi sono però due casi con andamento negativo, vale a dire i diplomati con maturità liceale (-22%) e con indirizzo linguistico (-46%), questi ultimi già segnalati in precedenza. Per contro, l'indirizzo amministrativo-commerciale e quello informatico presentano incrementi rilevanti e pari rispettivamente al 22% e al 32%.
Per i diplomati degli indirizzi industriali e artigianali specifici, le assunzioni previste sono quasi 55.500 (il 20,7% del totale), di cui quasi la metà sono riferite all'indirizzo meccanico. Tra gli indirizzi con andamento

positivo, oltre a quello meccanico, si trovano gli indirizzi edile, elettrotecnico, tessile-abbigliamento e chimico; tra quelli con andamento negativo ci sono l'indirizzo elettronico, agro-alimentare e termoidraulico. All'aumento complessivo di oltre 8.000 assunzioni previste per questi diplomati (+17,3%), l'indirizzo meccanico concorre in misura rilevante, con un aumento di oltre 5.400 assunzioni; è poi molto rilevante, soprattutto in termini percentuali, l'incremento mostrato dall'indirizzo edile (+2.900 unità e +61%).
Per il terzo gruppo, infine, quello dei diplomati degli indirizzi terziari specifici, le assunzioni complessivamente previste sono poco più di 42.000, il 15,3% del totale. Rispetto allo scorso anno il loro numero è in calo di 10.900 unità (-20%), delle quali oltre 8.600 riferite al solo indirizzo turistico-alberghiero; tra gli altri indirizzi, solo l'indirizzo grafico-pubblicitario ha andamento positivo, mentre è negativo quello dell'indirizzo socio-sanitario e di quello artistico.

Assunzioni di diplomati previste dalle imprese nel 2015, per indirizzo di studio (composizioni percentuali)



* Include gli indirizzi vari, quelli non specificati e quelli per cui sono previste meno di 1.000 assunzioni.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Le assunzioni di persone con qualifica professionale e gli indirizzi di studio richiesti

Anche nel 2015 la componente più dinamica della domanda di lavoro saranno le persone con qualifica professionale, che dopo l'aumento quasi del 30% dello scorso anno, mettono a segno un ulteriore progresso del 66,4%, che ne porta le assunzioni previste a poco meno di 148.000. Questo ne alza la quota sul totale a oltre il 20%, senza grandi differenze tra industria e servizi (20,6 e 20,4%), così come molto simili sono le variazioni attese (67,9 e 65,8%). Molto diffusa, per queste figure, sarà la richiesta di esperienza, che riguarderà circa il 70% dei candidati, anche in questo caso senza differenze significative fra i due grandi settori.

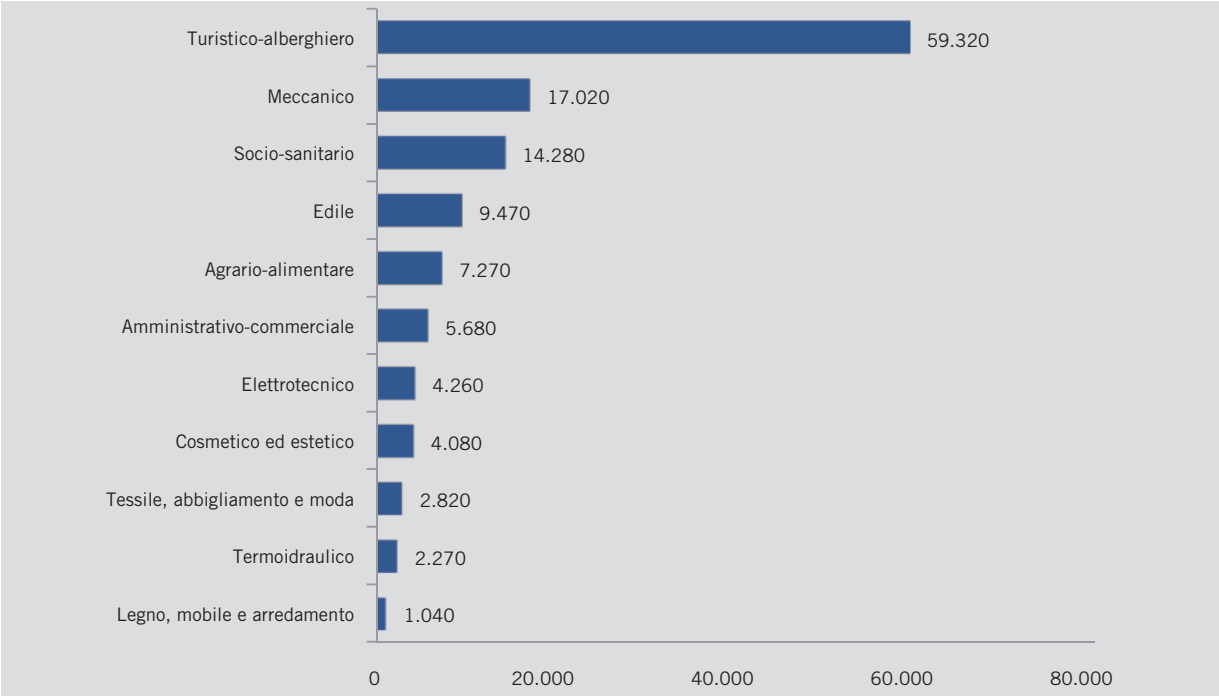
Assunzioni di personale con qualifica professionale previste dalle imprese, per settore di attività. Anni 2014-2015 (valori assoluti, variazioni e composizioni percentuali)

	Valori assoluti		Quote % sul totale		Variazioni 2014-2015		Composizione % per settore		Con esperienza specifica 2015 (%)		
	2014	2015	2014	2015	Assolute	%	2014	2015	Totale	1-2 anni	> 2 anni
Totale	**88.850**	**147.810**	**14,5**	**20,5**	**58.960**	**66,4**	**100,0**	**100,0**	**69,8**	**45,1**	**24,8**
Industria	24.390	40.960	14,9	20,6	16.570	67,9	27,5	27,7	69,3	37,3	32,1
Servizi	64.460	106.860	14,3	20,4	42.400	65,8	72,5	72,3	70,0	48,0	22,0

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

La specializzazione maggiormente richiesta in assoluto è quella turistico-alberghiera, con oltre 59.300 assunzioni, pari al 40,1% del totale. Evidentemente si può accostare il forte incremento che si prevede per queste figure (+74,5%) alla variazione negativa vista in precedenza per i diplomati con il medesimo indirizzo di studi, quasi fosse avvenuto un "travaso" tra i due livelli di istruzione, forse con l'obiettivo di contenere i costi del personale.
A grande distanza seguono l'indirizzo meccanico (con oltre 17.000 assunzioni e una quota dell'11,5%) e quello socio-sanitario, per il quale le assunzioni previste sono quasi 14.300, con un'incidenza del 9,7% sul totale di questo livello di istruzione. Seguono poi altri 8 indirizzi di studio, il cui numero di assunzioni è compreso tra poco più di mille unità (indirizzo legno, mobile, arredamento) e quasi 9.500 (indirizzo edile). Complessivamente, con queste 11 specializzazioni si prevede l'assunzione di oltre 127.500 lavoratori, pari a oltre l'86% del totale dei qualificati.

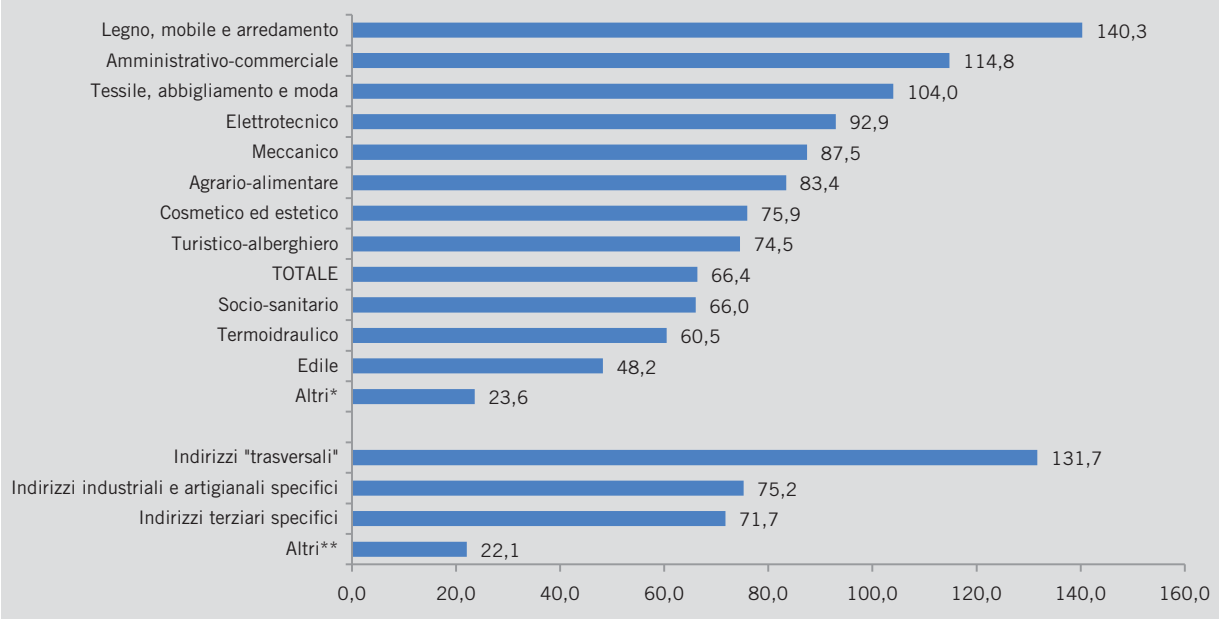
Graduatoria degli indirizzi di qualifica professionale* secondo le assunzioni previste dalle imprese nel 2015 (valori assoluti)



* Esclusi gli indirizzi vari, non specificati e quelli con un numero di assunzioni inferiore a 1.000.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Assunzioni di personale con qualifica professionale previste dalle imprese, per indirizzo di studio (variazioni percentuali 2014-2015)



* Include gli indirizzi vari, quelli non specificati e quelli per cui sono previste meno di 1.000 assunzioni.
** Include gli indirizzi vari e quelli non specificati.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Vi sono poi altri 13 indirizzi di studio "minori", le cui assunzioni previste vanno da poche decine a un massimo di 350 unità (per l'indirizzo linguistico), per un totale di circa 2.350 assunzioni e una quota dell'1,6%. Infine, per quasi 18.000 assunzioni con qualifica professionale le imprese non hanno indicato l'indirizzo di studio desiderato, rinviandone la scelta al momento della ricerca e selezione dei candidati, per una quota del 12,2% del totale.

Le assunzioni con qualifica professionale manifestano andamenti fortemente espansivi per tutti i maggiori indirizzi, gli 11 con almeno 1.000 assunzioni: dal +48,2% di quello edile al +140,3% di quello del legno, mobile e dell'arredamento. Su quasi 59.000 assunzioni in più rispetto al 2014, essi contribuiscono quindi a circa il 93% dell'incremento complessivo. Tra i 13 indirizzi "minori", non mancano invece i casi di variazioni negative.

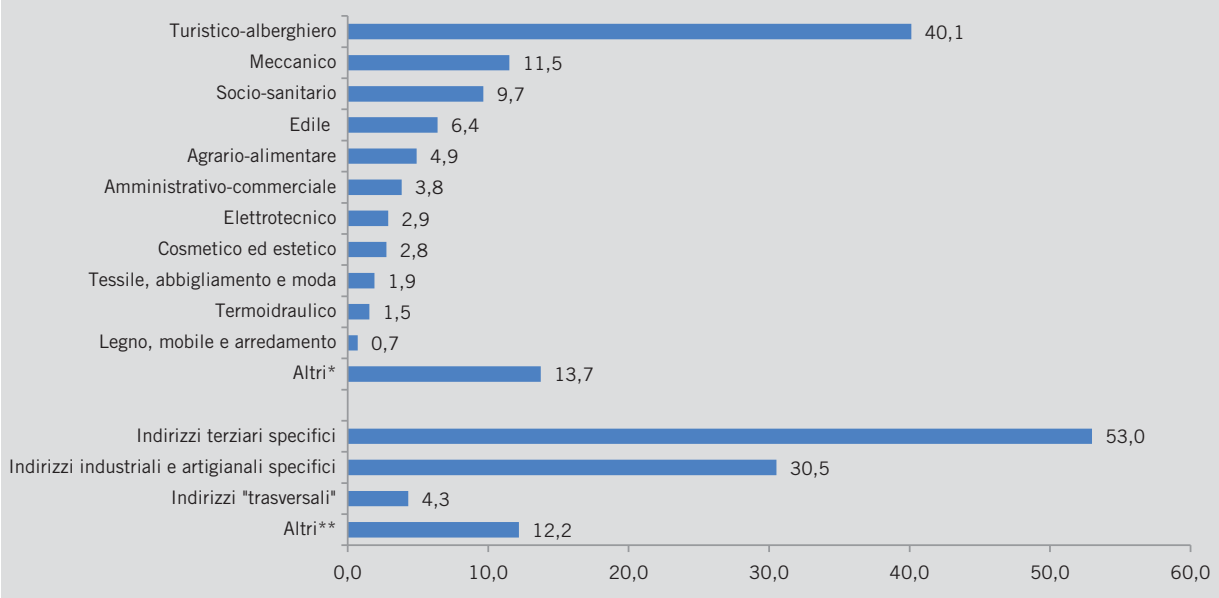
Anche per gli indirizzi di qualifica professionale si è proceduto a una distinzione e a un riaccorpamento merceologico-funzionale, con criteri analoghi a quelli adottati per i diplomati di scuola media superiore. In questo caso il raggruppamento maggiore è quello degli indirizzi specifici dei servizi, con 78.300 assunzioni, una quota sul totale del 53% e un incremento su base annua di 32.700 assunzioni, pari al +71,7%. Tra essi si trovano due dei tre indirizzi maggiori già citati, quello turistico-alberghiero e quello socio-sanitario, e alcuni casi con variazioni negative, ma riferite a indirizzi di minore rilevanza.

Il secondo raggruppamento è quello dei 12 indirizzi specifici industriali e artigianali, con oltre 45.100 assunzioni previste (oltre il 30% del totale) e un incremento rispetto allo scorso anno del 75%. Il forte incremento è avvenuto nonostante tre indirizzi (aereonautico, stampa-editoria, cartario-cartotecnico) presentino andamenti negativi, per un totale di circa 160 assunzioni in meno; queste perdite sono state ampiamente compensate da tutti gli altri indirizzi, tra i quali due mostrano variazioni superiori al 100% (tessile-abbigliamento-moda e legno, mobile e arredamento).

Da ultimo, per il gruppo degli indirizzi "trasversali" si prevedono meno di 6.400 assunzioni (il 4,3% del totale), delle quali quasi 5.700 per il solo indirizzo amministrativo-commerciale. Questo gruppo presenta l'incremento più rilevante (+131,7%), grazie al +114,8% dell'indirizzo amministrativo-commerciale e a

incrementi ancora più sostenuti registrati per l'indirizzo linguistico e per quello informatico che arrivano a contare 350 assunzioni ciascuno, partendo da valori eccezionalmente bassi nel 2014.

Assunzioni di personale con qualifica professionale previste dalle imprese nel 2015, per indirizzo di studio (composizioni percentuali)



* Include gli indirizzi vari, quelli non specificati e quelli per cui sono previste meno di 1.000 assunzioni.
** Include gli indirizzi vari e quelli non specificati.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Le assunzioni di persone senza formazione specifica

I lavoratori senza formazione specifica sono la componente che meno beneficia del rialzo della domanda di lavoro prevista nel 2015, con un aumento delle assunzioni, del solo 6% rispetto al 2014. Questa variazione è la media tra il +12,1% dell'industria e il +3,1% dei servizi, dove queste assunzioni si distribuiscono rispettivamente per un terzo e due terzi del totale. Complessivamente le assunzioni di queste figure sono poco meno del 30% del totale, una percentuale di tutto rispetto, sebbene inferiore di 3,3 punti a quella dello scorso anno e differenziata di quasi 9 punti tra industria (36,2%) e servizi (27,4%).
Per queste figure la richiesta di esperienza non è particolarmente importante, e pur raggiungendo quasi la metà del totale (49,1%, media tra il 59,2% dell'industria e il 44,1% dei servizi), è la più bassa fra tutti i livelli di istruzione.

Assunzioni di personale senza formazione specifica previste dalle imprese per settore di attività. Anni 2014-2015 (valori assoluti, variazioni e composizioni percentuali)

	Valori assoluti		Quote % sul totale		Variazioni 2014-2015		Composizione % per settore		Con esperienza specifica 2015 (%)		
	2014	2015	2014	2015	Assolute	%	2014	2015	Totale	1-2 anni	> 2 anni
Totale	**203.100**	**215.270**	**33,1**	**29,8**	**12.170**	**6,0**	**100,0**	**100,0**	**49,1**	**33,8**	**15,3**
Industria	64.200	72.000	39,3	36,2	7.800	12,1	31,6	33,4	59,2	32,7	26,5
Servizi	138.890	143.270	30,9	27,4	4.380	3,1	68,4	66,6	44,1	34,4	9,7

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

4.2 Professionalità e professioni richieste dalle imprese

L'andamento e il conseguente riassetto delle professioni richieste dalle imprese nel 2015 confermano le tendenze più significative emerse nel recente passato, e in particolare:

- l'avanzamento delle professioni high skill (che passano dal 15,7 al 16,5% del totale), già in ripresa lo scorso anno, per le quali si prevede un incremento del 23,7%, particolarmente accentuato per le figure dirigenziali (+51,3%, le cui assunzioni saranno però poco più di 1.600); decisamente più significativo perché basato su consistenze numeriche più rilevanti, sarà l'aumento per le professioni tecniche (+25,5%) e per quelle di elevata specializzazione (+19,4%), le cui quote sul totale arriveranno rispettivamente al 10,7 e al 5,5%;
- la minore incidenza delle professioni dei lavori esecutivi d'ufficio, che aumentano in misura molto inferiore alla media (+5,2%) e vedono pertanto la loro quota diminuire per il secondo anno consecutivo (dall'11 al 9,8%);
- l'ulteriore lieve avanzamento (dal 36 al 36,2% del totale) delle professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi, che aumentano in misura superiore alla media (+18,6%) per il quarto anno consecutivo;
- l'aumento, il terzo consecutivo, dell'incidenza delle professioni operaie, dal 23,9 al 24,5%, grazie a un aumento del 20,5%, anche se differenziato fra operai specializzati (+8,9%) e conduttori di impianti (+36,3%);
- infine, l'ulteriore diminuzione dell'incidenza delle professioni non qualificate, in aumento del 13,3%, ma la cui quota scende dal 13,5 al 13%.

Questi andamenti confermano alcuni precisi orientamenti delle imprese. Da un lato, esse sembrano aumentare la domanda di figure qualificate, soprattutto di tipo tecnico, e di figure destinate a supportare l'intensificazione dell'attività produttiva prevista per l'anno in corso. Dall'altro lato, le imprese intendono ridurre l'acquisizione di figure destinate ai lavori d'ufficio meno qualificati, limitandola in pratica alla sostituzione delle uscite.

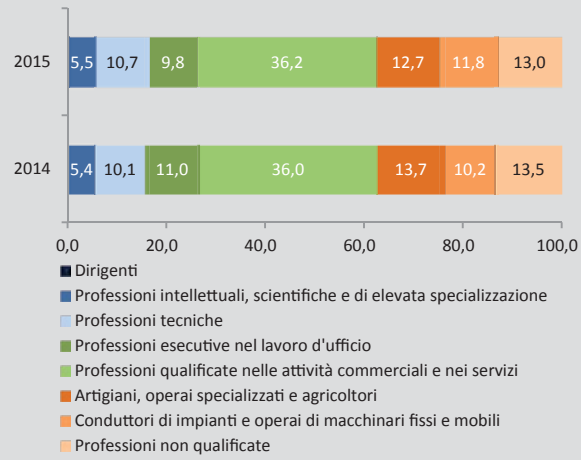
Assunzioni previste dalle imprese, per grande gruppo professionale. Anni 2008-2015* (valori assoluti e variazioni percentuali)

	Valori assoluti								Variaz. %
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2014/15
TOTALE	**1.079.480**	**781.600**	**802.160**	**846.010**	**631.340**	**563.400**	**613.390**	**721.730**	**17,7**
Dirigenti	1.300	1.210	1.960	1.760	1.530	1.350	1.090	1.650	51,3
Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	43.910	35.720	34.850	38.840	32.460	28.710	33.160	39.580	19,4
Professioni tecniche	118.560	79.830	86.470	92.640	60.590	62.720	61.790	77.560	25,5
Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	126.230	91.280	93.130	99.090	77.730	69.420	67.560	71.080	5,2
Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	300.750	263.080	254.000	260.180	215.200	195.180	220.600	261.590	18,6
Artigiani, operai specializzati e agricoltori	196.530	114.790	129.610	148.090	83.350	74.670	84.180	91.630	8,9
Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	149.020	90.130	87.430	94.960	56.410	55.110	62.360	84.970	36,3
Professioni non qualificate	143.180	105.570	114.710	110.450	104.080	76.260	82.640	93.670	13,3
Prof. High skill	163.760	116.760	123.280	133.240	94.570	92.770	96.040	118.790	23,7
Prof. Medium skill	426.980	354.360	347.130	359.270	292.930	264.600	288.170	332.670	15,4
Prof. Low skill	488.730	310.490	331.750	353.500	243.840	206.030	229.180	270.270	17,9
Professioni operaie	345.550	204.920	217.040	243.050	139.760	129.780	146.540	176.600	20,5

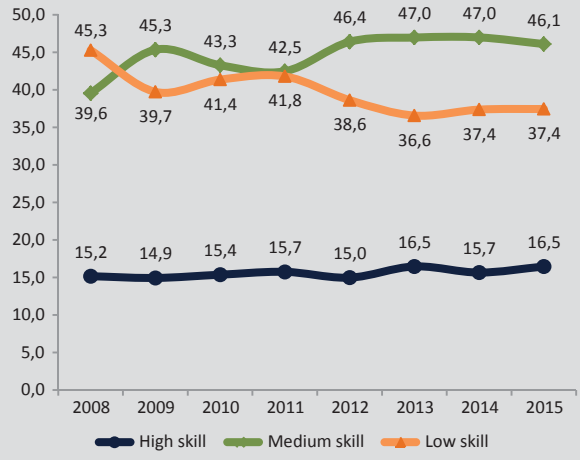
* Serie storica revisionata; i valori esposti dal 2008 al 2014 differiscono da quelli pubblicati negli anni precedenti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Assunzioni previste dalle imprese, per grande gruppo professionale. Anni 2014-2015 (composizioni percentuali)



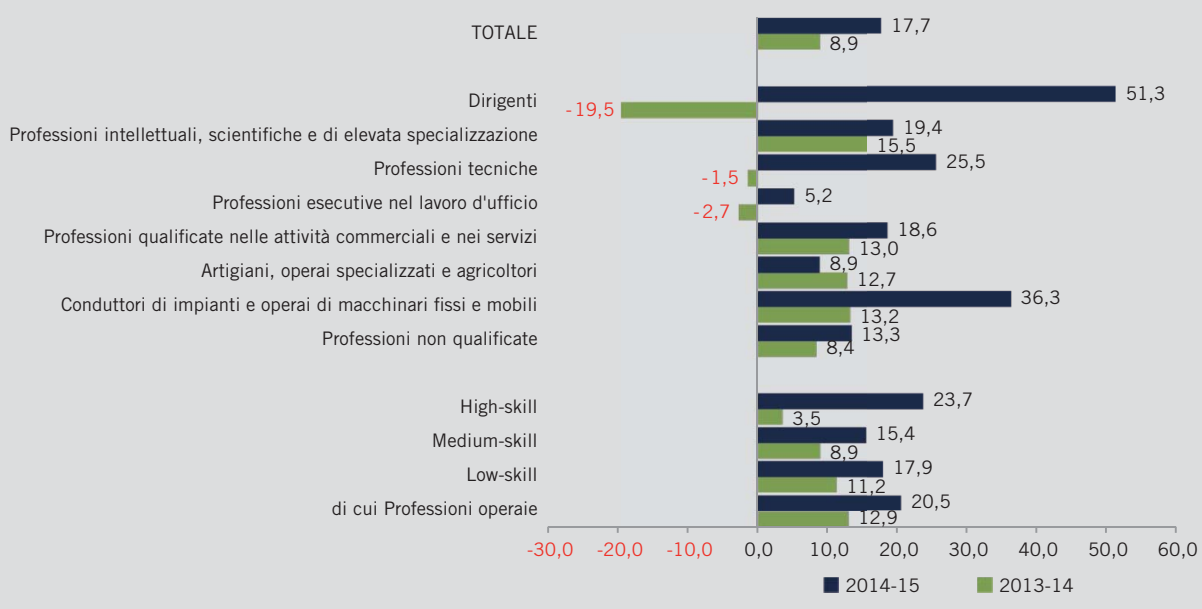
Assunzioni previste dalle imprese, per livello professionale. Anni 2008-2015 (quote percentuali sul totale)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Le assunzioni previste dalle imprese industriali hanno toccato un minimo di quasi 154.000 unità nel 2013. Rispetto a quel dato le assunzioni previste nel 2015 sono superiori di quasi 45.000 unità e questo recupero (di oltre il 29%) è dovuto in larghissima parte alle figure operaie (+37.500 unità, pari al +39,2%), in particolare i conduttori di impianti, in aumento di oltre il 63%. Per completare il quadro dei profili low skill sono da aggiungere le figure non qualificate (+2.000 circa), aumentate del 12,8% (sempre rispetto al 2013). Risulta di assoluto rilievo anche l'apporto di tutte le figure high skill, le cui assunzioni aumentano di oltre 9.000 unità (+34,4%), grazie sia alle figure tecniche (oltre 5.600 in più, pari al +29,2%) sia a quelle di alta specializzazione (+3.300 circa, per una variazione di oltre il 50%).

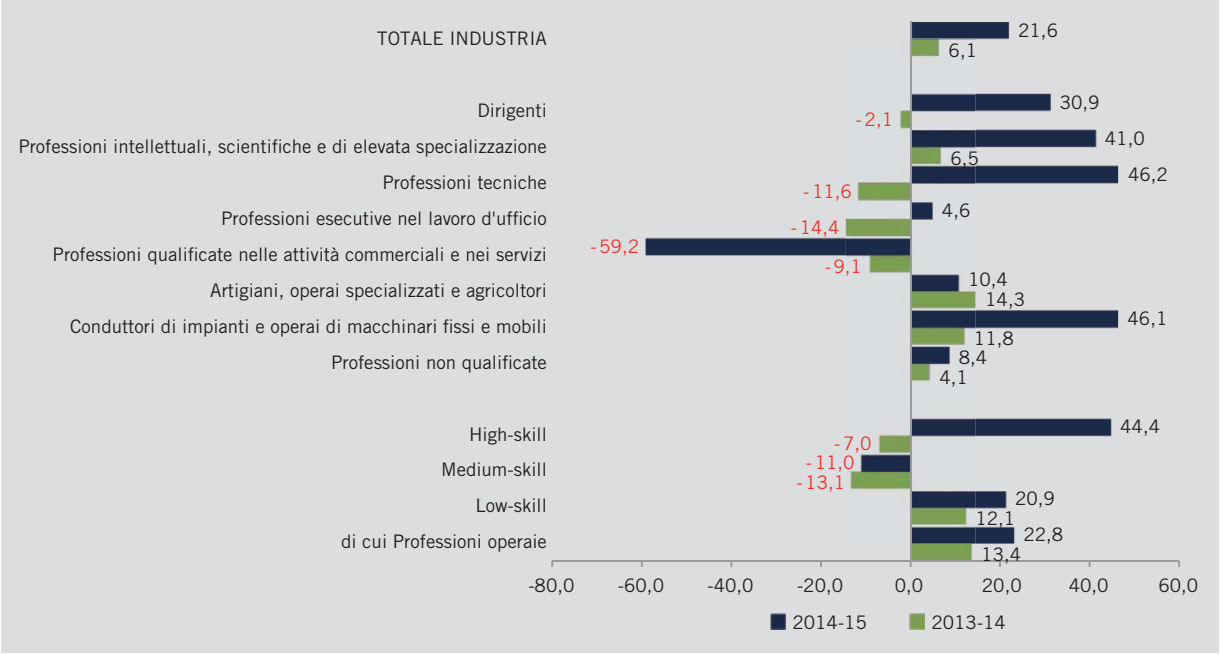
Assunzioni previste dalle imprese, per grande gruppo e livello professionale (variazioni percentuali 2013-14 e 2014-15)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Sempre nell'industria, le assunzioni di livello intermedio diminuiscono invece tra il 2013 e il 2015 quasi del 23% (in valore assoluto circa 3.800 unità in meno), soprattutto per la componente più specifica del commercio e dei servizi, meno attinente con l'attività strettamente produttiva del settore, che diminuisce quasi del 63% (perdendo 2.500 unità); le professioni impiegatizie sono anch'esse in calo, ma in misura più contenuta (-10,4%, pari a una riduzione di oltre 1.300 unità). L'industria esprime quindi con più netta evidenza gli orientamenti complessivi delle imprese sottolineati in precedenza per il complesso delle assunzioni.
Questi orientamenti sono in larga parte confermati dal confronto su base annuale tra il 2014 e il 2015, con la previsione di forti aumenti delle figure tecniche e di alta specializzazione (+46 e +41% circa) e degli operai conduttori di impianti (+46% anch'essi). La sola differenza rispetto agli andamenti complessivi del biennio è una leggera ripresa del 4,6% delle figure destinate ai lavori esecutivi di ufficio.

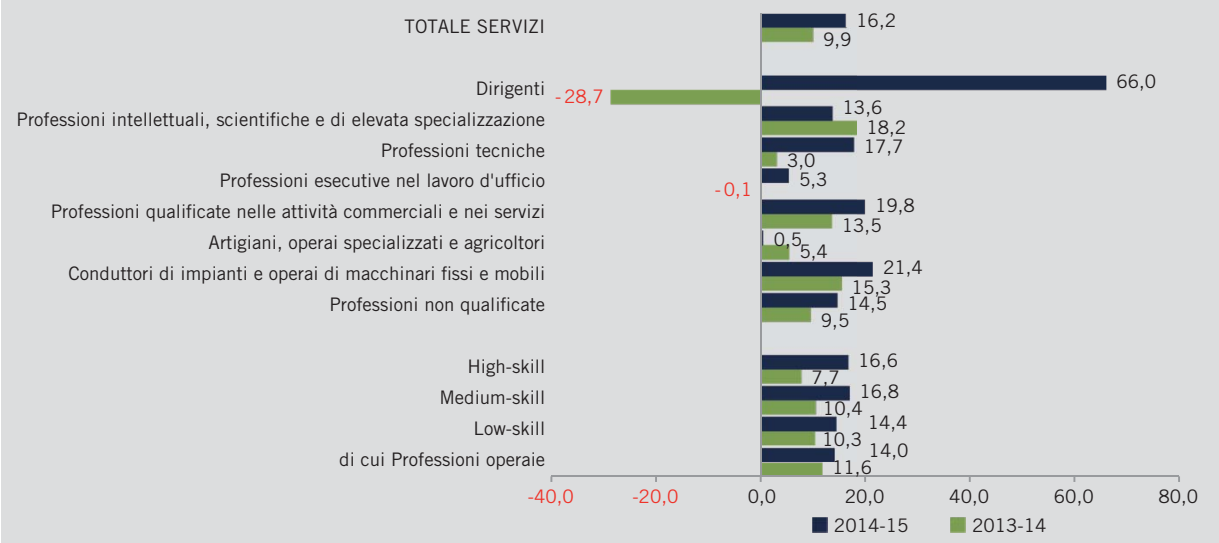
Assunzioni previste dalle imprese dell'industria, per grande gruppo e livello professionale (variazioni percentuali 2013-14 e 2014-15)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Anche nei servizi le assunzioni previste hanno toccato un minimo nel 2013 (409.400 unità circa) e rispetto ad allora si prospetta nel 2015 un recupero del 27,7%, di poco inferiore a quello dell'industria. A questo recupero hanno contribuito tutte le figure, ma in modo particolare quelle che esercitano le professioni qualificate del commercio e dei servizi, vale a dire tipicamente "produttrici" dei servizi erogati dalle imprese. Il loro aumento è infatti di quasi 69.000 unità, oltre il 60% dell'aumento complessivo di circa 113.600 assunzioni. Altri contributi di rilievo sono venuti in valore assoluto dalle professioni tecniche (+9.200 unità), da quelle non qualificate (+15.400), dagli operai conduttori di impianti (+8.600 circa) e dalle figure di elevata specializzazione (+7.600).
Nel 2015, a differenza del 2014, gli aumenti delle assunzioni nelle imprese dei servizi sono del tutto generalizzati e il maggiore apporto alla loro crescita viene ovviamente sempre dalle professioni qualificate del commercio e dei servizi, con oltre 43.000 assunzioni in più rispetto all'anno precedente (+19,8%). Incrementi apprezzabili sono attesi anche per le professioni non qualificate (quasi 9.700 in più) e da quelle tecniche (7.900 in più); sebbene riferito al gruppo di minore entità, va rimarcato anche l'incremento delle assunzioni di dirigenti (+66%), che passano da 630 a quasi 1.050.

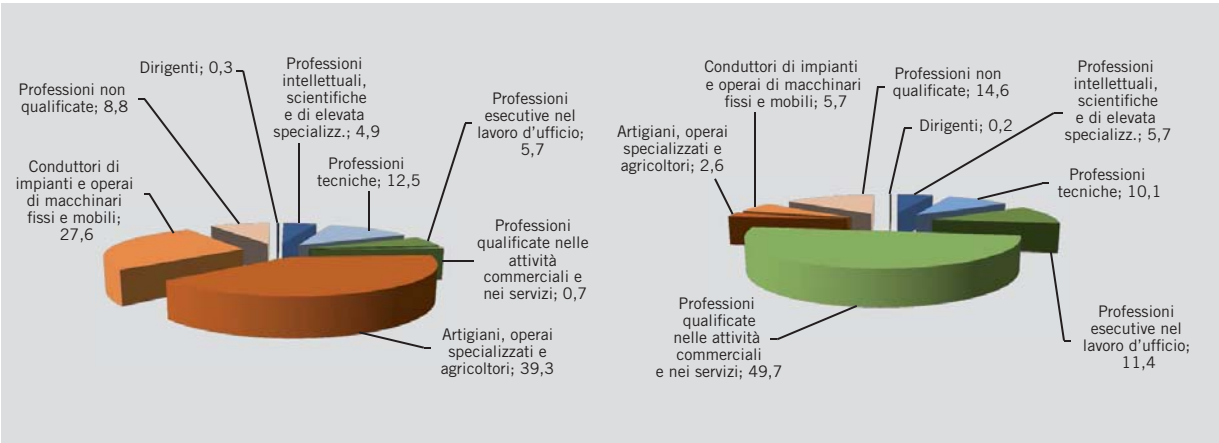
Assunzioni previste dalle imprese dei servizi, per grande gruppo e livello professionale (variazioni percentuali 2013-14 e 2014-15)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Assunzioni previste nel 2015 dalle imprese dell'industria, per grande gruppo professionale (composizione percentuale)

Assunzioni previste nel 2015 dalle imprese dei servizi, per grande gruppo professionale (composizione percentuale)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

L'industria e i servizi si caratterizzano per strutture professionali della domanda di lavoro molto diverse tra loro. Le maggiori differenze riguardano le professioni operaie (66,9% nell'industria, 8,3% nei servizi), le professioni non qualificate (14,6% nei servizi, 8,8% nell'industria) e le professioni qualificate nel commercio e nei servizi (49,7% nei servizi, 0,7% nell'industria). L'industria presenta anche una quota più alta di professioni tecniche (12,5% rispetto a 10,1% per i servizi), invece nei servizi emerge una quota più alta di professioni esecutive d'ufficio (11,4 e 5,7%).

Sia pure con diversa accentuazione, i due settori sono accomunati da alcuni andamenti dello stesso segno: entrambi presentano un innalzamento delle rispettive quote di figure tecniche (+2,1 punti nell'industria, +0,1 punti i servizi), un analogo calo delle assunzioni di personale non qualificato (-1,1 punti nell'industria e -0,2 punti nei servizi) e uno stesso andamento delle principali figure "produttrici" dei beni o servizi all'interno del settore di appartenenza: +0,6 punti le figure operaie nell'industria, +1,5 punti le figure qua-

lificate del commercio e dei servizi all'interno del settore terziario. Si rileva anche un analogo calo della quota delle figure destinate ai lavori esecutivi d'ufficio (-0,9 punti nell'industria, -1,2 punti nei servizi).
In entrambi i settori, infine, è sostanzialmente stabile la quota di assunzioni riservata alle figure dirigenziali, la cui incidenza resta però, sia nell'industria, che nei servizi, di poche frazioni di punto (0,3 e 0,2%).

Le professioni più richieste, le più dinamiche, le più difficili da reperire

L'indagine sulla domanda di lavoro nel 2015 ha rilevato una articolazione della assunzioni previste dalle imprese su 401 professioni elementari (facendo riferimento alla "quarta cifra" della classificazione Istat), di cui 382 presenti anche nell'indagine dello scorso anno e 19 solo in quella corrente. Vi sono inoltre altre 14 professioni, rilevate nell'indagine del 2014, ma per le quali nel 2015 non si prevede alcuna assunzione. Complessivamente, le professioni considerate sono quindi 415, incluse quelle senza assunzioni previste. Di esse 170 sono professioni high skill, corrispondenti ai primi 3 grandi gruppi della classificazione (dirigenti, professioni intellettuali, scientifiche e di alta specializzazione, professioni tecniche); pur rappresentando il 41% delle professioni totali, ad esse fa riferimento il 16,5% delle assunzioni nel 2015. Vi sono poi 60 professioni di livello intermedio (impiegati d'ufficio con mansioni esecutive e professioni specifiche del commercio e dei servizi) pari a meno del 15% delle figure considerate, ma con oltre il 46% delle assunzioni totali. Infine vi è il raggruppamento delle figure low skill, che comprende 185 profili professionali (artigiani, operai e non qualificati), pari al 45% del totale e con una quota di assunti superiore al 37%.
Oltre che per il complesso delle assunzioni, i dati di base di queste 415 professioni sono stati rielaborati evidenziando in particolare tre aspetti: le professioni con il maggior numero di assunzioni, quelle più dinamiche o quelle in controtendenza e infine le professioni con le maggiori difficoltà di reperimento segnalate dalle imprese.
In base alla numerosità, e considerando tutto l'insieme delle professioni che le imprese ricercheranno, le prime dieci fra esse (su 415) comprenderanno ben 314.200 assunzioni, vale a dire il 43,5% del totale.

Professioni e assunzioni*. Dati riepilogativi 2014 -2015

Totale		Assunzioni	
	Professioni	2015	2014
Compresenti	382	721.260	613.310
Presenti solo 2015	19	470	0
Presenti solo 2014	14	0	90
Totale	**415**	**721.730**	**613.390**
Totale 2015	**401**	**721.730**	**613.310**
Totale 2014	**396**	**721.260**	**613.390**

High skill		Assunzioni	
Gruppi 1-2-3	Professioni	2015	2014
Compresenti	155	118.720	96.010
Presenti solo 2015	8	70	0
Presenti solo 2014	7	0	40
Totale	**170**	**118.790**	**96.040**
Totale 2015	**163**	**118.790**	**96.010**
Totale 2014	**162**	**118.720**	**96.040**

Medium skill		Assunzioni	
Gruppi 4-5	Professioni	2015	2014
Compresenti	56	332.590	288.170
Presenti solo 2015	4	80	0
Presenti solo 2014	0	0	0
Totale	**60**	**332.670**	**288.170**
Totale 2015	**60**	**332.670**	**288.170**
Totale 2014	**56**	**332.590**	**288.170**

Low skill		Assunzioni	
Gruppi 6-7-8	Professioni	2015	2014
Compresenti	171	269.960	229.130
Presenti solo 2015	7	320	0
Presenti solo 2014	7	0	50
Totale	**185**	**270.270**	**229.180**
Totale 2015	**178**	**270.270**	**229.130**
Totale 2014	**178**	**269.960**	**229.180**

*Per le assunzioni valori arrotondati alle decine.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Il maggior numero di assunzioni, quasi 77.900, riguarderà i camerieri e le professioni assimilate, seguita, con oltre 73.700 unità da quella dei commessi delle vendite al minuto (professioni appartenenti entrambi al raggruppamento delle professioni del commercio e dei servizi). A distanza seguono in graduatoria il personale non qualificato addetto ai servizi di pulizia di uffici ed esercizi commerciali (44.900 assunzioni circa), i 27.200 cuochi in alberghi e ristoranti e i 20.300 baristi e figure assimilate, anche questi appartenenti al grande gruppo delle professioni del commercio e dei servizi. In decima posizione, con poco più di 12.300 assunzioni, si trovano gli addetti all'assistenza personale: con questi sono quindi cinque le professioni specifiche del commercio e dei servizi che figurano tra le prime dieci per numero assoluto di assunzioni. Tra queste prime dieci posizioni, solo una è la professione classificata tra gli high skill (quella di contabili e simili, con 13.150 assunzioni), mentre tra quelle di livello intermedio, oltre alle cinque professioni dei servizi, va aggiunta quella degli addetti agli affari generali, compresa nel gruppo delle professioni impiegatizie esecutive. Le tre restanti sono professioni low skill: due professioni operaie (conduttori di mezzi pesanti e camion, e muratori in pietra, mattoni e refrattari, entrambi con circa 15.000 assunzioni) e la già citata professione del personale non qualificato addetto ai servizi di pulizia. È quindi molto evidente, guardando alle professioni maggiormente richieste, la prevalenza di profili medi e bassi. Proprio per l'elevata numerosità di queste professioni, la graduatoria delle prime dieci figure è decisamente stabile nel tempo, con le prime cinque (e la settima) che mantengono la medesima posizione dello scorso anno. Guadagnano invece quattro posizioni gli addetti all'assistenza personale, avanzano di tre i conduttori di mezzi di trasporto pesanti e ne guadagnano due i contabili e figure simili; ma vi è anche un caso di arretramento, che riguarda gli addetti agli affari generali, che anche per effetto di una variazione negativa del 9,3% (l'unica fra queste prime dieci professioni) scendono dal sesto all'ottavo posto.
Mediamente per l'insieme di queste prime dieci professioni l'incremento atteso delle assunzioni è del 14,8%, quindi quasi 3 punti in meno della media (+17,7%). Solo quattro delle professioni che guidano la graduatoria presentano incrementi superiori alla media: commessi delle vendite al minuto (+24,3%), conduttori di mezzi pesanti (+22,3%), contabili e simili (+23,6%) e addetti all'assistenza personale (+48,2%).

Le prime dieci professioni più richieste secondo le assunzioni previste dalle imprese nel 2015 (valori assoluti e percentuali)

	Assunzioni 2015			Assunzioni 2014			Variazioni 2014-15	
	Valori assoluti	Incid. % su tot. assunz.	% di difficile reperimento	Valori assoluti	Incid. % su tot. assunz.	% di difficile reperimento	Assolute	%
Camerieri e professioni assimilate	77.880	10,8	7,2	68.580	11,2	5,2	9.300	13,6
Commessi delle vendite al minuto	73.730	10,2	10,5	59.340	9,7	11,3	14.390	24,3
Personale non qualificato ai servizi di pulizia di uffici ed esercizi commerciali	44.900	6,2	3,7	41.730	6,8	1,9	3.170	7,6
Cuochi in alberghi e ristoranti	27.240	3,8	8,4	23.630	3,9	10,9	3.610	15,3
Baristi e professioni assimilate	20.290	2,8	5,4	19.050	3,1	11,8	1.240	6,5
Conduttori di mezzi pesanti e camion	15.430	2,1	8,7	12.620	2,1	6,1	2.810	22,3
Muratori in pietra, mattoni, refrattari	14.640	2,0	3,2	13.770	2,2	2,2	870	6,3
Addetti agli affari generali	14.590	2,0	4,9	16.090	2,6	7,6	-1.500	-9,3
Contabili e professioni assimilate	13.150	1,8	8,4	10.640	1,7	6,0	2.510	23,6
Addetti all'assistenza personale	12.330	1,7	9,0	8.320	1,4	7,0	4.010	48,2
Prime dieci professioni	**314.180**	**43,5**	**7,4**	**273.770**	**44,6**	**7,1**	**40.410**	**14,8**
Altre professioni	**407.550**	**56,5**	**13,0**	**339.620**	**55,4**	**12,3**	**67.930**	**20,0**
Totale professioni	**721.730**	**100,0**	**10,6**	**613.390**	**100,0**	**10,0**	**108.340**	**17,7**

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Le professioni con i maggiori incrementi e le maggiori riduzioni tra 2014 e 2015 delle assunzioni previste

Professioni con incremento delle assunzioni			Professioni con riduzione delle assunzioni		
Professione	**Gruppo**	**Variazione**	**Professione**	**Gruppo**	**Variazione**
Commessi delle vendite al minuto	5	14.390	Agricoltori e operai agricoli specializzati di coltivazioni legnose agrarie	6	-4.070
Camerieri e professioni assimilate	5	9.300	Addetti a funzioni di segreteria	4	-1.950
Conduttori macchinari trattamento e conservazione frutta, verdure, legumi e riso	7	4.210	Operai addetti a macchine confezionatrici di prodotti industriali	7	-1.790
Addetti all'assistenza personale	5	4.020	Addetti agli affari generali	4	-1.510
Cuochi in alberghi e ristoranti	5	3.600	Installatori di linee elettriche, riparatori e cavisti	6	-1.340
Personale non qualificato ai servizi di pulizia di uffici ed esercizi commerciali	8	3.170	Meccanici artigianali, riparatori e manutentori di automobili e professioni assimilate	6	-1.320
Conduttori di mezzi pesanti e camion	7	2.820	Conduttori di macchinari mobili per la perforazione nelle costruzioni	7	-1.200
Personale non qualificato addetto alla pulizia nei servizi di alloggio e nelle navi	8	2.800	Braccianti agricoli	8	-860
Operai addetti a macchine utensili automatiche e semiautomatiche industriali	7	2.740	Addetti alle consegne	8	-800
Conduttori di autobus, di tram e di filobus	7	2.650	Estetisti e truccatori	5	-740
Conduttori di macchinari per il movimento terra	7	2.620	Attrezzisti di macchine utensili e professioni assimilate	6	-620
Analisti e progettisti di software	2	2.520	Panettieri e pastai artigianali	6	-610
Totale prime 12 professioni		**54.840**	**Totale ultime 12 professioni**		**-16.810**
Altre professioni con variazioni positive		80.820	Altre professioni con variazioni negative		-10.510
Totale professioni con variazioni positive		**135.660**	**Totale professioni con variazioni negative**		**-27.320**

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Passando all'esame degli andamenti delle singole professioni, va innanzitutto osservato, in via generale, che ben 286 di queste (sulle 415 considerate), vale a dire quasi il 69%, presenta una dinamica positiva, con circa 135.700 assunzioni in più rispetto al 2014, per una variazione del +27,7%. Le 127 professioni con assunzioni in calo hanno invece una flessione di 27.300 unità circa, pari al -22%. Oltre che il distacco tra i due gruppi, va sottolineato l'ampia diffusione dei casi di aumento, in pratica riguardanti quasi 7 professioni su 10.

Anche l'aumento complessivo appare decisamente concentrato, con 12 professioni per le quali le assunzioni aumentano complessivamente di oltre 54.800 unità (pari al +24%), vale a dire oltre la metà dell'incremento totale. I maggiori apporti alla crescita della domanda di lavoro vengono quindi da alcune delle "grandi" professioni viste in precedenza, prima fra tutte quella dei commessi alle vendite al minuto, con quasi 14.400 assunzioni in più rispetto al 2014.

Di queste 12 professioni solo una appartiene agli high skill (analisti e progettisti di software), due sono professioni non qualificate (addetti ai servizi di pulizia di uffici e negozi e addetti a servizi di pulizia negli alloggi e sulle navi), quattro sono professioni del commercio e dei servizi e cinque sono professioni operaie. Invece, considerate singolarmente, le 12 professioni che più deprimono la domanda di lavoro non presentano variazioni particolarmente accentuate: la riduzione più elevata, quella riguardante agricoltori e operai agricoli specializzati, ammonta a meno di 4.100 assunzioni, fino a scendere a circa 600 assunzioni in meno per attrezzisti di macchine utensili e panettieri e pastai artigianali.

Le prime venti professioni* più difficili da reperire nel 2015 secondo le assunzioni previste dalle imprese (valori assoluti e percentuali)

Professione	Assunzioni di difficile reperimento 2015		Assunzioni totali 2015	Assunzioni totali 2014	Incid. % ass. di diff. rep. su tot. ass. (2014)	Diff. % tra incidenze 2015-2014
	Incid. % su tot. ass.	Valori assoluti				
Addetti agli sportelli per l'esazione di imposte e contributi e al recupero crediti	54,1	790	1.450	430	6,5	47,6
Ingegneri industriali e gestionali	42,8	710	1.650	1.620	22,1	20,8
Specialisti in scienze economiche	41,9	930	2.220	840	27,9	14,0
Analisti e progettisti di software	41,8	3.370	8.050	5.530	38,1	3,8
Ingegneri energetici e meccanici	32,1	1.170	3.660	3.240	27,9	4,2
Operai addetti a macchinari per confezioni di abbigliamento in stoffa e assimilati	32,0	820	2.570	1.620	32,3	-0,4
Sarti e tagliatori artigianali, modellisti e cappellai	31,3	540	1.710	1.840	22,9	8,4
Saldatori e tagliatori a fiamma	29,7	480	1.620	1.580	19,1	10,6
Tecnici esperti in applicazioni	27,3	850	3.130	2.070	26,8	0,5
Macellai, pesciaioli e professioni assimilate	27,1	840	3.110	1.850	22,5	4,7
Tecnici elettronici	26,6	310	1.170	730	19,9	6,7
Attrezzisti di macchine utensili e professioni assimilate	26,3	1.020	3.860	4.490	25,7	0,6
Tecnici programmatori	24,1	710	2.940	3.370	29,6	-5,5
Tecnici della sicurezza sul lavoro	23,8	250	1.040	1.030	27,5	-3,8
Operai addetti a macchine utensili automatiche e semiautomatiche industriali	23,4	990	4.240	1.500	10,7	12,6
Professioni sanitarie infermieristiche e ostetriche	23,3	1.170	5.050	3.330	27,0	-3,7
Tecnici della gestione finanziaria	22,0	220	1.010	710	10,2	11,8
Tecnici della produzione manifatturiera	21,8	450	2.060	1.470	22,2	-0,4
Rappresentanti di commercio	21,6	270	1.270	1.180	17,1	4,5
Disegnatori industriali e professioni assimilate	21,2	950	4.470	2.510	19,4	1,8
Totale professioni	**10,6**	**76.250**	**721.730**	**613.390**	**10,0**	**0,6**

*La graduatoria è stata costruita sulla base delle professioni con almeno 1.000 assunzioni.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Le perdite appaiono comunque più concentrate di quanto non siano gli aumenti: le 12 professioni con i maggiori aumenti comprendono infatti poco più del 40% degli aumenti, mentre le 12 professioni "peggiori" concentrano quasi il 62% delle perdite.
Di queste ultime 12 professioni, tre sono di livello intermedio (due impiegatizie - addetti di segreteria e addetti agli affari generali - una dei servizi, quella di estetisti e truccatori); nove sono invece di profili low skill, tra i quali sette di figure operaie e due di personale non qualificato (braccianti agricoli e addetti alle consegne).
Da ultimo sono state evidenziate le 20 professioni per le quali le imprese indicano le maggiori difficoltà di reperimento. Al top della classifica si presentano gli addetti agli sportelli per l'esazione di imposte e contributi, con il 54,1% di assunzioni dichiarate dalle imprese come difficili da reperire, per poi scendere progressivamente fino al 21,2% per i disegnatori industriali e professioni assimilate. In quarta posizione si trovano gli analisti e progettisti software, la figura professionale più numerosa tra queste 20, con oltre

8.000 assunzioni, delle quali il 41,8% di difficile reperimento. Altre professioni di rilievo per numero di assunzioni previste (con una percentuale di difficoltà di reperimento oltre il 20%) sono le professioni sanitarie infermieristiche e ostetriche con 5.050 assunzioni e i già citati disegnatori industriali e le professioni assimilate (4.470 assunzioni).
Come è possibile osservare, si tratta di professioni per lo più molto specialistiche. E' infatti interessante notare che 13 delle 20 figure di più difficile reperimento si riferiscono a professioni di alto livello (4 professioni intellettuali e scientifiche e 9 professioni tecniche), quattro delle quali si trovano nelle prime cinque posizioni in graduatoria. Solo una, invece, la professione di livello intermedio in questa graduatoria (al primo posto e afferente alla categoria dei servizi); sono, infine, sei quelle di basso livello (operai specializzati, conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili).

Le professioni più richieste, le più dinamiche, le più difficili da reperire: le figure high skill

Le prime dieci fra le 170 professioni high skill dichiarate dalle imprese comprendono quasi 59.000 assunzioni, poco meno della metà di tutte le professioni high skill. Al primo posto, con oltre 13.000 assunzioni, figurano i contabili e professioni assimilate, che si posizionano al 9° posto nel ranking di tutte le 415 professioni rilevate dall'indagine. Tra le prime 10 professioni high skill si trovano 8 professioni tecniche e 2 professioni intellettuali e scientifiche di alta specializzazione (e nessuna professione dirigenziale).

Le prime dieci professioni high skill più richieste secondo le assunzioni previste dalle imprese nel 2015 (valori assoluti e percentuali)

	Assunzioni 2015			Assunzioni 2014			Variazioni 2014-15	
	Valori assoluti	Incid. % su tot. assunz.	% di difficile reperimento	Valori assoluti	Incid. % su tot. assunz.	% di difficile reperimento	Assolute	%
Contabili e professioni assimilate	13.150	11,1	8,4	10.640	11,1	6,0	2.510	23,6
Tecnici della vendita e della distribuzione	10.170	8,6	16,5	8.080	8,4	21,0	2.090	25,9
Analisti e progettisti di software	8.050	6,8	41,8	5.530	5,8	38,0	2.520	45,6
Professioni sanitarie infermieristiche e ostetriche	5.050	4,3	23,2	3.330	3,5	27,0	1.720	51,7
Professioni sanitarie riabilitative	4.510	3,8	20,9	3.520	3,7	23,6	990	28,1
Disegnatori industriali e professioni assimilate	4.470	3,8	21,2	2.510	2,6	19,4	1.960	78,1
Tecnici del marketing	3.830	3,2	11,7	2.880	3,0	20,7	950	33,0
Ingegneri energetici e meccanici	3.660	3,1	32,0	3.240	3,4	27,9	410	12,7
Tecnici esperti in applicazioni	3.130	2,6	27,3	2.070	2,2	26,8	1.060	51,2
Tecnici programmatori	2.940	2,5	24,1	3.370	3,5	29,6	-420	-12,5
Prime dieci professioni high skill	**58.960**	**49,6**	**21,0**	**45.170**	**47,0**	**21,5**	**13.790**	**30,5**
Altre professioni high skill	**59.830**	**50,4**	**18,5**	**50.870**	**53,0**	**16,3**	**8.960**	**17,6**
Totale professioni high skill	**118.790**	**100,0**	**19,8**	**96.040**	**100,0**	**18,7**	**22.750**	**23,7**

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Superano le 10.000 assunzioni anche i tecnici della vendita e della distribuzione, dopodiché si scende fino alle poco più di 2.900 assunzioni di tecnici programmatori. Questa graduatoria presenta da un anno all'altro sia elementi di stabilità, sia alcuni riposizionamenti. Infatti, se da un lato le prime tre posizioni in graduatoria sono le stesse del 2014 (nell'ordine, contabili, tecnici delle vendite, analisti e programmatori di software), nelle posizioni sottostanti vi sono sia professioni che avanzano, sia professioni che

arretrano. Tra le prime guadagnano due posizioni le professioni sanitarie infermieristiche e di ostetricia, ne guadagnano tre ciascuna i disegnatori industriali e tecnici delle applicazioni (questi ultimi nel 2014 fuori dalla "top 10") e guadagnano una posizione i tecnici del marketing. Retrocedono di un posto le professioni sanitarie riabilitative e gli ingegneri energetici e meccanici, ma soprattutto scendono di ben 5 posizioni, dalla quinta alla decima, i tecnici programmatori, unica figura tra le prime 10 high skill con un andamento negativo delle assunzioni previste (-12,5%).
Complessivamente le 170 professioni high skill mettono a segno un incremento di oltre 22.700 assunzioni (+23,7%), sommatoria tra le quasi 28.000 assunzioni in più delle 108 professioni in crescita (+38,4%) e le 5.200 in meno delle 60 professioni in calo (-22,4%): come si vede, in termini numerici l'"area" delle professioni in espansione è circa doppia di quella delle professioni in contrazione.
Anche in questo caso sono state evidenziate le 12 professioni che forniscono, in termini assoluti, il maggiore contributo alla crescita delle assunzioni totali di figure high skill: 9 sono professioni tecniche, 3 sono professioni intellettuali e scientifiche.

Le professioni high skill con i maggiori incrementi e le maggiori riduzioni tra 2014 e 2015 delle assunzioni previste

Professioni con incremento delle assunzioni			Professioni con riduzione delle assunzioni		
Professione	**Gruppo**	**Variazione**	**Professione**	**Gruppo**	**Variazione**
Analisti e progettisti di software	2	2.520	Professori di scuola pre-primaria	2	-600
Contabili e professioni assimilate	3	2.510	Tecnici programmatori	3	-420
Tecnici della vendita e della distribuzione	3	2.090	Grafici, disegnatori e allestitori di scena	3	-400
Disegnatori industriali e professioni assimilate	3	1.960	Tecnici dell'organizzazione e della gestione dei fattori produttivi	3	-300
Professioni sanitarie infermieristiche e ostetriche	3	1.720	Animatori turistici e professioni assimilate	3	-260
Specialisti in scienze economiche	2	1.370	Comandanti e ufficiali di bordo	3	-240
Tecnici esperti in applicazioni	3	1.060	Biologi, botanici, zoologi e professioni assimilate	2	-210
Professioni sanitarie riabilitative	3	990	Atleti	3	-180
Tecnici del marketing	3	950	Operatori di apparecchi per la ripresa e la produzione audio-video	3	-170
Tecnici della gestione di cantieri edili	3	840	Professori di scuola secondaria superiore	2	-160
Ingegneri civili e professioni assimilate	2	750	Specialisti nell'educazione e nella formazione di soggetti diversamente abili	2	-160
Tecnici della pubblicità e delle pubbliche relazioni	3	750	Compositori, musicisti e cantanti	2	-160
Totale prime 12 professioni high skill		**17.510**	**Totale ultime 12 professioni high skill**		**-3.260**
Altre professioni high skill con variazioni positive		10.440	Altre professioni high skill con variazioni negative		-1.940
Totale professioni high skill con variazioni positive		**27.950**	**Totale professioni high skill con variazioni negative**		**-5.200**

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Con un aumento ciascuna di oltre 2.500 assunzioni, nelle prime due posizioni figurano gli analisti e progettisti di software e contabili e figure simili. Seguono i tecnici della vendita e della distribuzione (+2.100 assunzioni circa) e i disegnatori industriali (quasi 2.000 in più); chiudono queste 12 professioni gli ingegneri civili e simili e i tecnici della pubblicità e delle relazioni pubbliche, entrambi con un aumento di 750 assunzioni.
La somma degli aumenti totalizzati da queste 12 professioni supera le 17.500 unità, alle quali si somma l'aumento di oltre 10.400 assunzioni da parte delle altre 96 professioni high skill in crescita.

Le 60 professioni high skill con andamento negativo totalizzano una perdita complessiva di 5.200 assunzioni: di queste quasi i due terzi (3.300 circa) va imputato alle 12 professioni con i peggiori andamenti in valore assoluto. Tra esse sono comprese cinque professioni intellettuali e scientifiche e sette professioni tecniche, le cui assunzioni si riducono in ciascun caso in misura abbastanza contenuta, fra le 160 e le 600 unità circa. Tra queste 12 professioni sono compresi anche i tecnici programmatori, professione che come visto in precedenza figura al decimo posto assoluto nelle graduatoria dei profili high skill per numero di assunzioni.

Le prime venti professioni* high skill più difficili da reperire nel 2015, secondo le assunzioni previste dalle imprese (valori assoluti e percentuali)

Professione	Assunzioni di difficile reperimento 2015		Assunzioni totali 2015	Assunzioni totali 2014	Incid. % ass. di diff. rep. su tot. ass. (2014)	Diff. % tra incidenze 2015-2014
	Incid. % su tot. ass.	Valori assoluti				
Ingegneri industriali e gestionali	42,8	710	1.650	1.620	22,1	20,8
Specialisti in scienze economiche	41,9	930	2.220	840	27,9	14,0
Analisti e progettisti di software	41,8	3.370	8.050	5.530	38,1	3,8
Ingegneri energetici e meccanici	32,1	1.170	3.660	3.240	27,9	4,2
Tecnici esperti in applicazioni	27,3	850	3.130	2.070	26,8	0,5
Tecnici elettronici	26,6	310	1.170	730	19,9	6,7
Tecnici programmatori	24,1	710	2.940	3.370	29,6	-5,5
Tecnici della sicurezza sul lavoro	23,8	250	1.040	1.030	27,5	-3,8
Professioni sanitarie infermieristiche e ostetriche	23,3	1.170	5.050	3.330	27,0	-3,7
Tecnici della gestione finanziaria	22,0	220	1.010	710	10,2	11,8
Tecnici della produzione manifatturiera	21,8	450	2.060	1.470	22,2	-0,4
Rappresentanti di commercio	21,6	270	1.270	1.180	17,1	4,5
Disegnatori industriali e professioni assimilate	21,2	950	4.470	2.510	19,4	1,8
Professioni sanitarie riabilitative	20,9	940	4.510	3.520	23,6	-2,7
Spedizionieri e tecnici della distribuzione	19,9	260	1.330	1.360	16,8	3,1
Specialisti nei rapporti con il mercato	19,7	450	2.300	2.270	16,9	2,7
Tecnici meccanici	18,5	240	1.290	1.430	21,4	-3,0
Farmacisti	17,5	230	1.300	1.200	3,2	14,2
Insegnanti nella formazione professionale	16,8	190	1.160	900	10,0	6,8
Tecnici della vendita e della distribuzione	16,5	1.670	10.170	8.080	21,0	-4,5
Totale professioni high skill	**19,8**	**23.470**	**118.790**	**96.040**	**18,7**	**1,0**

*La graduatoria è stata costruita sulla base delle professioni con almeno 1.000 assunzioni.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Le figure di alto livello sono, come è ovvio, quelle che presentano le maggiori difficoltà di reperimento. Nel 2015, queste difficoltà riguarderanno quasi il 20% delle assunzioni previste, percentuale doppia della media (10,6%) e in aumento di oltre un punto rispetto al 2014.

Le professioni high skill con almeno 1.000 assunzioni che presentano le difficoltà di reperimento più elevate sono gli ingegneri industriali e gestionali, gli specialisti in scienze economiche e gli analisti e progettisti di software, per le quali le difficoltà si estendono a oltre il 40% del totale. Seguono poi, con difficoltà superiori al 25% del totale, gli ingegneri energetici e meccanici (32%), i tecnici esperti in applicazioni e i tecnici elettronici (27% in entrambi i casi).

Le professioni più richieste, le più dinamiche, le più difficili da reperire: le figure medium skill

Le professioni di livello intermedio sono appena 60, ma concentrano quasi la metà delle assunzioni totali previste nel 2015 (il 46% circa): non a caso due di esse occupano le prime due posizioni della graduatoria assoluta delle 415 professioni, quattro sono fra le prime cinque e sei fra le prime dieci.
Guardando alle prime dieci professioni intermedie, per le due maggiori, camerieri e commessi delle vendite al minuto, si prevedono rispettivamente quasi 78.000 e oltre 73.700 assunzioni. A grande distanza seguono i cuochi in alberghi e ristoranti (oltre 27.200 assunzioni) e quindi baristi e professioni assimilate, con quasi 20.300 assunzioni. Chiudono la graduatoria in decima posizione, i magazzinieri con oltre 7.400 assunzioni. Quindi sono oltre 265.000 le assunzioni riferite alle dieci maggiori professioni di livello intermedio, pari quasi all'80% di tutte quelle di questo gruppo. La presenza fra queste di quasi tutte le professioni in assoluto più numerose in termini di assunzioni determina quindi una fortissima concentrazione, da cui deriva che queste prime 10 professioni, con un incremento di oltre 31.100 assunzioni (+13,3%), sovrastino tutte le restanti 50, alle quali si deve una crescita più elevata in termini percentuali (+24,8%), ma che in valore assoluto non arriva a 13.400 unità.
Delle prime 10 professioni fanno parte 3 professioni impiegatizie e 7 professioni del commercio e dei servizi, rispettivamente con 33.300 e oltre 231.900 assunzioni: le prime sono pertanto nettamente minoritarie e oltretutto presentano un calo di 2.600 assunzioni (-7,3%), mentre per le 7 professioni del commercio e dei servizi le assunzioni aumentano di oltre 33.700 unità, pari al +17%.
Sono pochi e modesti i riposizionamenti in graduatoria rispetto al 2014: le prime cinque professioni mantengono la propria posizione, e così fanno altre due professioni, quelle al settimo e al decimo posto. Sono quindi solo tre i casi di movimenti tra posizioni e riguardano gli addetti all'assistenza personale, che grazie a un aumento del 48,3% avanzano di 3 posizioni (dalla nona alla sesta), gli addetti a funzioni di segreteria, che anche per un calo del 14,7% arretrano di due posti (dal 6° all'8°) e il personale qualificato nei servizi sanitari e sociali (in aumento appena del 2,2%), che scivolano dall'8° al 9° posto.
Delle 60 professioni di livello intermedio, 47 presentano assunzioni in aumento, 13 in riduzione; alle prime si devono quasi 50.300 assunzioni in più, alle seconde quasi 5.800 in meno. Delle quasi 50.300 assunzioni in più previste per le professioni in espansione, oltre 41.700 riguarderanno le 12 professioni intermedie con i maggiori incrementi in valore assoluto, che vanno dalle 960 unità degli addetti alla preparazione, cottura e distribuzione di cibi, alle quasi 14.400 unità dei commessi delle vendite al minuto. Entrambe queste due professioni citate figurano, insieme ad altre quattro, tra le prime 10 per numero assoluto di assunzioni: si tratta cioè di professioni tra le maggiori, che sebbene non presentino incrementi particolarmente accentuati in termini relativi, conseguono però incrementi assoluti di grande rilevanza. Apporti notevoli all'aumento delle assunzioni vengono così, tra gli altri, anche dai camerieri e professioni assimilate (+9.300), dagli addetti all'assistenza personale (oltre 4.000 assunzioni in più) e dai cuochi in alberghi e ristoranti (+3.600).
Tra queste 12 professioni, figurano anche alcuni profili non particolarmente numerosi in termini di assunzioni, ma che pure danno un apprezzabile apporto all'aumento della domanda di figure di livello intermedio: tra gli altri, guardie private di sicurezza (+1.900), addetti ad attività organizzative delle vendite (+1.540), acconciatori (+1.460), addetti alla gestione amministrativa del trasporto merci (+1.080) ed esattori e addetti al recupero crediti (+1.020).

Le prime dieci professioni medium skill più richieste nel 2015, secondo le assunzioni previste dalle imprese (valori assoluti e percentuali)

	Assunzioni 2015			Assunzioni 2014			Variazioni 2014-15	
	Valori assoluti	Incid. % su tot. assunz.	% di difficile reperimento	Valori assoluti	Incid. % su tot. assunz.	% di difficile reperimento	Assolute	%
Camerieri e professioni assimilate	77.880	23,4	7,2	68.580	23,8	5,2	9.300	13,6
Commessi delle vendite al minuto	73.730	22,2	10,5	59.340	20,6	11,3	14.390	24,3
Cuochi in alberghi e ristoranti	27.240	8,2	8,4	23.630	8,2	10,9	3.600	15,2
Baristi e professioni assimilate	20.290	6,1	5,4	19.050	6,6	11,8	1.240	6,5
Addetti agli affari generali	14.590	4,4	4,9	16.090	5,6	7,6	-1.510	-9,4
Addetti all'assistenza personale	12.330	3,7	9,0	8.320	2,9	7,0	4.020	48,3
Addetti alla preparazione, alla cottura e alla distribuzione di cibi	11.750	3,5	12,5	10.780	3,7	10,3	960	8,9
Addetti a funzioni di segreteria	11.290	3,4	6,5	13.240	4,6	8,7	-1.950	-14,7
Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali	8.720	2,6	17,3	8.520	3,0	10,4	190	2,2
Addetti alla gestione dei magazzini e professioni assimilate	7.430	2,2	6,5	6.580	2,3	6,0	850	12,9
Prime dieci professioni	**265.250**	**79,7**	**8,6**	**234.130**	**81,2**	**8,7**	**31.120**	**13,3**
Altre professioni	**67.420**	**20,3**	**8,5**	**54.040**	**18,8**	**8,6**	**13.380**	**24,8**
Totale professioni	**332.670**	**100,0**	**8,6**	**288.170**	**100,0**	**8,7**	**44.500**	**15,4**

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Le professioni medium skill con i maggiori incrementi e le maggiori riduzioni tra 2014 e 2015 delle assunzioni previste*

Professioni con incremento delle assunzioni			Professioni con riduzione delle assunzioni		
Professione	**Gruppo**	**Variazione**	**Professione**	**Gruppo**	**Variazione**
Commessi delle vendite al minuto	5	14.390	Addetti a funzioni di segreteria	4	-1.950
Camerieri e professioni assimilate	5	9.300	Addetti agli affari generali	4	-1.510
Addetti all'assistenza personale	5	4.020	Estetisti e truccatori	5	-740
Cuochi in alberghi e ristoranti	5	3.600	Addetti alla sorveglianza di bambini e professioni assimilate	5	-510
Guardie private di sicurezza	5	1.900	Bagnini e professioni assimilate	5	-330
Addetti ad attività organizzative delle vendite	5	1.540	Addetti ai distributori di carburanti e assimilati	5	-240
Acconciatori	5	1.460	Addetti all'accoglienza e all'informazione nelle imprese e negli enti pubblici	4	-240
Baristi e professioni assimilate	5	1.240	Personale addetto a compiti di controllo, verifica e professioni assimilate	4	-190
Commessi delle vendite all'ingrosso	5	1.230	Vigili del fuoco e professioni assimilate	5	-50
Addetti alla gestione amministrativa dei trasporti merci	4	1.080	Addetti alle macchine per la riproduzione e l'invio di materiali e documenti	4	(--)
Addetti agli sportelli per l'esazione di imposte e contributi e al recupero crediti	4	1.020	Maestri di arti e mestieri	5	(--)
Addetti alla preparazione, alla cottura e alla distribuzione di cibi	5	960	Addetti agli uffici interni di cassa	4	(--)
Totale prime 12 professioni medium skill		**41.740**	**Totale ultime 12 professioni medium skill**		**-5.770**
Altre professioni medium skill con variazioni positive		8.530	Altre professioni medium skill con variazioni negative		(--)
Totale professioni medium skill con variazioni positive		**50.270**	**Totale professioni medium skill con variazioni negative**		**-5.770**

*Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Delle 12 professioni intermedie con assunzioni in calo quella con le maggiori perdite (quasi 2.000 assunzioni in meno rispetto al 2014) è la professione degli addetti di segreteria, seguita da quella degli addetti agli affari generali (oltre 1.500 in meno); per le altre professioni si va da riduzioni di poche unità a un massimo di 740 assunzioni in meno per estetisti e truccatori.
Come si osserva, mentre tra le prime 12 professioni con assunzioni in aumento due sono professioni impiegatizie e dieci professioni del commercio e dei servizi, quelle in calo si ripartiscono in misura uguale, anche se sono quelle impiegatizie a subire le maggiori perdite.
Con una quota del solo 8,6% (oltretutto in leggero calo rispetto al 2014), le assunzioni di figure di livello intermedio sono quelle che presentano le minori difficoltà di reperimento.
Ciò non di meno, anche in questo aggregato di professioni ve ne sono alcune per le quali le imprese segnalano difficoltà di reperimento piuttosto rilevanti, in particolare gli esattori di imposte e addetti al recupero crediti, per i quali le difficoltà si spingono a interessare oltre la metà delle assunzioni previste.
Tra le figure intermedie di difficile reperimento, si segnalano, soprattutto per la numerosità delle assunzioni previste, i commessi delle vendite al minuto (10,5% quelle di difficile reperimento), gli addetti alla preparazione, cottura e distribuzione di cibi (12,5%), le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali (17,3%) e le guardie private di sicurezza (19,6%).

Le prime venti professioni* medium skill più difficili da reperire nel 2015, secondo le assunzioni previste dalle imprese
(valori assoluti e percentuali)

Professione	Assunzioni di difficile reperimento 2015		Assunzioni totali 2015	Assunzioni totali 2014	Incid. % ass. di diff. rep. su tot. ass. (2014)	Diff. % tra incidenze 2015-2014
	Incid. % su tot. ass.	Valori assoluti				
Addetti agli sportelli per l'esazione di imposte e contributi e al recupero crediti	54,1	790	1.450	430	6,5	47,6
Guardie private di sicurezza	19,6	960	4.890	2.990	13,0	6,7
Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali	17,3	1.510	8.720	8.520	10,4	6,9
Acconciatori	13,9	520	3.730	2.280	32,9	-19,0
Addetti alla preparazione, alla cottura e alla distribuzione di cibi	12,5	1.470	11.750	10.780	10,3	2,2
Commessi delle vendite al minuto	10,5	7.760	73.730	59.340	11,3	-0,7
Estetisti e truccatori	10,0	130	1.270	2.010	17,5	-7,5
Addetti all'informazione e all'assistenza dei clienti	9,7	190	1.960	1.630	12,7	-2,9
Addetti all'assistenza personale	9,0	1.110	12.330	8.320	7,0	2,0
Addetti all'accoglienza e all'informazione nelle imprese e negli enti pubblici	8,5	390	4.570	4.810	3,9	4,6
Cuochi in alberghi e ristoranti	8,4	2.300	27.240	23.630	10,9	-2,4
Addetti alla gestione degli acquisti	8,3	90	1.020	760	4,1	4,2
Addetti all'accoglienza nei servizi di alloggio e ristorazione	8,3	520	6.290	5.680	7,7	0,6
Venditori a domicilio, a distanza e professioni assimilate	7,9	110	1.430	670	1,0	6,9
Altre professioni qualificate nelle attività commerciali	7,7	210	2.740	1.810	12,0	-4,3
Camerieri e professioni assimilate	7,2	5.630	77.880	68.580	5,2	2,0
Addetti alla gestione dei magazzini e professioni assimilate	6,5	480	7.430	6.580	6,0	0,5
Addetti a funzioni di segreteria	6,5	730	11.290	13.240	8,7	-2,2
Commessi delle vendite all'ingrosso	6,3	160	2.550	1.320	5,0	1,3
Cassieri di esercizi commerciali	5,7	110	1.870	1.860	6,7	-0,9
Totale professioni medium skill	**8,6**	**28.521**	**332.670**	**288.170**	**8,7**	**-0,1**

*La graduatoria è stata costruita sulla base delle professioni con almeno 1.000 assunzioni.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Le professioni più richieste, le più dinamiche, le più difficili da reperire: le figure low skill

Le professioni di livello più basso rilevate dall'indagine sono 185 e per le stesse le imprese prevedono quasi 270.300 assunzioni (pari al 37,4% del totale), suddivise tra 176.600 figure operaie (grandi gruppi 6 e 7) e quasi 93.700 figure non qualificate (gruppo 8). Si tratta di un raggruppamento molto articolato (molte delle professioni operaie sono specificate per i diversi settori merceologici, soprattutto industriali) e molto numeroso, per il quale nel 2015 si prevedono oltre 41.000 assunzioni in più rispetto al 2014, con un incremento quasi del 18%, sostanzialmente allineato con la media. A questo incremento contribuiscono 131 professioni (con quasi 57.500 assunzioni in più), contrastate da 51 professioni con assunzioni in calo, per un totale di 16.350 unità in meno; per le restanti tre professioni le assunzioni previste sono le stesse dello scorso anno.
Per le prime dieci professioni low skill, quanto a numerosità, le imprese prevedono oltre 125.400 assunzioni, cui corrisponde una quota del 46,4%, inferiore a quella che compete alle prime 10 professioni di alto e medio livello: una causa potrebbe risiedere nell'elevato numero di professioni, senza però raggiungere un numero elevato di assunzioni (tant'è che solo le prime tre di esse figurano nella graduatoria "top ten" delle 415 professioni complessivamente considerate). Per le prime dieci di questo gruppo si va infatti da poco più di 5.500 assunzioni di operai addetti a macchine confezionatrici di prodotti industriali a 44.900 assunzioni di personale non qualificato addetto ai servizi di pulizia di uffici e esercizi commerciali. Ma già in seconda posizione si scende a poco più di 15.400 assunzioni (conduttori di mezzi pesanti e camion), e solo altre due professioni (muratori e facchini) superano le 10.000 assunzioni.

Le prime dieci professioni low skill più richieste secondo le assunzioni previste dalle imprese nel 2015 (valori assoluti e percentuali)

	Assunzioni 2015			Assunzioni 2014			Variazioni 2014-15	
	Valori assoluti	Incid. % su tot. assunz.	% di difficile reperimento	Valori assoluti	Incid. % su tot. assunz.	% di difficile reperimento	Assolute	%
Personale non qualificato ai servizi di pulizia di uffici ed esercizi commerciali	44.900	16,6	3,7	41.730	18,2	1,9	3.170	7,6
Conduttori di mezzi pesanti e camion	15.430	5,7	8,7	12.620	5,5	6,1	2.810	22,3
Muratori in pietra, mattoni, refrattari	14.640	5,4	3,2	13.770	6,0	2,2	870	6,3
Facchini, addetti allo spostamento merci e assimilati	10.510	3,9	3,4	10.110	4,4	1,6	400	4,0
Personale non qualificato nei servizi di ristorazione	8.870	3,3	7,2	6.740	2,9	4,1	2.130	31,6
Elettricisti nelle costruzioni civili e professioni assimilate	7.390	2,7	12,8	6.490	2,8	2,9	900	13,9
Idraulici e posatori di tubazioni idrauliche e di gas	6.330	2,3	11,9	5.090	2,2	13,2	1.240	24,4
Meccanici e montatori di macchinari industriali e assimilati	6.090	2,3	19,5	4.340	1,9	18,2	1.750	40,3
Conduttori di autobus, di tram e di filobus	5.730	2,1	10,9	3.080	1,3	10,8	2.650	86,0
Operai addetti a macchine confezionatrici di prodotti industriali	5.520	2,0	1,5	7.310	3,2	4,4	-1.790	-24,5
Prime dieci professioni	**125.410**	**46,4**	**6,4**	**111.280**	**48,6**	**4,1**	**14.130**	**12,7**
Altre professioni	**144.860**	**53,6**	**11,2**	**117.900**	**51,4**	**11,4**	**26.960**	**22,9**
Totale professioni	**270.270**	**100,0**	**9,0**	**229.180**	**100,0**	**7,9**	**41.090**	**17,9**

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Quasi tutte queste prime dieci professioni presentano andamenti in espansione, per una media del +12,7%, quasi dimezzata rispetto al +22,9% delle altre professioni low skill; non mancano comunque casi di incrementi molto elevati, che riguardano soprattutto conduttori di autobus, tram e filobus (+86%),

meccanici e montatori di macchinari industriali (+40,3%) e personale non qualificato nei servizi di ristorazione (+31,6%); ma non manca nemmeno una professione con assunzioni in calo, quella degli operai addetti a macchine confezionatrici di prodotti industriali (-24,5%).

Le professioni low skill con i maggiori incrementi e le maggiori riduzioni tra 2014 e 2015 delle assunzioni previste*

Professioni con incremento delle assunzioni			Professioni con incremento delle assunzioni		
Professione	**Gruppo**	**Variazione**	**Professione**	**Gruppo**	**Variazione**
Conduttori macchinari trattamento e conservazione frutta, verdure, legumi e riso	7	4.210	Agricoltori e operai agricoli specializzati di coltivazioni legnose agrarie	6	-4.070
Personale non qualificato ai servizi di pulizia di uffici ed esercizi commerciali	8	3.170	Operai addetti a macchine confezionatrici di prodotti industriali	7	-1.790
Conduttori di mezzi pesanti e camion	7	2.820	Installatori di linee elettriche, riparatori e cavisti	6	-1.340
Personale non qualificato addetto alla pulizia nei servizi di alloggio e nelle navi	8	2.800	Meccanici artigianali, riparatori e manutentori di automobili e professioni assimilate	6	-1.320
Operai addetti a macchine utensili automatiche e semiautomatiche industriali	7	2.740	Conduttori di macchinari mobili per la perforazione nelle costruzioni	7	-1.200
Conduttori di autobus, di tram e di filobus	7	2.650	Braccianti agricoli	8	-860
Conduttori di macchinari per il movimento terra	7	2.620	Addetti alle consegne	8	-800
Personale non qualificato nei servizi di ristorazione	8	2.130	Attrezzisti di macchine utensili e professioni assimilate	6	-620
Meccanici e montatori di macchinari industriali e assimilati	6	1.750	Panettieri e pastai artigianali	6	-610
Muratori in cemento armato	6	1.320	Meccanici e montatori di apparecchi industriali termici, idraulici e di condizionamento	6	-480
Macellai, pesciaioli e professioni assimilate	6	1.260	Installatori e riparatori di apparati elettrici ed elettromeccanici	6	-450
Idraulici e posatori di tubazioni idrauliche e di gas	6	1.240	Montatori di carpenteria metallica	6	-300
Totale prime 12 professioni low skill		**28.710**	**Totale ultime 12 professioni high skill**		**-13.840**
Altre professioni low skill con variazioni positive		28.740	Altre professioni low skill con variazioni negative		-2.510
Totale professioni low skill con variazioni positive		**57.450**	**Totale low skill professioni con variazioni negative**		**-16.350**

*Per le variazioni assolute, valori arrotondati alle decine.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Passando al dettaglio degli andamenti, le 131 professioni in crescita totalizzano un incremento di assunzioni di 57.450 unità, ripartite in misura quasi paritetica tra le prime 12 professioni per incremento assoluto delle assunzioni e le altre 119 con andamenti in crescita. Tra le top 12 (nove professioni operaie, tre professioni non qualificate) il maggiore contributo assoluto viene dai conduttori di macchinari per il trattamento e la conservazione di prodotti alimentari vegetali con oltre 4.200 assunzioni in più rispetto al 2014. Un altro apporto apprezzabile (di quasi 3.200 unità) viene dal personale non qualificato nei servizi di pulizia di uffici e servizi commerciali; troviamo poi altre 6 professioni, in crescita di oltre 2.000 assunzioni ciascuna (per una media di oltre 2.600) e quindi le ultime quattro fra le prime 12, con incrementi fra le 1.240 e le 1.750 assunzioni.

A questi andamenti si contrappongono, come detto, quelli di 51 professioni, che totalizzano una perdita di 16.350 assunzioni, in massima parte (oltre 13.800) concentrate nelle 12 professioni con gli andamenti "peggiori" (delle quali dieci professioni operaie e due professioni non qualificate). Questa riduzione, a sua volta, è dovuta per quasi un terzo (4.070 unità) alla professione di agricoltori e operai agricoli

specializzati nelle coltivazioni legnose. Perdite superiori alle mille unità si prevedono anche per altre quattro professioni: operai addetti a macchine confezionatrici di prodotti industriali, installatori di linee elettriche, riparatori e cavisti, meccanici artigianali, riparatori e manutentori di automobili e conduttori di macchinari mobili per la perforazione nelle costruzioni.

Le prime venti professioni* low skill più difficili da reperire nel 2015, secondo le assunzioni previste dalle imprese (valori assoluti e percentuali)

Professione	Assunzioni di difficile reperimento 2015		Assunzioni totali 2015	Assunzioni totali 2014	Incid. % ass. di diff. rep. su tot. ass. (2014)	Diff. % tra incidenze 2015-2014
	Incid. % su tot. ass.	Valori assoluti				
Operai addetti a macchinari per confezioni di abbigliamento in stoffa e assimilati	32,0	823	2.574	1.620	32,3	-0,4
Sarti e tagliatori artigianali, modellisti e cappellai	31,3	536	1.710	1.844	22,9	8,4
Saldatori e tagliatori a fiamma	29,7	481	1.620	1.580	19,1	10,6
Macellai, pesciaioli e professioni assimilate	27,1	844	3.109	1.848	22,5	4,7
Attrezzisti di macchine utensili e professioni assimilate	26,3	1.017	3.863	4.487	25,7	0,6
Operai addetti a macchine utensili automatiche e semiautomatiche industriali	23,4	991	4.242	1.499	10,7	12,6
Macchinisti e attrezzisti di scena	19,7	250	1.269	914	3,7	16,0
Meccanici e montatori di macchinari industriali e assimilati	19,5	1.188	6.089	4.338	18,2	1,3
Personale non qualificato nei servizi ricreativi e culturali	19,5	356	1.826	1.519	9,9	9,6
Meccanici artigianali, riparatori e manutentori di automobili e professioni assimilate	18,7	383	2.050	3.369	14,9	3,8
Operai addetti a telai meccanici per la tessitura e la maglieria	15,2	187	1.232	484	4,5	10,6
Montatori di carpenteria metallica	15,1	442	2.928	3.229	23,1	-8,0
Carpentieri e falegnami nell'edilizia (esclusi i parchettisti)	13,4	454	3.390	2.245	7,7	5,7
Installatori e riparatori di apparati elettrici ed elettromeccanici	13,3	306	2.296	2.744	20,5	-7,2
Assemblatori in serie di parti di macchine	13,3	293	2.208	1.812	13,7	-0,4
Elettricisti nelle costruzioni civili e professioni assimilate	12,8	948	7.393	6.490	2,9	9,9
Conduttori di carrelli elevatori	12,8	492	3.856	3.854	6,2	6,6
Falegnami e attrezzisti di macchine per la lavorazione del legno	12,3	223	1.811	1.277	25,6	-13,3
Personale non qualificato delle attività industriali e professioni assimilate	12,1	439	3.626	3.815	8,8	3,4
Idraulici e posatori di tubazioni idrauliche e di gas	11,9	753	6.331	5.092	13,2	-1,3
Totale professioni low skill	**9,0**	**24.260**	**270.270**	**229.180**	**7,9**	**1,1**

*La graduatoria è stata costruita sulla base delle professioni con almeno 1.000 assunzioni.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

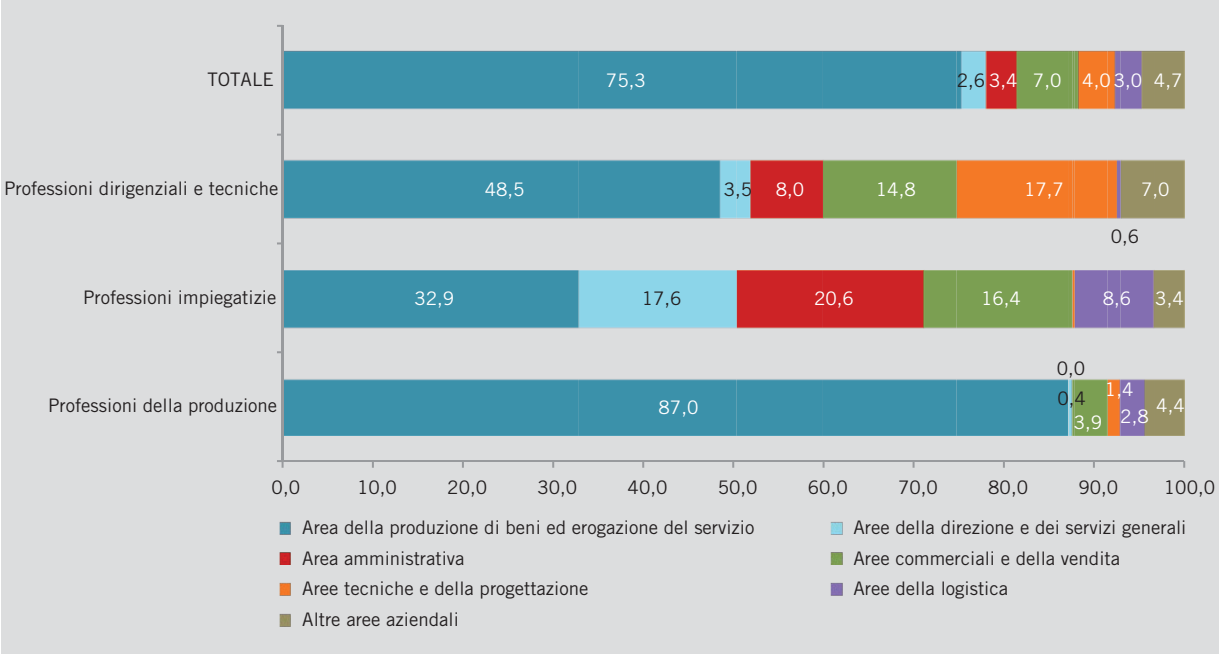
Anche per le assunzioni di figure low skill le segnalazioni di difficoltà di reperimento indicate dalle imprese (pari al 9% del totale) sono decisamente contenute, sebbene in rialzo di oltre un punto rispetto allo scorso anno.

Anche per le professioni di questo raggruppamento vi sono comunque professioni con quote ragguardevoli considerate di difficile reperimento, in particolare gli operai addetti a macchinari per confezioni di abbigliamento in stoffa e assimilati (32%), i sarti e tagliatori artigianali, modellisti e cappellai (31%), i saldatori e tagliatori a fiamma (30%), i macellai (27%) e gli attrezzisti di macchine utensili (26%).

Le aree aziendali di inserimento

La ripartizione degli assunti secondo la professione che saranno chiamati a svolgere e l'area aziendale in cui gli stessi verranno inseriti rappresenta un aspetto con tratti fortemente strutturali, dal momento che è del tutto logico aspettarsi che un assunto con una determinata qualifica o specializzazione operaia venga inserito nell'area della produzione, così come che un amministrativo venga inserito in contabilità. Al tempo stesso vi sono però due aspetti, quanto meno, da considerare che hanno più a che fare con i processi di adattamento messi in atto dalle imprese. Da un lato, queste potrebbero dover adottare scelte strategiche di potenziamento o depotenziamento di una determinata area aziendale (oppure di mantenerne invariati gli assetti, salvo sopperire al fisiologico turn-over della popolazione lavorativa) e, dall'altro, elevare o riadattare il livello professionale della forza lavoro impiegata, con l'acquisizione di risorse professionali di livello mediamente più elevato o più confacente con le esigenze dei mercati.

Distribuzione delle assunzioni previste dalle imprese nel 2015 per raggruppamenti professionali, secondo l'area aziendale di inserimento (distribuzioni percentuali)

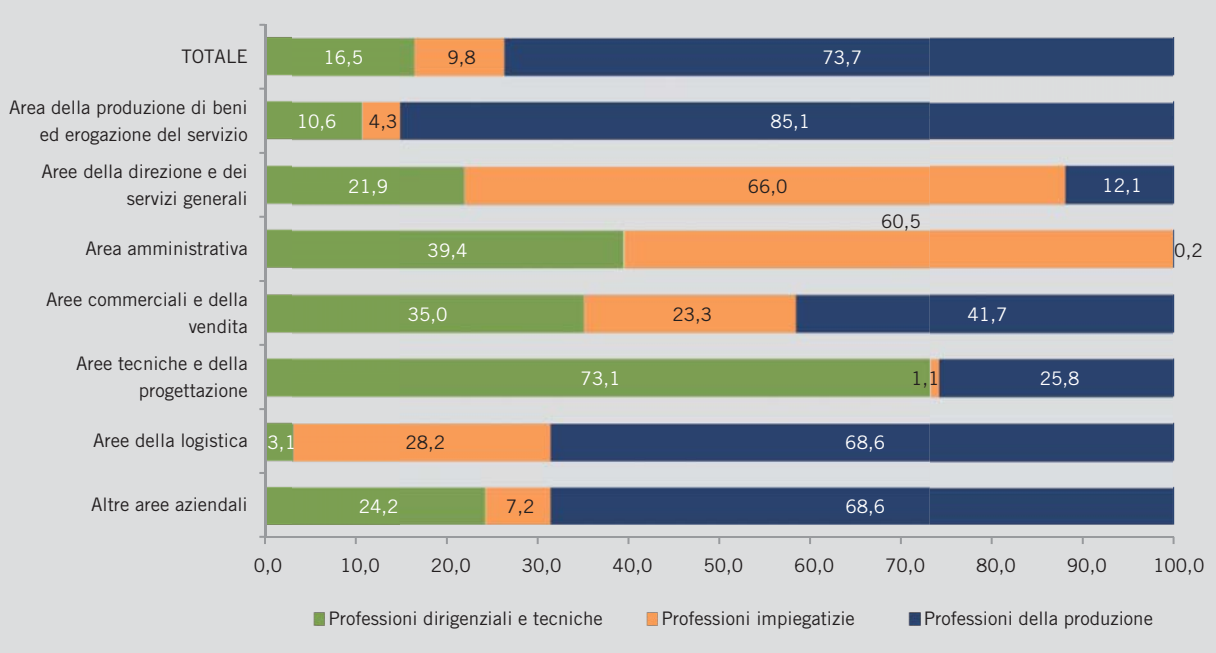


Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Il riscontro delle coerenze tra figure e aree aziendali è abbastanza agevole, sia analizzando la ripartizione degli assunti per professione in base all'area aziendale di destinazione, sia esaminando la composizione degli ingressi in ciascuna area secondo la professione che dovranno svolgere.
Secondo la prima visuale, si può così osservare che le figure le cui mansioni ricadono specificatamente nell'ambito dei processi di produzione di beni e di erogazione di servizi (professioni dei servizi, professioni operaie, professioni non qualificate) sono destinate all'area aziendale della produzione nella misura dell'87%; il restante 13% si distribuisce tra le altre aree aziendali con quote bassissime, tra le quali solo due hanno una certa rilevanza: quella commerciale e delle vendite (3,9%) e quella della logistica (2,8%), che occupa anche magazzinieri, autisti e simili.
Per converso le risorse umane acquisite dall'area della produzione saranno costituite per l'85,1% da professioni riferite a specifiche attività produttive, per il 10,6% da figure dirigenziali e tecniche e per il 4,3% da figure impiegatizie.

Come si vede l'incrocio tra le due visuali presenta un'ampia sovrapposizione tra "funzione" e "area", del tutto coerente tra professioni in ingresso e ambito aziendale di destinazione.

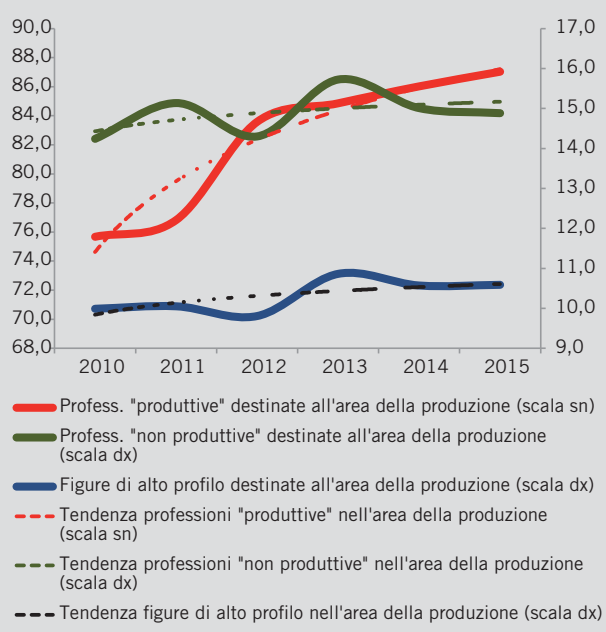
Distribuzione delle assunzioni previste nel 2015 per area aziendale di inserimento, secondo i raggruppamenti professionali
(distribuzioni percentuali)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

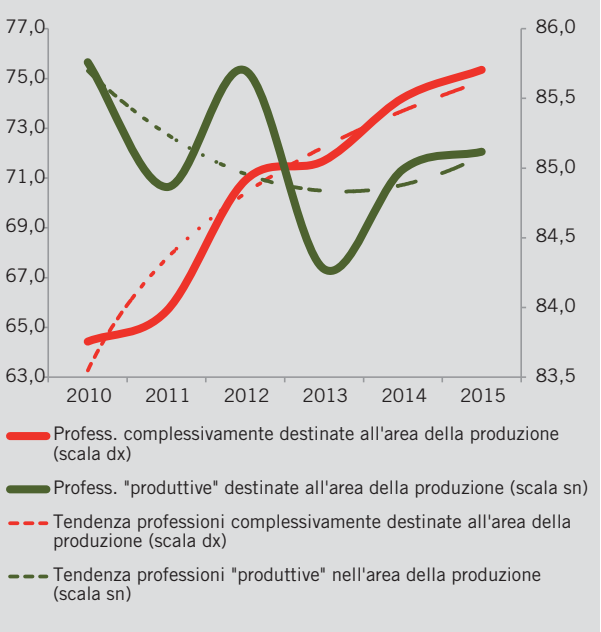
Questa sovrapposizione, oltretutto, è facilmente individuabile dalla grande rilevanza, sia del numero di assunzioni di professioni "produttive" (quasi 531.900 assunti, pari al 73,7% del totale), sia delle risorse complessivamente assorbite dalla corrispondente area aziendale (oltre 543.800 assunzioni, pari al 75,3%): in altre parole, si tratta di circa tre quarti del totale delle assunzioni, sia che si osservi la professione, sia che si guardi all'area di destinazione degli assunti.
Proprio per la rilevanza quantitativa rivestita dalle funzioni più strettamente legate ai processi "produttivi", vale la pena approfondirne l'analisi sotto il profilo della dinamica temporale. Si è provveduto a ricostruire, in serie storica dal 2010 in poi, la quota delle professioni "produttive" destinate nell'area della produzione, la quota delle assunzioni di professioni "non produttive" entrate nell'area della produzione e, tra queste, quelle di alto profilo. Come si può osservare, la prima è in costante aumento (dal 75,7% del 2010 all'87% del 2015) segno che le imprese hanno ridotto l'impiego di queste figure in aree diverse dalla produzione; la seconda, pur con un andamento più alterno (ma su un range molto ristretto), presenta una sia pur leggera tendenza alla crescita, segno che le imprese hanno provveduto ad "arricchire" l'area della produzione con l'inserimento di figure di livello più elevato. A questa sorta di "ibridazione" delle figure professionali avvenuta all'interno dell'area della produzione, hanno dato un contributo positivo le professioni tecniche e di alta specializzazione, di cui è più evidente l'andamento crescente.
Una seconda chiave di lettura si ottiene attraverso la rappresentazione congiunta della quota sia delle assunzioni totali nell'area della produzione, sia di quelle di professioni produttive. Entrambe mostrano, tendenzialmente, un orientamento alla crescita, soprattutto a partire dal 2012. Se contestualizziamo questo andamento con il fatto che nel 2012 le assunzioni totali hanno subito un vero e proprio crollo, di oltre il 25%, sembra chiaro che da quel momento in poi le imprese hanno concentrato l'acquisizione di risorse umane sull'area produttiva, riducendo gli ingressi in altre aree a quelli strettamente indispensabili.

La dinamica delle professioni destinate all'area della produzione* per raggruppamenti professionali. Anni 2010-2015 (valori percentuali)



*Valori percentuali sul corrispondente totale delle assunzioni previste.

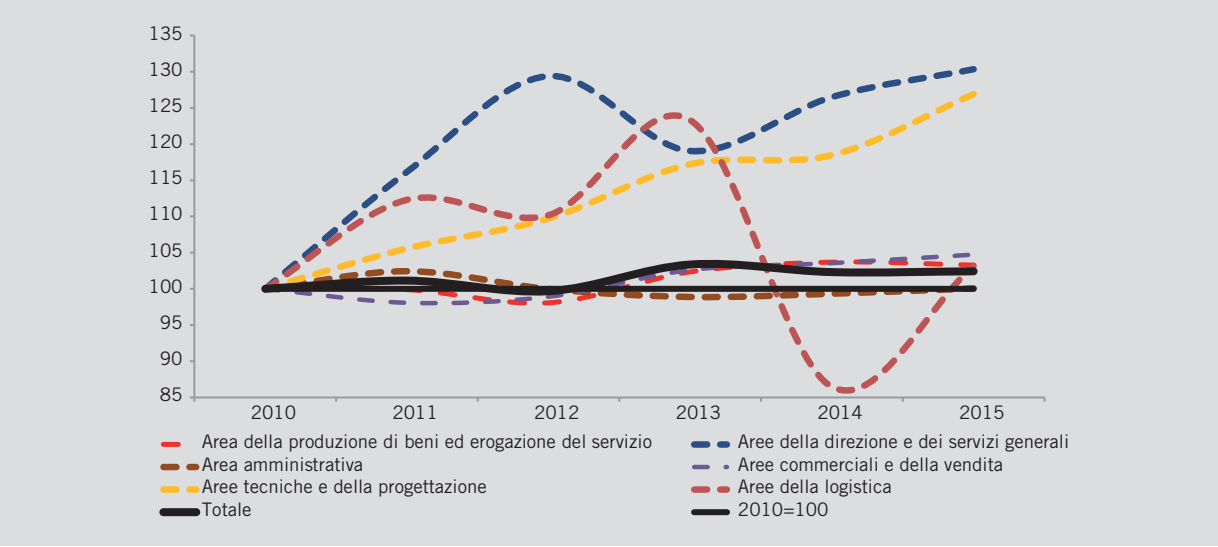
La dinamica delle assunzioni totali nell'area della produzione e delle assunzioni totali di professioni totali di professioni "produttive"*. Anni 2010-2015 (valori percentuali)



*Valori percentuali sul totale delle assunzioni previste e sul totale delle assunzioni nell'area della produzione.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Indicatore di "qualità" della domanda di lavoro per area aziendale. Anni 2010-2015 (numeri indice, base 2010=100)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

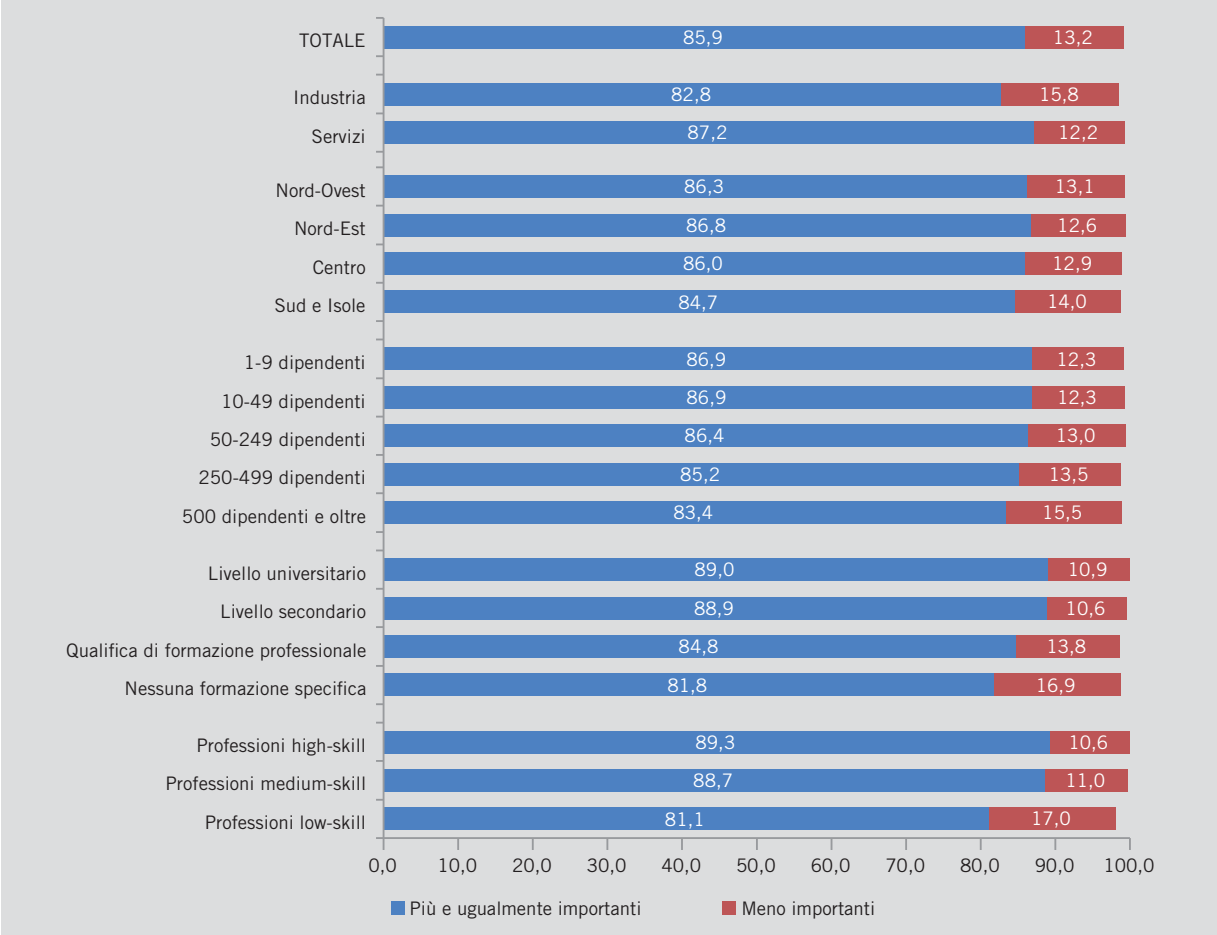
Si è, infine, effettuata una valutazione di massima, in forma di indicatore sintetico, della "qualità" degli inserimenti che le imprese dal 2010 in poi hanno previsto nelle diverse aree aziendali. Gli indici costruiti (attribuendo un valore crescente alle diverse professioni, in base al loro livello) e riportati a base 100 nell'anno 2010, mostrano un innalzamento qualitativo degli ingressi in tutte le aree aziendali, ma in

modo particolare in due aree strategiche, quella tecnica e della progettazione e quella direzionale. È rimasta sostanzialmente stazionaria l'area amministrativa, mentre miglioramenti si sono avuti anche nelle aree della produzione, commerciale e della logistica (sia pure per quest'ultima con forti oscillazioni, imputabili anche alla scarsa numerosità assoluta delle assunzioni previste).

4.3 L'importanza delle competenze specifiche e di quelle "trasversali"

In ciascun candidato all'assunzione le imprese sono alla ricerca, in primo luogo delle conoscenze e delle abilità tecniche necessarie per lo svolgimento della professione a cui sarà assegnato, acquisite principalmente attraverso il percorso formativo e con l'esperienza maturata, e formalmente certificabili dal curriculum personale, ma al tempo stesso esse cercano anche un ventaglio di competenze trasversali, competenze che spesso, a parità di altri "titoli", possono "fare la differenza", sia nella valutazione delle imprese, sia nella prestazione lavorativa ad assunzione avvenuta.

Assunzioni previste dalle imprese nel 2015 secondo l'importanza attribuita alle competenze trasversali rispetto a quelle specifiche del mestiere, per settore di attività, macro-ripartizione, classe dimensionale, titoli di studio a livello professionale (distribuzioni percentuali*)



* La somma dei valori percentuali può essere diversa da 100, in quanto mancano le assunzioni che secondo le dichiarazioni delle imprese non necessitano di ulteriori competenze oltre a quelle specifiche legate alla professione.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

L'indagine ha interrogato le imprese in merito a tale aspetto, chiedendo innanzitutto per quanti degli assunti in programma il possesso di una serie di competenze trasversali[8] sia ritenuto più o meno importante delle competenze tecniche specifiche attinenti la professione che dovranno svolgere. Nel 78,2% dei casi le competenze tecniche e quelle trasversali rivestono la medesima importanza, nel 7,8% le competenze trasversali sono più importanti di quelle tecniche, nel 13,2% il contrario[9]. Sommando le prime due percentuali si ottiene così che per quasi l'86% delle assunzioni le imprese ritengono queste competenze di pari o superiore importanza a quelle strettamente tecniche.
Da diverse angolazioni questa percentuale presenta ovviamente una certa variabilità, ma in ogni caso assume valori rilevanti: quasi dell'83% nell'industria e di oltre l'87% nei servizi, questa quota supera poi il 90% in molti comparti dei servizi a più elevato contenuto tecnologico (come media e comunicazione, servizi finanziari e assicurativi, istruzione).
Ancora più scarse sono le differenze a livello territoriale (nelle quattro grandi circoscrizioni fra l'85 e l'87% circa), tra i diversi tipi di impresa (fra l'83,4% delle imprese maggiori e l'87% di quelle fino a 49 dipendenti). Distanze più ampie si apprezzano tra i diversi livelli di istruzione richiesti (quasi l'82% in assenza di formazione specifica e quasi l'89% per i laureati) e tra i grandi gruppi di professioni (dall'81% delle figure low skill a quasi il 90% di quelle high skill). Scendendo poi nel dettaglio delle singole professioni la scala di valori si amplia e spazia fra il 58% circa riferito agli installatori d'impianti di isolamento e insonorizzazione e circa il 100% per i tecnici delle pubblicità e delle pubbliche relazioni.

Competenze che nel 2015 le imprese ritengono "molto importanti" per lo svolgimento delle professioni richieste (valori percentuali sul totale delle assunzioni)

Posizione in graduatoria delle competenze che le imprese ritengono "molto importanti" per il totale delle assunzioni e per settore di attività. Anno 2015

	TOTALE	Industria	Servizi
Capacità comunicativa scritta e orale	4	5	2
Capacità di utilizzare internet per aumentare gli affari dell'azienda	9	9	9
Capacità di lavorare in gruppo	1	1	1
Capacità di pianificare e coordinare	6	6	6
Capacità di risolvere problemi	5	4	5
Capacità di lavorare in autonomia	3	3	4
Intraprendenza, creatività e ideazione	7	7	7
Flessibilità e adattamento	2	2	3
Attitudine al risparmio energetico e impatto ambientale	8	8	8

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Non tutte le competenze rivestono la medesima importanza. Quella che raccoglie il maggior numero di indicazioni è la capacità di lavorare in gruppo, ritenuta "molto importante" per quasi il 36% delle assunzioni previste. Questa competenza figura in prima posizione sia nell'industria che nei servizi, con quote rispettivamente del 33,1 e del 37%. In seconda posizione troviamo l'attitudine alla flessibilità e all'adattamento (33,2%), seconda in ordine di importanza anche per le imprese industriali, mentre diven-

8 Trattasi di: Capacità comunicativa scritta e orale, Capacità di utilizzare internet per aumentare gli affari dell'azienda (competenza inserita dall'indagine corrente), Capacità di lavorare in gruppo, Capacità di pianificare e coordinare, Capacità di risolvere problemi, Capacità di lavorare in autonomia, Flessibilità e adattamento, Attitudine al risparmio energetico e impatto ambientale.

9 La somma dei valori percentuali non necessariamente è pari a 100 in quanto manca la parte di assunzioni che non necessita di ulteriori competenze oltre a quelle specifiche legate alla professione.

ta terza per quelle dei servizi. A seguire, nel complesso e per le imprese industriali, figura la capacità di lavorare in autonomia (30,5%), quarta in ordine di importanza per le imprese dei servizi. Al quarto posto, complessivamente, si colloca la capacità comunicativa e orale (con una quota del 29,5%), che risale però al secondo posto per le imprese dei servizi e figura al quinto per quelle industriali; quinta in graduatoria generale (con il 24,6% di segnalazioni), la capacità di risolvere problemi, posizione mantenuta anche nei servizi, mentre detiene la quarta posizione per le imprese dell'industria. Per le ultime quattro competenze le segnalazioni sono decisamente inferiori, e mantengono lo stesso ordine di rilevanza sia nell'industria che nei servizi: ordinatamente compaiono la capacità di pianificare e coordinare (12,2%), l'intraprendenza, creatività e ideazione (11,1%), l'attitudine al risparmio energetico e all'impatto ambientale (8,6%) e da ultimo la capacità di utilizzare internet per aumentare gli affari dell'azienda (6,5%).
Il grado di importanza delle singole competenze appare ancora più diversificato in relazione alle specifiche professioni, essendo le competenze trasversali integrative di quelle tecnico-specialistiche proprie di ciascuna professione.
Tali differenze già si possono apprezzare guardando ai grandi gruppi di professioni: la capacità comunicativa scritta e orale è la più segnalata per le professioni tecniche e per quelle impiegatizie d'ufficio, ma è molto meno rilevante per artigiani e operai specializzati, e in generale per tutte le figure low skill.
La capacità di utilizzare internet per aumentare gli affari è quasi sempre nelle ultime due posizioni, e solo nel caso delle professioni impiegatizie figura al sesto posto.
La capacità di lavorare in gruppo occupa la prima posizione per le professioni intellettuali e scientifiche, per quelle del commercio e dei servizi e per gli operai specializzati, ma figura in buona posizione, fra il secondo e il quarto posto, anche per gli altri gruppi professionali.
La capacità di coordinare e pianificare è associata in massimo grado alle figure dirigenziali, mentre per tutte le altre si posiziona fra il quinto e il settimo posto.

Posizione in graduatoria delle diverse competenze considerate, per i grandi gruppi di professioni. Anno 2015

	TOTALE	Dirigenti	Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	Professioni tecniche	Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	Artigiani, operai specializzati e agricoltori	Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	Professioni non qualificate
Capacità comunicativa scritta e orale	4	2	2	1	1	2	8	5	6
Capacità di utilizzare internet per aumentare gli affari dell'azienda	9	8	8	8	6	9	9	9	9
Capacità di lavorare in gruppo	1	3	1	2	4	1	1	2	2
Capacità di pianificare e coordinare	6	1	7	6	7	7	5	7	7
Capacità di risolvere problemi	5	4	3	3	5	4	4	4	4
Capacità di lavorare in autonomia	3	5	4	4	2	2	2	3	3
Intraprendenza, creatività e ideazione	7	7	6	7	8	7	7	8	8
Flessibilità e adattamento	2	6	5	5	3	3	3	1	1
Attitudine al risparmio energetico e impatto ambientale	8	9	9	9	9	6	6	6	5

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

La capacità di risolvere i problemi detiene una certa importanza per le professioni tecniche e scientifiche per le quali è la terza in graduatoria, occupando invece dalla quarta alla quinta posizione negli altri casi.
La capacità di lavorare in autonomia è seconda per importanza per le professioni impiegatizie, per quelle del commercio e dei servizi e per gli operai specializzati, e occupa dalla terza alla quinta posizione negli altri casi.
La creatività è una competenza molto particolare, a questi livelli di aggregazione appare di scarsa importanza per tutti i gruppi di professioni, mentre, come si vedrà, lo sarà per talune specifiche professioni.

Più significativa è la capacità di adattamento e flessibilità, che è associata in misura massima alle professioni operaie comuni e alle professioni non qualificate.
Infine, la sensibilità rispetto alla tematica energetica e ambientale non ha generalmente particolare rilevanza, se non in parte per le professioni operaie non qualificate, per le quali, secondo le indicazioni delle imprese, figura in quinta posizione.
Ragionando sulle competenze è evidente riconoscerne la specificità in relazione alla professione che i candidati all'assunzione sono chiamati a svolgere. È questa, quindi, l'angolatura che più si attaglia all'analisi del patrimonio di attitudini individuali degli assunti.
Capacità comunicativa scritta e orale. Tale competenza assume la massima rilevanza per le professioni dirigenziali, in questo caso, infatti, per il 74,7% delle assunzioni previste, è ritenuta "molto importante". All'opposto lo è solo per il 7,7% delle assunzioni di figure non qualificate, rispetto a una media complessiva del 29,5%.
Tra le singole professioni, poi, questa quota raggiunge un massimo dell'89,4% per una professione impiegatizia di medio livello, quella degli addetti all'informazione nei Call Center (senza funzioni di vendita), che con 3.000 assunzioni previste è la seconda più numerosa fra le prime 10 di questa graduatoria. Le successive 9 professioni sono tutte di livello elevato e mostrano quote comprese fra il 70,2% degli specialisti in scienze economiche e il 79,4% dei registi, attori e sceneggiatori. Complessivamente sono 63 (su 156) le professioni per le quali la percentuale in oggetto è superiore alla media.

Grandi gruppi e prime dieci professioni* per le quali la capacità comunicativa scritta e orale è ritenuta "molto importante" per la maggior parte delle relative assunzioni previste dalle imprese nel 2015 (incidenza percentuale delle assunzioni per le quali tale competenza è ritenuta "molto importante" sul totale delle assunzioni, per ciascun gruppo o figura)

Livello professionale		Grande gruppo professionale	Incidenza percentuale
High skill	1	Dirigenti	74,7
High skill	2	Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	54,6
Medium skill	4	Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	46,8
High skill	3	Professioni tecniche	45,5
Medium skill	5	Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	37,6
TOTALE			**29,5**
Low skill	7	Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	10,1
Low skill	6	Artigiani, operai specializzati e agricoltori	8,3
Low skill	8	Professioni non qualificate	7,7

Livello professionale	Grande gruppo professionale	Professione	Incidenza percentuale
Medium skill	4	Addetti all'informazione nei Call Center (senza funzioni di vendita)	89,4
High skill	2	Registi, direttori artistici, attori, sceneggiatori e scenografi	79,4
High skill	2	Ingegneri industriali e gestionali	78,2
High skill	3	Insegnanti nella formazione professionale	77,5
High skill	2	Specialisti nell'educazione e nella formazione di soggetti diversamente abili	74,3
High skill	2	Professori di scuola secondaria superiore	73,6
High skill	3	Tecnici del lavoro bancario	71,6
High skill	3	Rappresentanti di commercio	71,2
High skill	3	Professioni sanitarie riabilitative	70,8
High skill	2	Specialisti in scienze economiche	70,2

*La graduatoria è stata costruita sulla base delle professioni con almeno 1.000 assunzioni. Tale precisazione vale anche per le analoghe tabelle che seguono di questo paragrafo.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Grandi gruppi e prime dieci professioni per le quali la capacità di utilizzare internet per aumentare gli affari dell'azienda è ritenuta "molto importante" per la maggior parte delle relative assunzioni previste dalle imprese nel 2015 (incidenza percentuale delle assunzioni per le quali tale competenza è ritenuta "molto importante" sul totale delle assunzioni, per ciascun gruppo o figura)

Livello professionale		Grande gruppo professionale	Incidenza percentuale
High skill	1	Dirigenti	40,0
High skill	2	Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	19,5
High skill	3	Professioni tecniche	18,1
Medium skill	4	Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	15,0
TOTALE			**6,5**
Medium skill	5	Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	4,2
Low skill	6	Artigiani, operai specializzati e agricoltori	2,0
Low skill	7	Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	0,9
Low skill	8	Professioni non qualificate	0,5

Livello professionale	Grande gruppo professionale	Professione	Incidenza percentuale
High skill	3	Tecnici del marketing	51,6
High skill	2	Specialisti nei rapporti con il mercato	39,7
High skill	3	Tecnici esperti in applicazioni	35,7
High skill	3	Tecnici della vendita e della distribuzione	30,2
Medium skill	4	Addetti all'accoglienza nei servizi di alloggio e ristorazione	28,5
High skill	2	Specialisti in scienze economiche	28,3
Low skill	6	Montatori di manufatti prefabbricati e di preformati	27,9
High skill	3	Tecnici programmatori	27,8
High skill	3	Rappresentanti di commercio	27,6
Medium skill	4	Addetti alla gestione amministrativa dei trasporti merci	26,3

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

La capacità di utilizzare internet per aumentare gli affari delle imprese è la competenza meno richiesta, interessando appena il 6,5% delle assunzioni, con quote in ordine decrescente dalle figure dirigenziali (40%) a quelle senza qualificazione (0,5%). Anche per le prime 10 professioni il valore di tale quota supera il 50% delle assunzioni solo nel caso dei tecnici del marketing (per complessive 3.800 assunzioni). Chiudono in decima posizione gli addetti alla gestione amministrativa dei trasporti merci, per i quali l'utilizzo di internet è rilevante in oltre un quarto delle 2.100 assunzioni. Sessantuno sono le professioni che superano il valore medio del 6,5%.

Grandi gruppi di professioni e prime dieci professioni per le quali la capacità di lavorare in gruppo è ritenuta "molto importante" per la maggior parte delle relative assunzioni previste dalle imprese nel 2015 (incidenza percentuale delle assunzioni per le quali tale competenza è ritenuta "molto importante" sul totale delle assunzioni, per ciascun gruppo o figura)

Livello professionale		Grande gruppo professionale	Incidenza percentuale
High skill	1	Dirigenti	73,3
High skill	2	Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	55,9
High skill	3	Professioni tecniche	42,8
Medium skill	5	Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	40,5
TOTALE			**35,9**
Medium skill	4	Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	33,6
Low skill	6	Artigiani, operai specializzati e agricoltori	31,3
Low skill	7	Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	25,3
Low skill	8	Professioni non qualificate	24,4

Livello professionale	Grande gruppo professionale	Professione	Incidenza percentuale
High skill	2	Ingegneri industriali e gestionali	82,0
Medium skill	5	Addetti alla preparazione, alla cottura e alla distribuzione di cibi	77,5
High skill	3	Tecnici del lavoro bancario	67,8
High skill	3	Professioni sanitarie riabilitative	63,3
High skill	3	Tecnici meccanici	62,6
High skill	3	Spedizionieri e tecnici della distribuzione	61,5
High skill	2	Professori di scuola pre–primaria	60,4
High skill	2	Specialisti in scienze economiche	60,1
Medium skill	5	Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali	60,0
High skill	3	Insegnanti nella formazione professionale	59,7

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

La capacità di lavorare in gruppo è la più richiesta e viene considerata "molto importante" per poco meno del 36% di tutte le assunzioni. Tra i grandi gruppi di professioni questa quota raggiunge un massimo del 73,3% per le figure dirigenziali e un minimo del 24,4% per quelle non qualificate e il valore medio viene superato da 69 professioni.

Guidano il ranking delle prime 10 professioni gli ingegneri industriali e gestionali, con una quota dell'82% (con circa 1.600 assunzioni totali); in decima posizione troviamo gli insegnanti nella formazione professionale, per i quali si raggiunge quasi il 60%. Otto di queste prime 10 professioni sono di alto livello, ma la seconda posizione è occupata da una figura di livello intermedio delle professioni del commercio e dei servizi (addetti alla preparazione, alla cottura e alla distribuzione di cibi, importante anche per numero di assunzioni previste: 11.750 circa), anche in penultima posizione si colloca un profilo intermedio caratterizzato da un numero cospicuo di assunzioni (8.700), quello delle professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali, con una quota del 60%.

La capacità di pianificare e coordinare è ritenuta "molto importante" per il solo 12,2% delle assunzioni totali; è ovviamente ritenuta tale in massima misura per le assunzioni di figure dirigenziali (78,6%), ma è appena del 33 e del 23% circa per gli altri due gruppi di professioni di livello elevato e raggiunge un minimo del 4,8% per le professioni non qualificate. Settanta sono le professioni che superano il valore medio della quota in oggetto; che raggiunge un massimo del 59,1% per gli ingegneri industriali e gestionali , e un minimo, fra le prime 10 professioni (quasi tutte di livello elevato), del 34,2% per i professori di scuola pre-primaria (quasi 1.900 gli assunti che le imprese hanno in programma).

Grandi gruppi e prime dieci professioni per le quali la capacità di pianificare e coordinare è ritenuta "molto importante" per la maggior parte delle relative assunzioni previste dalle imprese nel 2015 (incidenza percentuale delle assunzioni per le quali tale competenza è ritenuta "molto importante" sul totale delle assunzioni, per ciascun gruppo o figura)

Livello professionale		Grande gruppo professionale	Incidenza percentuale
High skill	1	Dirigenti	78,6
High skill	2	Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	33,4
High skill	3	Professioni tecniche	22,7
Medium skill	4	Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	13,2
TOTALE			**12,2**
Medium skill	5	Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	10,4
Low skill	6	Artigiani, operai specializzati e agricoltori	8,6
Low skill	7	Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	8,4
Low skill	8	Professioni non qualificate	4,8

Livello professionale	Grande gruppo professionale	Professione	Incidenza percentuale
High skill	2	Ingegneri industriali e gestionali	59,1
High skill	2	Professori di scuola secondaria superiore	47,6
High skill	3	Tecnici meccanici	45,9
High skill	3	Tecnici della gestione di cantieri edili	44,6
High skill	2	Specialisti nei rapporti con il mercato	44,1
Low skill	7	Marinai di coperta	42,3
High skill	3	Insegnanti nella formazione professionale	41,9
High skill	2	Ingegneri civili e professioni assimilate	41,3
High skill	2	Ingegneri energetici e meccanici	37,3
High skill	2	Professori di scuola pre–primaria	34,2

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

La capacità di risolvere problemi, è ritenuta "molto importante" per il 24,6% delle assunzioni programmate nel 2015, quota quindi non particolarmente elevata, che raggiunge un massimo del 69% per le assunzioni di dirigenti, mentre è appena del 10,4% per le assunzioni di figure non qualificate. Il valore medio di tale quota è superato da 74 professioni.
Anche in questo caso i valori più elevati si riscontrano per le professioni di alto livello, alle quali appartengono quasi tutte le prime 10 in graduatoria: dagli ingegneri industriali e gestionali (81,7%) ai tecnici meccanici (57,5%) in penultima posizione. Chiude la graduatoria la figura medium skill degli addetti agli sportelli assicurativo-finanziari con il 56,9% delle segnalazioni. Fra queste prime 10 professioni si segnalano i tecnici esperti in applicazioni, con una quota del 69,4%, riferita a oltre 3.100 assunzioni totali.

Grandi gruppi e prime dieci professioni per le quali la capacità di risolvere problemi è ritenuta "molto importante" per la maggior parte delle relative assunzioni previste dalle imprese nel 2015 (incidenza percentuale delle assunzioni per le quali tale competenza è ritenuta "molto importante" sul totale delle assunzioni, per ciascun gruppo o figura)

Livello professionale		Grande gruppo professionale	Incidenza percentuale
High skill	1	Dirigenti	69,0
High skill	2	Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	50,9
High skill	3	Professioni tecniche	39,8
Medium skill	4	Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	31,5
TOTALE			**24,6**
Low skill	6	Artigiani, operai specializzati e agricoltori	23,7
Medium skill	5	Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	21,7
Low skill	7	Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	17,6
Low skill	8	Professioni non qualificate	10,4

Livello professionale	Grande gruppo professionale	Professione	Incidenza percentuale
High skill	2	Ingegneri industriali e gestionali	81,7
High skill	3	Tecnici esperti in applicazioni	69,4
High skill	2	Chimici e professioni assimilate	65,9
High skill	3	Tecnici del lavoro bancario	63,2
Medium skill	4	Addetti all'informazione nei Call Center (senza funzioni di vendita)	61,3
High skill	2	Analisti e progettisti di software	60,3
High skill	2	Specialisti in scienze economiche	58,6
High skill	2	Ingegneri energetici e meccanici	57,9
High skill	3	Tecnici meccanici	57,5
Medium skill	4	Addetti agli sportelli assicurativi, bancari e di altri intermediari finanziari	56,9

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Con una quota media di assunzioni per cui la capacità di lavorare in autonomia è "molto importante" del 30,5%, questa competenza è tra le più richieste, e la relativa quota raggiunge il 68,2% per le professioni dirigenziali e scende progressivamente al 20,3% per quelle non qualificate, restando comunque di tutto rispetto. Sono inoltre 75 le professioni che superano la quota media.
Fra le 10 professioni con la quota più elevata, il valore massimo si raggiunge per una professione molto particolare, quella dei macchinisti e attrezzisti di scena (83,9%), per i quali si prevede comunque un numero di assunzioni non trascurabile (quasi 1.300); in decima posizione, con una quota già scesa di quasi 33 punti (51,4%), troviamo i montatori di manufatti prefabbricati e di preformati, quindi ad aprire e chiudere questa graduatoria sono due figure low skill. Altri profili di un certo rilievo in questo gruppo, per numero di assunzioni, sono gli addetti alla vendita di biglietti (3.600) e i tecnici esperti in applicazioni (3.130).

Grandi gruppi e prime dieci professioni per le quali la capacità di lavorare in autonomia è ritenuta "molto importante" per la maggior parte delle relative assunzioni previste dalle imprese nel 2015 (incidenza percentuale delle assunzioni per le quali tale competenza è ritenuta "molto importante" sul totale delle assunzioni, per ciascun gruppo o figura)

Livello professionale		Grande gruppo professionale	Incidenza percentuale
High skill	1	Dirigenti	68,2
High skill	2	Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	47,2
High skill	3	Professioni tecniche	39,2
Medium skill	4	Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	35,9
TOTALE			**30,5**
Medium skill	5	Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	30,4
Low skill	6	Artigiani, operai specializzati e agricoltori	26,9
Low skill	7	Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	25,0
Low skill	8	Professioni non qualificate	20,3

Livello professionale	Grande gruppo professionale	Professione	Incidenza percentuale
Low skill	6	Macchinisti e attrezzisti di scena	83,9
High skill	2	Chimici e professioni assimilate	74,2
High skill	2	Ingegneri industriali e gestionali	72,0
High skill	2	Registi, direttori artistici, attori, sceneggiatori e scenografi	60,4
High skill	3	Tecnici del lavoro bancario	58,1
Medium skill	4	Addetti alla vendita di biglietti	56,7
High skill	3	Rappresentanti di commercio	54,3
High skill	3	Tecnici esperti in applicazioni	53,3
High skill	3	Insegnanti nella formazione professionale	51,8
Low skill	6	Montatori di manufatti prefabbricati e di preformati	51,4

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Intraprendenza, creatività, capacità di ideazione sono considerate competenze, ma sarebbe forse meglio dire doti o qualità, apprezzate mediamente, in grado elevato, per il solo 11,1% delle assunzioni, con un massimo del 41,1% per le figure dirigenziali e un minimo del 2,3% per quelle non qualificate; da notare come questa percentuale sia maggiore per le professioni del commercio e dei servizi (11,3%) rispetto a quelle impiegatizie d'ufficio (10,0%).
Valori decisamente elevati si registrano solo per la professione che guida la graduatoria, registi, direttori artistici, attori, sceneggiatori e scenografi (con 1.400 assunzioni totali), per la quale si supera di poco il 70%. Seguono i professori di scuola pre-primaria, distanziati di oltre 20 punti, e gli specialisti nei rapporti con il mercato, per i quali l'intraprendenza ottiene il 45% delle segnalazioni, poco distanti da quelle ottenute dai tecnici del marketing (43,2%). Anche in questo caso, la capacità di ideazione è richiesta principalmente alle professioni high skill e sono solo due le figure medium e low skill (rispettivamente, acconciatori e montatori di manufatti) a comparire tra le prime dieci.

Grandi gruppi e prime dieci professioni per le quali intraprendenza, creatività e ideazione sono ritenute "molto importanti" per la maggior parte delle relative assunzioni previste dalle imprese nel 2015 (incidenza percentuale delle assunzioni per le quali tale competenza è ritenuta "molto importante" sul totale delle assunzioni, per ciascun gruppo o figura)

Livello professionale		Grande gruppo professionale	Incidenza percentuale
High skill	1	Dirigenti	41,1
High skill	2	Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	34,3
High skill	3	Professioni tecniche	20,4
Medium skill	5	Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	11,3
TOTALE			**11,1**
Medium skill	4	Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	10,0
Low skill	6	Artigiani, operai specializzati e agricoltori	8,5
Low skill	7	Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	4,2
Low skill	8	Professioni non qualificate	2,3

Livello professionale	Grande gruppo professionale	Professione	Incidenza percentuale
High skill	2	Registi, direttori artistici, attori, sceneggiatori e scenografi	70,3
High skill	2	Professori di scuola pre–primaria	48,6
High skill	2	Specialisti nei rapporti con il mercato	45,0
High skill	2	Ingegneri industriali e gestionali	44,2
High skill	3	Tecnici del marketing	43,2
High skill	2	Ingegneri energetici e meccanici	37,5
Medium skill	5	Acconciatori	36,1
Low skill	6	Montatori di manufatti prefabbricati e di preformati	35,7
High skill	2	Professori di scuola secondaria superiore	34,5
High skill	3	Insegnanti nella formazione professionale	34,5

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Flessibilità e adattamento sono competenze tra le più richieste, seconde solo alla capacità di lavorare in gruppo; sono infatti oltre il 33% le assunzioni per le quali sono ritenute "molto importanti", dal 25,6% delle professioni artigiane e degli operai specializzati al 59,5% di quelle dirigenziali. Per gli operai non specializzati e il personale non qualificato le relative percentuali (29,4 e 26,1%), seppure non particolarmente elevate, ne fanno la competenza più diffusamente richiesta.
Non a caso quattro delle prime sei professioni sono medium o low skill, con gli addetti all'informazione nei Call center a guidare la graduatoria (74% di segnalazioni su 3.000 assunzioni complessive). In terza posizione si collocano, poi, i marinai di coperta (70,2%, su 1.800 assunzioni), seguiti a poca distanza dagli addetti alla preparazione di cibi (66,7%), la professione numericamente più rilevante di questo gruppo, con circa 11.750 assunzioni. Non mancano, comunque, le professioni high skill per le quali l'attitudine all'adattamento è particolarmente richiesta, tra esse in seconda posizione, con il 70,7% delle segnalazioni, si trovano i chimici e professioni assimilate.

Grandi gruppi e prime dieci professioni per le quali flessibilità e adattamento sono ritenute "molto importanti" per la maggior parte delle relative assunzioni previste dalle imprese nel 2015 (incidenza percentuale delle assunzioni per le quali tale competenza è ritenuta "molto importante" sul totale delle assunzioni, per ciascun gruppo o figura)

Livello professionale		Grande gruppo professionale	Incidenza percentuale
High skill	1	Dirigenti	59,5
High skill	2	Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	45,7
High skill	3	Professioni tecniche	37,2
Medium skill	5	Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	36,0
Medium skill	4	Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	34,7
TOTALE			**33,2**
Low skill	7	Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	29,4
Low skill	8	Professioni non qualificate	26,1
Low skill	6	Artigiani, operai specializzati e agricoltori	25,6

Livello professionale	Grande gruppo professionale	Professione	Incidenza percentuale
Medium skill	4	Addetti all'informazione nei Call Center (senza funzioni di vendita)	74,0
High skill	2	Chimici e professioni assimilate	70,7
Low skill	7	Marinai di coperta	70,2
Medium skill	5	Addetti alla preparazione, alla cottura e alla distribuzione di cibi	66,7
High skill	2	Registi, direttori artistici, attori, sceneggiatori e scenografi	63,9
Low skill	7	Operatori di macchinari per la fabbricazione di prodotti derivati dalla chimica	59,3
High skill	2	Specialisti in scienze economiche	55,7
High skill	2	Specialisti nell'educazione e nella formazione di soggetti diversamente abili	54,5
High skill	2	Ingegneri industriali e gestionali	53,3
High skill	3	Tecnici del lavoro bancario	52,7

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Da ultimo, viene presa in considerazione l'attitudine al risparmio energetico e all'ambiente, ritenuta "molto importante" per una quota di assunzioni abbastanza esigua, vale a dire appena l'8,6% delle assunzioni totali; quota che arriva al massimo al 27,3% per le figure dirigenziali, e tocca un minimo del 5,6% per le professioni esecutive d'ufficio.

Anche guardando alle singole professioni la quota in oggetto non è mai particolarmente elevata, arrivando a un massimo del 42,5% per i marinai di coperta (per i quali si prevedono poco più di 1.800 assunzioni). Anche per professioni più attinenti a questa competenza, sebbene su fronti completamente diversi in termini di attività da condurre, quella degli operatori ecologici e altri raccoglitori e separatori di rifiuti e quella degli ingegneri civili e professioni assimilate, le percentuali di apprezzamento restano relativamente basse, rispettivamente del 30,7 e del 26,2% (e delle due per la prima si prevede un numero ragguardevole di assunzioni, oltre 4.400, mentre i secondi sono quasi 1.600). Per i circa 11.750 addetti alla preparazione, alla cottura e alla distribuzione di cibi la richiesta di attenzione verso i temi della sostenibilità e del risparmio riguarderà oltre un quarto delle assunzioni.

Grandi gruppi e prime dieci professioni per le quali l'attitudine al risparmio energetico e impatto ambientale è ritenuta "molto importante" per la maggior parte delle relative assunzioni previste dalle imprese nel 2015 (incidenza percentuale delle assunzioni per le quali tale competenza è ritenuta "molto importante" sul totale delle assunzioni, per ciascun gruppo o figura)

Livello professionale		Grande gruppo professionale	Incidenza percentuale
High skill	1	Dirigenti	27,3
Low skill	8	Professioni non qualificate	10,2
Low skill	7	Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	8,8
Medium skill	5	Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	8,7
High skill	2	Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	8,7
Low skill	6	Artigiani, operai specializzati e agricoltori	8,6
TOTALE			**8,6**
High skill	3	Professioni tecniche	8,0
Medium skill	4	Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	5,6

Livello professionale	Grande gruppo professionale	Professione	Incidenza percentuale
Low skill	7	Marinai di coperta	42,5
Low skill	8	Operatori ecologici e altri raccoglitori e separatori di rifiuti	30,7
High skill	3	Insegnanti nella formazione professionale	28,1
High skill	2	Ingegneri civili e professioni assimilate	26,2
Medium skill	5	Addetti alla preparazione, alla cottura e alla distribuzione di cibi	25,9
Low skill	8	Personale non qualificato addetto alla pulizia nei servizi di alloggio e nelle navi	22,4
High skill	3	Tecnici meccanici	19,3
High skill	3	Tecnici esperti in applicazioni	18,0
Low skill	7	Conduttori di autobus, di tram e di filobus	17,7
Low skill	6	Montatori di manufatti prefabbricati e di preformati	17,2

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

CAPITOLO 5

Le opportunità di lavoro per i giovani, le donne e gli immigrati

5.1 Giovani e fabbisogni professionali delle imprese

In questa fase di avvio del miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro espressi dall'aumento della domanda di lavoro secondo i programmi occupazionali delle imprese, con un accentuazione positiva sul fronte della stabilità contrattuale, è interessante scoprire se, e come, i giovani siano coinvolti.

Assunzioni previste dalle imprese secondo la classe di età di preferenza dichiarata, per settore di attività, ripartizione geografica e classe dimensionale. Anni 2011-2015 (quote percentuali sul totale delle assunzioni)

	Classi di età														
	15-29 anni					30 anni e oltre					Età non rilevante				
	2011	2012	2013	2014	2015	2011	2012	2013	2014	2015	2011	2012	2013	2014	2015
TOTALE	**33,2**	**31,6**	**30,4**	**27,2**	**28,0**	**25,5**	**23,3**	**23,7**	**21,6**	**19,8**	**41,3**	**45,1**	**45,9**	**51,2**	**52,2**
INDUSTRIA	30,1	28,8	26,6	23,8	23,0	30,4	30,8	31,8	26,9	26,3	39,6	40,4	41,7	49,4	50,7
Industria in senso stretto	31,7	31,9	30,1	27,1	26,7	31,8	31,6	30,7	27,0	24,9	36,5	36,4	39,2	45,9	48,4
Public utilities	31,7	30,2	31,9	40,5	22,9	28,0	30,3	27,3	16,2	29,4	40,4	39,5	40,8	43,3	47,7
Costruzioni	27,2	23,0	18,6	13,6	15,6	28,2	29,5	34,6	28,7	28,6	44,7	47,5	46,9	57,7	55,7
SERVIZI	34,7	32,6	31,8	28,5	29,9	23,2	20,6	20,7	19,6	17,3	42,1	46,8	47,5	51,9	52,7
Nord-Ovest	36,1	34,1	33,8	31,3	31,8	26,1	24,0	23,8	23,1	20,2	37,9	41,9	42,4	45,7	48,0
Nord-Est	31,1	28,2	29,0	24,9	26,7	25,7	22,8	22,3	19,8	20,0	43,3	49,0	48,7	55,3	53,4
Centro	34,3	33,8	30,3	29,0	28,1	25,6	24,1	22,8	21,7	18,9	40,1	42,1	46,9	49,3	52,9
Sud e Isole	31,6	31,0	28,2	24,3	25,2	24,7	22,5	25,6	21,7	19,9	43,8	46,4	46,2	54,0	54,9
1-9 dipendenti	37,1	34,3	33,2	28,5	27,5	24,5	24,1	24,1	21,9	22,7	38,3	41,6	42,7	49,6	49,7
10-49 dipendenti	27,1	23,5	21,4	20,1	22,0	26,6	22,4	26,7	21,8	20,7	46,3	54,1	51,9	58,1	57,3
50-249 dipendenti	25,7	25,6	22,0	19,4	21,5	28,4	25,2	23,4	22,8	22,4	45,9	49,2	54,6	57,9	56,1
250 dipendenti e oltre	36,9	36,7	38,2	35,7	36,5	24,3	21,9	20,8	20,2	14,1	38,8	41,5	41,0	44,1	49,4

Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Osservando l'evoluzione dei fabbisogni occupazionali delle imprese si scopre come le preferenze esplicite per gli under 30, dopo una costante diminuzione negli ultimi anni, nel 2015 siano aumentate, seppur in misura lieve, visto che se nel 2014 il 27,2% delle assunzioni era diretto a coloro fino a 29 anni di età,

nel 2015 la stessa quota si è sollevata al 28% (202 mila assunzioni programmate). Un fenomeno che si manifesta, dal punto di vista settoriale, nel settore delle costruzioni (da 13,6 a 15,6%) e in quello dei servizi (da 28,5 a 29,9%), a differenze di una lieve discesa che si manifesta nell'industria in senso stretto (da 27,1 a 26,7%). Mentre secondo l'ottica territoriale, oltre alle crescite di preferenza per i giovani nelle due ripartizioni dell'Italia settentrionale, merita evidenziare anche quella che emerge nel Mezzogiorno, dove la quota di assunzioni riservate esplicitamente agli under 30 passa dal 24,3 al 25,2%. Infine, secondo la dimensione di impresa, le preferenze per i giovani aumentano in maniera più accentuata nella piccola impresa 10-49 dipendenti (da 20,1 a 22%) e nella media impresa (da 19,4 a 21,5%).
Se nel 2015 le assunzioni in complesso sono aumentate di quasi il 18% (+17,7%; +108.300 unità), quelle di under 30 sono aumentate in misura superiore, del 21,2% (+35.300 unità). Senza dimenticare che anche le stesse assunzioni per le quali le imprese non hanno espresso preferenza per l'età sono cresciute dell'19,8% (+62.300), costituendo anche esse una potenzialità di lavoro per gli stessi giovani. In pratica, se alle 202.200 assunzioni esplicite di under 30 previste per il 2015 si considerano anche le 376.500 senza la preferenza per l'età, si arriva ad una domanda di lavoro complessiva (esplicita e potenziale) diretta agli under 30 di quasi 580.000 assunzioni (+20,3% rispetto al 2014; quasi +100.000 unità), pari all'80,2% del totale.

Assunzioni complessive e non stagionali previste dalle imprese nel 2015 secondo la classe di età di preferenza dichiarata, per settore di attività (valori assoluti e composizioni percentuali)

Settori di attività	Assunzioni complessive			Assunzioni non stagionali		
	Under 30	30 anni e oltre	Indifferente	Under 30	30 anni e oltre	Indifferente
TOTALE INDUSTRIA E SERVIZI (V.A.)*	**202.240**	**142.970**	**376.530**	**146.330**	**106.060**	**248.040**
			Composizioni percentuali di colonna			
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	2,3	3,6	4,1	2,2	1,9	2,3
Industrie tessili, dell'abbigliamento, del cuoio e delle calzature	1,5	2,6	2,3	2,0	3,2	3,3
Industrie del legno e del mobile	0,6	1,2	0,8	0,8	1,5	1,1
Industrie della carta, cartotecnica e della stampa	0,5	0,5	0,4	0,7	0,6	0,6
Industrie estrattive e della lavorazione dei minerali non metalliferi	0,7	1,2	0,6	0,8	1,5	0,9
Industrie metalmeccaniche ed elettroniche	9,0	10,0	6,1	11,7	12,9	8,7
Industrie chimico-farmaceutiche, della plastica e della gomma	1,7	2,3	1,4	2,2	2,8	1,8
Altre industrie	1,4	2,5	1,6	1,6	3,0	2,0
Costruzioni	4,9	12,7	9,4	6,4	15,4	13,1
Commercio	23,1	12,3	11,8	25,6	13,9	13,1
Servizi turistici, di alloggio e ristorazione	24,2	18,3	25,0	11,9	6,7	9,9
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	3,7	1,8	2,4	4,9	2,4	3,4
Servizi avanzati di supporto alle imprese	4,3	3,4	3,2	5,9	4,3	4,5
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	4,0	6,7	8,8	4,8	7,6	11,5
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	4,7	8,4	6,6	4,2	8,3	6,9
Servizi finanziari e assicurativi	2,7	1,5	0,9	3,6	2,0	1,3
Altri servizi alle imprese	0,3	0,5	0,4	0,4	0,7	0,5
Servizi alle persone	9,4	9,4	13,0	9,0	10,0	13,5
Studi professionali	1,0	1,0	1,0	1,4	1,2	1,5

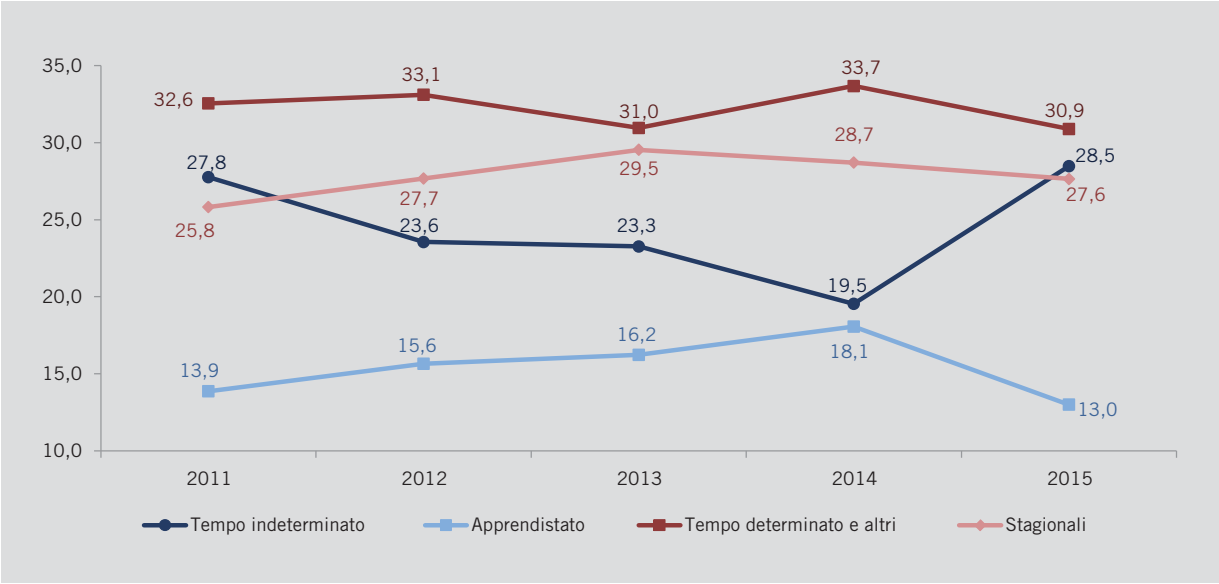
* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori. Tale precisazione vale anche per tutti i valori assoluti riportati nelle tabelle e grafici che seguono.

Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Ma è entrando nelle caratteristiche della domanda di lavoro giovanile programmata per il 2015, con riferimento a quella esplicita, che si possono ricavare importanti informazioni per tutti i giovani che vogliono trovare un impiego. Configurandosi come una forza lavoro più intraprendente, preparata a

livello di formazione e, soprattutto, costantemente aggiornata, gli under 30 trovano, rispetto a coloro più maturi, maggiori sbocchi occupazionali nel turismo (dove si concentra il 24,2% delle assunzioni di under 30 contro il 18,3% delle entrate di trentenni e oltre di età), nel commercio (23,1 contro 12,3%) e nei servizi avanzati e tecnologici, corrispondenti a quelli informatici e delle telecomunicazioni unitamente a quelli avanzati di supporto alle imprese e quelli finanziari-assicurativi (nel loro insieme, 10,7 contro 6,5%). E' chiaro che si tratta di settori, i primi due, dove l'intraprendenza dei giovani e la loro creatività sono essenziali per una forte qualificazione dell'offerta turistica, ad esempio, e il terzo, quello dei servizi tecnologici e avanzati, che necessita di soggetti dall'elevata preparazione tecnica, flessibilità e buona dose di conoscenze per essere sempre all'avanguardia.
In un contesto di forte precarietà del mercato del lavoro degli ultimi anni, è necessario che le opportunità occupazionali dei giovani vadano comunque passate sotto la lente delle tipologie contrattuali. Di fronte al fatto che negli ultimi anni il ricorso al contratto a tempo indeterminato ha interessato una quota sempre minore di assunzioni programmate di under 30, passando dal 27,8% del 2011 al 19,5% del 2014, nel 2015 si è registrata una forte crescita, grazie alla quale le assunzioni previste di giovani con contratto a tempo indeterminato, effetto anche della nuova normativa del Jobs Act, hanno toccato il 28,5% del totale (sempre delle entrate programmate di under 30). In termini assoluti, le assunzioni programmate a tempo indeterminato di giovani under 30 sono cresciute nel 2015, rispetto al 2014, di 25 mila unità, passando da 32.600 a 57.600 unità.

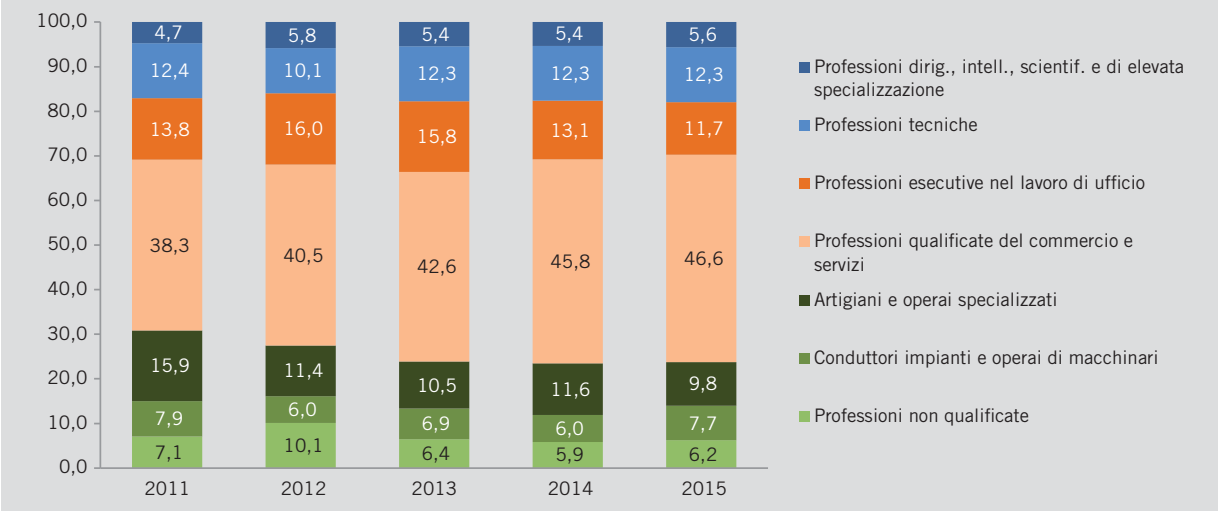
Assunzioni di under 30 previste dalle imprese, per tipologia di contratto. Anni 2011-2015
(quote percentuali sul totale delle assunzioni under 30)



Fonte: Unioncamere - Ministero del lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Dal punto di vista dei fabbisogni strettamente professionali, le professioni qualificate del commercio e servizi sono quelle che offrono le maggiori opportunità di impiego ai giovani, visto che assorbono quasi la metà (46,6%; 94.200 assunzioni) della domanda di lavoro giovanile programmata dalle imprese nel 2014, peraltro in forte crescita di importanza negli ultimi anni (era il 38,3% nel 2011). A conferma del crescente ruolo rivestito dai giovani nel ricoprire funzioni di elevato profilo in termini di competenze e preparazione, si dimostra in aumento anche la quota di assunzioni (sempre di under 30) relativa alle professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione (comprese anche quelle dirigenziali), la quale arriva nel 2015 al 5,6% del totale (11.400 assunzioni giovanili).

Assunzioni di under 30 previste dalle imprese, per grande gruppo professionale. Anni 2011-2015
(quote percentuali sul totale delle assunzioni under 30)



Fonte: Unioncamere - Ministero del lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Tra le professioni di basso livello, quelle dei conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili, assieme a quelle non qualificate, diminuiscono il loro peso all'interno della domanda di lavoro giovanile nel medio termine, mentre nell'ultimo anno, invece, alcune di esse, in particolare i conduttori di impianti e operai di macchinari trovano una crescita di ruolo: per questo gruppo professionale, la quota delle relative assunzioni sul totale, sempre all'interno dei fabbisogni occupazionali under 30, passa dal 6% del 2014 al 7,7% del 2015, restando comunque, su livelli piuttosto bassi.

Le prime venti professioni* per maggiore richiesta di under 30, secondo le assunzioni previste dalle imprese nel 2015
(valori percentuali e assoluti)

Grande gruppo professionale	Professione	Assunzioni under 30		Totale assunzioni
		Incidenza % su tot. assunz.	Valori assoluti	
Professioni dirig., intell., scientif. e di elevata specializz.	Specialisti in scienze economiche	62,5	1.390	2.220
Professioni qualificate del commercio e servizi	Acconciatori	60,9	2.270	3.730
Professioni esecutive nel lavoro di ufficio	Addetti sportelli assicurativi, bancari e altri intermed. finanziari	60,9	2.190	3.600
Professioni esecutive nel lavoro di ufficio	Addetti all'informazione nei Call Center (senza funz. di vendita)	55,2	1.660	3.000
Conduttori impianti e operai di macchinari	Marinai di coperta	51,7	940	1.810
Professioni tecniche	Tecnici esperti in applicazioni	50,7	1.590	3.130
Professioni qualificate del commercio e servizi	Commessi delle vendite al minuto	50,0	36.900	73.730
Professioni qualificate del commercio e servizi	Baristi e professioni assimilate	49,1	9.960	20.290
Professioni esecutive nel lavoro di ufficio	Addetti accoglienza e informaz. nelle imprese	48,5	2.220	4.570
Professioni non qualificate	Personale non qualificato nei servizi ricreativi e culturali	45,2	830	1.830
Professioni tecniche	Tecnici del lavoro bancario	44,2	740	1.670
Professioni tecniche	Tecnici del marketing	43,6	1.670	3.830
Professioni dirig., intell., scientif. e di elevata specializz.	Analisti e progettisti di software	43,1	3.470	8.050
Professioni tecniche	Tecnici programmatori	41,8	1.230	2.940
Professioni tecniche	Disegnatori industriali e professioni assimilate	40,8	1.830	4.470
Artigiani e operai specializzati	Attrezzisti di macchine utensili e professioni assimilate	39,0	1.510	3.860
Artigiani e operai specializzati	Installatori e riparatori di apparati elettrici ed elettromeccanici	38,9	890	2.300
Conduttori impianti e operai di macchinari	Operai macchine utensili automatiche e semiautomatiche industriali	38,1	1.620	4.240
Professioni esecutive nel lavoro di ufficio	Addetti a funzioni di segreteria	37,4	4.220	11.290

* La graduatoria è stata costruita sulla base delle professioni con almeno 1.500 assunzioni.

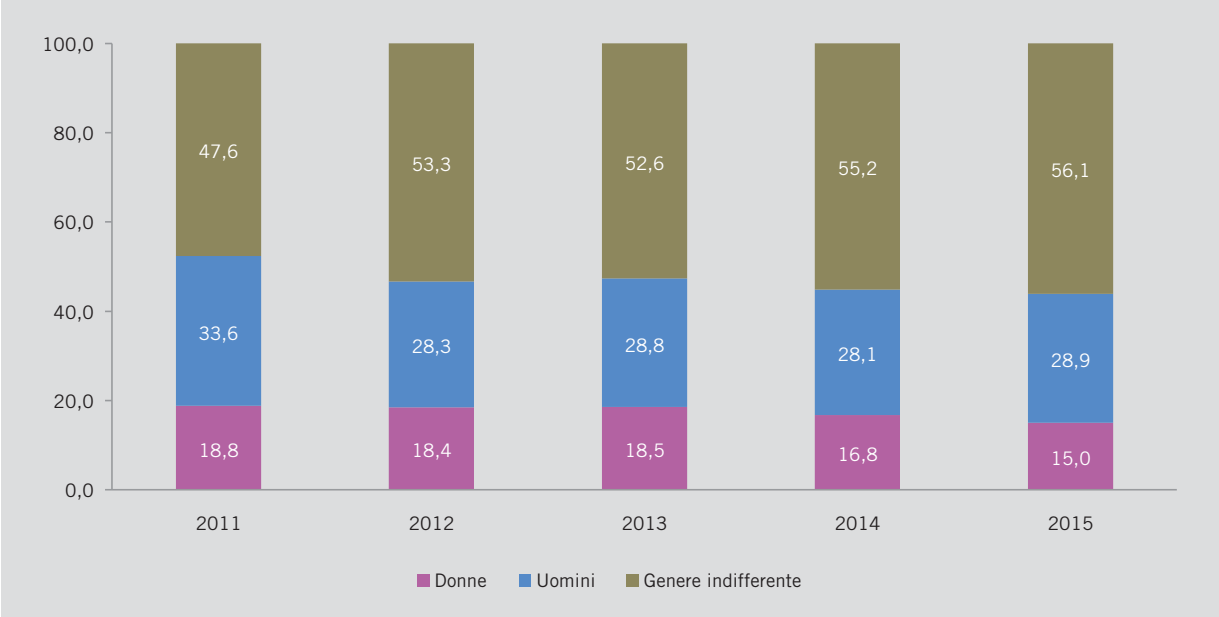
Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Ma quali sono le figure professionali a più alta intensità di richiesta di giovani? Proprio osservando le professioni (con almeno 1.500 assunzioni totali previste nel 2015) per le quali le imprese preferiscono in misura più accentuata gli under 30, si trovano conferme sul trinomio "giovani-formazione-competenze", perché tra le prime posizioni ci sono varie figure specialistiche e tecniche, come gli specialisti in scienze economiche (62,5% di assunzioni con preferenza esplicita di under 30), tecnici esperti in applicazioni (50,7%), tecnici del lavoro bancario e tecnici del marketing (circa 43-44% in entrambi i casi), analisti e progettisti di software, tecnici programmatori e designer (circa 41-43%).

5.2 Il volto femminile della domanda di lavoro

Tra gli obiettivi di un mercato del lavoro pienamente efficiente, oltre alla questione giovanile, vi è quella della parità di genere. Nel 2015 le assunzioni per le quali le imprese ritengono indifferente il genere sono arrivate a rappresentare ben il 56,1% del totale (circa 404.600), quando nel 2011, tale quota si assestava al 47,6%. Un aumento di importanza che è andato a detrimento, quasi con la stessa intensità, delle preferenze esplicite sia degli uomini che delle donne.

Assunzioni previste dalle imprese, secondo la preferenza di genere. Anni 2011-2015
(quote percentuali sul totale delle assunzioni)



Fonte: Unioncamere - Ministero del lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Comunque, nel 2015 le assunzioni previste riservate al genere femminile ammontano a 108.600 unità, pari al 15% del totale, registrando un flusso superiore a quello del 2014 (+5,7%; quasi +6.000). Crescono notevolmente le assunzioni senza preferenza di genere (+19,6%; +66.200), confermando in parte l'intensificazione del processo che vede la domanda di lavoro volgere sempre più verso la parità di genere. Solo in parte perché nel 2015 aumentano in misura molto marcata anche le assunzioni con preferenza per il genere maschile (+21,1%; +36.300 in termini assoluti).
Date le considerazioni di ordine evolutivo, la domanda di lavoro femminile si distingue, da quella maschile, per una maggiore concentrazione nei settori del commercio e turismo (servizi turistici, di alloggio e ristorazione), i quali assorbono, rispettivamente, il 18,4 e il 26,7% delle assunzioni "rosa" pre-

viste per il 2015, contro quote decisamente minori nel caso di quelle di genere maschile (rispettivamente 11,3 e 11,5%); così come nelle attività dei servizi alle persone, che comprendono servizi socio-sanitari, di istruzione-formazione (entrambi privati) e culturali, sportivi, ecc., che sono destinazione di un altro 17,5% delle assunzioni femminili, contro appena il 3% di quelle maschili. Infine, se l'industria in generale non è certamente un settore "femminile", merita sottolineare come al proprio interno faccia eccezione il comparto manifatturiero del sistema moda (tessile, abbigliamento e calzature), perché è l'unico che riesce ad assorbire una quota maggiore di assunzioni "rosa" (5,5% del totale entrate femminili) rispetto a quelle maschili (1,7% del totale entrate maschili).

Assunzioni complessive e non stagionali programmate dalle imprese nel 2015 secondo la preferenza di genere, per settore di attività (quote percentuali sul totale delle assunzioni)

Settori di attività	Assunzioni complessive			Assunzioni non stagionali		
	Donne	Uomini	Indifferente	Donne	Uomini	Indifferente
TOTALE INDUSTRIA E SERVIZI (V.A.)	**108.620**	**208.550**	**404.570**	**74.220**	**163.570**	**262.630**
	Composizioni percentuali di colonna					
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	3,0	4,3	3,2	1,7	3,0	1,8
Industrie tessili, dell'abbigliamento, del cuoio e delle calzature	5,5	1,7	1,5	7,5	2,0	2,1
Industrie del legno e del mobile	0,6	1,6	0,5	0,8	1,8	0,7
Industrie della carta, cartotecnica e della stampa	0,3	0,8	0,3	0,4	0,9	0,5
Industrie estrattive e della lavorazione dei minerali non metalliferi	0,3	1,5	0,5	0,3	1,8	0,7
Industrie metalmeccaniche ed elettroniche	2,6	15,5	5,0	3,6	18,9	7,2
Industrie chimico-farmaceutiche, della plastica e della gomma	1,0	2,2	1,5	1,3	2,5	2,1
Altre industrie	0,9	2,1	1,7	1,0	2,3	2,3
Costruzioni	2,0	27,0	1,2	2,7	31,6	1,7
Commercio	18,4	11,3	16,1	19,5	11,4	19,7
Servizi turistici, di alloggio e ristorazione	26,7	11,5	28,8	14,5	4,6	11,8
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	1,4	0,9	3,9	2,0	1,1	5,7
Servizi avanzati di supporto alle imprese	3,1	1,3	4,9	4,2	1,5	7,1
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	11,3	3,4	7,8	13,8	3,5	10,5
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	1,4	11,2	5,4	1,4	10,2	5,5
Servizi finanziari e assicurativi	0,9	0,2	2,4	1,2	0,2	3,6
Altri servizi alle imprese	0,3	0,2	0,6	0,3	0,2	0,7
Servizi alle persone	17,5	3,0	13,8	19,7	2,1	15,0
Studi professionali	2,9	0,3	0,8	4,2	0,4	1,2

Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Vista queste caratteristiche settoriali della domanda di lavoro femminile, non stupisce trovare tra le professioni più "rosa", cioè quelle per le quali le imprese preferiscono maggiormente il genere femminile, diverse figure legate ai servizi alla persona, come gli estetisti e truccatori, prima in classifica con l'86,2% delle relative assunzioni previste per il 2015 con preferenza esplicita per il genere "rosa", o gli addetti alle tintolavanderie (il 46,3% delle assunzioni sono "rosa"); ma anche altre figure legate all'ambito socio-sanitario, come i tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale (74,9%); così come figure impegnate nel campo della formazione, quali i professori di scuola pre-primaria (61,6%).

Le prime dieci professioni* per maggiore preferenza per il genere femminile, secondo le assunzioni previste dalle imprese nel 2015 (valori percentuali e assoluti)

Grande gruppo professionale	Professione	Assunzioni femminili		Totale assunzioni
		Incidenza % su tot. assunz.	Valori assoluti	
Professioni qualificate del commercio e servizi	Estetisti e truccatori	86,2	1.100	1.270
Conduttori impianti e operai di macchinari	Operai addetti macchinari confezioni abbigliamento in stoffa e assim.	83,3	2.150	2.570
Professioni tecniche	Tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale	74,9	1.090	1.460
Artigiani e operai specializzati	Sarti e tagliatori artigianali, modellisti e cappellai	66,7	1.140	1.710
Professioni dirig., intell., scientif. e di elevata specializz.	Professori di scuola pre–primaria	61,6	1.160	1.880
Professioni esecutive nel lavoro di ufficio	Addetti a funzioni di segreteria	51,7	5.840	11.290
Artigiani e operai specializzati	Artigiani e addetti alle tintolavanderie	46,3	900	1.930
Professioni qualificate del commercio e servizi	Acconciatori	45,7	1.700	3.730
Professioni non qualificate	Personale non qualif. addetto pulizia servizi alloggio e navi	44,0	2.000	4.530
Professioni esecutive nel lavoro di ufficio	Addetti alla contabilità	35,1	580	1.650

* La graduatoria è stata costruita sulla base delle professioni con almeno 1.000 assunzioni totali.

Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Quindi, nel 2015 emerge un quadro complessivo della domanda di lavoro secondo il genere che vede il nostro sistema produttivo dare sempre meno peso a questo fattore, considerato anche il fatto che oggi con un innalzamento generale e diffuso del livello di istruzione che prescinde senza dubbio dal genere stesso, le imprese concentrano le attenzioni nella scelta dei candidati su altri fattori più determinanti, quali, come visto nei precedenti capitoli, l'esperienza, le competenze sia tecniche che trasversali, e così via. Semmai, ciò che forse potrebbe essere ancora rimasto in sospeso in merito a questo fattore è l'abbattimento del gender pay gap e il conseguimento delle pari opportunità in tema di crescita professionale. In merito proprio a quest'ultimo punto, basti considerare che nel complesso delle assunzioni previste nel 2015 di professioni dirigenziali, solo il 5,3% fa riferimento al genere femminile (in risalita dal 2,9% del 2014), mentre per ben il 23% a quello maschile, senza considerare la più elevata quota del 71,7% associata all'indifferenza di genere.

5.3 Gli spazi occupazionali per gli immigrati

Nel 2015, le assunzioni programmate di lavoratori immigrati, nell'ipotesi massima[1], sono ammontate a circa 88.700 unità, rappresentando una quota della domanda di lavoro complessiva del 12,3%, la più bassa degli ultimi anni: basti pensare che nel 2011 era del 16,3% e nel 2010 addirittura del 22,6%.
Anche solo osservando quest'anno rispetto al 2014, si nota come le assunzioni di immigrati sono aumentate sì, ma in misura decisamente inferiore alla media riferita agli italiani (6,9% contro 19,4%). Molto verosimilmente, con l'aumento dell'offerta di lavoro per via della crescente disoccupazione, le imprese si trovano a scegliere in un più ampio bacino di professionalità, con una larga presenza anche di italiani per posizioni spesso meno qualificate, di fronte alle quali potrebbero oltretutto mostrare una maggiore disponibilità rispetto a qualche anno fa.

1 Per "assunzione di immigrati" si intende l'assunzione di personale di nazionalità non italiana. L'indagine Excelsior sulle assunzioni di personale immigrato raccoglie le indicazioni di minimo e massimo previsto: quelle di minimo sono attinenti alla previsione del numero di immigrati per i quali le imprese hanno già deciso l'assunzione; mentre quelle di massimo si riferiscono al numero di assunzioni di immigrati per le quali le imprese non hanno escluso la possibilità, pur senza aver ancora deciso in tal senso.

Assunzioni di lavoratori immigrati* previste dalle imprese, per settore di attività, ripartizione geografica e classe dimensionale. Anni 2011-2015 (valori assoluti e quote percentuali sul totale delle assunzioni)

	Assunzioni di lavoratori immigrati									
	Valori assoluti					Quote percentuali sul totale assunzioni				
	2011	2012	2013	2014	2015	2011	2012	2013	2014	2015
TOTALE	**138.220**	**112.730**	**83.070**	**83.030**	**88.740**	**16,3**	**17,9**	**14,7**	**13,5**	**12,3**
INDUSTRIA	43.980	25.170	20.750	19.590	23.190	16,0	15,1	13,5	12,0	11,7
Industria in senso stretto	25.680	13.340	11.940	12.310	14.950	15,5	13,2	12,3	11,8	12,0
Public utilities	950	1.150	970	540	510	9,2	14,2	12,3	5,7	4,9
Costruzioni	17.350	10.690	7.840	6.740	7.730	17,5	18,6	16,1	13,6	12,2
SERVIZI	94.240	87.550	62.320	63.440	65.550	16,5	18,9	15,2	14,1	12,5
Nord-Ovest	39.610	29.890	24.110	21.890	23.670	17,4	18,4	15,5	13,4	11,6
Nord-Est	43.600	35.640	27.530	28.950	29.980	19,4	21,0	18,6	17,4	15,8
Centro	30.020	24.240	16.110	15.120	18.330	17,8	19,3	15,1	12,9	13,3
Sud e Isole	24.990	22.960	15.320	17.070	16.760	11,1	13,2	9,9	10,3	8,8
1-9 dipendenti	51.800	43.630	29.950	28.230	29.880	15,6	17,9	14,3	12,6	11,4
10-49 dipendenti	38.210	30.760	23.560	24.700	25.890	20,0	24,4	18,8	17,6	16,2
50-249 dipendenti	24.820	16.870	13.650	14.000	16.330	20,7	19,4	17,5	16,3	17,0
250 dipendenti e oltre	23.390	21.470	15.920	16.100	16.650	11,6	12,3	10,5	9,9	8,2

* Le assunzioni di immigrati fanno riferimento agli ingressi previsti nell'ipotesi massima. Tale precisazione vale anche per i grafici e tabelle che seguono del presente paragrafo.

Fonte: Unioncamere - Ministero del lavoro, Sistema Informativo Excelsior

La riduzione del peso della componente immigrata all'interno della domanda di lavoro si riscontra nel settore delle costruzioni (dal 13,6% del 2014 al 12,2% del 2015) e, soprattutto in quello dei servizi (da 14,1 a 12,5%). A livello geografico la flessione si verifica in tutte le macro ripartizioni, fatta eccezione per il Centro, dove invece la quota di assunzioni programmate di immigrati sul totale aumenta, passando sempre tra il 2014 e il 2015, dal 12,9 al 13,3%. Così come per le varie classi dimensionali, secondo cui il peso degli immigrati cresce in tutti i casi ad eccezion fatta delle medie imprese, in cui l'incidenza passa dal 16,3 al 17%.

In termini strutturali, la domanda di lavoro di immigrati proviene prevalentemente dal settore del turismo (servizi di alloggio, ristorazione e servizi turistici), il quale nel 2015 spiega oltre i due terzi (35,5%; 31.500 entrate) del totale delle assunzioni di immigrati previste da tutte le imprese industriali e dei servizi; una concentrazione peraltro superiore a quella che si registra nella domanda di lavoratori italiani (per il 21,8% è legata al turismo). Non a caso, la domanda di lavoro di immigrati è caratterizzata da una più elevata stagionalità (tratto tipico del settore turistico), con il 42% delle entrate a carattere stagionale contro il 29% che si registra nel caso di quella di italiani.

Pur in maniera meno evidente, si rileva una più alta concentrazione della domanda degli stranieri, rispetto a quella degli italiani, anche nei servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone (assorbono il 9,7% delle assunzioni di immigrati contro il 6,7% di quelle di italiani).

Si tratta di settori all'interno dei quali le preferenze per gli immigrati crescono per le professioni di più basso livello. Infatti, tra le figure professionali per le quali le imprese nel 2015 intendono assumere maggiormente gli immigrati si trovano quella del personale non qualificato nei servizi di ristorazione (il 42% delle relative assunzioni coinvolge immigrati), quella del personale non qualificato addetto alla

manutenzione del verde (36,1%) e, volendo, anche quella dei facchini e addetti allo spostamento merci (28,7%), che in parte ricadono anche nel settore dei servizi operativi di supporto alle imprese.

Assunzioni complessive e non stagionali di lavoratori immigrati previste dalle imprese nel 2015, per settore di attività (valori assoluti e composizioni percentuali)

Settori di attività	Assunzioni complessive			Assunzioni non stagionali		
	Immigrati	Italiani	Totale	Immigrati	Italiani	Totale
TOTALE INDUSTRIA E SERVIZI (V.A.)	**88.740**	**632.990**	**721.730**	**51.840**	**448.580**	**500.420**
	Composizioni percentuali di colonna					
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	5,5	3,2	3,5	2,6	2,1	2,2
Industrie tessili, dell'abbigliamento, del cuoio e delle calzature	2,4	2,1	2,2	3,9	2,8	2,9
Industrie del legno e del mobile	0,7	0,9	0,8	1,1	1,1	1,1
Industrie della carta, cartotecnica e della stampa	0,3	0,5	0,5	0,4	0,6	0,6
Industrie estrattive e della lavorazione dei minerali non metalliferi	0,3	0,8	0,8	0,5	1,1	1,0
Industrie metalmeccaniche ed elettroniche	6,0	7,9	7,7	9,4	10,6	10,5
Industrie chimico-farmaceutiche, della plastica e della gomma	1,5	1,7	1,6	2,1	2,1	2,1
Altre industrie	0,7	1,9	1,7	1,1	2,2	2,1
Costruzioni	8,7	8,8	8,8	13,7	11,4	11,6
Commercio	7,4	16,1	15,1	8,0	18,0	16,9
Servizi turistici, di alloggio e ristorazione	35,5	21,8	23,5	15,4	9,2	9,8
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	0,6	2,9	2,6	1,0	4,0	3,7
Servizi avanzati di supporto alle imprese	1,0	3,9	3,6	1,4	5,2	4,9
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	9,7	6,7	7,0	13,2	8,2	8,7
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	6,6	6,4	6,4	8,9	6,1	6,4
Servizi finanziari e assicurativi	0,1	1,8	1,6	0,2	2,4	2,1
Altri servizi alle imprese	0,2	0,5	0,4	0,2	0,5	0,5
Servizi alle persone	12,7	11,0	11,3	16,9	10,9	11,5
Studi professionali	0,1	1,1	1,0	0,1	1,5	1,4

Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Le prime dieci professioni* per maggiore preferenza di lavoratori immigrati, secondo le assunzioni previste dalle imprese nel 2015 (valori percentuali e assoluti)

Grande gruppo professionale	Professione	Assunzioni di immigrati		Totale assunzioni
		Incidenza % su tot. assunz.	Valori assoluti	
Professioni non qualificate	Personale non qualificato nei servizi di ristorazione	42,0	3.720	8.870
Professioni non qualificate	Personale non qualificato addetto alla manutenzione del verde	36,1	490	1.370
Artigiani e operai specializzati	Macellai, pesciaioli e professioni assimilate	31,1	970	3.110
Conduttori impianti e operai di macchinari	Conduttori macch. trattam. e conservaz. frutta, verdure, legumi e riso	30,6	1.320	4.320
Professioni qualificate del commercio e servizi	Addetti all'assistenza personale	29,5	3.640	12.330
Professioni non qualificate	Facchini, addetti allo spostamento merci e assimilati	28,7	3.020	10.510
Professioni non qualificate	Personale non qualif. addetto pulizia servizi alloggio e navi	28,7	1.300	4.530
Conduttori impianti e operai di macchinari	Conduttori macchinari fabbricazione articoli in plastica e assimilati	27,6	570	2.060
Professioni non qualificate	Manovali e personale non qualif. costruz., manutenz. opere pubbliche	26,7	360	1.340
Conduttori impianti e operai di macchinari	Operatori di catene di montaggio automatizzate	25,9	900	3.470

* La graduatoria è stata costruita sulla base delle professioni con almeno 1.000 assunzioni totali.

Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Tra le altre figure con la più elevata richiesta di immigrati si trovano profili connessi al mondo dell'assistenza (gli addetti all'assistenza personale; il 29,5% delle relative assunzioni riguardano gli immigrati), o all'ambito operaio non specializzato, come i conduttori di macchinari nell'ambito della trasformazione alimentare (30,6%), quelli nell'ambito della fabbricazione di articoli in plastica (27,6%) e gli operatori di catene di montaggio automatizzate (25,9%).

CAPITOLO 6

Le caratteristiche della domanda di lavoro espressa dalle imprese esportatrici e dalle imprese innovatrici

La nuova fase del ciclo economico che vede i primi segnali di ripresa pone le imprese ancor più di fronte a scelte strategico-aziendali di notevole importanza per riuscire ad agganciare la domanda e vincere la concorrenza sui mercati esteri: due obiettivi il cui conseguimento passa innanzitutto dalla capacità di innovare e di esportare.
Si tratta, tuttavia, di aspetti che riguardano ancora una parte minoritaria del tessuto imprenditoriale, considerando che quasi 13 imprese su 100 sono esportatrici (presenti, cioè, sui mercati esteri nel 2014) ed altrettante innovatrici (avendo sviluppato innovazioni di prodotto/servizio, sempre nel corso del 2014): in valori assoluti, con riferimento all'universo delle imprese industriali e dei servizi con almeno un dipendente, si tratta di circa 192.100 imprese esportatrici e quasi 195.000 imprese innovatrici. Le propensioni ad esportare e ad innovare salgono di intensità chiaramente nel settore dell'industria in senso stretto, dove innovazione e internazionalizzazione sono le due chiavi del successo delle produzioni di manufatti, e nelle medie e grandi imprese, dove capacità finanziarie, competenze ed economie di scala agevolano senz'altro i processi innovativi nonché l'accesso ai mercati esteri. Infatti, nel settore industriale in senso stretto le imprese esportatrici sono ben il 31% e quelle innovatrici oltre il 21%; nelle imprese con almeno 50 dipendenti quelle presenti sui mercati esteri rappresentano una quota che oscilla tra il 33,6% (nella fascia 500 dipendenti e oltre) e il 41,9% (nella fascia 50-249 dipendenti), mentre quelle che adottano approcci innovativi di prodotto/servizio rappresentano una quota compresa tra il 27,2% (nella classe 50-249 dipendenti) e il 45,5% (nella classe 500 dipendenti e oltre).
Vuoi anche per il miglioramento del quadro economico, merita sottolineare come l'atteggiamento delle imprese si sia dimostrato in crescita per quanto riguarda sia l'internazionalizzazione sia l'innovazione: infatti, è aumentata la quota delle imprese esportatrici (dall'11,7 al 12,7%) e innovatrici (dall'11,3 al 12,8%), dopo due anni di stabilità o riduzione.
La capacità di innovare e di esportare non si riflette solamente sull'upgrading competitivo dell'azienda, ma anche sul piano occupazionale, perché le imprese che esportano o che innovano mostrano una maggiore propensione ad assumere rispetto alle altre, necessitando verosimilmente di un rinnovamento/ampliamento della propria forza lavoro. Basti pensare che le imprese che prevedono di assumere nel 2015 sono il 30/31% tra quelle esportatrici o innovatrici, e solo poco più del 14% nel caso delle imprese che non vendono all'estero o che non innovano. Una differenza riscontrabile osservando l'economia dal punto di vista settoriale, territoriale e per classe dimensionale d'impresa.
Proprio grazie a questa significativa propensione ad assumere, le esportatrici e le innovatrici contribuiscono in modo rilevante alla domanda di lavoro nel Paese, se si pensa che ciascuna di queste due tipologie di imprese, pur rappresentando solo il 13% circa del totale imprenditoriale, riesce a spiegare più del 20% del fabbisogno occupazionale complessivo previsto per il 2015 dal totale delle unità produttive (sempre

extra-agricole con dipendenti), grazie alle 168.860 assunzioni[1] programmate dalle imprese esportatrici e alle 169.360 relative alle imprese innovatrici (resta inteso che tali flussi si possono chiaramente anche intersecare, nei casi in cui un'impresa sia esportatrice che innovatrice).

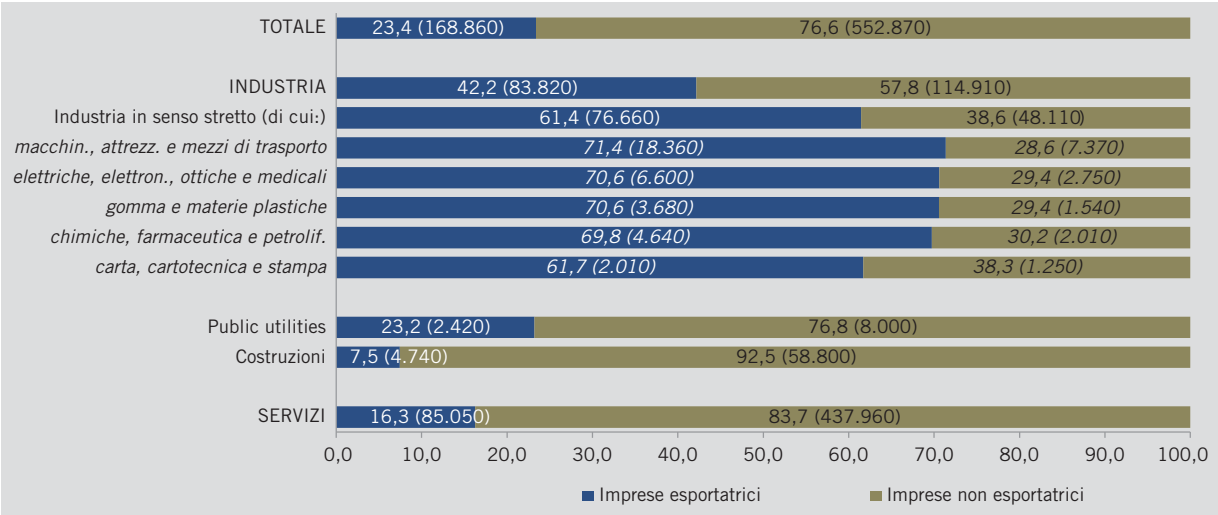
Imprese secondo la presenza sui mercati esteri, lo sviluppo di prodotti/servizi innovativi e relative quote di quelle che prevedono di assumere nel 2015 (quote percentuali sul totale)

	Esportatrici (1) - Quota sul totale				Innovatrici (2) - Quota sul totale				Imprese che prevedono di assumere nel 2015			
	2012	2013	2014	2015	2012	2013	2014	2015	Esport.	Non esport.	Innov.	Non innov.
Totale	**13,3**	**11,7**	**11,7**	**12,7**	**15,3**	**13,3**	**11,3**	**12,8**	**30,9**	**14,4**	**30,1**	**14,4**
Industria	19,9	18,2	18,6	19,4	16,1	14,2	12,8	15,1	33,8	13,7	31,2	15,2
ind. in senso stretto	33,3	30,2	30,1	31,0	22,9	20,7	19,1	21,1	34,0	14,1	32,4	17,0
public utilities	12,8	12,4	18,9	17,6	10,0	11,1	11,7	12,0	60,2	26,2	62,3	28,0
costruzioni	4,0	3,4	3,9	4,2	8,1	6,2	4,8	7,4	26,8	12,9	24,1	12,6
Servizi	9,7	8,3	8,4	9,6	14,9	12,8	10,5	11,8	28,1	14,6	29,5	14,1
Nord Ovest	17,4	15,7	15,5	16,6	15,7	13,7	12,0	13,4	28,3	13,9	31,8	13,9
Nord Est	16,3	14,3	14,6	14,9	16,9	15,5	12,6	14,0	34,1	15,8	33,7	16,1
Centro	11,7	10,8	10,8	11,9	15,1	13,2	11,1	12,5	28,7	14,0	28,9	13,8
Sud e Isole	8,0	6,3	6,4	7,7	14,0	11,2	9,6	11,6	33,8	14,1	26,0	14,2
1-9 dipendenti	9,4	7,9	8,0	8,7	13,7	11,5	9,5	10,9	17,9	10,4	18,6	10,1
10-49 dipendenti	29,7	26,5	26,9	29,3	19,1	16,8	16,1	17,7	33,4	28,4	38,0	28,1
50-249 dipendenti	41,3	41,6	37,9	41,9	28,2	27,5	23,0	27,2	67,7	63,3	74,2	61,7
250-499 dipendenti	41,1	37,2	39,2	35,0	39,0	40,6	36,9	36,9	90,7	91,4	92,6	90,3
500 dipendenti e oltre	29,4	32,3	32,1	33,6	43,0	46,2	42,9	45,5	98,0	96,5	98,2	96,0

(1) Imprese che nell'anno precedente erano presenti sui mercati esteri.
(2) Imprese che nell'anno precedente hanno sviluppato nuovi prodotti/servizi.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Assunzioni previste per il 2015 dalle imprese esportatrici e non esportatrici, per settore di attività (composizioni percentuali e valori assoluti*)



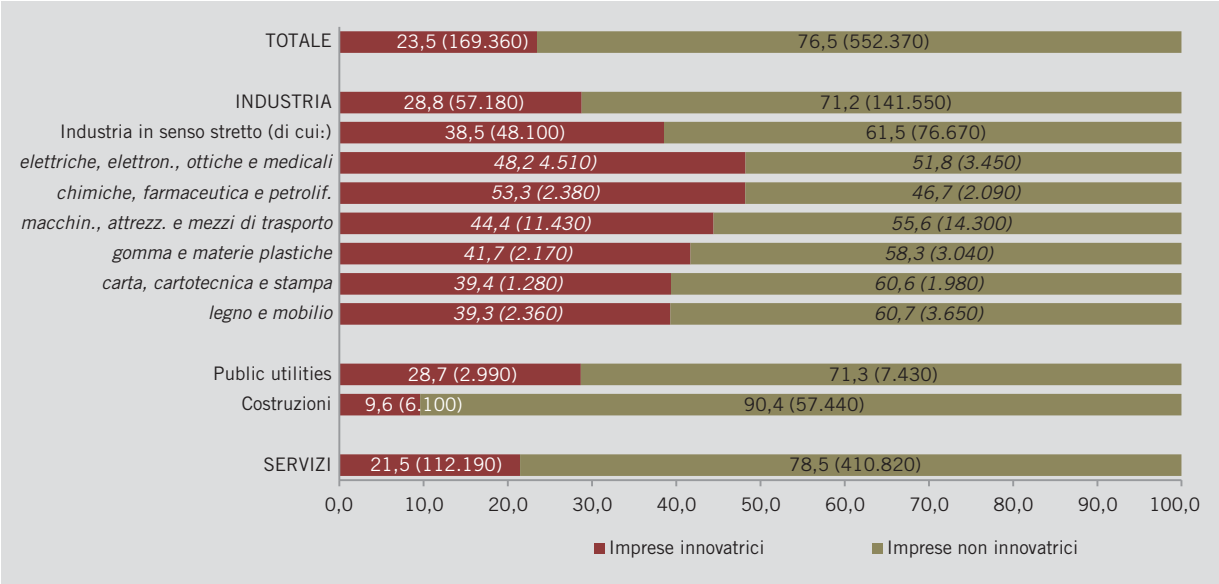
* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori. Tale precisazione vale anche per tutti i valori assoluti riportati nelle tabelle e grafici che seguono.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

1 Si precisa che l'analisi sulla domanda di lavoro svolta nel presente capitolo si basa sul totale delle assunzioni (non stagionali e stagionali).

L'impatto occupazionale delle imprese esportatrici sale chiaramente di livello nei settori dove esse sono maggiormente diffuse, come quello dell'industria in senso stretto, dove poco più del 60% delle assunzioni programmate per il 2015 sono ascrivibili alle imprese esportatrici (76.660 in valori assoluti). Si arriva perfino ad oscillare attorno al 70% negli specifici casi del comparto della meccanica e mezzi di trasporto, dell'elettronica e strumentazione di precisione, della gomma-plastica e della chimica-farmaceutica.
Considerazioni analoghe possono valere se si osserva l'impatto occupazionale delle imprese innovatrici, perché le assunzioni previste da queste nel 2015 arrivano a rappresentare nell'industria in senso stretto quasi il 40% (48.100 in valori assoluti) del totale di settore, staccando nettamente il 23,5% medio generale; e i settori dove la domanda di lavoro proviene maggiormente dalle imprese che innovano (dal 40% circa al 48%) sono quelli del legno-mobilio, del cartario e stampa, della gomma-plastica, della meccanica-mezzi di trasporto, della chimica-farmaceutica e dell'elettrotecnica-strumentazioni di precisione.

Assunzioni previste per il 2015 dalle imprese innovatrici e non innovatrici, per settore di attività (composizioni percentuali e valori assoluti)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Oltre ai flussi assoluti, i fabbisogni occupazionali delle imprese esportatrici e innovatrici si distinguono anche per una serie di molteplici aspetti. Nonostante la crescente flessibilità del mercato del lavoro, queste imprese ricorrono con più frequenza al contratto a tempo indeterminato, perché in entrambi i casi circa il 37,5% delle assunzioni programmate nel 2015 sono previste con questo contratto, quando se si tratta delle imprese non esportatrici o non innovatrici la corrispondente quota si ferma a poco più del 30%. Senza contare che le stesse imprese che vendono all'estero o che innovano, rispetto alle altre, sono più propense ad utilizzare il contratto di apprendistato, essendo anche questa una forma contrattuale di natura stabile, visto che si tratta di un percorso di lavoro-formazione teso al definitivo inserimento della risorsa all'interno dell'organico aziendale. Infatti, mentre circa il 6% delle assunzioni programmate per il 2015 dalle imprese esportatrici o innovatrici riguarda apprendisti, la stessa quota è pari al 4% circa nel caso delle altre unità imprenditoriali.
Un comportamento che in parte è spiegabile con il fatto che le imprese che puntano sui mercati internazionali o che adottano approcci innovativi mostrano una maggiore preferenza per gli under 30 (gli unici destinatari del contratto di apprendistato), dal momento che per entrambe le tipologie di impresa più del 30% delle relative assunzioni programmate per il 2015 sono associate ad una preferenza esplicita

per coloro fino a 29 anni di età, quando nei casi delle imprese non esportatrici o non innovatrici tale preferenza scende al 26-27% del totale delle rispettive entrate. Segno di una forte volontà delle imprese più competitive di puntare sui giovani, sul loro ampio bagaglio di conoscenze al passo con i tempi, pur scontando eventuali lacune di una minore esperienza lavorativa alle spalle, colmabile comunque con un'appropriata formazione post-entry. Non a caso, questa è particolarmente adottata dalle imprese export-oriented o innovatrici, prevista per oltre il 70% delle relative assunzioni, contro quasi il 60% se ad assumere sono le altre imprese (domestic-oriented o che non innovano).
Ciò non toglie comunque il fatto che il possesso di una esperienza lavorativa sia importante per entrare nel mondo del lavoro, perché un'esperienza specifica nella professione o nel settore è richiesta a circa il 60% dei candidati all'assunzione, a prescindere dalla tipologia di impresa. In parte questo vincolo sembra essere un freno, non tanto alle assunzioni di under 30, perché dal momento del conseguimento di un titolo di studio al raggiungimento dei 30 anni c'è abbastanza tempo per fare esperienza, quanto per tutti coloro che sono appena usciti dal sistema formativo. In merito a questi, non si rilevano differenze di comportamento tra imprese esportatrici e imprese non esportatrici, visto che sono in entrambi i casi ritenuti adatti a svolgere la professione richiesta nel 47% circa delle assunzioni previste nel 2015. Una differenza sussiste semmai tra le imprese innovatrici e quelle non innovatrici, con le prime più propense a ritenere adatti proprio coloro in uscita dal sistema formativo (nel 54,4% delle assunzioni contro il 44,6% registrato dalle seconde), magari perché trovano nei giovani "freschi" di studi una maggiore capacità di innovazione e creatività che necessita di trovare subito applicazione nella realtà produttiva.

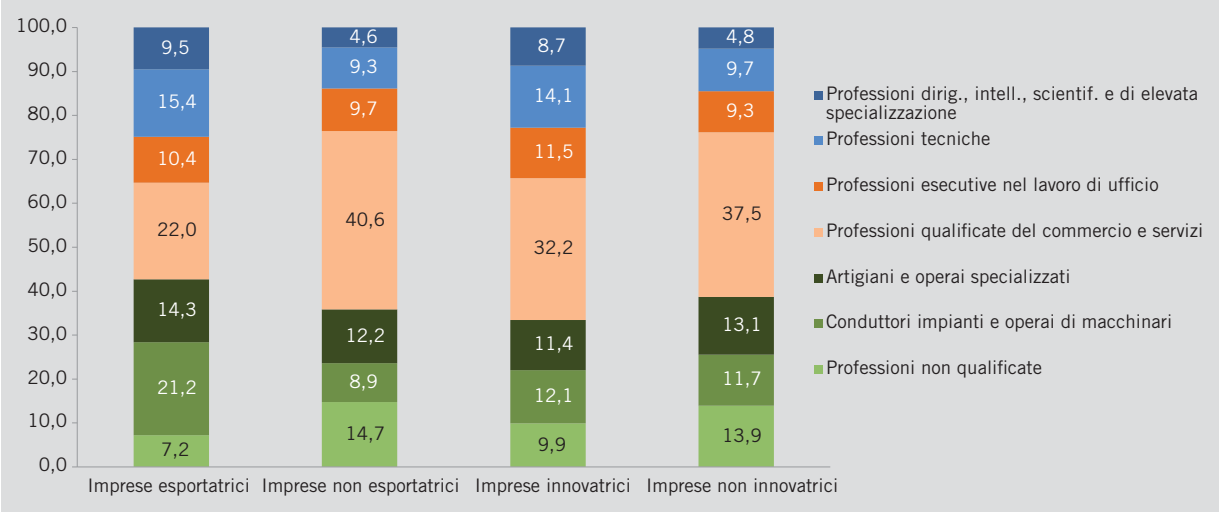
Principali caratteristiche delle assunzioni previste nel 2015 dalle imprese esportatrici e innovatrici, a confronto con quelle non esportatrici e non innovatrici (valori assoluti e quote percentuali per ciascuna caratteristica sul totale assunzioni, per tipologia di impresa)

	Imprese esportatrici	Imprese non esportatrici	Imprese innovatrici	Imprese non innovatrici
Assunzioni (v.a.)	**168.860**	**552.870**	**169.360**	**552.370**
		Percentuali di colonna		
Tipologia di contratto				
Tempo indeterminato	37,5	33,6	37,6	33,6
Apprendistato	6,2	4,3	5,7	4,4
Tempo determinato (inclusi gli stagionali)	54,1	60,6	54,8	60,4
Altri contratti	2,2	1,5	2,0	1,5
Livello di istruzione				
Nessuna formazione specifica (scuola dell'obbligo)	25,5	31,1	25,9	31,0
Qualifica professionale	15,3	22,1	12,9	22,8
Diploma di scuola superiore	41,7	37,2	43,6	36,6
Titolo universitario	17,5	9,6	17,6	9,6
Classe di età				
Under 30	31,4	27,0	35,7	25,7
30 anni e oltre	22,2	19,1	18,8	20,1
Indifferente	46,4	53,9	45,5	54,2
Esperienza				
Specifica nella professione o nel settore	60,4	58,1	54,8	59,8
- nella professione (ass. con esper. spec.= 100)	*40,2*	*35,3*	*38,3*	*36,0*
- nel settore (ass. con esper. spec.= 100)	*59,8*	*64,7*	*61,7*	*64,0*
Generica o non richiesta	39,6	41,9	45,2	40,2
Difficoltà di reperimento				
Difficili da reperire	13,8	9,6	13,1	9,8
- ridotto numero dei candidati (ass. diff. rep.= 100)	*51,9*	*45,0*	*50,0*	*45,9*
- inadeguatezza dei candidati (ass. diff. rep.= 100)	*48,1*	*55,0*	*50,0*	*54,1*
Nessuna difficoltà	86,2	90,4	86,9	90,2

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

La competitività delle imprese passa anche dalla più elevata istruzione della forza di lavoro in entrata, perché la richiesta di laureati è decisamente maggiore nella domanda di lavoro da parte delle imprese esportatrici come di quelle innovatrici, arrivando ad avvicinarsi al 20% del totale delle relative assunzioni programmate per il 2015, contro poco meno del 10% che si registra nella domanda delle imprese che non esportano o non innovano. Il fabbisogno di formazione espresso dalle imprese più competitive emerge anche riguardo al titolo di post-laurea, perché, sebbene sia richiesto in generale ad una quota minima di candidati laureati all'assunzione, è preferito maggiormente proprio dalle imprese che operano sui mercati esteri o che fanno innovazione (in entrambi questi due casi il 3% dei laureati in entrata contro il 2% nel caso della altre imprese).
La domanda di maggiore formazione espressa dalle imprese che esportano o che innovano si riesce in parte a vederla anche osservando la richiesta di diplomati (sempre con riferimento al 2015), perché è più elevata nel loro caso (41,7% delle assunzioni delle imprese esportatrici e 43,6% di quelle innovatrici) rispetto alle altre imprese (37,2% per le non esportatrici e 36,6% per le non innovatrici).
La più elevata richiesta di istruzione da parte delle imprese esportatrici è il riflesso di una maggiore domanda di professionalità di elevato profilo: basti pensare che le professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione (comprese quelle dirigenziali) rappresentano quasi il 10% del totale delle assunzioni programmate per il 2015 dalle imprese export-oriented, a fronte di un più esiguo 4,6% circa relativo al caso delle imprese che non esportano. Lo stesso avviene anche con riferimento alle professioni tecniche, che rientrano sempre tra quelle high-skill, perché assorbono più del 15% delle entrate complessive previste dalle imprese esportatrici, contro meno del 10% nella domanda di lavoro delle imprese domestic-oriented.

Assunzioni previste dalle imprese esportatrici e innovatrici nel 2015 per grande gruppo professionale, a confronto con le non esportatrici e non innovatrici (distribuzioni percentuali sul totale assunzioni, per tipologia di impresa)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Essendo imprese più diffusamente di natura industriale, quelle esportatrici domandano con maggiore intensità, rispetto a quelle che non esportano, anche le professioni artigiane-operaie specializzate (14,3% del totale assunzioni contro il 12,2% nel caso delle imprese non presenti sui mercati esteri) e quelle di conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili (21,2 contro 8,9%).
Entrando nel dettaglio delle singole professioni più richieste nel 2015 dalle imprese esportatrici e da quelle non esportatrici, è possibile individuare alcuni tratti della diversa competitività che dividono queste due tipologia di impresa. Sebbene ai primi posti di entrambe le graduatorie si trovino figure operaie,

merita evidenziare come vi siano alcuni profili presenti nelle prime tredici posizioni della domanda di lavoro delle imprese export-oriented non presenti, o comunque presenti in posizioni inferiori, nella corrispondente graduatoria delle imprese che non esportano: si tratta degli ingegneri energetici e meccanici, dei tecnici della vendita e della distribuzione e dei disegnatori industriali. Tutte professionalità che sono in grado di fornire un impulso allo sviluppo della qualità, produttività ed efficienza dell'attività, nonché a favorire la migliore veicolazione nei mercati dei prodotti realizzati.

Professioni più richieste dalle imprese manifatturiere* esportatrici e non esportatrici, secondo le assunzioni previste nel 2015
(valori assoluti)

	Imprese esportatrici		Imprese non esportatrici
Operai addetti a macchine confezion. di prod. industr.	3.180	Conduttori macch. trattam. e conservaz. frutta, verdure, legumi e riso	2.560
Operatori di catene di montaggio automatizzate	3.020	Meccanici e montatori di macchinari industriali e assimilati	2.040
Tecnici della vendita e della distribuzione	2.740	Operai macchine utensili autom. e semiautom. industr.	1.600
Conduttori macchinari produz. pasticceria e prod da forno	2.650	Attrezzisti di macchine utensili e professioni assimilate	1.520
Operai macchine utensili autom. e semiautom. industr.	2.640	Operai addetti a macchine confezion. di prod. industr.	1.510
Meccanici e montatori di macchinari industriali e assimilati	2.320	Operai addetti macchinari confez. abbigliamento in stoffa	1.480
Attrezzisti di macchine utensili e professioni assimilate	2.310	Montatori di carpenteria metallica	1.320
Ingegneri energetici e meccanici	2.280	Tecnici della vendita e della distribuzione	1.120
Disegnatori industriali e professioni assimilate	1.900	Addetti agli affari generali	1.090
Personale non qualif. attiv. industriali e profess. assimilate	1.860	Disegnatori industriali e professioni assimilate	1.030
Conduttori macch. trattam. e conservaz. frutta, verdure, legumi e riso	1.740	Personale non qualificato attività industr. e profess. assimilate	980
Assemblatori in serie di parti di macchine	1.730	Sarti e tagliatori artigianali, modellisti e cappellai	960
Addetti agli affari generali	1.690	Contabili e professioni assimilate	930

* Imprese appartenenti al settore dell'industria, ad esclusione del comparto estrattivo, delle public utilities e delle costruzioni.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Considerando che lo sviluppo di nuovi prodotti/servizi richiede professionalità dalle profonde competenze tecnico-scientifiche, la maggiore richiesta di professioni high-skill è riscontrabile anche nella domanda di lavoro delle imprese innovatrici, a confronto ovviamente con quella delle imprese che non innovano, che si tratti di professioni dirigenziali, intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione (sui rispettivi totali di assunzioni, 8,7 contro 4,8%) o di professioni tecniche (14,1 contro 9,7%).
Quindi, il quadro che emerge mette in evidenza come le imprese più competitive, potremmo definirle così, cioè quelle che esportano o che innovano, puntino con più forza sul capitale umano. In primo luogo sostenendo l'occupazione, grazie ad una maggiore propensione ad assumere unita ad una più forte resilienza alle difficoltà congiunturali, quest'ultima testimoniata da saldi attesi per il 2015 fra entrate e uscite di lavoratori dipendenti (esclusi gli interinali) ben più contenuti (-0,1% per le esportatrici e +0,3% per le innovatrici) rispetto alle imprese non presenti nei mercati esteri o non innovatrici (rispettivamente -1,0 e -1,1%). In secondo luogo, investendo nella qualità della stessa forza lavoro in entrata, fornendo maggiori opportunità occupazionali ai più istruiti e investendo nella formazione dei neo-assunti, con lo scopo ultimo di contare su professionalità di elevato livello o altamente tecniche, anche nei lavori più operai ma dall'elevato contenuto di know-how (si pensi alle figure di stampo artigianale) nello specifico caso delle imprese export-oriented. Ma per assicurare che la maggiore dinamicità in campo occupazionale di queste imprese più competitive si tramuti completamente in effettiva occupazione aggiuntiva è necessario superare il disallineamento che esiste tra domanda e offerta di lavoro. Ciò perché le imprese esportatrici o innovatrici incontrano maggiori difficoltà a reperire le figure di cui necessitano, visto che nel 2015 il 13-14% delle relative assunzioni sono di difficile reperimento, a fronte di quote del 10% circa nel caso delle imprese che non esportano o che non innovano. Un fenomeno che appare lievemente più ascrivibile al ridotto numero di candidati nel caso delle difficoltà che coinvolgono le imprese export-oriented a confronto con le altre, vuoi anche perché ricercano più intensamente figure talmente specializzate, spesso in campo scientifico, che scarseggiano sul mercato del lavoro.

CAPITOLO 7

Esigenze e impegno delle imprese in campo formativo

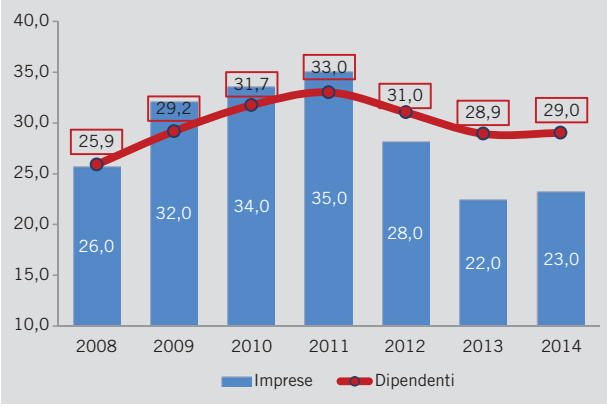
La formazione del personale rappresenta un impegno costante delle imprese, che nemmeno la crisi iniziata nel 2008 ha fatto venire meno. Anzi, al contrario, la quota delle imprese che hanno organizzato corsi di formazione per i propri dipendenti, così come la quota di dipendenti interessati da iniziative formative, è costantemente cresciuta fino al 2011, ricevendo probabilmente un ulteriore impulso dal riassetto organizzativo imposto dalla crisi.
Nell'ultimo triennio (2012-2014), però, si è assistito ad una attenuazione dell'impegno formativo delle imprese, verosimilmente ascrivibile a tre principali ordini di fattori: a) la conclusione dei principali processi di riorganizzazione; b) l'offerta di lavoro crescente sul mercato del lavoro che ha visto ampliare il bacino delle persone che hanno perso un precedente posto di lavoro, ma che hanno un solido bagaglio di conoscenze ed esperienza veramente prezioso per le imprese con necessità di assumere nuovo personale; c) e, infine, l'assottigliamento dei bilanci aziendali, che può aver imposto qualche "taglio" a questa voce di costo. Pur tuttavia, merita evidenziare che sulla scia dei primi segnali di ripresa del ciclo economico, nel 2014 si è registrato una lieve crescita dell'attività formativa.

7.1 La formazione svolta nel 2014: imprese e dipendenti coinvolti

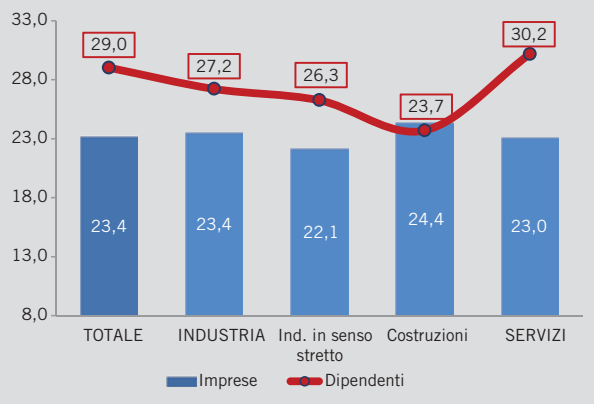
L'indagine Excelsior rileva l'attività formativa svolta dalle imprese – sempre con riferimento a quelle industriali e dei servizi con almeno un dipendente e riguardo all'anno precedente al periodo della rilevazione – attraverso specifici corsi, sia interni che esterni all'impresa: si tratta quindi di un'informazione a consuntivo, e non previsionale, che riguarda non iniziative generiche ma precisi impegni anche dal punto di vista organizzativo, dovendo essere attuate, le attività formative, in modo compatibile con lo svolgimento dell'attività aziendale.
Dopo anni di sostanziale stabilità, a partire dal 2008 la quota di imprese che hanno organizzato corsi di formazione per il proprio personale, e quella dei relativi dipendenti coinvolti, hanno iniziato ad accrescersi, fino a toccare nel 2011 il massimo storico del 35% per le imprese e del 33% per i lavoratori. Nel 2012 entrambe tali incidenze hanno manifestato una flessione: di quasi 7 punti percentuali la prima, di due punti la seconda. Questo andamento al ribasso è proseguito anche nel 2013, mentre nel 2014 la quota di imprese che ha svolo attività formative è lievemente risalita di quasi un punto percentuale, portandosi al 23%, accompagnata da una sostanziale stabilità della relativa quota dei lavoratori coinvolti.

Nel 2014, la ripresa dell'attività formativa ha riguardato tutti i settori di attività con particolare riferimento a quello dell'industria, dove la quota delle imprese che hanno svolto attività formativa è aumentata di quasi due punti percentuali (da 21,7% del 2013 a 23,4%), rispetto al settore dei servizi (da 22,7 a 23%). In termini di dipendenti coinvolti nell'attività formativa, nell'industria la relativa quota (sul totale dipendenti) si innalza, sempre tra il 2013 e il 2014, di oltre due punti percentuali (da 25,1 a 27,2%), mentre nel terziario si riduce di circa un punto (da 31,5 a 30,2%).
Secondo la classe dimensionale, l'aumento dell'attività formativa interessa tutte le fasce con la sola eccezione delle imprese 250-499 dipendenti, per le quali la quota di imprese che hanno svolto formazione nel 2014 si riduce di circa mezzo punto percentuale rispetto alla corrispondente quota del 2013 (da 80 a 79,6%), pur mantenendosi sempre su livelli molto elevati. E' invece nella media impresa dove si registra la maggiore crescita relativa delle imprese che svolgono formazione, le quali arrivano a rappresentare nel 2014 una quota superiore di ben 8 punti percentuali rispetto al 2013 (56,4% contro 48,3%). In termini di dipendenti coinvolti nei programmi di formazione, la flessione della relativa quota percentuale si manifesta sia nelle imprese 250-499 dipendenti sia in quelle di 500 dipendenti e oltre (rispettivamente da 46,6 a 44,4% e da 55,4 a 51,1%).

Imprese che hanno effettuato corsi di formazione per il personale e dipendenti coinvolti. Anni 2008-2014 (quote percentuali sul totale)

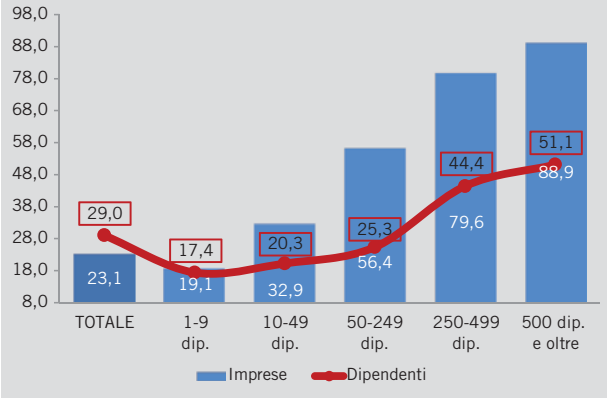


Imprese che hanno effettuato nel 2014 corsi di formazione per il personale e dipendenti coinvolti, per settore di attività (quote percentuali sul totale)

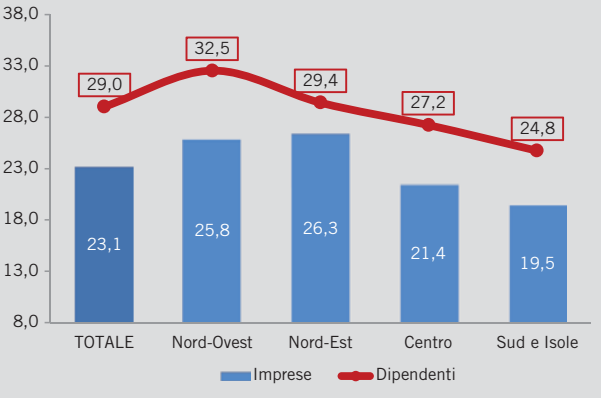


Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Imprese che hanno effettuato nel 2014 corsi di formazione per il personale e dipendenti coinvolti, per classe dimensionale (quote percentuali sul totale)



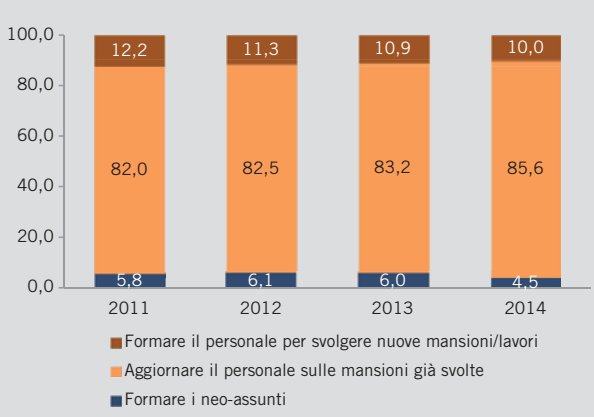
Imprese che hanno effettuato nel 2014 corsi di formazione per il personale e dipendenti coinvolti, per macro-ripartizione (quote percentuali sul totale)



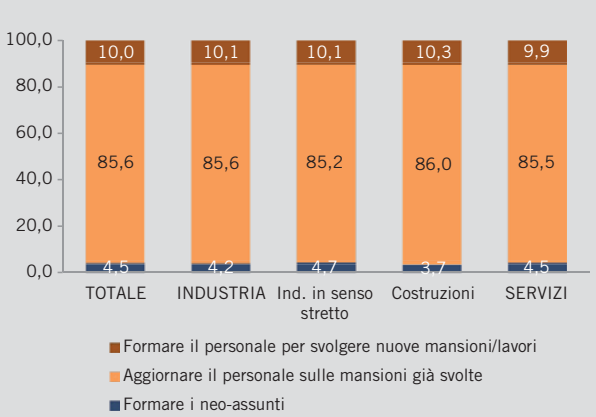
Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Differenze sulle imprese che svolgono attività formative si possono individuare a livello territoriale, secondo cui l'aumento, tra il 2013 e il 2014, è compresa fra gli 0,1 punti del Nord-Est ai 2 punti del Nord-Ovest. Dal punto di vista dei dipendenti coinvolti in attività formative, invece, si registra un aumento della quota sul totale solo nel Nord-Ovest (da 31,2 a 32,5%).
Comunque, se queste sono le dinamiche, è utile anche comprendere i rapporti tra i vari aggregati in termini strutturali. L'impegno in campo formativo risulta molto più diffuso al Nord rispetto al Centro e al Mezzogiorno. Nel Nord-Est, nel 2014, il 26,3% delle imprese ha effettuato corsi di formazione coinvolgendo il 29,4% dei dipendenti; nel Nord-Ovest le due quote si sono attestate, ordinatamente, al 25,8 e al 32,5%, contro valori che, ad esempio, nel Mezzogiorno riguardano il 19,5% in termini di imprese e il 24,8% in termini di dipendenti coinvolti in attività formative.
Se a livello settoriale non sussistono forti differenze in questo campo, tra le varie classi dimensionali emergono forti differenze, perché si passa dal 19,1% di imprese con attività formative nella classe 1-9 dipendenti a valori tra l'80 e il 90% per le imprese di grande dimensione. Ampie distanze anche in termini di dipendenti che hanno partecipato a programmi di formazione: dal 17,4% nelle imprese micro a circa il 50% in quelle grandi.
Quanto visto fino adesso si tratta di attività di formazione effettuate dalle imprese ai propri dipendenti in organico; ma oltre a questi le imprese possono svolgere le medesime attività anche a favore dei neo assunti. Per i primi la formazione può configurarsi come un semplice e periodico aggiornamento sulle mansioni già svolte, oppure può essere finalizzata a svolgere nuove mansioni o lavori, spesso richiesti dai (o in vista dei) processi di riorganizzazione aziendale; per i secondi, la formazione è finalizzata a completare quella di cui sono in possesso, o integrarla in modo da favorirne l'adattamento agli standard e alle procedure aziendali specifiche.
La ripartizione delle imprese secondo questi destinatari/finalità resta abbastanza stabile nel tempo: fra il 2011 e il 2014 la quota di imprese che ha organizzato corsi per i neo assunti è stata compresa fra il 4,5% del 2014 e il 6,1% del 2012; per l'aggiornamento del personale dipendente in organico sulle mansioni già svolte la corrispondente quota di imprese è variata fra l'82 e l'85,6% (nel 2014); per formare il personale a nuove mansioni, la relativa quota è oscillata fra il 10% del 2014 e il 12,2% del 2011. In generale, questa suddivisione non presenta grandi diversità né tra industria e servizi, né per classe dimensionale delle imprese, né per territorio.

Imprese che hanno effettuato corsi di formazione per il personale, secondo la finalità. Anni 2011-2014 (quote percentuali sul totale delle imprese che hanno effettuato formazione)

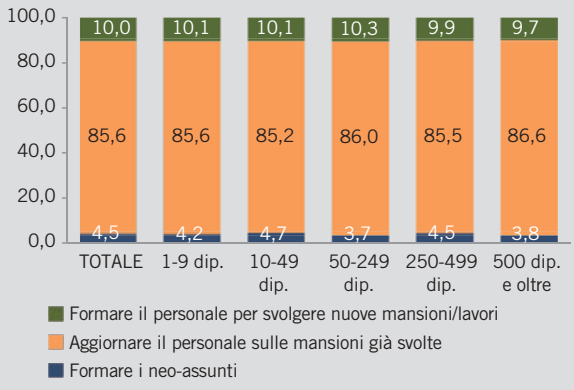


Imprese che hanno effettuato nel 2014 corsi di formazione per il personale, secondo la finalità, per settore di attività (quote percentuali sul totale delle imprese che hanno effettuato formazione)

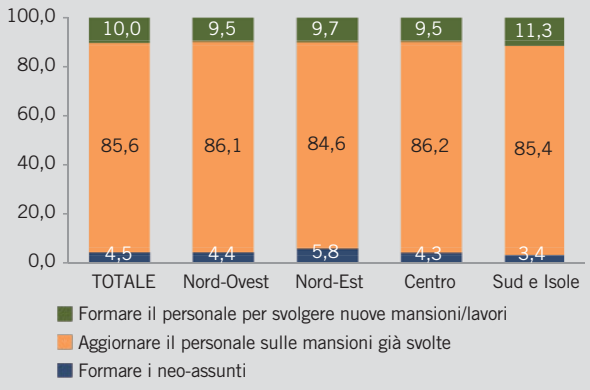


Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Imprese che hanno effettuato nel 2014 corsi di formazione per il personale, secondo la finalità, per classe dimensionale (quote percentuali sul totale delle imprese che hanno effettuato formazione)



Imprese che hanno effettuato nel 2014 corsi di formazione per il personale, secondo la finalità, per macro-ripartizione (quote percentuali sul totale delle imprese che hanno effettuato formazione)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

7.2 Necessità di formazione in entrata per gli assunti previsti nel 2015

Dal 2011 al 2014 la quota degli assunti (sul totale delle assunzioni[1]) per i quali le imprese prevedono la necessità di formazione integrativa post-entry si è costantemente ridotta. Nel 2015, invece, è aumentata di 3,2 punti rispetto al 2014, toccando il 62,4%.

Nel precedente paragrafo, analizzando l'impegno formativo messo in campo dalle imprese, veniva ipotizzata, tra le possibili ragioni della discesa nel medio termine dell'attività formativa, un'offerta presente sul mercato del lavoro costituita sempre più da persone che a causa della crisi hanno perso una occupazione, e che possono mettere "sul piatto" un bagaglio di conoscenze, esperienze, competenze ancora valido. Ciò va certamente a scapito dell'offerta giovanile, ma può rappresentare una buona opportunità per le imprese, per gli stessi lavoratori, ovviamente, ma più in generale per l'intero "sistema", che in questo modo riduce la dispersione di un grande patrimonio professionale.

Non a caso, la riduzione della quota di assunti per cui le imprese prevedono necessità formative ha inizio quando la crisi comincia ad accumulare un numero crescente di disoccupati. Ma, con i primi segnali di ripresa del ciclo economico, nel 2015 torna ad accrescersi l'impegno in campo formativo delle imprese.

Entrando nel dettaglio dell'attività formativa, questo aumento, rispetto al 2014, della quota delle assunzioni per cui si prevedono necessità di formazione integrativa riguarda sia il caso di quella svolta con corsi specifici (32% contro 30,3%), sia interni che esterni alle imprese, sia quella svolta con altre modalità[2] (30,4 contro 28,9%). Per quanto riguarda la formazione con corsi, merita evidenziare che l'aumento ha riguardato sia la formazione con corsi interni (da 28,1 a 29,9%) sia quella con corsi esterni (da 7,6 a 9,1%).

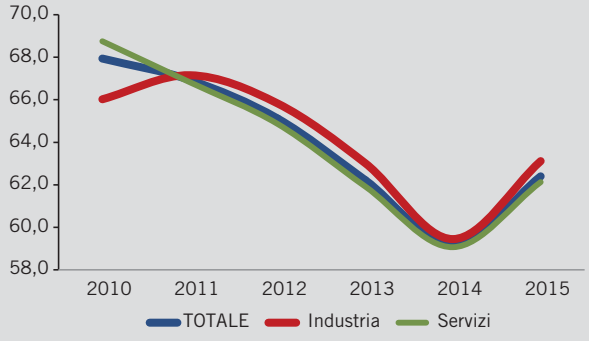
L'aumento dell'attività formativa post-entry (nel suo complesso, con corsi o con altre modalità) interessa sia l'industria che i servizi: infatti, la quota degli assunti per i quali è prevista tale formazione passa, tra il 2014 e il 2015, dal 59,4 al 63,1% nell'industria e dal 59,1 al 62,1% nei servizi. Lo stesso andamento

1 In questo paragrafo la formazione post-entry fa riferimento al totale delle assunzioni (non stagionali e stagionali) programmate. In questo caso, quindi, rispetto a quanto trattato nel precedente paragrafo, siamo in presenza di previsioni/intenzioni per l'anno in corso.

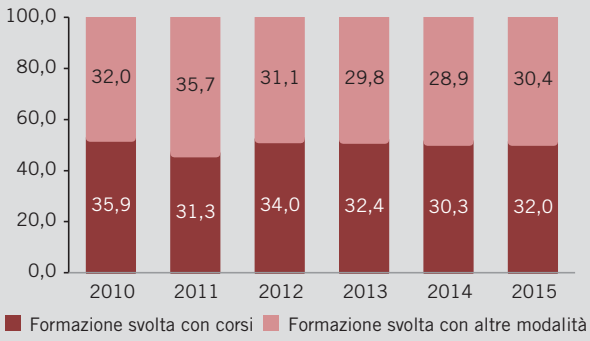
2 Affiancamento al personale interno e altre modalità residue.

si osserva in quasi tutti i singoli comparti di questi due macro-settori, con poche eccezioni, che fra le attività industriali riguardano l'industria della gomma e quella del legno-mobilio e, in quelle del terziario, i servizi operativi alle imprese e alle persone e i servizi di media e comunicazione.

Assunzioni previste dalle imprese con necessità di formazione post-entry, per settore di attività. Anni 2010-2015 (quote percentuali sul totale)

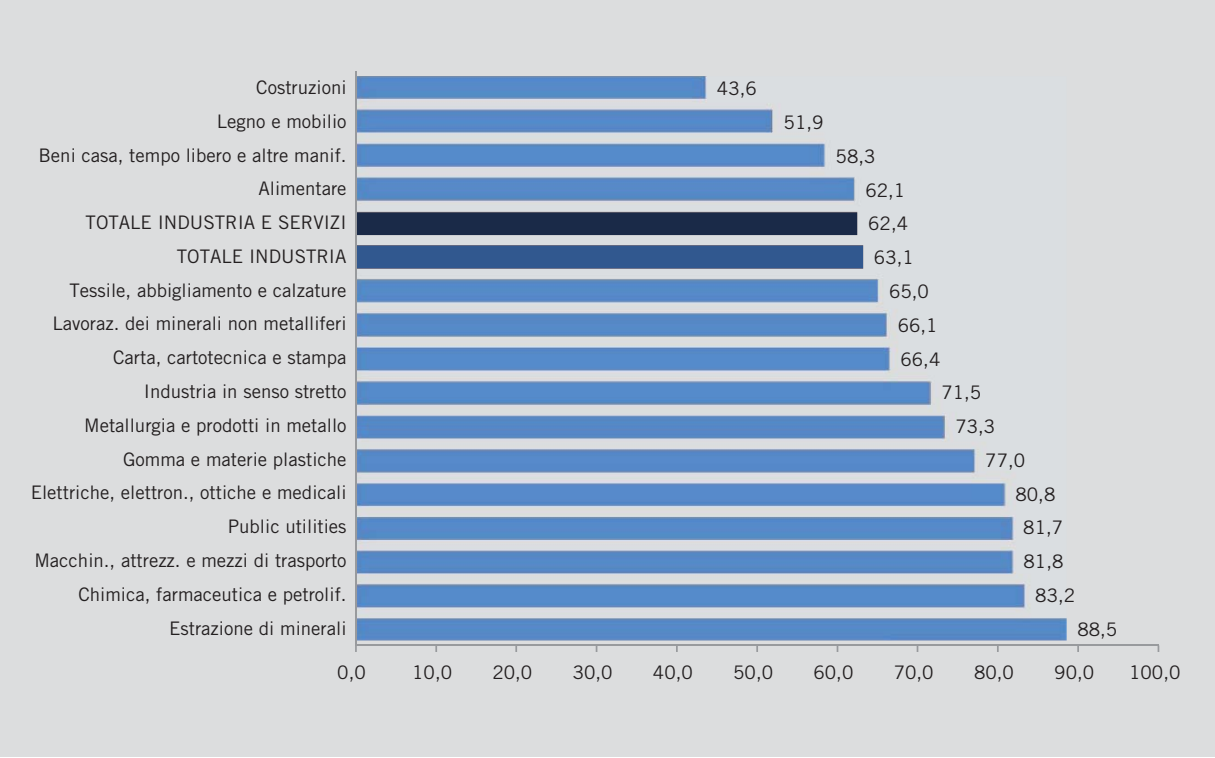


Assunzioni previste dalle imprese con necessità di formazione post-entry, per modalità di formazione. Anni 2010-2015 (quote percentuali sul totale)



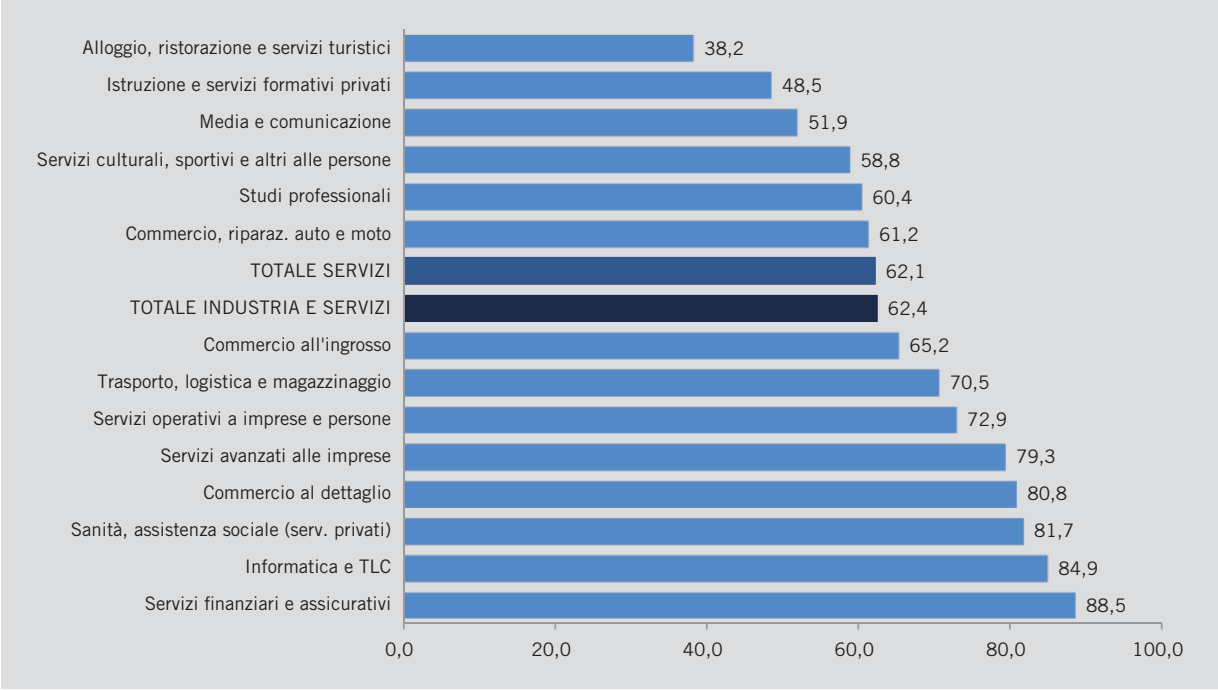
Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Assunzioni previste dalle imprese dell'industria nel 2015 con necessità di formazione post-entry, per comparto di attività (quote percentuali sul totale)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Assunzioni previste dalle imprese dei servizi nel 2015 con necessità di formazione post-entry, per comparto di attività
(quote percentuali sul totale)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

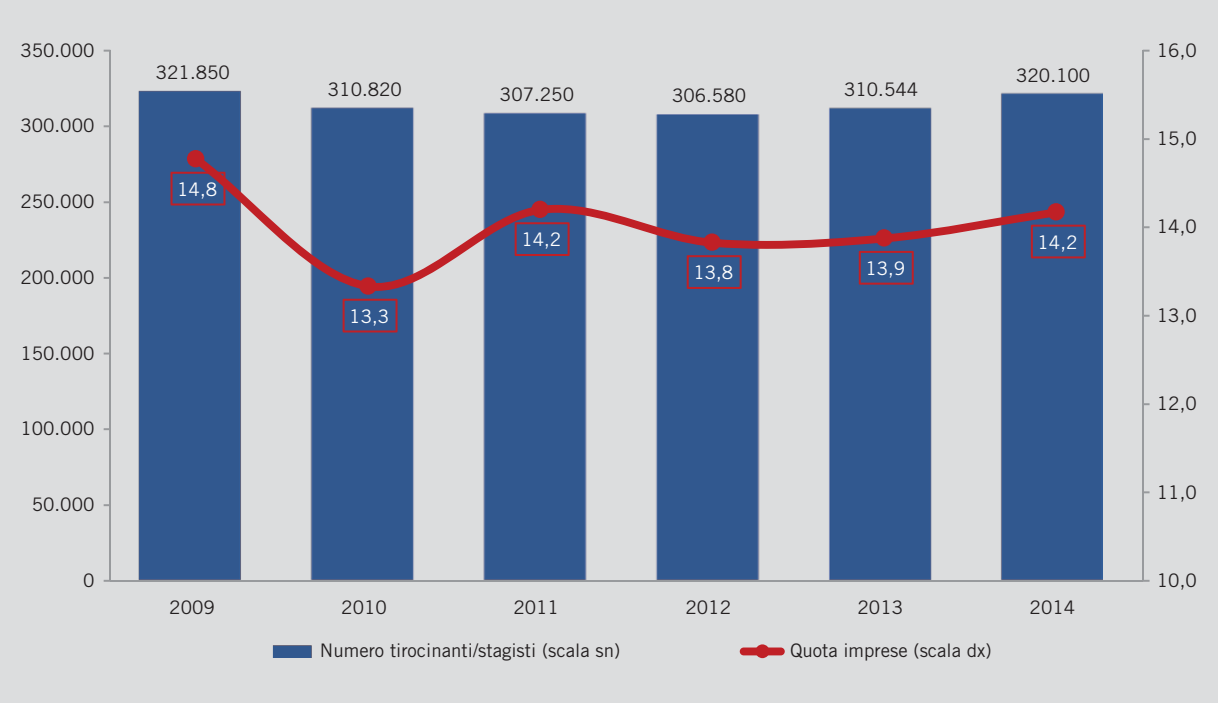
In entrambi i macro-settori, comunque, la quota delle assunzioni associate alla formazione post-entry presenta un'ampia escursione di valori: nell'industria dal 44 all'89%, rispettivamente nelle imprese delle costruzioni e in quelle estrattive; nei servizi dal 38 all'89%, rispettivamente in quelli di alloggio-ristorazione e in quelli finanziario-assicurativi.

7.3 Stage e tirocini

Nel 2014 le imprese italiane hanno ospitato oltre 320.100 tirocinanti e stagisti[3], un valore che supera di quasi 10 mila unità quello del 2013 (+3,1%) e superiore alla media del periodo che parte dal 2009, durante il quale il loro numero è compreso fra 306 mila e 322 mila unità circa l'anno: quindi, il risultato del 2014 può ritenersi più che soddisfacente.
L'aumento dei tirocinanti e stagisti ospitati nelle imprese nel 2014, rispetto al 2013, è tuttavia l'esito di andamenti dal diverso ritmo tra industria e servizi: rispettivamente +6,3 e +1,9%, corrispondenti, in valore assoluto, a circa 5.100 unità in meno e a 4.500 in più. Nel settore industriale si è registrato, al proprio interno, una forte crescita nell'industria in senso stretto (+11%) a cui si contrappone una flessione (-4,4%) nelle costruzioni.
Variazioni positive si sono avute anche secondo le dimensioni aziendali e l'ambito territoriale. Nel primo caso, l'aumento ha riguardato in particolare modo le medie e grandi imprese: +23,4% riguardo a quelle con 50-249 dipendenti e +13,8% con riferimento a quelle con 250-499 dipendenti. Unico segno negativo si rileva per le piccole imprese (10-49 dipendenti) data la riduzione del 3,4%.

3 Come per l'attività di formazione svolta dalle imprese, anche per tirocinanti e stagisti ospitati dalle imprese i dati presentati non sono di previsione, ma di consuntivo, essendo riferiti all'anno precedente a quello dell'indagine.

Quota percentuale di imprese che hanno attivato tirocini e stage, e numero di tirocinanti e stagisti coinvolti*. Anni 2009-2014



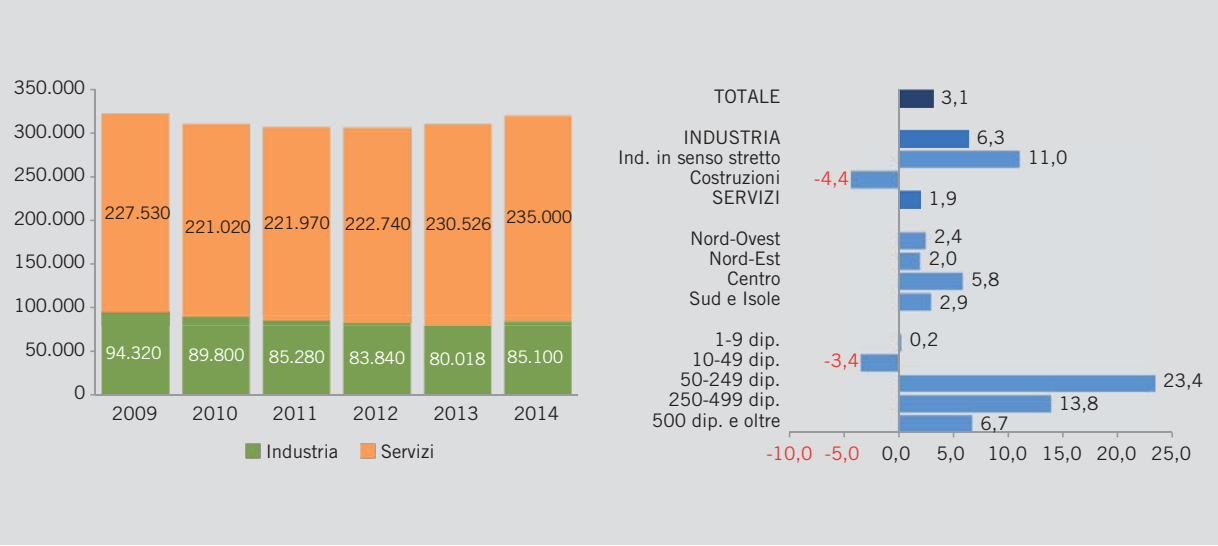
* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori. Tale precisazione vale anche per tutti i valori assoluti riportati nelle tabelle e grafici che seguono.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Nel secondo caso (cioè sul versante territoriale), le variazioni positive si registrano in tutte le macro-ripartizioni e vanno dal +2% del Nord-Est al +5,8% del Centro.

Tirocinanti e stagisti ospitati dalle imprese, per settore di attività. Anni 2009-2014 (valori assoluti)

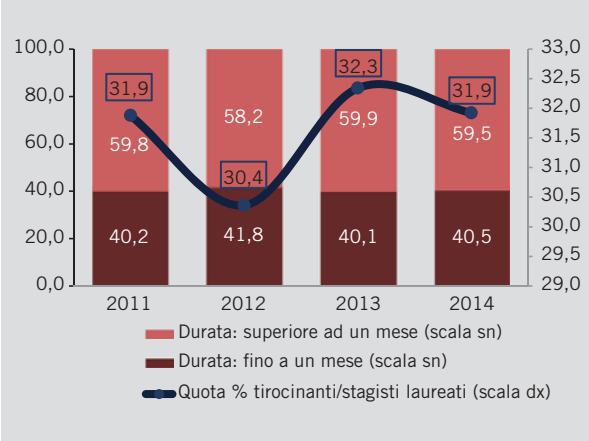
Tirocinanti e stagisti ospitati dalle imprese, per settore di attività, macro-ripartizione e classe dimensionale (variazioni percentuali 2013-2014)



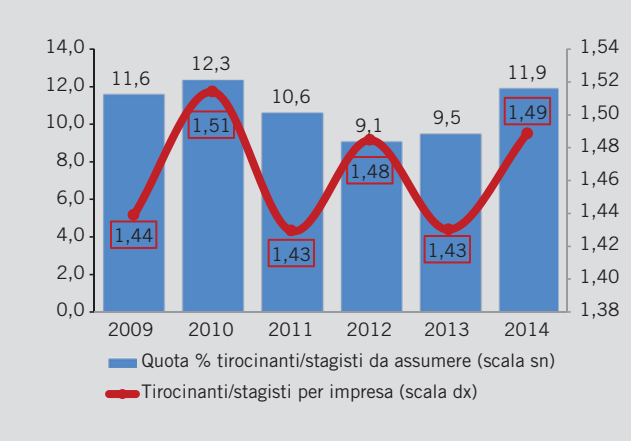
Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Secondo la durata, stage e tirocini inferiori e superiori al mese sono stati nel 2014, rispettivamente, il 41 e il 60% circa, confermando il rapporto registrato nel 2013. La durata degli stage e tirocini è mediamente superiore nei servizi rispetto all'industria, per effetto della maggiore quota di quelli che superano il mese: 53,9% nell'industria e 61,6% nei servizi. Questa intensità dei tirocini e stage con durata superiore al mese è piuttosto uniforme fra i diversi territori, mentre è invece molto differenziata a seconda delle dimensioni aziendali: 52,1% nelle imprese fino a 9 dipendenti, quota che cresce progressivamente con l'aumento delle dimensioni aziendali, fino a raggiungere oltre il 91% nelle imprese della fascia 250-499 dipendenti. Si abbassa di circa mezzo punto percentuale la quota di stagisti e tirocinanti in possesso di un titolo di studio universitario, pari nel 2014 al 31,9%; media tra il 24% dell'industria e il 34,8% dei servizi. Anche in questo caso non è la geografia a fare la differenza, ma le dimensioni delle imprese: i laureati sono appena il 21,6% nelle imprese fino a 9 dipendenti e raggiungono il 62,5% nelle imprese con almeno 500 dipendenti.

Tirocinanti e stagisti ospitati dalle imprese, secondo la durata, e quota di laureati. Anni 2011-2014 (valori percentuali)



Numero di tirocinanti e stagisti per impresa, e quota percentuale di tirocinanti e stagisti che le imprese hanno assunto o prevedono di assumere. Anni 2009-2014



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Un ultimo dato di particolare interesse è la quota di tirocinanti e stagisti, sul corrispondente totale, che le imprese hanno assunto al termine dell'esperienza fatta o che hanno intenzione di assumere. Nel 2014 questa quota è stata dell'11,9%, in rialzo rispetto al 9,5% del 2013, ma ancora leggermente inferiore rispetto al 12,3% del 2010.
Si tratta di un fenomeno molto simile tra industria e servizi, ma abbastanza differenziato a livello territoriale (fra il 10,3% del Nord-Est e il 13,3% del Centro) e secondo la dimensione delle imprese: appena il 6,9% in quelle fino a 9 dipendenti, quota che aumenta passando da una classe all'altra fino a raggiungere il 30,6% nelle imprese che superano i 500 dipendenti.

ALLEGATO STATISTICO

I principali risultati dell'indagine

INDICE DELLE TAVOLE

SEZIONE 1 **I flussi occupazionali complessivi in ingresso e in uscita nel 2015**

Tavola 1 Movimenti occupazionali previsti dalle imprese nel 2015 per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale Pag.174

Tavola 2 Persone per le quali si prevede l'attivazione di un nuovo contratto di lavoro nel 2015 per tipologia contrattuale e confronto con l'anno 2014. . . . . » 176

SEZIONE 2 **Le previsioni di assunzione e di attivazione di contratti delle imprese nel 2015**

Tavola 3 Imprese che nel 2015 prevedono assunzioni, secondo la presenza sui mercati esteri e secondo le innovazioni realizzate nel 2014, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale . . . . . » 179

Tavola 4 Imprese secondo la principale modalità utilizzata nel 2014 per la ricerca e la selezione di personale , per macrosettore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale. . . . . » 180

Tavola 5 Imprese che nel 2015 non prevedono di assumere personale dipendente a nessuna condizione, secondo i motivi di non assunzione, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale . . . . . » 181

Tavola 6 Imprese che nel 2015 avrebbero bisogno di assumere dipendenti secondo i principali ostacoli all'assunzione, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale . . . . . » 182

SEZIONE 3 **I movimenti occupazionali di personale dipendente previsti dalle imprese nel 2015**

Tavola 7 Occupati dipendenti a fine 2014, movimenti e tassi occupazionali previsti dalle imprese nel 2015 per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale . . . . . » 185

Tavola 8 Saldi occupazionali e tassi di variazione previsti dalle imprese nel 2015 per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale . . . . . » 186

SEZIONE 4 **Le assunzioni non stagionali e stagionali previste dalle imprese nel 2015: principali caratteristiche**

Tavola 9 Assunzioni nel complesso e assunzioni non stagionali previste dalle imprese nel 2015 e nel 2014 per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale . . . . . » 189

Tavola 10 Assunzioni previste dalle imprese nel 2015 per le diverse forme contrattuali, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale (distribuzione percentuale). . . . . » 190

Tavola 11 Assunzioni previste dalle imprese nel 2015 per grandi gruppi professionali, settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale . . . . . Pag. 191

Tavola 12 Assunzioni previste dalle imprese nel 2015 secondo i livelli di istruzione segnalati e secondo i livelli formativi equivalenti, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale . . . . . » 192

Tavola 13 Assunzioni previste dalle imprese nel 2015 di personale con e senza esperienza specifica per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale . . . . . » 193

Tavola 14 Assunzioni previste dalle imprese nel 2015 considerate di difficile reperimento, principali ragioni della difficoltà e relativo tempo di ricerca, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale . . . . . » 194

Tavola 15 Assunzioni previste dalle imprese nel 2015 per classe di età, settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale . . . . . » 195

SEZIONE 5 **Le assunzioni non stagionali e stagionali previste dalle imprese nel 2015: le professioni richieste**

Tavola 16 Assunzioni previste dalle imprese nel 2015 per grandi gruppi professionali e livello di istruzione segnalato, per tipologia contrattuale . . . . . » 199

Tavola 17.1 Assunzioni previste dalle imprese nel 2015 di dirigenti, professioni con elevata specializzazione e tecnici per grandi gruppi professionali, professioni più richieste di ciascun gruppo e principali caratteristiche . . . . . » 200

Tavola 17.2 Assunzioni previste dalle imprese nel 2015 di impiegati e di addetti alle vendite e ai servizi, per grandi gruppi professionali, professioni più richieste di ciascun gruppo e principali caratteristiche. . . . . » 202

Tavola 17.3 Assunzioni previste dalle imprese nel 2015 di operai specializzati e conduttori di impianti, per grandi gruppi professionali, professioni più richieste di ciascun gruppo e principali caratteristiche. . . . . » 203

Tavola 17.4 Assunzioni previste dalle imprese nel 2015 di professioni non qualificate, per grandi gruppi professionali, professioni più richieste di ciascun gruppo e principali caratteristiche. . . . . » 205

Tavola 18 Assunzioni previste dalle imprese nel 2015 considerate di difficile reperimento, principali ragioni della difficoltà e relativo tempo di ricerca, per grandi gruppi professionali e professioni più richieste di ciascun gruppo . . . . . » 206

SEZIONE 6 **Le assunzioni non stagionali e stagionali previste dalle imprese nel 2015: titoli di studio dichiarati e livelli formativi equivalenti**

Tavola 19 Assunzioni previste dalle imprese nel 2015 secondo i livelli di istruzione segnalati, la durata di esperienza specifica richiesta e il livello formativo equivalente . . . . . » 211

Tavola 20 Assunzioni previste dalle imprese nel 2015 considerate di difficile reperimento, principali ragioni della difficoltà e relativo tempo di ricerca, secondo i livelli di istruzione segnalati dalle imprese e per macrosettore di attività . . . . . » 212

Tavola 21 Assunzioni previste dalle imprese nel 2015 per tipologia contrattuale, secondo gli indirizzi di studio segnalati dalle imprese . . . . . » 213

Tavola 22 Assunzioni previste dalle imprese nel 2015 per necessità di ulteriore formazione e altre caratteristiche, secondo gli indirizzi di studio segnalati dalle imprese . . . . . » 214

SEZIONE 7 **Le assunzioni non stagionali e stagionali previste dalle imprese nel 2015: le competenze richieste**

Tavola 23 Competenze che nel 2015 le imprese ritengono "molto importanti" per lo svolgimento delle professioni richieste, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale . . . . . » 217

Tavola 24 Competenze che le imprese ritengono "molto importanti" per lo svolgimento delle professioni richieste nel 2015, per indirizzo di studio segnalato . . . . . » 218

SEZIONE 8 **Le assunzioni non stagionali previste nel 2015: principali caratteristiche**

Tavola 25 Assunzioni non stagionali previste dalle imprese nel 2015 considerate di difficile reperimento, principali ragioni della difficoltà e relativo tempo di ricerca, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale . . . . . Pag. 221

Tavola 26.1 Assunzioni non stagionali previste dalle imprese nel 2015 di dirigenti, professioni con elevata specializzazione e tecnici, per grandi gruppi professionali, professioni più richieste di ciascun gruppo e principali caratteristiche . . . . . » 222

Tavola 26.2 Assunzioni non stagionali previste dalle imprese nel 2015 di impiegati e di addetti alle vendite e ai servizi, per grandi gruppi professionali, professioni più richieste di ciascun gruppo e principali caratteristiche . . . . . » 224

Tavola 26.3 Assunzioni non stagionali previste dalle imprese nel 2015 di operai specializzati e conduttori di impianti, per grandi gruppi professionali, professioni più richieste di ciascun gruppo e principali caratteristiche . . . . . » 225

Tavola 26.4 Assunzioni non stagionali previste dalle imprese nel 2015 di personale non qualificato, professioni più richieste e principali caratteristiche. . . . . » 227

Tavola 27 Assunzioni non stagionali previste dalle imprese nel 2015 per necessità di ulteriore formazione e altre caratteristiche, secondo gli indirizzi di studio segnalati dalle imprese. . . . . » 228

Tavola 28 Competenze che le imprese ritengono "molto importanti" per lo svolgimento delle professioni richieste nel 2015, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale . . . . . » 229

Tavola 29 Competenze che le imprese ritengono "molto importanti" per lo svolgimento delle professioni richieste nel 2015, per indirizzo di studio segnalato . . . . . » 230

SEZIONE 9 **Le assunzioni a tempo determinato a carattere stagionale previste nel 2015: principali caratteristiche**

Tavola 30 Assunzioni a tempo determinato a carattere stagionale previste dalle imprese nel 2015 con e senza esperienza specifica per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale . . . » 233

Tavola 31 Assunzioni a tempo determinato a carattere stagionale previste dalle imprese nel 2015 considerate di difficile reperimento, principali ragioni della difficoltà e relativo tempo di ricerca, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale . . . . . » 234

Tavola 32 Assunzioni a tempo determinato a carattere stagionale previste dalle imprese nel 2015 per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale, secondo i livelli di istruzione segnalati dalle imprese . . . . . » 235

Tavola 33 Assunzioni a tempo determinato a carattere stagionale previste dalle imprese nel 2015 per classe di età, settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale. . . . . » 236

SEZIONE 10 **I contratti atipici previsti nel 2015**

Tavola 34 Contratti atipici che verranno attivati nel 2015 per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale . . . . . » 239

Tavola 35 Lavoratori previsti (esclusi gli interinali) il cui contratto verrà attivato nel 2015 per indirizzo di studio. . . . . » 240

SEZIONE 11 **Le assunzioni delle imprese esportatrici e innovatrici previste nel 2015: principali caratteristiche**

Tavola 36 Assunzioni previste dalle imprese nel 2015 secondo la presenza sui mercati esteri nel 2014 e classe di età, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale . . . . . » 243

Tavola 37 Assunzioni previste dalle imprese nel 2015 secondo la presenza di innovazioni nel 2014 e classe di età, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale. . . . . » 244

Tavola 38 Assunzioni previste dalle imprese nel 2015 secondo la presenza sui mercati esteri nel 2014 per grande gruppo professionale e macrosettore, secondo i livelli di istruzione segnalati dalle imprese . . . » 245

Tavola 39 Assunzioni previste dalle imprese nel 2015 secondo la presenza di innovazioni nel 2014 per grande gruppo professionale e macrosettore, secondo i livelli di istruzione segnalati dalle imprese . . . . . Pag. 247

SEZIONE 12 **Formazione in entrata e formazione continua nelle imprese**

Tavola 40 Imprese che hanno effettuato attività di formazione nel 2014 e finalità principale dell'attività di formazione svolta, per classe dimensionale, settore di attività e ripartizione territoriale . . . . . » 251

Tavola 41 Dipendenti che nel 2014 hanno partecipato a corsi di formazione effettuati dalla propria impresa, per classe dimensionale, settore di attività e ripartizione territoriale. . . . . » 252

Tavola 42 Persone in tirocinio/stage ospitate dalle imprese nel 2014, numero medio di tirocini/stage per impresa e durata media (in mesi) degli stessi, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale . . . . . » 253

Tavola 43 Persone in tirocinio/stage ospitate nel 2014 da imprese con dipendenti, quota di tirocini/stage che è stata o sarà assunta e quota di laureandi o laureati sul totale tirocinanti e stagisti, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale. . . . . » 254

SEZIONE 13 **Le assunzioni previste dalle imprese nel 2015: dati regionali e provinciali**

Tavola 44 Movimenti e tassi occupazionali previsti dalle imprese nel 2015 per ripartizione territoriale, regione e provincia . . . . . » 256

Tavola 45 Assunzioni previste dalle imprese nel 2015 secondo i livelli di istruzione segnalati e altre caratteristiche, per ripartizione territoriale, regione e provincia . . . . . » 258

Tavola 46 Assunzioni non stagionali previste dalle imprese nel 2015 secondo i livelli di istruzione segnalati e altre caratteristiche, per ripartizione territoriale, regione e provincia . . . . . » 260

SEZIONE 14 **Confronto con i dati delle precedenti indagini**

Tavola 47 Assunzioni previste dalle imprese per grandi gruppi professionali e macrosettore di attività economica. Anni 2011-2015 . . . . . » 265

Tavola 48 Assunzioni previste dalle imprese per livello di istruzione segnalato e macrosettore di attività economica. Anni 2011-2015 . . . . . » 266

Tavola 49 Assunzioni non stagionali dalle imprese per grandi gruppi professionali e macrosettore di attività economica. Anni 2011-2015 . . . . . » 267

Tavola 50 Assunzioni non stagionali previste dalle imprese per livello di istruzione segnalato e macrosettore di attività economica. Anni 2011-2015 . . . . . » 268

SEZIONE 1

I flussi occupazionali complessivi in ingresso e in uscita nel 2015

Tavola 1 - Movimenti occupazionali previsti dalle imprese nel 2015 per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale

	ENTRATE 2015 (*)							USCITE 2015 (*)					
		di cui :							di cui :				
	Lavoratori alle dipendenze	non stagionali	stagionali	interinali	Collaboratori con contratto a progetto **	Altri lavoratori non alle dipendenze***	Lavoratori complessivi in ingresso	Lavoratori alle dipendenze	non stagionali e stagionali	interinali	Collaboratori con contratto a progetto**	Altri lavoratori non alle dipendenze***	Lavoratori complessivi in uscita
TOTALE	**831.680**	**500.420**	**221.310**	**109.940**	**45.720**	**32.930**	**910.320**	**902.880**	**806.130**	**96.750**	**52.170**	**15.670**	**970.720**
INDUSTRIA	**258.660**	**170.840**	**27.880**	**59.930**	**7.900**	**4.700**	**271.250**	**288.980**	**238.490**	**50.480**	**9.800**	**2.770**	**301.550**
Industria in senso stretto	***178.100***	***103.920***	***20.850***	***53.330***	***5.740***	***2.790***	***186.620***	***186.410***	***142.250***	***44.160***	***6.750***	***1.540***	***194.690***
Estrazione di minerali	2.050	1.630	170	250	40	10	2.100	2.110	1.840	270	40	10	2.160
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	31.780	10.990	14.240	6.560	470	320	32.570	31.640	26.200	5.450	520	160	32.320
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	20.790	14.490	1.110	5.200	580	340	21.710	25.490	21.060	4.430	700	180	26.370
Industrie del legno e del mobile	8.250	5.470	550	2.240	250	170	8.670	10.940	9.160	1.780	260	100	11.290
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	5.080	3.060	200	1.820	220	90	5.390	5.700	4.470	1.230	270	40	6.000
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	9.770	5.950	700	3.110	490	180	10.430	9.270	6.630	2.640	440	100	9.810
Industrie della gomma e delle materie plastiche	9.490	4.710	500	4.270	190	100	9.780	8.770	4.930	3.840	400	60	9.230
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	5.050	3.390	250	1.410	250	100	5.400	7.220	6.040	1.180	250	70	7.530
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	30.190	19.390	890	9.910	1.150	440	31.770	30.740	22.680	8.050	1.350	220	32.310
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	38.450	24.180	1.550	12.730	1.360	620	40.420	36.180	25.660	10.520	1.560	450	38.180
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	14.600	8.860	490	5.250	640	400	15.640	15.570	11.240	4.330	850	130	16.550
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	2.590	1.800	200	590	120	30	2.740	2.800	2.360	440	120	20	2.930
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	***12.930***	***8.730***	***1.690***	***2.510***	***440***	***200***	***13.570***	***13.700***	***11.240***	***2.460***	***800***	***120***	***14.620***
Costruzioni	***67.630***	***58.190***	***5.350***	***4.090***	***1.720***	***1.710***	***71.060***	***88.870***	***85.010***	***3.870***	***2.250***	***1.110***	***92.230***
SERVIZI	**573.020**	**329.580**	**193.430**	**50.010**	**37.820**	**28.230**	**639.070**	**613.900**	**567.640**	**46.270**	**42.370**	**12.900**	**669.170**
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	9.280	6.780	1.770	730	460	660	10.390	12.400	11.770	630	480	370	13.250
Commercio all'ingrosso	27.850	19.350	5.300	3.200	1.150	1.830	30.820	32.470	29.600	2.870	1.350	1.110	34.930
Commercio al dettaglio	93.160	58.570	17.030	17.560	2.970	2.140	98.270	101.160	84.660	16.500	2.510	1.260	104.930
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	174.970	49.090	120.460	5.420	1.150	1.130	177.250	183.430	178.930	4.500	1.470	240	185.130
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	51.900	32.170	14.320	5.400	1.360	400	53.660	56.110	51.070	5.050	1.790	270	58.170
Servizi dei media e della comunicazione	3.390	2.410	700	280	2.170	360	5.920	3.870	3.630	240	2.430	80	6.380
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	20.600	18.270	680	1.650	2.830	1.750	25.170	17.140	15.900	1.240	4.690	1.240	23.070
Servizi avanzati di supporto alle imprese	28.440	24.290	1.440	2.710	5.860	3.380	37.680	27.780	24.910	2.870	5.600	1.800	35.180
Servizi finanziari e assicurativi	13.190	10.730	490	1.960	900	3.440	17.530	15.630	13.990	1.650	1.150	1.540	18.320
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	58.840	43.560	7.260	8.020	8.200	2.040	69.080	65.010	57.080	7.920	6.670	920	72.590
Istruzione e servizi formativi privati	10.100	7.320	2.500	280	2.630	2.310	15.040	11.760	11.470	290	3.200	480	15.440
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	40.610	32.800	6.020	1.790	4.800	6.290	51.710	41.450	39.890	1.560	6.950	2.300	50.700
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	33.440	17.300	15.270	870	2.540	940	36.920	36.740	35.940	800	3.010	350	40.090
Studi professionali	7.260	6.950	170	150	820	1.560	9.640	8.950	8.810	150	1.080	960	10.990
RIPARTIZIONE TERRITORIALE													
Nord Ovest	244.080	161.180	42.760	40.130	13.290	12.350	269.710	257.840	222.230	35.620	16.230	5.230	279.310
Nord Est	221.800	121.390	68.650	31.760	7.660	7.180	236.640	238.110	210.690	27.410	8.000	3.480	249.590
Centro	156.980	98.970	38.670	19.340	11.910	6.660	175.550	174.230	156.520	17.720	13.330	3.170	190.730
Sud e Isole	208.820	118.890	71.230	18.710	12.860	6.740	228.420	232.700	216.700	16.000	14.610	3.790	251.090
CLASSE DIMENSIONALE													
1-9 dipendenti	270.100	172.940	89.090	8.070	14.530	17.890	302.510	325.990	319.230	6.760	15.080	8.900	349.980
10-49 dipendenti	180.800	92.020	68.020	20.760	12.520	5.910	199.230	198.850	179.650	19.200	14.300	2.670	215.820
50-249 dipendenti	125.950	73.690	22.370	29.890	6.760	3.590	136.300	131.010	105.140	25.870	10.680	1.770	143.460
250-499 dipendenti	66.210	36.540	11.570	18.100	3.020	2.340	71.570	66.330	50.870	15.460	3.210	890	70.420
500 dipendenti e oltre	188.620	125.230	30.260	33.130	8.890	3.200	200.710	180.700	151.240	29.460	8.910	1.440	191.050

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.
** Sono inclusi gli amministratori di società ancorché di entità marginale.
*** Collaboratori a partita IVA e occasionali.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2015

Tavola 1 - Movimenti occupazionali previsti dalle imprese nel 2015 per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale

	SALDI 2015 (*)					
		di cui :				
	Lavoratori alle dipendenze	non stagionali e stagionali	interinali	Collaboratori con contratto a progetto **	Altri lavoratori non alle dipendenze***	Lavoratori complessivi
TOTALE	**-71.210**	**-84.400**	**13.190**	**-6.450**	**17.250**	**-60.400**
INDUSTRIA	**-30.320**	**-39.770**	**9.450**	**-1.900**	**1.930**	**-30.300**
Industria in senso stretto	***-8.310***	***-17.480***	***9.170***	***-1.010***	***1.250***	***-8.070***
Estrazione di minerali	-50	-30	-20	-10	0	-60
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	140	-970	1.110	-50	160	240
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	-4.700	-5.460	770	-130	160	-4.660
Industrie del legno e del mobile	-2.690	-3.150	460	-10	80	-2.620
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	-610	-1.210	590	-50	60	-610
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	510	30	470	40	80	630
Industrie della gomma e delle materie plastiche	720	290	430	-210	40	550
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	-2.170	-2.400	240	10	30	-2.130
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	-550	-2.400	1.850	-210	220	-540
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	2.280	70	2.200	-200	170	2.240
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	-980	-1.900	920	-210	270	-920
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	-210	-360	150	0	10	-190
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	***-770***	***-820***	***50***	***-360***	***70***	***-1.060***
Costruzioni	***-21.250***	***-21.470***	***220***	***-530***	***600***	***-21.170***
SERVIZI	**-40.890**	**-44.630**	**3.750**	**-4.550**	**15.330**	**-30.110**
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	-3.120	-3.230	110	-20	290	-2.860
Commercio all'ingrosso	-4.630	-4.950	330	-210	710	-4.120
Commercio al dettaglio	-8.000	-9.050	1.060	460	880	-6.650
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	-8.460	-9.370	920	-330	900	-7.890
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	-4.210	-4.570	360	-430	130	-4.510
Servizi dei media e della comunicazione	-480	-520	40	-260	280	-460
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	3.450	3.040	410	-1.860	510	2.100
Servizi avanzati di supporto alle imprese	660	830	-170	260	1.580	2.500
Servizi finanziari e assicurativi	-2.450	-2.760	310	-250	1.900	-800
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	-6.160	-6.260	100	1.540	1.120	-3.510
Istruzione e servizi formativi privati	-1.660	-1.650	-10	-580	1.840	-400
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	-840	-1.070	230	-2.150	3.990	1.000
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	-3.300	-3.370	70	-470	600	-3.170
Studi professionali	-1.690	-1.690	0	-260	600	-1.350
RIPARTIZIONE TERRITORIALE						
Nord Ovest	-13.770	-18.280	4.510	-2.950	7.120	-9.600
Nord Est	-16.310	-20.650	4.350	-340	3.690	-12.950
Centro	-17.260	-18.880	1.620	-1.420	3.490	-15.190
Sud e Isole	-23.870	-26.590	2.710	-1.750	2.950	-22.670
CLASSE DIMENSIONALE						
1-9 dipendenti	-55.900	-57.200	1.300	-560	8.980	-47.470
10-49 dipendenti	-18.050	-19.610	1.560	-1.780	3.250	-16.580
50-249 dipendenti	-5.060	-9.070	4.020	-3.910	1.820	-7.160
250-499 dipendenti	-120	-2.760	2.640	-180	1.450	1.150
500 dipendenti e oltre	7.920	4.250	3.670	-10	1.750	9.660

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.
** Sono inclusi gli amministratori di società ancorché di entità marginale.
*** Collaboratori a partita IVA e occasionali.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2015

Tavola 2 - Persone per le quali si prevede l'attivazione di un nuovo contratto di lavoro nel 2015 per tipologia contrattuale e confronto con l'anno 2014 (valori assoluti e distribuzione percentuale)

	Valori assoluti		Quota % sul totale contratti attivati	
	2015	2014	2015	2014
LAVORATORI ALLE DIPENDENZE (1):	**831.680**	**697.840**	**91,4**	**88,2**
- non stagionali di cui:	***500.420***	***385.310***	***55,0***	***48,7***
- a tempo indeterminato a tutele crescenti (2)	249.240	146.040	27,4	18,5
- contratto di apprendistato	34.090	34.760	3,7	4,4
- a tempo determinato (stagionali esclusi) (3)	205.200	190.050	22,5	24,0
- per maternità/aspettativa	*52.230*	*49.310*	*5,7*	*6,2*
- per copertura picco produttivo	*95.090*	*83.530*	*10,4*	*10,6*
- acausali / prova	*57.890*	*57.210*	*6,4*	*7,2*
- contratto a chiamata e altre forme	11.900	14.460	1,3	1,8
- stagionali	***221.310***	***228.080***	***24,3***	***28,8***
- interinali	***109.940***	***84.450***	***12,1***	***10,7***
LAVORATORI ALLE DIPENDENZE: (esclusi interinali)	**721.730**	**613.390**	**79,3**	**77,5**
- a tempo pieno	***535.030***	***451.460***	***58,8***	***57,0***
- a tempo parziale	***186.700***	***161.930***	***20,5***	***20,5***
FORME CONTRATTUALI "AUTONOME"	**78.640**	**93.620**	**8,6**	**11,8**
- collaboratori con contratto a progetto (4)	45.720	58.580	5,0	7,4
- altri lavoratori non alle dipendenze (5)	32.930	35.040	3,6	4,4
TOTALE CONTRATTI ATTIVATI	**910.320**	**791.460**	**100,0**	**100,0**
Tirocinanti e stagisti (retribuiti) (6)	**59.300**	**51.150**	**-**	**-**

(1) Lavoratori alle dipendenze a carattere stagionale e non stagionale, inclusi i lavoratori in somministrazione o interinali.
(2) Sono compresi anche i "vecchi" contratti a tempo indeterminato stipulati prima della data di entrata in vigore del Jobs Act.
(3) Contratti a tempo determinato esclusi i lavoratori in somministrazione o interinali e le altre forme contrattuali.
(4) Sono inclusi gli amministratori di società ancorché di entità marginale.
(5) Collaboratori a partita IVA e occasionali.
(6) Dato il carattere prevalentemente formativo di stage e tirocini, anche se retribuiti, queste figure non possono essere considerate come una componente della domanda di lavoro. Sono quindi esclusi dal totale.
I valori assoluti sono arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2015

SEZIONE 2

Le previsioni di assunzione e di attivazione di contratti delle imprese nel 2015

- al netto dei lavoratori interinali -

Tavola 3 - Imprese che nel 2015 prevedono assunzioni, secondo la presenza sui mercati esteri e secondo le innovazioni realizzate nel 2014, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quota % sul totale)

	Imprese che prevedono assunzioni	Se imprese		Se imprese con sviluppo di nuovi prodotti/servizi	
		esportatrici	non esportatrici	SI	NO
TOTALE	**16,5**	**30,9**	**14,4**	**30,1**	**14,4**
INDUSTRIA	**17,6**	**33,8**	**13,7**	**31,2**	**15,2**
Industria in senso stretto	***20,2***	***34,0***	***14,1***	***32,4***	***17,0***
Estrazione di minerali	18,4	30,8	13,4	34,4	15,6
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	23,0	56,6	15,1	32,6	20,1
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	21,4	30,6	15,9	34,8	17,7
Industrie del legno e del mobile	14,1	24,9	10,2	23,7	11,5
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	16,2	29,0	11,3	24,3	14,3
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	38,9	46,1	31,5	51,3	32,7
Industrie della gomma e delle materie plastiche	25,4	30,6	20,9	33,3	22,6
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	16,0	28,5	10,9	28,5	13,4
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	17,3	30,0	12,2	28,4	14,9
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	23,0	37,3	15,5	37,9	19,1
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	21,4	36,7	13,8	36,0	17,1
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	17,7	23,3	15,3	22,6	16,4
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	***32,1***	***60,2***	***26,2***	***62,3***	***28,0***
Costruzioni	***13,5***	***26,8***	***12,9***	***24,1***	***12,6***
SERVIZI	**15,9**	**28,1**	**14,6**	**29,5**	**14,1**
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	10,8	19,0	9,6	18,2	10,0
Commercio all'ingrosso	14,7	22,4	12,9	26,9	12,9
Commercio al dettaglio	13,4	23,6	11,9	27,5	11,5
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	22,0	43,0	21,2	35,3	20,5
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	23,8	31,2	21,9	44,8	22,1
Servizi dei media e della comunicazione	20,6	18,4	21,3	26,6	19,3
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	21,5	49,7	17,3	38,7	17,1
Servizi avanzati di supporto alle imprese	17,3	28,5	15,2	24,9	15,9
Servizi finanziari e assicurativi	22,8	64,0	19,5	57,7	13,1
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	17,7	31,9	16,6	30,5	16,3
Istruzione e servizi formativi privati	19,2	23,4	19,1	25,0	18,3
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	23,9	46,4	23,6	37,5	21,9
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	10,7	18,3	10,5	16,5	9,6
Studi professionali	4,8	21,3	4,2	16,4	3,9
RIPARTIZIONE TERRITORIALE					
Nord Ovest	16,3	28,3	13,9	31,8	13,9
Nord Est	18,5	34,1	15,8	33,7	16,1
Centro	15,7	28,7	14,0	28,9	13,8
Sud e Isole	15,6	33,8	14,1	26,0	14,2
CLASSE DIMENSIONALE					
1-9 dipendenti	11,0	17,9	10,4	18,6	10,1
10-49 dipendenti	29,9	33,4	28,4	38,0	28,1
50-249 dipendenti	65,1	67,7	63,3	74,2	61,7
250-499 dipendenti	91,2	90,7	91,4	92,6	90,3
500 dipendenti e oltre	97,0	98,0	96,5	98,2	96,0

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2015

Tavola 4 - Imprese secondo la principale modalità utilizzata nel 2014 per la ricerca e la selezione di personale, per macrosettore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quota % sul totale)

	Modalità di selezione							
	conoscenza diretta	segnalazioni conoscenti / fornitori	quotidiani e stampa specializ-zata	società di lavoro interinale	soc.di selezione, assoc.di categoria, internet	banche dati interne aziendali	centri per l'impiego	altre modalità
TOTALE	**58,9**	**6,0**	**0,8**	**2,2**	**2,4**	**26,2**	**1,5**	**2,0**
1-9 dipendenti	64,1	6,3	0,6	1,2	1,5	23,3	1,3	1,8
10-49 dipendenti	46,4	5,2	1,1	5,4	3,1	34,2	2,4	2,2
50-249 dipendenti	15,0	5,1	2,1	10,2	12,0	50,1	1,7	3,8
250-499 dipendenti	9,8	1,8	1,7	13,2	16,3	49,4	1,2	6,6
500 dipendenti e oltre	7,1	3,0	2,4	9,9	19,7	51,2	0,4	6,2
INDUSTRIA	**61,1**	**7,1**	**0,5**	**3,7**	**1,9**	**22,1**	**2,0**	**1,6**
1-9 dipendenti	67,3	7,6	0,4	1,6	1,0	18,8	1,9	1,4
10-49 dipendenti	49,0	5,9	0,8	8,8	2,3	28,5	2,7	1,9
50-249 dipendenti	16,4	5,7	1,4	16,5	11,4	44,1	1,8	2,7
250-499 dipendenti	9,6	2,1	1,9	13,4	20,1	47,0	--	4,7
500 dipendenti e oltre	10,6	1,7	--	9,7	22,8	50,0	--	3,9
SERVIZI	**57,9**	**5,5**	**0,9**	**1,6**	**2,6**	**28,1**	**1,2**	**2,2**
1-9 dipendenti	62,7	5,7	0,7	1,0	1,7	25,2	1,1	2,0
10-49 dipendenti	44,5	4,7	1,3	2,8	3,7	38,4	2,1	2,4
50-249 dipendenti	14,2	4,8	2,5	6,2	12,4	53,8	1,6	4,5
250-499 dipendenti	9,9	1,7	1,6	13,1	14,7	50,5	1,3	7,3
500 dipendenti e oltre	6,1	3,4	2,7	9,9	18,9	51,6	0,6	6,9
NORD OVEST	**55,4**	**5,8**	**0,9**	**3,0**	**3,2**	**27,8**	**1,5**	**2,4**
1-9 dipendenti	61,3	6,2	0,7	1,5	2,0	24,7	1,3	2,2
10-49 dipendenti	44,4	4,8	1,4	6,9	3,8	33,8	2,3	2,6
50-249 dipendenti	13,4	5,1	2,0	11,1	13,2	49,6	1,6	4,0
250-499 dipendenti	9,9	--	2,0	12,7	16,1	50,0	--	6,6
500 dipendenti e oltre	7,0	2,9	2,3	10,3	19,6	51,3	--	6,1
NORD EST	**54,7**	**6,0**	**1,1**	**3,3**	**2,7**	**27,9**	**1,9**	**2,4**
1-9 dipendenti	60,6	6,4	0,9	1,7	1,5	25,0	1,7	2,2
10-49 dipendenti	43,9	5,3	1,4	7,2	3,5	33,6	3,0	2,2
50-249 dipendenti	13,7	4,7	2,5	12,5	11,8	49,3	1,8	3,6
250-499 dipendenti	8,1	--	2,3	15,3	17,1	48,0	--	6,3
500 dipendenti e oltre	6,9	3,1	2,4	9,9	20,1	51,5	--	5,5
CENTRO	**58,3**	**5,7**	**0,7**	**2,0**	**2,3**	**27,1**	**2,0**	**1,9**
1-9 dipendenti	62,9	5,8	0,6	1,2	1,6	24,2	2,0	1,7
10-49 dipendenti	47,1	5,5	0,8	4,4	2,5	35,5	2,5	1,8
50-249 dipendenti	15,2	5,4	1,9	8,9	11,0	51,7	1,9	4,1
250-499 dipendenti	9,9	--	--	12,2	16,1	51,2	--	6,2
500 dipendenti e oltre	7,2	3,1	2,4	8,5	18,8	52,9	--	6,8
SUD E ISOLE	**65,7**	**6,4**	**0,4**	**0,9**	**1,5**	**22,8**	**0,8**	**1,4**
1-9 dipendenti	69,5	6,6	0,3	0,5	0,9	20,4	0,7	1,1
10-49 dipendenti	51,9	5,4	0,6	2,0	2,2	34,2	1,6	2,0
50-249 dipendenti	20,0	5,5	1,8	6,2	11,0	50,4	1,5	3,6
250-499 dipendenti	11,4	--	--	12,4	15,9	48,5	--	7,2
500 dipendenti e oltre	7,2	2,9	2,5	10,5	20,2	49,7	--	6,7

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2015

Tavola 5 - Imprese che nel 2015 non prevedono di assumere personale dipendente a nessuna condizione, secondo i motivi di non assunzione, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quota % sul totale)

	Imprese che non assumeranno comunque	motivi di non assunzione (%)					
		attuale dimensione dell'organico è adeguata (*)	eventuali assunzioni dipendono dall'acquisizione di nuove commesse	presenza di lavoratori in esubero o in CIG	eventi a carico dell'impresa (**)	attualmente la domanda è in calo / incerta	altri motivi
TOTALE	**80,9**	**77,2**	**6,8**	**0,9**	**1,3**	**13,7**	**0,0**
INDUSTRIA	**79,7**	**68,4**	**12,0**	**1,4**	**1,4**	**16,8**	**0,1**
Industria in senso stretto	***77,3***	***72,5***	***8,3***	***1,7***	***1,2***	***16,2***	***0,1***
Estrazione di minerali	80,3	67,6	6,8	2,7	0,3	22,6	0,0
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	74,2	80,0	4,4	0,7	0,8	14,1	0,0
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	76,1	66,9	10,8	2,1	2,3	17,8	0,1
Industrie del legno e del mobile	83,0	70,2	7,9	1,9	1,2	18,9	0,0
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	81,5	76,8	5,7	1,1	0,9	15,4	0,1
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	59,9	76,8	6,2	2,0	1,1	13,8	0,0
Industrie della gomma e delle materie plastiche	72,4	73,1	8,3	2,3	1,1	15,1	0,0
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	81,2	61,6	9,7	4,4	1,6	22,6	0,1
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	79,9	71,7	9,8	1,6	1,1	15,8	0,1
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	74,5	74,9	8,2	1,5	0,9	14,3	0,1
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	76,8	76,9	7,7	1,2	0,6	13,5	0,1
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	80,5	74,6	7,8	1,5	0,9	15,2	0,0
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	***66,3***	***76,4***	***9,3***	***1,0***	***1,3***	***11,8***	***0,2***
Costruzioni	***83,7***	***63,0***	***16,6***	***0,9***	***1,7***	***17,8***	***0,0***
SERVIZI	**81,4**	**81,1**	**4,5**	**0,8**	**1,2**	**12,4**	**0,0**
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	86,4	79,1	3,7	1,0	1,5	14,7	0,0
Commercio all'ingrosso	82,6	79,6	3,6	1,0	1,4	14,4	0,0
Commercio al dettaglio	83,9	79,1	3,5	1,1	1,6	14,7	0,0
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	74,6	75,4	6,2	0,3	1,2	16,9	0,1
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	73,9	72,4	8,7	1,5	1,5	15,8	0,1
Servizi dei media e della comunicazione	76,0	80,5	8,1	1,1	1,2	9,0	0,0
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	75,6	85,3	5,4	0,6	0,6	8,1	0,0
Servizi avanzati di supporto alle imprese	80,8	83,0	5,3	0,7	1,8	9,1	0,1
Servizi finanziari e assicurativi	74,7	88,6	3,0	1,0	1,0	6,1	0,3
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	80,2	80,4	6,6	0,8	1,2	10,9	0,0
Istruzione e servizi formativi privati	78,2	85,6	4,2	0,6	0,6	9,0	0,0
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	74,1	87,2	4,8	0,9	0,6	6,4	0,0
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	85,7	84,9	4,2	0,7	0,6	9,6	0,0
Studi professionali	93,8	91,6	1,8	0,2	0,7	5,6	0,0
RIPARTIZIONE TERRITORIALE							
Nord Ovest	81,2	79,9	6,0	0,7	1,1	12,2	0,1
Nord Est	79,1	79,3	6,1	0,9	1,2	12,4	0,1
Centro	81,3	76,2	7,1	1,2	1,5	13,9	0,0
Sud e Isole	81,6	73,8	7,9	1,0	1,3	16,0	0,0
CLASSE DIMENSIONALE							
1-9 dipendenti	86,0	77,5	6,4	0,7	1,3	14,1	0,0
10-49 dipendenti	68,4	76,1	9,8	1,8	0,8	11,4	0,1
50-249 dipendenti	34,3	67,0	13,4	7,8	2,3	9,3	0,1
250-499 dipendenti	8,3	37,7	6,5	31,4	16,5	5,2	2,8
500 dipendenti e oltre	2,9	36,1	3,4	48,9	2,8	2,8	5,9

* Dimensione attuale d'impresa adeguata alle aspettative - Dipendenti presenti in azienda sufficienti.
** Impresa in ristrutturazione/trasferimento, acquisizione da altra impresa, liquidazione, cessazione.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2015

Tavola 6 - Imprese che nel 2015 avrebbero bisogno di assumere dipendenti secondo i principali ostacoli all'assunzione, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quota % sul totale)

	% di imprese che assumerebbero ma segnalano ostacoli all'assunzione	principali ostacoli all'assunzione (%)						
		gestione personale poco flessibile	costo del lavoro troppo elevato/ Richieste retributive e/o pressione fiscale elevate	problemi di budget	mancanza di spazio / problemi logistici	difficoltà reperimento di lavoratori nella zona	mancanza di incentivi alle aziende da parte dello Stato	altri motivi
TOTALE	**2,7**	**4,3**	**75,2**	**14,3**	**0,7**	**1,9**	**3,4**	**0,2**
INDUSTRIA	**2,6**	**5,7**	**72,7**	**14,4**	**0,6**	**2,2**	**4,2**	**0,2**
Industria in senso stretto	***2,5***	***5,1***	***70,8***	***14,1***	***1,1***	***4,1***	***4,6***	***0,3***
Estrazione di minerali	1,3	0,0	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	2,8	4,9	61,1	16,3	1,9	6,8	9,0	0,1
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	2,5	8,6	65,6	16,5	0,1	4,3	4,8	0,2
Industrie del legno e del mobile	2,9	6,4	74,1	12,8	1,7	3,1	1,9	0,0
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	2,3	0,4	80,3	13,8	0,0	1,1	4,5	0,0
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	1,1	5,7	77,1	10,0	0,0	0,0	4,3	2,9
Industrie della gomma e delle materie plastiche	2,1	8,0	74,4	14,8	0,0	0,6	1,1	1,1
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	2,9	0,5	82,3	10,2	0,0	2,7	3,0	1,2
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	2,7	7,3	67,5	12,1	0,5	6,1	5,7	0,7
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	2,4	1,3	75,0	15,6	3,1	2,1	3,0	0,0
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	1,9	2,3	79,3	13,3	0,0	2,9	2,3	0,0
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	1,8	2,4	82,3	14,5	0,0	0,8	0,0	0,0
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	***1,6***	***0,0***	***80,1***	***16,7***	***0,0***	***0,0***	***1,9***	***1,3***
Costruzioni	***2,8***	***6,6***	***74,6***	***14,7***	***0,0***	***0,2***	***3,9***	***0,0***
SERVIZI	**2,7**	**3,7**	**76,3**	**14,3**	**0,8**	**1,8**	**3,0**	**0,2**
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	2,8	0,3	89,3	5,6	3,9	0,5	0,3	0,1
Commercio all'ingrosso	2,7	0,3	59,2	27,9	0,0	7,2	5,5	0,0
Commercio al dettaglio	2,8	2,9	76,8	15,3	1,7	0,2	3,0	0,0
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	3,4	4,4	85,9	6,4	0,2	2,1	1,1	0,0
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	2,3	3,5	73,5	17,5	1,0	0,8	2,7	1,1
Servizi dei media e della comunicazione	3,4	3,8	81,9	13,1	0,0	0,0	1,2	0,0
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	2,9	13,7	57,3	21,9	0,0	1,4	4,9	0,9
Servizi avanzati di supporto alle imprese	1,9	2,5	77,1	14,7	0,0	2,0	3,4	0,2
Servizi finanziari e assicurativi	2,5	6,2	68,0	20,3	0,0	0,1	5,3	0,0
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	2,1	4,7	72,9	15,4	0,0	2,2	4,2	0,5
Istruzione e servizi formativi privati	2,7	1,7	76,0	18,2	1,4	0,0	0,0	2,8
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	2,0	4,1	60,0	29,3	0,0	0,8	5,6	0,2
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	3,6	3,1	78,0	12,5	0,7	1,4	4,1	0,1
Studi professionali	1,3	7,7	71,9	15,1	0,1	0,9	4,3	0,0
RIPARTIZIONE TERRITORIALE								
Nord Ovest	2,5	5,6	72,0	14,3	0,7	2,5	4,5	0,3
Nord Est	2,3	4,5	74,0	15,2	0,7	2,5	3,1	0,1
Centro	2,9	4,1	76,0	13,5	1,0	2,1	3,2	0,1
Sud e Isole	2,8	3,3	78,0	14,5	0,5	0,9	2,8	0,2
CLASSE DIMENSIONALE								
1-9 dipendenti	2,9	4,2	76,0	14,1	0,7	1,7	3,2	0,1
10-49 dipendenti	1,7	6,6	66,0	16,3	0,9	4,1	5,5	0,5
50-249 dipendenti	0,6	2,2	75,7	15,2	1,7	1,3	2,2	1,7
250-499 dipendenti	0,5	0,0	23,4	40,4	0,0	0,0	0,0	36,2
500 dipendenti e oltre	0,1	0,0	15,4	69,2	0,0	0,0	0,0	15,4

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2015

SEZIONE 3

I movimenti occupazionali di personale dipendente previsti dalle imprese nel 2015

- al netto dei lavoratori interinali -

Tavola 7 - Occupati dipendenti a fine 2014, movimenti e tassi occupazionali previsti dalle imprese nel 2015 per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale

	Dipendenti 31 12 2014 (v.a.)*	Movimenti previsti nel 2015*			Tassi previsti nel 2015***		
		entrate**	uscite	saldo	entrate**	uscite	saldo
TOTALE	**11.379.600**	**721.730**	**806.130**	**-84.400**	**6,3**	**7,1**	**-0,7**
INDUSTRIA	**4.419.590**	**198.730**	**238.490**	**-39.770**	**4,5**	**5,4**	**-0,9**
Industria in senso stretto	***3.310.330***	***124.770***	***142.250***	***-17.480***	***3,8***	***4,3***	***-0,5***
Estrazione di minerali	38.740	1.800	1.840	-30	4,7	4,7	-0,1
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	311.400	25.230	26.200	-970	8,1	8,4	-0,3
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	408.520	15.600	21.060	-5.460	3,8	5,2	-1,3
Industrie del legno e del mobile	189.150	6.020	9.160	-3.150	3,2	4,8	-1,7
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	125.910	3.260	4.470	-1.210	2,6	3,5	-1,0
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	190.550	6.660	6.630	30	3,5	3,5	0,0
Industrie della gomma e delle materie plastiche	159.760	5.220	4.930	290	3,3	3,1	0,2
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	151.120	3.640	6.040	-2.400	2,4	4,0	-1,6
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	635.500	20.280	22.680	-2.400	3,2	3,6	-0,4
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	722.160	25.730	25.660	70	3,6	3,6	0,0
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	324.010	9.350	11.240	-1.900	2,9	3,5	-0,6
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	53.510	2.000	2.360	-360	3,7	4,4	-0,7
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	***247.700***	***10.420***	***11.240***	***-820***	***4,2***	***4,5***	***-0,3***
Costruzioni	***861.560***	***63.540***	***85.010***	***-21.470***	***7,4***	***9,9***	***-2,5***
SERVIZI	**6.960.010**	**523.010**	**567.640**	**-44.630**	**7,5**	**8,2**	**-0,6**
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	214.050	8.540	11.770	-3.230	4,0	5,5	-1,5
Commercio all'ingrosso	581.050	24.650	29.600	-4.950	4,2	5,1	-0,9
Commercio al dettaglio	1.097.480	75.610	84.660	-9.050	6,9	7,7	-0,8
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	877.220	169.550	178.930	-9.370	19,3	20,4	-1,1
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	945.430	46.500	51.070	-4.570	4,9	5,4	-0,5
Servizi dei media e della comunicazione	80.340	3.110	3.630	-520	3,9	4,5	-0,6
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	379.790	18.950	15.900	3.040	5,0	4,2	0,8
Servizi avanzati di supporto alle imprese	378.520	25.730	24.910	830	6,8	6,6	0,2
Servizi finanziari e assicurativi	472.000	11.230	13.990	-2.760	2,4	3,0	-0,6
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	755.880	50.820	57.080	-6.260	6,7	7,6	-0,8
Istruzione e servizi formativi privati	131.380	9.820	11.470	-1.650	7,5	8,7	-1,3
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	539.210	38.820	39.890	-1.070	7,2	7,4	-0,2
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	312.950	32.570	35.940	-3.370	10,4	11,5	-1,1
Studi professionali	194.700	7.110	8.810	-1.690	3,7	4,5	-0,9
RIPARTIZIONE TERRITORIALE							
Nord Ovest	3.826.400	203.940	222.230	-18.280	5,3	5,8	-0,5
Nord Est	2.768.650	190.040	210.690	-20.650	6,9	7,6	-0,7
Centro	2.349.740	137.640	156.520	-18.880	5,9	6,7	-0,8
Sud e Isole	2.434.820	190.110	216.700	-26.590	7,8	8,9	-1,1
CLASSE DIMENSIONALE							
1-9 dipendenti	3.152.350	262.030	319.230	-57.200	8,3	10,1	-1,8
10-49 dipendenti	2.781.750	160.040	179.650	-19.610	5,8	6,5	-0,7
50-249 dipendenti	2.108.940	96.060	105.140	-9.070	4,6	5,0	-0,4
250-499 dipendenti	728.500	48.110	50.870	-2.760	6,6	7,0	-0,4
500 dipendenti e oltre	2.608.060	155.490	151.240	4.250	6,0	5,8	0,2

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori. Dati comprensivi dei contratti a tempo determinato a carattere stagionale.
** Per "entrate" si intendono le entrate complessive (stagionali e non stagionali) di lavoratori dipendenti. Si consideri tale precisazione anche per tutte le tavole seguenti.
*** I tassi di variazione sono calcolati sulla base dei saldi occupazionali non arrotondati.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2015

Tavola 8 - Saldi occupazionali e tassi di variazione previsti dalle imprese nel 2015 per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale

	Saldo previsto al 31.12.2015 (v.a.)*						Tassi di variazione previsto nel 2015**					
	Dipendenti						Dipendenti					
	1-9	10-49	50-249	250-499	500 e oltre	totale	1-9	10-49	50-249	250-499	500 e oltre	totale
TOTALE	**-57.200**	**-19.610**	**-9.070**	**-2.760**	**4.250**	**-84.400**	**-1,8**	**-0,7**	**-0,4**	**-0,4**	**0,2**	**-0,7**
INDUSTRIA	**-20.340**	**-11.660**	**-3.190**	**-1.360**	**-3.210**	**-39.770**	**-1,9**	**-0,9**	**-0,3**	**-0,4**	**-0,4**	**-0,9**
Industria in senso stretto	***-6.710***	***-5.870***	***-1.840***	***-900***	***-2.160***	***-17.480***	***-1,1***	***-0,6***	***-0,2***	***-0,3***	***-0,3***	***-0,5***
Estrazione di minerali	-100	-150	-90	-30	340	-30	-2,1	-1,8	-1,7	-5,0	1,7	-0,1
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	-220	-280	230	-500	-200	-970	-0,3	-0,3	0,3	-1,8	-0,4	-0,3
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	-2.020	-1.610	-880	-680	-270	-5.460	-2,1	-1,0	-1,0	-2,4	-0,8	-1,3
Industrie del legno e del mobile	-1.950	-830	-350	10	-20	-3.150	-3,4	-1,2	-0,8	0,1	-0,2	-1,7
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	-670	-310	-110	30	-140	-1.210	-2,5	-0,7	-0,3	0,5	-0,9	-1,0
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	-10	-10	20	80	-60	30	-0,1	0,0	0,0	0,3	-0,1	0,0
Industrie della gomma e delle materie plastiche	20	-130	170	230	-10	290	0,1	-0,2	0,3	1,7	0,0	0,2
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	-650	-800	-480	-190	-280	-2.400	-2,1	-1,8	-1,4	-1,3	-1,1	-1,6
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	-900	-1.030	50	0	-530	-2.400	-0,7	-0,4	0,0	0,0	-0,9	-0,4
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	290	-320	-490	220	380	70	0,3	-0,2	-0,3	0,3	0,2	0,0
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	-270	-280	100	-60	-1.380	-1.900	-0,7	-0,4	0,1	-0,2	-1,2	-0,6
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	-220	-120	-10	-10	0	-360	-1,4	-0,6	-0,1	-0,1	-0,1	-0,7
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	***100***	***-220***	***-220***	***180***	***-660***	***-820***	***0,6***	***-0,6***	***-0,4***	***0,6***	***-0,6***	***-0,3***
Costruzioni	***-13.730***	***-5.580***	***-1.130***	***-640***	***-390***	***-21.470***	***-3,1***	***-2,0***	***-1,2***	***-3,6***	***-1,3***	***-2,5***
SERVIZI	**-36.860**	**-7.950**	**-5.880**	**-1.410**	**7.460**	**-44.630**	**-1,8**	**-0,5**	**-0,5**	**-0,3**	**0,4**	**-0,6**
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	-2.710	-400	-80	-10	-30	-3.230	-2,4	-0,6	-0,3	-0,2	-1,1	-1,5
Commercio all'ingrosso	-4.060	-1.390	-210	-150	840	-4.950	-1,9	-0,7	-0,2	-0,5	1,7	-0,9
Commercio al dettaglio	-11.030	-1.460	-100	70	3.460	-9.050	-2,7	-0,8	-0,1	0,2	1,0	-0,8
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	-10.480	-1.140	310	220	1.710	-9.370	-2,3	-0,5	0,5	1,1	1,6	-1,1
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	-1.350	-1.300	-1.220	-370	-330	-4.570	-1,1	-0,7	-0,6	-0,5	-0,1	-0,5
Servizi dei media e della comunicazione	10	-40	-320	-70	-90	-520	0,1	-0,2	-1,8	-1,4	-0,4	-0,6
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	1.440	760	550	320	-40	3.040	1,9	1,1	0,9	1,2	0,0	0,8
Servizi avanzati di supporto alle imprese	-700	-420	-220	310	1.850	830	-0,7	-0,4	-0,3	1,0	2,8	0,2
Servizi finanziari e assicurativi	-510	-110	210	220	-2.580	-2.760	-1,0	-0,4	0,4	0,8	-0,8	-0,6
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	-1.810	-1.620	-2.700	-1.540	1.410	-6.260	-1,4	-1,1	-1,5	-2,2	0,7	-0,8
Istruzione e servizi formativi privati	-190	-510	-570	-140	-240	-1.650	-0,7	-1,2	-1,5	-1,6	-1,9	-1,3
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	-230	-520	-1.150	-420	1.250	-1.070	-0,4	-0,5	-0,6	-0,7	0,9	-0,2
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	-2.780	-460	-510	140	240	-3.370	-1,8	-0,6	-1,2	1,1	0,9	-1,1
Studi professionali	-2.460	660	--	-	-	-1.690	-1,4	4,5	--	-	-	-0,9
RIPARTIZIONE TERRITORIALE												
Nord Ovest	-15.350	-4.620	-2.090	430	3.340	-18.280	-1,7	-0,5	-0,3	0,2	0,4	-0,5
Nord Est	-16.410	-4.290	-1.840	-720	2.610	-20.650	-2,4	-0,6	-0,3	-0,4	0,4	-0,7
Centro	-10.580	-5.080	-1.830	-960	-430	-18.880	-1,6	-0,9	-0,5	-0,7	-0,1	-0,8
Sud e Isole	-14.860	-5.620	-3.310	-1.520	-1.280	-26.590	-1,7	-1,0	-0,9	-1,2	-0,3	-1,1

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.
** I tassi di variazione sono calcolati sulla base dei saldi occupazionali non arrotondati.
Il segno (-) indica l'assenza di imprese nell'incrocio indicato.
Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2015

SEZIONE 4

Le assunzioni non stagionali e stagionali previste dalle imprese nel 2015: principali caratteristiche

- al netto dei lavoratori interinali -

Tavola 9 - Assunzioni nel complesso e assunzioni non stagionali previste dalle imprese nel 2015 e nel 2014 per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale

	Assunzioni* previste nel 2015 (v.a.)**	di cui non stagionali		Assunzioni* previste nel 2014 (v.a.)**	di cui non stagionali	
		valori assoluti*	% su totale assunzioni		valori assoluti*	% su totale assunzioni
TOTALE	**721.730**	**500.420**	**69,3**	**613.390**	**385.310**	**62,8**
INDUSTRIA	**198.730**	**170.840**	**86,0**	**163.380**	**122.080**	**74,7**
Industria in senso stretto	***124.770***	***103.920***	***83,3***	***104.230***	***74.820***	***71,8***
Estrazione di minerali	1.800	1.630	90,6	1.280	1.050	82,1
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	25.230	10.990	43,5	26.430	7.490	28,3
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	15.600	14.490	92,9	13.730	10.910	79,4
Industrie del legno e del mobile	6.020	5.470	90,9	4.770	4.120	86,4
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	3.260	3.060	94,0	2.520	2.180	86,5
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	6.660	5.950	89,4	4.470	3.880	86,8
Industrie della gomma e delle materie plastiche	5.220	4.710	90,4	4.020	3.230	80,3
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	3.640	3.390	93,2	2.610	2.300	87,9
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	20.280	19.390	95,6	15.600	13.740	88,1
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	25.730	24.180	94,0	19.450	17.580	90,4
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	9.350	8.860	94,8	7.520	6.680	88,8
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	2.000	1.800	89,8	1.850	1.670	89,9
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	***10.420***	***8.730***	***83,8***	***9.580***	***8.040***	***83,9***
Costruzioni	***63.540***	***58.190***	***91,6***	***49.570***	***39.220***	***79,1***
SERVIZI	**523.010**	**329.580**	**63,0**	**450.010**	**263.230**	**58,5**
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	8.540	6.780	79,3	7.060	4.560	64,6
Commercio all'ingrosso	24.650	19.350	78,5	19.550	12.930	66,2
Commercio al dettaglio	75.610	58.570	77,5	63.420	45.450	71,7
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	169.550	49.090	29,0	154.560	40.180	26,0
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	46.500	32.170	69,2	33.570	23.330	69,5
Servizi dei media e della comunicazione	3.110	2.410	77,5	3.770	2.260	59,8
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	18.950	18.270	96,4	14.920	13.780	92,4
Servizi avanzati di supporto alle imprese	25.730	24.290	94,4	21.060	18.610	88,4
Servizi finanziari e assicurativi	11.230	10.730	95,6	9.860	9.210	93,4
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	50.820	43.560	85,7	43.330	36.280	83,7
Istruzione e servizi formativi privati	9.820	7.320	74,5	9.750	8.100	83,0
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	38.820	32.800	84,5	32.030	27.820	86,9
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	32.570	17.300	53,1	29.700	13.980	47,1
Studi professionali	7.110	6.950	97,7	7.430	6.750	91,0
RIPARTIZIONE TERRITORIALE						
Nord Ovest	203.940	161.180	79,0	163.790	119.260	72,8
Nord Est	190.040	121.390	63,9	166.220	97.290	58,5
Centro	137.640	98.970	71,9	117.320	76.770	65,4
Sud e Isole	190.110	118.890	62,5	166.060	91.990	55,4
CLASSE DIMENSIONALE						
1-9 dipendenti	262.030	172.940	66,0	223.860	133.370	59,6
10-49 dipendenti	160.040	92.020	57,5	140.550	67.450	48,0
50-249 dipendenti	96.060	73.690	76,7	86.100	56.160	65,2
250-499 dipendenti	48.110	36.540	76,0	39.600	28.630	72,3
500 dipendenti e oltre	155.490	125.230	80,5	123.290	99.700	80,9

* Per "assunzioni" si intendono le entrate complessive (stagionali e non stagionali) di lavoratori dipendenti. Si consideri tale precisazione anche per tutte le tavole seguenti.
** Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2015

Tavola 10 - Assunzioni previste dalle imprese nel 2015 per le diverse forme contrattuali, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale (distribuzione percentuale)

	Assunzioni previste nel 2015 (v.a.)*	per contratti (% su totale)							
					a tempo determinato finalizzati alla				
		a tempo indeterminato a tutele crescenti**	di apprendistato	a chiamata	prova di nuovo personale	sostituz. temporanea di personale***	copertura di un picco di attività	stagionali	altri
TOTALE	**721.730**	**34,5**	**4,7**	**1,5**	**8,0**	**7,2**	**13,2**	**30,7**	**0,1**
INDUSTRIA	**198.730**	**44,9**	**5,6**	**0,3**	**11,2**	**3,7**	**20,2**	**14,0**	**0,1**
Industria in senso stretto	***124.770***	***43,9***	***6,0***	***0,3***	***13,4***	***4,4***	***15,1***	***16,7***	***0,2***
Estrazione di minerali	1.800	51,5	9,2	--	15,9	5,3	4,7	9,4	--
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	25.230	24,8	2,7	0,8	6,7	2,7	5,9	56,5	--
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	15.600	45,9	7,9	--	12,9	6,4	19,4	7,1	--
Industrie del legno e del mobile	6.020	47,0	5,3	--	16,1	6,7	15,6	9,1	--
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	3.260	48,5	8,9	--	17,0	5,7	13,4	6,0	--
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	6.660	50,5	3,0	--	16,0	4,4	15,1	10,6	--
Industrie della gomma e delle materie plastiche	5.220	44,2	5,3	--	19,1	4,2	17,1	9,6	--
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	3.640	50,0	4,3	--	11,9	4,1	21,7	6,8	--
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	20.280	45,0	9,1	--	16,3	5,0	19,9	4,4	--
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	25.730	51,7	6,2	--	15,2	3,6	16,9	6,0	0,3
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	9.350	56,3	5,6	--	12,0	4,4	16,2	5,2	--
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	2.000	43,6	7,0	--	16,3	6,2	16,6	10,2	--
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	***10.420***	***44,5***	***3,4***	***--***	***8,6***	***10,0***	***16,7***	***16,2***	***--***
Costruzioni	***63.540***	***46,8***	***5,4***	***0,1***	***7,3***	***1,1***	***30,8***	***8,4***	***--***
SERVIZI	**523.010**	**30,6**	**4,4**	**2,0**	**6,8**	**8,6**	**10,5**	**37,0**	**0,1**
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	8.540	45,4	7,4	--	14,4	5,5	6,3	20,7	--
Commercio all'ingrosso	24.650	48,4	3,4	0,7	12,0	6,0	7,9	21,5	--
Commercio al dettaglio	75.610	28,0	4,8	0,5	8,7	16,2	19,3	22,5	--
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	169.550	14,4	2,3	3,2	2,4	2,4	4,0	71,0	0,2
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	46.500	34,2	2,8	1,1	9,2	6,5	15,1	30,8	0,2
Servizi dei media e della comunicazione	3.110	45,6	1,9	--	6,2	6,2	16,6	22,5	--
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	18.950	54,1	16,1	0,8	10,9	4,5	9,9	3,6	--
Servizi avanzati di supporto alle imprese	25.730	46,7	13,8	2,5	11,3	5,9	13,9	5,6	0,3
Servizi finanziari e assicurativi	11.230	54,4	9,2	--	15,9	8,9	7,0	4,4	--
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	50.820	51,8	3,3	1,3	6,8	10,4	11,9	14,3	0,3
Istruzione e servizi formativi privati	9.820	24,2	0,9	--	7,9	8,2	32,4	25,5	--
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	38.820	34,7	0,8	0,6	7,1	29,4	11,8	15,5	--
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	32.570	20,8	6,8	6,1	6,5	5,4	7,4	46,9	--
Studi professionali	7.110	55,9	7,6	--	8,2	11,8	13,8	2,3	--
RIPARTIZIONE TERRITORIALE									
Nord Ovest	203.940	38,7	6,5	1,3	9,5	8,8	14,0	21,0	0,2
Nord Est	190.040	27,7	4,7	2,1	9,3	8,5	11,5	36,1	0,1
Centro	137.640	37,2	5,2	1,5	8,2	7,1	12,6	28,1	0,2
Sud e Isole	190.110	35,0	2,6	1,1	5,0	4,5	14,3	37,5	0,1
CLASSE DIMENSIONALE									
1-9 dipendenti	262.030	37,9	5,5	1,3	6,7	3,6	11,1	34,0	--
10-49 dipendenti	160.040	26,8	3,3	1,6	8,3	4,3	13,3	42,5	--
50-249 dipendenti	96.060	34,9	2,8	1,1	13,4	7,3	16,9	23,3	0,3
250-499 dipendenti	48.110	36,0	4,5	1,8	7,1	12,3	14,0	24,0	0,3
500 dipendenti e oltre	155.490	36,2	6,1	1,9	7,0	14,9	14,0	19,5	0,3

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.
** Sono compresi anche i "vecchi" contratti a tempo indeterminato stipulati prima della data di entrata in vigore del Jobs Act.
*** Per maternità, aspettativa, ferie, malattia.
Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2015

Tavola 11 - Assunzioni previste dalle imprese nel 2015 per grandi gruppi professionali, settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale

	Assunzioni previste nel 2015 (v.a.)*	per grandi gruppi professionali (% su totale)							
		dirigenti	profess. intellett. e scientif.	profess. tecniche	impiegati	profess. commerc. e servizi	operai specializzati	condutt. impianti e macchine	profess. non qualificate
TOTALE	**721.730**	**0,2**	**5,5**	**10,7**	**9,8**	**36,2**	**12,7**	**11,8**	**13,0**
INDUSTRIA	**198.730**	**0,3**	**4,9**	**12,5**	**5,7**	**0,7**	**39,3**	**27,6**	**8,8**
Industria in senso stretto	***124.770***	***0,4***	***6,7***	***15,2***	***7,0***	***1,1***	***27,3***	***37,5***	***4,9***
Estrazione di minerali	1.800	0,1	25,6	36,0	10,5	0,7	6,8	16,9	3,4
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	25.230	0,3	0,8	5,3	3,6	0,7	22,8	63,3	3,4
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	15.600	0,3	2,2	10,8	7,6	3,6	32,0	38,2	5,2
Industrie del legno e del mobile	6.020	0,1	1,2	17,1	7,3	0,3	35,8	28,9	9,2
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	3.260	0,4	2,8	15,4	10,0	0,6	37,1	28,4	5,3
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	6.660	1,3	21,5	26,8	9,7	1,2	2,5	34,3	2,7
Industrie della gomma e delle materie plastiche	5.220	0,2	2,6	16,9	7,9	0,1	5,4	59,5	7,3
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	3.640	0,4	2,3	14,4	6,4	1,9	34,1	31,3	9,3
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	20.280	0,2	3,6	14,1	7,0	0,1	39,3	30,5	5,2
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	25.730	0,6	11,9	20,8	7,1	0,6	29,4	25,5	4,2
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	9.350	0,7	17,9	22,5	9,7	0,4	21,0	23,1	4,7
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	2.000	0,3	2,1	10,2	11,6	9,2	36,0	21,1	9,4
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	***10.420***	***0,4***	***3,7***	***13,9***	***12,1***	***0,7***	***11,4***	***17,1***	***40,7***
Costruzioni	***63.540***	***0,0***	***1,7***	***7,2***	***2,2***	***0,1***	***67,4***	***10,1***	***11,4***
SERVIZI	**523.010**	**0,2**	**5,7**	**10,1**	**11,4**	**49,7**	**2,6**	**5,7**	**14,6**
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	8.540	0,1	0,8	7,7	7,8	54,9	21,9	4,3	2,6
Commercio all'ingrosso	24.650	0,5	2,5	13,5	10,6	55,9	3,8	8,0	5,1
Commercio al dettaglio	75.610	0,3	2,1	3,3	6,0	81,6	1,2	2,7	2,9
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	169.550	0,1	0,0	0,2	4,3	80,0	1,6	0,1	13,7
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	46.500	0,1	0,4	7,4	22,8	3,6	1,7	46,7	17,3
Servizi dei media e della comunicazione	3.110	0,4	11,2	39,8	33,4	1,7	3,0	2,5	8,1
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	18.950	0,4	39,6	36,8	16,1	3,8	1,5	0,3	1,5
Servizi avanzati di supporto alle imprese	25.730	0,3	25,5	37,9	20,5	3,7	3,7	1,0	7,4
Servizi finanziari e assicurativi	11.230	0,6	8,8	36,3	49,1	4,3	0,3	0,3	0,4
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	50.820	0,1	1,9	5,2	15,6	12,7	3,2	2,6	58,6
Istruzione e servizi formativi privati	9.820	0,2	48,4	19,5	9,8	4,6	0,1	2,1	15,3
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	38.820	0,2	7,9	28,3	4,6	51,7	0,3	0,8	6,3
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	32.570	0,4	7,7	5,3	18,1	39,3	10,0	4,9	14,3
Studi professionali	7.110	0,0	7,5	42,7	37,3	9,3	0,0	0,0	3,1
RIPARTIZIONE TERRITORIALE									
Nord Ovest	203.940	0,3	7,5	14,5	11,2	33,6	10,7	10,8	11,4
Nord Est	190.040	0,2	4,8	10,6	8,7	39,4	10,5	11,6	14,2
Centro	137.640	0,2	6,0	10,3	11,0	35,4	12,7	11,0	13,5
Sud e Isole	190.110	0,1	3,7	7,2	8,7	36,5	17,1	13,6	13,1
CLASSE DIMENSIONALE									
1-9 dipendenti	262.030	0,0	2,6	8,3	8,5	39,4	19,4	11,3	10,5
10-49 dipendenti	160.040	0,1	4,7	8,8	9,9	38,1	11,9	12,5	14,1
50-249 dipendenti	96.060	0,5	9,2	15,4	10,0	21,9	11,8	15,4	15,8
250-499 dipendenti	48.110	0,6	7,6	16,8	10,8	27,5	6,2	15,2	15,4
500 dipendenti e oltre	155.490	0,5	8,3	12,0	11,7	40,6	4,9	8,6	13,5

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2015

Tavola 12 - Assunzioni previste dalle imprese nel 2015 secondo i livelli di istruzione segnalati e secondo i livelli formativi equivalenti, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale

	Assunzioni previste nel 2015 (v.a.)*	per livelli di istruzione (%)				per livelli formativi equivalenti** (%)			
		universitario	secondario e post second.	qualifica professionale	nessuna formazione specifica	universitario	secondario e post second.	qualifica professionale	nessuna formazione specifica
TOTALE	**721.730**	**11,5**	**38,2**	**20,5**	**29,8**	**12,8**	**46,4**	**25,6**	**15,2**
INDUSTRIA	**198.730**	**10,4**	**32,8**	**20,6**	**36,2**	**11,6**	**42,6**	**31,0**	**14,8**
Industria in senso stretto	***124.770***	***14,3***	***36,1***	***17,9***	***31,7***	***15,7***	***42,5***	***26,3***	***15,5***
Estrazione di minerali	1.800	45,8	38,8	6,8	8,7	46,3	41,5	9,8	2,5
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	25.230	4,4	21,1	24,0	50,5	4,8	28,3	39,4	27,5
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	15.600	5,7	33,0	21,2	40,0	6,7	42,8	36,2	14,3
Industrie del legno e del mobile	6.020	7,1	36,7	16,6	39,5	8,9	43,8	28,6	18,7
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	3.260	9,6	46,7	22,0	21,7	10,9	54,4	22,3	12,4
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	6.660	41,0	36,2	6,7	16,2	42,4	37,1	12,1	8,4
Industrie della gomma e delle materie plastiche	5.220	9,6	45,1	12,0	33,3	11,9	46,2	19,5	22,4
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	3.640	8,4	32,8	17,6	41,2	10,1	41,1	36,2	12,6
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	20.280	8,6	41,9	23,3	26,3	10,9	51,0	26,3	11,9
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	25.730	23,6	41,8	12,9	21,6	25,1	46,6	18,0	10,3
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	9.350	30,1	43,2	9,8	16,9	32,4	45,2	11,7	10,7
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	2.000	6,4	46,7	20,9	26,0	8,5	56,3	21,2	14,0
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	***10.420***	***11,9***	***34,1***	***9,0***	***45,0***	***13,2***	***36,0***	***18,2***	***32,6***
Costruzioni	***63.540***	***2,4***	***26,0***	***27,9***	***43,7***	***3,1***	***44,0***	***42,4***	***10,5***
SERVIZI	**523.010**	**11,9**	**40,3**	**20,4**	**27,4**	**13,2**	**47,8**	**23,6**	**15,3**
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	8.540	3,2	59,5	18,5	18,8	6,8	66,0	20,0	7,3
Commercio all'ingrosso	24.650	8,6	64,8	8,3	18,2	12,5	64,1	13,9	9,4
Commercio al dettaglio	75.610	4,0	60,8	8,7	26,5	5,6	61,2	20,3	12,9
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	169.550	0,5	27,2	36,6	35,7	0,9	44,7	34,7	19,8
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	46.500	3,5	48,6	14,3	33,5	3,8	56,1	26,3	13,8
Servizi dei media e della comunicazione	3.110	27,5	60,4	5,9	6,1	33,8	58,3	4,6	3,3
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	18.950	54,5	43,1	1,8	0,6	60,1	38,1	1,3	0,5
Servizi avanzati di supporto alle imprese	25.730	46,7	44,4	1,6	7,3	49,8	41,6	2,5	6,1
Servizi finanziari e assicurativi	11.230	58,7	40,7	0,1	0,5	60,0	39,4	0,3	0,3
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	50.820	4,9	32,2	5,1	57,9	5,4	33,5	22,3	38,8
Istruzione e servizi formativi privati	9.820	58,5	25,7	3,3	12,6	59,9	25,1	5,0	10,1
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	38.820	31,7	28,3	34,7	5,3	33,0	37,8	25,4	3,7
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	32.570	6,4	43,6	31,8	18,2	8,0	53,8	27,4	10,8
Studi professionali	7.110	27,2	66,5	4,6	1,7	29,4	66,4	2,9	1,3
RIPARTIZIONE TERRITORIALE									
Nord Ovest	203.940	16,0	40,4	16,6	27,0	18,0	45,3	21,7	15,0
Nord Est	190.040	9,8	37,9	22,1	30,1	11,0	46,6	26,4	16,0
Centro	137.640	11,7	40,5	17,9	29,9	13,1	47,0	23,3	16,6
Sud e Isole	190.110	8,1	34,5	24,8	32,6	8,8	47,0	30,8	13,5
CLASSE DIMENSIONALE									
1-9 dipendenti	262.030	5,1	36,9	26,1	31,9	6,6	48,2	31,5	13,7
10-49 dipendenti	160.040	8,8	36,4	27,4	27,5	10,2	49,4	26,4	14,0
50-249 dipendenti	96.060	18,0	40,8	16,2	25,0	19,6	47,4	19,3	13,8
250-499 dipendenti	48.110	21,1	36,3	10,2	32,4	22,5	38,3	20,5	18,7
500 dipendenti e oltre	155.490	18,0	41,3	9,8	31,0	18,7	42,2	20,5	18,6

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.
** Per la definizione di livello formativo equivalente fare riferimento al frontespizio della sezione 6.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2015

Tavola 13 - Assunzioni previste dalle imprese nel 2015 di personale con e senza esperienza specifica per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale

	Assunzioni previste nel 2015 (v.a.)*	di cui *con* specifica esperienza (quota % sul totale)			di cui *senza* specifica esperienza (quota % sul totale)		
		professionale	nello stesso settore	totale	generica esperienza di lavoro	senza esperienza	totale
TOTALE	**721.730**	**21,4**	**37,3**	**58,7**	**15,4**	**25,9**	**41,3**
INDUSTRIA	**198.730**	**26,0**	**38,0**	**63,9**	**14,4**	**21,6**	**36,1**
Industria in senso stretto	***124.770***	***24,9***	***35,1***	***60,0***	***15,2***	***24,8***	***40,0***
Estrazione di minerali	1.800	50,6	12,4	63,0	2,9	34,1	37,0
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	25.230	15,5	36,5	52,0	18,9	29,0	48,0
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	15.600	26,8	39,5	66,3	12,0	21,7	33,7
Industrie del legno e del mobile	6.020	18,3	38,6	56,8	21,9	21,3	43,2
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	3.260	21,9	29,1	51,0	17,5	31,5	49,0
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	6.660	31,6	28,1	59,7	11,8	28,5	40,3
Industrie della gomma e delle materie plastiche	5.220	17,1	27,9	45,0	18,0	36,9	55,0
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	3.640	20,7	44,8	65,5	13,3	21,2	34,5
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	20.280	26,6	36,4	62,9	12,9	24,2	37,1
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	25.730	30,2	35,5	65,6	14,9	19,4	34,4
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	9.350	30,2	30,4	60,6	14,5	24,8	39,4
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	2.000	27,8	29,1	56,9	16,3	26,8	43,1
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	***10.420***	***15,7***	***26,3***	***42,0***	***12,9***	***45,1***	***58,0***
Costruzioni	***63.540***	***29,8***	***45,6***	***75,3***	***13,2***	***11,5***	***24,7***
SERVIZI	**523.010**	**19,6**	**37,0**	**56,7**	**15,8**	**27,5**	**43,3**
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	8.540	19,5	35,1	54,5	16,2	29,3	45,5
Commercio all'ingrosso	24.650	16,6	35,1	51,7	15,1	33,3	48,3
Commercio al dettaglio	75.610	10,2	40,4	50,7	18,1	31,3	49,3
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	169.550	20,2	39,9	60,1	17,9	22,0	39,9
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	46.500	19,0	41,5	60,5	14,2	25,3	39,5
Servizi dei media e della comunicazione	3.110	22,7	44,5	67,2	10,6	22,2	32,8
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	18.950	31,5	34,4	66,0	12,4	21,6	34,0
Servizi avanzati di supporto alle imprese	25.730	27,0	28,0	55,0	14,9	30,0	45,0
Servizi finanziari e assicurativi	11.230	25,4	21,6	47,0	10,9	42,1	53,0
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	50.820	10,1	28,8	38,9	17,8	43,3	61,1
Istruzione e servizi formativi privati	9.820	32,2	31,4	63,5	13,8	22,6	36,5
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	38.820	26,1	45,0	71,1	5,9	23,0	28,9
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	32.570	28,9	29,5	58,5	15,2	26,4	41,5
Studi professionali	7.110	26,7	29,2	55,9	19,9	24,2	44,1
RIPARTIZIONE TERRITORIALE							
Nord Ovest	203.940	21,5	35,0	56,5	16,0	27,5	43,5
Nord Est	190.040	21,9	36,3	58,2	14,6	27,2	41,8
Centro	137.640	20,3	35,4	55,8	16,0	28,3	44,2
Sud e Isole	190.110	21,6	42,0	63,6	15,2	21,2	36,4
CLASSE DIMENSIONALE							
1-9 dipendenti	262.030	21,2	38,7	60,0	16,1	23,9	40,0
10-49 dipendenti	160.040	22,4	38,3	60,7	16,2	23,0	39,3
50-249 dipendenti	96.060	26,5	34,0	60,5	10,7	28,7	39,5
250-499 dipendenti	48.110	21,8	34,8	56,6	12,8	30,6	43,4
500 dipendenti e oltre	155.490	17,3	36,5	53,8	17,1	29,1	46,2

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2015

Tavola 14 - Assunzioni previste dalle imprese nel 2015 considerate di difficile reperimento, principali ragioni della difficoltà e relativo tempo di ricerca, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale

	Assunzioni considerate di difficile reperimento		La difficoltà di reperimento è prevalentemente imputabile a (%)		Tempo di ricerca (mesi)
	Totale 2015 (v.a.)*	% su totale assunzioni	ridotto numero di candidati	inadeguatezza dei candidati	
TOTALE	**76.250**	**10,6**	**5,0**	**5,6**	**3,7**
INDUSTRIA	**24.330**	**12,2**	**6,3**	**6,0**	**4,3**
Industria in senso stretto	***18.710***	***15,0***	***8,0***	***7,0***	***4,4***
Estrazione di minerali	80	4,4	--	3,3	3,0
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	1.560	6,2	3,5	2,7	3,8
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	3.200	20,5	13,0	7,5	5,0
Industrie del legno e del mobile	580	9,7	4,6	5,1	4,5
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	330	10,2	4,1	6,1	5,2
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	770	11,6	5,6	6,0	3,8
Industrie della gomma e delle materie plastiche	560	10,7	5,2	5,5	4,1
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	330	9,0	4,2	4,8	4,0
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	3.550	17,5	8,4	9,1	4,9
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	5.580	21,7	11,7	10,0	4,0
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	1.900	20,3	11,5	8,9	4,4
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	270	13,5	4,4	9,1	3,6
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	***590***	***5,7***	***3,3***	***2,4***	***3,5***
Costruzioni	***5.030***	***7,9***	***3,3***	***4,6***	***3,9***
SERVIZI	**51.920**	**9,9**	**4,5**	**5,4**	**3,4**
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	990	11,5	4,0	7,5	4,2
Commercio all'ingrosso	2.470	10,0	2,9	7,1	4,6
Commercio al dettaglio	7.670	10,1	4,0	6,1	2,9
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	12.510	7,4	3,0	4,4	2,8
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	3.300	7,1	2,8	4,3	3,8
Servizi dei media e della comunicazione	300	9,5	2,5	7,0	3,9
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	4.950	26,1	17,8	8,3	3,7
Servizi avanzati di supporto alle imprese	4.860	18,9	9,2	9,6	3,6
Servizi finanziari e assicurativi	1.340	11,9	5,1	6,9	4,3
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	3.390	6,7	3,3	3,4	3,9
Istruzione e servizi formativi privati	940	9,6	4,9	4,7	3,7
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	5.220	13,4	7,9	5,6	3,1
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	3.240	9,9	3,4	6,6	3,7
Studi professionali	760	10,7	4,1	6,7	4,1
RIPARTIZIONE TERRITORIALE					
Nord Ovest	24.680	12,1	6,0	6,1	3,6
Nord Est	22.430	11,8	5,6	6,2	3,8
Centro	14.170	10,3	4,8	5,5	3,7
Sud e Isole	14.970	7,9	3,3	4,6	3,6
CLASSE DIMENSIONALE					
1-9 dipendenti	25.350	9,7	3,6	6,0	4,4
10-49 dipendenti	12.250	7,7	3,1	4,6	4,0
50-249 dipendenti	9.950	10,4	4,9	5,5	3,4
250-499 dipendenti	6.250	13,0	7,8	5,2	3,0
500 dipendenti e oltre	22.460	14,4	8,4	6,0	2,9

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.
Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2015

Tavola 15 - Assunzioni previste dalle imprese nel 2015 per classe di età, settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale

	Assunzioni previste nel 2015 (v.a.)*	per classe di età (% su totale)					
		fino a 24 anni	25-29 anni	30-44 anni	45-54 anni	oltre 54 anni	non rilevante
TOTALE	**721.730**	**5,3**	**22,7**	**17,3**	**2,3**	**0,2**	**52,2**
INDUSTRIA	**198.730**	**5,1**	**17,8**	**22,6**	**3,4**	**0,3**	**50,7**
Industria in senso stretto	***124.770***	***5,5***	***21,2***	***21,9***	***2,6***	***0,4***	***48,4***
Estrazione di minerali	1.800	0,4	31,5	18,4	2,0	0,0	47,7
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	25.230	4,3	13,8	18,8	1,7	0,1	61,3
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	15.600	5,0	15,0	19,0	4,5	0,7	55,8
Industrie del legno e del mobile	6.020	3,6	16,2	23,3	4,1	1,4	51,4
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	3.260	9,5	21,9	16,4	2,1	1,4	48,7
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	6.660	3,9	27,2	25,7	3,5	0,2	39,6
Industrie della gomma e delle materie plastiche	5.220	5,6	21,4	22,9	1,9	0,6	47,7
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	3.640	2,8	18,4	29,5	6,3	0,3	42,7
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	20.280	7,7	20,1	22,8	1,8	0,2	47,5
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	25.730	6,2	30,4	24,2	2,2	0,1	36,8
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	9.350	5,8	27,2	22,4	2,8	0,4	41,4
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	2.000	6,3	15,1	19,5	2,5	1,1	55,4
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	***10.420***	***6,5***	***16,4***	***26,5***	***2,5***	***0,5***	***47,7***
Costruzioni	***63.540***	***4,1***	***11,6***	***23,3***	***5,2***	***0,1***	***55,7***
SERVIZI	**523.010**	**5,4**	**24,6**	**15,3**	**1,9**	**0,2**	**52,7**
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	8.540	8,1	22,0	23,0	3,5	0,3	43,1
Commercio all'ingrosso	24.650	3,9	26,2	22,0	3,4	0,1	44,3
Commercio al dettaglio	75.610	10,5	38,1	10,4	1,5	0,0	39,6
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	169.550	5,6	23,3	13,8	1,5	0,2	55,6
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	46.500	1,4	19,1	22,2	2,9	0,6	53,8
Servizi dei media e della comunicazione	3.110	6,8	15,4	22,4	2,6	0,0	52,6
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	18.950	4,8	34,3	11,6	2,0	0,0	47,4
Servizi avanzati di supporto alle imprese	25.730	4,5	29,7	17,1	1,9	0,1	46,8
Servizi finanziari e assicurativi	11.230	10,9	37,7	17,1	2,2	0,4	31,6
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	50.820	1,4	14,3	15,9	2,7	0,2	65,4
Istruzione e servizi formativi privati	9.820	2,8	14,2	19,2	1,5	0,2	62,2
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	38.820	1,2	17,0	16,7	1,3	0,1	63,7
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	32.570	9,5	21,8	12,3	1,4	0,0	55,0
Studi professionali	7.110	5,6	23,8	15,8	2,5	1,0	51,3
RIPARTIZIONE TERRITORIALE							
Nord Ovest	203.940	6,4	25,4	17,2	2,7	0,3	48,0
Nord Est	190.040	5,2	21,5	18,0	1,8	0,1	53,4
Centro	137.640	5,1	23,0	16,7	1,9	0,3	52,9
Sud e Isole	190.110	4,4	20,9	17,0	2,7	0,2	54,9
CLASSE DIMENSIONALE							
1-9 dipendenti	262.030	6,7	20,8	18,7	3,7	0,3	49,7
10-49 dipendenti	160.040	3,6	18,4	17,9	2,6	0,2	57,3
50-249 dipendenti	96.060	2,8	18,7	20,5	1,7	0,3	56,1
250-499 dipendenti	48.110	3,8	28,0	15,8	1,0	0,1	51,3
500 dipendenti e oltre	155.490	6,7	31,3	12,7	0,5	0,0	48,8

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2015

SEZIONE 5

Le assunzioni non stagionali e stagionali previste dalle imprese nel 2015: le professioni richieste

- al netto dei lavoratori interinali -

Tavola 16 - Assunzioni previste dalle imprese nel 2015 per grandi gruppi professionali e livello di istruzione segnalato, per tipologia contrattuale

	Assunzioni previste nel 2015 (v.a.)*	per contratti (%)							
		a tempo indeterminato a tutele crescenti**	di apprendistato	a chiamata	a tempo determinato finalizzati alla				altri
					prova di nuovo personale	sostituz. temporanea di personae***	copertura di un picco di attività	stagionale	
TOTALE	**721.730**	**34,5**	**4,7**	**1,5**	**8,0**	**7,2**	**13,2**	**30,7**	**0,1**
GRANDI GRUPPI PROFESSIONALI									
1. Dirigenti	1.650	92,8	--	--	2,0	1,3	2,3	0,2	0,0
2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	39.580	48,9	9,7	2,5	12,2	4,7	14,4	7,0	0,5
3. Professioni tecniche	77.560	53,0	8,2	0,4	12,5	7,2	10,1	8,3	0,2
4. Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	71.080	40,9	5,3	0,7	11,1	9,3	11,6	20,9	0,2
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	261.590	20,9	3,5	2,5	5,4	9,3	9,2	49,1	0,1
6. Artigiani, operai specializzati e agricoltori	91.630	42,9	7,1	1,5	9,3	2,1	24,8	12,1	0,0
7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	84.970	35,4	3,3	0,6	9,7	4,8	16,4	29,6	0,1
8. Professioni non qualificate	93.670	36,3	1,6	0,8	4,8	8,2	13,4	34,7	0,0
LIVELLI DI ISTRUZIONE									
Livello universitario	82.860	51,3	9,5	0,6	11,9	8,0	11,1	7,2	0,4
Livello secondario e post-secondario	275.800	35,1	5,0	1,6	9,6	7,6	13,6	27,2	0,1
Qualifica di formazione professionale o diploma professionale	147.810	25,2	4,2	1,8	5,8	6,4	12,4	44,2	0,0
Nessuna formazione specifica	215.270	33,7	2,8	1,5	6,0	7,0	14,0	34,8	0,1

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.
** Sono compresi anche i "vecchi" contratti a tempo indeterminato stipulati prima della data di entrata in vigore del Jobs Act.
*** Per maternità, aspettativa, ferie, malattia.
Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2015

Tavola 17.1 - Assunzioni previste dalle imprese nel 2015 di dirigenti, professioni con elevata specializzazione e tecnici per grandi gruppi professionali, professioni più richieste di ciascun gruppo e principali caratteristiche

		Assunzioni previste nel 2015 (v.a.)*	di cui (% su totale) in imprese con meno di 50 dip.	con esperienza nella professione	con esperienza nel settore	con necessità di ulteriore formaz.	ritenuti adatti giovani in uscita dal sistema formativo
TOTALE		**721.730**	**58,5**	**21,4**	**37,3**	**62,4**	**46,9**
Totale dirigenti, professioni con elevata specializz. e tecnici		***118.790***	***42,3***	***35,5***	***33,8***	***76,2***	***48,7***
1.	**Dirigenti**	**1.650**	**10,4**	**55,0**	**32,3**	**64,1**	**11,7**
1231	Dirigenti del dipartimento finanza e amministrazione	350	6,8	78,1	19,1	46,4	3,7
1233	Dirigenti del dipartimento vendite e commercializzazione	310	3,6	71,3	25,4	59,0	2,0
1237	Dirigenti del dipartimento ricerca e sviluppo	240	7,1	72,1	23,3	60,0	16,7
1314	Responsabili di piccole aziende nel commercio	210	3,7	7,0	59,8	93,0	11,7
1315	Responsabili di piccole aziende nei servizi di alloggio e ristorazione	130	0,0	33,8	5,4	100,0	66,2
1228	Dirigenti generali di aziende di servizi alle imprese e alle persone	120	53,7	38,8	51,2	60,3	9,1
1222	Dirigenti generali aziende nell'industria in senso stretto e nelle public utilities	70	4,5	56,1	43,9	53,0	3,0
1224	Dirigenti generali di aziende nel commercio	60	1,7	31,7	68,3	71,7	5,0
	Altre professioni	160	26,8	49,0	40,8	55,4	4,5
2.	**Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione**	**39.580**	**35,8**	**42,0**	**30,4**	**76,0**	**50,3**
2114	Analisti e progettisti di software	8.050	31,9	37,9	25,9	90,7	62,8
2211	Ingegneri energetici e meccanici	3.660	24,4	45,7	26,6	89,5	48,9
2515	Specialisti nei rapporti con il mercato	2.300	33,2	43,1	32,9	68,5	24,6
2531	Specialisti in scienze economiche	2.220	26,5	25,7	41,1	91,5	67,0
2642	Professori di scuola pre–primaria	1.880	58,6	31,7	45,6	62,6	62,0
2217	Ingegneri industriali e gestionali	1.650	17,3	37,9	47,2	67,0	44,6
2651	Specialisti nell'educazione e nella formazione di soggetti diversamente abili	1.590	21,5	23,8	52,8	75,7	42,4
2216	Ingegneri civili e professioni assimilate	1.570	69,4	23,6	36,0	69,2	50,8
2112	Chimici e professioni assimilate	1.460	6,3	60,9	15,7	92,8	57,0
2632	Professori di scuola secondaria superiore	1.440	72,1	45,6	36,3	25,0	40,1
2552	Registi, direttori artistici, attori, sceneggiatori e scenografi	1.410	28,9	74,4	20,2	69,1	71,0
2315	Farmacisti	1.300	79,9	35,7	19,2	64,7	61,3
2551	Pittori, scultori, disegnatori e restauratori di beni culturali	980	43,0	25,0	21,3	52,4	34,4
2214	Ingegneri elettronici e in telecomunicazioni	980	20,8	52,3	25,7	84,9	68,4
2633	Professori di scuola secondaria inferiore	900	66,7	22,1	42,1	40,7	40,8
2641	Professori di scuola primaria	870	59,9	55,9	30,1	67,7	38,8
2512	Specialisti della gestione e del controllo nelle imprese private	730	31,7	66,2	23,9	68,5	11,8
2213	Ingegneri elettrotecnici	670	21,2	27,0	31,6	88,8	66,0
2513	Specialisti di gestione e sviluppo del personale e dell'organizzazione del lavoro	610	16,0	68,1	17,3	89,5	27,6
2655	Insegnanti di discipline artistiche e letterarie	520	60,9	46,2	36,8	39,5	48,9
	Altre professioni	4.830	29,5	53,3	25,2	76,2	37,3
3.	**Professioni tecniche**	**77.560**	**46,3**	**31,7**	**35,5**	**76,6**	**48,6**
3312	Contabili e professioni assimilate	13.150	69,5	28,3	32,1	69,7	41,6
3334	Tecnici della vendita e della distribuzione	10.170	50,9	29,4	37,6	74,6	36,9
3211	Professioni sanitarie infermieristiche e ostetriche	5.050	9,9	42,4	30,8	90,7	69,1

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2015

(segue) **Tavola 17.1 - Assunzioni previste dalle imprese nel 2015 di dirigenti, professioni con elevata specializzazione e tecnici per grandi gruppi professionali, professioni più richieste di ciascun gruppo e principali caratteristiche**

		Assunzioni previste nel 2015 (v.a.)*	di cui (% su totale)				
			in imprese con meno di 50 dip.	con esperienza nella professione	con esperienza nel settore	con necessità di ulteriore formaz.	ritenuti adatti giovani in uscita dal sistema formativo
3212	Professioni sanitarie riabilitative	4.510	27,0	29,5	45,8	81,0	63,1
3137	Disegnatori industriali e professioni assimilate	4.470	62,0	32,1	34,3	80,2	45,7
3335	Tecnici del marketing	3.830	52,9	39,0	31,5	76,1	55,0
3122	Tecnici esperti in applicazioni	3.130	30,6	33,9	32,7	76,7	53,1
3121	Tecnici programmatori	2.940	52,7	31,9	33,1	86,2	61,2
3152	Tecnici della gestione di cantieri edili	2.160	69,0	34,2	36,0	64,9	34,3
3153	Tecnici della produzione manifatturiera	2.060	28,3	41,2	32,4	79,4	33,6
3322	Tecnici del lavoro bancario	1.670	1,4	15,9	41,3	80,9	57,4
3452	Tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale	1.460	32,2	9,3	82,6	73,6	85,2
3341	Spedizionieri e tecnici della distribuzione	1.330	34,9	26,9	46,5	79,7	43,0
3131	Tecnici meccanici	1.290	22,5	47,9	36,6	72,4	29,7
3346	Rappresentanti di commercio	1.270	55,5	28,2	35,2	72,8	43,0
3134	Tecnici elettronici	1.170	51,6	29,3	40,5	83,6	51,7
3422	Insegnanti nella formazione professionale	1.160	40,0	51,3	30,6	57,9	22,6
3182	Tecnici della sicurezza sul lavoro	1.040	74,0	26,5	25,9	80,0	55,6
3321	Tecnici della gestione finanziaria	1.010	35,9	32,1	22,0	81,5	62,0
3336	Tecnici della pubblicità e delle pubbliche relazioni	980	77,8	25,6	13,9	74,9	61,6
3135	Tecnici delle costruzioni civili e professioni assimilate	950	54,9	19,4	48,5	65,4	48,1
3315	Tecnici dell'organizzazione e della gestione dei fattori produttivi	820	3,7	39,2	34,3	82,2	36,8
3163	Tecnici dell'aviazione civile	810	0,2	36,3	1,1	100,0	97,5
3441	Grafici, disegnatori e allestitori di scena	790	75,4	33,7	30,9	61,3	45,7
3142	Tecnici dell'esercizio di reti idriche ed energetiche	780	3,4	4,5	62,8	98,0	55,7
3133	Elettrotecnici	710	69,4	16,4	40,9	88,8	57,9
3112	Tecnici chimici	700	41,5	35,9	34,7	74,0	51,2
3172	Operatori di apparecchi per la ripresa e la produzione audio-video	670	35,1	29,3	67,4	53,0	34,1
3154	Tecnici della produzione e preparazione alimentare	500	36,6	23,7	44,3	80,5	52,1
3213	Professioni tecnico sanitarie - area tecnico diagnostica	470	87,6	46,5	29,8	48,8	64,2
	Altre professioni	6.520	42,8	36,1	30,3	78,0	43,4

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2015

Tavola 17.2 - Assunzioni previste dalle imprese nel 2015 di impiegati e di addetti alle vendite e ai servizi, per grandi gruppi professionali, professioni più richieste di ciascun gruppo e principali caratteristiche

		Assunzioni previste nel 2015 (v.a.)*	di cui (% su totale) in imprese con meno di 50 dip.	con esperienza nella professione	con esperienza nel settore	con necessità di ulteriore formaz.	ritenuti adatti giovani in uscita dal sistema formativo
TOTALE		**721.730**	**58,5**	**21,4**	**37,3**	**62,4**	**46,9**
Totale impiegati e addetti alle vendite e ai servizi		***332.670***	***60,9***	***18,0***	***40,0***	***61,5***	***54,8***
4.	**Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio**	**71.080**	**53,7**	**18,6**	**32,3**	**72,4**	**56,4**
4112	Addetti agli affari generali	14.590	62,2	32,0	30,6	70,1	49,9
4111	Addetti a funzioni di segreteria	11.290	88,1	13,4	34,3	56,6	50,4
4312	Addetti alla gestione dei magazzini e professioni assimilate	7.430	33,6	10,7	21,5	80,8	54,5
4222	Addetti all'accoglienza nei servizi di alloggio e ristorazione	6.290	78,9	27,3	49,4	52,2	39,6
4221	Addetti all'accoglienza e all'informazione nelle imprese e negli enti pubblici	4.570	42,8	6,9	30,9	77,6	58,1
4215	Addetti alla vendita di biglietti	3.600	27,1	4,1	21,9	79,3	82,2
4211	Addetti agli sportelli assicurativi, bancari e di altri intermediari finanziari	3.600	9,0	18,2	9,1	95,2	77,9
4224	Addetti all'informazione nei Call Center (senza funzioni di vendita)	3.000	3,3	6,8	30,7	95,8	90,0
4122	Addetti all'immissione dati	2.740	71,6	16,7	30,7	70,2	55,3
4313	Addetti alla gestione amministrativa dei trasporti merci	2.150	65,6	12,0	24,8	71,3	35,6
4413	Addetti allo smistamento e al recapito della posta	2.120	3,2	0,1	97,7	99,7	97,3
4321	Addetti alla contabilità	1.650	77,5	19,2	46,6	50,6	34,6
4213	Addetti agli sportelli per l'esazione di imposte e contributi e al recupero crediti	1.450	16,5	20,0	18,8	97,2	81,6
	Altre professioni	6.600	51,2	28,8	29,5	76,9	50,9
5.	**Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi**	**261.590**	**62,8**	**17,9**	**42,2**	**58,5**	**54,4**
5223	Camerieri e professioni assimilate	77.880	91,7	21,0	42,8	34,4	49,0
5122	Commessi delle vendite al minuto	73.730	38,3	10,0	43,4	81,4	65,6
5221	Cuochi in alberghi e ristoranti	27.240	88,7	34,0	45,3	32,6	30,8
5224	Baristi e professioni assimilate	20.290	92,9	14,2	41,6	41,7	57,2
5443	Addetti all'assistenza personale	12.330	14,6	24,8	51,1	88,6	62,4
5222	Addetti alla preparazione, alla cottura e alla distribuzione di cibi	11.750	6,2	8,0	38,5	93,9	70,2
5311	Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali	8.720	25,0	22,8	47,7	84,5	52,4
5486	Guardie private di sicurezza	4.890	10,2	9,1	21,0	89,9	60,3
5487	Bagnini e professioni assimilate	4.170	93,1	30,8	44,1	22,9	44,3
5431	Acconciatori	3.730	99,6	18,3	33,8	63,0	40,9
5121	Commessi delle vendite all'ingrosso	2.550	45,7	10,4	24,0	67,8	54,4
5123	Addetti ad attività organizzative delle vendite	2.020	88,5	4,0	24,1	81,0	79,8
5134	Addetti all'informazione e all'assistenza dei clienti	1.960	23,8	11,5	41,2	93,1	56,0
5124	Cassieri di esercizi commerciali	1.870	55,8	21,8	26,4	62,9	60,3
5125	Venditori a domicilio, a distanza e professioni assimilate	1.430	24,1	1,3	36,7	73,1	23,2
5432	Estetisti e truccatori	1.270	96,9	31,3	18,1	56,3	39,1
5422	Allibratori, croupiers e professioni assimilate	880	42,0	12,9	13,3	73,6	75,4
	Altre professioni	4.900	48,5	19,1	35,6	63,6	44,6

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2015

Tavola 17.3 - Assunzioni previste dalle imprese nel 2015 di operai specializzati e conduttori di impianti, per grandi gruppi professionali, professioni più richieste di ciascun gruppo e principali caratteristiche

		Assunzioni previste nel 2015 (v.a.)*	di cui (% su totale)				
			in imprese con meno di 50 dip.	con esperienza nella professione	con esperienza nel settore	con necessità di ulteriore formaz.	ritenuti adatti giovani in uscita dal sistema formativo
TOTALE		**721.730**	**58,5**	**21,4**	**37,3**	**62,4**	**46,9**
Totale operai specializzati e conduttori di impianti		***176.600***	***67,6***	***25,3***	***40,9***	***58,3***	***30,5***
6.	**Artigiani, operai specializzati e agricoltori**	**91.630**	**76,2**	**29,4**	**41,5**	**56,0**	**25,7**
6121	Muratori in pietra, mattoni, refrattari	14.640	95,0	34,3	49,9	30,4	10,5
6137	Elettricisti nelle costruzioni civili e professioni assimilate	7.390	90,4	30,1	37,5	56,3	24,3
6136	Idraulici e posatori di tubazioni idrauliche e di gas	6.330	87,5	24,6	40,2	49,2	27,5
6233	Meccanici e montatori di macchinari industriali e assimilati	6.090	52,2	26,8	42,0	79,0	27,2
6223	Attrezzisti di macchine utensili e professioni assimilate	3.860	69,2	25,4	28,8	77,0	49,2
6513	Pasticcieri, gelatai e conservieri artigianali	3.610	95,5	17,1	42,1	40,1	33,5
6123	Carpentieri e falegnami nell'edilizia (esclusi i parchettisti)	3.390	82,4	24,6	67,2	21,2	9,0
6511	Macellai, pesciaioli e professioni assimilate	3.110	31,9	37,4	22,6	91,2	43,5
6214	Montatori di carpenteria metallica	2.930	69,3	25,7	42,1	62,2	29,1
6241	Installatori e riparatori di apparati elettrici ed elettromeccanici	2.300	48,3	48,4	24,1	76,0	34,4
6122	Muratori in cemento armato	2.140	95,3	40,5	45,0	43,6	12,8
6231	Meccanici artigianali, riparatori e manutentori di automobili e professioni assimilate	2.050	80,4	31,4	30,5	67,3	39,0
6537	Artigiani e addetti alle tintolavanderie	1.930	64,9	11,7	28,8	62,8	52,2
6522	Falegnami e attrezzisti di macchine per la lavorazione del legno	1.810	89,0	25,7	42,7	49,5	25,4
6533	Sarti e tagliatori artigianali, modellisti e cappellai	1.710	86,5	28,0	34,0	63,3	22,0
6141	Pittori, stuccatori, laccatori e decoratori	1.690	95,7	30,6	37,3	38,3	30,5
6127	Montatori di manufatti prefabbricati e di preformati	1.630	61,6	50,1	40,1	61,8	11,9
6212	Saldatori e tagliatori a fiamma	1.620	72,0	38,5	44,8	60,3	19,4
6551	Macchinisti e attrezzisti di scena	1.270	24,5	87,2	5,8	84,7	32,2
6134	Installatori di impianti di isolamento e insonorizzazione	1.230	54,6	32,3	63,0	73,1	18,5
6138	Installatori di infissi e serramenta	990	92,1	22,3	46,4	51,8	23,7
6542	Artigiani e operai specializzati delle calzature e assimilati	980	64,8	26,6	41,9	72,9	21,6
6512	Panettieri e pastai artigianali	920	98,8	15,6	31,2	52,4	35,4
6132	Pavimentatori e posatori di rivestimenti	890	98,5	31,3	52,8	36,6	9,7
6126	Pavimentatori stradali e professioni assimilate	820	98,8	46,5	41,0	44,2	9,1
6217	Specialisti di saldatura elettrica e a norme ASME	790	64,4	27,0	48,0	67,6	20,1
6412	Agricoltori e operai agricoli specializzati di coltivazioni legnose agrarie	760	1,4	9,7	71,8	86,1	16,4
6342	Stampatori offset e alla rotativa	750	75,3	15,7	30,5	62,0	47,3
6218	Lastroferratori	740	72,9	13,9	40,0	78,9	36,5
6541	Conciatori di pelli e di pellicce	740	74,0	14,7	45,8	72,0	30,3
6131	Copritetti e professioni assimilate	700	99,3	39,7	43,1	42,7	14,9
6245	Installatori di linee elettriche, riparatori e cavisti	700	39,3	20,8	37,0	82,4	42,3
6413	Agricoltori e operai agricoli specializzati in coltivazioni di fiori, piante e ortive	660	68,9	17,8	39,3	61,0	20,4
6316	Orafi, gioiellieri e professioni assimilate	630	82,9	36,1	38,0	56,4	17,7
	Altre professioni	9.830	64,9	23,1	43,2	64,6	32,1

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2015

(segue) **Tavola 17.3 - Assunzioni previste dalle imprese nel 2015 di operai specializzati e conduttori di impianti, per grandi gruppi professionali, professioni più richieste di ciascun gruppo e principali caratteristiche**

		Assunzioni previste nel 2015 (v.a.)*	di cui (% su totale)				
			in imprese con meno di 50 dip.	con esperienza nella professione	con esperienza nel settore	con necessità di ulteriore formaz.	ritenuti adatti giovani in uscita dal sistema formativo
7.	**Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili**	**84.970**	**58,3**	**20,8**	**40,3**	**60,8**	**35,7**
7423	Conduttori di mezzi pesanti e camion	15.430	83,1	28,5	50,6	39,1	12,2
7422	Conduttori di autobus, di tram e di filobus	5.730	48,2	37,2	30,2	62,2	24,5
7281	Operai addetti a macchine confezionatrici di prodotti industriali	5.520	49,7	6,6	29,3	74,3	59,4
7441	Conduttori di macchinari per il movimento terra	4.560	83,4	33,2	48,1	37,3	12,8
7324	Conduttori macchinari trattamento e conservazione frutta, verdure, legumi e riso	4.320	59,5	6,5	51,5	48,2	31,2
7211	Operai addetti a macchine utensili automatiche e semiautomatiche industriali	4.240	62,0	28,9	31,5	73,5	40,0
7421	Autisti di taxi, conduttori di automobili, furgoni e altri veicoli	4.170	77,1	24,6	33,5	47,5	29,2
7444	Conduttori di carrelli elevatori	3.860	58,0	13,2	39,6	76,9	40,7
7171	Operatori di catene di montaggio automatizzate	3.470	10,2	20,4	40,2	87,8	64,8
7329	Conduttori di macchinari per la produzione di pasticceria e prodotti da forno	3.450	27,7	6,7	33,3	71,1	32,4
7263	Operai addetti a macchinari per confezioni di abbigliamento in stoffa e assimilati	2.570	85,3	24,4	50,2	52,1	31,0
7271	Assemblatori in serie di parti di macchine	2.210	30,6	18,3	28,7	96,0	55,5
7413	Manovratori di impianti a fune	2.080	67,3	13,8	64,7	31,0	42,8
7233	Conduttori di macchinari per la fabbricazione di articoli in plastica e assimilati	2.060	40,4	10,8	25,1	79,8	50,0
7451	Marinai di coperta	1.810	19,9	15,4	62,9	79,0	64,4
7262	Operai addetti a telai meccanici per la tessitura e la maglieria	1.230	77,9	34,4	34,3	46,9	29,0
7272	Assemblatori e cablatori di apparecchiature elettriche	1.120	48,3	7,5	37,0	83,0	39,6
7153	Operatori di macchinari per la fabbricazione di prodotti derivati dalla chimica	1.040	12,4	30,2	30,2	91,0	65,2
7275	Assemblatori in serie di articoli in legno e in materiali assimilati	1.020	69,7	16,7	39,5	52,0	36,0
7312	Operai addetti agli impianti per la trasformazione delle olive	990	97,5	25,2	47,8	25,1	31,5
7279	Altri operai addetti assemblaggio e produzione in serie di articoli industriali	930	39,9	9,8	21,1	81,1	63,2
7321	Operai addetti a macchinari fissi per l'industria alimentare	830	63,0	6,0	33,5	57,0	34,7
7322	Conduttori di apparecchi per la lavorazione industriale di prodotti lattiero–caseari	810	68,3	13,1	25,5	67,5	46,9
7274	Assemblatori in serie di articoli vari in metallo, in gomma e in materie plastiche	790	71,2	5,8	38,9	65,8	40,4
7323	Conduttori di macchinari industriali per la lavorazione dei cereali e delle spezie	770	93,2	3,5	39,9	32,0	26,9
7328	Vinificatori, birrai e operai ai macchinari produzione liquori e bevande analcoliche	750	61,8	24,1	21,8	55,5	46,5
7152	Operatori di macchinari e di impianti per la chimica di base e la chimica fine	700	14,7	8,8	20,4	93,4	66,2
7232	Conduttori di macchinari per la fabbricazione di altri articoli in gomma	580	28,3	7,8	12,9	80,5	59,3
7411	Conduttori di convogli ferroviari	560	0,0	14,2	75,0	100,0	83,8
7261	Operai addetti a macchinari per la filatura e la bobinatura	500	72,6	42,7	20,6	54,0	26,6
7273	Assemblatori e cablatori di apparecchiature elettroniche e di telecomunicazioni	490	23,2	12,2	27,3	92,5	75,8
7267	Addetti a macchinari per la produzione in serie di calzature	450	70,2	17,6	30,0	74,7	49,6
7162	Operatori impianti recupero e riciclaggio rifiuti e trattamento e distribuzione acque	440	54,4	34,7	24,3	79,4	35,8
	Altre professioni	5.510	39,7	18,1	41,7	75,7	44,5

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2015

Tavola 17.4 - Assunzioni previste dalle imprese nel 2015 di professioni non qualificate, per grandi gruppi professionali, professioni più richieste di ciascun gruppo e principali caratteristiche

		Assunzioni previste nel 2015 (v.a.)*	di cui (% su totale)				
			in imprese con meno di 50 dip.	con esperienza nella professione	con esperienza nel settore	con necessità di ulteriore formaz.	ritenuti adatti giovani in uscita dal sistema formativo
TOTALE		**721.730**	**58,5**	**21,4**	**37,3**	**62,4**	**46,9**
8.	**Totale professioni non qualificate**	**93.670**	**53,5**	**8,2**	**25,1**	**55,7**	**47,2**
8143	Personale non qualificato ai servizi di pulizia di uffici ed esercizi commerciali	44.900	43,5	6,4	24,6	60,4	46,6
8131	Facchini, addetti allo spostamento merci e assimilati	10.510	45,4	4,8	25,8	63,6	45,3
8142	Personale non qualificato nei servizi di ristorazione	8.870	93,3	7,5	17,7	19,1	55,4
8421	Manovali e personale non qualificato dell'edilizia civile e professioni assimilate	5.280	90,2	17,2	44,2	39,2	15,8
8141	Personale non qualificato addetto alla pulizia nei servizi di alloggio e nelle navi	4.530	85,4	14,0	34,3	25,0	44,8
8145	Operatori ecologici e altri raccoglitori e separatori di rifiuti	4.430	16,3	2,7	14,1	82,6	65,0
8431	Personale non qualificato delle attività industriali e professioni assimilate	3.630	49,8	15,1	33,7	73,9	37,9
8132	Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino	3.320	76,2	8,2	25,6	60,0	44,2
8161	Personale non qualificato ai servizi di custodia di edifici, attrezzature e beni	1.950	57,1	4,1	14,7	47,1	66,8
8211	Personale non qualificato nei servizi ricreativi e culturali	1.830	27,3	22,5	12,3	86,6	92,3
8312	Personale non qualificato addetto alla manutenzione del verde	1.370	56,8	10,6	28,3	59,9	43,3
	Altre professioni	3.060	46,6	18,3	23,6	59,3	46,7

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2015

Tavola 18 - Assunzioni previste dalle imprese nel 2015 considerate di difficile reperimento, principali ragioni della difficoltà e relativo tempo di ricerca, per grandi gruppi professionali e professioni più richieste di ciascun gruppo

		Assunzioni considerate di difficile reperimento		La difficoltà di reperimento è prevalentemente imputabile a (%)		Tempo di ricerca (mesi)
		totale 2015 (v.a.)*	% su totale assunzioni	ridotto numero di candidati	inadeguatezza dei candidati	
TOTALE		**76.250**	**10,6**	**5,0**	**5,6**	**3,7**
1.	**Dirigenti**	**380**	**23,3**	**12,4**	**10,9**	**5,0**
1233	Dirigenti del dipartimento vendite e commercializzazione	100	33,6	17,6	16,0	5,5
	Altre professioni	280	21,0	11,2	9,8	4,8
2.	**Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione**	**10.500**	**26,5**	**16,0**	**10,5**	**4,0**
2114	Analisti e progettisti di software	3.370	41,8	30,2	11,6	3,5
2211	Ingegneri energetici e meccanici	1.170	32,1	22,8	9,2	4,4
2531	Specialisti in scienze economiche	930	41,9	22,5	19,4	3,2
2217	Ingegneri industriali e gestionali	710	42,8	19,0	23,8	4,9
2515	Specialisti nei rapporti con il mercato	450	19,7	9,9	9,8	5,3
2213	Ingegneri elettrotecnici	360	53,5	37,7	15,8	3,3
2554	Compositori, musicisti e cantanti	310	62,9	20,4	42,5	3,1
2214	Ingegneri elettronici e in telecomunicazioni	290	29,7	15,5	14,3	4,2
2315	Farmacisti	230	17,5	8,0	9,4	2,1
2216	Ingegneri civili e professioni assimilate	200	12,8	8,7	4,2	4,7
2632	Professori di scuola secondaria superiore	190	12,9	11,3	1,6	2,3
2551	Pittori, scultori, disegnatori e restauratori di beni culturali	180	18,4	12,8	5,6	5,3
2642	Professori di scuola pre–primaria	170	8,8	2,5	6,3	4,0
2522	Esperti legali in imprese o enti pubblici	150	39,4	27,0	12,3	6,8
2512	Specialisti della gestione e del controllo nelle imprese private	150	20,1	14,6	5,5	6,3
2552	Registi, direttori artistici, attori, sceneggiatori e scenografi	140	10,0	3,1	6,9	2,3
2653	Docenti ed esperti nella progettazione formativa e curricolare	140	37,3	3,7	33,6	2,6
2312	Farmacologi, batteriologi e professioni assimilate	140	54,9	54,9	0,0	3,1
2553	Coreografi e ballerini	140	63,3	7,9	55,3	2,8
2215	Ingegneri chimici, petroliferi e dei materiali	130	29,3	14,8	14,5	3,9
	Altre professioni	980	11,4	5,3	6,1	5,1
3.	**Professioni tecniche**	**12.590**	**16,2**	**8,9**	**7,3**	**3,7**
3334	Tecnici della vendita e della distribuzione	1.670	16,5	8,0	8,4	4,1
3211	Professioni sanitarie infermieristiche e ostetriche	1.170	23,3	18,5	4,8	2,7
3312	Contabili e professioni assimilate	1.100	8,4	4,1	4,3	4,3
3137	Disegnatori industriali e professioni assimilate	950	21,2	13,8	7,4	4,3
3212	Professioni sanitarie riabilitative	940	20,9	12,2	8,6	2,6
3122	Tecnici esperti in applicazioni	850	27,3	21,6	5,7	3,7
3121	Tecnici programmatori	710	24,1	11,5	12,6	4,1
3153	Tecnici della produzione manifatturiera	450	21,8	9,3	12,4	4,3
3335	Tecnici del marketing	450	11,7	3,2	8,5	3,4
3134	Tecnici elettronici	310	26,6	7,2	19,4	3,7
3346	Rappresentanti di commercio	270	21,6	14,0	7,6	4,0
3341	Spedizionieri e tecnici della distribuzione	260	19,9	10,5	9,4	3,8
3182	Tecnici della sicurezza sul lavoro	250	23,8	13,7	10,1	2,9
3131	Tecnici meccanici	240	18,5	8,3	10,2	4,7
3321	Tecnici della gestione finanziaria	220	22,0	5,7	16,3	3,6
3315	Tecnici dell'organizzazione e della gestione dei fattori produttivi	210	25,5	16,9	8,6	4,1
3142	Tecnici dell'esercizio di reti idriche ed energetiche	200	25,3	24,0	1,3	2,1
3422	Insegnanti nella formazione professionale	190	16,8	11,5	5,3	2,7
3133	Elettrotecnici	150	21,5	12,6	8,8	3,8

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2015

(segue) **Tavola 18 - Assunzioni previste dalle imprese nel 2015 considerate di difficile reperimento, principali ragioni della difficoltà e relativo tempo di ricerca, per grandi gruppi professionali e professioni più richieste di ciascun gruppo**

		Assunzioni considerate di difficile reperimento		La difficoltà di reperimento è prevalentemente imputabile a (%)		Tempo di ricerca (mesi)
		totale 2015 (v.a.)*	% su totale assunzioni	ridotto numero di candidati	inadeguatezza dei candidati	
3336	Tecnici della pubblicità e delle pubbliche relazioni	140	14,4	0,6	13,8	4,0
3112	Tecnici chimici	120	17,6	6,6	11,0	3,8
3152	Tecnici della gestione di cantieri edili	120	5,5	2,3	3,2	3,6
3135	Tecnici delle costruzioni civili e professioni assimilate	120	12,1	2,1	10,0	2,7
3322	Tecnici del lavoro bancario	110	6,8	3,8	3,1	3,2
3441	Grafici, disegnatori e allestitori di scena	110	14,0	10,3	3,7	4,0
	Altre professioni	1.250	12,0	5,6	6,4	4,0
4.	**Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio**	**5.010**	**7,0**	**1,9**	**5,2**	**4,1**
4213	Addetti agli sportelli per l'esazione di imposte e contributi e al recupero crediti	790	54,1	2,3	51,9	3,1
4111	Addetti a funzioni di segreteria	730	6,5	1,3	5,2	3,5
4112	Addetti agli affari generali	720	4,9	1,2	3,7	4,1
4222	Addetti all'accoglienza nei servizi di alloggio e ristorazione	520	8,3	1,7	6,5	3,8
4312	Addetti alla gestione dei magazzini e professioni assimilate	480	6,5	2,4	4,1	3,3
4221	Addetti all'accoglienza e all'informazione nelle imprese e negli enti pubblici	390	8,5	3,7	4,8	8,4
4322	Addetti alle buste paga	290	33,0	11,4	21,6	3,1
4211	Addetti agli sportelli assicurativi, bancari e di altri intermediari finanziari	200	5,4	2,2	3,2	3,9
4223	Centralinisti	140	21,5	0,0	21,5	2,9
4114	Addetti alla gestione del personale	130	13,3	7,4	5,9	7,9
	Altre professioni	640	3,3	1,4	1,9	4,4
5.	**Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi**	**23.510**	**9,0**	**3,8**	**5,2**	**2,8**
5122	Commessi delle vendite al minuto	7.760	10,5	4,0	6,5	2,8
5223	Camerieri e professioni assimilate	5.630	7,2	3,1	4,2	2,6
5221	Cuochi in alberghi e ristoranti	2.300	8,4	5,1	3,3	3,1
5311	Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali	1.510	17,3	6,7	10,6	3,7
5222	Addetti alla preparazione, alla cottura e alla distribuzione di cibi	1.470	12,5	3,9	8,6	1,4
5443	Addetti all'assistenza personale	1.110	9,0	6,2	2,8	2,2
5224	Baristi e professioni assimilate	1.090	5,4	1,2	4,2	2,8
5486	Guardie private di sicurezza	960	19,6	12,6	7,0	2,7
5431	Acconciatori	520	13,9	3,6	10,3	4,9
5134	Addetti all'informazione e all'assistenza dei clienti	190	9,7	2,4	7,3	3,4
5121	Commessi delle vendite all'ingrosso	160	6,3	1,8	4,5	3,3
	Altre professioni	820	5,0	2,5	2,4	4,5
6.	**Artigiani, operai specializzati e agricoltori**	**11.850**	**12,9**	**6,1**	**6,8**	**4,6**
6233	Meccanici e montatori di macchinari industriali e assimilati	1.190	19,5	7,6	11,9	4,3
6223	Attrezzisti di macchine utensili e professioni assimilate	1.020	26,3	14,2	12,2	5,7
6137	Elettricisti nelle costruzioni civili e professioni assimilate	950	12,8	7,0	5,8	3,8
6511	Macellai, pesciaioli e professioni assimilate	840	27,1	13,2	13,9	6,7
6136	Idraulici e posatori di tubazioni idrauliche e di gas	750	11,9	2,1	9,8	4,3
6533	Sarti e tagliatori artigianali, modellisti e cappellai	540	31,3	16,0	15,4	7,8
6212	Saldatori e tagliatori a fiamma	480	29,7	12,4	17,3	2,9
6121	Muratori in pietra, mattoni, refrattari	470	3,2	1,7	1,6	3,3
6123	Carpentieri e falegnami nell'edilizia (esclusi i parchettisti)	450	13,4	5,2	8,2	3,6
6214	Montatori di carpenteria metallica	440	15,1	7,7	7,4	4,6
6231	Meccanici artigianali, riparatori e manutentori di automobili e professioni assimilate	380	18,7	10,7	8,0	4,6

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2015

(segue) **Tavola 18 - Assunzioni previste dalle imprese nel 2015 considerate di difficile reperimento, principali ragioni della difficoltà e relativo tempo di ricerca, per grandi gruppi professionali e professioni più richieste di ciascun gruppo**

		Assunzioni considerate di difficile reperimento		La difficoltà di reperimento è prevalentemente imputabile a (%)		Tempo di ricerca (mesi)
		totale 2015 (v.a.)*	% su totale assunzioni	ridotto numero di candidati	inadeguatezza dei candidati	
6241	Installatori e riparatori di apparati elettrici ed elettromeccanici	310	13,3	6,6	6,7	4,1
6513	Pasticcieri, gelatai e conservieri artigianali	270	7,4	2,5	4,9	5,6
6542	Artigiani e operai specializzati delle calzature e assimilati	250	25,5	16,6	8,9	3,9
6551	Macchinisti e attrezzisti di scena	250	19,7	3,9	15,8	2,6
6512	Panettieri e pastai artigianali	230	25,0	10,6	14,4	3,3
6522	Falegnami e attrezzisti di macchine per la lavorazione del legno	220	12,3	5,6	6,7	5,3
6535	Biancheristi, ricamatori a mano e professioni assimilate	180	46,9	21,2	25,7	4,8
6218	Lastroferratori	170	22,2	9,4	12,8	6,6
6138	Installatori di infissi e serramenta	150	15,1	1,9	13,2	6,9
6316	Orafi, gioiellieri e professioni assimilate	130	20,1	8,3	11,8	2,9
6141	Pittori, stuccatori, laccatori e decoratori	120	7,1	2,4	4,7	2,5
6127	Montatori di manufatti prefabbricati e di preformati	120	7,2	4,4	2,8	5,5
6133	Intonacatori	110	19,1	4,5	14,6	3,3
6543	Valigiai, borsettieri e professioni assimilate	110	28,3	23,3	5,0	2,1
	Altre professioni	1.730	8,4	5,2	3,2	4,5
7.	**Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili**	**7.930**	**9,3**	**4,4**	**5,0**	**4,0**
7423	Conduttori di mezzi pesanti e camion	1.340	8,7	2,9	5,8	3,9
7211	Operai addetti a macchine utensili automatiche e semiautomatiche industriali	990	23,4	9,6	13,7	6,0
7263	Operai addetti a macchinari per confezioni di abbigliamento in stoffa e assimilati	820	32,0	24,2	7,8	4,0
7422	Conduttori di autobus, di tram e di filobus	630	10,9	7,6	3,4	4,2
7444	Conduttori di carrelli elevatori	490	12,8	2,5	10,3	1,6
7441	Conduttori di macchinari per il movimento terra	390	8,5	4,1	4,4	3,3
7421	Autisti di taxi, conduttori di automobili, furgoni e altri veicoli	330	7,9	2,3	5,7	2,4
7171	Operatori di catene di montaggio automatizzate	320	9,2	4,1	5,1	2,3
7271	Assemblatori in serie di parti di macchine	290	13,3	5,0	8,3	3,3
7262	Operai addetti a telai meccanici per la tessitura e la maglieria	190	15,2	8,7	6,5	3,0
7233	Conduttori di macchinari per la fabbricazione di articoli in plastica e assimilati	180	8,9	3,2	5,7	3,9
7261	Operai addetti a macchinari per la filatura e la bobinatura	180	35,7	16,7	19,0	7,3
7329	Conduttori di macchinari per la produzione di pasticceria e prodotti da forno	150	4,3	3,1	1,2	4,4
7124	Trafilatori ed estrusori di metalli	130	33,0	28,6	4,3	1,4
7272	Assemblatori e cablatori di apparecchiature elettriche	100	9,3	3,9	5,4	4,0
7162	Operatori impianti recupero e riciclaggio rifiuti e trattamento e distribuzione acque	100	22,7	6,6	16,1	4,1
	Altre professioni	1.300	4,4	2,1	2,3	4,3
8.	**Professioni non qualificate**	**4.480**	**4,8**	**2,0**	**2,8**	**3,7**
8143	Personale non qualificato ai servizi di pulizia di uffici ed esercizi commerciali	1.650	3,7	1,8	1,9	3,3
8142	Personale non qualificato nei servizi di ristorazione	640	7,2	2,0	5,2	2,9
8431	Personale non qualificato delle attività industriali e professioni assimilate	440	12,1	4,1	8,0	8,2
8211	Personale non qualificato nei servizi ricreativi e culturali	360	19,5	0,1	19,4	4,1
8131	Facchini, addetti allo spostamento merci e assimilati	360	3,4	1,5	1,9	1,8
8421	Manovali e personale non qualificato dell'edilizia civile e professioni assimilate	290	5,6	1,7	3,8	2,7
	Altre professioni	750	4,0	2,6	1,5	3,5

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2015

SEZIONE 6

Le assunzioni non stagionali e stagionali previste dalle imprese nel 2015: titoli di studio dichiarati e livelli formativi equivalenti

- al netto dei lavoratori interinali -

Nella presente sezione sono considerate sia le assunzioni non stagionali che quelle di carattere stagionale. Le assunzioni per titolo di studio sono ripartite per tipo di esperienza (specifica, ecc.) e per anni di esperienza richiesta. Quest'ultima è stata considerata come elemento che contribuisce ad una "formazione integrata", vale a dire una formazione che considera il sapere scolastico e quello di tipo esperienziale. Al fine di considerare adeguatamente il peso e il significato della "formazione integrata" si è costruita una classificazione delle assunzioni per livello formativo equivalente, tenendo conto degli anni di istruzione necessari per conseguire il livello di istruzione richiesto dalle imprese e degli anni di esperienza richiesti dalle imprese (in aggiunta agli anni di formazione tradizionale). Il contributo dell'esperienza alla determinazione del livello formativo equivalente non supera comunque la soglia dei due anni, considerando che tale contributo si riduce notevolmente dopo i primi anni.
Il numero di anni di formazione equivalente (anni di istruzione + anni di esperienza) così ottenuti sono stati riclassificati per intervalli coincidenti con i livelli di formazione scolastica secondo lo schema di seguito riportato:

- fino 9 anni: nessuna formazione specifica
- 10-12 anni: livello qualifica professionale
- 13 anni: livello secondario
- 14-15 anni: livello post secondario
- 16 anni e più: livello universitario

Tavola 19 - Assunzioni previste dalle imprese nel 2015 secondo i livelli di istruzione segnalati, la durata di esperienza specifica richiesta e il livello formativo equivalente

	Assunzioni per livello di istruzione segnalato dalle imprese		Esperienza richiesta dalle imprese (%)			Assunzioni per livello formativo equivalente	
			assunzioni con esperienza specifica	di cui			
	(v.a.)*	(%)		1-2 anni di esperienza	oltre 2 anni di esperienza	(v.a.)*	(%)
TOTALE	**721.730**	**100,0**	**58,7**	**37,8**	**20,9**	**721.700**	**100,0**
Livello universitario	82.860	11,5	67,9	37,1	30,8	92.300	12,8
- di cui laurea specialistica	*33.240*	*4,6*	*72,5*	*32,9*	*39,7*	*(nd)*	*(nd)*
- di cui laurea triennale	*19.750*	*2,7*	*67,6*	*45,3*	*22,4*	*(nd)*	*(nd)*
- di cui laurea non specificata	*29.870*	*4,1*	*62,9*	*36,3*	*26,7*	*(nd)*	*(nd)*
Livello secondario - Diploma	275.800	38,2	57,4	37,2	20,2	334.900	46,4
- di cui specializzazione post-diploma	*45.810*	*6,3*	*65,4*	*40,8*	*24,6*	*157.700*	*21,9*
Qualifica formazione prof. o diploma professionale	147.810	20,5	69,8	45,1	24,8	185.100	25,6
Nessuna formazione specifica	215.270	29,8	49,1	33,8	15,3	109.500	15,2
di cui INDUSTRIA	**198.730**	**100,0**	**63,9**	**33,0**	**30,9**	**198.700**	**100,0**
Livello universitario	20.640	10,4	71,7	27,4	44,3	23.000	11,6
- di cui laurea specialistica	*10.260*	*5,2*	*74,1*	*21,4*	*52,7*	*(nd)*	*(nd)*
- di cui laurea triennale	*3.330*	*1,7*	*64,0*	*31,4*	*32,6*	*(nd)*	*(nd)*
- di cui laurea non specificata	*7.050*	*3,5*	*71,8*	*34,3*	*37,5*	*(nd)*	*(nd)*
Livello secondario - Diploma	65.130	32,8	63,4	32,5	30,8	84.700	42,6
- di cui specializzazione post-diploma	*10.790*	*5,4*	*65,5*	*31,7*	*33,8*	*41.400*	*20,8*
Qualifica formazione prof. o diploma professionale	40.960	20,6	69,3	37,3	32,1	61.600	31,0
Nessuna formazione specifica	72.000	36,2	59,2	32,7	26,5	29.400	14,8
di cui SERVIZI	**523.010**	**100,0**	**56,7**	**39,6**	**17,1**	**523.000**	**100,0**
Livello universitario	62.220	11,9	66,7	40,3	26,4	69.300	13,2
- di cui laurea specialistica	*22.980*	*4,4*	*71,9*	*38,0*	*33,8*	*(nd)*	*(nd)*
- di cui laurea triennale	*16.420*	*3,1*	*68,3*	*48,1*	*20,3*	*(nd)*	*(nd)*
- di cui laurea non specificata	*22.820*	*4,4*	*60,2*	*36,9*	*23,3*	*(nd)*	*(nd)*
Livello secondario - Diploma	210.660	40,3	55,5	38,6	16,9	250.200	47,8
- di cui specializzazione post-diploma	*35.020*	*6,7*	*65,3*	*43,6*	*21,7*	*116.300*	*22,2*
Qualifica formazione prof. o diploma professionale	106.860	20,4	70,0	48,0	22,0	123.400	23,6
Nessuna formazione specifica	143.270	27,4	44,1	34,4	9,7	80.100	15,3

* Valori assoluti arrotondati alle decine (alle centinaia per i livelli formativi equivalenti). I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.
(nd) Valore non disponibile.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2015

Tavola 20 - Assunzioni previste dalle imprese nel 2015 considerate di difficile reperimento, principali ragioni della difficoltà e relativo tempo di ricerca, secondo i livelli di istruzione segnalati dalle imprese e per macrosettore di attività

	Assunzioni considerate di difficile reperimento		La difficoltà di reperimento è prevalentemente imputabile a (% su tot.)		Tempo di ricerca (mesi)
	Totale 2015 (v.a.)*	% su totale assunzioni	ridotto numero di candidati	inadeguatezza dei candidati	
TOTALE	**76.250**	**10,6**	**5,0**	**5,6**	**3,7**
Livello universitario	18.480	22,3	13,2	9,1	3,7
- di cui laurea specialistica	*8.180*	*24,6*	*14,6*	*10,0*	*4,1*
- di cui laurea triennale	*4.020*	*20,4*	*12,4*	*8,0*	*3,4*
- di cui laurea non specificata	*6.270*	*21,0*	*12,3*	*8,7*	*3,3*
Livello secondario - Diploma	27.670	10,0	4,0	6,1	3,7
- di cui specializzazione post-diploma	*5.650*	*12,3*	*4,8*	*7,5*	*4,1*
Qualifica formazione prof. o diploma professionale	13.430	9,1	4,4	4,7	4,1
Nessuna formazione specifica	16.680	7,7	3,5	4,3	3,3
di cui INDUSTRIA	**24.330**	**12,2**	**6,3**	**6,0**	**4,3**
Livello universitario	4.960	24,0	14,9	9,1	4,0
- di cui laurea specialistica	*2.820*	*27,5*	*17,5*	*9,9*	*4,0*
- di cui laurea triennale	*510*	*15,4*	*10,5*	*4,9*	*4,0*
- di cui laurea non specificata	*1.620*	*23,0*	*13,1*	*9,9*	*4,0*
Livello secondario - Diploma	7.570	11,6	5,2	6,4	4,3
- di cui specializzazione post-diploma	*1.850*	*17,2*	*8,0*	*9,2*	*5,6*
Qualifica formazione prof. o diploma professionale	5.120	12,5	7,1	5,4	5,4
Nessuna formazione specifica	6.690	9,3	4,3	4,9	3,6
di cui SERVIZI	**51.920**	**9,9**	**4,5**	**5,4**	**3,4**
Livello universitario	13.520	21,7	12,7	9,0	3,6
- di cui laurea specialistica	*5.360*	*23,3*	*13,2*	*10,1*	*4,1*
- di cui laurea triennale	*3.510*	*21,4*	*12,7*	*8,6*	*3,3*
- di cui laurea non specificata	*4.650*	*20,4*	*12,1*	*8,3*	*3,1*
Livello secondario - Diploma	20.100	9,5	3,6	6,0	3,4
- di cui specializzazione post-diploma	*3.800*	*10,8*	*3,8*	*7,0*	*3,4*
Qualifica formazione prof. o diploma professionale	8.300	7,8	3,4	4,4	3,4
Nessuna formazione specifica	9.990	7,0	3,0	3,9	3,2

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2015

Tavola 21 - Assunzioni previste dalle imprese nel 2015 per tipologia contrattuale, secondo gli indirizzi di studio segnalati dalle imprese

	Assunzioni previste nel 2015 (v.a.)*	per contratti (%)							
		a tempo indeterminato a tutele crescenti**	di apprendistato	a chiamata	a tempo determinato				altri
					per prova di nuovo personale	per sostituz. temporanea di personale***	per copertura di un picco di attività	a carattere stagionale	
TOTALE	**721.730**	**34,5**	**4,7**	**1,5**	**8,0**	**7,2**	**13,2**	**30,7**	**0,1**
Livello universitario	**82.860**	**51,3**	**9,5**	**0,6**	**11,9**	**8,0**	**11,1**	**7,2**	**0,4**
Indirizzo economico	23.740	52,6	14,1	0,1	12,1	7,2	8,6	5,0	0,4
Indirizzo di ingegneria elettronica e dell'informazione	10.110	60,7	16,0	0,0	10,4	1,8	7,5	3,3	0,2
Indirizzo di ingegneria industriale	7.200	64,6	9,7	0,1	14,8	1,5	5,8	2,8	0,8
Indirizzo sanitario e paramedico	6.680	54,3	0,2	0,8	7,8	26,5	5,3	5,0	0,1
Indirizzo insegnamento e formazione	6.170	23,0	0,4	0,1	10,2	19,1	29,8	17,1	0,2
Altri indirizzi di ingegneria	4.490	60,3	12,2	0,1	15,7	2,1	7,7	1,3	0,4
Indirizzo chimico-farmaceutico	3.710	44,4	2,7	0,0	17,0	8,9	16,3	10,5	0,2
Indirizzo scientifico, matematico e fisico	2.820	52,8	11,4	0,0	6,4	3,0	17,4	6,9	2,1
Indirizzo di ingegneria civile e ambientale	2.210	59,5	12,9	0,0	18,4	1,8	5,7	1,5	0,1
Indirizzo linguistico, traduttori e interpreti	1.790	35,4	3,6	0,5	7,5	7,7	28,0	17,2	0,1
Indirizzo architettura, urbanistico e territoriale	1.630	55,1	10,8	0,0	19,9	2,9	6,1	5,0	0,3
Indirizzo letterario, filosofico, storico e artistico	1.540	24,6	0,8	4,1	5,8	5,9	31,3	27,5	0,0
Indirizzo politico-sociale	1.250	43,4	1,9	0,6	23,7	11,2	10,3	8,8	0,1
Indirizzo giuridico	890	75,3	3,1	0,0	12,0	1,5	6,5	1,6	0,1
Indirizzo psicologico	760	34,4	0,4	0,0	17,8	15,4	20,0	12,0	0,0
Indirizzo statistico	630	54,3	25,2	0,2	8,0	3,2	5,6	3,5	0,2
Indirizzo geo-biologico e biotecnologie	600	43,7	3,3	0,0	23,3	6,3	12,3	11,0	0,2
Indirizzo medico e odontoiatrico	590	74,3	0,7	0,0	8,0	12,7	2,7	1,7	0,0
Indirizzo agrario, agroalimentare e zootecnico	420	27,8	1,4	0,2	11,2	5,3	7,4	46,7	0,0
Indirizzo scienze motorie	140	27,9	0,0	0,0	7,1	37,9	24,3	2,9	0,0
Indirizzo non specificato	5.480	44,4	8,5	5,4	7,5	6,6	11,8	15,5	0,3
Livello secondario e post-secondario	**275.800**	**35,1**	**5,0**	**1,6**	**9,6**	**7,6**	**13,6**	**27,2**	**0,1**
Indirizzo amministrativo-commerciale	58.710	50,7	6,2	0,1	12,4	8,6	10,9	10,9	0,2
Indirizzo turistico-alberghiero	32.830	12,9	2,5	2,9	4,1	2,6	5,2	69,6	0,1
Indirizzo meccanico	25.580	41,8	9,6	0,4	12,4	3,2	19,6	12,8	0,1
Indirizzo edile	7.680	50,8	6,8	5,6	11,3	1,3	15,8	8,2	0,3
Indirizzo elettrotecnico	7.250	43,4	7,8	0,6	8,7	2,8	29,7	6,9	0,0
Indirizzo socio-sanitario	7.160	38,0	1,1	0,4	7,2	25,2	10,9	17,1	0,1
Indirizzo informatico	5.060	57,0	8,4	0,2	18,9	2,7	8,8	3,9	0,1
Indirizzo tessile, abbigliamento e moda	4.090	33,3	8,6	0,4	13,4	9,6	25,3	9,4	0,0
Indirizzo linguistico	3.820	15,2	2,6	1,8	5,2	10,8	9,3	54,9	0,2
Indirizzo elettronico	3.710	60,1	8,5	0,4	10,2	3,4	11,3	6,0	0,0
Indirizzo agrario-alimentare	2.830	35,5	2,2	0,8	5,8	3,7	5,6	46,2	0,2
Indirizzo generale (licei)	2.630	28,4	1,1	3,2	4,9	13,9	18,1	30,3	0,0
Indirizzo chimico	2.490	52,5	6,5	0,1	19,8	3,2	12,6	5,1	0,1
Indirizzo termoidraulico	1.860	47,7	6,0	0,0	4,1	4,5	21,4	16,3	0,0
Indirizzo aeronautico e nautico	1.670	6,5	0,7	0,2	2,2	21,6	8,6	60,2	0,0
Indirizzo grafico-pubblicitario	1.230	15,1	0,2	48,7	1,5	0,9	7,0	26,7	0,0
Indirizzo artistico	1.050	27,8	1,2	18,6	16,1	0,9	6,7	28,8	0,0
Indirizzo telecomunicazioni	760	49,0	2,6	1,2	16,8	2,4	15,5	12,5	0,0
Indirizzo legno, mobile e arredamento	740	45,0	11,3	2,7	20,5	2,3	13,6	4,7	0,0
Indirizzo cartario-cartotecnico	520	55,0	5,6	0,0	16,7	1,7	18,2	2,7	0,0
Indirizzo stampa ed editoria	420	33,3	8,6	0,0	13,7	7,9	19,2	17,0	0,2
Indirizzo orafo	350	53,4	5,1	0,0	19,5	0,3	16,7	5,1	0,0
Indirizzo lavorazione vetro e ceramica	80	30,3	0,0	0,0	7,9	0,0	57,9	3,9	0,0
Indirizzo biologico e biotecnologia	70	33,8	0,0	0,0	6,8	2,7	2,7	54,1	0,0
Indirizzo non specificato	103.230	28,5	3,8	1,8	8,8	9,8	15,3	31,9	0,1
Qualifica di formazione o diploma professionale	**147.810**	**25,2**	**4,2**	**1,8**	**5,8**	**6,4**	**12,4**	**44,2**	**0,0**
Indirizzo turistico-alberghiero	59.320	12,0	2,3	2,7	2,2	1,9	3,4	75,6	0,0
Indirizzo meccanico	17.020	42,6	7,3	4,3	10,8	2,7	18,3	14,0	0,0
Indirizzo socio-sanitario	14.280	30,6	0,6	0,5	6,0	37,3	11,6	13,4	0,1
Indirizzo edile	9.470	48,9	1,9	0,0	4,8	0,4	41,3	2,7	0,0
Indirizzo agrario-alimentare	7.270	21,8	2,4	0,1	5,8	3,5	4,8	61,6	0,0
Indirizzo amministrativo-commerciale	5.680	18,4	7,8	0,5	8,8	11,5	24,7	28,2	0,1
Indirizzo elettrotecnico	4.260	27,2	13,6	0,1	15,1	0,8	31,0	12,1	0,0
Indirizzo estetisti e parrucchieri	4.080	30,3	26,5	0,0	5,4	7,8	3,6	26,4	0,0
Indirizzo tessile, abbigliamento e moda	2.820	51,4	10,7	0,0	9,9	3,2	21,6	3,1	0,0
Indirizzo termoidraulico	2.270	52,9	7,4	0,0	6,2	0,7	26,3	6,4	0,0
Indirizzo legno, mobile e arredamento	1.040	41,8	7,3	0,1	20,3	6,6	21,7	2,2	0,0
Indirizzo linguistico	350	8,0	5,1	0,0	7,4	4,3	10,3	64,9	0,0
Indirizzo informatico	350	47,0	0,6	0,0	0,9	0,0	18,6	33,0	0,0
Indirizzo stampa ed editoria	300	48,2	18,7	0,0	9,4	15,7	6,4	1,7	0,0
Indirizzo elettronico	280	14,1	9,4	0,0	69,0	1,1	2,2	4,3	0,0
Indirizzo orafo	250	37,9	19,4	0,0	6,5	14,5	13,7	6,9	1,2
Indirizzo chimico	210	68,4	4,4	0,0	6,3	1,5	10,7	8,7	0,0
Indirizzo artistico	190	23,0	0,5	0,0	4,7	0,5	49,7	21,5	0,0
Indirizzo aeronautico e nautico	110	36,0	0,0	0,0	0,0	4,4	6,1	53,5	0,0
Indirizzo cartario-cartotecnico	80	21,0	16,0	0,0	40,7	2,5	6,2	13,6	0,0
Indirizzo telecomunicazioni	80	45,5	1,3	0,0	10,4	6,5	26,0	10,4	0,0
Indirizzo grafico-pubblicitario	60	3,1	3,1	0,0	0,0	31,3	1,6	60,9	0,0
Altri indirizzi	90	66,3	0,0	0,0	15,1	5,8	9,3	3,5	0,0
Indirizzo non specificato	17.970	27,9	2,1	1,1	7,3	5,3	14,6	41,7	0,0
Nessuna formazione specifica	**215.270**	**33,7**	**2,8**	**1,5**	**6,0**	**7,0**	**14,0**	**34,8**	**0,1**

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.
** Sono compresi anche i "vecchi" contratti a tempo indeterminato stipulati prima della data di entrata in vigore del Jobs Act.
*** Per maternità, aspettativa, ferie, malattia.
Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2015

Tavola 22 - Assunzioni previste dalle imprese nel 2015 per necessità di ulteriore formazione e altre caratteristiche, secondo gli indirizzi di studio segnalati dalle imprese

	Assunzioni previste nel 2015 (v.a.)*	con necessità di formazione				per età		per genere		
		totale**	con corsi esterni	con corsi interni	con affiancamento	fino a 29 anni	età non rilevante	uomini	donne	ugualmente adatti
TOTALE	**721.730**	**62,4**	**9,1**	**29,9**	**39,6**	**28,0**	**52,2**	**28,9**	**15,0**	**56,1**
Livello universitario	**82.860**	**80,5**	**17,8**	**48,6**	**47,0**	**34,6**	**42,4**	**10,0**	**9,2**	**80,8**
Indirizzo economico	23.740	80,9	18,2	49,6	48,1	42,0	33,7	6,9	11,0	82,1
Indirizzo di ingegneria elettronica e dell'informazione	10.110	86,3	20,4	52,4	55,1	39,0	45,7	10,8	3,3	85,8
Indirizzo di ingegneria industriale	7.200	87,6	25,2	56,8	50,3	35,9	35,8	29,9	1,2	68,9
Indirizzo sanitario e paramedico	6.680	83,4	9,0	49,3	44,2	28,6	48,4	2,5	9,2	88,3
Indirizzo insegnamento e formazione	6.170	77,0	13,3	39,3	44,3	25,7	58,8	1,5	27,1	71,3
Altri indirizzi di ingegneria	4.490	89,4	31,0	66,2	54,4	35,0	42,3	14,7	0,7	84,7
Indirizzo chimico-farmaceutico	3.710	79,3	15,5	43,0	49,9	22,9	48,6	9,4	7,1	83,5
Indirizzo scientifico, matematico e fisico	2.820	73,9	22,9	49,8	31,7	44,1	34,6	4,8	2,3	92,9
Indirizzo di ingegneria civile e ambientale	2.210	83,6	18,0	44,4	50,4	34,3	40,9	25,3	6,2	68,5
Indirizzo linguistico, traduttori e interpreti	1.790	54,1	10,8	30,5	37,1	18,4	55,1	6,1	18,3	75,6
Indirizzo architettura, urbanistico e territoriale	1.630	67,1	11,1	24,5	55,4	41,3	37,3	24,7	15,1	60,2
Indirizzo letterario, filosofico, storico e artistico	1.540	57,0	4,7	37,5	19,6	11,3	61,1	1,4	16,1	82,6
Indirizzo politico-sociale	1.250	76,8	13,0	34,3	55,5	41,3	35,4	9,5	15,7	74,9
Indirizzo giuridico	890	73,2	20,2	51,1	29,2	18,2	25,1	5,9	5,5	88,6
Indirizzo psicologico	760	80,8	28,5	53,0	44,4	8,8	63,5	1,2	14,4	84,5
Indirizzo statistico	630	96,2	21,5	69,3	76,1	54,9	27,7	6,2	2,9	90,9
Indirizzo geo-biologico e biotecnologie	600	59,3	15,1	29,2	41,9	39,0	47,8	5,3	18,1	76,6
Indirizzo medico e odontoiatrico	590	63,5	22,3	39,1	33,2	17,1	38,9	2,2	28,1	69,7
Indirizzo agrario, agroalimentare e zootecnico	420	90,0	0,7	58,6	34,4	25,8	62,7	16,5	1,7	81,8
Indirizzo scienze motorie	140	34,3	0,0	9,3	30,0	38,6	30,0	19,3	29,3	51,4
Indirizzo non specificato	5.480	78,2	14,4	45,8	38,6	27,1	51,6	9,7	5,9	84,4
Livello secondario e post-secondario	**275.800**	**67,9**	**10,5**	**33,2**	**42,3**	**34,0**	**47,9**	**24,8**	**16,7**	**58,5**
Indirizzo amministrativo-commerciale	58.710	67,4	9,6	27,8	46,2	31,5	44,4	10,5	29,4	60,1
Indirizzo turistico-alberghiero	32.830	42,2	4,1	12,0	30,8	35,7	53,1	12,0	11,4	76,6
Indirizzo meccanico	25.580	81,3	13,1	37,1	54,0	37,4	42,4	60,3	3,3	36,4
Indirizzo edile	7.680	54,0	10,3	26,5	35,9	25,3	40,2	61,6	8,4	30,0
Indirizzo elettrotecnico	7.250	71,4	10,7	44,3	37,0	30,6	43,1	69,9	2,1	28,0
Indirizzo socio-sanitario	7.160	80,4	11,5	42,6	52,1	19,3	66,9	4,7	27,8	67,5
Indirizzo informatico	5.060	76,2	13,4	37,9	50,4	35,7	46,8	27,9	6,8	65,3
Indirizzo tessile, abbigliamento e moda	4.090	65,3	7,2	39,8	40,2	38,5	48,4	17,8	28,0	54,2
Indirizzo linguistico	3.820	81,2	6,1	30,8	58,0	24,9	29,0	4,2	13,7	82,1
Indirizzo elettronico	3.710	76,3	10,0	41,9	56,2	31,1	46,7	39,6	3,7	56,7
Indirizzo agrario-alimentare	2.830	65,3	1,8	18,7	49,6	30,8	58,1	26,7	9,9	63,4
Indirizzo generale (licei)	2.630	72,7	10,9	52,2	37,7	21,5	62,9	0,8	54,0	45,2
Indirizzo chimico	2.490	82,2	18,4	52,5	54,7	41,6	43,9	51,3	1,6	47,1
Indirizzo termoidraulico	1.860	61,1	14,9	33,4	29,4	32,7	51,0	58,3	2,1	39,6
Indirizzo aeronautico e nautico	1.670	90,8	0,7	38,3	8,3	49,7	41,5	81,4	0,0	18,6
Indirizzo grafico-pubblicitario	1.230	81,5	2,1	23,5	12,6	12,8	83,1	1,7	5,3	93,0
Indirizzo artistico	1.050	50,4	6,0	28,0	23,3	12,2	67,1	11,6	10,7	77,7
Indirizzo telecomunicazioni	760	84,1	18,1	63,2	51,7	47,3	26,6	37,7	0,7	61,6
Indirizzo legno, mobile e arredamento	740	78,2	1,7	22,2	56,5	33,8	45,4	59,6	2,0	38,4
Indirizzo cartario-cartotecnico	520	66,1	13,0	25,8	49,6	41,1	53,5	55,4	1,4	43,2
Indirizzo stampa ed editoria	420	88,2	16,8	50,4	61,6	50,6	38,1	38,4	26,9	34,8
Indirizzo orafo	350	53,4	1,7	5,9	49,7	6,8	76,6	10,5	43,2	46,3
Indirizzo lavorazione vetro e ceramica	80	25,0	0,0	3,9	22,4	10,5	61,8	35,5	56,6	7,9
Indirizzo biologico e biotecnologia	70	77,0	0,0	64,9	68,9	2,7	93,2	16,2	0,0	83,8
Altri indirizzi	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
Indirizzo non specificato	103.230	70,9	12,8	40,0	40,4	36,5	48,9	22,3	16,4	61,2
Qualifica di formazione o diploma professionale	**147.810**	**49,7**	**4,5**	**15,2**	**38,0**	**23,7**	**55,2**	**35,7**	**12,0**	**52,3**
Indirizzo turistico-alberghiero	59.320	31,6	1,5	5,1	28,0	27,8	56,0	16,9	10,6	72,5
Indirizzo meccanico	17.020	74,1	7,2	21,2	55,0	22,9	47,6	73,8	2,2	24,0
Indirizzo socio-sanitario	14.280	86,6	8,3	49,2	48,0	9,9	71,2	1,5	20,8	77,6
Indirizzo edile	9.470	31,9	6,3	6,8	25,3	9,6	65,5	96,8	0,1	3,1
Indirizzo agrario-alimentare	7.270	62,9	1,7	28,7	38,9	11,7	48,1	30,3	17,6	52,1
Indirizzo amministrativo-commerciale	5.680	80,6	1,7	12,6	69,7	58,3	32,5	8,9	17,8	73,3
Indirizzo elettrotecnico	4.260	63,9	10,2	16,5	53,0	24,0	53,4	88,4	4,5	7,1
Indirizzo cosmetica ed estetica	4.080	57,8	16,2	11,8	51,2	54,8	30,6	5,4	56,8	37,8
Indirizzo tessile, abbigliamento e moda	2.820	49,6	2,1	10,3	42,7	17,7	58,0	15,4	58,8	25,9
Indirizzo termoidraulico	2.270	59,8	5,1	15,2	53,7	17,3	43,6	98,4	0,0	1,6
Indirizzo legno, mobile e arredamento	1.040	56,0	4,1	15,9	45,8	13,7	56,4	87,8	0,8	11,4
Indirizzo linguistico	350	34,9	0,0	30,6	6,3	55,4	30,6	1,7	4,0	94,3
Indirizzo informatico	350	5,7	1,1	1,4	4,3	49,6	48,7	2,0	22,1	75,9
Indirizzo stampa ed editoria	300	49,2	13,0	15,7	46,8	33,4	52,8	48,8	3,0	48,2
Indirizzo elettronico	280	42,2	32,1	15,5	36,1	33,2	56,3	68,2	0,4	31,4
Indirizzo orafo	250	56,9	12,1	19,8	51,6	14,5	75,4	15,3	10,5	74,2
Indirizzo chimico	210	73,8	8,3	43,2	57,8	42,2	21,8	68,9	24,3	6,8
Indirizzo artistico	190	52,4	4,7	9,4	47,6	4,2	89,5	45,0	0,0	55,0
Indirizzo aeronautico e nautico	110	72,8	66,7	66,7	30,7	24,6	53,5	57,9	0,0	42,1
Indirizzo cartario-cartotecnico	80	79,0	42,0	50,6	27,2	53,1	30,9	61,7	7,4	30,9
Indirizzo telecomunicazioni	80	81,8	5,2	32,5	74,0	5,2	50,6	58,4	0,0	41,6
Indirizzo grafico-pubblicitario	60	40,6	1,6	9,4	35,9	39,1	59,4	3,1	31,3	65,6
Altri indirizzi	90	93,0	3,5	25,6	70,9	8,1	75,6	22,1	0,0	77,9
Indirizzo non specificato	17.970	44,9	5,5	15,6	34,1	17,3	59,2	54,0	7,7	38,3
Nessuna formazione specifica	**215.270**	**57,2**	**6,9**	**28,4**	**34,3**	**20,8**	**59,3**	**36,7**	**17,3**	**46,0**

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.
** Trattasi di una domanda con risposte multiple circa le diverse modalità di realizzazione della formazione.
Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2015

SEZIONE 7

Le assunzioni non stagionali e stagionali previste dalle imprese nel 2015: le competenze richieste

- al netto dei lavoratori interinali -

Tavola 23 - Competenze che nel 2015 le imprese ritengono "molto importanti" per lo svolgimento delle professioni richieste, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale di segnalazioni di ciascuna competenza)*

	Assunzioni previste nel 2015 (v.a.)**	capacità comunicativa scritta e orale	capacità di utilizzare internet per aumentare gli affari dell'azienda	capacità di lavorare in gruppo	capacità di pianificare e coordinare	capacità di risolvere problemi	capacità di lavorare in autonomia	intraprendenza, creatività e ideazione	flessibilità e adattamento	attitudine al risparmio energetico e impatto ambientale
TOTALE	**721.730**	**29,5**	**6,5**	**35,9**	**12,2**	**24,6**	**30,5**	**11,1**	**33,2**	**8,6**
INDUSTRIA	**198.730**	**15,5**	**5,1**	**33,1**	**11,8**	**24,6**	**27,5**	**9,8**	**29,0**	**8,8**
Industria in senso stretto	***124.770***	***18,3***	***6,5***	***32,7***	***12,0***	***24,5***	***28,7***	***11,3***	***30,5***	***7,6***
Estrazione di minerali	1.800	18,5	13,1	48,8	14,2	46,0	40,5	11,0	56,9	8,0
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	25.230	13,1	2,5	29,1	6,9	12,9	19,9	5,9	29,0	8,6
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	15.600	15,8	4,7	28,6	9,9	22,2	25,4	9,8	26,1	5,2
Industrie del legno e del mobile	6.020	13,0	4,8	17,4	7,5	17,0	24,8	9,4	19,8	4,8
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	3.260	21,2	9,2	33,5	11,6	21,3	30,0	15,1	26,0	7,4
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	6.660	33,9	13,2	43,1	18,1	37,6	40,3	17,6	43,6	11,4
Industrie della gomma e delle materie plastiche	5.220	16,8	6,3	34,9	10,3	21,0	26,7	8,5	28,1	8,8
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	3.640	13,3	6,2	24,9	9,3	19,4	25,7	7,6	23,9	7,5
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	20.280	14,7	5,3	31,2	11,7	21,4	30,1	9,6	29,1	6,6
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	25.730	22,9	8,6	38,4	17,4	35,1	34,1	15,2	35,0	8,6
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	9.350	27,4	11,4	39,9	15,2	35,0	35,1	17,8	33,6	7,9
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	2.000	14,0	4,6	25,0	11,4	17,8	25,1	17,8	18,3	5,4
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	***10.420***	***22,9***	***5,4***	***49,0***	***10,7***	***25,1***	***27,1***	***8,4***	***45,2***	***24,0***
Costruzioni	***63.540***	***8,7***	***2,5***	***31,2***	***11,6***	***24,8***	***25,3***	***7,3***	***23,2***	***8,6***
SERVIZI	**523.010**	**34,9**	**7,1**	**37,0**	**12,4**	**24,6**	**31,7**	**11,6**	**34,8**	**8,5**
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	8.540	33,6	11,5	24,9	11,5	24,4	31,8	9,5	26,0	7,4
Commercio all'ingrosso	24.650	33,0	13,4	32,0	11,6	21,4	32,0	11,7	29,3	6,2
Commercio al dettaglio	75.610	44,6	10,6	53,4	10,0	29,7	39,5	13,4	50,8	9,0
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	169.550	29,5	2,0	31,8	10,7	17,1	25,1	10,4	27,2	8,9
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	46.500	28,2	3,0	30,5	14,0	26,4	35,2	5,4	39,3	12,1
Servizi dei media e della comunicazione	3.110	46,8	18,6	36,2	21,3	34,7	40,4	17,2	33,3	4,3
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	18.950	41,7	26,9	44,4	23,0	47,5	42,3	20,7	41,9	6,1
Servizi avanzati di supporto alle imprese	25.730	43,9	19,3	44,7	18,2	39,6	37,8	19,1	38,3	7,1
Servizi finanziari e assicurativi	11.230	61,2	17,4	48,4	17,2	49,3	41,3	14,1	45,9	5,1
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	50.820	20,5	5,2	25,8	8,9	18,0	27,3	4,9	30,9	8,5
Istruzione e servizi formativi privati	9.820	54,1	9,6	44,5	27,4	32,0	34,9	25,7	33,5	10,2
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	38.820	45,4	3,8	49,8	12,5	29,0	35,8	13,1	38,5	7,5
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	32.570	35,3	4,6	32,7	12,1	22,2	28,8	15,4	32,3	7,3
Studi professionali	7.110	29,7	10,1	16,0	14,7	16,4	28,4	10,3	20,3	4,6
RIPARTIZIONE TERRITORIALE										
Nord Ovest	203.940	33,1	8,9	39,6	12,6	27,0	32,7	12,3	37,1	8,3
Nord Est	190.040	30,5	5,5	35,7	11,2	22,7	30,1	10,8	33,1	7,7
Centro	137.640	28,9	7,2	37,1	12,1	26,3	32,2	12,0	34,2	8,9
Sud e Isole	190.110	25,2	4,5	31,3	12,9	22,8	27,4	9,6	28,3	9,5
CLASSE DIMENSIONALE										
1-9 dipendenti	262.030	21,3	5,5	23,1	10,8	18,1	25,1	9,5	20,7	6,8
10-49 dipendenti	160.040	24,8	4,5	28,0	12,2	20,1	26,3	10,8	24,3	6,6
50-249 dipendenti	96.060	37,1	9,5	47,5	14,9	30,7	38,4	13,8	43,0	10,6
250-499 dipendenti	48.110	38,4	8,4	52,3	13,8	33,4	32,3	15,1	48,4	12,9
500 dipendenti e oltre	155.490	40,8	8,0	53,5	12,5	33,9	38,6	11,4	52,6	10,8

* Trattasi di una domanda con risposte multiple.
** Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.
Nel questionario 2015 è stata modificata una modalità della domanda sulle competenze: 2. "Capacità di analizzare e sintetizzare le informazioni" in "Capacità di utilizzare internet per aumentare gli affari dell'azienda".

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2015

Tavola 24 - Competenze che le imprese ritengono "molto importanti" per lo svolgimento delle professioni richieste nel 2015, per indirizzo di studio segnalato (quote % sul totale di segnalazioni di ciascuna competenza)*

	Assunzioni previste nel 2015 (v.a.)**	capacità comunicativa scritta e orale	capacità di utilizzare internet per aumentare gli affari dell'azienda	capacità di lavorare in gruppo	capacità di pianificare e coordinare	capacità di risolvere problemi	capacità di lavorare in autonomia	intraprendenza, creatività e ideazione	flessibilità e adattamento	attitudine al risparmio energetico e impatto ambientale
TOTALE	**721.730**	**29,5**	**6,5**	**35,9**	**12,2**	**24,6**	**30,5**	**11,1**	**33,2**	**8,6**
Livello universitario	**82.860**	**54,8**	**20,2**	**53,6**	**29,2**	**49,6**	**44,1**	**27,6**	**44,0**	**9,4**
Indirizzo economico	23.740	58,0	25,6	47,5	25,7	49,4	41,8	24,0	44,9	7,4
Indirizzo di ingegneria elettronica e dell'informazione	10.110	34,3	29,5	57,2	30,5	58,2	45,7	25,9	47,5	8,6
Indirizzo di ingegneria industriale	7.200	43,8	18,2	58,2	32,5	56,4	49,2	31,9	45,6	13,4
Indirizzo sanitario e paramedico	6.680	48,8	5,7	54,6	16,3	36,5	38,4	6,3	33,4	9,2
Indirizzo insegnamento e formazione	6.170	75,0	5,7	68,6	35,3	51,4	49,0	43,3	54,0	9,4
Altri indirizzi di ingegneria	4.490	53,8	20,6	65,9	47,1	63,2	48,2	40,8	50,3	13,2
Indirizzo chimico-farmaceutico	3.710	53,3	13,8	42,4	25,0	47,3	49,6	22,3	42,4	8,7
Indirizzo scientifico, matematico e fisico	2.820	53,7	25,3	50,8	28,8	55,7	43,8	30,1	31,4	4,9
Indirizzo di ingegneria civile e ambientale	2.210	59,5	19,2	56,8	45,9	55,5	52,8	31,0	48,4	19,6
Indirizzo linguistico, traduttori e interpreti	1.790	70,4	15,3	41,3	28,8	30,2	31,3	16,5	28,8	4,0
Indirizzo architettura, urbanistico e territoriale	1.630	46,0	16,7	47,7	34,5	35,6	37,7	48,5	36,3	14,9
Indirizzo letterario, filosofico, storico e artistico	1.540	70,1	17,6	55,5	32,9	31,5	40,9	33,5	34,7	9,9
Indirizzo politico-sociale	1.250	56,0	29,9	47,0	19,5	37,0	32,7	42,4	53,9	6,2
Indirizzo giuridico	890	69,8	25,7	64,1	36,0	52,8	52,7	16,7	33,2	3,9
Indirizzo psicologico	760	89,9	7,9	63,1	28,2	54,7	54,8	26,9	56,0	3,0
Indirizzo statistico	630	54,6	14,8	43,0	39,2	53,2	40,4	37,9	34,1	6,8
Indirizzo geo-biologico e biotecnologie	600	48,8	18,6	43,9	23,3	53,2	68,8	24,4	47,2	22,9
Indirizzo medico e odontoiatrico	590	58,2	15,9	54,8	46,0	49,1	57,2	17,9	45,5	8,0
Indirizzo agrario, agroalimentare e zootecnico	420	33,0	6,5	41,4	12,7	15,6	28,2	19,9	40,7	10,8
Altri indirizzi	140	--	--	--	--	--	--	--	--	--
Indirizzo non specificato	5.480	66,4	22,3	53,9	26,0	43,7	40,3	34,5	41,8	11,9
Livello secondario e post-secondario	**275.800**	**36,4**	**9,0**	**37,4**	**12,7**	**26,8**	**32,4**	**11,4**	**35,2**	**7,8**
Indirizzo amministrativo-commerciale	58.710	38,0	17,2	30,5	13,7	27,2	33,4	9,7	29,1	5,5
Indirizzo turistico-alberghiero	32.830	35,7	2,5	37,3	13,5	18,6	23,9	14,0	28,4	7,6
Indirizzo meccanico	25.580	19,7	4,1	39,7	9,8	31,2	31,7	12,1	36,4	8,1
Indirizzo edile	7.680	30,4	18,3	34,8	29,2	30,4	34,6	19,2	31,2	8,2
Indirizzo elettrotecnico	7.250	18,2	2,9	40,2	11,9	29,0	34,1	10,0	31,2	10,1
Indirizzo socio-sanitario	7.160	40,2	1,9	44,5	7,2	24,6	37,4	8,0	36,7	6,9
Indirizzo informatico	5.060	35,9	37,6	29,8	18,9	47,8	46,2	11,9	28,3	5,5
Indirizzo tessile, abbigliamento e moda	4.090	33,0	8,7	47,8	14,3	30,6	23,8	29,0	44,2	5,4
Indirizzo linguistico	3.820	85,3	11,9	47,7	27,3	51,2	57,5	10,9	29,5	6,8
Indirizzo elettronico	3.710	29,4	13,2	42,9	11,8	33,8	32,3	6,4	41,7	5,8
Indirizzo agrario-alimentare	2.830	10,1	5,2	38,6	6,3	18,6	21,4	5,0	21,7	7,9
Indirizzo generale (licei)	2.630	39,4	1,4	46,5	15,7	27,1	22,7	34,5	38,3	5,5
Indirizzo chimico	2.490	12,5	3,0	36,5	9,2	22,5	26,9	5,3	37,5	12,3
Indirizzo termoidraulico	1.860	16,2	2,0	42,5	11,8	21,5	24,7	21,6	53,6	13,2
Indirizzo aeronautico e nautico	1.670	23,8	0,1	55,2	49,8	53,2	18,5	2,2	68,2	48,2
Indirizzo grafico-pubblicitario	1.230	83,6	7,8	31,4	4,4	30,2	79,1	67,8	80,0	17,6
Indirizzo artistico	1.050	45,5	2,0	53,9	13,0	39,0	37,5	22,2	37,4	2,5
Indirizzo telecomunicazioni	760	27,3	17,4	53,2	20,0	50,5	47,7	18,9	41,2	8,1
Indirizzo legno, mobile e arredamento	740	15,1	3,9	21,4	8,2	19,0	20,7	13,5	16,0	2,4
Indirizzo cartario-cartotecnico	520	12,6	10,9	45,7	2,9	9,9	30,8	25,8	21,1	7,6
Indirizzo stampa ed editoria	420	36,9	9,8	61,9	4,3	30,7	35,0	32,4	56,1	9,4
Indirizzo orafo	350	16,4	--	29,7	7,3	13,8	27,4	31,1	14,1	4,8
Altri indirizzi	150	--	--	--	--	--	--	--	--	--
Indirizzo non specificato	103.230	41,4	7,1	38,9	10,7	25,3	33,3	9,3	40,0	8,5
Qualifica di formazione o diploma professionale	**147.810**	**21,5**	**1,4**	**31,4**	**9,5**	**21,7**	**29,2**	**10,2**	**26,3**	**7,7**
Indirizzo turistico-alberghiero	59.320	25,4	0,8	28,8	12,2	17,4	25,4	14,5	24,1	7,9
Indirizzo meccanico	17.020	10,2	3,3	27,8	6,0	22,6	26,1	6,2	22,5	5,6
Indirizzo socio-sanitario	14.280	42,2	1,6	46,3	8,1	24,1	37,7	7,6	39,6	5,8
Indirizzo edile	9.470	2,9	0,0	34,6	9,4	28,0	28,5	7,6	21,4	7,5
Indirizzo agrario-alimentare	7.270	9,4	0,5	19,5	3,9	8,9	22,6	7,5	15,8	8,1
Indirizzo amministrativo-commerciale	5.680	33,0	4,6	71,9	4,3	53,0	55,3	5,3	66,8	3,1
Indirizzo elettrotecnico	4.260	7,4	4,0	37,5	16,1	33,0	40,2	4,2	25,4	10,8
Indirizzo cosmetica ed estetica	4.080	33,7	1,3	24,8	10,2	14,5	31,8	29,4	21,3	10,4
Indirizzo tessile, abbigliamento e moda	2.820	5,8	1,3	30,6	7,1	22,7	23,0	6,1	14,4	3,2
Indirizzo termoidraulico	2.270	2,3	1,8	36,6	7,0	35,0	47,0	1,0	24,2	8,0
Indirizzo legno, mobile e arredamento	1.040	1,4	0,3	30,7	3,3	15,5	28,8	6,3	28,7	3,7
Indirizzo linguistico	350	59,1	12,0	45,4	13,4	24,0	40,6	13,1	21,7	26,3
Indirizzo informatico	350	35,0	15,5	2,9	33,2	15,2	3,2	1,4	4,3	1,4
Indirizzo stampa ed editoria	300	3,3	1,0	9,0	5,7	17,7	14,0	8,0	12,4	2,7
Indirizzo elettronico	280	1,8	0,4	29,6	2,2	10,1	30,0	2,9	37,5	1,4
Indirizzo orafo	250	2,0	0,4	20,6	0,8	9,3	9,3	32,7	2,8	--
Indirizzo chimico	210	20,9	1,5	36,9	7,8	37,4	44,2	24,8	54,4	44,2
Altri indirizzi	610	31,3	9,3	39,8	23,2	35,4	40,5	31,6	37,0	3,3
Indirizzo non specificato	17.970	20,2	0,5	22,1	7,2	22,6	28,9	4,3	24,1	11,1
Nessuna formazione specifica	**215.270**	**16,5**	**1,6**	**30,3**	**7,0**	**14,3**	**23,7**	**5,0**	**31,2**	**9,8**

* Trattasi di una domanda con risposte multiple.
** Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.
Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo.
Nel questionario 2015 è stata modificata una modalità della domanda sulle competenze: 2. "Capacità di analizzare e sintetizzare le informazioni" in "Capacità di utilizzare internet per aumentare gli affari dell'azienda".

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2015

SEZIONE 8

Le assunzioni non stagionali previste nel 2015: principali caratteristiche

Nella presente sezione sono considerate le assunzioni non stagionali, con l'esclusione quindi delle assunzioni previste a tempo determinato destinate a svolgere attività e lavorazioni di carattere stagionale

Tavola 25 - Assunzioni non stagionali previste dalle imprese nel 2015 considerate di difficile reperimento, principali ragioni della difficoltà e relativo tempo di ricerca, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale

	Assunzioni considerate di difficile reperimento		La difficoltà di reperimento è prevalentemente imputabile a (%)		Tempo di ricerca (mesi)
	Totale 2015 (v.a.)*	% su totale assunzioni	ridotto numero di candidati	inadeguatezza dei candidati	
TOTALE	**59.890**	**12,0**	**5,9**	**6,1**	**3,8**
INDUSTRIA	**22.730**	**13,3**	**6,7**	**6,6**	**4,4**
Industria in senso stretto	***17.790***	***17,1***	***9,1***	***8,0***	***4,5***
Estrazione di minerali	80	4,7	--	3,4	2,8
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	1.190	10,9	5,5	5,3	4,1
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	3.130	21,6	13,8	7,8	5,0
Industrie del legno e del mobile	560	10,3	4,9	5,4	4,6
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	320	10,4	4,1	6,3	5,2
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	710	12,0	5,6	6,3	3,8
Industrie della gomma e delle materie plastiche	520	11,0	5,1	5,9	4,1
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	320	9,3	4,5	4,8	4,0
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	3.480	17,9	8,6	9,4	4,9
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	5.360	22,2	12,0	10,2	4,1
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	1.860	21,0	11,8	9,2	4,4
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	260	14,6	4,9	9,7	3,6
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	***580***	***6,7***	***3,8***	***2,8***	***3,5***
Costruzioni	***4.360***	***7,5***	***2,8***	***4,7***	***4,0***
SERVIZI	**37.150**	**11,3**	**5,4**	**5,8**	**3,5**
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	770	11,4	5,0	6,4	4,8
Commercio all'ingrosso	2.060	10,6	3,4	7,2	5,1
Commercio al dettaglio	5.060	8,6	3,6	5,1	3,1
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	4.900	10,0	3,8	6,2	2,8
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	2.600	8,1	3,3	4,8	3,5
Servizi dei media e della comunicazione	290	12,0	3,2	8,8	3,8
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	4.840	26,5	18,0	8,5	3,7
Servizi avanzati di supporto alle imprese	4.740	19,5	9,5	10,0	3,6
Servizi finanziari e assicurativi	1.300	12,1	5,1	7,0	4,1
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	2.930	6,7	3,3	3,5	3,7
Istruzione e servizi formativi privati	820	11,1	6,1	5,0	3,9
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	4.670	14,2	8,5	5,7	3,1
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	1.430	8,3	4,4	3,9	3,8
Studi professionali	760	10,9	4,2	6,7	4,1
RIPARTIZIONE TERRITORIALE					
Nord Ovest	21.270	13,2	6,6	6,6	3,7
Nord Est	16.760	13,8	7,3	6,5	4,2
Centro	11.300	11,4	5,5	6,0	3,7
Sud e Isole	10.570	8,9	3,7	5,2	3,7
CLASSE DIMENSIONALE					
1-9 dipendenti	18.740	10,8	4,2	6,6	4,8
10-49 dipendenti	9.860	10,7	3,8	6,9	4,3
50-249 dipendenti	8.460	11,5	5,6	5,9	3,5
250-499 dipendenti	5.310	14,5	8,9	5,6	3,1
500 dipendenti e oltre	17.510	14,0	8,9	5,1	3,0

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.
Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2015

Tavola 26.1 - Assunzioni non stagionali previste dalle imprese nel 2015 di dirigenti, professioni con elevata specializzazione e tecnici, per grandi gruppi professionali, professioni più richieste di ciascun gruppo e principali caratteristiche

		Assunzioni non stagionali (v.a.)*	di cui (% su totale) in imprese con meno di 50 dip.	con esperienza nella professione	con esperienza nel settore	con necessità di ulteriore formaz.	ritenuti adatti giovani in uscita dal sistema formativo
TOTALE		**500.420**	**52,9**	**22,2**	**36,1**	**70,1**	**45,8**
Totale dirigenti, professioni con elevata specializz. e tecnici		***109.570***	***43,3***	***35,4***	***33,1***	***76,5***	***48,4***
1.	**Dirigenti**	**1.640**	**10,4**	**55,1**	**32,2**	**64,0**	**11,7**
1231	Dirigenti del dipartimento finanza e amministrazione	350	6,8	78,1	19,1	46,4	3,7
1233	Dirigenti del dipartimento vendite e commercializzazione	310	3,6	71,3	25,4	59,0	2,0
1237	Dirigenti del dipartimento ricerca e sviluppo	240	7,1	72,1	23,3	60,0	16,7
1314	Responsabili di piccole aziende nel commercio	210	3,8	7,1	59,4	92,9	11,8
1315	Responsabili di piccole aziende nei servizi di alloggio e ristorazione	130	0,0	33,8	5,4	100,0	66,2
1228	Dirigenti generali di aziende di servizi alle imprese e alle persone	120	53,8	38,7	51,3	59,7	8,4
1222	Dirigenti generali aziende nell'industria in senso stretto e nelle public utilities	70	4,5	56,1	43,9	53,0	3,0
1224	Dirigenti generali di aziende nel commercio	60	1,7	31,7	68,3	71,7	5,0
	Altre professioni	160	26,8	49,0	40,8	55,4	4,5
2.	**Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione**	**36.790**	**37,5**	**42,1**	**29,9**	**76,0**	**50,7**
2114	Analisti e progettisti di software	7.740	33,2	38,4	25,8	90,4	63,2
2211	Ingegneri energetici e meccanici	3.590	24,7	45,6	26,7	89,5	48,9
2515	Specialisti nei rapporti con il mercato	2.250	33,9	42,7	32,9	68,3	24,6
2531	Specialisti in scienze economiche	2.210	26,6	25,7	41,2	91,4	67,1
2642	Professori di scuola pre–primaria	1.790	61,7	30,1	46,2	61,0	60,9
2216	Ingegneri civili e professioni assimilate	1.550	70,3	23,8	35,4	68,8	50,6
2217	Ingegneri industriali e gestionali	1.540	18,5	39,7	44,5	70,4	47,0
2632	Professori di scuola secondaria superiore	1.420	73,5	45,4	36,7	24,0	39,7
2112	Chimici e professioni assimilate	1.300	6,9	60,0	16,6	92,4	55,4
2651	Specialisti nell'educazione e nella formazione di soggetti diversamente abili	1.130	30,3	28,1	54,9	67,9	40,3
2315	Farmacisti	1.090	85,4	33,6	17,7	64,3	61,5
2552	Registi, direttori artistici, attori, sceneggiatori e scenografi	1.060	18,5	82,4	15,4	86,0	73,5
2551	Pittori, scultori, disegnatori e restauratori di beni culturali	970	43,4	24,6	21,3	52,0	34,5
2214	Ingegneri elettronici e in telecomunicazioni	960	21,2	52,0	25,8	84,9	68,5
2641	Professori di scuola primaria	850	61,2	56,0	30,0	67,8	39,0
2633	Professori di scuola secondaria inferiore	800	74,9	23,8	38,6	36,9	43,9
2512	Specialisti della gestione e del controllo nelle imprese private	710	32,4	66,2	24,4	67,9	11,6
2213	Ingegneri elettrotecnici	660	21,5	27,3	30,7	88,7	65,6
2513	Specialisti di gestione e sviluppo del personale e dell'organizzazione del lavoro	610	16,2	67,8	17,5	89,4	27,6
2655	Insegnanti di discipline artistiche e letterarie	470	67,7	51,3	29,8	32,8	43,4
	Altre professioni	4.120	34,0	52,3	24,3	75,0	39,5
3.	**Professioni tecniche**	**71.140**	**47,1**	**31,5**	**34,8**	**77,1**	**48,0**
3312	Contabili e professioni assimilate	12.430	69,1	29,7	30,9	70,4	42,7
3334	Tecnici della vendita e della distribuzione	9.820	51,6	29,5	37,2	74,7	36,1
3211	Professioni sanitarie infermieristiche e ostetriche	4.800	9,7	42,9	30,9	91,3	70,0

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2015

(segue) **Tavola 26.1 - Assunzioni non stagionali previste dalle imprese nel 2015 di dirigenti, professioni con elevata specializzazione e tecnici, per grandi gruppi professionali, professioni più richieste di ciascun gruppo e principali caratteristiche**

		Assunzioni non stagionali (v.a.)*	di cui (% su totale)				
			in imprese con meno di 50 dip.	con esperienza nella professione	con esperienza nel settore	con necessità di ulteriore formaz.	ritenuti adatti giovani in uscita dal sistema formativo
3137	Disegnatori industriali e professioni assimilate	4.360	61,5	31,8	33,9	80,6	45,5
3212	Professioni sanitarie riabilitative	3.800	28,1	27,9	45,2	81,2	62,2
3335	Tecnici del marketing	3.420	59,2	33,9	33,7	74,1	55,8
3122	Tecnici esperti in applicazioni	3.080	30,9	34,0	32,9	76,5	53,2
3121	Tecnici programmatori	2.920	53,0	32,0	32,9	86,1	61,1
3152	Tecnici della gestione di cantieri edili	1.970	67,6	33,7	34,5	65,6	32,3
3153	Tecnici della produzione manifatturiera	1.960	29,5	41,2	31,7	79,0	33,3
3322	Tecnici del lavoro bancario	1.630	1,5	16,2	42,1	80,5	57,2
3131	Tecnici meccanici	1.280	22,6	48,2	36,5	72,2	29,8
3346	Rappresentanti di commercio	1.270	55,5	28,2	35,2	72,8	43,0
3341	Spedizionieri e tecnici della distribuzione	1.240	32,6	28,4	48,7	78,6	41,2
3134	Tecnici elettronici	1.140	52,9	29,9	40,6	83,1	51,4
3182	Tecnici della sicurezza sul lavoro	1.040	74,6	26,2	25,9	79,9	55,3
3321	Tecnici della gestione finanziaria	1.010	35,9	32,1	22,0	81,5	62,0
3452	Tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale	990	14,6	12,9	76,1	93,0	83,1
3336	Tecnici della pubblicità e delle pubbliche relazioni	950	80,4	25,0	12,7	74,1	62,1
3135	Tecnici delle costruzioni civili e professioni assimilate	930	54,1	19,1	48,3	65,5	47,9
3315	Tecnici dell'organizzazione e della gestione dei fattori produttivi	810	3,7	39,4	34,1	82,1	36,7
3142	Tecnici dell'esercizio di reti idriche ed energetiche	760	3,5	4,6	64,4	97,9	54,7
3133	Elettrotecnici	700	69,1	16,0	40,6	89,1	58,0
3441	Grafici, disegnatori e allestitori di scena	690	81,6	30,3	31,1	60,2	49,4
3112	Tecnici chimici	670	41,6	36,0	33,7	73,7	50,7
3422	Insegnanti nella formazione professionale	610	36,5	47,3	26,3	60,8	29,4
3213	Professioni tecnico sanitarie - area tecnico diagnostica	460	87,9	46,1	30,0	49,1	64,7
3331	Approvvigionatori e responsabili acquisti	450	58,4	29,4	45,2	79,1	35,9
3323	Agenti assicurativi	420	88,4	34,0	22,2	71,2	37,6
3172	Operatori di apparecchi per la ripresa e la produzione audio-video	410	20,3	19,3	76,0	62,6	35,7
	Altre professioni	5.120	36,6	36,6	25,4	80,2	43,7

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2015

Tavola 26.2 - Assunzioni non stagionali previste dalle imprese nel 2015 di impiegati e di addetti alle vendite e ai servizi, per grandi gruppi professionali, professioni più richieste di ciascun gruppo e principali caratteristiche

		Assunzioni non stagionali (v.a.)*	di cui (% su totale) in imprese con meno di 50 dip.	con esperienza nella professione	con esperienza nel settore	con necessità di ulteriore formaz.	ritenuti adatti giovani in uscita dal sistema formativo
TOTALE		**500.420**	**52,9**	**22,2**	**36,1**	**70,1**	**45,8**
Totale impiegati e addetti alle vendite e ai servizi		***189.350***	***48,6***	***16,0***	***38,1***	***75,3***	***56,4***
4.	**Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio**	**56.220**	**54,1**	**19,1**	**30,9**	**75,6**	**55,3**
4112	Addetti agli affari generali	13.140	60,8	31,3	30,6	72,5	50,2
4111	Addetti a funzioni di segreteria	10.060	88,1	13,6	31,8	59,6	47,7
4312	Addetti alla gestione dei magazzini e professioni assimilate	6.150	37,7	11,2	20,4	82,1	55,0
4211	Addetti agli sportelli assicurativi, bancari e di altri intermediari finanziari	3.390	9,4	18,5	9,4	95,3	78,0
4221	Addetti all'accoglienza e all'informazione nelle imprese e negli enti pubblici	3.100	44,0	7,9	30,5	77,4	58,1
4224	Addetti all'informazione nei Call Center (senza funzioni di vendita)	2.690	1,3	6,7	32,2	97,4	91,5
4122	Addetti all'immissione dati	2.240	75,6	20,1	30,9	76,2	52,1
4222	Addetti all'accoglienza nei servizi di alloggio e ristorazione	2.230	71,4	24,5	46,3	75,2	45,1
4313	Addetti alla gestione amministrativa dei trasporti merci	2.100	66,2	11,3	25,0	71,8	34,9
4413	Addetti allo smistamento e al recapito della posta	1.730	3,9	0,1	97,7	99,6	96,7
4321	Addetti alla contabilità	1.610	77,9	18,9	47,0	50,9	34,1
4213	Addetti agli sportelli per l'esazione di imposte e contributi e al recupero crediti	1.430	16,8	20,4	18,3	97,5	81,4
4311	Addetti alla gestione degli acquisti	910	49,3	37,6	35,6	76,7	46,1
	Altre professioni	5.460	52,6	24,3	27,2	76,5	49,7
5.	**Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi**	**133.130**	**46,3**	**14,7**	**41,1**	**75,1**	**56,9**
5122	Commessi delle vendite al minuto	54.660	36,0	10,3	43,4	82,9	63,6
5223	Camerieri e professioni assimilate	17.580	89,3	19,2	45,0	48,0	44,7
5443	Addetti all'assistenza personale	10.630	12,7	25,1	51,4	88,8	62,3
5222	Addetti alla preparazione, alla cottura e alla distribuzione di cibi	8.660	2,9	4,8	37,6	95,6	69,7
5224	Baristi e professioni assimilate	7.760	91,4	14,9	38,7	49,7	53,9
5311	Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali	7.670	26,8	23,2	46,2	84,3	51,6
5221	Cuochi in alberghi e ristoranti	6.700	77,9	35,0	39,1	50,1	37,3
5486	Guardie private di sicurezza	3.300	8,6	5,2	18,3	91,4	58,8
5431	Acconciatori	3.020	99,5	15,4	25,9	68,4	40,6
5123	Addetti ad attività organizzative delle vendite	1.940	88,4	3,8	21,7	83,5	82,7
5121	Commessi delle vendite all'ingrosso	1.920	45,9	11,0	24,2	73,2	47,6
5134	Addetti all'informazione e all'assistenza dei clienti	1.720	27,1	12,3	39,6	92,3	55,5
5124	Cassieri di esercizi commerciali	1.240	52,6	28,8	26,5	70,0	55,7
5125	Venditori a domicilio, a distanza e professioni assimilate	1.220	28,2	1,5	32,2	73,8	26,2
5432	Estetisti e truccatori	1.010	99,3	17,7	20,1	55,1	48,9
5422	Allibratori, croupiers e professioni assimilate	710	44,3	8,3	14,3	77,0	72,4
5126	Addetti ai distributori di carburanti e assimilati	520	99,6	0,4	62,5	63,7	13,0
	Altre professioni	2.890	39,4	18,5	33,1	68,2	40,8

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2015

Tavola 26.3 - Assunzioni non stagionali previste dalle imprese nel 2015 di operai specializzati e conduttori di impianti, per grandi gruppi professionali, professioni più richieste di ciascun gruppo e principali caratteristiche

		Assunzioni non stagionali (v.a.)*	di cui (% su totale)				
			in imprese con meno di 50 dip.	con esperienza nella professione	con esperienza nel settore	con necessità di ulteriore formaz.	ritenuti adatti giovani in uscita dal sistema formativo
TOTALE		**500.420**	**52,9**	**22,2**	**36,1**	**70,1**	**45,8**
Totale operai specializzati e conduttori di impianti		***140.350***	***71,1***	***26,5***	***40,0***	***59,9***	***29,4***
6.	**Artigiani, operai specializzati e agricoltori**	**80.540**	**78,3**	**29,3**	**41,8**	**56,6**	**25,5**
6121	Muratori in pietra, mattoni, refrattari	13.650	95,9	33,9	50,1	31,2	11,0
6137	Elettricisti nelle costruzioni civili e professioni assimilate	6.840	92,3	30,5	38,0	55,7	21,5
6136	Idraulici e posatori di tubazioni idrauliche e di gas	5.810	87,9	26,3	38,5	52,1	29,0
6233	Meccanici e montatori di macchinari industriali e assimilati	5.750	54,1	26,5	42,0	79,0	28,0
6223	Attrezzisti di macchine utensili e professioni assimilate	3.810	69,7	25,2	28,8	76,8	49,3
6123	Carpentieri e falegnami nell'edilizia (esclusi i parchettisti)	3.050	85,1	25,2	67,0	20,2	9,9
6214	Montatori di carpenteria metallica	2.760	71,5	25,1	42,0	61,9	29,3
6241	Installatori e riparatori di apparati elettrici ed elettromeccanici	2.160	49,5	47,6	24,1	75,6	34,2
6122	Muratori in cemento armato	1.980	95,7	36,1	48,8	46,5	13,2
6231	Meccanici artigianali, riparatori e manutentori di automobili e professioni assimilate	1.950	80,2	32,3	29,5	67,7	38,3
6513	Pasticcieri, gelatai e conservieri artigianali	1.910	94,6	18,4	29,8	51,5	36,6
6511	Macellai, pesciaioli e professioni assimilate	1.720	50,1	21,5	34,2	89,9	59,1
6127	Montatori di manufatti prefabbricati e di preformati	1.630	61,7	50,1	40,1	61,8	11,7
6522	Falegnami e attrezzisti di macchine per la lavorazione del legno	1.620	87,7	27,8	37,8	53,9	27,9
6533	Sarti e tagliatori artigianali, modellisti e cappellai	1.610	86,8	27,9	32,2	66,0	22,2
6212	Saldatori e tagliatori a fiamma	1.560	74,3	38,4	44,7	60,3	19,8
6141	Pittori, stuccatori, laccatori e decoratori	1.280	96,3	17,1	48,1	43,1	38,3
6134	Installatori di impianti di isolamento e insonorizzazione	1.200	55,6	31,6	63,7	72,8	18,7
6138	Installatori di infissi e serramenta	990	92,2	22,3	46,5	51,7	23,6
6542	Artigiani e operai specializzati delle calzature e assimilati	940	65,5	26,1	42,5	73,5	21,3
6537	Artigiani e addetti alle tintolavanderie	920	56,7	9,9	25,3	71,4	51,8
6132	Pavimentatori e posatori di rivestimenti	870	99,2	31,4	52,4	35,3	9,8
6551	Macchinisti e attrezzisti di scena	860	14,1	88,2	2,3	95,7	14,3
6126	Pavimentatori stradali e professioni assimilate	760	98,8	49,9	36,7	40,7	9,7
6217	Specialisti di saldatura elettrica e a norme ASME	740	67,0	26,9	50,7	66,1	17,3
6218	Lastroferratori	740	73,2	13,8	39,9	78,8	36,5
6541	Conciatori di pelli e di pellicce	710	76,9	14,6	45,9	70,9	28,4
6342	Stampatori offset e alla rotativa	710	77,1	16,5	31,4	62,9	47,8
6131	Copritetti e professioni assimilate	700	99,3	39,9	42,9	42,5	14,9
6245	Installatori di linee elettriche, riparatori e cavisti	650	41,9	21,4	39,0	81,4	39,3
6512	Panettieri e pastai artigianali	640	98,3	19,2	33,9	56,0	30,1
6316	Orafi, gioiellieri e professioni assimilate	590	86,7	35,5	39,9	54,2	16,0
6133	Intonacatori	570	100,0	34,1	52,4	55,9	12,1
6237	Verniciatori artigianali ed industriali	520	66,6	27,9	44,7	54,4	34,4
	Altre professioni	8.340	62,7	21,6	43,4	66,3	33,2

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2015

(segue) **Tavola 26.3 - Assunzioni non stagionali previste dalle imprese nel 2015 di operai specializzati e conduttori di impianti, per grandi gruppi professionali, professioni più richieste di ciascun gruppo e principali caratteristiche**

		Assunzioni non stagionali (v.a.)*	di cui (% su totale) in imprese con meno di 50 dip.	con esperienza nella professione	con esperienza nel settore	con necessità di ulteriore formaz.	ritenuti adatti giovani in uscita dal sistema formativo
7.	**Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili**	**59.810**	**61,3**	**22,7**	**37,6**	**64,3**	**34,7**
7423	Conduttori di mezzi pesanti e camion	12.730	83,7	31,2	48,8	43,6	10,9
7211	Operai addetti a macchine utensili automatiche e semiautomatiche industriali	4.180	62,8	29,0	31,5	73,3	39,8
7441	Conduttori di macchinari per il movimento terra	3.970	90,8	35,5	49,1	37,0	8,9
7444	Conduttori di carrelli elevatori	3.280	62,8	12,9	39,2	77,0	40,5
7422	Conduttori di autobus, di tram e di filobus	2.990	40,5	37,4	24,7	69,4	31,9
7281	Operai addetti a macchine confezionatrici di prodotti industriali	2.930	54,7	7,2	28,0	82,1	53,1
7421	Autisti di taxi, conduttori di automobili, furgoni e altri veicoli	2.770	72,9	17,4	33,0	50,3	26,1
7263	Operai addetti a macchinari per confezioni di abbigliamento in stoffa e assimilati	2.470	87,6	24,1	50,2	51,6	30,6
7171	Operatori di catene di montaggio automatizzate	2.270	14,9	20,5	35,8	87,0	65,1
7233	Conduttori di macchinari per la fabbricazione di articoli in plastica e assimilati	1.930	40,8	11,0	24,7	80,6	50,2
7271	Assemblatori in serie di parti di macchine	1.920	34,5	19,5	21,5	96,3	60,5
7329	Conduttori di macchinari per la produzione di pasticceria e prodotti da forno	1.480	50,2	3,9	36,9	69,9	32,1
7262	Operai addetti a telai meccanici per la tessitura e la maglieria	1.180	80,8	35,4	34,5	45,5	28,3
7272	Assemblatori e cablatori di apparecchiature elettriche	1.030	52,3	8,1	38,4	83,3	39,0
7153	Operatori di macchinari per la fabbricazione di prodotti derivati dalla chimica	930	11,5	30,5	30,6	92,3	67,9
7275	Assemblatori in serie di articoli in legno e in materiali assimilati	920	68,4	18,4	35,4	55,5	38,3
7279	Altri operai addetti assemblaggio e produzione in serie di articoli industriali	850	42,9	7,0	21,1	80,9	65,2
7274	Assemblatori in serie di articoli vari in metallo, in gomma e in materie plastiche	750	72,2	6,1	37,7	65,3	39,1
7451	Marinai di coperta	700	17,8	14,1	70,8	72,6	51,9
7152	Operatori di macchinari e di impianti per la chimica di base e la chimica fine	680	14,8	9,1	19,3	93,3	67,3
7322	Conduttori di apparecchi per la lavorazione industriale di prodotti lattiero–caseari	580	72,4	13,2	27,7	76,4	46,9
7411	Conduttori di convogli ferroviari	560	0,0	14,2	75,1	100,0	83,8
7232	Conduttori di macchinari per la fabbricazione di altri articoli in gomma	550	29,7	8,2	13,5	80,5	58,9
7261	Operai addetti a macchinari per la filatura e la bobinatura	490	73,3	43,9	19,2	54,1	27,1
7273	Assemblatori e cablatori di apparecchiature elettroniche e di telecomunicazioni	450	25,1	11,5	27,1	92,9	76,5
7323	Conduttori di macchinari industriali per la lavorazione dei cereali e delle spezie	450	93,9	3,4	37,9	45,1	35,4
7321	Operai addetti a macchinari fissi per l'industria alimentare	430	65,6	8,9	24,9	63,5	19,1
7267	Addetti a macchinari per la produzione in serie di calzature	420	70,0	18,4	26,5	74,5	50,8
7162	Operatori impianti recupero e riciclaggio rifiuti e trattamento e distribuzione acque	410	51,5	36,2	26,1	83,5	36,0
7324	Conduttori macchinari trattamento e conservazione frutta, verdure, legumi e riso	400	77,0	15,6	17,1	49,3	62,1
7264	Operai addetti a macchinari per il trattamento di filati e tessuti industriali	380	56,8	28,6	31,5	74,7	44,0
7328	Vinificatori, birrai e operai ai macchinari produzione liquori e bevande analcoliche	370	66,8	29,0	13,9	54,7	40,8
7124	Trafilatori ed estrusori di metalli	370	42,7	14,2	49,9	87,1	25,8
	Altre professioni	4.010	40,2	18,5	37,6	73,5	43,8

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2015

Tavola 26.4 - Assunzioni non stagionali previste dalle imprese nel 2015 di personale non qualificato, professioni più richieste e principali caratteristiche

		Assunzioni non stagionali (v.a.)*	di cui (% su totale)				
			in imprese con meno di 50 dip.	con esperienza nella professione	con esperienza nel settore	con necessità di ulteriore formaz.	ritenuti adatti giovani in uscita dal sistema formativo
TOTALE		**500.420**	**52,9**	**22,2**	**36,1**	**70,1**	**45,8**
8.	**Totale professioni non qualificate**	**61.150**	**42,0**	**7,7**	**26,1**	**66,2**	**45,9**
8143	Personale non qualificato ai servizi di pulizia di uffici ed esercizi commerciali	32.660	28,1	6,2	26,0	70,9	47,6
8131	Facchini, addetti allo spostamento merci e assimilati	7.400	40,7	4,8	27,2	68,8	44,5
8421	Manovali e personale non qualificato dell'edilizia civile e professioni assimilate	4.820	91,5	17,5	44,7	41,0	16,2
8431	Personale non qualificato delle attività industriali e professioni assimilate	3.130	51,7	14,8	34,4	76,1	36,9
8145	Operatori ecologici e altri raccoglitori e separatori di rifiuti	3.050	21,5	3,3	10,0	81,1	68,8
8132	Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino	2.790	75,3	6,1	28,6	63,0	41,7
8142	Personale non qualificato nei servizi di ristorazione	2.420	90,2	6,0	10,3	37,2	47,8
8161	Personale non qualificato ai servizi di custodia di edifici, attrezzature e beni	1.450	57,0	4,2	5,6	51,6	77,1
8422	Manovali e personale non qualificato di costruzione e manutenzione opere pubbliche	1.130	70,1	38,4	30,9	58,2	26,5
8141	Personale non qualificato addetto alla pulizia nei servizi di alloggio e nelle navi	400	47,2	5,6	62,1	50,5	57,8
8312	Personale non qualificato addetto alla manutenzione del verde	370	46,9	5,9	13,7	48,3	62,7
	Altre professioni	1.530	35,3	4,4	11,0	63,4	66,6

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2015

Tavola 27 - Assunzioni non stagionali previste dalle imprese nel 2015 per necessità di ulteriore formazione e altre caratteristiche, secondo gli indirizzi di studio segnalati dalle imprese

	Assunzioni non stagionali (v.a.)*	con necessità di formazione				per età		per genere		
		totale**	con corsi esterni	con corsi interni	con affiancamento	fino a 29 anni	età non rilevante	uomini	donne	ugualmente adatti
TOTALE	**500.420**	**70,1**	**11,0**	**34,7**	**44,2**	**29,2**	**49,6**	**32,7**	**14,8**	**52,5**
Livello universitario	**76.900**	**80,4**	**18,1**	**48,3**	**48,2**	**35,1**	**41,7**	**10,4**	**9,2**	**80,3**
Indirizzo economico	22.560	80,8	18,4	49,1	49,1	42,1	33,9	7,1	10,7	82,2
Indirizzo di ingegneria elettronica e dell'informazione	9.780	85,9	20,6	52,0	55,0	38,9	45,5	10,9	3,2	85,9
Indirizzo di ingegneria industriale	7.000	87,5	24,4	56,2	50,9	36,4	35,1	30,5	1,1	68,4
Indirizzo sanitario e paramedico	6.350	84,1	8,9	50,0	44,8	29,2	47,5	2,6	8,8	88,6
Indirizzo insegnamento e formazione	5.120	75,7	11,9	37,7	46,6	24,7	58,7	1,7	31,2	67,1
Altri indirizzi di ingegneria	4.430	89,3	31,0	66,0	54,5	34,9	42,3	14,8	0,7	84,6
Indirizzo chimico-farmaceutico	3.320	79,1	16,6	42,9	49,5	22,3	49,7	10,3	6,5	83,1
Indirizzo scientifico, matematico e fisico	2.630	75,2	23,4	51,6	32,7	46,2	34,4	5,1	2,4	92,4
Indirizzo di ingegneria civile e ambientale	2.170	83,4	17,8	43,6	50,6	34,5	40,7	25,4	6,3	68,3
Indirizzo architettura, urbanistico e territoriale	1.550	66,7	11,5	25,1	54,8	42,8	35,7	26,0	15,5	58,4
Indirizzo linguistico, traduttori e interpreti	1.480	50,8	8,6	27,8	36,3	15,5	53,8	7,1	20,5	72,4
Indirizzo politico-sociale	1.140	74,8	11,0	30,7	56,3	40,9	34,9	10,3	16,9	72,8
Indirizzo letterario, filosofico, storico e artistico	1.120	43,3	5,7	27,1	15,7	10,6	60,1	1,7	14,5	83,8
Indirizzo giuridico	880	72,7	19,3	50,6	29,1	17,7	25,2	6,0	5,6	88,4
Indirizzo psicologico	670	78,3	29,2	49,0	40,6	9,9	68,1	1,3	15,6	83,1
Indirizzo statistico	610	96,0	22,3	68,3	77,2	55,8	27,4	5,8	3,0	91,3
Indirizzo medico e odontoiatrico	580	63,2	22,0	38,6	32,9	16,9	39,4	1,9	28,2	69,9
Indirizzo geo-biologico e biotecnologie	540	64,6	15,9	31,0	46,5	42,0	43,5	5,0	19,8	75,2
Indirizzo agrario, agroalimentare e zootecnico	220	83,4	1,3	37,2	39,0	29,6	53,4	13,9	3,1	83,0
Indirizzo scienze motorie	140	32,4	0,0	8,8	28,7	39,7	30,1	19,9	28,7	51,5
Indirizzo non specificato	4.630	80,1	16,2	46,6	44,2	28,4	49,1	9,8	6,6	83,6
Livello secondario e post-secondario	**200.650**	**73,2**	**11,7**	**36,3**	**46,0**	**35,1**	**45,0**	**27,9**	**17,0**	**55,1**
Indirizzo amministrativo-commerciale	52.330	68,5	9,4	27,9	47,4	32,5	43,7	10,4	28,7	60,9
Indirizzo meccanico	22.290	83,7	14,3	37,5	57,4	39,8	37,9	63,0	3,1	34,0
Indirizzo turistico-alberghiero	9.970	57,4	7,0	25,2	34,7	41,4	43,6	16,1	16,2	67,7
Indirizzo edile	7.050	56,3	11,0	28,7	36,8	25,6	40,8	59,9	9,0	31,1
Indirizzo elettrotecnico	6.750	70,7	10,8	43,7	37,5	30,9	41,4	71,0	2,2	26,8
Indirizzo socio-sanitario	5.930	82,5	11,6	42,6	53,4	19,3	68,3	5,2	27,7	67,1
Indirizzo informatico	4.860	75,4	13,8	36,0	51,8	36,3	45,6	28,9	7,1	64,0
Indirizzo tessile, abbigliamento e moda	3.700	63,3	6,9	37,7	38,6	36,8	49,1	18,7	27,7	53,5
Indirizzo elettronico	3.490	76,7	9,3	40,8	57,2	30,7	46,0	40,5	3,9	55,6
Indirizzo chimico	2.360	82,3	18,5	52,9	55,0	42,3	43,1	51,5	1,7	46,8
Indirizzo generale (licei)	1.840	79,7	9,8	58,0	37,8	22,4	57,6	1,0	50,4	48,6
Indirizzo linguistico	1.720	87,8	8,7	45,9	54,9	33,3	28,5	9,2	20,0	70,7
Indirizzo termoidraulico	1.560	55,7	9,1	24,8	33,5	33,7	50,0	67,6	2,5	29,9
Indirizzo agrario-alimentare	1.530	79,7	3,1	15,4	67,0	47,8	43,3	22,0	7,0	71,0
Indirizzo grafico-pubblicitario	900	84,9	1,4	7,7	15,3	16,1	80,1	2,1	7,0	90,9
Indirizzo artistico	740	48,1	5,2	19,1	28,8	9,4	61,8	16,3	14,1	69,6
Indirizzo legno, mobile e arredamento	710	79,9	1,8	23,3	58,1	34,7	45,8	60,0	2,1	37,9
Indirizzo aeronautico e nautico	660	92,0	1,4	46,8	10,1	43,1	46,4	89,0	0,0	11,0
Indirizzo telecomunicazioni	660	89,4	20,7	67,5	52,5	44,8	25,6	37,5	0,6	61,9
Indirizzo cartario-cartotecnico	500	65,1	12,7	25,3	49,2	40,8	54,4	55,6	1,4	43,0
Indirizzo stampa ed editoria	350	86,7	11,6	44,8	69,7	42,8	44,8	45,4	18,2	36,4
Indirizzo orafo	340	50,9	1,5	4,2	49,1	5,1	77,7	10,4	45,5	44,0
Indirizzo lavorazione vetro e ceramica	70	21,9	0,0	4,1	19,2	8,2	63,0	32,9	58,9	8,2
Altri indirizzi	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
Indirizzo non specificato	70.320	76,2	14,1	42,8	43,7	37,7	46,4	24,6	15,7	59,7
Qualifica di formazione o diploma professionale	**82.450**	**62,1**	**6,7**	**19,6**	**47,5**	**24,9**	**52,8**	**47,4**	**12,4**	**40,1**
Indirizzo meccanico	14.630	78,1	7,3	21,4	58,3	23,5	44,4	76,9	2,1	21,0
Indirizzo turistico-alberghiero	14.480	45,2	1,6	7,8	41,6	37,3	50,8	19,2	14,7	66,1
Indirizzo socio-sanitario	12.370	88,4	8,8	49,9	50,1	9,2	70,5	1,5	20,5	78,0
Indirizzo edile	9.220	31,8	6,1	6,7	25,3	9,8	66,3	96,7	0,1	3,2
Indirizzo amministrativo-commerciale	4.080	83,3	2,1	15,6	69,5	68,1	20,1	10,9	11,1	78,0
Indirizzo elettrotecnico	3.740	65,1	10,9	17,4	53,3	25,8	51,8	89,4	4,5	6,0
Indirizzo cosmetica ed estetica	3.010	62,7	21,9	15,0	54,4	63,7	20,6	3,4	58,1	38,5
Indirizzo agrario-alimentare	2.790	67,6	1,7	16,2	57,2	23,4	54,6	45,3	13,4	41,3
Indirizzo tessile, abbigliamento e moda	2.730	49,6	2,2	10,3	42,8	18,2	57,8	15,3	59,4	25,3
Indirizzo termoidraulico	2.130	60,3	5,3	15,9	53,8	18,4	44,5	98,3	0,0	1,7
Indirizzo legno, mobile e arredamento	1.020	55,2	3,1	16,3	44,8	13,9	56,6	87,8	0,8	11,4
Indirizzo stampa ed editoria	290	49,0	13,3	15,6	46,6	33,3	52,7	49,7	3,1	47,3
Indirizzo elettronico	270	42,6	33,6	15,5	37,0	34,3	55,5	70,2	0,4	29,4
Indirizzo informatico	230	7,7	1,7	2,1	5,6	24,8	72,6	2,1	32,9	65,0
Indirizzo orafo	230	53,7	13,0	15,6	48,1	15,6	73,6	16,5	11,3	72,3
Indirizzo chimico	190	71,8	9,0	39,4	62,2	46,3	23,4	73,9	18,6	7,4
Indirizzo artistico	150	60,7	4,7	10,0	56,7	4,7	93,3	55,3	0,0	44,7
Indirizzo linguistico	120	60,2	0,0	48,0	17,9	66,7	28,5	0,8	5,7	93,5
Indirizzo cartario-cartotecnico	70	80,0	45,7	51,4	27,1	57,1	27,1	64,3	8,6	27,1
Indirizzo telecomunicazioni	70	85,5	5,8	31,9	76,8	5,8	46,4	55,1	0,0	44,9
Indirizzo aeronautico e nautico	50	66,0	52,8	52,8	66,0	52,8	15,1	100,0	0,0	0,0
Altri indirizzi	110	94,4	3,7	25,0	74,1	28,7	58,3	18,5	18,5	63,0
Indirizzo non specificato	10.480	53,6	8,6	16,8	43,1	16,9	55,6	63,5	6,9	29,6
Nessuna formazione specifica	**140.420**	**64,8**	**8,8**	**34,0**	**37,4**	**20,2**	**58,5**	**43,1**	**16,2**	**40,8**

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.
** Trattasi di una domanda con risposte multiple circa le diverse modalità di realizzazione della formazione.
Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2015

Tavola 28 - Competenze che le imprese ritengono "molto importanti" per lo svolgimento delle professioni richieste nel 2015, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quota % sul totale di segnalazioni di ciascuna competenza)*

	Assunzioni non stagionali (v.a.)**	capacità comunicativa scritta e orale	capacità di utilizzare internet per aumentare gli affari dell'azienda	capacità di lavorare in gruppo	capacità di pianificare e coordinare	capacità di risolvere problemi	capacità di lavorare in autonomia	intraprendenza, creatività e ideazione	flessibilità e adattamento	attitudine al risparmio energetico e impatto ambientale
TOTALE	**500.420**	**29,7**	**8,4**	**37,4**	**13,1**	**27,2**	**32,1**	**11,8**	**35,0**	**8,7**
INDUSTRIA	**170.840**	**16,2**	**5,7**	**33,5**	**12,6**	**26,3**	**28,8**	**10,5**	**29,3**	**9,0**
Industria in senso stretto	***103.920***	***19,7***	***7,4***	***33,6***	***13,1***	***26,6***	***30,5***	***12,3***	***30,8***	***7,9***
Estrazione di minerali	1.630	19,2	14,0	47,0	14,7	44,3	37,6	11,8	55,1	8,3
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	10.990	18,6	5,0	31,5	8,2	16,6	23,5	6,7	29,2	11,1
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	14.490	14,3	4,8	27,5	10,4	22,8	26,1	10,0	26,1	5,4
Industrie del legno e del mobile	5.470	13,7	5,3	17,4	7,8	17,6	25,5	9,5	20,5	5,0
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	3.060	21,6	9,6	33,0	11,9	21,2	29,9	15,2	25,8	7,5
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	5.950	34,1	12,4	44,6	19,4	37,2	39,9	16,6	42,8	11,8
Industrie della gomma e delle materie plastiche	4.710	18,1	6,8	35,7	10,7	21,9	27,4	9,0	29,3	8,9
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	3.390	13,9	6,5	25,2	9,9	20,1	25,9	7,9	23,8	7,6
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	19.390	14,9	5,4	31,2	12,1	21,8	30,7	9,9	29,4	6,8
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	24.180	23,5	9,0	39,0	17,5	35,5	34,3	15,9	34,9	8,5
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	8.860	28,0	11,9	40,4	15,8	35,5	35,5	18,4	33,9	8,0
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	1.800	13,9	4,7	25,2	12,1	18,4	25,7	18,7	18,2	5,4
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	***8.730***	***25,9***	***5,9***	***52,4***	***12,2***	***26,9***	***28,2***	***9,5***	***48,1***	***24,1***
Costruzioni	***58.190***	***8,6***	***2,6***	***30,6***	***11,8***	***25,7***	***25,8***	***7,3***	***23,7***	***8,8***
SERVIZI	**329.580**	**36,7**	**9,7**	**39,4**	**13,3**	**27,6**	**33,8**	**12,6**	**37,9**	**8,6**
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	6.780	33,0	14,4	24,1	13,6	28,1	32,6	11,0	25,0	8,0
Commercio all'ingrosso	19.350	33,1	16,1	30,6	13,7	24,6	33,3	13,5	28,8	6,5
Commercio al dettaglio	58.570	45,2	12,0	54,4	11,5	31,9	40,7	14,7	50,8	9,2
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	49.090	32,3	3,0	40,2	11,0	17,7	25,6	10,2	36,2	12,4
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	32.170	25,1	3,5	26,9	11,1	23,8	33,3	5,2	38,8	11,0
Servizi dei media e della comunicazione	2.410	50,3	20,1	38,5	21,2	34,8	39,7	16,8	36,3	5,1
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	18.270	41,4	26,6	44,2	23,0	47,6	41,7	20,9	42,0	6,2
Servizi avanzati di supporto alle imprese	24.290	44,7	19,9	45,0	18,7	40,1	37,6	19,7	38,5	7,2
Servizi finanziari e assicurativi	10.730	61,5	17,4	48,4	17,6	50,0	41,8	14,2	46,1	5,1
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	43.560	20,6	5,4	25,9	9,0	18,1	27,2	4,7	31,3	8,1
Istruzione e servizi formativi privati	7.320	57,3	11,3	48,3	30,9	35,4	36,8	27,6	34,8	10,0
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	32.800	44,5	4,2	48,5	12,6	29,8	35,4	12,1	37,5	7,6
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	17.300	33,7	6,2	30,1	12,1	18,8	31,4	19,9	29,2	5,5
Studi professionali	6.950	28,8	10,2	15,2	14,6	16,2	28,1	9,4	19,5	4,5
RIPARTIZIONE TERRITORIALE										
Nord Ovest	161.180	33,6	10,1	41,4	13,3	29,0	33,3	13,0	37,8	8,5
Nord Est	121.390	30,8	7,7	37,6	12,6	25,8	32,8	11,2	35,2	8,0
Centro	98.970	28,8	8,6	38,3	12,8	28,5	33,8	12,6	36,4	9,4
Sud e Isole	118.890	24,0	6,3	31,0	13,5	25,0	28,4	10,3	29,8	9,3
CLASSE DIMENSIONALE										
1-9 dipendenti	172.940	19,2	7,8	22,9	11,5	20,2	25,9	9,7	20,9	7,0
10-49 dipendenti	92.020	23,7	6,4	27,7	13,6	21,9	27,8	11,1	25,1	6,6
50-249 dipendenti	73.690	37,6	10,7	48,1	15,5	32,4	39,0	14,3	43,5	10,8
250-499 dipendenti	36.540	40,3	10,2	53,1	15,1	36,4	35,5	16,4	49,3	12,6
500 dipendenti e oltre	125.230	40,9	8,6	53,7	12,8	34,8	38,7	12,5	52,5	10,4

* Trattasi di una domanda con risposte multiple.
** Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.
Nel questionario 2015 è stata modificata una modalità della domanda sulle competenze: 2. "Capacità di analizzare e sintetizzare le informazioni" in "Capacità di utilizzare internet per aumentare gli affari dell'azienda".

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2015

Tavola 29 - Competenze che le imprese ritengono "molto importanti" per lo svolgimento delle professioni richieste nel 2015, per indirizzo di studio segnalato (quota % sul totale di segnalazioni di ciascuna competenza)*

	Assunzioni non stagionali (v.a.)*	capacità comunicativa scritta e orale	capacità di utilizzare internet per aumentare gli affari dell'azienda	capacità di lavorare in gruppo	capacità di pianificare e coordinare	capacità di risolvere problemi	capacità di lavorare in autonomia	intraprendenza, creatività e ideazione	flessibilità e adattamento	attitudine al risparmio energetico e impatto ambientale
TOTALE	**500.420**	**29,7**	**8,4**	**37,4**	**13,1**	**27,2**	**32,1**	**11,8**	**35,0**	**8,7**
Livello universitario	**76.900**	**54,3**	**20,7**	**53,3**	**29,8**	**50,1**	**44,2**	**27,8**	**44,0**	**9,5**
Indirizzo economico	22.560	57,6	25,6	47,2	26,3	49,8	41,9	24,0	45,0	7,4
Indirizzo di ingegneria elettronica e dell'informazione	9.780	34,6	29,7	56,6	30,1	57,7	45,0	25,7	47,1	8,6
Indirizzo di ingegneria industriale	7.000	44,3	18,6	57,8	33,0	55,9	48,6	32,3	44,8	13,6
Indirizzo sanitario e paramedico	6.350	48,7	5,6	54,0	15,4	36,0	38,0	6,5	33,3	9,4
Indirizzo insegnamento e formazione	5.120	74,7	6,7	66,9	37,3	50,6	47,1	44,0	51,2	9,1
Altri indirizzi di ingegneria	4.430	54,0	20,5	66,0	47,4	63,4	48,3	41,0	50,5	13,2
Indirizzo chimico-farmaceutico	3.320	54,2	13,2	43,2	27,0	49,4	50,9	23,1	43,2	8,3
Indirizzo scientifico, matematico e fisico	2.630	51,4	26,4	50,2	27,7	55,4	43,6	31,5	33,4	4,7
Indirizzo di ingegneria civile e ambientale	2.170	59,2	19,5	56,4	45,4	55,2	52,5	30,2	48,2	19,2
Indirizzo architettura, urbanistico e territoriale	1.550	44,1	16,6	48,9	35,0	36,1	38,4	50,0	37,0	15,5
Indirizzo linguistico, traduttori e interpreti	1.480	73,0	14,0	45,2	33,0	29,2	31,0	18,4	27,1	3,5
Indirizzo politico-sociale	1.140	55,5	31,7	46,2	17,8	36,1	31,5	42,4	56,5	6,6
Indirizzo letterario, filosofico, storico e artistico	1.120	71,6	21,7	52,2	42,8	40,1	50,3	39,2	38,6	13,3
Indirizzo giuridico	880	69,9	25,5	64,4	36,6	53,1	52,8	16,9	33,4	4,0
Indirizzo psicologico	670	88,5	9,0	68,3	23,8	58,7	56,0	22,6	57,5	3,3
Indirizzo statistico	610	53,3	14,9	42,1	40,6	53,8	40,9	38,8	32,3	7,1
Indirizzo medico e odontoiatrico	580	57,8	15,7	54,7	46,3	48,9	57,1	18,1	45,4	7,7
Indirizzo geo-biologico e biotecnologie	540	44,2	20,9	46,8	25,4	58,8	66,2	17,5	50,7	25,7
Indirizzo agrario, agroalimentare e zootecnico	220	48,9	11,2	46,6	14,3	20,2	37,7	25,6	43,5	17,9
Altri indirizzi	140	--	--	--	--	--	--	--	--	--
Indirizzo non specificato	4.630	66,7	24,0	52,1	26,6	44,5	41,0	35,8	42,6	11,1
Livello secondario e post-secondario	**200.650**	**35,8**	**10,8**	**37,6**	**13,3**	**28,6**	**34,1**	**12,0**	**35,9**	**8,2**
Indirizzo amministrativo-commerciale	52.330	38,0	17,7	30,4	14,5	27,5	33,1	9,1	29,1	5,8
Indirizzo meccanico	22.290	20,1	4,4	39,6	10,0	32,4	33,7	13,2	36,6	8,0
Indirizzo turistico-alberghiero	9.970	33,9	3,3	49,5	17,8	21,9	29,0	17,6	36,9	16,1
Indirizzo edile	7.050	31,4	19,8	35,1	30,2	31,4	36,3	19,6	33,6	8,8
Indirizzo elettrotecnico	6.750	18,6	2,9	41,2	12,5	29,7	35,9	10,6	32,0	10,2
Indirizzo socio-sanitario	5.930	38,5	2,1	42,7	5,7	25,4	37,0	6,4	34,9	6,5
Indirizzo informatico	4.860	34,3	35,8	30,3	19,1	49,0	44,8	12,3	28,7	5,8
Indirizzo tessile, abbigliamento e moda	3.700	32,0	9,3	47,4	15,3	31,9	24,7	30,6	46,0	5,4
Indirizzo elettronico	3.490	29,8	13,4	41,9	11,3	33,4	31,2	5,9	41,1	5,7
Indirizzo chimico	2.360	12,1	3,1	35,7	9,3	22,6	26,2	5,5	37,4	12,2
Indirizzo generale (licei)	1.840	40,2	2,1	34,3	15,3	24,5	24,4	21,9	26,2	5,6
Indirizzo linguistico	1.720	80,7	16,6	51,9	21,3	53,1	41,4	16,7	46,1	12,8
Indirizzo termoidraulico	1.560	12,9	2,0	44,0	13,6	24,6	28,4	20,5	47,5	7,5
Indirizzo agrario-alimentare	1.530	9,8	7,2	45,0	6,5	16,1	19,7	4,2	15,5	6,6
Indirizzo grafico-pubblicitario	900	81,9	10,2	10,9	3,8	14,6	82,1	79,7	77,2	1,3
Indirizzo artistico	740	40,7	2,8	52,2	10,5	39,0	35,1	25,3	32,0	3,4
Indirizzo legno, mobile e arredamento	710	15,0	4,1	21,6	8,6	18,9	21,6	14,0	15,8	2,4
Indirizzo aeronautico e nautico	660	17,5	0,3	50,2	42,5	46,7	11,0	1,4	55,0	40,8
Indirizzo telecomunicazioni	660	29,7	19,7	55,8	21,6	52,3	47,5	20,1	44,0	9,1
Indirizzo cartario-cartotecnico	500	12,4	11,0	45,2	3,0	9,4	30,3	25,7	20,5	7,8
Indirizzo stampa ed editoria	350	35,3	6,9	56,1	4,0	27,7	30,6	37,9	49,1	10,7
Indirizzo orafo	340	16,7	--	28,6	6,8	11,9	25,9	31,3	12,5	5,1
Altri indirizzi	110	--	--	--	--	--	--	--	--	--
Indirizzo non specificato	70.320	42,6	8,3	39,3	11,5	27,3	35,3	10,6	40,9	9,0
Qualifica di formazione o diploma professionale	**82.450**	**17,2**	**1,9**	**32,4**	**8,0**	**23,8**	**30,1**	**8,9**	**27,2**	**7,4**
Indirizzo meccanico	14.630	9,5	3,6	27,8	5,9	21,2	25,7	6,7	23,0	5,9
Indirizzo turistico-alberghiero	14.480	22,4	1,4	24,8	10,8	15,8	23,7	13,1	22,5	7,8
Indirizzo socio-sanitario	12.370	38,3	1,2	44,3	8,5	24,7	34,8	8,3	38,5	6,5
Indirizzo edile	9.220	2,7	0,0	34,1	9,7	28,5	28,2	7,8	20,8	7,7
Indirizzo amministrativo-commerciale	4.080	26,4	6,3	69,8	2,1	56,1	59,9	2,7	67,1	3,9
Indirizzo elettrotecnico	3.740	6,6	3,4	37,3	16,8	35,3	41,9	4,4	25,4	10,9
Indirizzo cosmetica ed estetica	3.010	25,0	1,1	26,8	9,4	18,4	24,4	32,5	20,9	10,1
Indirizzo agrario-alimentare	2.790	14,9	1,2	23,2	3,8	12,7	30,3	14,6	22,8	8,4
Indirizzo tessile, abbigliamento e moda	2.730	5,3	1,2	31,2	7,3	22,8	23,5	5,8	13,9	3,2
Indirizzo termoidraulico	2.130	2,2	1,7	34,0	7,2	35,8	46,4	1,0	21,1	7,8
Indirizzo legno, mobile e arredamento	1.020	1,4	0,3	30,8	3,3	15,5	28,8	6,5	28,6	3,3
Indirizzo stampa ed editoria	290	2,7	0,3	8,5	5,1	17,3	13,6	8,2	11,9	2,0
Indirizzo elettronico	270	--	0,4	29,1	0,4	7,2	28,3	--	36,6	0,4
Indirizzo informatico	230	4,7	23,1	4,3	2,1	22,6	3,8	2,1	5,6	2,1
Indirizzo orafo	230	2,2	--	16,5	0,4	8,2	9,5	34,6	3,0	--
Altri indirizzi	760	25,5	10,5	36,3	10,0	31,0	39,2	27,7	35,2	17,2
Indirizzo non specificato	10.480	15,3	0,3	23,1	6,4	20,3	26,6	4,7	25,3	10,4
Nessuna formazione specifica	**140.420**	**14,8**	**1,9**	**31,4**	**6,5**	**14,5**	**23,8**	**4,6**	**33,2**	**9,9**

* Trattasi di una domanda con risposte multiple.
** Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.
Nel questionario 2015 è stata modificata una modalità della domanda sulle competenze: 2. "Capacità di analizzare e sintetizzare le informazioni" in "Capacità di utilizzare internet per aumentare gli affari dell'azienda".
Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2015

SEZIONE 9

Le assunzioni a tempo determinato a carattere stagionale previste nel 2015: principali caratteristiche

Nella presente sezione sono considerate le assunzioni “non stagionali”, con l’esclusione quindi delle assunzioni previste a tempo determinato destinate a svolgere attività e lavorazioni di carattere stagionale

Tavola 30 - Assunzioni a tempo determinato a carattere stagionale previste dalle imprese nel 2015 con e senza esperienza specifica per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale

	Assunzioni stagionali 2015 (v.a.)*	di cui *con* specifica esperienza (quota % su totale)			di cui *senza* specifica esperienza (quota % su totale)		
		professionale	nello stesso settore	Totale	generica esperienza di lavoro	senza esperienza	Totale
TOTALE	**221.310**	**19,6**	**39,9**	**59,5**	**16,9**	**23,6**	**40,5**
INDUSTRIA	**27.880**	**19,6**	**39,5**	**59,1**	**16,8**	**24,1**	**40,9**
Industria in senso stretto	***20.850***	***17,6***	***40,3***	***57,9***	***16,9***	***25,3***	***42,1***
Estrazione di minerali	170	60,0	4,1	64,1	2,4	33,5	35,9
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	14.240	14,4	41,2	55,6	18,0	26,4	44,4
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	1.110	34,5	39,8	74,3	11,1	14,6	25,7
Industrie del legno e del mobile	550	17,8	41,2	59,0	10,8	30,2	41,0
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	200	19,8	22,8	42,6	15,2	42,1	57,4
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	700	34,9	28,1	63,1	8,4	28,6	36,9
Industrie della gomma e delle materie plastiche	500	10,8	29,5	40,2	10,4	49,4	59,8
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	250	10,4	50,2	60,6	12,9	26,5	39,4
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	890	18,7	59,4	78,1	8,0	13,9	21,9
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	1.550	25,1	38,6	63,7	24,4	11,9	36,3
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	490	19,3	29,1	48,4	21,1	30,5	51,6
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	200	15,7	32,8	48,5	17,2	34,3	51,5
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	***1.690***	***4,7***	***23,1***	***27,8***	***12,2***	***60,0***	***72,2***
Costruzioni	***5.350***	***31,9***	***41,8***	***73,8***	***18,3***	***8,0***	***26,2***
SERVIZI	**193.430**	**19,6**	**40,0**	**59,6**	**16,9**	**23,5**	**40,4**
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	1.770	12,5	37,7	50,2	18,6	31,2	49,8
Commercio all'ingrosso	5.300	11,4	36,4	47,8	15,6	36,5	52,2
Commercio al dettaglio	17.030	9,3	42,2	51,5	21,8	26,7	48,5
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	120.460	21,2	40,1	61,3	17,3	21,4	38,7
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	14.320	16,0	42,8	58,8	15,4	25,8	41,2
Servizi dei media e della comunicazione	700	5,8	54,1	60,0	16,4	23,6	40,0
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	680	18,2	46,2	64,3	14,8	20,9	35,7
Servizi avanzati di supporto alle imprese	1.440	19,6	46,6	66,1	8,4	25,5	33,9
Servizi finanziari e assicurativi	490	11,9	22,7	34,6	13,4	52,0	65,4
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	7.260	9,3	32,0	41,3	16,1	42,6	58,7
Istruzione e servizi formativi privati	2.500	26,0	33,7	59,6	18,6	21,8	40,4
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	6.020	21,8	47,2	69,0	7,7	23,3	31,0
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	15.270	29,3	36,5	65,8	14,5	19,7	34,2
Studi professionali	170	21,7	31,9	53,6	11,4	34,9	46,4
RIPARTIZIONE TERRITORIALE							
Nord Ovest	42.760	16,7	38,0	54,7	19,6	25,7	45,3
Nord Est	68.650	23,2	37,9	61,1	15,0	23,9	38,9
Centro	38.670	18,2	37,9	56,1	16,9	27,0	43,9
Sud e Isole	71.230	18,6	44,2	62,8	17,0	20,2	37,2
CLASSE DIMENSIONALE							
1-9 dipendenti	89.090	18,8	41,0	59,9	16,9	23,2	40,1
10-49 dipendenti	68.020	20,6	40,3	60,9	17,7	21,4	39,1
50-249 dipendenti	22.370	25,7	32,2	57,9	12,6	29,5	42,1
250-499 dipendenti	11.570	19,6	32,9	52,5	10,2	37,4	47,5
500 dipendenti e oltre	30.260	15,0	44,3	59,3	20,7	19,9	40,7

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2015

Tavola 31 - Assunzioni a tempo determinato a carattere stagionale previste dalle imprese nel 2015 considerate di difficile reperimento, principali ragioni della difficoltà e relativo tempo di ricerca, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale

	Assunzioni stagionali considerate di difficile reperimento		La difficoltà di reperimento è prevalentemente imputabile a: (valori %)		Tempo di ricerca (mesi)
	Totale 2015 (v.a.)*	% su totale assunzioni	ridotto numero di candidati	inadeguatezza dei candidati	
TOTALE	**16.370**	**7,4**	**3,0**	**4,4**	**3,1**
INDUSTRIA	**1.600**	**5,7**	**3,8**	**1,9**	**3,1**
Industria in senso stretto	***920***	***4,4***	***2,8***	***1,7***	***3,1***
Estrazione di minerali	--	--	--	--	--
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	370	2,6	2,0	0,6	3,0
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	80	7,0	--	--	3,1
Industrie del legno e del mobile	--	--	--	--	--
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	--	--	--	--	--
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	60	8,1	--	--	2,8
Industrie della gomma e delle materie plastiche	--	--	--	--	--
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	--	--	--	--	--
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	70	8,1	--	--	2,9
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	220	13,9	6,9	7,0	3,0
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	--	--	--	--	--
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	--	--	--	--	--
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	*--*	*--*	*--*	*--*	*--*
Costruzioni	***670***	***12,5***	***9,2***	***3,3***	***3,1***
SERVIZI	**14.770**	**7,6**	**2,9**	**4,8**	**3,1**
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	220	12,2	--	11,9	2,1
Commercio all'ingrosso	410	7,7	--	6,8	2,4
Commercio al dettaglio	2.600	15,3	5,6	9,7	2,4
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	7.610	6,3	2,7	3,7	2,9
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	700	4,9	1,8	3,0	5,1
Servizi dei media e della comunicazione	--	--	--	--	--
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	120	17,5	12,9	--	3,8
Servizi avanzati di supporto alle imprese	120	8,4	5,4	--	4,4
Servizi finanziari e assicurativi	--	--	--	--	--
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	460	6,3	3,3	3,0	5,1
Istruzione e servizi formativi privati	130	5,0	--	3,7	2,8
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	550	9,1	4,4	4,7	2,9
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	1.800	11,8	2,2	9,6	3,7
Studi professionali	--	--	--	--	--
RIPARTIZIONE TERRITORIALE					
Nord Ovest	3.410	8,0	3,7	4,2	2,7
Nord Est	5.680	8,3	2,7	5,5	2,9
Centro	2.870	7,4	3,2	4,2	3,4
Sud e Isole	4.410	6,2	2,7	3,5	3,4
CLASSE DIMENSIONALE					
1-9 dipendenti	6.600	7,4	2,5	4,9	3,5
10-49 dipendenti	2.390	3,5	2,0	1,5	2,7
50-249 dipendenti	1.490	6,7	2,7	4,0	3,1
250-499 dipendenti	940	8,1	4,2	3,9	2,4
500 dipendenti e oltre	4.950	16,3	6,4	9,9	2,8

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.
Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2015

Tavola 32 - Assunzioni a tempo determinato a carattere stagionale previste dalle imprese nel 2015 per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale, secondo i livelli di istruzione segnalati dalle imprese

	Assunzioni stagionali 2015 (v.a.)*	per livelli di istruzione (% sul totale)			
		universitario	secondario e post second.	qualifica professionale	nessuna formazione specifica
TOTALE	**221.310**	**2,7**	**34,0**	**29,5**	**33,8**
INDUSTRIA	**27.880**	**4,0**	**23,1**	**21,2**	**51,7**
Industria in senso stretto	***20.850***	***5,0***	***22,7***	***21,3***	***50,9***
Estrazione di minerali	170	68,8	22,4	2,9	5,9
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	14.240	1,5	18,6	27,1	52,7
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	1.110	22,2	32,1	11,0	34,6
Industrie del legno e del mobile	550	0,7	25,1	6,6	67,6
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	200	2,5	29,4	14,2	53,8
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	700	36,6	33,2	11,4	18,8
Industrie della gomma e delle materie plastiche	500	1,4	34,5	10,2	54,0
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	250	1,2	30,9	18,5	49,4
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	890	2,5	22,1	8,7	66,7
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	1.550	7,1	33,4	4,8	54,7
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	490	12,5	37,9	7,6	42,0
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	200	1,5	54,4	14,2	29,9
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	***1.690***	***2,2***	***20,5***	***14,7***	***62,6***
Costruzioni	***5.350***	***0,6***	***25,4***	***22,8***	***51,2***
SERVIZI	**193.430**	**2,5**	**35,5**	**30,7**	**31,2**
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	1.770	0,3	55,9	12,6	31,2
Commercio all'ingrosso	5.300	2,3	55,3	10,3	32,1
Commercio al dettaglio	17.030	1,5	56,6	10,7	31,1
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	120.460	0,3	26,8	39,2	33,7
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	14.320	1,3	55,4	14,8	28,5
Servizi dei media e della comunicazione	700	13,5	69,2	8,1	9,1
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	680	42,8	50,9	4,7	1,6
Servizi avanzati di supporto alle imprese	1.440	13,0	65,3	6,4	15,3
Servizi finanziari e assicurativi	490	47,4	50,8	0,0	1,8
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	7.260	1,6	35,4	8,8	54,3
Istruzione e servizi formativi privati	2.500	39,9	36,1	4,5	19,5
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	6.020	20,8	42,0	27,0	10,3
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	15.270	4,4	44,7	32,7	18,2
Studi professionali	170	40,4	39,2	7,2	13,3
RIPARTIZIONE TERRITORIALE					
Nord Ovest	42.760	4,7	36,4	25,1	33,8
Nord Est	68.650	2,4	31,7	32,1	33,8
Centro	38.670	2,6	38,4	25,1	33,9
Sud e Isole	71.230	1,8	32,3	32,1	33,8
CLASSE DIMENSIONALE					
1-9 dipendenti	89.090	0,3	29,0	33,3	37,5
10-49 dipendenti	68.020	1,3	30,7	37,3	30,7
50-249 dipendenti	22.370	7,1	38,4	23,1	31,4
250-499 dipendenti	11.570	9,3	35,7	13,4	41,7
500 dipendenti e oltre	30.260	7,2	51,8	12,0	29,0

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2015

Tavola 33 - Assunzioni a tempo determinato a carattere stagionale previste dalle imprese nel 2015 per classe di età, settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale

	Assunzioni stagionali 2015 (v.a.)*	per classe di età (% sul totale)					
		Fino a 24 anni	25-29 anni	30-44 anni	45-54 anni	Oltre 54 anni	Non rilevante
TOTALE	**221.310**	**4,1**	**21,2**	**14,9**	**1,7**	**0,1**	**58,1**
INDUSTRIA	**27.880**	**2,8**	**12,2**	**22,9**	**1,6**	**0,1**	**60,4**
Industria in senso stretto	***20.850***	***2,4***	***12,9***	***21,1***	***1,2***	***0,2***	***62,2***
Estrazione di minerali	170	0,0	30,6	3,5	0,0	0,0	65,9
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	14.240	1,8	8,1	21,2	1,2	0,0	67,7
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	1.110	1,4	20,7	30,2	0,6	0,5	46,5
Industrie del legno e del mobile	550	2,4	10,4	18,7	1,8	2,0	64,7
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	200	4,1	25,4	18,3	1,5	0,0	50,8
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	700	0,9	29,0	20,0	3,6	0,0	46,6
Industrie della gomma e delle materie plastiche	500	1,2	11,4	34,9	0,6	1,0	51,0
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	250	2,4	20,9	17,3	4,8	2,0	52,6
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	890	3,7	8,4	15,0	0,4	0,0	72,4
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	1.550	6,3	36,2	18,5	0,7	0,1	38,2
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	490	10,0	33,2	18,2	1,6	0,4	36,5
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	200	7,4	16,7	14,7	1,0	0,0	60,3
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	***1.690***	***8,7***	***12,9***	***14,9***	***2,6***	***0,1***	***60,8***
Costruzioni	***5.350***	***2,3***	***9,4***	***32,5***	***2,6***	***0,0***	***53,3***
SERVIZI	**193.430**	**4,3**	**22,5**	**13,8**	**1,7**	**0,0**	**57,7**
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	1.770	2,3	22,9	16,1	0,3	0,0	58,4
Commercio all'ingrosso	5.300	3,2	25,8	16,7	1,6	0,0	52,6
Commercio al dettaglio	17.030	10,3	32,0	8,9	0,1	0,1	48,6
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	120.460	4,1	22,1	14,2	1,6	0,0	57,9
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	14.320	0,9	22,5	17,8	3,6	0,3	54,9
Servizi dei media e della comunicazione	700	9,5	10,0	12,1	1,0	0,0	67,4
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	680	1,5	29,6	3,8	1,0	0,0	64,1
Servizi avanzati di supporto alle imprese	1.440	1,0	12,8	21,2	5,3	0,0	59,6
Servizi finanziari e assicurativi	490	9,3	37,2	8,1	3,4	0,0	41,9
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	7.260	0,1	14,2	17,3	3,3	0,0	65,1
Istruzione e servizi formativi privati	2.500	2,6	17,2	14,7	1,2	0,0	64,3
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	6.020	2,9	17,4	11,0	1,4	0,1	67,2
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	15.270	4,6	21,5	9,9	1,3	0,0	62,7
Studi professionali	170	31,3	8,4	22,3	10,2	0,0	27,7
RIPARTIZIONE TERRITORIALE							
Nord Ovest	42.760	4,5	20,6	13,9	2,4	0,1	58,6
Nord Est	68.650	3,9	21,0	16,1	1,2	0,0	57,7
Centro	38.670	2,8	22,1	12,6	1,2	0,1	61,2
Sud e Isole	71.230	4,6	21,3	15,7	2,0	0,1	56,4
CLASSE DIMENSIONALE							
1-9 dipendenti	89.090	5,2	22,0	15,5	2,2	0,1	55,1
10-49 dipendenti	68.020	2,1	18,7	15,2	1,9	0,0	62,2
50-249 dipendenti	22.370	2,9	14,2	15,0	1,8	0,3	65,8
250-499 dipendenti	11.570	4,2	19,2	13,2	0,5	0,0	62,9
500 dipendenti e oltre	30.260	6,2	30,5	13,3	0,2	0,0	49,8

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2015

SEZIONE 10

I contratti atipici previsti nel 2015

Tavola 34 - Contratti atipici che verranno attivati nel 2015 per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale (distribuzione percentuale)

	Totali contratti "atipici" *	Lavoratori interinali	Collaboratori con contratto a progetto**	Altri lavoratori non alle dipendenze***
TOTALE	**188.580**	**58,3**	**24,2**	**17,5**
INDUSTRIA	**72.530**	**82,6**	**10,9**	**6,5**
Industria in senso stretto	***61.860***	***86,2***	***9,3***	***4,5***
Estrazione di minerali	300	83,2	--	--
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	7.340	89,3	6,4	4,3
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	6.110	85,0	9,4	5,5
Industrie del legno e del mobile	2.660	84,2	9,2	6,6
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	2.130	85,4	10,2	4,4
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	3.780	82,4	12,9	4,7
Industrie della gomma e delle materie plastiche	4.570	93,6	4,2	2,2
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	1.760	80,2	14,3	5,5
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	11.490	86,2	10,0	3,8
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	14.700	86,6	9,2	4,2
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	6.290	83,5	10,1	6,4
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	740	79,8	16,6	--
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	***3.150***	***79,8***	***13,9***	***6,3***
Costruzioni	***7.520***	***54,3***	***22,9***	***22,8***
SERVIZI	**116.060**	**43,1**	**32,6**	**24,3**
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	1.850	39,7	24,9	35,4
Commercio all'ingrosso	6.170	51,8	18,6	29,6
Commercio al dettaglio	22.670	77,5	13,1	9,4
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	7.700	70,4	14,9	14,7
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	7.160	75,5	18,9	5,6
Servizi dei media e della comunicazione	2.800	9,9	77,3	12,7
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	6.230	26,5	45,4	28,0
Servizi avanzati di supporto alle imprese	11.950	22,6	49,0	28,3
Servizi finanziari e assicurativi	6.300	31,1	14,3	54,5
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	18.260	43,9	44,9	11,2
Istruzione e servizi formativi privati	5.220	5,3	50,3	44,3
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	12.880	13,9	37,3	48,8
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	4.350	20,0	58,3	21,7
Studi professionali	2.530	5,9	32,4	61,7
RIPARTIZIONE TERRITORIALE				
Nord Ovest	65.770	61,0	20,2	18,8
Nord Est	46.600	68,2	16,4	15,4
Centro	37.910	51,0	31,4	17,6
Sud e Isole	38.310	48,8	33,6	17,6
CLASSE DIMENSIONALE				
1-9 dipendenti	40.480	19,9	35,9	44,2
10-49 dipendenti	39.190	53,0	31,9	15,1
50-249 dipendenti	40.240	74,3	16,8	8,9
250-499 dipendenti	23.460	77,1	12,9	10,0
500 dipendenti e oltre	45.220	73,3	19,7	7,1

* I valori assoluti sono arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.
** Sono inclusi gli amministratori di società ancorché di entità marginale.
*** Collaboratori a partita IVA e occasionali.
Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2015

Tavola 35 - Lavoratori previsti (esclusi gli interinali) il cui contratto verrà attivato nel 2015 per indirizzo di studio*

	Assunzioni non stagionali e stagionali	Collaboratori con contratto a progetto**	Altri lavoratori non alle dipendenze***
TOTALE	**721.730**	**45.720**	**32.930**
di cui con			
laurea:	**82.860**	**16.420**	**18.060**
- economico-sociale	25.610	2.310	2.780
- ingegneria-architettura	25.640	3.560	3.440
- medico-sanitaria	7.270	960	7.320
- giuridica	890	480	790
- scientifica	7.690	1.080	450
- umanistica	10.260	2.710	1.130
- laurea non specificata	5.480	5.320	2.150
diplomi a indirizzo:	**275.800**	**23.640**	**12.630**
- agrario	240	90	--
- industria artigianato	58.370	1.390	520
- indirizzo commerciale	58.710	2.610	2.990
- turistico alberghiero	32.830	840	820
- socio-sanit. e psico-pedagogico	9.670	1.490	350
- indirizzo edile	7.720	390	550
- liceo (classico, scientifico, linguistico, artistico)	5.050	930	530
- diploma non specificato	103.230	15.920	6.830

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.
** Sono inclusi gli amministratori di società ancorché di entità marginale.
*** Collaboratori a partita IVA e occasionali.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2015

SEZIONE 11

Le assunzioni delle imprese esportatrici e innovatrici previste nel 2015: principali caratteristiche

Tavola 36 - Assunzioni previste dalle imprese nel 2015 secondo la presenza sui mercati esteri nel 2014 e classe di età, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale

	Assunzioni previste nel 2015 (v.a.)*		per classe di età (% sui rispettivi totali)					
			Fino a 29 anni		30 anni e oltre		Non rilevante	
	Imprese esportatrici	Imprese NON esportatrici	Imprese esportatrici	Imprese NON esportatrici	Imprese esportatrici	Imprese NON esportatrici	Imprese esportatrici	Imprese NON esportatrici
TOTALE	**168.860**	**552.870**	**31,4**	**27,0**	**22,2**	**19,1**	**46,4**	**53,9**
INDUSTRIA	**83.820**	**114.910**	**28,6**	**18,8**	**25,7**	**26,8**	**45,7**	**54,4**
Industria in senso stretto	***76.660***	***48.110***	***28,7***	***23,4***	***25,4***	***24,1***	***45,9***	***52,5***
Estrazione di minerali	1.570	240	33,7	--	18,0	35,7	48,2	44,3
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	13.730	11.500	18,2	18,0	20,4	20,8	61,4	61,2
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	8.280	7.310	21,6	18,4	25,5	22,6	52,9	59,0
Industrie del legno e del mobile	3.200	2.820	23,4	15,7	31,8	25,5	44,9	58,8
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	2.010	1.250	34,2	26,9	20,9	18,4	44,9	54,7
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	4.640	2.010	29,6	34,4	30,3	27,3	40,2	38,3
Industrie della gomma e delle materie plastiche	3.680	1.540	26,3	28,7	26,9	21,8	46,9	49,6
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	1.950	1.690	26,3	15,2	29,7	43,5	44,0	41,3
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	11.690	8.590	27,8	27,7	25,4	24,0	46,8	48,4
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	18.360	7.370	38,4	32,3	26,8	26,0	34,8	41,7
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	6.600	2.750	36,5	24,6	26,2	24,2	37,3	51,2
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	940	1.060	22,8	20,3	23,2	23,0	54,0	56,7
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	***2.420***	***8.000***	***40,0***	***17,7***	***32,4***	***28,5***	***27,6***	***53,8***
Costruzioni	***4.740***	***58.800***	***21,3***	***15,2***	***27,0***	***28,8***	***51,7***	***56,0***
SERVIZI	**85.050**	**437.960**	**34,1**	**29,1**	**18,7**	**17,1**	**47,1**	**53,8**
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	1.920	6.630	27,6	30,8	30,9	25,6	41,4	43,6
Commercio all'ingrosso	7.640	17.010	26,5	31,7	27,0	24,9	46,4	43,3
Commercio al dettaglio	17.040	58.560	45,4	49,5	13,1	11,5	41,5	39,0
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	20.320	149.230	27,5	29,1	18,1	15,1	54,4	55,8
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	10.710	35.790	33,9	16,5	23,0	26,5	43,1	57,0
Servizi dei media e della comunicazione	830	2.290	23,8	21,8	34,2	21,8	42,1	56,4
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	6.340	12.600	44,5	36,2	13,6	13,6	41,8	50,2
Servizi avanzati di supporto alle imprese	8.450	17.280	41,9	30,4	17,1	19,9	41,0	49,7
Servizi finanziari e assicurativi	2.160	9.070	36,6	51,5	20,4	19,6	43,1	28,9
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	3.740	47.090	32,1	14,4	16,1	19,1	51,8	66,5
Istruzione e servizi formativi privati	280	9.540	25,8	16,8	--	20,9	56,4	62,3
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	1.480	37.340	14,2	18,3	47,2	16,9	38,7	64,7
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	3.260	29.310	12,8	33,4	10,9	14,0	76,4	52,7
Studi professionali	890	6.230	33,4	28,9	17,2	19,6	49,4	51,5
RIPARTIZIONE TERRITORIALE								
Nord Ovest	58.020	145.920	34,0	30,9	23,5	18,9	42,5	50,2
Nord Est	48.330	141.710	29,2	25,9	22,8	19,0	48,0	55,2
Centro	30.070	107.570	30,9	27,4	19,6	18,7	49,5	53,9
Sud e Isole	32.440	157.680	30,7	24,1	21,1	19,6	48,1	56,3
CLASSE DIMENSIONALE								
1-9 dipendenti	29.620	232.420	26,1	27,7	27,4	22,1	46,5	50,2
10-49 dipendenti	40.810	119.230	23,7	21,4	22,0	20,2	54,3	58,4
50-249 dipendenti	33.410	62.660	25,5	19,3	26,0	20,5	48,5	60,1
250-499 dipendenti	17.050	31.060	37,2	28,8	18,9	15,8	43,8	55,4
500 dipendenti e oltre	47.980	107.510	43,3	35,6	17,6	11,3	39,1	53,1

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.
Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2015

Tavola 37 - Assunzioni previste dalle imprese nel 2015 secondo la presenza di innovazioni nel 2014 e classe di età, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale

	Assunzioni previste nel 2015 (v.a.)*		per classe di età (% sui rispettivi totali)					
			Fino a 29 anni		30 anni e oltre		Non rilevante	
	Imprese innovatrici	Imprese NON innovatrici	Imprese innovatrici	Imprese NON innovatrici	Imprese innovatrici	Imprese NON innovatrici	Imprese innovatrici	Imprese NON innovatrici
TOTALE	**169.360**	**552.370**	**35,7**	**25,7**	**18,8**	**20,1**	**45,5**	**54,2**
INDUSTRIA	**57.180**	**141.550**	**28,3**	**20,8**	**27,7**	**25,7**	**44,0**	**53,4**
Industria in senso stretto	***48.100***	***76.670***	***29,5***	***24,9***	***26,0***	***24,1***	***44,5***	***50,9***
Estrazione di minerali	1.500	300	34,2	20,4	17,4	35,1	48,3	44,5
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	8.670	16.550	19,2	17,6	21,4	20,1	59,4	62,3
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	5.210	10.390	23,8	18,2	26,1	23,1	50,1	58,7
Industrie del legno e del mobile	2.360	3.650	23,0	17,7	31,1	27,3	45,9	54,9
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	1.280	1.980	34,9	29,1	17,9	21,2	47,2	49,6
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	3.210	3.450	34,5	27,8	29,7	29,0	35,8	43,1
Industrie della gomma e delle materie plastiche	2.170	3.040	22,9	29,9	31,1	21,3	46,0	48,9
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	1.360	2.280	27,1	17,6	31,0	39,2	41,9	43,2
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	5.740	14.540	30,4	26,7	25,7	24,4	43,9	48,9
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	11.430	14.300	37,4	36,1	28,6	24,9	34,0	39,0
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	4.510	4.840	37,4	28,9	24,9	26,2	37,7	44,8
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	650	1.360	16,7	23,7	23,5	22,9	59,8	53,4
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	***2.990***	***7.430***	***21,2***	***23,5***	***52,9***	***20,0***	***25,8***	***56,5***
Costruzioni	***6.100***	***57.440***	***21,9***	***15,0***	***28,6***	***28,6***	***49,5***	***56,4***
SERVIZI	**112.190**	**410.820**	**39,4**	**27,4**	**14,3**	**18,2**	**46,3**	**54,5**
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	1.450	7.090	34,9	29,1	26,8	26,8	38,3	44,1
Commercio all'ingrosso	6.420	18.230	30,1	30,1	24,4	26,0	45,4	43,9
Commercio al dettaglio	29.760	45.840	55,1	44,3	6,7	15,3	38,2	40,4
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	19.800	149.750	33,6	28,3	10,9	16,1	55,5	55,6
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	6.500	40.000	40,3	17,2	22,9	26,2	36,8	56,6
Servizi dei media e della comunicazione	1.050	2.060	25,2	20,8	31,0	22,1	43,7	57,1
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	7.610	11.340	46,5	34,0	14,2	13,2	39,4	52,7
Servizi avanzati di supporto alle imprese	4.990	20.750	30,7	35,0	22,4	18,2	47,0	46,8
Servizi finanziari e assicurativi	7.360	3.860	54,7	37,1	15,4	28,1	29,9	34,8
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	10.820	40.000	19,3	14,8	16,3	19,5	64,4	65,7
Istruzione e servizi formativi privati	1.270	8.550	20,3	16,5	17,6	21,3	62,1	62,2
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	7.160	31.660	26,0	16,4	24,1	16,7	49,9	66,9
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	6.880	25.690	31,4	31,3	12,6	14,0	56,1	54,8
Studi professionali	1.120	6.000	35,0	28,4	18,2	19,5	46,8	52,1
RIPARTIZIONE TERRITORIALE								
Nord Ovest	57.350	146.590	39,0	29,0	19,4	20,5	41,6	50,5
Nord Est	47.590	142.450	32,7	24,7	20,2	19,9	47,1	55,5
Centro	32.960	104.680	36,4	25,5	17,6	19,4	46,0	55,1
Sud e Isole	31.460	158.650	33,2	23,7	16,9	20,4	49,9	55,9
CLASSE DIMENSIONALE								
1-9 dipendenti	35.610	226.430	31,3	26,9	22,6	22,7	46,1	50,3
10-49 dipendenti	27.990	132.050	25,5	21,2	21,3	20,6	53,2	58,2
50-249 dipendenti	23.520	72.550	25,6	20,2	27,4	20,8	47,0	59,0
250-499 dipendenti	15.000	33.110	37,4	29,3	20,2	15,4	42,4	55,3
500 dipendenti e oltre	67.260	88.240	45,3	32,3	12,5	13,9	42,3	53,8

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2015

Tavola 38 - Assunzioni previste dalle imprese nel 2015 secondo la presenza sui mercati esteri nel 2014 per grande gruppo professionale e macrosettore, secondo i livelli di istruzione segnalati dalle imprese

	Assunzioni previste				Gruppi professionali (distribuzione %)			
	valori assoluti*		distrib. %		dirigenti, prof. spec. e tecnici		impiegati e add. vendita e serv.	
	Imprese esportatrici	Imprese NON espor-tatrici	Imprese esportatrici	Imprese NON espor-tatrici	Imprese esportatrici	Imprese NON espor-tatrici	Imprese esportatrici	Imprese NON espor-tatrici
TOTALE	**168.860**	**552.870**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**
Livello universitario	29.600	53.250	17,5	9,6	63,0	59,9	5,7	2,6
- di cui laurea specialistica	*14.770*	*18.470*	*8,7*	*3,3*	*32,2*	*20,8*	*2,2*	*0,9*
- di cui laurea triennale	*4.060*	*15.690*	*2,4*	*2,8*	*8,1*	*18,6*	*1,2*	*0,5*
- di cui laurea non specificata	*10.770*	*19.100*	*6,4*	*3,5*	*22,7*	*20,5*	*2,2*	*1,2*
Livello secondario - Diploma	70.360	205.440	41,7	37,2	36,1	39,3	58,8	47,9
- di cui specializzazione post-diploma	*11.100*	*34.710*	*6,6*	*6,3*	*7,3*	*9,5*	*6,8*	*7,3*
Qualifica formazione prof. o diploma professionale	25.820	121.990	15,3	22,1	0,9	0,8	17,7	28,4
Nessuna formazione specifica	43.090	172.190	25,5	31,1	--	--	17,9	21,0
di cui INDUSTRIA	**83.820**	**114.910**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**
Livello universitario	14.840	5.800	17,7	5,0	62,4	38,4	15,6	11,7
- di cui laurea specialistica	*7.830*	*2.430*	*9,3*	*2,1*	*33,6*	*16,1*	*6,0*	*5,0*
- di cui laurea triennale	*2.000*	*1.330*	*2,4*	*1,2*	*8,1*	*8,9*	*3,1*	*2,4*
- di cui laurea non specificata	*5.010*	*2.040*	*6,0*	*1,8*	*20,7*	*13,4*	*6,5*	*4,4*
Livello secondario - Diploma	30.830	34.310	36,8	29,9	36,5	59,8	77,1	82,2
- di cui specializzazione post-diploma	*4.650*	*6.150*	*5,5*	*5,3*	*6,7*	*11,9*	*8,5*	*16,5*
Qualifica formazione prof. o diploma professionale	12.820	28.140	15,3	24,5	1,1	1,8	4,4	4,8
Nessuna formazione specifica	25.340	46.670	30,2	40,6	--	--	2,9	1,2
di cui SERVIZI	**85.050**	**437.960**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**
Livello universitario	14.770	47.450	17,4	10,8	63,6	64,4	4,3	2,4
- di cui laurea specialistica	*6.940*	*16.040*	*8,2*	*3,7*	*30,6*	*21,8*	*1,7*	*0,8*
- di cui laurea triennale	*2.060*	*14.360*	*2,4*	*3,3*	*8,0*	*20,6*	*1,0*	*0,5*
- di cui laurea non specificata	*5.760*	*17.060*	*6,8*	*3,9*	*25,0*	*22,0*	*1,6*	*1,1*
Livello secondario - Diploma	39.530	171.140	46,5	39,1	35,7	35,0	56,3	47,1
- di cui specializzazione post-diploma	*6.460*	*28.560*	*7,6*	*6,5*	*8,0*	*9,0*	*6,5*	*7,1*
Qualifica formazione prof. o diploma professionale	13.000	93.850	15,3	21,4	0,7	0,6	19,5	29,0
Nessuna formazione specifica	17.750	125.520	20,9	28,7	--	--	19,9	21,5

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.
Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2015

(segue) **Tavola 38 - Assunzioni previste dalle imprese nel 2015 secondo la presenza sui mercati esteri nel 2014 per grande gruppo professionale e macrosettore, secondo i livelli di istruzione segnalati dalle imprese**

	Assunzioni previste				Gruppi professionali (distribuzione %)			
	valori assoluti*		distrib. %		operai special. cond. impianti		professioni non qualificate	
	Imprese esportatrici	Imprese NON espor-tatrici	Imprese esportatrici	Imprese NON espor-tatrici	Imprese esportatrici	Imprese NON espor-tatrici	Imprese esportatrici	Imprese NON espor-tatrici
TOTALE	**168.860**	**552.870**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**
Livello universitario	29.600	53.250	17,5	9,6	0,1	--	--	--
- di cui laurea specialistica	*14.770*	*18.470*	*8,7*	*3,3*	--	--	--	--
- di cui laurea triennale	*4.060*	*15.690*	*2,4*	*2,8*	--	--	--	--
- di cui laurea non specificata	*10.770*	*19.100*	*6,4*	*3,5*	--	--	--	--
Livello secondario - Diploma	70.360	205.440	41,7	37,2	34,1	26,1	20,9	14,3
- di cui specializzazione post-diploma	*11.100*	*34.710*	*6,6*	*6,3*	*6,4*	*4,9*	*4,3*	*1,7*
Qualifica formazione prof. o diploma professionale	25.820	121.990	15,3	22,1	22,1	27,9	20,7	12,0
Nessuna formazione specifica	43.090	172.190	25,5	31,1	43,7	45,9	58,5	73,8
di cui INDUSTRIA	**83.820**	**114.910**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**
Livello universitario	14.840	5.800	17,7	5,0	--	--	--	--
- di cui laurea specialistica	*7.830*	*2.430*	*9,3*	*2,1*	--	--	--	--
- di cui laurea triennale	*2.000*	*1.330*	*2,4*	*1,2*	--	--	--	--
- di cui laurea non specificata	*5.010*	*2.040*	*6,0*	*1,8*	--	--	--	--
Livello secondario - Diploma	30.830	34.310	36,8	29,9	33,0	24,0	21,6	11,3
- di cui specializzazione post-diploma	*4.650*	*6.150*	*5,5*	*5,3*	*4,9*	*4,1*	*2,7*	*1,1*
Qualifica formazione prof. o diploma professionale	12.820	28.140	15,3	24,5	21,9	29,7	26,0	23,9
Nessuna formazione specifica	25.340	46.670	30,2	40,6	45,0	46,3	52,5	64,8
di cui SERVIZI	**85.050**	**437.960**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**
Livello universitario	14.770	47.450	17,4	10,8	--	--	--	--
- di cui laurea specialistica	*6.940*	*16.040*	*8,2*	*3,7*	--	--	--	--
- di cui laurea triennale	*2.060*	*14.360*	*2,4*	*3,3*	--	--	--	--
- di cui laurea non specificata	*5.760*	*17.060*	*6,8*	*3,9*	--	--	--	--
Livello secondario - Diploma	39.530	171.140	46,5	39,1	39,8	31,2	20,4	14,8
- di cui specializzazione post-diploma	*6.460*	*28.560*	*7,6*	*6,5*	*14,0*	*6,7*	*5,3*	*1,8*
Qualifica formazione prof. o diploma professionale	13.000	93.850	15,3	21,4	22,8	23,7	17,3	9,7
Nessuna formazione specifica	17.750	125.520	20,9	28,7	36,8	45,0	62,3	75,5

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.
Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2015

Tavola 39 - Assunzioni previste dalle imprese nel 2015 secondo la presenza di innovazioni nel 2014 per grande gruppo professionale e macrosettore, secondo i livelli di istruzione segnalati dalle imprese

	Assunzioni previste				Gruppi professionali (distribuzione %)			
	valori assoluti*		distrib. %		dirigenti, prof. spec. e tecnici		impiegati e add. vendita e serv.	
	Imprese innovatrici	Imprese NON innovatrici	Imprese innovatrici	Imprese NON innovatrici	Imprese innovatrici	Imprese NON innovatrici	Imprese innovatrici	Imprese NON innovatrici
TOTALE	**169.360**	**552.370**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**
Livello universitario	29.740	53.110	17,6	9,6	65,9	58,6	5,8	2,3
- di cui laurea specialistica	*12.930*	*20.310*	*7,6*	*3,7*	*28,5*	*23,0*	*2,5*	*0,7*
- di cui laurea triennale	*5.490*	*14.250*	*3,2*	*2,6*	*12,5*	*16,0*	*0,9*	*0,5*
- di cui laurea non specificata	*11.320*	*18.550*	*6,7*	*3,4*	*24,9*	*19,6*	*2,3*	*1,1*
Livello secondario - Diploma	73.840	201.960	43,6	36,6	33,4	40,5	59,7	46,9
- di cui specializzazione post-diploma	*11.240*	*34.570*	*6,6*	*6,3*	*7,0*	*9,6*	*6,8*	*7,4*
Qualifica formazione prof. o diploma professionale	21.860	125.960	12,9	22,8	0,7	0,9	13,9	30,3
Nessuna formazione specifica	43.920	171.350	25,9	31,0	--	--	20,6	20,5
di cui INDUSTRIA	**57.180**	**141.550**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**
Livello universitario	10.350	10.290	18,1	7,3	62,8	46,4	17,1	11,9
- di cui laurea specialistica	*5.350*	*4.910*	*9,4*	*3,5*	*33,1*	*22,5*	*6,6*	*4,8*
- di cui laurea triennale	*1.410*	*1.920*	*2,5*	*1,4*	*8,4*	*8,5*	*2,9*	*2,7*
- di cui laurea non specificata	*3.590*	*3.460*	*6,3*	*2,4*	*21,3*	*15,4*	*7,5*	*4,3*
Livello secondario - Diploma	20.650	44.490	36,1	31,4	36,2	52,1	74,0	82,7
- di cui specializzazione post-diploma	*3.140*	*7.650*	*5,5*	*5,4*	*6,4*	*10,4*	*9,6*	*14,0*
Qualifica formazione prof. o diploma professionale	8.890	32.070	15,5	22,7	1,1	1,6	5,7	4,0
Nessuna formazione specifica	17.290	54.710	30,2	38,7	--	--	3,2	1,4
di cui SERVIZI	**112.190**	**410.820**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**
Livello universitario	19.390	42.830	17,3	10,4	67,9	62,7	5,0	2,0
- di cui laurea specialistica	*7.580*	*15.400*	*6,8*	*3,7*	*25,6*	*23,2*	*2,3*	*0,6*
- di cui laurea triennale	*4.080*	*12.340*	*3,6*	*3,0*	*15,1*	*18,5*	*0,8*	*0,5*
- di cui laurea non specificata	*7.730*	*15.090*	*6,9*	*3,7*	*27,2*	*21,0*	*2,0*	*1,0*
Livello secondario - Diploma	53.190	157.470	47,4	38,3	31,6	36,6	58,7	45,7
- di cui specializzazione post-diploma	*8.100*	*26.920*	*7,2*	*6,6*	*7,4*	*9,3*	*6,6*	*7,2*
Qualifica formazione prof. o diploma professionale	12.970	93.890	11,6	22,9	0,5	0,7	14,5	31,2
Nessuna formazione specifica	26.630	116.640	23,7	28,4	--	--	21,8	21,1

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.
Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2015

(segue) **Tavola 39 - Assunzioni previste dalle imprese nel 2015 secondo la presenza di innovazioni nel 2014 per grande gruppo professionale e macrosettore, secondo i livelli di istruzione segnalati dalle imprese**

	Assunzioni previste				Gruppi professionali (distribuzione %)			
	valori assoluti*		distrib. %		operai special. cond. impianti		professioni non qualificate	
	Imprese innovatrici	Imprese NON innovatrici	Imprese innovatrici	Imprese NON innovatrici	Imprese innovatrici	Imprese NON innovatrici	Imprese innovatrici	Imprese NON innovatrici
TOTALE	**169.360**	**552.370**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**
Livello universitario	29.740	53.110	17,6	9,6	--	0,0	--	--
- di cui laurea specialistica	*12.930*	*20.310*	*7,6*	*3,7*	--	--	--	--
- di cui laurea triennale	*5.490*	*14.250*	*3,2*	*2,6*	--	--	--	--
- di cui laurea non specificata	*11.320*	*18.550*	*6,7*	*3,4*	--	--	--	--
Livello secondario - Diploma	73.840	201.960	43,6	36,6	34,9	27,1	16,8	14,8
- di cui specializzazione post-diploma	*11.240*	*34.570*	*6,6*	*6,3*	*7,5*	*4,8*	*3,3*	*1,7*
Qualifica formazione prof. o diploma professionale	21.860	125.960	12,9	22,8	23,3	26,7	11,6	13,4
Nessuna formazione specifica	43.920	171.350	25,9	31,0	41,7	46,2	71,6	71,8
di cui INDUSTRIA	**57.180**	**141.550**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**
Livello universitario	10.350	10.290	18,1	7,3	--	--	--	--
- di cui laurea specialistica	*5.350*	*4.910*	*9,4*	*3,5*	--	--	--	--
- di cui laurea triennale	*1.410*	*1.920*	*2,5*	*1,4*	--	--	--	--
- di cui laurea non specificata	*3.590*	*3.460*	*6,3*	*2,4*	--	--	--	--
Livello secondario - Diploma	20.650	44.490	36,1	31,4	33,3	25,5	16,3	13,4
- di cui specializzazione post-diploma	*3.140*	*7.650*	*5,5*	*5,4*	*4,9*	*4,3*	*2,3*	*1,3*
Qualifica formazione prof. o diploma professionale	8.890	32.070	15,5	22,7	22,8	28,1	21,8	25,2
Nessuna formazione specifica	17.290	54.710	30,2	38,7	44,0	46,4	61,8	61,4
di cui SERVIZI	**112.190**	**410.820**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**
Livello universitario	19.390	42.830	17,3	10,4	--	0,2	--	--
- di cui laurea specialistica	*7.580*	*15.400*	*6,8*	*3,7*	--	--	--	--
- di cui laurea triennale	*4.080*	*12.340*	*3,6*	*3,0*	--	--	--	--
- di cui laurea non specificata	*7.730*	*15.090*	*6,9*	*3,7*	--	--	--	--
Livello secondario - Diploma	53.190	157.470	47,4	38,3	43,0	31,3	16,9	15,1
- di cui specializzazione post-diploma	*8.100*	*26.920*	*7,2*	*6,6*	*20,1*	*6,2*	*3,7*	*1,8*
Qualifica formazione prof. o diploma professionale	12.970	93.890	11,6	22,9	26,1	23,0	8,3	10,9
Nessuna formazione specifica	26.630	116.640	23,7	28,4	30,5	45,5	74,8	74,0

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.
Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2015

SEZIONE 12

Formazione in entrata e formazione continua nelle imprese

Tavola 40 - Imprese che hanno effettuato attività di formazione nel 2014 e finalità principale dell'attività di formazione svolta, per classe dimensionale, settore di attività e ripartizione territoriale (quota % sul totale)

	Imprese che hanno svolto formazione nel 2014 con corsi	Finalità della formazione (quote %):		
		formare i neo-assunti	aggiornare il personale sulle mansioni già svolte	formare il personale per svolgere nuove mansioni/lavori
TOTALE	**23,1**	**4,5**	**85,6**	**10,0**
INDUSTRIA	**23,4**	**4,2**	**85,6**	**10,1**
Industria in senso stretto	***22,1***	***4,7***	***85,2***	***10,1***
Estrazione di minerali	19,0	3,0	94,3	2,7
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	17,6	6,4	82,2	11,4
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	16,0	8,2	81,2	10,6
Industrie del legno e del mobile	16,4	4,4	85,7	9,9
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	17,8	4,2	88,4	7,4
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	41,8	2,3	87,1	10,6
Industrie della gomma e delle materie plastiche	27,2	1,8	88,5	9,7
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	19,7	6,1	83,7	10,2
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	24,7	5,0	85,2	9,8
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	27,3	3,3	85,5	11,2
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	29,1	2,8	88,9	8,3
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	19,8	4,6	86,9	8,5
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	***39,9***	***3,9***	***87,2***	***8,9***
Costruzioni	***24,4***	***3,7***	***86,0***	***10,3***
SERVIZI	**23,0**	**4,5**	**85,5**	**9,9**
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	20,0	4,8	87,7	7,4
Commercio all'ingrosso	23,3	5,6	86,2	8,2
Commercio al dettaglio	20,7	7,3	84,3	8,4
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	11,6	5,2	86,1	8,7
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	23,7	2,8	87,8	9,4
Servizi dei media e della comunicazione	21,4	1,0	91,8	7,2
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	36,1	3,9	86,0	10,1
Servizi avanzati di supporto alle imprese	31,6	3,7	84,9	11,4
Servizi finanziari e assicurativi	54,4	2,5	82,1	15,3
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	22,1	5,9	85,9	8,2
Istruzione e servizi formativi privati	38,8	1,8	89,5	8,7
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	41,3	2,5	88,4	9,1
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	32,3	2,7	84,1	13,2
Studi professionali	20,0	3,6	85,6	10,8
RIPARTIZIONE TERRITORIALE				
Nord Ovest	25,8	4,4	86,1	9,5
Nord Est	26,3	5,8	84,6	9,7
Centro	21,4	4,3	86,2	9,5
Sud e Isole	19,5	3,4	85,4	11,3
CLASSE DIMENSIONALE				
1-9 dipendenti	19,1	3,8	86,6	9,7
10-49 dipendenti	32,9	3,4	87,1	9,5
50-249 dipendenti	56,4	2,3	89,0	8,8
250-499 dipendenti	79,6	14,3	70,4	15,3
500 dipendenti e oltre	88,9	16,2	68,3	15,5

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2015

Tavola 41 - Dipendenti che nel 2014 hanno partecipato a corsi di formazione effettuati dalla propria impresa, per classe dimensionale, settore di attività e ripartizione territoriale (quota % sul totale dipendenti al 31.12.2014)

	Classe dimensionale					
	1-9 dip.	10-49 dip.	50-249 dip.	250-499 dip.	500 dip. e oltre	Totale
TOTALE	**17,4**	**20,3**	**25,3**	**44,4**	**51,1**	**29,0**
INDUSTRIA	**15,8**	**18,6**	**22,4**	**47,4**	**55,4**	**27,2**
Industria in senso stretto	***12,5***	***16,5***	***21,0***	***46,4***	***52,6***	***26,3***
Estrazione di minerali	10,3	15,8	26,8	44,3	19,2	18,8
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	11,0	19,6	24,4	51,3	37,8	24,4
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	9,0	10,2	10,7	29,3	37,5	13,6
Industrie del legno e del mobile	10,8	12,1	13,3	25,7	19,6	13,0
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	9,0	14,5	20,4	36,5	28,3	17,6
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	14,2	21,3	36,6	64,3	65,3	47,1
Industrie della gomma e delle materie plastiche	12,5	18,4	24,6	47,5	61,2	28,8
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	10,3	17,8	18,3	48,4	55,1	25,7
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	15,1	19,9	18,8	49,0	40,8	22,4
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	15,4	17,1	22,7	46,2	59,7	33,9
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	14,7	15,7	22,8	47,1	58,1	34,1
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	13,4	18,3	14,2	46,8	68,9	20,8
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	***20,5***	***28,7***	***36,2***	***61,1***	***73,1***	***52,3***
Costruzioni	***20,2***	***24,6***	***25,2***	***38,9***	***54,1***	***23,7***
SERVIZI	**18,2**	**21,7**	**27,8**	**42,2**	**49,3**	**30,2**
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	16,3	17,5	33,3	43,2	48,2	19,5
Commercio all'ingrosso	17,6	18,2	22,9	32,3	41,3	21,4
Commercio al dettaglio	15,4	16,7	16,8	34,0	52,6	28,4
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	9,3	9,9	16,1	39,3	40,7	14,5
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	15,2	21,7	20,4	44,4	42,4	30,5
Servizi dei media e della comunicazione	9,9	18,3	18,8	20,0	29,9	20,5
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	28,7	29,1	31,5	43,6	35,3	32,8
Servizi avanzati di supporto alle imprese	21,8	29,3	40,2	40,5	54,0	34,9
Servizi finanziari e assicurativi	44,7	52,1	69,4	81,5	77,9	72,2
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	16,0	21,6	20,1	32,0	32,9	24,4
Istruzione e servizi formativi privati	33,6	35,2	33,7	24,1	43,7	34,5
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	30,6	39,4	37,2	52,9	50,0	42,3
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	32,4	26,0	27,6	29,2	27,9	29,7
Studi professionali	20,7	27,4	19,6	-	-	21,2
RIPARTIZIONE TERRITORIALE						
Nord Ovest	19,0	21,2	27,2	49,0	55,6	32,5
Nord Est	18,6	20,9	25,3	46,3	52,1	29,4
Centro	16,7	18,4	24,1	41,9	46,2	27,2
Sud e Isole	15,4	19,8	22,6	33,9	47,0	24,8

Il segno (-) indica l'assenza di imprese nell'incrocio indicato.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2015

Tavola 42 - Persone in tirocinio/stage ospitate dalle imprese nel 2014, numero medio di tirocini/stage per impresa e durata media (in mesi) degli stessi, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale

	Tirocini e stage ospitati nel 2014*	Numero medio di tirocini/stage per impresa**	Durata media (in mesi) dei tirocini/stage**	
			1 mese	più di 1 mese
TOTALE	**320.100**	**1,5**	**40,5**	**59,5**
INDUSTRIA	**85.100**	**1,4**	**46,1**	**53,9**
Industria in senso stretto	***62.730***	***1,5***	***43,4***	***56,6***
Estrazione di minerali	230	1,1	36,9	63,1
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	7.110	1,5	40,7	59,3
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	6.540	1,3	45,0	55,0
Industrie del legno e del mobile	2.950	1,2	42,3	57,7
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	3.470	1,5	42,8	57,2
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	2.590	1,5	23,0	77,0
Industrie della gomma e delle materie plastiche	1.920	1,4	39,9	60,1
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	1.510	1,2	39,5	60,5
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	13.540	1,5	47,6	52,4
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	15.640	2,0	44,9	55,1
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	6.320	1,7	44,2	55,8
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	920	1,3	44,6	55,4
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	***2.650***	***1,5***	***28,1***	***71,9***
Costruzioni	***19.720***	***1,2***	***54,8***	***45,2***
SERVIZI	**235.000**	**1,5**	**38,4**	**61,6**
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	6.610	1,3	44,9	55,1
Commercio all'ingrosso	14.440	1,2	39,2	60,8
Commercio al dettaglio	26.940	1,1	36,3	63,7
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	51.180	1,6	53,9	46,1
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	7.940	1,4	23,8	76,2
Servizi dei media e della comunicazione	2.700	1,5	26,8	73,2
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	16.170	1,8	36,8	63,2
Servizi avanzati di supporto alle imprese	21.360	1,6	29,7	70,3
Servizi finanziari e assicurativi	8.450	1,3	23,2	76,8
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	10.150	1,3	26,6	73,4
Istruzione e servizi formativi privati	6.750	2,1	32,8	67,2
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	25.000	3,9	27,8	72,2
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	23.390	1,5	37,3	62,7
Studi professionali	13.910	1,1	41,2	58,8
RIPARTIZIONE TERRITORIALE				
Nord Ovest	108.830	1,5	41,9	58,1
Nord Est	85.650	1,5	43,8	56,2
Centro	65.250	1,5	41,0	59,0
Sud e Isole	60.370	1,4	33,5	66,5
CLASSE DIMENSIONALE				
1-9 dipendenti	148.610	1,1	47,9	52,1
10-49 dipendenti	77.170	1,7	40,0	60,0
50-249 dipendenti	41.450	2,1	26,7	73,3
250-499 dipendenti	13.300	2,1	8,6	91,4
500 dipendenti e oltre	39.580	2,7	10,0	90,0

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.
** Solo imprese che hanno ospitato tirocini o stage.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2015

Tavola 43 - Persone in tirocinio/stage ospitate nel 2014 da imprese con dipendenti, quota di tirocini/stage che è stata o sarà assunta e quota di laureandi o laureati sul totale tirocinanti e stagisti, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale

	Tirocini e stage ospitati nel 2014*	Quota % di tirocinanti/stagisti assunti/da assumere	Quota % laureandi o laureati su tot. tirocinanti/stagisti
TOTALE	**320.100**	**11,9**	**31,9**
INDUSTRIA	**85.100**	**11,0**	**24,0**
Industria in senso stretto	***62.730***	***12,7***	***27,3***
Estrazione di minerali	230	18,7	26,1
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	7.110	11,8	31,8
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	6.540	14,6	29,2
Industrie del legno e del mobile	2.950	10,5	22,1
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	3.470	10,1	21,3
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	2.590	21,9	57,1
Industrie della gomma e delle materie plastiche	1.920	12,1	34,3
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	1.510	13,5	25,5
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	13.540	11,6	16,3
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	15.640	13,0	30,3
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	6.320	11,7	29,5
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	920	11,6	22,3
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	***2.650***	***9,9***	***34,4***
Costruzioni	***19.720***	***6,0***	***12,1***
SERVIZI	**235.000**	**12,2**	**34,8**
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	6.610	8,5	25,8
Commercio all'ingrosso	14.440	10,5	29,4
Commercio al dettaglio	26.940	13,0	24,3
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	51.180	5,1	8,3
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	7.940	28,5	50,6
Servizi dei media e della comunicazione	2.700	9,2	63,4
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	16.170	33,0	62,9
Servizi avanzati di supporto alle imprese	21.360	23,0	64,0
Servizi finanziari e assicurativi	8.450	16,7	62,0
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	10.150	16,2	42,1
Istruzione e servizi formativi privati	6.750	5,7	44,7
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	25.000	5,5	44,1
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	23.390	7,6	25,3
Studi professionali	13.910	7,9	42,5
RIPARTIZIONE TERRITORIALE			
Nord Ovest	108.830	13,0	33,4
Nord Est	85.650	10,3	25,3
Centro	65.250	13,3	33,7
Sud e Isole	60.370	10,6	36,8
CLASSE DIMENSIONALE			
1-9 dipendenti	148.610	6,9	21,6
10-49 dipendenti	77.170	9,3	26,7
50-249 dipendenti	41.450	13,1	41,7
250-499 dipendenti	13.300	23,2	56,0
500 dipendenti e oltre	39.580	30,6	62,5

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2014

SEZIONE 13

Le assunzioni previste dalle imprese nel 2015: dati regionali e provinciali

- al netto dei lavoratori interinali -

Tavola 44 - Movimenti e tassi occupazionali previsti dalle imprese nel 2015 per ripartizione territoriale, regione e provincia

	Movimenti previsti nel 2015 (v.a)*			Tassi previsti nel 2015**		
	Entrate	Uscite	Saldo	Entrata	Uscita	Saldo
PIEMONTE	**47.280**	**53.780**	**-6.500**	**5,2**	**5,9**	**-0,7**
TORINO	24.120	27.650	-3.530	4,8	5,5	-0,7
VERCELLI	1.920	2.210	-300	5,7	6,6	-0,9
NOVARA	3.480	4.220	-740	4,7	5,6	-1,0
CUNEO	7.340	7.870	-530	5,9	6,4	-0,4
ASTI	1.520	1.800	-280	4,4	5,2	-0,8
ALESSANDRIA	4.250	4.830	-580	5,1	5,8	-0,7
BIELLA	1.910	2.080	-170	5,1	5,5	-0,5
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	2.750	3.120	-370	10,5	11,9	-1,4
VALLE D'AOSTA	**3.530**	**3.970**	**-440**	**13,2**	**14,9**	**-1,6**
LOMBARDIA	**133.030**	**141.880**	**-8.850**	**5,1**	**5,5**	**-0,3**
VARESE	8.180	10.040	-1.860	4,3	5,2	-1,0
COMO	7.110	7.950	-840	5,7	6,3	-0,7
SONDRIO	3.970	4.060	-90	11,1	11,3	-0,3
MILANO	61.610	59.410	2.210	5,5	5,3	0,2
BERGAMO	12.250	14.330	-2.080	4,4	5,2	-0,8
BRESCIA	14.640	16.550	-1.910	4,8	5,4	-0,6
PAVIA	4.090	4.960	-870	4,8	5,8	-1,0
CREMONA	3.180	3.590	-410	4,6	5,2	-0,6
MANTOVA	4.300	5.150	-850	4,6	5,5	-0,9
LECCO	3.370	3.630	-260	4,5	4,9	-0,3
LODI	1.690	1.940	-240	4,5	5,2	-0,7
MONZA E BRIANZA	8.640	10.290	-1.650	4,6	5,5	-0,9
LIGURIA	**20.110**	**22.600**	**-2.490**	**7,0**	**7,9**	**-0,9**
IMPERIA	2.450	2.840	-390	8,6	10,0	-1,4
SAVONA	3.930	4.580	-640	8,8	10,2	-1,4
GENOVA	10.980	12.120	-1.150	6,3	7,0	-0,7
LA SPEZIA	2.750	3.070	-320	7,0	7,8	-0,8
TRENTINO ALTO ADIGE	**32.370**	**34.930**	**-2.560**	**12,6**	**13,6**	**-1,0**
BOLZANO	16.770	17.860	-1.090	12,6	13,4	-0,8
TRENTO	15.600	17.080	-1.480	12,5	13,7	-1,2
VENETO	**72.960**	**81.030**	**-8.070**	**6,3**	**6,9**	**-0,7**
VERONA	18.340	19.050	-710	8,4	8,7	-0,3
VICENZA	10.490	11.810	-1.320	4,8	5,4	-0,6
BELLUNO	4.450	4.790	-350	8,9	9,6	-0,7
TREVISO	9.950	11.570	-1.620	4,6	5,4	-0,8
VENEZIA	15.950	17.810	-1.850	8,3	9,3	-1,0
PADOVA	11.600	13.330	-1.730	5,1	5,9	-0,8
ROVIGO	2.180	2.680	-490	4,9	6,1	-1,1
FRIULI VENEZIA GIULIA	**15.770**	**17.890**	**-2.120**	**6,0**	**6,8**	**-0,8**
UDINE	7.770	8.690	-930	6,8	7,6	-0,8
GORIZIA	1.650	1.990	-340	6,1	7,4	-1,3
TRIESTE	3.040	3.430	-390	6,0	6,8	-0,8
PORDENONE	3.310	3.780	-470	4,6	5,3	-0,7
EMILIA ROMAGNA	**68.950**	**76.850**	**-7.900**	**6,4**	**7,1**	**-0,7**
PIACENZA	3.800	3.920	-120	5,9	6,1	-0,2
PARMA	6.510	7.290	-780	5,6	6,3	-0,7
REGGIO EMILIA	5.900	6.760	-860	4,5	5,2	-0,7
MODENA	9.430	10.650	-1.220	5,0	5,6	-0,6
BOLOGNA	15.610	17.000	-1.390	5,8	6,3	-0,5
FERRARA	4.000	4.480	-480	6,9	7,7	-0,8
RAVENNA	7.040	7.800	-760	8,4	9,3	-0,9
FORLI'-CESENA	6.410	7.570	-1.160	6,9	8,1	-1,2
RIMINI	10.240	11.380	-1.140	13,4	14,9	-1,5
TOSCANA	**47.910**	**55.070**	**-7.170**	**6,3**	**7,3**	**-0,9**
MASSA	2.000	2.540	-540	6,6	8,4	-1,8
LUCCA	5.820	5.890	-70	7,5	7,6	-0,1
PISTOIA	2.460	2.940	-480	5,3	6,4	-1,0
FIRENZE	14.310	16.960	-2.650	5,8	6,8	-1,1
LIVORNO	5.330	6.110	-790	8,9	10,3	-1,3
PISA	4.540	4.900	-360	5,5	5,9	-0,4
AREZZO	3.290	4.210	-920	4,9	6,2	-1,4
SIENA	3.860	4.320	-460	7,5	8,4	-0,9
GROSSETO	3.020	3.510	-490	9,6	11,2	-1,6
PRATO	3.290	3.690	-400	5,4	6,1	-0,7

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.
** I tassi di variazione sono calcolati sulla base dei saldi occupazionali non arrotondati.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2015

(segue) **Tavola 44 - Movimenti e tassi occupazionali previsti dalle imprese nel 2015 per ripartizione territoriale, regione e provincia**

	Movimenti previsti nel 2015 (v.a)*			Tassi previsti nel 2015**		
	Entrate	Uscite	Saldo	Entrata	Uscita	Saldo
UMBRIA	**8.410**	**9.530**	**-1.120**	**5,3**	**6,0**	**-0,7**
PERUGIA	6.550	6.990	-450	5,4	5,8	-0,4
TERNI	1.860	2.540	-680	5,1	6,9	-1,8
MARCHE	**17.180**	**21.070**	**-3.900**	**5,4**	**6,7**	**-1,2**
PESARO-URBINO	4.460	5.340	-880	5,9	7,1	-1,2
ANCONA	5.510	6.570	-1.060	5,3	6,3	-1,0
MACERATA	3.110	4.030	-920	4,9	6,3	-1,4
ASCOLI PICENO	2.490	2.810	-310	6,8	7,6	-0,9
FERMO	1.610	2.330	-720	4,6	6,7	-2,1
LAZIO	**64.140**	**70.840**	**-6.700**	**5,7**	**6,3**	**-0,6**
VITERBO	1.940	2.460	-520	5,4	6,9	-1,5
RIETI	960	1.170	-210	6,5	7,9	-1,4
ROMA	51.220	55.560	-4.350	5,6	6,1	-0,5
LATINA	5.820	6.490	-660	6,8	7,6	-0,8
FROSINONE	4.210	5.170	-960	5,6	6,9	-1,3
ABRUZZO	**16.870**	**19.840**	**-2.960**	**7,5**	**8,8**	**-1,3**
L'AQUILA	4.620	4.940	-320	10,0	10,7	-0,7
TERAMO	4.530	5.530	-1.010	8,2	10,0	-1,8
PESCARA	3.650	4.400	-750	7,2	8,7	-1,5
CHIETI	4.080	4.970	-890	5,5	6,7	-1,2
MOLISE	**2.520**	**3.160**	**-650**	**6,4**	**8,1**	**-1,7**
CAMPOBASSO	1.820	2.190	-380	6,5	7,9	-1,3
ISERNIA	700	970	-270	6,3	8,7	-2,4
CAMPANIA	**53.580**	**56.650**	**-3.070**	**7,7**	**8,2**	**-0,4**
CASERTA	6.420	7.860	-1.440	6,9	8,4	-1,5
BENEVENTO	1.890	2.320	-430	6,3	7,7	-1,4
NAPOLI	30.260	30.250	10	7,7	7,7	0,0
AVELLINO	3.210	4.000	-790	6,2	7,8	-1,5
SALERNO	11.810	12.230	-420	9,4	9,7	-0,3
PUGLIA	**38.780**	**45.940**	**-7.160**	**7,7**	**9,1**	**-1,4**
FOGGIA	6.420	7.080	-650	9,7	10,7	-1,0
BARI	14.210	17.440	-3.240	6,2	7,6	-1,4
TARANTO	4.780	5.890	-1.120	6,4	7,8	-1,5
BRINDISI	3.770	4.800	-1.030	8,4	10,7	-2,3
LECCE	9.610	10.730	-1.130	10,6	11,8	-1,2
BASILICATA	**5.260**	**5.500**	**-240**	**7,2**	**7,5**	**-0,3**
POTENZA	3.510	3.760	-250	6,9	7,4	-0,5
MATERA	1.750	1.740	10	7,8	7,8	0,0
CALABRIA	**13.920**	**16.760**	**-2.840**	**8,1**	**9,8**	**-1,7**
COSENZA	5.460	6.450	-1.000	8,7	10,3	-1,6
CATANZARO	2.870	3.420	-560	7,6	9,0	-1,5
REGGIO CALABRIA	2.430	3.130	-690	5,6	7,2	-1,6
CROTONE	1.570	1.940	-380	10,3	12,8	-2,5
VIBO VALENTIA	1.600	1.820	-220	12,8	14,6	-1,7
SICILIA	**39.750**	**44.930**	**-5.180**	**7,7**	**8,7**	**-1,0**
TRAPANI	3.560	3.930	-380	9,0	9,9	-0,9
PALERMO	9.320	11.110	-1.790	7,0	8,3	-1,3
MESSINA	5.980	7.460	-1.480	8,8	11,0	-2,2
AGRIGENTO	2.550	2.900	-350	8,2	9,4	-1,1
CALTANISSETTA	1.840	2.260	-420	7,1	8,7	-1,6
ENNA	940	1.110	-170	7,3	8,6	-1,3
CATANIA	9.740	9.120	610	7,8	7,3	0,5
RAGUSA	1.880	2.680	-800	5,7	8,1	-2,4
SIRACUSA	3.960	4.370	-410	8,6	9,5	-0,9
SARDEGNA	**19.440**	**23.910**	**-4.480**	**9,2**	**11,3**	**-2,1**
SASSARI	6.840	8.020	-1.180	10,6	12,5	-1,8
NUORO	2.700	3.210	-510	11,5	13,6	-2,2
CAGLIARI	8.830	11.460	-2.630	8,0	10,4	-2,4
ORISTANO	1.060	1.230	-160	7,7	8,8	-1,2
NORD OVEST	**203.940**	**222.230**	**-18.280**	**5,3**	**5,8**	**-0,5**
NORD EST	**190.040**	**210.690**	**-20.650**	**6,9**	**7,6**	**-0,7**
CENTRO	**137.640**	**156.520**	**-18.880**	**5,9**	**6,7**	**-0,8**
SUD E ISOLE	**190.110**	**216.700**	**-26.590**	**7,8**	**8,9**	**-1,1**
TOTALE ITALIA	**721.730**	**806.130**	**-84.400**	**6,3**	**7,1**	**-0,7**

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.
** I tassi di variazione sono calcolati sulla base dei saldi occupazionali non arrotondati.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2015

Tavola 45 - Assunzioni previste dalle imprese nel 2015 secondo i livelli di istruzione segnalati e altre caratteristiche, per ripartizione territoriale, regione e provincia

	Assunzioni previste nel 2015 (v.a.)*	di cui: (valori %)					
		livello di istruzione segnalato dalle imprese			di difficile reperimento	fino a 29 anni	necessità di ulteriore formazione
		universitario	secondario e post second.	qualifica profess.			
PIEMONTE	**47.280**	**13,8**	**41,7**	**18,2**	**11,3**	**33,2**	**70,7**
TORINO	24.120	18,9	42,6	14,4	12,0	37,7	75,3
VERCELLI	1.920	8,6	37,1	27,9	10,2	27,2	69,2
NOVARA	3.480	10,3	44,0	21,4	9,0	33,4	74,7
CUNEO	7.340	8,2	43,5	22,4	7,9	33,5	62,4
ASTI	1.520	13,7	38,8	25,5	12,8	31,2	65,1
ALESSANDRIA	4.250	8,3	45,4	14,8	17,0	22,6	74,1
BIELLA	1.910	10,8	40,8	19,3	14,3	29,6	81,1
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	2.750	3,5	26,6	30,9	5,6	16,2	38,9
VALLE D'AOSTA	**3.530**	**4,9**	**33,6**	**29,0**	**12,3**	**23,9**	**36,5**
LOMBARDIA	**133.030**	**18,2**	**40,6**	**15,0**	**12,3**	**32,3**	**74,1**
VARESE	8.180	15,6	45,2	14,6	15,9	32,1	73,0
COMO	7.110	10,2	43,6	17,3	10,7	33,9	68,4
SONDRIO	3.970	3,8	26,6	21,9	5,6	19,9	43,1
MILANO	61.610	24,6	40,9	12,1	13,7	33,3	80,1
BERGAMO	12.250	14,4	40,9	17,3	10,3	35,4	70,8
BRESCIA	14.640	11,0	42,1	19,9	9,8	34,0	71,4
PAVIA	4.090	10,3	38,8	20,2	8,7	24,5	66,8
CREMONA	3.180	13,2	29,7	20,6	9,8	26,1	70,2
MANTOVA	4.300	13,8	36,5	19,4	11,8	27,3	67,8
LECCO	3.370	11,0	40,0	17,9	9,0	24,8	70,1
LODI	1.690	15,0	47,3	12,2	16,5	28,0	72,5
MONZA E BRIANZA	8.640	16,1	41,9	12,5	14,2	34,5	71,0
LIGURIA	**20.110**	**8,8**	**36,9**	**21,1**	**12,6**	**26,6**	**59,5**
IMPERIA	2.450	3,1	30,8	32,3	9,1	25,9	47,2
SAVONA	3.930	6,0	30,2	27,7	17,4	26,6	48,8
GENOVA	10.980	11,3	41,3	15,6	9,4	25,0	66,1
LA SPEZIA	2.750	8,3	34,5	23,4	21,6	33,5	59,2
TRENTINO ALTO ADIGE	**32.370**	**6,0**	**29,5**	**36,8**	**8,5**	**21,5**	**40,1**
BOLZANO	16.770	5,1	27,9	39,8	10,4	19,3	36,1
TRENTO	15.600	7,0	31,2	33,5	6,5	23,8	44,3
VENETO	**72.960**	**10,2**	**40,7**	**19,0**	**13,1**	**28,7**	**69,7**
VERONA	18.340	9,1	43,1	17,5	13,8	29,2	76,0
VICENZA	10.490	14,4	43,1	16,3	12,8	33,3	75,1
BELLUNO	4.450	6,4	35,5	26,4	8,9	16,3	53,5
TREVISO	9.950	13,0	41,3	16,6	16,4	30,2	74,3
VENEZIA	15.950	6,3	35,7	23,0	12,9	29,1	59,3
PADOVA	11.600	12,8	44,3	16,4	11,5	27,8	71,8
ROVIGO	2.180	8,6	33,8	24,2	13,8	24,7	66,1
FRIULI VENEZIA GIULIA	**15.770**	**11,9**	**38,3**	**20,6**	**16,3**	**24,9**	**67,5**
UDINE	7.770	10,4	35,8	21,6	17,9	25,2	61,7
GORIZIA	1.650	9,2	36,1	28,9	15,2	22,3	65,9
TRIESTE	3.040	17,6	40,0	15,5	16,8	25,9	75,6
PORDENONE	3.310	11,2	43,7	18,7	12,5	24,4	74,3
EMILIA ROMAGNA	**68.950**	**10,8**	**38,9**	**19,0**	**10,9**	**27,4**	**69,6**
PIACENZA	3.800	10,3	40,4	22,4	10,3	21,1	81,8
PARMA	6.510	14,3	36,3	17,1	15,2	25,2	72,2
REGGIO EMILIA	5.900	12,8	37,5	16,6	14,1	26,4	71,5
MODENA	9.430	13,8	46,8	14,9	12,0	28,8	79,0
BOLOGNA	15.610	16,0	35,8	17,4	11,2	25,7	81,1
FERRARA	4.000	5,4	41,9	15,9	10,1	26,5	66,7
RAVENNA	7.040	6,1	45,1	22,7	7,5	22,1	63,0
FORLI'-CESENA	6.410	7,8	34,0	19,8	16,6	33,6	70,6
RIMINI	10.240	3,9	35,9	24,6	4,1	33,0	41,2
TOSCANA	**47.910**	**8,8**	**39,5**	**21,7**	**10,6**	**25,8**	**58,4**
MASSA	2.000	6,5	42,4	25,5	7,7	23,3	51,4
LUCCA	5.820	6,5	37,7	30,0	8,0	27,3	48,7
PISTOIA	2.460	6,3	38,9	24,7	10,0	27,3	61,5
FIRENZE	14.310	14,2	39,6	19,5	12,3	29,6	68,2
LIVORNO	5.330	5,2	44,6	20,4	15,2	24,4	52,1
PISA	4.540	10,2	36,4	18,0	9,9	26,8	70,3
AREZZO	3.290	9,0	44,7	15,7	9,3	22,7	60,9
SIENA	3.860	6,4	36,9	26,0	5,9	23,5	52,8
GROSSETO	3.020	2,9	39,5	20,4	7,3	22,2	37,6
PRATO	3.290	5,3	35,2	21,2	13,9	16,9	51,2

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2015

(segue) **Tavola 45 - Assunzioni previste dalle imprese nel 2015 secondo i livelli di istruzione segnalati e altre caratteristiche, per ripartizione territoriale, regione e provincia**

	Assunzioni previste nel 2015 (v.a.)*	di cui: (valori %)					
		livello di istruzione segnalato dalle imprese			di difficile reperimento	fino a 29 anni	necessità di ulteriore formazione
		universitario	secondario e post second.	qualifica profess.			
UMBRIA	**8.410**	**8,5**	**38,1**	**16,4**	**12,6**	**29,0**	**67,9**
PERUGIA	6.550	9,2	40,6	16,2	13,4	31,9	67,4
TERNI	1.860	6,0	29,0	17,0	9,6	18,9	69,6
MARCHE	**17.180**	**7,9**	**37,3**	**20,6**	**11,2**	**31,5**	**57,3**
PESARO-URBINO	4.460	9,6	37,0	20,4	8,6	28,2	49,8
ANCONA	5.510	8,3	41,2	15,8	11,6	36,5	58,7
MACERATA	3.110	5,6	37,5	21,0	10,6	34,9	63,6
ASCOLI PICENO	2.490	7,7	28,5	29,4	15,6	30,3	62,1
FERMO	1.610	7,0	38,7	23,3	11,7	18,5	54,1
LAZIO	**64.140**	**15,3**	**42,4**	**14,6**	**9,5**	**28,9**	**66,0**
VITERBO	1.940	4,5	40,2	16,6	6,6	32,2	59,3
RIETI	960	5,6	33,8	30,2	8,5	19,9	53,6
ROMA	51.220	17,1	43,7	13,0	8,5	29,7	68,2
LATINA	5.820	7,2	34,4	26,4	18,6	25,6	56,0
FROSINONE	4.210	12,6	40,1	13,3	10,8	23,7	58,6
ABRUZZO	**16.870**	**6,4**	**31,9**	**25,5**	**7,3**	**21,3**	**54,5**
L'AQUILA	4.620	4,1	29,0	27,3	3,9	19,5	49,5
TERAMO	4.530	4,1	32,9	31,6	5,8	17,8	48,0
PESCARA	3.650	11,0	28,3	17,4	12,8	24,9	56,6
CHIETI	4.080	7,3	37,5	24,0	7,8	24,0	65,3
MOLISE	**2.520**	**9,0**	**31,8**	**31,2**	**9,3**	**19,4**	**46,7**
CAMPOBASSO	1.820	9,0	34,2	30,3	11,0	19,8	50,2
ISERNIA	700	8,9	25,5	33,6	4,9	18,6	37,6
CAMPANIA	**53.580**	**8,8**	**34,8**	**22,2**	**6,8**	**28,3**	**53,0**
CASERTA	6.420	8,4	36,3	23,3	5,4	27,8	49,5
BENEVENTO	1.890	10,0	31,0	25,6	10,3	14,4	61,0
NAPOLI	30.260	10,6	36,4	23,3	6,9	30,2	54,8
AVELLINO	3.210	6,9	37,2	13,5	15,7	18,3	46,6
SALERNO	11.810	4,6	29,7	20,4	4,1	28,9	50,5
PUGLIA	**38.780**	**8,7**	**34,7**	**27,5**	**7,9**	**27,7**	**53,0**
FOGGIA	6.420	6,3	24,5	34,1	6,9	18,0	47,4
BARI	14.210	11,8	33,7	27,7	5,7	30,0	54,9
TARANTO	4.780	8,7	36,3	19,6	9,9	30,5	64,6
BRINDISI	3.770	6,9	39,2	23,5	14,8	24,4	58,5
LECCE	9.610	6,4	40,3	28,1	8,0	30,7	45,7
BASILICATA	**5.260**	**8,1**	**32,8**	**23,9**	**10,9**	**23,9**	**54,2**
POTENZA	3.510	6,6	29,0	21,9	11,9	23,0	57,9
MATERA	1.750	11,2	40,5	27,9	9,0	25,7	46,8
CALABRIA	**13.920**	**7,3**	**36,7**	**21,6**	**10,9**	**23,1**	**46,9**
COSENZA	5.460	8,0	30,6	21,9	16,9	23,1	48,3
CATANZARO	2.870	9,6	41,2	22,3	6,1	21,2	51,2
REGGIO CALABRIA	2.430	6,6	41,6	15,8	9,5	27,3	43,8
CROTONE	1.570	5,9	38,0	20,3	7,6	18,7	51,3
VIBO VALENTIA	1.600	3,2	41,1	29,4	4,7	24,9	35,3
SICILIA	**39.750**	**8,1**	**34,8**	**25,4**	**6,5**	**25,2**	**46,8**
TRAPANI	3.560	6,1	31,6	19,6	8,1	18,2	38,0
PALERMO	9.320	9,2	34,2	28,2	6,1	26,4	51,1
MESSINA	5.980	5,0	32,4	30,2	5,7	29,5	39,5
AGRIGENTO	2.550	6,4	28,2	16,8	7,6	18,6	47,8
CALTANISSETTA	1.840	7,3	27,1	19,4	7,1	14,9	47,5
ENNA	940	13,7	31,0	29,7	4,5	18,4	51,7
CATANIA	9.740	7,8	40,7	27,7	4,8	29,0	47,4
RAGUSA	1.880	6,4	31,1	25,9	8,5	27,3	45,9
SIRACUSA	3.960	13,2	38,9	18,7	10,0	22,4	52,5
SARDEGNA	**19.440**	**7,2**	**33,9**	**26,9**	**11,1**	**18,0**	**48,9**
SASSARI	6.840	3,3	34,7	30,0	9,3	17,3	48,7
NUORO	2.700	5,7	34,5	35,5	7,3	25,3	35,7
CAGLIARI	8.830	10,7	32,7	21,9	14,2	16,5	53,6
ORISTANO	1.060	7,1	37,7	26,2	6,7	15,9	45,5
NORD OVEST	**203.940**	**16,0**	**40,4**	**16,6**	**12,1**	**31,8**	**71,2**
NORD EST	**190.040**	**9,8**	**37,9**	**22,1**	**11,8**	**26,7**	**64,4**
CENTRO	**137.640**	**11,7**	**40,5**	**17,9**	**10,3**	**28,1**	**62,4**
SUD E ISOLE	**190.110**	**8,1**	**34,5**	**24,8**	**7,9**	**25,2**	**50,9**
TOTALE ITALIA	**721.730**	**11,5**	**38,2**	**20,5**	**10,6**	**28,0**	**62,4**

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2015

Tavola 46 - Assunzioni non stagionali previste dalle imprese nel 2015 secondo i livelli di istruzione segnalati e altre caratteristiche, per ripartizione territoriale, regione e provincia

	Assunzioni non stagionali 2015 (v.a.)*	di cui (% sul totale)					
		livelli di istruzione segnalati dalle imprese			di difficile reperimento	fino a 29 anni	necessità di ulteriore formazione
		universitario	secondario e post second.	qualifica profess.			
PIEMONTE	**37.940**	**16,4**	**43,5**	**16,3**	**12,5**	**35,9**	**76,0**
TORINO	20.950	20,7	43,4	13,6	12,5	39,5	76,2
VERCELLI	1.470	9,6	38,4	26,6	11,7	28,7	77,1
NOVARA	2.840	12,2	45,1	19,8	10,2	34,4	79,8
CUNEO	5.400	10,6	44,0	20,3	8,1	37,8	72,4
ASTI	1.260	16,0	37,6	24,9	14,2	31,8	70,6
ALESSANDRIA	3.430	9,8	46,9	12,0	19,1	22,7	77,1
BIELLA	1.580	12,3	39,9	17,3	16,1	29,5	85,5
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	1.000	9,2	45,7	27,1	13,5	26,7	66,0
VALLE D'AOSTA	**1.250**	**10,2**	**29,7**	**19,8**	**17,1**	**29,3**	**69,4**
LOMBARDIA	**110.220**	**20,6**	**41,1**	**13,5**	**13,3**	**33,2**	**76,8**
VARESE	7.180	17,0	44,9	14,3	16,1	32,5	72,9
COMO	5.090	13,3	46,5	13,0	11,9	31,0	72,5
SONDRIO	1.670	8,2	24,6	10,4	7,6	23,9	64,8
MILANO	54.160	26,4	40,3	12,1	14,2	33,8	80,8
BERGAMO	10.290	15,8	43,0	15,1	11,5	37,9	73,7
BRESCIA	10.550	13,8	44,8	15,4	11,3	36,4	75,8
PAVIA	3.320	11,9	37,7	19,7	9,1	24,7	71,2
CREMONA	2.470	15,8	30,6	18,7	11,3	27,9	72,6
MANTOVA	3.550	16,1	35,1	19,7	12,9	27,9	69,4
LECCO	2.870	12,3	41,6	14,9	10,3	23,8	74,2
LODI	1.450	16,9	47,1	10,7	17,4	27,7	75,7
MONZA E BRIANZA	7.610	17,1	42,5	12,1	14,6	35,1	71,2
LIGURIA	**11.780**	**13,8**	**39,7**	**15,4**	**13,8**	**29,6**	**74,0**
IMPERIA	1.200	6,2	39,5	16,2	13,3	22,1	62,0
SAVONA	1.850	10,3	36,9	18,9	21,7	36,7	69,5
GENOVA	7.130	16,1	42,8	12,5	10,9	29,5	77,4
LA SPEZIA	1.600	13,3	29,2	23,9	18,1	27,4	73,5
TRENTINO ALTO ADIGE	**11.020**	**15,9**	**32,1**	**25,1**	**14,2**	**23,4**	**67,5**
BOLZANO	5.450	14,0	33,2	30,9	18,2	24,8	67,6
TRENTO	5.570	17,7	31,1	19,4	10,2	22,0	67,4
VENETO	**50.760**	**13,3**	**43,4**	**15,5**	**13,1**	**29,3**	**77,1**
VERONA	11.290	11,8	42,8	14,9	10,5	27,6	84,1
VICENZA	9.150	16,1	44,4	15,0	13,3	34,3	76,2
BELLUNO	1.880	14,2	36,4	16,4	16,5	23,3	76,9
TREVISO	8.650	14,1	43,0	14,9	17,4	29,6	75,6
VENEZIA	8.540	11,1	42,3	17,9	12,2	30,0	75,1
PADOVA	9.550	14,4	47,9	12,9	11,7	27,8	74,5
ROVIGO	1.710	8,7	32,5	25,7	16,2	24,7	69,2
FRIULI VENEZIA GIULIA	**11.820**	**15,1**	**40,3**	**18,5**	**19,9**	**25,2**	**76,5**
UDINE	5.460	14,1	39,8	20,3	22,4	27,7	74,1
GORIZIA	1.280	11,7	38,4	23,0	19,1	23,6	74,5
TRIESTE	2.390	21,4	38,0	14,0	20,3	24,6	81,0
PORDENONE	2.700	13,3	44,3	16,7	14,8	21,4	78,4
EMILIA ROMAGNA	**47.800**	**14,0**	**41,8**	**15,1**	**13,0**	**27,5**	**77,1**
PIACENZA	3.070	10,9	42,7	22,9	10,0	18,9	83,8
PARMA	5.120	16,1	37,0	16,9	16,7	26,6	73,9
REGGIO EMILIA	5.000	13,5	39,1	16,4	14,9	26,8	73,3
MODENA	7.840	15,8	48,1	14,3	12,2	29,1	80,1
BOLOGNA	12.580	18,2	39,3	12,2	12,6	29,3	82,0
FERRARA	2.850	7,0	43,6	14,7	13,1	29,1	76,8
RAVENNA	3.700	9,8	50,2	13,3	10,2	24,1	71,5
FORLI'-CESENA	4.110	11,2	34,6	16,2	17,9	29,4	72,9
RIMINI	3.530	9,2	45,4	16,4	7,5	27,5	67,9
TOSCANA	**30.990**	**12,5**	**39,8**	**17,5**	**12,2**	**26,9**	**66,3**
MASSA	1.160	9,9	47,5	15,7	11,1	25,7	65,4
LUCCA	3.300	11,1	39,4	24,1	10,4	30,4	57,6
PISTOIA	1.810	8,1	36,8	28,3	10,4	32,1	68,6
FIRENZE	10.640	17,2	39,2	17,4	14,2	32,0	72,9
LIVORNO	2.240	11,2	52,7	8,3	11,5	24,1	64,8
PISA	3.300	12,2	35,9	14,4	12,3	22,8	73,0
AREZZO	2.560	10,7	47,9	9,7	10,4	21,9	61,6
SIENA	2.000	11,5	35,6	21,4	8,1	24,6	62,9
GROSSETO	1.210	6,7	33,8	16,2	8,5	18,3	62,7
PRATO	2.780	5,9	33,1	20,1	15,1	17,3	52,3

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2015

(segue) **Tavola 46 - Assunzioni non stagionali previste dalle imprese nel 2015 secondo i livelli di istruzione segnalati e altre caratteristiche, per ripartizione territoriale, regione e provincia**

	Assunzioni non stagionali 2015 (v.a.)*	di cui (% sul totale)					
		livelli di istruzione segnalati dalle imprese			di difficile reperimento	fino a 29 anni	necessità di ulteriore formazione
		universitario	secondario e post second.	qualifica profess.			
UMBRIA	**6.230**	**10,7**	**41,7**	**15,6**	**15,5**	**29,9**	**68,6**
PERUGIA	5.080	10,9	42,5	14,6	15,7	31,1	68,6
TERNI	1.150	9,6	38,0	19,8	14,8	24,5	68,8
MARCHE	**11.790**	**10,5**	**39,1**	**17,4**	**13,6**	**32,6**	**68,5**
PESARO-URBINO	2.890	13,2	40,0	17,4	12,0	27,5	63,9
ANCONA	3.880	11,1	44,7	13,9	13,0	33,7	70,1
MACERATA	2.380	6,9	37,2	18,6	12,4	38,2	68,2
ASCOLI PICENO	1.630	11,0	33,1	18,8	17,8	36,3	72,6
FERMO	1.000	7,8	29,4	26,2	16,4	24,3	68,8
LAZIO	**49.960**	**18,8**	**42,7**	**13,0**	**9,9**	**30,1**	**67,7**
VITERBO	1.240	6,4	43,2	16,4	7,4	31,1	60,7
RIETI	590	8,8	36,9	25,8	11,6	26,0	71,3
ROMA	41.540	20,1	42,8	12,6	9,3	30,4	68,6
LATINA	3.340	11,9	42,0	16,2	16,0	30,2	65,4
FROSINONE	3.250	15,8	42,7	11,5	12,1	27,1	60,4
ABRUZZO	**9.860**	**9,9**	**34,1**	**22,0**	**8,8**	**21,3**	**59,4**
L'AQUILA	2.740	6,5	29,7	25,6	4,7	10,6	65,2
TERAMO	2.240	7,5	35,6	26,4	8,8	19,7	46,8
PESCARA	2.230	16,3	32,4	14,2	12,0	27,9	58,7
CHIETI	2.650	10,0	38,9	21,2	10,5	28,0	64,7
MOLISE	**1.700**	**12,8**	**38,7**	**23,9**	**8,7**	**18,5**	**57,8**
CAMPOBASSO	1.190	13,4	43,4	20,5	10,1	19,7	63,5
ISERNIA	510	11,4	27,6	31,9	5,5	15,7	44,6
CAMPANIA	**32.050**	**13,6**	**35,0**	**18,0**	**8,5**	**26,6**	**59,9**
CASERTA	4.330	11,0	34,8	22,4	4,3	27,1	55,5
BENEVENTO	1.430	12,2	29,9	21,8	11,7	14,8	69,1
NAPOLI	18.300	16,3	36,7	17,1	8,9	29,2	62,6
AVELLINO	2.140	9,6	29,6	9,0	21,0	16,9	49,9
SALERNO	5.850	9,0	33,0	20,1	5,0	24,6	56,2
PUGLIA	**24.460**	**12,9**	**36,5**	**21,9**	**8,5**	**29,2**	**61,2**
FOGGIA	3.320	11,1	32,8	10,8	9,2	22,3	42,3
BARI	10.360	15,1	32,0	29,3	6,1	30,4	61,3
TARANTO	3.540	11,0	41,0	13,1	10,5	28,8	65,3
BRINDISI	2.150	11,4	39,0	16,4	17,6	34,0	71,5
LECCE	5.100	11,5	43,7	22,5	7,7	29,6	65,9
BASILICATA	**3.980**	**10,1**	**32,1**	**23,7**	**12,1**	**22,8**	**58,1**
POTENZA	2.740	7,8	29,2	21,6	13,1	20,4	59,6
MATERA	1.240	15,0	38,5	28,4	9,8	28,2	54,9
CALABRIA	**8.620**	**10,8**	**39,0**	**15,1**	**12,5**	**23,4**	**54,0**
COSENZA	3.210	12,7	30,5	18,4	23,0	26,8	54,3
CATANZARO	1.970	12,2	47,1	12,9	2,6	15,4	57,4
REGGIO CALABRIA	1.760	9,0	41,5	14,7	10,9	29,4	48,3
CROTONE	1.010	8,0	43,5	9,7	5,0	18,7	62,8
VIBO VALENTIA	670	6,5	42,4	15,6	6,8	22,3	44,1
SICILIA	**27.520**	**10,3**	**36,0**	**21,6**	**6,6**	**24,0**	**53,0**
TRAPANI	2.060	10,1	34,5	13,2	8,6	19,9	47,0
PALERMO	6.620	11,2	32,8	29,2	6,0	26,7	56,7
MESSINA	3.770	7,5	33,9	22,3	6,9	26,6	50,9
AGRIGENTO	1.630	9,2	31,7	12,9	3,7	19,0	47,1
CALTANISSETTA	1.550	8,2	24,4	20,1	7,2	13,6	46,3
ENNA	740	15,6	27,9	30,1	4,2	19,5	56,1
CATANIA	7.250	10,2	44,1	22,3	4,7	26,9	50,5
RAGUSA	1.320	8,4	34,4	13,4	10,3	19,9	55,1
SIRACUSA	2.590	14,4	38,2	14,2	11,8	21,5	64,3
SARDEGNA	**10.700**	**11,5**	**36,2**	**22,9**	**12,8**	**18,2**	**57,3**
SASSARI	2.950	6,5	37,4	21,3	11,9	21,3	49,9
NUORO	1.310	10,2	37,5	31,8	10,1	17,7	50,2
CAGLIARI	5.780	14,6	35,4	22,2	14,7	16,5	62,2
ORISTANO	660	8,7	36,1	19,2	5,0	20,2	61,5
NORD OVEST	**161.180**	**19,0**	**41,5**	**14,4**	**13,2**	**33,6**	**76,3**
NORD EST	**121.390**	**14,0**	**41,5**	**16,5**	**13,8**	**27,7**	**76,2**
CENTRO	**98.970**	**15,3**	**41,3**	**15,1**	**11,4**	**29,4**	**67,4**
SUD E ISOLE	**118.890**	**11,9**	**35,8**	**20,5**	**8,9**	**24,9**	**57,8**
TOTALE ITALIA	**500.420**	**15,4**	**40,1**	**16,5**	**12,0**	**29,2**	**70,1**

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2015

SEZIONE 14

Confronto con i dati delle precedenti indagini

Tavola 47 - Assunzioni previste dalle imprese per grandi gruppi professionali e macrosettore di attività economica. Anni 2011-2015

	Valori assoluti*					Quota % su totale assunzioni				
	2011	2012	2013	2014	2015	2011	2012	2013	2014	2015
TOTALE	**846.010**	**631.340**	**563.400**	**613.390**	**721.730**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**
Dirigenti	1.760	1.530	1.350	1.090	1.650	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	38.840	32.460	28.710	33.160	39.580	4,6	5,1	5,1	5,4	5,5
Professioni tecniche	92.640	60.590	62.720	61.790	77.560	11,0	9,6	11,1	10,1	10,7
Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	99.090	77.730	69.420	67.560	71.080	11,7	12,3	12,3	11,0	9,8
Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	260.180	215.200	195.180	220.600	261.590	30,8	34,1	34,6	36,0	36,2
Artigiani, operai specializzati e agricoltori	148.090	83.350	74.670	84.180	91.630	17,5	13,2	13,3	13,7	12,7
Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	94.960	56.410	55.110	62.360	84.970	11,2	8,9	9,8	10,2	11,8
Professioni non qualificate	110.450	104.080	76.260	82.640	93.670	13,1	16,5	13,5	13,5	13,0
di cui INDUSTRIA	**275.130**	**166.920**	**153.970**	**163.380**	**198.730**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**
Dirigenti	690	550	470	460	600	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3
Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	10.090	7.450	6.530	6.950	9.800	3,7	4,5	4,2	4,3	4,9
Professioni tecniche	29.410	19.660	19.290	17.050	24.910	10,7	11,8	12,5	10,4	12,5
Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	18.350	12.930	12.690	10.860	11.360	6,7	7,7	8,2	6,6	5,7
Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	5.770	4.230	3.890	3.540	1.440	2,1	2,5	2,5	2,2	0,7
Artigiani, operai specializzati e agricoltori	126.030	70.530	61.890	70.720	78.100	45,8	42,3	40,2	43,3	39,3
Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	61.260	34.170	33.660	37.610	54.940	22,3	20,5	21,9	23,0	27,6
Professioni non qualificate	23.530	17.400	15.570	16.200	17.570	8,6	10,4	10,1	9,9	8,8
di cui SERVIZI	**570.880**	**464.420**	**409.430**	**450.010**	**523.010**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**
Dirigenti	1.060	970	890	630	1.050	0,2	0,2	0,2	0,1	0,2
Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	28.750	25.010	22.180	26.210	29.790	5,0	5,4	5,4	5,8	5,7
Professioni tecniche	63.230	40.930	43.430	44.750	52.650	11,1	8,8	10,6	9,9	10,1
Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	80.740	64.800	56.730	56.700	59.720	14,1	14,0	13,9	12,6	11,4
Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	254.410	210.970	191.290	217.070	260.140	44,6	45,4	46,7	48,2	49,7
Artigiani, operai specializzati e agricoltori	22.060	12.820	12.780	13.460	13.530	3,9	2,8	3,1	3,0	2,6
Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	33.700	22.230	21.450	24.750	30.030	5,9	4,8	5,2	5,5	5,7
Professioni non qualificate	86.920	86.680	60.680	66.440	76.100	15,2	18,7	14,8	14,8	14,6

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2011-2015

Tavola 48 - Assunzioni previste dalle imprese per livello di istruzione segnalato e macrosettore di attività economica. Anni 2011-2015

	Valori assoluti*					Quota % su totale assunzioni				
	2011	2012	2013	2014	2015	2011	2012	2013	2014	2015
TOTALE	**846.010**	**631.340**	**563.400**	**613.390**	**721.730**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**
Titolo universitario	81.330	63.620	64.060	66.560	82.860	9,6	10,1	11,4	10,9	11,5
di cui: Laurea specialistica	*33.970*	*26.700*	*27.470*	*29.260*	*33.240*	*4,0*	*4,2*	*4,9*	*4,8*	*4,6*
Diploma di scuola superiore	329.750	241.940	238.330	254.880	275.800	39,0	38,3	42,3	41,6	38,2
Qualifica professionale	124.020	87.450	68.620	88.850	147.810	14,7	13,9	12,2	14,5	20,5
Nessuna formazione specifica	310.910	238.330	192.390	203.100	215.270	36,7	37,8	34,1	33,1	29,8
di cui INDUSTRIA	**275.200**	**166.950**	**153.970**	**163.380**	**198.730**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**
Titolo universitario	20.700	16.440	15.790	15.430	20.640	7,5	9,8	10,3	9,4	10,4
di cui: Laurea specialistica	*10.630*	*8.590*	*8.320*	*8.310*	*10.260*	*3,9*	*5,1*	*5,4*	*5,1*	*5,2*
Diploma di scuola superiore	89.960	50.990	53.170	59.360	65.130	32,7	30,5	34,5	36,3	32,8
Qualifica professionale	43.210	23.080	21.160	24.390	40.960	15,7	13,8	13,7	14,9	20,6
Nessuna formazione specifica	121.320	76.450	63.860	64.200	72.000	44,1	45,8	41,5	39,3	36,2
di cui SERVIZI	**570.810**	**464.390**	**409.430**	**450.010**	**523.010**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**
Titolo universitario	60.630	47.180	48.270	51.140	62.220	10,6	10,2	11,8	11,4	11,9
di cui: Laurea specialistica	*23.340*	*18.100*	*19.150*	*20.950*	*22.980*	*4,1*	*3,9*	*4,7*	*4,7*	*4,4*
Diploma di scuola superiore	239.780	190.960	185.170	195.520	210.660	42,0	41,1	45,2	43,4	40,3
Qualifica professionale	80.810	64.370	47.460	64.460	106.860	14,2	13,9	11,6	14,3	20,4
Nessuna formazione specifica	189.590	161.890	128.530	138.890	143.270	33,2	34,9	31,4	30,9	27,4

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2011-2015

Tavola 49 - Assunzioni non stagionali previste dalle imprese per grandi gruppi professionali e macrosettore di attività economica. Anni 2011-2015

	Valori assoluti*					Quota % su totale assunzioni				
	2011	2012	2013	2014	2015	2011	2012	2013	2014	2015
TOTALE	**595.160**	**406.820**	**367.530**	**385.310**	**500.420**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**
Dirigenti	1.740	1.420	1.240	1.040	1.640	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3
Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	34.880	31.190	26.420	30.850	36.790	5,9	7,7	7,2	8,0	7,4
Professioni tecniche	84.450	55.790	56.070	54.660	71.140	14,2	13,7	15,3	14,2	14,2
Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	79.390	57.800	54.290	50.170	56.220	13,3	14,2	14,8	13,0	11,2
Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	131.040	108.600	90.900	102.270	133.130	22,0	26,7	24,7	26,5	26,6
Artigiani, operai specializzati e agricoltori	123.270	61.930	57.100	61.550	80.540	20,7	15,2	15,5	16,0	16,1
Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	67.190	34.280	33.530	34.320	59.810	11,3	8,4	9,1	8,9	12,0
Professioni non qualificate	73.200	55.810	47.980	50.460	61.150	12,3	13,7	13,1	13,1	12,2
di cui INDUSTRIA	**229.060**	**128.740**	**118.480**	**122.080**	**170.840**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**
Dirigenti	690	550	460	460	600	0,3	0,4	0,4	0,4	0,3
Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	9.740	7.230	6.330	6.680	9.460	4,3	5,6	5,3	5,5	5,5
Professioni tecniche	28.170	18.770	18.000	15.100	23.560	12,3	14,6	15,2	12,4	13,8
Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	16.610	11.250	11.000	9.760	10.310	7,3	8,7	9,3	8,0	6,0
Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	3.900	2.800	2.200	2.360	1.040	1,7	2,2	1,9	1,9	0,6
Artigiani, operai specializzati e agricoltori	108.810	54.450	48.990	53.760	70.880	47,5	42,3	41,3	44,0	41,5
Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	43.210	21.960	20.910	22.500	40.490	18,9	17,1	17,6	18,4	23,7
Professioni non qualificate	17.930	11.730	10.580	11.460	14.520	7,8	9,1	8,9	9,4	8,5
di cui SERVIZI	**366.100**	**278.080**	**249.050**	**263.230**	**329.580**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**
Dirigenti	1.040	870	780	580	1.050	0,3	0,3	0,3	0,2	0,3
Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	25.140	23.960	20.090	24.170	27.330	6,9	8,6	8,1	9,2	8,3
Professioni tecniche	56.280	37.020	38.070	39.560	47.580	15,4	13,3	15,3	15,0	14,4
Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	62.790	46.550	43.290	40.410	45.920	17,2	16,7	17,4	15,3	13,9
Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	127.130	105.800	88.700	99.910	132.090	34,7	38,0	35,6	38,0	40,1
Artigiani, operai specializzati e agricoltori	14.460	7.480	8.110	7.790	9.660	3,9	2,7	3,3	3,0	2,9
Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	23.980	12.320	12.620	11.820	19.320	6,6	4,4	5,1	4,5	5,9
Professioni non qualificate	55.270	44.080	37.400	39.000	46.630	15,1	15,9	15,0	14,8	14,1

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2011-2015

Tavola 50 - Assunzioni non stagionali previste dalle imprese per livello di istruzione segnalato e macrosettore di attività economica. Anni 2011-2015

	Valori assoluti*					Quota % su totale assunzioni				
	2011	2012	2013	2014	2015	2011	2012	2013	2014	2015
TOTALE	**595.160**	**406.820**	**367.530**	**385.310**	**500.420**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**
Titolo universitario	74.140	58.890	58.310	61.290	76.900	12,5	14,5	15,9	15,9	15,4
di cui: Laurea specialistica	*31.390*	*25.150*	*24.630*	*26.870*	*30.980*	*5,3*	*6,2*	*6,7*	*7,0*	*6,2*
Diploma di scuola superiore	244.280	166.340	159.810	169.280	200.650	41,0	40,9	43,5	43,9	40,1
Qualifica professionale	80.270	50.020	37.380	45.200	82.450	13,5	12,3	10,2	11,7	16,5
Nessuna formazione specifica	196.470	131.570	112.030	109.540	140.420	33,0	32,3	30,5	28,4	28,1
di cui INDUSTRIA	**229.140**	**128.770**	**118.480**	**122.080**	**170.840**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**
Titolo universitario	19.920	15.540	14.920	14.370	19.520	8,7	12,1	12,6	11,8	11,4
di cui: Laurea specialistica	*10.300*	*8.300*	*7.880*	*7.720*	*9.690*	*4,5*	*6,4*	*6,6*	*6,3*	*5,7*
Diploma di scuola superiore	80.480	44.300	43.900	48.340	58.690	35,1	34,4	37,1	39,6	34,4
Qualifica professionale	36.160	18.320	16.000	18.110	35.040	15,8	14,2	13,5	14,8	20,5
Nessuna formazione specifica	92.580	50.610	43.660	41.270	57.600	40,4	39,3	36,8	33,8	33,7
di cui SERVIZI	**366.020**	**278.050**	**249.050**	**263.230**	**329.580**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**
Titolo universitario	54.230	43.350	43.390	46.920	57.380	14,8	15,6	17,4	17,8	17,4
di cui: Laurea specialistica	*21.090*	*16.850*	*16.750*	*19.150*	*21.300*	*5,8*	*6,1*	*6,7*	*7,3*	*6,5*
Diploma di scuola superiore	163.800	122.040	115.910	120.940	141.960	44,8	43,9	46,5	45,9	43,1
Qualifica professionale	44.110	31.700	21.380	27.090	47.420	12,1	11,4	8,6	10,3	14,4
Nessuna formazione specifica	103.890	80.970	68.380	68.270	82.820	28,4	29,1	27,5	25,9	25,1

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2011-2015

APPENDICE 1

Corrispondenza tra la classificazione delle attività economiche Ateco 2007 e i settori “Excelsior”

CORRISPONDENZA TRA LA CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' ECONOMICHE ATECO 2007 E I SETTORI "EXCELSIOR"

SETTORI "EXCELSIOR"	DIVISIONI E GRUPPI DI ATTIVITA' ATECO 2007	
Estrazione di minerali	05	Estrazione di carbone (esclusa torba)
	06	Estrazione di petrolio greggio e di gas naturale
	07	Estrazione di minerali metalliferi
	08	Altre attività di estrazione di minerali da cave e miniere
	09	Attività dei servizi di supporto all'estrazione
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	10	Industrie alimentari
	11	Industria delle bevande
	12	Industria del tabacco
Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature	13	Industrie tessili
	14	Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia
	15	Fabbricazione di articoli in pelle e simili
Industrie del legno e del mobile	16	Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio
	31	Fabbricazione di mobili
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	17	Fabbricazione di carta e di prodotti di carta
	18	Stampa e riproduzione di supporti registrati
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	19	Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio
	20	Fabbricazione di prodotti chimici
	21	Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici
Industrie della gomma e delle materie plastiche	22	Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	23	Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	24	Metallurgia
	25	Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)
Industrie della fabbricazione di macchinari e attrezzature e dei mezzi di trasporto	28	Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca
	29	Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi
	30	Fabbricazione di altri mezzi di trasporto
	33	Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature
	95	Riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	26	Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi
	27	Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche
	32.5	*Fabbricazione di strumenti e forniture mediche e dentistiche*

CORRISPONDENZA TRA LA CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' ECONOMICHE ATECO 2007 E I SETTORI "EXCELSIOR"

SETTORI "EXCELSIOR"	DIVISIONI E GRUPPI DI ATTIVITA' ATECO 2007	
Industrie dei beni per la casa, per il tempo libero e altre manifatturiere	*32.1*	*Fabbricazione di gioielleria, bigiotteria e articoli connessi; lavorazione delle pietre preziose*
	32.2	*Fabbricazione di strumenti musicali*
	32.3	*Fabbricazione di articoli sportivi*
	32.4	*Fabbricazione di giochi e giocattoli*
	32.9	*Industrie manifatturiere nca*
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	35	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata
	36	Raccolta, trattamento e fornitura di acqua
	37	Gestione delle reti fognarie
	38	Attività di raccolta, trattamento e smaltimento rifiuti; recupero materiali
	39	Attività di risanamento e altri servizi di gestione dei rifiuti
Costruzioni	41	Costruzione di edifici
	42	Ingegneria civile
	43	Lavori di costruzione specializzati
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	45	Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli
Commercio all'ingrosso	46	Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)
Commercio al dettaglio	47	Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	55	Alloggio
	56	Attività dei servizi di ristorazione
	79	Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	49	Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte
	50	Trasporto marittimo e per vie d'acqua
	51	Trasporto aereo
	52	Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti
	53	Servizi postali e attività di corriere
Servizi dei media e della comunicazione	58	Attività editoriali
	59	Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore
	60	Attività di programmazione e trasmissione
	63.9	*Altre attività dei servizi d'informazione*
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	61	Telecomunicazioni
	62	Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse
	63.1	*Elaborazione dei dati, hosting e attività connesse; portali web*

CORRISPONDENZA TRA LA CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' ECONOMICHE ATECO 2007 E I SETTORI "EXCELSIOR"

SETTORI "EXCELSIOR"	DIVISIONI E GRUPPI DI ATTIVITA' ATECO 2007	
Servizi avanzati di supporto alle imprese	69	Attività legali e contabilità
	70	Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale
	71	Attività degli studi di architettura e ingegneria; collaudi e analisi tecniche
	72	Ricerca scientifica e sviluppo
	73	Pubblicità e ricerche di mercato
	74	Altre attività professionali, scientifiche e tecniche
	78	Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale
Servizi finanziari e assicurativi	64	Attività di servizi finanziari (escluse le assicurazioni e i fondi pensione)
	65	Assicurazioni, riassicurazioni e fondi pensione (escluse le assicurazioni sociali obbligatorie)
	66	Attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attività assicurative
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	68	Attività immobiliari
	77	Attività di noleggio e leasing operativo
	80	Servizi di vigilanza e investigazione
	81	Attività di servizi per edifici e paesaggio
	82	Attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese
Istruzione e servizi formativi privati	85	Istruzione
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	86	Assistenza sanitaria
	87	Servizi di assistenza sociale residenziale
	88	Assistenza sociale non residenziale
	75	Servizi veterinari
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	90	Attività creative, artistiche e di intrattenimento
	91	Attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali
	92	Attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco
	93	Attività sportive, di intrattenimento e di divertimento
	96	Altre attività di servizi per la persona
Studi professionali	Trasversale (studi professionali con dipendenti con qualsiasi codice Ateco)	

APPENDICE 2
Classificazione dei titoli di studio

NOTE:
La classificazione Excelsior dei titoli di studio è strutturata in livelli, indirizzi e gruppi. I livelli sono: laurea, diploma di scuola superiore, diploma professionale, qualifica di formazione professionale, scuola dell'obbligo. Per i titoli universitari la classificazione deriva da un'elaborazione dei corsi di laurea esistenti nelle università italiane; questi sono stati raggruppati in gruppi di laurea omogenei, successivamente aggregati in indirizzi; questi ultimi vengono utilizzati per l'esposizione dei dati.
Analogamente per i diplomi di scuola media superiore la classificazione deriva dai titoli di studio elementari che vengono accorpati in gruppi e successivamente in indirizzi.
Per comodità di lettura, i titoli universitari e i diplomi sono elencati in ordine alfabetico.

ISTRUZIONE UNIVERSITARIA

Indirizzi e *gruppi*

Agrario, alimentare e zootecnico
- Medicina veterinaria
- Scienze e tecnologie agrarie,forestali e del legno
- Scienze e tecnologie zootecniche
- Sanità animale
- Scienze e tecnologie agro-alimentari
- Scienze e gestione delle risorse agricole e forestali

Architettura, urbanistico e territoriale
- Architettura
- Pianificazione territoriale, urbanistica, ambientale
- Storia e conservazione dei beni architettonici e ambientali
- Disegno industriale, moda, design, grafica e comunicazione

Chimico - farmaceutico
- Chimica
- Farmacia
- Informazione scientifica del farmaco
- Erboristeria
- Nutrizione
- Cosmesi
- Tossicologia

Difesa e Sicurezza
- Scienze stategiche e della sicurezza

Economico - statistico
- Economia del turismo
- Economia marittima e dei trasporti
- Scienze economico-aziendali, del marketing e dell'amministrazione
- Scienze economico-sociali e economico-politiche
- Economia bancaria, finanziaria e assicurativa
- Economia del commercio internazionale
- Economia delle amministrazioni pubbliche
- Economia per l'ambiente e la cultura
- Scienze statistiche
- Scienze statistico-sociali
- Statistica economica, finanziaria e attuariale

Geo-biologico e biotecnologie
- Scienze biologiche
- Biotecnologie
- Scienze geologiche e della terra
- Scienze ambientali e della natura
- Scienze geografiche e del territorio

Indirizzi e *gruppi*

Giuridico
- Giurisprudenza
- Scienze dei servizi giuridici

Ingegneria civile e ambientale
- Ingegneria edile e civile
- Ingegneria per l'ambiente e il territorio

Ingegneria elettronica e dell'informazione
- Ingegneria elettronica
- Ingegneria informatica
- Ingegneria delle telecomunicazioni

Ingegneria industriale
- Ingegneria meccanica e navale
- Ingegneria aerospaziale e aeronautica
- Ingegneria chimica
- Ingegneria elettrica
- Ingegneria energetica e nucleare
- Ingegneria dei materiali

Altri indirizzi di ingegneria
- Ingegneria gestionale e logistica
- Ingegneria medica, biomedica e clinica
- Modellistica matematico-fisica per l'ingegneria
- Ingegneria dell'automazione
- Altre lauree in ingegneria
- Ingegneria (generico)

Insegnamento e Formazione
- Scienze dell'educazione
- Scienze della formazione primaria
- Scienze della formazione aziendale e degli adulti
- Scienze per responsabili esperti dei servizi educativi

Letterario, filosofico, storico e artistico
- Scienze e conservazione di beni culturali, archeologia
- Filosofia, scienze delle religioni e antropologia
- Lettere (classiche/moderne) e materie letterarie
- Storia
- Musicologia e spettacolo

Linguistico
- Traduzione e mediazione linguistica
- Lingue, letterature e culture straniere
- Traduzione e mediazione linguistica
- Lingue, letterature e culture straniere

Indirizzi e *gruppi*

Medico e odontoiatrico
- Medicina e chirurgia
- Odontoiatria e protesi dentarie

Sanitario e paramedico
- Scienze della programmazione sanitaria
- Scienze dell'alimentazione e nutrizione umana, dietologia
- Assistenza sanitaria, infermieristica, ostetricia
- Fisioterapia, logopedia, riabilitazione
- Prevenzione sanitaria e della sicurezza sul lavoro
- Tecniche di laboratorio medico, radiologia, ortopedia

Politico - sociale
- Scienze della comunicazione
- Scienze dell'amministrazione
- Scienze politiche e delle relazioni internazionali e diplomatiche
- Sociologia e ricerca sociale
- Servizio sociale
- Scienze turistiche (escl.ind.economico)

Psicologico
- Psicologia

Scientifico, matematico e fisico
- Fisica e astronomia
- Matematica
- Informatica
- Scienze dei materiali
- Discipline nautiche

Scienze Motorie
- Educazione fisica e scienze motorie

Indirizzo Non Specificato (1)
- Laurea non specificata

(1) Ai fini della somministrazione del questionario alle imprese, è stato aggiunto l'indirizzo "Non specificato", per cogliere i casi in cui l'impresa esprime l'intenzione di assumere un laureato ma non è interessata a uno specifico indirizzo di studio.

DIPLOMI SCUOLA MEDIA SUPERIORE

Indirizzi - *Titoli di studio*

Amministrativo-commerciale
- Analista contabile
- Operatore commerciale
- Perito aziendale/corrispondente lingue estere
- Segretario d'amministrazione
- Tecnico commerciale generico (ragioniere)
- Tecnico commerciale indirizzo amministrativo
- Tecnico commerciale indirizzo programmatori

Tecnico Industriale
- Perito aeronautico
- Perito elettrotecnico
- Perito in termotecnica
- Perito nautico
- Perito tecnico elettronico
- Perito tecnico in materie plastiche
- Perito tecnico meccanico
- Perito/tecnico chimico industriale (e conciario)
- Tecnico (o chimico) delle industrie ceramiche
- Tecnico della logistica
- Tecnico delle industrie minerarie (estrattive e lavorazione della pietra)
- Tecnico delle telecomunicazioni
- Tecnico di industria cartaria
- Tecnico di industria tessile, confezione, tintoria e disegno tessuti
- Tecnico informatico

Socio-sanitario
- Assistente per comunità infantili
- Dirigenti di comunità
- Econome dietiste
- Odontotecnico
- Ottico
- Tecnico biologico sanitario
- Tecnico chimico ambientale
- Tecnico dei servizi sociali
- Tecnico di radiologia medica

Turistico
- Operatore/perito turistico
- Tecnico dei servizi ristorazione e servizi turistici
- Tecnico delle attività alberghiere

Indirizzi - *Titoli di studio*

Artigianato (legno, vetro, ceramica, oro, grafica) e agricoltura
- Arte dei metalli, oreficeria e pietre dure
- Arte del vetro e del cristallo
- Arte e tecnologia della ceramica
- Disegnatore architettura, arredamento e ambiente
- Enotecnico
- Perito agrario/agrotecnico
- Perito in arti fotografiche
- Perito in tecnologie alimentari
- Tecnico dell'industria del legno, del mobile e dell'arredamento
- Tecnico della cinematografia e della televisione
- Tecnico industrie grafiche e della stampa

Edile
- Geometra
- Perito edile
- Tecnico dei sistemi energetici

Linguistico
- Maturità linguistica

Licei (classico, scientifico, psico-pedagogico)
- Maturità classica
- Maturità psico-socio-pedagogica (ex magistrale)
- Maturità scientifica
- Scienze della formazione (abilitazione all'insegnamento)

Comunicazione e artistico-musicale
- Arte del mosaico
- Arte, restauro e conservazione
- Comunicazioni visive
- Decorazione pittorica e plastica
- Disegnatrice stilista di moda
- Liceo musicale-conservatorio
- Maturità artistica
- Moda e calzature
- Tecnico/operatore della grafica pubblicitaria

Indirizzo Non Specificato (1)
- Diploma non specificato

(1) Ai fini della somministrazione del questionario alle imprese, è stato aggiunto l'indirizzo "Non specificato", per cogliere i casi in cui l'impresa esprime l'intenzione di assumere un diplomato ma non è interessata a uno specifico indirizzo di studio.

Nota metodologica

Premessa

Il Sistema Informativo Excelsior, promosso e realizzato da Unioncamere in accordo con il Ministero del Lavoro e l'Unione Europea, si colloca stabilmente, a partire dal 1997, tra le maggiori fonti informative disponibili in Italia sui temi del mercato del lavoro e della formazione ed è inserito tra le indagini con obbligo di risposta previste dal Programma Statistico Nazionale.
I dati raccolti su un campione di circa 100mila imprese italiane, aggiornati con cadenza annuale, mettono a disposizione degli utenti una serie di informazioni sulla domanda di lavoro delle imprese in Italia e sulle principali caratteristiche (età, livello di istruzione, esperienza, difficoltà di reperimento, necessità di ulteriore formazione ecc.) delle figure professionali richieste.
Attraverso il Sistema Informativo Excelsior è possibile quantificare in modo puntuale il fabbisogno occupazionale e di professionalità per il breve e medio periodo distinto per le 105 province italiane (con l'inclusione delle province di Monza e Brianza e Fermo) e disaggregato per classe dimensionale e per attività economica di impresa. L'ampiezza e la ricchezza dei dati raccolti direttamente presso le imprese costituisce un notevole patrimonio informativo di supporto a coloro che devono orientare e facilitare l'incontro tra l'offerta di lavoro e la domanda da parte delle imprese, ai decisori istituzionali in materia di politiche della formazione scolastica e professionale, nonché agli operatori della formazione a tutti i livelli.
Proprio per tale finalità di supporto alla programmazione e all'orientamento, particolare cura viene dedicata alla qualità dei dati di indagine, perseguendo un rigore metodologico in tutte le fasi di indagine: dalla costruzione di campioni efficienti, al processo di rilevazione e alle procedure di elaborazione, fino alle modalità di diffusione.

Il campo di osservazione e l'universo di riferimento

Il campo di osservazione relativo alla 18a rilevazione di Excelsior rimane immutato rispetto alle precedenti edizioni dell'indagine ed é rappresentato dall'universo delle imprese private iscritte al Registro delle Imprese delle Camere di Commercio che, nella media del 2013, avevano almeno un dipendente, con l'esclusione:

- delle unità operative della pubblica amministrazione;
- delle aziende pubbliche del settore sanitario (aziende ospedaliere, ASL, ecc.);
- delle unità scolastiche dell'obbligo e delle medie superiori pubbliche;
- delle unità universitarie pubbliche;
- delle organizzazioni associative.

Da tale insieme sono state escluse le imprese nel frattempo cessate e nel contempo sono state inserite le imprese nate dopo il 31.12.2013, con particolare attenzione a quelle di grande dimensione o potenzialmente tali, suscettibili cioè di esprimere quote rilevanti di nuova occupazione.
Per le imprese con almeno 100 dipendenti è stato inoltre aggiornato l'universo di riferimento con le informazioni più recenti ricavate da diverse fonti informative (bilanci depositati presso le Camere di Commercio, articoli tratti dalla stampa, siti internet, ecc.).

Pur non essendo tenute all'iscrizione nel Registro Imprese, sono state inoltre considerate ai fini dell'indagine le attività professionali per le quali esiste l'obbligo di iscrizione in Albi tenuti da Ordini o Collegi professionali. In genere si tratta di "studi professionali", considerati nell'universo di riferimento se viene rilevata la presenza di almeno un dipendente.
Nel campo di osservazione del Progetto Excelsior rientrano, inoltre, le attività agricolo-zootecniche, limitatamente alle imprese con almeno un dipendente medio in almeno 2 trimestri dell'anno. Considerate le particolari caratteristiche del settore è stata effettuata una specifica indagine, simile nel processo di rilevazione e nella struttura a quella condotta sulle imprese private non agricole, ma finalizzata a cogliere le peculiarità del settore agricolo. I dati di dettaglio relativi alle previsioni per l'anno 2015 sono contenuti in uno specifico volume.
Analogamente alle scorse edizioni, le unità di rilevazione e analisi considerate sono l'*impresa* e l'*unità locale provinciale*. Quest'ultima, in realtà una variabile convenzionale, è definita come l'insieme delle unità locali della stessa impresa operanti in una provincia; i relativi addetti corrispondono alla somma degli addetti operanti nella provincia.
Le imprese iscritte al Registro delle Imprese al 31.12.2013 e appartenenti alle sezioni incluse nel campo di osservazione di Excelsior ammontavano a poco meno di 6.100.000 unità, di cui circa 5.300.000 nei settori extra agricoli e circa 800.000 in agricoltura (pesca compresa).

Il disegno campionario

L'indagine Excelsior fa riferimento a un campione di imprese fino a 50 dipendenti e considera invece l'universo delle imprese con oltre 50 dipendenti. Per queste ultime si avrebbero infatti notevoli difficoltà ad applicare procedure inferenziali, dato che tali imprese presentano mediamente una maggiore variabilità in termini di assunzioni o risoluzioni di contratti di lavoro rispetto alle piccole imprese e dato che i comportamenti di una medio/grande impresa non sono necessariamente assimilabili a quelli di un'impresa con caratteristiche (attività economica, dimensione, territorio) simili.
In particolare per la definizione del piano campionario si è operato secondo le variabili di seguito indicate:
- 69 settori di attività economica;
- 2 classi dimensionali (1-9, 10-49 dipendenti);
- 105 province

individuando 14.490 "celle" rappresentanti altrettanti universi di riferimento.

Per ogni dominio la numerosità campionaria è calcolata in funzione della numerosità N della popolazione inclusa nel dominio in modo da garantire, per ciascuno di essi, una significatività pari al 95% con un errore massimo standard ε pari a 0,1 per la stima delle seguenti variabili:
- una qualitativa bimodale relativa al fatto che l'impresa assume o non assume;
- una quantitativa relativa al numero delle assunzioni previste.

Il disegno campionario, come sin qui illustrato, è pensato comunque per garantire che a livello nazionale si ottengano dati significativi per 28 settori standard, per il cui dettaglio si rinvia alla *Appendice 1* del presente volume.
Dopo aver definito la numerosità campionaria per ciascuno dei domini, l'estrazione casuale dei nominativi da sottoporre a intervista e delle relative riserve avviene rispettando i rapporti di composizione interni alla cella risultanti da una ulteriore sub-stratificazione che considera una serie di variabili maggiormente disaggregate.
In relazione ai diversi strati, per ogni dominio si opera l'estrazione di un campione casuale proporzionale secondo la formulazione:

$$n_i = n\frac{N_i}{N}$$

dove n_i rappresenta la numerosità campionaria nell'i-esimo strato della popolazione, n la numerosità campionaria totale nel dominio, N_i e N, rispettivamente, la numerosità della popolazione nell'i-esimo strato della popolazione stessa e la numerosità totale della popolazione.

Modalità e organizzazione dell'indagine presso le imprese

Il questionario di indagine é stato sottoposto alle imprese tra fine gennaio e maggio 2015.
L'indagine ha seguito due distinte modalità di rilevazione:

- la prima attraverso intervista telefonica, con adozione della metodologia C.A.T.I. (Computer Aided Telephone Interview), per le imprese fino a 250 dipendenti precedentemente selezionate e rispondenti ai requisiti di significatività statistica del disegno campionario. Preliminarmente all'avvio della rilevazione e in modo analogo alle scorse edizioni, è stata effettuata una apposita attività di mailing finalizzata a sensibilizzare le imprese alla partecipazione all'indagine. In particolare, è stato trasmesso tramite posta ordinaria o per posta elettronica certificata alle imprese base e alle prime riserve una lettera di presentazione del Progetto Excelsior e lo schema del questionario di rilevazione.
- la seconda, seguita per tutte le imprese con almeno 250 dipendenti, ha riguardato la compilazione su web del questionario per mezzo di un software di caricamento apposito. Alle aziende è stata fornita assistenza alla compilazione a cura della società Almaviva Contact S.p.A. di Roma e da parte degli uffici studi e statistica delle Camere di Commercio aderenti all'indagine. Al fine di permettere la compilazione su web del questionario a tale segmento di imprese, è stata effettuata un'attività preliminare di mailing PEC e tramite servizio postale, trasmettendo alle aziende le credenziali personalizzate di accesso al software per il caricamento dei dati, oltre alla lettera di presentazione dell'indagine e alle note di compilazione delle principali informazioni richieste. Una copia integrale del questionario di indagine è stata resa disponibile anche in un link presente nella homepage del sito. Analogamente sono stati forniti tutti gli strumenti (oltre ad un servizio permanente di supporto tramite email nelle settimane di rilevazione) per permettere alle Camere di Commercio di procedere con l'attività di assistenza alle imprese e di effettuare solleciti per i questionari non ancora compilati oppure compilati in modo impreciso e non soddisfacente. E' stato inoltre creato un cruscotto su web per il controllo in tempo reale dello stato di compilazione dei questionari, suddivisi per Ente di rilevazione e data di compilazione/invio.

La rilevazione telefonica C.A.T.I. presso le imprese fino a 250 dipendenti è stata realizzata da Almaviva Contact S.p.A. di Roma nel periodo compreso tra fine gennaio e maggio 2015.
Le interviste telefoniche alle imprese sono state effettuate nei giorni feriali del periodo di rilevazione. La rilevazione telefonica è stata condotta presso la sede della Società da un team di circa 300 intervistatori specializzati in questa tecnica d'indagine. Prima dell'inizio della rilevazione gli intervistatori sono stati addestrati mediante delle sessioni formative – briefing – della durata complessiva di 24 ore. I briefing di formazione sono stati tenuti da ricercatori del Centro Studi di Unioncamere congiuntamente ai ricercatori di Almaviva Contact.
Il sistema CATI utilizzato per l'indagine ha previsto l'utilizzo di moduli software ACS (Automatic Call Scheduling) per la gestione dei contatti telefonici e delle iterazioni di chiamata in caso di esito non definitivo del contatto telefonico (ad es. "segnale di occupato"; "libero, senza risposta", ecc.).

La struttura del questionario di indagine

Il questionario proposto alle imprese attraverso intervista telefonica o intervista diretta si articola in sette sezioni:

- sezione 1: Situazione dei dipendenti nell'azienda e previsioni per il 2015;

- sezione 2: Caratteri della domanda di lavoro: le figure professionali in entrata;
- sezione 3: Motivi di non assunzione (per le aziende che non prevedono entrate di dipendenti nel 2015);
- sezione 3bis: Canali di selezione;
- sezione 4: Lavoro somministrato (interinale) e forme contrattuali diverse dal lavoro dipendente previste per il 2015;
- sezione 5: Formazione del personale avvenuta nel 2014;
- sezione 6: Situazione dell'occupazione e flussi previsti nel 2015 distintamente per unità provinciali (limitatamente alle imprese plurilocalizzate con oltre 100 dipendenti);
- sezione 7: Altre caratteristiche d'impresa.

Nella sezione 1 del questionario è stato rilevato lo stock degli occupati al 31.12.2014 e i movimenti previsti dall'impresa per l'anno 2015, distinti per livello di inquadramento.
La sezione 2 riguarda le caratteristiche delle figure professionali segnalate in assunzione da parte dell'impresa, ed è stata quindi proposta solo alle imprese che prevedono assunzioni di lavoratori dipendenti nell'anno 2015, distintamente per ogni figura professionale richiesta.
La sezione 3 è riservata alle imprese che hanno dichiarato nella sezione 1 di non prevedere assunzioni. In questo caso all'impresa è stato chiesto di indicare il motivo principale per cui non intende assumere personale, distinguendo fra le imprese che non avrebbero comunque assunto e quelle che ne avrebbero avuto bisogno, ma non l'hanno fatto a causa di ostacoli all'assunzione di nuovi dipendenti.
Nella sezione 3bis vengono richieste all'impresa le modalità seguite per ricercare e selezionare il personale da assumere.
Con la sezione 4 si è rilevata l'intenzione dell'impresa, durante l'anno 2015, di utilizzare lavoratori non alle dipendenze dell'impresa (lavoratori interinali, collaboratori con contratto a progetto con attività prevalente nell'impresa, lavoratori con contratto di tirocinio/stage retribuito e ulteriori lavoratori non alle dipendenze, vale a dire collaboratori con partita IVA e occasionali) e la numerosità degli stessi in forza all'impresa nel medesimo arco temporale.
La sezione 5 ha rilevato l'attività formativa promossa dall'impresa nel 2014 a favore dei propri dipendenti, le modalità e le finalità della stessa, nonché alcuni dati riguardanti l'utilizzo di personale in tirocinio formativo/stage da parte dell'impresa stessa e la tendenza a trasformare i tirocini in assunzioni.
Nella sezione 6 – come detto in precedenza riservata alle imprese con oltre 100 dipendenti – è stato chiesto alle imprese plurilocalizzate di indicare la suddivisione del personale dipendente al 31.12.2014 e delle entrate e uscite previste nel 2015 per ognuna delle province in cui l'impresa è presente.
A conclusione dell'indagine vengono rilevate altre informazioni relative alla "posizione dell'impresa" riguardanti la vendita di prodotti/servizi all'estero, l'avvio o meno, nel corso del 2014, di processi di innovazione, la dinamica del fatturato tra il 2013 e il 2014, in termini di variazione percentuale, e l'utilizzo di internet per il proprio business. Sono state inoltre richieste altre informazioni, tra cui l'effettuazione di investimenti, con dettaglio di quelli in tecnologie a maggior risparmio energetico, nonché – limitatamente alle società di capitale – se l'impresa rispondente è classificabile come "impresa familiare", nella quale il titolare/fondatore e/o la sua famiglia detengono il controllo del capitale e ne esercitano la gestione.

I controlli delle risposte "on line" e i controlli di qualità dei dati di indagine

Le risposte delle imprese sono soggette a controlli di coerenza in riferimento alle diverse informazioni previste dal questionario. Tali controlli sono stati effettuati sia sui dati quantitativi (numero di addetti, numero di entrate ecc.) sia su quelli qualitativi (professioni segnalate, titoli di studio ecc.). Durante l'intervista telefonica - o in fase di registrazione di questionari di imprese sopra i 250 dipendenti - viene effettuata automaticamente "on line" la verifica circa la "quadratura" dei dati quantitativi proposti nelle

diverse sezioni del questionario. Ciò permette all'intervistatore di segnalare all'impresa l'incoerenza di taluni dati e di determinare il dato esatto. Le informazioni relative alle figure professionali e ad altri elementi rilevati nel questionario vengono verificate e controllate per validarne la coerenza sia in tempo reale durante l'intervista (sulla base di specifiche "griglie di compatibilità" precedentemente predisposte), sia in un momento successivo con verifiche ad hoc sulla coerenza delle risposte date.
I **controlli di qualità** sui dati di indagine sono svolti secondo un processo unitario, che prende le mosse dall'esame della sezione 1 del questionario (stock di occupati a inizio anno e flussi previsti per l'anno in corso), per poi passare alla sezione 2 (figure professionali richieste), alla sezione 4 (altre forme contrattuali) e alle altre sezioni, ma devono necessariamente tenere conto della diversità dei dati riferiti alle "grandi" (con almeno 100 dipendenti) e alle "piccole" imprese.
I primi sono relativi alla singola impresa, rilevati o stimati - in caso di mancata risposta - sulla base dei dati storici dell'impresa stessa e dei dati medi del "cluster" cui l'impresa appartiene. I secondi sono invece dati campionari che devono essere successivamente riportati all'universo.
Per quanto riguarda i flussi in entrata e in uscita relativi alle imprese con almeno 100 dipendenti i questionari pervenuti sono stati controllati puntualmente, con particolare attenzione a quelli stimati, anche in relazione ad elementi desumibili da altre fonti, quali siti web aziendali, portale *Infoimprese.it*, visure camerali, stampa specializzata, fonti ed elenchi settoriali o territoriali. I suddetti questionari sono stati integrati e/o verificati anche attraverso il reperimento di informazioni tratte da fonti esterne, da registri amministrativi (Registro Imprese, in primo luogo) e dai questionari di indagine degli anni precedenti.
Per quanto riguarda invece i dati campionari relativi alle "piccole" imprese e derivanti dall'indagine telefonica, particolare attenzione viene data ai questionari con un rilevante numero di entrate e/o uscite previste rispetto allo stock di dipendenti presente nell'impresa all'inizio dell'anno, suscettibili, in certi casi, di determinare riporti molto elevati, in particolare a livello delle singole province.
Una seconda serie di controlli si riferisce poi ai dati di tipo qualitativo e in particolare alle informazioni rilevate per le figure professionali. Un primo intervento di rilievo riguarda la codifica delle figure professionali non codificate in sede d'indagine, sulla base di tutte le informazioni emerse nel corso dell'intervista (descrizione "in chiaro" fornita dall'impresa, inquadramento, competenze che la figura deve avere e mansioni che dovrà svolgere, titolo di studio, ecc.). Nello stesso tempo vengono verificate anche le codifiche assegnate in sede d'indagine sulla base di un software che ne verifica la coerenza con le caratteristiche fornite dall'impresa.
In generale, sia per i dati di flusso che per le informazioni qualitative, si verifica costantemente la corrispondenza tra i dati campionari – raccolti e ordinati in appositi report – e i dati riportati all'universo.
Le informazioni vengono inoltre confrontate con le tendenze evidenziate dalle precedenti indagini al fine di rilevare eventuali risposte che si discostano in misura significativa dalle indagini precedenti.

I metodi di riporto all'universo dei dati campionari

Una volta terminata la fase di raccolta dei dati, vengono applicate procedure di riporto all'universo relative alle imprese sino a 50 dipendenti, mentre per le imprese di maggiori dimensioni si applicano sia delle procedure di inferenza su cluster che stime puntuali dei dati oggetto di indagine a partire da informazioni storiche integrate da elementi desumibili da imprese simili.
Le suddette procedure, per qualunque tipologia di impresa, sono precedute – come precedentemente accennato - da una serie di attività di controllo volte ad individuare e correggere i dati anomali e le mancate risposte con riferimento a singoli quesiti.
I dati anomali o *outliers*, cioè quelli che si discostano significativamente rispetto al valore medio delle osservazioni rilevate negli strati omogenei della popolazione, sono esclusi dalle operazioni di riporto. Essi (y_i) corrispondono di norma alle osservazioni non comprese in un intervallo di accettabilità rispetto alla varianza rilevata, definito come segue:

$$\bar{y} - 2\sigma < y_i < \bar{y} + 2\sigma$$

Gli outliers così individuati vengono in genere sostituiti dal valore medio $\bar{y}$.
Analogamente vengono attivate delle procedure di individuazione e stima delle mancate risposte o dei valori formalmente non corretti. La fase successiva è rappresentata dalle procedure di stima e riporto all'universo.
Tali procedure sono strettamente connesse allo stimatore scelto e quindi alla strategia campionaria (campionamento stratificato senza ripetizione). Esse avvengono utilizzando lo stimatore corretto del totale $\hat{Y}$

$$\hat{Y} = \sum_{i=1}^{n} \frac{y_i}{\pi_i}$$

dove y_i sono le osservazioni campionarie e π_i le probabilità di inclusione nel campione delle unità della popolazione a cui si riferiscono le osservazioni.
Poiché nel campionamento stratificato la probabilità dell'unità i-esima di essere inclusa nel campione dello strato *h* è

$$\pi_{hi} = \frac{n_h}{N_h}$$

pari cioè al tasso di sondaggio nello strato, si ricava che lo stimatore corretto del totale è:

$$\hat{Y}_{ST} = \sum N_h \bar{y}_h$$

ovvero lo stimatore del campionamento stratificato senza ripetizione è uguale alla somma di tanti stimatori per espansione quanti sono gli strati.
Ovviamente per poter effettuare operazioni di inferenza su un singolo strato vengono poste delle ulteriori condizioni che verificano l'effettiva rappresentatività delle unità campionate, per cui si pone il vincolo che esse:
- siano superiori a una soglia minima predefinita (corrispondente alla numerosità del disegno campionario teorico per gli strati dove questa deve essere garantita);
- rappresentino almeno il 10% della popolazione dello strato.

Se non si verificano queste condizioni, non si effettuano stime per lo strato in questione, ma si passa al livello di aggregazione immediatamente superiore.

Le classificazioni utilizzate: settori di attività, professioni, livelli di istruzione e titoli di studio

Settori di attività – Nell'indagine si fa riferimento a livello nazionale a 28 settori economici. Tali settori raggruppano divisioni e gruppi di attività secondo la classificazione ATECO 2007. Nell'*Appendice 1* è riportata la tavola di raccordo fra i settori Excelsior e le divisioni, gruppi o classi ATECO 2007 che li compongono. A livello provinciale e regionale, come si è accennato nel secondo paragrafo, si privilegia una struttura settoriale "dinamica" (cioè variabile) che porta a evidenziare i settori prevalenti e tipici di ciascuna area. Il numero di settori varia così da un minimo di 5 nelle province più piccole (Isernia, Enna, Oristano, Crotone e Vibo Valentia) a un massimo di 25 a Milano e 24 a Torino, Roma e Napoli. A livello regionale, i settori variano da un minimo di 11 settori per il Molise (si ricorda che per la Valle d'Aosta,

coincidendo con la provincia, non viene prodotto il volume regionale) a un massimo di 26 settori per le regioni più grandi.

Professioni – Nell'ambito del progetto è stata messa a punto una nomenclatura dinamica (o "dizionario") che include circa 4.000 voci, annualmente aggiornate sulla base delle segnalazioni di figure emergenti fornita direttamente dalle imprese o da fonti specifiche riferite ai diversi settori economici, di cui circa 2.500 effettivamente richieste dalle imprese almeno una volta nelle ultime 3 indagini.
In altre parole, funzionalmente agli scopi dell'indagine, si è provveduto alla elaborazione di una nomenclatura delle figure professionali che fosse al contempo:

- utilizzabile e comprensibile dagli imprenditori e dalle aziende intervistate, in quanto basata sul linguaggio e sulle terminologie da questi stessi utilizzati;
- aggiornabile, in modo da poter recepire costantemente l'evoluzione del mondo del lavoro;
- confrontabile comunque con le altre fonti /classificazioni ufficiali;
- corretta, perché incentrata sull'osservazione di almeno 3 delle principali caratteristiche/parametri che concorrono alla sua definizione.

Tale nomenclatura è associata alla descrizione proposta dall'impresa incrociando quattro variabili:

- il settore di attività economica dell'impresa;
- l'area aziendale in cui la figura è inserita dall'impresa;
- il livello e l'area di formazione che caratterizza la figura;
- il livello di inquadramento.

Il livello di inquadramento fa riferimento alle seguenti categorie: dirigenti; quadri e impiegati; operai e personale generico.
A fini espositivi, le professioni elementari sono state classificate secondo la classificazione delle professioni ISTAT 2011, che consente sia la coerenza con una classificazione di livello europeo, dato il raccordo esistente tra Classificazione nazionale Istat 2011 e la classificazione ISCO 2008, sia la possibilità di associare un significato univoco alle descrizioni delle figure attraverso la costruzione di una tavola di raccordo tra le figure contenute nel "dizionario" Excelsior e la classificazione Istat e, conseguentemente, un miglior controllo della corrispondenza tra la descrizione della figura da parte dell'impresa e la descrizione codificata.
In alcuni casi, le descrizioni associate ad alcuni codici sono state tuttavia adattate rispetto a quelle previste da ISTAT, sia al fine di renderle più esplicite, sia per indicare eventuali specificità relative al fenomeno osservato (prevalentemente l'occupazione dipendente privata), sia per effettuare integrazioni relative a gruppi professionali non presenti o poco richiesti.
Ovviamente, anche i risultati delle indagini precedenti sono stati ricalcolati in armonia con l'attuale classificazione delle professioni. Tuttavia, in conseguenza dell'introduzione di figure prima non esistenti e dell'eliminazione di figure ritenute obsolete, i valori 2015 non risultano perfettamente confrontabili con quelli degli anni precedenti. Si suggerisce quindi una certa cautela nell'analisi dei dati in serie storica.

Livelli di istruzione-formazione e titoli di studio – I livelli di istruzione sono classificati come nelle precedenti indagini con riferimento al livello universitario (lauree 3-5 anni), di scuola media superiore (diploma quinquennale), di diploma professionale o qualifica di formazione professionale (fino a 4 anni) e di scuola dell'obbligo.
Per il dettaglio della classificazione dei titoli negli indirizzi formativi si veda l'*Appendice 2*.
Come per gli anni precedenti, anche quest'anno si è costruito anche un indicatore di formazione integrata equivalente (*livello formativo equivalente*) in grado di esprimere sinteticamente il livello di competenza complessivamente conseguito attraverso percorsi scolastici ed esperienze professionali. L'idea alla base della costruzione dei *livelli formativi equivalenti* è semplice: una stessa professione può sfruttare

una competenza complessiva che deriva sia da un percorso di studi istituzionale, sia da un percorso di acquisizione degli strumenti necessari all'esercizio della professione derivante dall'esperienza. In schema:

Formazione derivante da:

I due percorsi di acquisizione della competenza non sono equivalenti in se stessi, ma in relazione al punto di arrivo. In questo senso, non è possibile dire che un dato periodo di esperienza è, in generale, equivalente ad un dato periodo di istruzione, ma è possibile dire che conduce ad una analoga formazione, necessaria per svolgere, ad un certo livello, una precisa professione e che entra a pieno titolo a definire il tipo di professione in oggetto. L'integrazione dei due dati relativi all'istruzione e all'esperienza esprime pertanto in modo più adeguato il fabbisogno formativo dichiarato dalle imprese. Per dettagli sulle modalità di determinazione del livello di formazione equivalente si vedano le note riportate all'inizio della sezione contenente le relative tavole statistiche.

Avvertenze per la lettura e l'analisi dei dati contenuti nei volumi

Nel presente volume sono proposti i principali risultati dell'indagine Excelsior a livello nazionale.
A tale volumi si affiancano, inoltre, 19 volumi contenenti dati regionali (Piemonte e Valle d'Aosta sono presentati unitariamente) e 105 volumi con dati provinciali, nonché alcuni volumi settoriali e tematici.
Ai fini di una corretta lettura dei dati si informa che in tutte le tavole statistiche i valori assoluti sono arrotondati alla decina e per tale ragione le somme dei singoli valori possono non corrispondere ai totali esposti.
Come ricordato in precedenza, si precisa che tutti i dati riferiti alle imprese devono intendersi più correttamente riferiti alle ULP (unità provinciali d'impresa).
Per una più completa disamina della metodologia, consultare il sito http://excelsior.unioncamere.net.

ALLEGATO 1

Glossario

"Altri" lavoratori non alle dipendenze

Sono i lavoratori non dipendenti con attività prevalente nell'impresa (collaboratori in possesso di partita IVA e occasionali) dei quali è previsto l'utilizzo nel 2015, che si aggiungono alle altre categorie di lavoratori non dipendenti che le imprese hanno programmato di utilizzare, cioè i collaboratori a progetto (vedi "Collaboratori a progetto previsti") e i tirocinanti/stagisti retribuiti (vedi "Stage e tirocini previsti").

Area funzionale

Sono le diverse aree di attività dell'impresa. E' stato richiesto alle imprese di indicare in quale area sarà inserita la/e figura/e richieste. Sono previste le seguenti aree funzionali: Produzione o fornitura di beni e servizi; Direzione generale; Segreteria/staff /servizi generali; Personale, organizzazione risorse umane; IT/sistemi informativi; Certificazione di qualità, sicurezza e ambiente; Amministrazione/legale; Contabilità/controllo di gestione/finanza; Vendita; Marketing/commerciale; Comunicazione e pubbliche relazioni; Assistenza clienti; Progettazione/ricerca e sviluppo/area tecnica; Installazione/manutenzione; Controllo qualità; Acquisti/Magazzino; Logistica, distribuzione, trasporti.

Assunzioni con esperienza

E' una delle caratteristiche richieste per le figure professionali che le imprese prevedono di assumere ed è intesa come l'aver svolto precedenti attività lavorative da parte del candidato idoneo a ricoprire la figura professionale ricercata. Viene distinta in esperienza generica di lavoro, esperienza specifica nella professione, oppure esperienza specifica nel settore in cui opera l'azienda.
Al fine di approfondire tale caratteristica, all'impresa viene richiesto inoltre di indicare gli anni di esperienza (generica oppure specifica nella professione o nel settore) necessari per le figure professionali che si prevede di assumere.

Assunzioni di immigrati

Per assunzioni di immigrati si intende l'assunzione di personale di nazionalità non italiana. Le indicazioni di minimo e massimo sono da intendersi come previsione del numero di immigrati per i quali le imprese hanno già deciso l'assunzione (minimo) e il numero di assunzioni di immigrati per le quali le imprese non hanno escluso la possibilità, pur senza aver ancora deciso in tal senso (massimo).

Assunzioni "non stagionali"

Totale delle assunzioni previste, con l'esclusione delle assunzioni previste a tempo determinato destinate a svolgere attività e lavorazioni di carattere stagionale.

Assunzioni per età

E' una delle caratteristiche richieste per le figure professionali che le imprese prevedono di assumere. Si ripartisce in diverse classi (fino a 24 anni, 25-29 anni, 30-44 anni, 45-54 anni, oltre 54 anni, non rilevante).

Assunzioni per genere

E' una delle caratteristiche richieste per le figure professionali che le imprese prevedono di assumere ed è intesa come la preferenza segnalata dall'impresa del genere ritenuto più adatto (maschile, femminile, indifferente) allo svolgimento delle mansioni associate alla professione richiesta.

Assunzioni previste

Le assunzioni corrispondono al numero di lavoratori dipendenti (compresi i contratti a termine ed esclusi i lavoratori interinali, i collaboratori a progetto, gli "altri" lavoratori non alle dipendenze e i tirocini/stage, retribuiti o meno) che le imprese intervistate hanno previsto in entrata nel corso del 2015. Tali previsioni sono state formulate dalle imprese tra gennaio e aprile 2015.

Classificazione delle professioni ISTAT

A partire dal 2011 l'Istat ha adottato la nuova classificazione delle professioni CP2011, frutto di un lavoro di aggiornamento della precedente versione (CP2001) e di adattamento alle novità introdotte dalla International Standard Classification of Occupations - Isco08 (www.istat.it). Questo è pertanto lo strumento classificatorio gerarchico di riferimento attualmente utilizzato nel nostro Paese per rilevare le professioni. La classificazione ISTAT 2011 si articola in:

- 9 grandi gruppi
- 37 gruppi
- 129 classi
- 511 categorie
- 800 unità professionali, in cui sono riconducibili tutte le professioni esistenti nel mercato del lavoro.

A fini di analisi e di esposizione dei dati, le figure professionali richieste dalle imprese sono state aggregate secondo tale sistema classificatorio gerarchico.
Per eventuali approfondimenti si veda la nota metodologica presente nel Volume Excelsior Nazionale 2015, consultabile al sito http://excelsior.unioncamere.net.

Collaboratori a progetto previsti

Per collaboratori a progetto previsti si intendono i lavoratori di cui l'impresa ha previsto di avvalersi nel corso del 2015 e con i quali ha già stipulato (o stipulerà) un contratto secondo la normativa vigente sul lavoro a progetto (art. 1, comma 23, 25, 27, ed articolo 2, comma 57, della Legge n. 92 del 2012; DLgs n. 76 del 2013). Precedentemente questa tipologia contrattuale era disciplinato dagli articoli dal 61 al 69, del DLgs n. 276 del 2003 (articolo 409, n. 3 del codice di procedura civile integrato dalle disposizioni del Dlgs. 276/03 artt. 61-64). Tra i collaboratori a progetto sono inclusi anche gli amministratori di società, ancorché di entità marginale. Si è richiesto all'impresa di indicare soltanto i collaboratori a progetto che svolgeranno attività prevalente per l'azienda intervistata.
Per eventuali approfondimenti sulla normativa vigente consultare il sito: www.lavoro.gov.it.

Collaboratori a progetto di cui è prevista l'attivazione nel 2015

Si tratta dei collaboratori a progetto per i quali il contratto verrà attivato (o ri-attivato) nel corso del 2015.

Competenze

Le competenze definiscono la capacità di mobilitare conoscenze e abilità indirizzandole verso un fine specifico. Esse comprendono saperi e abilità acquisite tramite apprendimento formale (con mezzi finalizzati all'apprendimento, scuole e corsi), non formale (con mezzi che pur non finalizzati a ciò veicolano conoscenze ed esperienze di lavoro) e informali (legate alla vita quotidiana o alle caratteristiche dell'individuo). Risulta quindi complesso classificare le competenze similmente a quanto accade per le occupazioni (ISCO) o i livelli di istruzione (ISCED). Le principali esperienze internazionali (in particolare le skill surveys

inglesi ed irlandesi, la PIIAC dell'OCSE, il sistema O*NET negli USA, e i numerosi lavori del Cedefop) hanno favorito l'emergere di una "classificazione di consenso" che identifica tre grandi categorie: le competenze sociali (capacità comunicativa scritta e orale, capacità di lavorare in gruppo, capacità di pianificare e coordinare, capacità di lavorare in autonomia, flessibilità e capacità di adattamento), le competenze di carattere cognitivo (capacità di analizzare e sintetizzare le informazioni, intraprendenza, creatività e ideazione, conoscenza delle lingue straniere, capacità di risolvere problemi) e le competenze tecnico-pratiche (abilità manuali, abilità amministrative, competenze informatiche, di base e specialistiche).
La conoscenza delle lingue straniere e le competenze informatiche, di base e specialistiche, formano oggetto di domande a sé stanti e non vengono quindi più richieste tra le competenze. Le altre competenze tecnico-pratiche (abilità manuali e abilità amministrative) non vengono invece richieste in quanto "insite" – quando necessarie - nelle competenze necessarie per svolgere una certa professione. Nella presente indagine è stata aggiunta, come ulteriore competenza, l'attitudine al risparmio energetico e sensibilità all'impatto ambientale.

Difficoltà di reperimento

E' una dichiarazione da parte dell'impresa sulla difficoltà nel reperire, nella propria provincia, candidati idonei a ricoprire la figura professionale ricercata e sulle relative motivazioni. Le difficoltà sono articolate secondo due grandi motivazioni (ridotto numero di candidati o inadeguatezza dei candidati). Per ciascuna di esse viene poi richiesto all'impresa di dettagliare ulteriormente la motivazione. Nel primo caso (ridotto numero di candidati) si chiede di specificare tra le seguenti modalità: poche persone esercitano la professione o sono interessate a esercitarla; mancano strutture formative; figura molto richiesta; concorrenza fra le imprese; professione nuova; altro. Nel secondo caso (inadeguatezza dei candidati) l'impresa deve specificare una tra le seguenti voci: i candidati non hanno una adeguata formazione/preparazione; i candidati non hanno la necessaria esperienza; i candidati non hanno le caratteristiche personali adatte allo svolgimento della professione; i candidati hanno aspettative superiori o diverse da ciò che gli viene offerto; altro.
Al fine di quantificare *l'impatto* di tale difficoltà, viene inoltre chiesto all'impresa di dichiarare, in generale, il tempo necessario (in mesi) a reperire la figura professionale.

Dimensione d'impresa

La classe dimensionale di impresa è determinata sulla base del numero di addetti dipendenti secondo le seguenti aggregazioni: da 1 a 9 dipendenti (micro imprese); da 10 a 49 dipendenti (piccole imprese); da 50 a 249 dipendenti (medie imprese); da 250 a 499 dipendenti (grandi imprese) e con oltre 500 dipendenti (grandissime imprese). In sede di elaborazione ed esposizione dei dati, le unità locali di imprese di medio-grande dimensione sono state classificate rispetto alla classe dimensionale dell'impresa di appartenenza.

Fatturato

Il termine "fatturato" indica per le imprese individuali, società di persone, società di capitali, enti commerciali ed equiparati, ecc. la somma dei ricavi delle vendite e delle prestazioni e degli altri ricavi e proventi ordinari, come dichiarati ai fini delle imposte dirette e, in mancanza, come rappresentati nelle scritture contabili previste dagli articoli 2214 e seguenti del codice civile.
Alle imprese intervistate è stato richiesto di indicare l'andamento del loro fatturato fra il 2013 e il 2014 secondo diverse modalità: aumento elevato (oltre il 15%), aumento moderato (tra il 3% e il 15%), stabilità (variazione fra il -3% e il 3%), diminuzione moderata (tra il -3% e -15%) e diminuzione elevata (oltre il -15%).

Figure professionali elementari Excelsior

Sono le circa 4.000 voci che costituiscono il dizionario di base delle professioni utilizzate per la rilevazione. La nomenclatura viene aggiornata annualmente sulla base delle segnalazioni di nuove figure da parte delle imprese intervistate.

A fini espositivi, le professioni elementari Excelsior sono state classificate secondo la classificazione delle professioni ISTAT 2011, che consente sia la coerenza con una classificazione di livello europeo, dato il raccordo esistente tra Classificazione nazionale Istat 2011 e la classificazione ISCO 2008, sia la possibilità di associare un significato univoco alle descrizioni delle figure attraverso l'introduzione di una definizione delle classi di appartenenza delle figure stesse e, conseguentemente, un miglior controllo della corrispondenza tra la descrizione della figura da parte dell'impresa e la descrizione codificata.
Per eventuali approfondimenti si veda la nota metodologica presente nel Volume Excelsior Nazionale 2015, consultabile al sito http://excelsior.unioncamere.net.
Vedi anche:
Classificazione delle professioni ISTAT.

Forma giuridica

Con la forma giuridica si definisce l'assetto organizzativo e la natura giuridica e fiscale dell'impresa.
In particolare in sede di indagine Excelsior sono stati considerati i seguenti raggruppamenti:

- ditta individuale: impresa di cui è titolare una persona fisica, al cui interno si colloca la quasi totalità dei coltivatori diretti, degli imprenditori agricoli non coltivatori diretti, dei piccoli imprenditori non coltivatori diretti e degli artigiani;
- società di persone: comprendono società in nome collettivo; società in accomandita semplice; società semplici;
- società di capitale: comprendono società per azioni; società a responsabilità limitata; società in accomandita per azioni;
- altre forme: questa tipologia raccoglie tutte le imprese aventi forma giuridica diversa da quelle che rientrano nei raggruppamenti precedenti. A titolo di orientamento, le tipologie più numerose sono: società cooperative in genere, consorzi, società consortili in genere, società costituita in base a leggi di altro Stato, ecc.

Formazione in azienda

Corrisponde all'attività di formazione e aggiornamento professionale del personale realizzata dall'impresa nel corso del 2014. Si articola in diverse modalità di erogazione (corsi interni o esterni, affiancamento a personale interno e altre forme, quali seminari brevi, autoapprendimento, ecc.). Al fine di valutare l'investimento in formazione *esplicita* da parte dell'impresa, viene richiesto di quantificare il numero di dipendenti che l'impresa ha coinvolto in attività di formazione e aggiornamento professionale (escludendo affiancamento, seminari e autoapprendimento) nel corso del 2014. Come nella precedente edizione, nell'indagine alla base del presente volume l'affiancamento viene incluso tra le tipologie di formazione continua in azienda (sia pure in senso lato).

Formazione in entrata

E' una dichiarazione da parte dell'impresa sulla necessità di effettuare a favore della figura professionale da inserire in organico attività di ulteriore formazione attraverso corsi interni o esterni all'impresa o con altre modalità, incluso l'affiancamento a personale interno.

Impresa esportatrice

E' l'impresa che commercializza abitualmente all'estero i propri prodotti/servizi.

Impresa innovatrice

E' l'impresa che ha dichiarato di aver effettuato, nel corso del 2014, innovazioni di prodotto o di servizio.

Innovazione

L'innovazione, secondo la definizione del Libro Verde sull'Innovazione [COM (1995) n. 688] è il rinnovo e l'ampliamento della gamma dei prodotti e dei servizi, nonché dei mercati ad essi associati (innova-

zione di prodotto); l'attuazione di nuovi metodi di produzione, d'approvvigionamento e di distribuzione (innovazione di processo); l'introduzione di mutamenti nella gestione, nell'organizzazione e nelle condizioni di lavoro (innovazione organizzativa).
Ai fini dell'indagine Excelsior si considera l'innovazione di prodotto o di servizio, con cui un'impresa introduce prodotti/servizi che creano un mercato completamente nuovo o che estendono la gamma dei prodotti/servizi offerti, o, ancora, modifiche che migliorano radicalmente la performance dei prodotti/servizi attuali.

Livelli di istruzione e indirizzi di studio

Gli indirizzi e i titoli di studio sono quelli considerati dal sistema scolastico e coincidono di norma con quelli classificati dal Ministero della Pubblica Istruzione. In particolare, sono stati utilizzati i seguenti livelli di istruzione:

- nessuna formazione specifica (scuola dell'obbligo);
- qualifica di formazione professionale o diploma professionale (fino a 4 anni di studio), conseguiti presso centri di formazione professionale a livello regionale o presso istituti professionali di Stato;
- diploma (5 anni); per questo livello di istruzione è stata anche rilevata la richiesta delle imprese per una ulteriore formazione post-diploma;
- titolo universitario; per questo livello è stata anche rilevata la preferenza delle imprese relativamente a una laurea breve (3 anni) o specialistica (5 anni), nonché la segnalazione della necessità di formazione post-laurea.

All'interno di ogni livello di istruzione (esclusa la scuola dell'obbligo), i singoli titoli di studio omogenei e/o appartenenti ad aree di competenza simili sono aggregati per indirizzo.
Per eventuali approfondimenti si veda la nota metodologica presente nel Volume Excelsior Nazionale 2015, consultabile al sito http://excelsior.unioncamere.net; per i dettagli sui singoli titoli di studio e relativi indirizzi si veda l'Appendice 2.

Livelli formativi equivalenti

Il livello formativo equivalente è un indicatore che esprime sinteticamente il livello di competenza complessivamente conseguito attraverso percorsi scolastici ed esperienze professionali, al fine di considerare adeguatamente il peso e il significato della "formazione integrata".
Il "livello formativo equivalente" tiene conto, pertanto, degli anni di istruzione necessari per conseguire il livello di istruzione e gli anni di esperienza lavorativa richiesti dalle imprese (in aggiunta agli anni di formazione tradizionale) per la figura professionale ricercata.
Per eventuali approfondimenti si veda la nota metodologica presente nel Volume Excelsior Nazionale 2015, consultabile al sito http://excelsior.unioncamere.net.

Livelli di inquadramento

I livelli d'inquadramento costituiscono entità classificatorie che raggruppano i vari profili professionali. Si tratta di un sistema di classificazione professionale che delinea il particolare regime giuridico cui il lavoratore è sottoposto ai fini del trattamento economico e contributivo. L'individuazione dei livelli d'inquadramento in questo caso si desume dalla contrattazione collettiva e dalla classificazione prevista dai modelli INPS (il modello di versamento dei contributi DM10).
E' possibile, in tal modo, distinguere i livelli d'inquadramento in:

- *dirigenti*: i lavoratori che "ricoprono nell'azienda un ruolo caratterizzato da un elevato grado di professionalità, autonomia e potere decisionale ed esplicano la loro funzione al fine di promuovere, coordinare e gestire la realizzazione degli obiettivi dell'impresa";
- *quadri*: i prestatori di lavoro subordinato che, pur non appartenendo alla categoria dei dirigenti, svolgono funzioni con carattere continuativo di rilevante importanza ai fini dello sviluppo e dell'attuazione degli obiettivi dell'impresa;

- *impiegati*: coloro i quali professionalmente prestano la propria attività alle dipendenze di un imprenditore privato, con la funzione di collaborazione, tanto di concetto che di ordine, eccettuata ogni prestazione che sia semplicemente di mano d'opera;
- *operai*: i lavoratori la cui attività si caratterizza per la "collaborazione nell'impresa", consistente in un generico apporto al processo produttivo, realizzato mediante la mera attuazione delle direttive ricevute.

In sede di indagine, i livelli di inquadramento "quadri e impiegati" sono considerati congiuntamente.

Modalità di selezione del personale

Si intende la modalità con la quale le imprese individuano e selezionano le persone che desiderano inserire nel proprio organico. Alle imprese intervistate è stato richiesto di indicare i canali di reclutamento (banche dati interne, associazioni di categoria, centri per l'impiego, società specializzate, ecc.) utilizzati *prevalentemente* per ricercare ed individuare i candidati potenzialmente adatti alle proprie esigenze professionali.

Part time

E' un contratto di lavoro subordinato, a termine o a tempo indeterminato, caratterizzato da una riduzione dell'orario di lavoro.
Il rapporto di lavoro a tempo parziale si differenzia dal rapporto di lavoro a tempo pieno solo per la riduzione dell'orario: il lavoratore part time deve rispettare tutte le norme relative al contratto di lavoro e il datore di lavoro deve riconoscergli tutti i diritti che gli spettano per contratto.
Ai lavoratori part time si applica il Contratto collettivo nazionale di lavoro che disciplina il corrispondente rapporto di lavoro a tempo pieno, e la retribuzione a cui hanno diritto è la stessa dei lavoratori a tempo pieno di pari inquadramento, ridotta però in relazione all'orario di lavoro.
In sede di rilevazione sono state considerate tutte le forme di lavoro part time (verticale, orizzontale e misto).
Per eventuali approfondimenti consultare il sito: www.lavoro.gov.it.

Ripartizioni geografiche

Corrispondono alle aggregazione delle regioni secondo 4 raggruppamenti territoriali:
- Nord-Ovest: Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Liguria;
- Nord-Est: Veneto, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna;
- Centro: Toscana, Umbria, Marche, Lazio;
- Sud e Isole: Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Puglia, Calabria, Sicilia, Sardegna.

Saldi occupazionali

I saldi occupazionali sono determinati dalla differenza algebrica tra le entrate e le uscite di personale dipendente previste per il 2015. Si ricorda che il Sistema Informativo Excelsior non tiene conto dei flussi occupazionali relativi alle imprese che inizieranno la propria attività nel 2015, né dei passaggi di livello di inquadramento del personale già occupato in azienda.

Settori di attività economica

I settori di attività economica considerati nel Sistema Informativo Excelsior corrispondono a 28 raggruppamenti di attività economiche definiti ad hoc sulla base del piano di campionamento teorico. Tali raggruppamenti comprendono divisioni (codici a 2 cifre) e gruppi (codici a 3 cifre) previsti dalla classificazione ufficiale delle attività economiche ATECO 2007. L'ATECO 2007 costituisce la versione nazionale della nomenclatura europea, Nace Rev.2, pubblicata sull'Official Journal il 20 dicembre 2006 (Regolamento (CE) n.1893/2006 del PE e del Consiglio del 20/12/2006).
Per eventuali approfondimenti si veda la nota metodologica presente nel Volume Excelsior Nazionale 2015, consultabile al sito http://excelsior.unioncamere.net; per il dettaglio sulle singole attività economiche che rientrano in ogni settore si veda l'Appendice 1.

Sostituzione

Per assunzione *in sostituzione* si intende l'indicazione da parte dell'impresa se la figura professionale richiesta è destinata a sostituire una figura professionale analoga che è recentemente uscita dall'impresa (o che uscirà dall'impresa nell'anno considerato). Si noti che per le figure che non sostituiscono analoghe figure in uscita, viene richiesto all'impresa di specificare se queste sono già presenti in azienda.

Stage e tirocini formativi e di orientamento

Lo *stage*, o tirocinio formativo e d'orientamento, è un periodo di formazione "on the job" presso un'azienda e ha come obiettivo quello di "realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro nell'ambito dei processi formativi e di agevolare le scelte professionali tramite la conoscenza diretta del mondo del lavoro" (Legge n. 196/97).
I principali destinatari sono gli studenti che frequentano la scuola secondaria, l'università o corsi di qualifica e specializzazione, nonché i neodiplomati e i neolaureati. Inoltre, possono essere utilizzati anche da disoccupati e inoccupati al fine di agevolare le scelte professionali.
Il numero di tirocinanti che un datore di lavoro può ospitare è determinato dall'attività dell'azienda e dal numero dei dipendenti.
Nell'indagine Excelsior sono state considerate le attività di formazione svolte tramite tirocini e stage. Sono stati rilevati, inoltre, il numero di tirocini/stage attivati nel corso del 2014 – retribuiti o no – e la relativa durata media (un mese o più).
Per eventuali approfondimenti consultare il sito: www.lavoro.gov.it.

Stage e tirocini (previsti)

Nella presente indagine è stato richiesto all'impresa di indicare le previsioni di utilizzo nel 2015 di lavoratori con contratto di tirocinio/stage retribuiti (vedi voce precedente). E' stato inoltre richiesto di specificare per quanti di essi tale contratto verrà attivato (o ri-attivato) nel corso del 2015.

Tasso di entrata

Il tasso di entrata (previsto) corrisponde al numero di assunzioni per ogni 100 dipendenti presenti in azienda al 31 dicembre dell'anno precedente.

Tasso di uscita

Il tasso di uscita (previsto) corrisponde al numero di uscite per ogni 100 dipendenti presenti in azienda al 31 dicembre dell'anno precedente.

Tasso di variazione

Il tasso di variazione (previsto) corrisponde al rapporto fra i saldi occupazionali (entrate di personale dipendente a cui vanno sottratte le relative uscite) e la consistenza di dipendenti al 31 dicembre dell'anno precedente.

Tipologia di contratto (di lavoro dipendente)

E' una delle caratteristiche rilevate per le figure professionali che le imprese prevedono di assumere. L'impresa ha segnalato quale tipologia di contratto di lavoro dipendente sarà applicata preferibilmente al personale che verrà assunto, scegliendolo tra le seguenti alternative: *contratto a tempo indeterminato, contratto a tempo determinato, apprendistato, contratto a chiamata, altre forme contrattuali*.
Nel caso di previsione di utilizzo di *contratti a tempo determinato*, è stato richiesto all'impresa di specificare la motivazione circa l'utilizzo di tale tipologia contrattuale, indicando una tra le seguenti:

- contratti a tempo determinato finalizzati alla prova di nuovo personale;
- contratti a tempo determinato finalizzati alla sostituzione temporanea di personale (per maternità, aspettativa, ferie, malattia;

- contratti a tempo determinato finalizzati alla copertura di un picco di attività;
- contratti a tempo determinato a carattere stagionale.

In tal modo è possibile individuare l'utilizzo del tempo determinato come modalità "d'ingresso" (periodo di prova per nuovo personale da inserire stabilmente), per esigenze di natura straordinaria (sostituzione di personale assente e copertura di picchi di attività), nonché le assunzioni a carattere stagionale.
In sede di indagine, è stato inoltre richiesto alle imprese di indicare se nel 2015 intendono utilizzare *lavoratori "interinali"* (*inseriti cioè con contratto di lavoro somministrato*) e il relativo numero. Anche per essi è stato richiesto di specificare per quanti il contratto verrà attivato (o ri-attivato) nel corso del 2015. I lavoratori interinali non sono quindi compresi nel totale delle assunzioni previste.
Per eventuali approfondimenti sul significato delle diverse forme contrattuali, consultare il sito: www.lavoro.gov.it.
Vedi anche:
Collaboratori a progetto.

Unità Locale

Le imprese possono essere istituite ed operare in unico luogo, ovvero in luoghi diversi mediante varie unità locali (UL). Le varie unità locali, create nella stessa o in diverse province, assumono diverse funzioni che vengono loro attribuite dall'imprenditore. In pratica gli operatori economici adottano liberamente varie definizioni: filiale, succursale, agenzia, ufficio di rappresentanza, deposito, magazzino, negozio, ecc. Secondo la definizione ISTAT (ai fini del Censimento), unità locale è l'impianto (o corpo di impianti) situato in un dato luogo e variamente denominato (stabilimento, laboratorio, negozio, ristorante, albergo, bar, ufficio, studio professionale, ecc.) in cui viene effettuata la produzione o la distribuzione di beni o la prestazione di servizi.

Unità Locale Provinciale

Per Unità Locale Provinciale (ULP) si intende, convenzionalmente, l'insieme delle unità locali di una stessa impresa localizzate in una stessa provincia. Gli addetti (dipendenti e indipendenti) di una ULP corrispondono alla somma dei relativi addetti di tutte le UL della provincia.
Le procedure di inferenza statistica dei dati di indagine sono state effettuate in base alla distribuzione dei dipendenti per unità locale provinciale.
Per eventuali approfondimenti si veda la nota metodologica presente nel Volume Excelsior Nazionale 2015, consultabile al sito http://excelsior.unioncamere.net.

Uscite

Le uscite corrispondono al numero di lavoratori dipendenti (compresi i contratti a termine ed esclusi i lavoratori interinali, i collaboratori a progetto, gli altri lavoratori non alle dipendenze (vedi) e i tirocini/stage, retribuiti o meno) che le imprese intervistate hanno previsto lasceranno il proprio posto di lavoro all'interno dell'azienda nel corso del 2015. Tali previsioni sono state formulate dalle imprese fra gennaio e aprile 2015. In sede di indagine Excelsior è stato richiesto all'impresa di specificare anche le uscite previste per il 2015 per scadenza di contratto.